

FA SEGUITO ALL'INFORMATIVA PARI NUMERO DATATA 19 APRILE 2005

PREMESSA

L'evoluzione dell'attività d'indagine sviluppata successivamente all'elaborato del 19 aprile u.s. - cui si fa seguito - ha portato ad acquisizioni probatorie che conferiscono ulteriore e più allarmante spessore al quadro investigativo già tracciato

Il corso degli eventi, infatti, evidenzia come il gruppo in disamina ha svolto la sua attività in perfetta aderenza ai propri e consolidati meccanismi, utilizzando i metodi e gli strumenti tipici di un sodalizio criminale attraverso i quali creare le

condizioni di prevaricazione e collusione in grado di assicurare il raggiungimento dei fini propri dell'organizzazione attraverso la molteplicità dei delitti di frode sportiva, illecita concorrenza (corredati da un'ulteriore serie di reati di falsi in atti pubblici, tentativi di calunnia, rivelazione di segreti di ufficio ed altro) costituenti la base del programma criminoso.

Attraverso le indagini, dunque, è stato possibile osservare le attività poste in essere dalla compagine moggiana in un arco temporale che è coinciso con lo svolgimento della scorsa stagione calcistica; in tal modo si è potuto fissare il quadro storico generale in cui si sono sviluppati gli accadimenti che hanno interessato la vita associativa.

Lo strumento investigativo ha consentito, quindi, di far emergere la realtà vera che si cela dietro all'immagine di facciata patinata e pubblica del mondo del pallone all'oscuro dei veri intrecci sia in tema di gestione istituzionale che squisitamente tecnica e delle effettive dinamiche che intervengono ad incanalare in alvei predefiniti il corso degli eventi compreso il risultato sportivo.

Vengono, pertanto, ricostruiti i due eventi cruciali della vita istituzionale dello sport calcistico sullo sfondo del passato campionato, ossia il rinnovo della presidenza federale culminata il 14 febbraio u.s. con la conferma del presidente uscente Franco CARRARO, e di quella della LNP sortita analogamente nella conferma lo scorso 23 marzo di Adriano GALLIANI, entrambi oggetto di massimo interesse da parte dell'organizzazione moggiana in quanto condizione necessaria ed irrinunciabile per conservare la capacità di poter manovrare, indisturbatamente, all'interno del palazzo.

La compagine, pertanto, si è mossa in tale direzione dapprima condizionando la libera formazione del consenso intorno ai candidati alla presidenza della LNP e della FIGC ad esso collegati, attraverso abili operazioni di tessitura al fine di riuscire a macchinare le giuste aggregazioni.

In seguito, il gruppo rinvigorito dalla conferma dei presidenti CARRARO e GALLIANI è intervenuto nel processo di spoils-system con pesanti ingerenze nella scelta dei soggetti da destinare alle cariche dei vari organi sportivi, o meglio da piazzare nei posti strategici.

In tal modo, la vita dell'apparato istituzionale risulta condizionata e condizionabile proprio nella funzione di policy-making dal rapporto di

cointeressenza con le attività della compagine, poiché essendo esso un prodotto della compagine, una sua emanazione, di conseguenza le linee e gli interessi del gruppo influiscono sugli atti dell'amministrazione concreta di tale organo.

Nel bailamme della lotta per il potere, la compagine ha evidenziato la sua formidabile abilità nel mettere in atto le manovre più propizie ai propri intenti, fornendo massima prova d'efficienza derivante proprio dal radicamento che essa ha nel sistema, infatti, grazie alla fitta rete di appoggi e connivenze di cui gode, ha potuto prevedere in anticipo le mosse degli avversari oppure predisporre le contromisure per renderle vane.

In tale fase, come del resto nelle altre occasioni decisive per il sodalizio, la figura di Antonio GIRAUDO si è imposta nel contesto associativo, il quale si è distinto per la parte di rilievo avuta nelle scelte strategiche e nelle attività del gruppo, svolgendo un ruolo di primo piano che lo colloca nella componente di vertice dello stesso.

Il risultato elettorale, sia per quanto attiene alla FIGC che alla LNP, dunque appare convergere pienamente verso gli obiettivi ai quali la compagine moggiana aveva mirato che per questo ne fuoriesce ancora più forte e tra l'altro, infatti, non è poco che lo stesso GIRAUDO è confermato ancora una volta consigliere del Consiglio federale della FIGC, eletto proprio dalla LNP.

La conservazione del controllo del sistema calcio, costituita appunto dall'apparato istituzionale che lo governa, diventa, poi, strumentale al turbamento del regolare svolgimento delle competizioni sportive.

Il meccanismo di frode sportiva attuato dal gruppo moggiano ha, del resto, condotto al risultato sperato, ovvero la conquista del campionato da parte della Juventus; anche la permanenza nella massima serie della Fiorentina e della Lazio sono però dei risultati raggiunti grazie all'intervento dell'associazione a delinquere in questione rendendo ancor più riscontrata probatoriamente e, nello stesso tempo, allarmante il grado di pericolosità criminale della stessa.

In particolare, le rispettive posizioni di classifica della LAZIO e della FIORENTINA hanno indotto tali società a ricorrere, con enfasi e valenza diversa, a quegli interventi utili alla loro tutela per ripararle da una probabile retrocessione, e come la squadra bianco-celeste di riuscire ad ottenere perfino

la possibilità della qualificazione UEFA, con l'ammissione al torneo preliminare d'accesso (INTERTOTO).

La dirigenza societaria della LAZIO ha dimostrato pertanto, di potersi giovare della sua fedeltà al sistema dominante, per aver fornito il suo rilevante contributo schierandosi dalla parte moggiana in occasione dell'elezione della massima carica federale e di quella della Lega calcio e adesso riscuote il credito che aveva aperto, ricevendo il giusto compenso per il sostegno prestato (anche la vicenda della rateizzazione dei debiti con l'erario e la campagna acquisti degli ultimi due campionati sono stati caratterizzati favorevolmente dalla posizione fedele assunta dalla Lazio ed in particolare dal suo presidente LOTITO, genero di MEZZAROMA, quest'ultimo imprenditore proprietario - in comproprietà con SENSI – dell'AS Roma nei primi anni novanta quando MOGGI era consulente della squadra giallorosa).

Mentre la dirigenza fiorentina - risultata in antitesi con l'apparato uscente che si riproponeva - si è ritrovata a dover pagare il prezzo del suo comportamento, versando in una condizione tale da essere costretta a sottomettersi al sistema per scongiurare il baratro della retrocessione (con gravi ripercussioni sul piano finanziario).

Le vicende appena citate offrono, dunque, ancora una volta un complessivo quadro d'insieme sulla capacità operativa della compagine, dell'estrema efficacia delle azioni che essa è in grado di mettere in atto, e pertanto danno prova dell'estrema pericolosità che un simile aggregato costituisce per il corretto svolgimento della vita del sistema.

Nel prosieguo di un'accurata e pianificata strategia di elusione di ogni forma di controllo investigativo, tra l'altro, sono confermati i comportamenti tipici di chi è consapevole della illiceità della propria condotta ed è quindi psicologicamente prevenuto e attento a ricorrere ad ogni cautela.

Dunque, ancora si registra la messa in atto di abili espedienti atti a svincolare controlli ed intromissioni indesiderate, come l'utilizzo di schede telefoniche non riconducibili agli utilizzatori che appare un disinvolto modo di agire, un comportamento normale come ordinari appaiono i molteplici contatti con gli appartenenti alle diverse Forze di polizia per ricavarne innumerevole vantaggio ai fini della tutela degli interessi della compagine.

A comportamenti di elusione, inoltre, si affiancano anche manovre di depistaggio messe in atto dagli associati in coincidenza con l'apprendimento da parte degli stessi della pendenza prima dell'inchiesta della Procura torinese, che investe direttamente il gruppo con l'audizione di Maria Grazia FAZI, escussa ben due volte a distanza ravvicinata dai PM di Torino il 25 febbraio (unitamente a Manfredi MARTINO) ed il 12 marzo di quest'anno, e poi in seguito alla notizia della presente indagine con la notifica degli avvisi ex art. 406 c.p.p. nel successivo mese di aprile.

Ciò porta gli indagati a porre in atto cautele ancora più avvedute, pertanto gli stessi nelle conversazioni attraverso le utenze ordinarie utilizzano toni formali e lineari, conformi ai rispettivi ruoli, completamente inversi rispetto a quelli in voga fino a qualche giorno prima, come nel caso di Luciano MOGGI e Pierluigi PAIRETTO.

Ancora toni forvianti sono utilizzati da MOGGI e Maria Grazia FAZI successivamente al loro incontro a Roma dello scorso 2 maggio (avvenuto nei giorni che precedevano la gara scudetto Milan-Juventus) infatti, dopo solo due giorni, nel corso di una conversazione il predetto dice a tale interlocutrice di organizzarsi per vedersi e sentirsi dal momento che non lo facevano da tempo, mentre poi in altre conversazioni successive avvenute in quei giorni i due fanno riferimento proprio all'appuntamento appena avuto.

In definitiva, il presente elaborato ripercorrendo le fasi del campionato concluso consente di delineare un quadro di assoluto allarme sociale all'interno del quale si muove con grande maestria ed arroganza l'organizzazione criminale allestita dal MOGGI a partire dal turbato svolgimento delle competizioni sportive.

1.1 LA FRODE SPORTIVA

Vengono qui esaminati gli elementi raccolti nel corso delle indagini, in base ai quali è stato possibile accertare le modalità e gli strumenti invasivi su cui si fonda il sistema di turbamento del regolare svolgimento delle competizioni calcistiche utilizzato dalla compagine moggiana.

Prima di illustrare l'attività d'indagine che ha consentito di rileggere investigativamente gli eventi nel quadro della situazione in cui essi si sviluppano, permettendo di collegare ciascuno effetto alla corrispondente causa, si reputa opportuno soffermarsi su alcuni aspetti tecnici e regolamentari che fino all'ultima stagione calcistica hanno regolato il sistema arbitrale riguardo la designazione dei direttori di gara, la composizione delle quaterne arbitrali, i compiti e i doveri d'ognuno.

A tali aspetti se ne aggiungono, poi, altri di natura organizzativa dell'AIA-FIGC che uniti ai primi inquadrano il contesto nel quale gli indagati operano e gli argomenti a cui essi fanno riferimento.

*Ogni gara, come stabilito dalla “regola 5” del Regolamento del gioco del calcio, si disputa sotto il controllo di un **arbitro**, al quale è conferita tutta l'autorità necessaria per vigilare sul rispetto delle regole del giuoco nell'ambito della gara che è chiamato a dirigere. Tra le competenze e gli obblighi affidati all'arbitro si segnala:*

- *assicurare il controllo della gara in collaborazioni con gli assistenti dell'arbitro e occorrendo, con il quarto ufficiale di gara;*
- *fungere da cronometrista e redigere un rapporto sulla gara;*

per cui per ogni gara oltre all'arbitro (direttore di gara) sono designati due assistenti (guardalinee) ed il quarto ufficiale di gara.

Tra i poteri e doveri dell'arbitro relativi allo svolgimento di una gara, si segnalano in modo particolare i seguenti:

- *durante la gara l'arbitro esercita i poteri che gli sono conferiti dalle "Disposizioni Federali", dalle "Regole del Giuoco" e "Decisioni Ufficiali";*
- *l'arbitro deve allegare al proprio rapporto di gara, nel quale ne farà menzione, i rapporti consegnatigli dagli assistenti ufficiali al termine dell'incontro, compilati sia in riferimento a episodi da lui non controllati personalmente, sia nel caso che detti rapporti siano in bianco.*

La designazione dell'arbitro per una gara viene eseguita mediante un sorteggio – modalità introdotta nell'anno 1984 e con svariate modifiche apportate nel corso degli anni – le cui regole per l'ultimo campionato risultano essere state le seguenti:

- Le 21 gare di Serie A e Serie B vengono divise in tre fasce secondo criterio tecnico di omogeneità.*
- Alle tre fasce sarà abbinato un gruppo di arbitri da sorteggiare di pari numero rispetto alle gare.*
- Ogni fascia dovrà comprendere un numero minimo di tre gare.*
- Nelle giornate in cui si giocherà solo la Serie A o solo la Serie B le fasce saranno due, tenendo conto di quanto previsto al punto c).*
- Un Arbitro non può essere sorteggiato per le gare del Campionato più di 6 (sei) volte per la stessa squadra.*
- Un Arbitro non può arbitrare in due giornate consecutive la stessa squadra.*
- Un Arbitro non può arbitrare la squadra che ha sede nella provincia in cui egli svolge la propria attività lavorativa né quella nella quale ha la sua residenza.*
- Le prime gare sorteggiate per ogni fascia devono essere quelle con la preclusione.*
- Nel caso in cui la fascia fosse composta da tutte le gare con la preclusione per la residenza dell'Arbitro, potrebbe verificarsi il caso che all'ultima gara in sorteggio sia abbinato l'Arbitro precluso per quella gara. Pertanto è indispensabile che la fascia sia formata da una gara che non abbia alcuna preclusione.*
- Il sorteggio avverrà il venerdì di ogni settimana alle h. 11.00 presso la sala stampa del Centro Tecnico Federale di Coverciano quando è previsto il Raduno degli Arbitri e lo stesso giorno, stessa ora, a Roma presso la Sede*

dell'A.I.A. nella settimana in cui non è previsto il Raduno, alla presenza di un Notaio indicato dalla F.I.G.C..

- k) Dopo ogni sorteggio vengono designati due Arbitri di riserva che potranno essere utilizzati nel caso possano raggiungere in tempo utile la sede nella quale l'Arbitro designato si è reso indisponibile. Qualora per la distanza la sostituzione non sia possibile con nessuno dei due Arbitri di riserva, sarà utilizzato il IV Ufficiale designato, secondo regolamento FIFA.*

*La designazione degli **assistenti** dell'arbitro (cd. guardalinee) avviene direttamente e senza alcun sorteggio ed il compito è devoluto al vice commissario della CAN di A e B, Gennaro MAZZEI, anche se l'attività investigativa ha dimostrato che le scelte fatte dal predetto venivano modificate dai due commissari, BERGAMO e PAIRETTO.*

Il ruolo ricoperto dagli assistenti nel corso di una gara è fondamentale, poiché se pur la loro funzione può apparire solo marginale rispetto a quella dell'arbitro, di fatto gli stessi possono decidere le sorti di un incontro e ciò si evidenzia proprio dai doveri che sono attribuiti ai medesimi e stabiliti dalla "regola 6" del Regolamento del giuoco del calcio:

- quando il pallone è uscito interamente dal terreno di giuoco*
- a quale squadra spetta la rimessa dalla linea laterale, o se trattasi di calcio d'angolo o di calcio di rinvio*
- quando un calciatore deve essere punito perché si trova in posizione di fuori giuoco*
- quando viene richiesta una sostituzione*
- quando un comportamento riprovevole od altri incidenti sono accaduti al di fuori del campo visivo dell'Arbitro*
- quando dei falli vengono commessi con gli assistenti dell'arbitro più vicini all'azione rispetto all'Arbitro (compresi, eccezionalmente, i falli commessi nell'area di rigore)*
- quando, nell'esecuzione del calcio di rigore, il portiere si muove in avanti prima che il pallone sia stato calciato e quando il pallone ha superato la linea di porta*

*Limitatamente alle gare organizzate dalle Leghe Professionistiche, l'organo tecnico competente oltre ai due assistenti previsti, designa un **quarto ufficiale di gara**.*

La designazione del quarto ufficiale di gara, che viene prescelto tra gli arbitri, avviene come per gli assistenti, ossia direttamente e senza alcun sorteggio.

*Infine, per ogni gara viene designato un **osservatore** che ha il compito di valutare la quaterna arbitrale attribuendo ad ogni soggetto una votazione finale. Tale votazione, unitamente a quella attribuita dai due commissari e dal vice commissario, permette di stilare una graduatoria di merito con promozioni e dismissioni.*

Sull'argomento sorteggi ed al fine di meglio comprendere lo svolgimento effettivo delle operazioni, sono stati svolti due servizi di osservazione, rispettivamente presso i luoghi che per regolamento sono a ciò deputati, quale la sede AIA di Roma e il centro sportivo federale di Coverciano (FI), così come segue:

*Sede AIA di Roma – Sorteggio del 31 gennaio 2005 relativo alla 3^a giornata di ritorno dei campionati di serie A e B (**vds annotazione di p.g. allegata**).*

*Centro tecnico federale di Coverciano – Sorteggio del 13 maggio 2005 relativo alla 17^a giornata di ritorno dei campionati di serie A e B. (**vds annotazione di p.g. allegata**).*

Nel corso delle operazioni di sorteggio in entrambi i casi, il personale di quest'Ufficio incaricato di svolgere il servizio di p.g., ha avuto modo di notare alcune circostanze che presentavano elementi di anomalia, in particolare attinenti la preparazione delle palline con all'interno i nominativi dell'arbitro e le gare da abbinare attraverso il sorteggio, che non avveniva pubblicamente, né tanto meno alla presenza del notaio, ma le sfere venivano direttamente portate all'estrazione in buste sigillate.

Dunque, attraverso l'osservazione delle operazioni, veniva rilevato quanto segue:

- *il notaio non si accertava né prima né dopo il sorteggio, dell'effettivo contenuto delle buste contenenti le palline, con all'interno il nominativo dell'arbitro da un lato, e quello della gara da arbitrare dall'altro, che inserite in due urne diverse saranno sorteggiate prima una e poi l'altra abbinando gara e arbitro, senza verificare l'integrità delle palline stesse e del loro contenuto, si limitava a scrivere quanto dai designatori dichiarato e mostratogli dopo ogni estrazione;*

- *nessuno delle persone presenti alle operazioni hanno verificato l'integrità, il peso, la temperatura o altre caratteristiche non individuabili con il solo controllo visivo delle palline utilizzate per l'estrazione, che venivano maneggiate solo dai componenti dell'AIA presenti.*

Il Centro Tecnico di Coverciano (C.T.F.) "L. Ridolfi", come si è visto, è una struttura di primaria importanza nell'ambito dell'organizzazione tecnica federale, difatti lì ha sede il CLUB ITALIA che gestisce le squadre nazionali di calcio d'ogni serie, hanno luogo i raduni periodici degli arbitri, nonché i sorteggi arbitrali in tali occasioni.

La gestione del Centro, dunque, rappresenta un formidabile strumento per esercitare influenza nell'ambito dei settori più delicati della FIGC, in particolare nei confronti della classe arbitrale, il rapporto con gli esponenti della quale può essere vissuto in maniera diretta e ravvicinata.

Il breve tratto storico ed informativo del Centro Tecnico Federale di Coverciano che viene qui tracciato, è utile a inquadrarne la rilevanza che esso riveste nell'assetto organizzativo della FIGC e di conseguenza a comprendere i forti interessi che esso alimenta nel gruppo moggiano, evidenziati, tra l'altro, nella fase di rinnovo degli organi federali in cui tanta parte ha avuto tale centro nel conferimento degli incarichi ivi previsti.

*Il Centro Tecnico di Coverciano (C.T.F.) "L. Ridolfi", è stato fondato nei primi anni del 1950 e da allora è stato sempre il Centro Tecnico Federale (C.T.F.) della FIGC, infatti è il centro di preparazione ufficiale per tutte le squadre nazionali italiane tanto da essere stato battezzato anche "Casa Italia". A tal proposito si sottolinea che il C.T.F. è di fatto la sede del "Club Italia" - organismo varato nel novembre 2002 dal Consiglio federale della FIGC con il compito di "unificare e coordinare la gestione di tutte le squadre nazionali" - ed il cui **responsabile operativo** risulta essere Innocenzo MAZZINI.*

L'importanza del C.T.F. di Coverciano è messa in evidenza anche dell'utilizzo che ne fanno i massimi organismi internazionali, quali FIFA ed UEFA, come luogo preferenziale per riunioni e/o congressi.

L'importanza strategica del C.T.F. di Coverciano però è rappresentata dall'essere la sede operativa del Settore Tecnico Federale della FIGC, il quale è

organo di servizio della Federazione incaricato a norma dell'art. 11 del nuovo Statuto, che recita:

1. *La F.I.G.C. svolge direttamente attività di studio e di qualificazione per la diffusione ed il miglioramento della tecnica del giuoco del calcio. A tal fine si avvale di un apposito **Settore tecnico**, dotato di autonomia organizzativa e amministrativa nel rispetto dei regolamenti federali.*
2. *Al **Settore tecnico** è preposto un Presidente, nominato per un quadriennio, sulla base di un programma per obiettivi, su proposta del Presidente federale, dal Consiglio federale. Il Presidente del **Settore tecnico** è responsabile di fronte al Consiglio federale dell'amministrazione e gestione del Settore e del perseguimento degli obiettivi programmatici determinati all'atto della nomina e sottoposti a verifica biennale. A tale scadenza, il Consiglio può eventualmente provvedere alla nomina di un nuovo Presidente.*
3. *Il Consiglio direttivo del Settore tecnico è composto da un rappresentante per ciascuna Lega, uno per gli atleti, uno per i tecnici, uno per i direttori sportivi, uno per i preparatori atletici, uno per i medici sportivi, uno per l'A.I.A., uno per il Settore per l'attività giovanile e scolastica, nonché dal Commissario Tecnico della Nazionale e da quattro a sei membri nominati dal Presidente federale d'intesa con il Presidente del Settore tecnico, sentito il Consiglio federale.*
4. *Il **Settore tecnico** ha competenza nei rapporti internazionali nelle materie attinenti la definizione delle regole di giuoco e le tecniche di formazione di atleti, tecnici ed arbitri. Il Settore tecnico svolge attività di ricerca, formazione e specializzazione in tutti gli aspetti del giuoco del calcio e dei fenomeni sociali, culturali, scientifici ed economici ad esso connessi*

Le interazioni fra Settore Tecnico e Coverciano sono così intense e fortemente caratterizzate da una storia e da un percorso comune, tale da aver determinato nell'opinione pubblica e negli stessi addetti ai lavori interni ed internazionali la prassi consolidata di usare indifferentemente i due termini attribuendo spesso a Coverciano le iniziative e le attività che sono realizzate dal Settore Tecnico.

Il C.T.F. di Coverciano ospita:

- *la FONDAZIONE "MUSEO DEL CALCIO - CENTRO DI DOCUMENTAZIONE STORICA E CULTURALE DEL GIUOCO DEL CALCIO"*
- *la sede del COMITATO REGIONALE DELLA LEGA NAZIONALE DILETTANTI*
- *la sede del COMITATO REGIONALE SETTORE GIOVANILE E SCOLASTICO*
- *la sede del COMITATO REGIONALE ARBITRI (C.R.A.)*
- *la sede della SEZIONE A.I.A. DI FIRENZE*
- *la sede dell'ASSOCIAZIONE ITALIANA ALLENATORI CALCIO (A.I.A.C.)*

Proprio per la sua peculiarità la struttura di Coverciano ospita oltre i vari corsi per gli addetti ai lavori (fra tutti si segnala i corsi per la formazione della varie categorie di allenatori) anche i raduni periodici degli arbitri della CAN di A e B ed i commissari (designatori arbitrali) hanno utilizzato sino all'ultima stagione calcistica l'auditorium per eseguire i sorteggi arbitrali.

Occorre a questo punto, in relazione proprio alla delicata materia delle designazioni arbitrali che questo contesto richiama, tracciare per quanto possibile un quadro delle ultime modifiche apportate al sistema di assegnazione degli arbitri alle gare, varate al termine dello scorso campionato di calcio.

Le variazioni introdotte a livello di nuovi incarichi hanno visto una ridistribuzione degli incarichi tra i commissari in carica delle varie CAN da parte della FIGC, il passaggio quindi interessa persone già appartenenti allo stesso settore, da cui emergono evidenti elementi di continuità con l'intero apparato.

Il nuovo sistema di designazione degli arbitri ha il suo prologo nel mese di luglio di quest'anno, quando al termine della stagione calcistica 2004/2005, la coppia di designatori BERGAMO-PAIRETTO, a seguito delle dimissioni del primo, è stata sostituita dal designatore unico Maurizio MATTEI, ricoprente già tale ruolo nella CAN della serie "C", ed il metodo del sorteggio è stato rimpiazzato dalla designazione diretta, ossia l'abbinamento dell'arbitro alla gara è diventata un'attribuzione esclusiva e insindacabile del commissario della CAN.

Per quanto riguarda i vecchi designatori, entrambi essi continuano a ricoprire importanti ruoli in ambito internazionale, cariche ovviamente proposte dalla Federazione italiana.

In particolare, Paolo BERGAMO è membro della commissione arbitrale FIFA, ed è responsabile della selezione degli arbitri per il prossimo campionato mondiale di calcio che si disputerà in Germania nel 2006; quest'ultimo incarico, di prestigioso rilievo mondiale, ha importanti riflessi naturalmente anche a livello domestico, dovendo anche qui lo stesso individuare l'arbitro e gli assistenti che rappresenteranno l'Italia nella massima competizione intercontinentale per Nazionali.

Pierluigi PAIRETTO, invece ricopre a livello comunitario un ruolo di assoluta rilevanza, essendo lo stesso vice presidente della commissione arbitrale

europea (UEFA), che gestisce i tornei continentali, quali CHAMPIONS LEAGUE, coppa UEFA ed i campionati europei di calcio.

Come già premesso, l'attuale designatore risulta essere **Maurizio MATTEI**, mentre l'organico tecnico dei suoi collaboratori è costituito da **Narciso PISACRETA**, che con un anno di anticipo ha lasciato il ruolo di assistente arbitrale (era assistente della CAN di A e B), **Gennaro BORRIELLO** (già collaboratore di MATTEI quale vice commissario della CAN di C), **Francesco CAPRARO** (già collaboratore di MATTEI quale vice commissario della CAN di C), e **Carlo SQUIZZATO** (presidente del Comitato Regionale Arbitri Veneti). Il nuovo designatore Maurizio MATTEI, nato a Treia (MC) il 27.02.1942, vanta una lunga carriera sia da arbitro che da dirigente dell'AIA ed riguardo agli incarichi dirigenziali il suo curriculum appare alquanto nutrito: vice commissario C.A.D. nella stagione 1987-88; vice commissario CAN di C dal 1988 al 1991; vice commissario CAN dal 1991 al 1998; commissario CAN di D nella stagione 1998-99; commissario CAN di C dal 1999 al 2005; delegato UEFA dal 1997 al 2004 (osservatore arbitrale unitamente a **Paolo BERGAMO**, **Pierluigi PAIRETTO**, **Tullio LANESE**, **Gennaro MAZZEI**, **Fabio BALDAS** e **Marcello NICCHI**).

Il nuovo commissario, come si evince dal percorso di provenienza all'interno dell'AIA, non rappresenta affatto una novità dell'ambiente, anzi la nuova CAN rileva proprio la continuità della nomenclatura dell'apparato federale.

Inoltre, se pur non direttamente interessato, in passato Maurizio MATTEI figura accanto a vari personaggi che nel corso degli anni sono stati coinvolti nei maggiori scandali arbitrali, persone che attualmente dalle presenti indagini risultano far parte dell'organizzazione moggiana e, come nel caso di BALDAS, rivestono un ruolo primario nel contesto associativo e nel perseguimento delle finalità che esso si prefigge.

In particolare, l'attuale commissario all'epoca degli scandali che di seguito si riportano, ricopriva sempre ruoli di massimo rilievo nella CAN:

- (1997-98) Maurizio MATTEI era il vice commissario della CAN di A e B all'epoca dello scandalo che vide coinvolto l'allora designatore Fabio BALDAS, il quale successivamente fu rimosso dal proprio incarico;

Lo scandalo, come già segnalato (Cfr premessa all'informativa p.n. del 19 aprile u.s.), trasse origine dalle inchieste sul dopopartita Juventus-Inter del 26.04.1998 (la partita dello scudetto nella stagione calcistica 97/98 con le due squadre separate solo da un punto in classifica) legate soprattutto alla circostanza che il giornalista DI TOMMASO Danilo (tutt'ora legato a MOGGI), già autore di uno scoop giornalistico per aver pubblicato la designazione dell'arbitro CECCARINI Piero (assicuratore di Livorno come BERGAMO, ndr) prima ancora della designazione ufficiale, era stato sorpreso in tribuna con accanto il designatore degli arbitri Fabio BALDAS (sui cui rapporti organici nel sodalizio moggiano la presente indagine non lascia margini dubitativi) e lo stesso DI TOMMASO - nel ruolo ricoperto attualmente dallo stesso BALDAS – il moviolista al “Processo del Lunedì” di BISCARDI – aveva svolto esattamente la stessa funzione di controaltare mediatico giustificando in toto l'inammissibile operato dell'arbitro;

- *(1998-99) il suddetto era il commissario della CAN di D all'epoca dello scandalo generato dalle accuse lanciate da Mario AURIEMMA – presidente del Civitavecchia, su presunte irregolarità nei campionati dilettanti tra cui la presunta corruzione dell'arbitro Rubino nell'incontro Civitavecchia-Latina di Coppa Italia del 27 gennaio 1999, e della conseguente querelle scatenatasi tra il predetto AURIEMMA e l'allora presidente della FIGC Luciano NIZZOLA.*

Inoltre, nel momento in cui dall'attività di censura emergeva il fermento dell'intero ambiente calcistico, e quindi della compagine, sul futuro dell'allora sistema di designazione degli arbitri, è stata intercettata una conversazione tra il presidente dell'AIA ed il giornalista Antonello CAPONE, da cui emergerebbero delle manovre all'epoca già in atto da parte del gruppo moggiano per intervenire sul rinnovamento delle regole e dunque delle persone, che riguardano proprio Maurizio MATTEI, il quale poi sarà il nuovo designatore unico.

Infatti, nella conversazione intercettata lo scorso 6 aprile, periodo che coincide con il fermento politico federale, alle ore 11,38 (vds prog. 90511 – utenza 335/75.... in uso a Tullio LANESE) il presidente dell'AIA, Tullio LANESE

chiama il giornalista Antonello CAPONE per informarlo del suo prossimo arrivo a Roma e il presidente dell'AIA ne approfitta per chiedergli di informarsi se “...senti, ma mi risulta ...devo parlare piano...<>...che MATTEI frequenta casa JUVE per fare il designatore ?...”, ricevendo la disponibilità del suo interlocutore a reperire le informazioni richiestegli, anche se si mostra scettico su tale nomina.

LANESE nonostante lo scetticismo dell'interlocutore, invita questi ad informarsi comunque.

Le indagini svolte hanno consentito di osservare lo svolgimento di gran parte della passata stagione calcistica, attraverso le attività tecniche, infatti, che sono iniziate a campionato già inoltrato, è stato possibile esaminare 30 turni dei 38 complessivamente disputati.

L'evoluzione del campionato di calcio, dunque, attraverso lo strumento investigativo è stata analizzata nel quadro storico generale in cui si sono sviluppati i momenti sportivi in stretta connessione con le evoluzioni di politica federale e agli avvenimenti che trasversalmente si sono incrociati con gli interessi della compagine moggiana di controllo dell'intero sistema calcistico, di cui le indagini hanno consentito di svelare il vero volto che si cela dietro all'immagine artata e costruita del mondo del pallone, accertando quali sono le effettive dinamiche che intervengono sul corso degli eventi, ed in particolare l'influenza dei fattori esterni al campo sulla determinazione del risultato sportivo.

Le indagini hanno accertato comportamenti disinvolti e metodici che distinguono sistematicamente la vigilia di ogni gara del campionato, caratterizzati dalle modalità di comunicazione tra gli associati attraverso canali sicuri e alternativi, i contatti, talvolta volutamente scarni per rinviare la conversazioni proprio sulle utenze più affidabili, e ancor più comunicare tra loro in modo diretto con incontri riservati presso ritrovi tranquilli nei momenti ritenuti necessari dalla contingenza.

Tali condotte vengono poste in essere prima o dopo i sorteggi per la designazione degli arbitri, prima o addirittura nel corso delle stesse competizioni, e sono poi seguite da eventi che risultano corrispondere esattamente agli interessi associativi che in tal modo evidenziano un sistema di

turbamento del regolare svolgimento delle gare ampiamente collaudato, l'efficacia del quale è dimostrata dagli evidenti effetti che esso produce.

Infatti, la ripetitività degli eventi prodotti nel tempo e soprattutto nel medesimo spazio (l'uno e l'altro intesi come le gare susseguitesi nel campionato di calcio), risultano costituire gli elementi di un fenomeno di portata scientifica, ciò a maggiore ragione quando tale metodo viene applicato con gli stessi esiti ad altri competitori, come nel caso degli interventi della compagine associativa in favore della LAZIO e della FIORENTINA per garantire all'una una posizione tranquilla nella classifica ed all'altra, seppure in una disperata fase finale, impedirne la retrocessione.

Anche per le due società in argomento, le azioni ponderatamente svolte dalla compagine per giungere alla meta prefissata, hanno evidenziato il sincronismo del meccanismo a tal fine messo a punto che vede, in primis – l'attività svolta dai designatori arbitrali che agendo su input del vertice dell'organizzazione, predispongono le griglie arbitrali per ottenere la designazione dell'arbitro che essi ritengono adatto allo scopo da perseguire; successivamente, è proprio l'opera del direttore di gara che risulta fare la differenza, arbitrando l'incontro in modo subdolo - ma che talvolta appare pacchianamente evidente visti anche gli strascichi sulla stampa - a favore della squadra che è stato deciso ne dovrà beneficiare.

In questo modo, dunque, vengono abilmente precostituite le condizioni per favorire la squadra bianconera (o anche all'occorrenza altre squadre come nei casi richiamati) e permettere che si possa ottenere il risultato positivo. Quest'ultimo, caratterizzato a posteriori dalle forti polemiche che esso alimenta per i clamorosi errori e per le sviste di arbitri e assistenti, nonché per un arbitraggio eccessivamente rigido e sanzionatorio a discapito altrui, ne rivela la forzatura per una situazione determinata da una direzione di gara fatta utilmente convogliare verso tale obiettivo. Sarà, poi, l'uso sapiente e strategico del mezzo massmediatico a spegnere nei giorni a seguire ogni tipo di polemica facendo rientrare nell'alveo dell'ordinaria polemica qualsiasi obiettivo sopruso ed abuso.

L'infallibilità di un siffatto meccanismo è data proprio dal risultato che esso in grado di produrre con metodo scientifico appunto, con il conseguimento dello stesso obiettivo tratto dalle stesse situazioni utilmente combinate.

Una macchina tanto perfetta da far apparentemente sfuggire il legame di uno degli anelli fondamentali della catena in cui si sviluppa il meccanismo stesso. Infatti, i designatori individuano gli arbitri ritenuti all'altezza sulla base dell'affidabilità che questi possono garantire, valutata opportunamente e in modo diretto nel corso dei raduni periodici che i direttori di gara tengono al centro sportivo federale di Coverciano (Fi), ai quali - tra l'altro - seguono i sorteggi in loco.

Inoltre, è proprio la carriera del singolo arbitro che permette di stabilirne l'affidabilità da parte dei designatori, la storia d'ognuno di essi, la loro provenienza e la loro progressione di carriera, sulla quale incide la capacità di saper fornire adeguate risposte alle esigenze che incombono per tutelare gli interessi di chi deve essere salvaguardato.

Pertanto, quando il determinato arbitro si vede designato per lo specifico incontro, sembra agire per automatismo verso il conseguimento dello scopo cui si tende, attivandosi per far maturare durante la gara i presupposti che gli consentono di favorire la squadra beneficiante, ciò è apparso sistematico e del tutto evidente per la JUVENTUS.

Non v'è dubbio che gli stessi sistemi di autocontrollo (sospensione per uno o più turni; arbitraggio di partite di minore interesse e/o categoria inferiore; relegazione al ruolo di quarto arbitro; note caratteristiche a fine campionato etc.) gestiti in totale discrezionalità dai due designatori (con priorità di BERGAMO su PAIRETTO per come già descritto nell'informativa cui si fa seguito) concretizzano - ormai da lunghi anni - i necessari strumenti di coazione psicologica che comprimono ogni autonomia decisionale in capo al singolo arbitro interessato ad entrare ed a restare nella lobby di potere arbitrale.

Le forme di comunicazione agli arbitri interessati per incidere e coartare la loro autonomia decisionale giungono in modo diretto e senza lasciare spazi a dubbi e/o errate interpretazioni, così come ben fa trapelare con ostentata sicurezza il presidente dell'A.I.A. nel corso della conversazione intercettata lo scorso 8 maggio, alle ore 23.33, con il giornalista Antonello CAPONE (vds prog. 102855 – utenza 335/75.... in uso a Tullio LANESE).

I due nella circostanza si soffermano sulla partita Chievo-Fiorentina disputatasi quello stesso giorno, con il risultato di due reti ad uno in favore della squadra viola. Tale conversazione fornisce, infatti, indirettamente la conferma che il

risultato positivo dei viola nell'incontro vinto fuori casa è stato determinato proprio dall'arbitro DONDARINI e che inoltre la vittoria della Fiorentina non sia stata determinata da errori casuali dell'arbitro, ma era stata programmata.

In particolare, sul comportamento tenuto da DONDARINI il giornalista domanda "...gli avranno mandato dei segnali, o ha capito da solo ?...", e il LANESE mostrandosi ancora una volta perfettamente a conoscenza dei retroscena che realmente incidono sugli arbitri nella direzione degli incontri, replica "...no, no, no, guarda che ormai non si mandano segnali, loro telefonano prima delle gare... te lo dico, perché ho...<<>>...poi ti racconterò come lo so..."

Sempre in tema arbitrale, gioverà sapere che nello scorso campionato la CAN della serie "A" e di "B" ha avuto disponibili 40 arbitri, di cui 34 risultano aver arbitrato gli incontri della serie "A", di essi solo 11 hanno arbitrato 37 gare della Juventus sulle 38 dell'intero torneo, fa eccezione l'ultima partita del campionato bianconero arbitrata da Luca BANTI (arbitro appartenente alla sezione AIA di Livorno) nella sua unica presenza nella massima serie la scorsa stagione, ormai a risultato finale già abbondantemente conseguito.

In ogni turno di campionato, dunque, le 21 gare da disputarsi di serie "A" e "B" necessitavano di 23 arbitri, di cui 2 di riserva, dai 23 arbitri complessivi escludendo i 6 della CAN di A e B che non hanno mai arbitrato la massima serie, usciva uno degli 11 che hanno arbitrato sempre la Juventus.

Degli 11 arbitri che si sono divisi i 37 incontri della Juventus, 4 di essi risultano aver arbitrato altrettanti incontri dei sei complessivi nell'operazione della compagine associativa in favore della Lazio e della Fiorentina, le due gare restanti risultano invece dirette da altri direttori opportunamente individuati a tal fine.

La rosa degli 11 arbitri che si sono divisi le gare della Juventus è composta così come riportato nella tabella che segue in cui è inserito anche l'arbitraggio che fa eccezione, e gli arbitri che hanno diretto gli incontri prima richiamati della Lazio e della Fiorentina:

ARBITRO	SEZIONE AIA	VINTE	PARI	PERSE	TOTALE
DE SANTIS Massimo	Roma 1	2	1	2	5
COLLINA Pierluigi	Viareggio	4	1		5

TREFOLONI Matteo	Siena	4			4
FARINA Stefano	Novi Ligure	3	1		4
MESSINA Domenico	Bergamo	3		1	4
BERTINI Paolo	Arezzo	1	2		3
PAPARESTA Gianluca	Bari	2		1	3
RODOMONTI Pasquale	Roma 1	2	1		3
DONDARINI Paolo	Finale Emilia	2			2
PIERI Tiziano	Lucca	2			2
RACALBUTO Salvatore	Gallarate	1	1		2
BANTI Luca	Livorno	1			1

ARBITRO	SEZIONE AIA	GARA
BERTINI Paolo	Arezzo	BOLOGNA-FIORENTINA 0-0
DONDARINI Paolo	Finale Emilia	CHIEVO-FIORENTINA 1-2
DE SANTIS Massimo	Roma 1	LECCE-PARMA 3-3 (incontro che vale la salvezza della Fiorentina, disputato nell'ultima giornata di campionato)
ROCCHI Gianluca	Firenze	CHIEVO-LAZIO 0-1
MESSINA Domenico	Bergamo	LAZIO-PARMA 2-0
TAGLIAVENTO Paolo	Terni	BOLOGNA-LAZIO 1-2

Un discorso a parte invece deve essere fatto per gli assistenti dei direttori di gara (guardalinee), la centralità dei quali nel perseguire i fini è più volte emersa nel corso delle indagini.

La designazione degli assistenti, secondo le norme regolamentari in vigore fino allo scorso campionato, avveniva in modo diretto e discrezionale da parte del vice commissario della CAN di A e B, mentre è emerso dall'attività investigativa che tale attribuzione del vice commissario era in concreto condivisa con i commissari designatori degli arbitri, che più volte hanno dimostrato di detenere l'effettivo potere decisionale in merito. Appare utile altresì sottolineare che la figura dell'assistente assume un ruolo particolarmente rilevante ai fini del risultato finale in maniera direttamente proporzionale all'accelerazione delle tattiche calcistiche degli ultimi anni dove con la straordinaria velocità delle azioni e delle strategie relative al fuorigioco è assai frequente che una partita venga decisa esclusivamente con una decisione su tali circostanze di gioco.

Nella tabella che segue sono stati inseriti gli assistenti che nella scorsa stagione calcistica figuravano tra i componenti delle terne arbitrali che hanno diretto le gare della Juventus, da cui, inoltre, emerge che COPELLI e DI MAURO - assistenti di PAPARESTA nell'incontro Reggina-Juventus, di cui ampiamente si è

trattato nel corso delle indagini - registrano la loro unica presenza in quella gara per tutto il campionato juventino, la loro esclusione evidenzia gli effetti della reazione ritorsiva che ne è conseguita loro carico da parte di Luciano MOGGI.

ASSISTENTI	SEZIONE AIA	VINTE	PARI	PERSE	TOTALE
MITRO Vincenzo	Potenza	4	2	1	7
MAGGIANI Luca	La Spezia	3	1	1	5
CONSOLO Andrea	Messina	3	2		5
AMBROSINO Marcello	Torre del Greco	3	1		4
GRISELLI Alessandro	Livorno	2		2	4
FARNETI P.Giuseppe	Cagliari	3	1		4
IVALDI Marco	Genova	2	2		4
PISACRETA Narciso	Salerno	1	2	1	4
PAPI Stefano	Prato	3			3
FOSCHETTI Giuseppe	Milano	3			3
BAGLIONI Duccio	Prato	2	1		3
RICCI Paolo	Ostia	3			3
SAGLIETTI Stefano	Bologna	1	1		2
NICCOLAI Giorgio	Livorno	2			2
AYROLDI Stefano	Molfetta	1		1	2
STAGNOLI Alessandro	Bologna	2			2
GEMIGNANI Silvio	Lucca	2			2
CAMEROTA Ciro	Arezzo	1	1		2
LANCIANI Fabrizio	Avezzano	1			1
DE SANTIS Giuseppe	Avezzano		1		1
CONZUTTI Franco	Gorizia	1			1
COPELLI Cristiano	Mantova			1	1
DI MAURO Aniello	Salerno			1	1
CENICCOLA Enrico	Roma 2	1			1
ALVINO Carmine	Salerno	1			1
STROCCHIA Felice R.	Nola	1			1
ROSSOMANDO Sandro	Salerno	1			1
D'AGOSTINI Fabrizio	Frosinone	1			1
BIASUTTO Massimo	Vicenza		1		1
GRILLI Massimiliano	Gubbio	1			1
BATTAGLIA Carmelo	Messina	1			1
BENEDETTO Francesco	Messina	1			1
LION Alessandro	Padova	1			1

Osservando, poi, il decorso dell'intero campionato di calcio, le indagini hanno consentito inoltre di individuare un ulteriore elemento costitutivo del meccanismo di condizionamento e determinazione del risultato sportivo messo a punto dal sodalizio moggiano.

Infatti, si può scorgere un'azione - attuata con modalità pressoché sistematiche - diretta ad assicurare alla JUVENTUS la posizione di un preventivo quanto illegittimo vantaggio ottenuto a danno delle altre squadre competitrici.

Tale situazione di fatto viene raggiunta con il proditorio indebolimento delle squadre avversarie prima ancora che queste hanno gareggiato con la JUVENTUS, conseguito attraverso l'iniquo arbitraggio del direttore di gara che sfrutta le circostanze propizie per ammonire o espellere i giocatori del club che nel turno seguente dovrà affrontare la squadra bianconera, durante le partite che immediatamente precedono lo scontro diretto. Il risultato che ne consegue è il fermo per il turno successivo dei giocatori titolari che sono stati espulsi o di quelli che hanno accumulato la quarta ammonizione nella gara precedente, o ancora per chi invece è comunque gravato da diffide giunge dell'incontro successivo con la squadra bianconera appunto, vedendosi costretto ad una prestazione ridimensionata nell'impeto agonistico.

Dall'analisi dell'intero campionato di calcio emerge che tale azione è stata soprattutto rivolta alle squadre provinciali, allorquando queste dovevano affrontare la squadra della JUVENTUS.

Il fenomeno sopra citato è stato anche rilevato e analizzato dal dirigente milanista Leonardo MEANI, il quale nel corso di una sequela di conversazioni, intercettate tra il 20 ed il 21 marzo u.s., mette in risalto questa tematica parlandone con alcuni assistenti ed incaricando uno di loro, BABINI, di fare una statistica in tal senso.

Al fine di avere un quadro più dettagliato, di seguito - tramite uno schema riepilogativo - sono state riportate le partite in cui la squadra che la domenica successiva doveva incontrare la JUVENTUS subiva la penalizzazione del calciatore direttamente espulso o del calciatore ammonito, nel caso in cui questi era già diffidato.

CALCIATORI SQUALIFICATI					
DATA	GARA PRECEDENTE	QUATERNA ARBITRALE	SQUALIFICATI	GARA SUCCESSIVA	DATA
19.09.04	SIENA SAMPDORIA 2-1	Arbitro: AYROLDI Assistenti: CONSOLO STEFANO IV Ufficiale: BANTI	VOLPI CARROZZIERI	SAMPDORIA JUVENTUS 0-3	22.09.04
26.09.04	UDINESE BRESCIA 1-2	Arbitro: DATTILO Assistenti: CAMEROTA ALESSANDRONI IV Ufficiale: CAMERANI	JANKULOSKI	UDINESE JUVENTUS 0-1	03.10.04

31.10.04	MESSINA REGGINA 2-1	Arbitro: RACALBUTO Assistenti: PISACRETA PAPI IV Ufficiale: MAZZOLENI P.	MESTO	REGGINA JUVENTUS 1-2	06.11.04
28.11.04	LAZIO CAGLIARI 2-3	Arbitro: AYROLDI Assistenti: CONTINI NICCOLAI IV Ufficiale: CARLUCCI	PERUZZI	JUVENTUS LAZIO 2-1	05.12.04
05.12.04	FIORENTINA BOLOGNA 1-0	Arbitro: DE SANTIS Assistenti: LANCIANO PIRONDINI IV Ufficiale: BANTI	NASTASE PETRUZZI	BOLOGNA JUVENTUS 0-1	12.12.04
19.12.04	ROMA PARMA 5-1	Arbitro: RACALBUTO Assistenti: PUGLISI CONSOLO IV Ufficiale: ROCCHI	PISANU CONTINI	PARMA JUVENTUS 1-1	06.01.05
06.01.05	LIVORNO INTER 0-2	Arbitro: ROSETTI Assistenti: CALCAGNO GRILLI IV Ufficiale: DE MARCO	LUCARELLI C. LUCARELLI A.	JUVENTUS LIVORNO 4-2	09.01.05
23.01.05	LECCE ATALANTA 1-0	Arbitro: GABRIELE Assistenti: TITOMANLIO CARRETTA IV Ufficiale: SQUILLACE	MONTOLIVO	ATALANTA JUVENTUS 1-2	30.01.05
30.01.05	SAMPDORIA SIENA 1-1	Arbitro: PAPARESTA Assistenti: BIASUTTO CARRER IV Ufficiale: CARLUCCI	INZAGHI S.	JUVENTUS SAMPDORIA 0-1	02.02.05
02.02.05	FIORENTINA PALERMO 1-2	Arbitro: BERGONZI Assistenti: LION CARRETTA IV Ufficiale: GIANNOCARO	ZACCARDO	PALERMO JUVENTUS 1-0	05.02.02
13.02.05	SIENA MESSINA 2-2	Arbitro: BERTINI Assistenti: STAGNOLI LULLI IV Ufficiale:	ARONICA COPPOLA	MESSINA JUVENTUS 0-0	19.02.05

		<i>BANTI</i>			
20.02.05	SIENA FIORENTINA 1-0	Arbitro: RACALBUTO Assistenti: PISACRETA BABINI IV Ufficiale: BRIGHI	PASQUALE	JUVENTUS SIENA 3-0	27.02.05
06.03.05	SAMPDORIA CHIEVO 1-0	Arbitro: DONDARINI Assistenti: FARINA M. FERRARI IV Ufficiale: BRIGHI	MENSAH	CHIEVO JUVENTUS 0-1	13.03.05
13.03.05	REGGINA MESSINA 0-2	Arbitro: DE SANTIS Assistenti: MITRO AMBROSINO IV Ufficiale: SQUILLACE	BALESTRI BONAZZOLI	JUVENTUS REGGINA 1-0	19.03.05
20.03.05	INTER FIORENTINA 3-2	Arbitro: BERTINI Assistenti: COPELLI CONTINI IV Ufficiale: ROMEO	OBODO VIALI	FIORENTINA JUVENTUS 3-3	10.04.05
08.05.05	PARMA ROMA 2-1	Arbitro: TREFOLONI Assistenti: GRISELLI AMBROSINO IV Ufficiale:	CONTINI SIMPLICIO VIGNAROLI	JUVENTUS PARMA 2-0	15.05.05

Il fenomeno dei “calciatori assenti per squalifica” delle squadre che incontrano la JUVENTUS, assume una valenza fondamentale, oltre che per il peso specifico dei singoli giocatori interessati, laddove si consideri che la lotta per la vittoria finale del campionato 2004/2005 tra JUVENTUS e MILAN è stata talmente serrata ed incerta fin quasi al termine tanto che le due formazioni per ben 10 giornate di campionato (dalla 6^ alla 15^ giornata del girone di ritorno) sono state in testa alla classifica a pari merito e quindi ogni incontro delle due squadre assumeva un'importanza vitale per le sorti finali del torneo.

Tale fenomeno che arreca un determinante ed illegittimo vantaggio alla JUVENTUS, non sfugge neanche al dirigente milanista Leonardo MEANI, ben conscio che ad una squadra come la JUVENTUS, assicurata da una compagine di giocatori nettamente superiore ad una qualsiasi squadra di “provincia”, gli si concede anche la possibilità di giocare con quest'ultime quando sono prive di uno o due giocatori titolari perché squalificati a causa di espulsioni o

ammonizioni per i diffidati nell'incontro precedente, il divario assume un aspetto inevitabilmente consistente.

Il dirigente milanista, vista la perdurante incertezza per la lotta al vertice del campionato ad appena nove giornate alla fine, cerca di comprendere appieno tale fenomeno ed intorno alla 10^ giornata di ritorno si attiva con una sequela di conversazioni, intercettate tra il 20 ed il 21 marzo u.s., con gli assistenti a lui vicini.

*Il 20 marzo u.s. alle ore 17,56 (vds prog. 1734 – utenza 335/77... in uso a **Leonardo MEANI**) CONTINI, a pochi minuti dal termine dell'incontro della 10^ giornata di ritorno Inter-Fiorentina (3-2) di cui lo stesso era secondo assistente mentre l'arbitro risulta essere BERTINI ed il primo assistente COPELLI, telefona a MEANI per segnalarli l'ammonizione del calciatore viola VIALI che era diffidato e per cui non potrà giocare la prossima gara che la Fiorentina dovrà disputare contro la Juventus “...guardati l'ammonizione di VIALI...<>>...è diffidato !...”.*

MEANI comprende immediatamente quanto evidenziatogli dal suo interlocutore, tant'è che chiede se l'ammonizione era stata “...ridicola...” e l'assistente replica consigliandogli di vedere le immagini e di trarre lui un giudizio.

Proseguendo MEANI chiede a CONTINI se ha riferito qualcosa all'arbitro BERTINI e ricevuta risposta negativa chiede se è stato ammonito anche qualche altro calciatore viola diffidato e CONTINI prima ride ed alla nuova richiesta del suo interlocutore aggiunge “...il nero...OBODO...”. A tal punto il dirigente viola chiede se l'ammonizione comminata dall'arbitro ad OBODO c'era e l'assistente risponde “...OBODO è stato un tordo perché poteva ammonire anche MARESCA perché non rispettavano la barriera e poi MIHALOVIC ha buttato la palla contro OBODO e l'ha ammonito, ma guardati quella di VIALI...”. A quest'ultime parole MEANI, riferendosi all'arbitro dell'incontro, BERTINI, replica “...eh si son...è guarda non mi piace quel ragazzo lì anche lui eh !...” venendo interrotto da CONTINI che prima rimanda il giudizio su BERTINI all'indomani, però poi pone l'accento sui “...movimenti...” avuti dal predetto arbitro la sera precedente all'incontro “...ehh...poi ne parliamo domani ha avuto dei movimenti

incredibili ieri sera poi stamattina...<>>...ma prima andiamo poi non andiamo, vengo tardi, va bene io vengo tardi poi dopo è arrivato a Milano comunque alle sette perché me lo ha detto quello dell'albergo...<>>...capito ? perché ieri sera doveva arrivare tardi e poi è arrivato alle sette non so dove cazzo sia andato. Comunque guardati l'ammonizione di VIALI..." ripetendo tale ultima frase più volte al MEANI.

La conversazione poi prosegue su altri argomenti ed in particolare sull'infortunio patito dal calciatore dell'Inter ADRIANO ed infine CONTINI fa gli auguri a MEANI per il posticipo serale dei rossoneri: Roma-Milan con inizio alle ore 20,30 e terminato con la vittoria dei milanisti con il risultato di 2 a 0.

Alle successive ore 18,42 (vds prog. 1753 – utenza 335/77... in uso a Leonardo MEANI) PUGLISI, primo assistente dell'incontro della 10^ giornata di ritorno Chievo-Brescia con arbitro COLLINA e secondo assistente CALCAGNO, telefona a MEANI per informarlo di avergli inviato una suoneria. Il dirigente milanista, approfitta della telefonata per informare l'assistente che nel corso dell'incontro Inter-Fiorentina sono stati ammoniti proprio i due calciatori viola già diffidati e che quindi entrambi non disputeranno il prossimo incontro Fiorentina-Juventus, lamentandosi in particolare dell'ammonizione comminata a VIALI "...due diffidati, due impallinati, uno ridicolo eh ! VIALI ...<>>...eh attenzione con quel giochino li sporco eh !!...<>>...eh ancora gioca con la Juve domenica prossima aveva diffidati VIALI e OBODO....pum-pum..."

La conversazione poi si sposta sulla prestazione del PUGLISI nel corso dell'incontro da lui diretto quale assistente e prima di concludere MEANI invita il suo interlocutore a visionare le immagini dell'ammonizione a VIALI, confidandogli anche "...comunque mi piacerebbe davvero fare un controllo non so dalla sesta settimana giornata di andata ad adesso tutte le volte che una squadra ha un diffidato che incontra la Juventus la domenica dopo pum pum pum pum...vabbè..."

Il giorno successivo, 21 marzo u.s., alle ore 10,58 (vds prog. 1840 – utenza 335/77... in uso a Leonardo MEANI) MEANI telefona all'assistente

BABINI, ed i due interlocutori dopo alcuni preamboli e facendo riferimento a pregressi colloqui passano ad analizzare su come procedere alla redazione di una statistica di tutti i calciatori assenti per squalifica delle squadre che incontrano la Juventus ed in particolare il dirigente milanista convince l'assistente a compiere tale lavoro nonostante questi non disponga dei mezzi necessari.

Proseguendo MEANI comunica all'assistente di aver individuato già tre squadre vittima di tale fenomeno “...se tu ci fai caso, se tu ci fai caso Bologna...Fiorentina...e Reggina sono già tre...” e poi si sofferma sul dolo del fenomeno “...perché poi sai dove psicologicamente il discorso che faccio io: di solito una piccola quando ha il giocatore diffidato che deve incontrare una grande la domenica dopo il giocatore diffidato sta attento !...” trovando d'accordo l'assistente che a sua volta sottolinea “...eh si perché gli rode il culo perché quando giochi con una grande eehhhh...”.

Il dirigente milanista poi invita BABINI a redigere la statistica richiestagli quanto prima possibile, confidandogli che gli occorre per farla pubblicare attraverso un giornalista, già da lui contattato, ed in tal modo informare l'opinione pubblica di tale fenomeno e di conseguenza gettare ombre sul cammino della Juventus nel campionato.

Alle successive ore 12,56 è l'assistente CONTINI che telefona al MEANI (vds prog. 1878 – utenza 335/77.... in uso a Leonardo MEANI) e questi ne approfitta per informarlo che ha scoperto altri due calciatori diffidati del Messina ed ammoniti nella gara precedente (5^ giornata di ritorno Siena-Messina 2-2) a quella che la squadra peloritana ha disputato contro i bianconeri (6^ giornata di ritorno Messina-Juventus 0-0). CONTINI immediatamente si offre di verificare il nominativo dell'arbitro che ha ammonito i due calciatori peloritani e per cui i due si accordano di risentirsi.

Dopo meno di tre minuti, alle successive 12,59 è sempre CONTINI che telefona a MEANI (vds prog. 1879 – utenza 335/77.... in uso a Leonardo MEANI) per comunicargli la terna arbitrale di Siena-Messina “...BERTINI !!...<>>...con STAGNOLI, LULLI...”. Il dirigente milanista nell'ascoltare il

nome del direttore di gara non si mostra affatto sorpreso ed anzi informa CONTINI che provvederà a fare proprio uno screening su BERTINI poiché “...eh adesso, adesso gli faccio lo screening e vedi te che sorpresa allora due indizi fanno la prova due ieri (n.d.r. riferendosi all’incontro della 10ª giornata di ritorno Inter-Fiorentina in cui l’arbitro BERTINI aveva ammonito due calciatori viola diffidati) e due là a Messina...” trovando d’accordo l’assistente che sottolinea anche il particolare legame che unisce BERTINI con il vice commissario MAZZEI “...devi vedere come è pappa e ciccia con MAZZEI questo qui !...”.

Sempre lo stesso giorno alle ore 14,23 (vds prog. 1894 – utenza 335/77... in uso a Leonardo MEANI) MEANI chiama l’assistente BABINI a cui aveva affidato il compito di eseguire una statistica sul fenomeno dei calciatori assenti per squalifica delle formazioni che incontrano la Juventus.

E’ il dirigente milanista che informa il suo interlocutore di aver individuato una nuova formazione, il Messina, a cui era stati ammoniti entrambi i diffidati nella gara precedente a quella con la Juventus, sottolineando che il direttore di gara “...è l’arbitro era ancora BERTINI !...”. A tal punto BABINI definisce il predetto direttore di gara “...diabolico...” venendo corretto da MEANI che specifica “...sono diabolici perché...perché sono serpenteschi...” ricevendo il pieno assenso dell’assistente.

BABINI proseguendo critica l’atteggiamento tenuto da alcuni arbitri prima degli incontri facendo anche alcuni confronti “...eh, no...ma io so...io vedo capito ? Quando vai via con questa gente, ...c’ha sempre...quando telefona si sposta sempre...ehm...quando saranno stupidaggini, no, sino stupidaggini, però se vai via con Mimi MORGANTI, per esempio lui telefona e ti telefona...” ricevendo l’assoluto assenso dal dirigente milanista su quest’ultimo arbitro che specifica anche che “...si ! parla anche con me davanti a tutti, dice che ha bisogno dei biglietti, non ha segreti !...”.

MEANI proseguendo chiede nuovamente a BABINI di fargli la statistica dei calciatori ammoniti soprattutto in riferimento all’arbitro BERTINI “...perche sai, innanzitutto...ormai è saltato fuori! Allora: il MESSINA, due diffidati...pum-pum ! la FIORENTINA, due diffidati..pum-pum !...” e

mentre il suo interlocutore sposta l'argomento della conversazione sulla bontà della statistica, MEANI gli segnala che tra le squadre danneggiate da tale fine meccanismo, vi è anche l'Atalanta "...poi c'è stata anche l'Atalanta, ho visto! Però non era un diffidato, era un espulsione! Bisogna vedere l'Atalanta che arbitro era a far quella partita lì, questa espulsione di MONTOLIVO!...".

I due poi disquisiscono sulle modalità di come redigere la statistica in questione ed in particolare MEANI aggiunge, con tono polemico, che "...e tu se vai a vedere, casualmente saran sempre: ...DE SANTIS, BERTINI...".

Alle successive ore 14,58 (vds prog. 1903 – utenza 335/77... in uso a Leonardo MEANI) CONTINI, facendo riferimento ad una chiamata di MEANI a cui non aveva potuto rispondere, chiama il dirigente milanista e questi lo aggiorna sull'evolversi della statistica degli ammoniti e sugli ultimi incontri individuati.

In particolare il dirigente milanista si sofferma sull'arbitro BERTINI e sull'incontro SIENA-MESSINA in cui il predetto direttore di gara aveva ammonito due calciatori del MESSINA già diffidati i quali non hanno potuto disputare la successiva partita che la squadra peloritana ha giocato contro la Juventus.

E' sempre il dirigente milanista che proseguendo segnala al suo interlocutore altri arbitri e di conseguenza altri incontri:

Livorno-Inter (0-2) della 17^ giornata di andata "...e addirittura ce n'è una che c'è di mezzo ROSETTI: Livorno-Inter che ha ammonito i due LUCARELLI tutti e due diffidati e il Livorno giocava con la Juve..." notizia però che non sorprende più di tanto l'assistente CONTINI che replica *"...eh ohhh...ROSETTI di che pasta è lo sai !!..."* facendo riferimento all'appartenza di ROSETTI;

Roma-Parma (5-1) della 16^ giornata di andata (i due interlocutori indicano erroneamente Lazio-Parma, gara che non trova riscontro sia perché nessuna delle due formazioni nell'incontro successivo giocava dalla Juventus, sia perché RACALBUTO non ha mai arbitrato tale incontro) "...e dopo ce n'è una che c'è di mezzo RACALBUTO a Roma, Lazio-Parma...<>...Lazio-Parma avevano gli ha fatto un diffidato e un espulso...".

Prima di concludere i due interlocutori si soffermano nuovamente sull'arbitro BERTINI e sul suo ultimo arbitraggio nell'incontro Inter-Fiorentina "...su BERTINI che dice non convince su alcune...fa la partita gli episodi non ne ha di grossi però comunque in alcune decisioni non convince ma perché..."

Le premesse appena esposte, dunque, introducono alla ricostruzione investigativa della stagione calcistica 2004/2005 attraverso la cronologia in cui maturano e si susseguono gli eventi, collegandoli al contesto da cui traggono origine in relazione al momento storico e quello politico federale.

Le indagini, come appresso si vedrà, hanno accertato che sulle 30 giornate osservate dello scorso campionato di calcio, la compagine moggiana, ha posto in essere nei giorni precedenti agli incontri, contatti e attività dirette a turbare il regolare svolgimento delle competizioni sportive, raggiungendo una valutazione di gravità indiziaria, in relazione agli elementi probatori acquisiti, in almeno 12 gare della JUVENTUS, a cui si aggiungono le 6 gare turbate in favore della LAZIO e della FIORENTINA (rispettivamente 3 per squadra) sortite ugualmente in risultati forzati corrispondenti agli interessi di campionato di tali società.

Di seguito si analizzano i risultati conseguiti nell'ambito delle singole competizioni e la conseguente ricostruzione investigativa:

GIORNATA DI CAMPIONATO	DATA E ORA INCONTRI	DATA E LUOGO SORTEGGI	INCONTRO	ARBITRO ASSISTENTI IV° UFFICIALE
6^ GIORNATA ANDATA	SABATO 16.10.04 20.30	VENERDI 15.10.04	JUVE MESSINA 2-1	TREFOLONI FARNETI CONZUTTI MAZZOLENI P.

La classifica della 5^ giornata del girone di andata vede la Juventus al primo posto con punti 13, inseguita dal Messina con 11 e il Milan con 10.

La 6^ giornata di campionato vittoriosa per la squadra bianconera è preceduta dai seguenti contatti intercorsi tra Luciano MOGGI e PAIRETTO.

La sera del 14 ottobre 2004, in corrispondenza dei sorteggi arbitrali che avranno luogo nella mattinata seguente, alle ore 21.08 (vds prog. 1094 - utenza 335/54.... in uso a Luciano MOGGI) PAIRETTO chiama Luciano MOGGI il quale dice di richiamarlo come in effetti avviene con un tentativo del designatore alle successive 21.47 (vds prog. 1114 - utenza 335/54.... in uso a Luciano MOGGI).

GIORNATA DI CAMPIONATO	DATA E ORA INCONTRI	DATA E LUOGO SORTEGGI	INCONTRO	ARBITRO ASSISTENTI IV° UFFICIALE
10ª GIORNATA ANDATA	SABATO 6.11.04 20,30	VENERDI 5.11.04 COVERCIANO	REGGINA JUVE 2-1	PAPARESTA COPELLI DI MAURO SQUILLACE

La classifica della 9ª giornata del girone di andata vede la Juventus al primo posto con punti 25, inseguita dal Milan con 20 ed il Lecce con 15.

La 10ª giornata di campionato il cui epilogo negativo per la squadra bianconera è stata ampiamente documentato, è anche in questo caso preceduta da contatti intercorsi tra Luciano MOGGI e i membri della compagine appartenenti alla massima espressione del mondo arbitrale, in particolare con il presidente dell'A.I.A. Tullio LANESE.

Il 5 novembre 2004, alle ore 20.17 (vds prog. 27 - utenza 335/54.... in uso a Luciano MOGGI), in coincidenza e con i sorteggi arbitrali svoltesi nella stessa mattinata e alla sera della vigilia dell'incontro, Luciano MOGGI chiama LANESE invitandolo ad incontrarsi l'indomani, - giorno dell'incontro stesso - a Reggio Calabria presso l'hotel Excelsior.

Alle ore 13.21 del 6 novembre u.s., (vds prog. 100 utenza 335/80.... in uso a Luciano MOGGI) LANESE chiama Luciano MOGGI e lo informa che non potrà recarsi all'incontro, il quale replica con insistenza che potrà raggiungerlo anche dopo ed alla fine LANESE cede alla perseveranza del suo interlocutore, replicando a sua volta che proverà a raggiungerlo.

GIORNATA DI CAMPIONATO	DATA E ORA INCONTRI	DATA E LUOGO SORTEGGI	INCONTRO	ARBITRO ASSISTENTI IV° UFFICIALE
11ª GIORNATA ANDATA	MERCOLEDI 10.11.04 20.30	LUNEDI 08.11.04 ROMA	JUVE FIORENTINA 1-0	FARINA S. CONSOLO RICCI

				RIZZOLI
--	--	--	--	---------

La classifica della 10^ giornata del girone di andata vede la Juventus al primo posto ferma sui 25 punti, inseguita dal Milan che riduce la distanza precedente, guadagnando un punto e raggiungendo la quota 21, ed ex aequo al terzo posto con punti 15 Lecce, Messina, Udinese.

L'11^ giornata di campionato che si rivela vincente per la Juventus è caratterizzata da un'intensa fase preliminare.

Il seguito generato dall'incontro Reggina-Juventus, come già documentato nell'informativa del 19 aprile u.s. (cfr cap. III par. V), mette in moto la compagine moggiana con numerosi contatti e tra gli associati per le misure punitive da adottare, e tra i vari protagonisti della vicenda come l'arbitro PAPARESTA e gli assistenti DI MAURO e COPELLI che consapevoli delle conseguenze dei propri atti chiamano rispettivamente l'uno PAIRETTO e l'altro BERGAMO.

In particolare vi è l'attività di Luciano MOGGI di rinsaldare i meccanismi del sistema vincente abilmente creato, che in questa occasione non ha prodotto il risultato pianificato, come dimostra la conversazione del 7 novembre 2004, alle ore 13.13 (vds prog. 157 - utenza 335/54.... in uso a Luciano MOGGI) tra il predetto e Antonio GIRAUDO, intercorsa il girone seguente all'incontro Reggina-Juventus, e alla vigilia dei nuovi sorteggi per l'11^ giornata svoltisi l'8.11.2004.

Nella circostanza MOGGI informa l'interlocutore sulle iniziative ritorsive nei confronti della indisciplinata terna arbitrale attraverso gli attacchi dai vari settori della stampa che è in grado di manovrare, ma soprattutto illustra le misure che saranno adottate sul piano prettamente tecnico-strategico, con la sospensione per il direttore di gara e dei suoi assistenti già nella prossima giornata di campionato, mettendo al corrente GIRAUDO di aver già predisposto a tal fine per quelle designazioni.

Nella stessa mattinata, infatti, alle precedenti ore 10,12 (vds prog. 143 - utenza 335/64.... in uso a Paolo BERGAMO) sull'utenza 335/64.... in uso a BERGAMO Paolo, è stato intercettato un tentativo di chiamata da parte dell'utenza 335/54.... in uso a MOGGI Luciano, senza che però poi nel frangente

tra quel tentativo e la telefonata delle successive 13.13 sopra richiamata, siano state intercettate conversazioni intermedie sulle utenze monitorate, ciò a maggiore conforto della disponibilità di vie di comunicazione riservate e alternative e tali da riuscire a sfuggire alle investigazioni.

L'8 novembre 2004, il giorno seguente a tali contatti e in coincidenza con la mattinata dei sorteggi arbitrali, alle ore 13,17, (vds prog. 157 - utenza 335/81.... in uso a PAIRETTO Pierluigi) MOGGI chiama PAIRETTO, il quale si trova ancora presso gli uffici della federazione, badando di chiedergli di richiamarlo "...quando hai fatto...", senza che successivamente dalle utenze monitorate venisse intercettata alcuna ulteriore comunicazione tra gli interlocutori.

Nella mattinata del 10 novembre successivo e in coincidenza con lo stesso giorno dell'incontro che la Juventus disputerà alle 20.30, Luciano MOGGI ha contatti sia con LANESE che con BERGAMO nella sequenza come di seguito riportata.

Alle ore 11,15 (vds prog. 2528 - utenza 335/54.... in uso a Luciano MOGGI) MOGGI chiama LANESE, il quale lo richiamerà.

Alle successive ore 13.04 (vds prog. 2575 - utenza 335/54.... in uso a Luciano MOGGI) Tullio LANESE, facendo seguito a quanto segnalato nella precedente conversazione, chiama Luciano MOGGI e gli interlocutori fanno riferimento all'incontro Reggina-Juventus e proprio per questo il presidente dell'AIA ravvisa la necessità di recarsi egli stesso a Torino per un incontro di persona "...io la prossima settimana vengo perché ti voglio parlare personalmente...", per poi organizzarsi in modo da far concordare tale esigenza in occasione della partita della nazionale a Messina.

GIORNATA DI CAMPIONATO	DATA E ORA INCONTRI	DATA E LUOGO SORTEGGI	INCONTRO	ARBITRO ASSISTENTI IV° UFFICIALE
12^ GIORNATA ANDATA	DOMENICA 14.11.04 15,00	VENERDI 12.11.04 ROMA	LECCE JUVE 0-1	DE SANTIS M. GRISELLI CENICCOLA MORGANTI

La classifica della 11^ giornata del girone di andata vede la Juventus sempre al primo posto con un incremento di 3 punti grazie alla vittoria dell'11^ giornata sulla Fiorentina che la porta a quota 28 punti, inseguita dal Milan a 22 e dall'Udinese a 18.

La 12^ giornata di campionato che si ripete vincente per la Juventus è caratterizzata da una fase preliminare che interessa Luciano MOGGI, il presidente dell'A.IA e i designatori arbitrali.

L'11 novembre 2004, coincidente con il giorno prima in cui avranno luogo i sorteggi arbitrali, si sviluppa tra Luciano MOGGI e Paolo BERGAMO una sequenza di contatti indiretti e diretti così come segue.

*Alle ore 12,11 (vds prog. 958 - utenza 335/54.... in uso a Luciano MOGGI) MOGGI chiama l'utenza 011/65.... risultata un'utenza facente parte del centralino 011/00... (gestore ATLANET) e parla con una delle sue segretarie, tale LELLA, a cui impartisce precise disposizioni affinché **"...mi cerchi BERGAMO !...<>>...gli dica che non riesco a mettermi in contatto, ...se mi chiama lui ad uno dei ...ehm...se mi chiama lui. Basta che gli dica così !..."** lasciando chiaramente intendere, anche se non lo specifica espressamente alla sua interlocutrice, che il designatore alla ricezione di tale messaggio, capirà e provvederà a richiamarlo utilizzando le utenze riservate ed alternative di cui essi dispongono per le comunicazioni particolari.*

*Dopo pochi attimi, alle successive ore 12,12 (vds prog. 1699 - utenza 335/64.... in uso a Paolo BERGAMO) la citata segretaria, chiama BERGAMO e gli comunica **"...volevo solo chiederle quando puo' se può chiamare il direttore !...su uno dei cellulari !..."** venendo interrotta dal designatore che recependo al volo il messaggio fattogli pervenire dal DG bianconero, replica **"...si perché io...purtroppo ho un cellulare scarico...lo chiamo con il numero..."** riferendosi ovviamente al cellulare dell'utenza riservata utilizzata per le conversazioni con MOGGI, tant'è che aggiunge **"...gli dica se va bene che lo chiamo con il numero di casa!...perché..."**.*

Sulle utenze monitorate non vi è alcuna attivazione tra i due, circostanza che oltre ad avvalorare maggiormente l'ipotesi dell'esistenza di un accordo stabile, organizzato con mezzi propri a disposizione dei soggetti coinvolti, fornisce

nitidi riferimenti alla particolare natura dell'oggetto - i sorteggi del giorno successivo - della conversazione tra MOGGI e BERGAMO.

*Infatti, sempre lo stesso giorno, alle successive ore 12,21 (vds prog. 965 - utenza 335/80.... in uso a Luciano MOGGI) MOGGI chiama BERGAMO sull'utenza fissa attestata presso l'abitazione di quest'ultimo e facendo riferimento alla telefonata pregressa in cui aveva rappresentato di trovarsi nell'impossibilità di utilizzare l'utenza riservata poiché scarica, gli fornisce i codici, composti da nr. 16 cifre, invitando a ricaricare il cellulare poiché **"...allora te ascolta, te carica, io parto io sto imbarcandomi per Roma, appena arrivo a Roma ti chiamo..."**. BERGAMO, proseguendo cambia l'argomento della conversazione e si lamenta con il suo interlocutore poiché non riesce a rintracciare PAIRETTO per scrivere l'editoriale che tutti i martedì di ogni settimana viene pubblicato dai designatori sul quotidiano "la Gazzetta dello Sport".*

*Prima di concludere la conversazione, MOGGI sottolinea al suo interlocutore che **"...E lo so ma.... ascolta io alle due precise ti chiamo, appena appena sbarco dall'aereo ti chiamo, ok?..."** in modo da far capire a BERGAMO di tenere accesa l'utenza riservata, anche perché tra i due non veniva intercettata più alcuna conversazione.*

Sempre lo stesso giorno, alle successive ore 18,08 (vds prog. 3280 - utenza 335/54.... in uso a Luciano MOGGI) MOGGI, come aveva già fatto per BERGAMO, chiama la sua segretaria LELLA e dispone che venga chiamato il designatore PAIRETTO riferendogli, come nell'altro caso, che gli venga comunicato di richiamare lui.

Nei sorteggi avuti luogo il 12 novembre 2004, il giorno seguente a tali contatti, la griglia in cui risulterà inserita la Juventus e le conseguenti designazioni arbitrali (direttore di gara e assistenti) per la 12^ giornata di andata del campionato di serie A è stata la seguente:

GRIGLIA A

ATALANTA – BRESCIA

CAGLIARI – INTER (precluso Bertini)

FIorentina – LIVORNO

LECCE – JUVENTUS (precluso Pieri – Rosetti)

MILAN – SIENA (precluso Pieri – Trefoloni)
 REGGINA – ROMA (precluso De Santis)

ARBITRI:

BERTINI – COLLINA – DE SANTIS – PIERI – ROSETTI - TREFOLONI

SERIE A TIM 12° GIORNATA DI ANDATA 12 NOVEMBRE 2004		
PARTITA	ARBITRO	ASSISTENTI
ATALANTA – BRESCIA	ROSETTI	FARINA M. – ALVINO IV ufficiale: PRESCHERN
CAGLIARI – INTER	PIERI	MITRO - ROSSOMANDO IV ufficiale: BERGONZI
FIORENTINA – LIVORNO	TREFOLONI	STAGNOLI – GRILLI IV ufficiale: DONDARINI
LAZIO – BOLOGNA	TAGLIAVENTO	MAGGIANI - FAVERANI IV ufficiale: BANTI
LECCE – JUVENTUS	DE SANTIS	GRISELLI – CENICCOLA IV ufficiale: MORGANTI
MILAN – SIENA	BERTINI	CONTINI – AYROLDI IV ufficiale: NUCINI
PALERMO – SAMPDORIA	GIRARDI	CALCAGNO - ANGRISANI IV ufficiale: CARLUCCI
PARMA – CHIEVO	RIZZOLI	DE SANTIS G. - FORNASIN IV ufficiale: CRUCIANI
REGGINA – ROMA	COLLINA	IVALSÌ - PUGLISI IV ufficiale: CASSARA'
UDINESE – MESSINA	RODOMONTI	MILARDI - NICCOLAI IV ufficiale: SACCANI

TABELLINO DELL'INCONTRO

LECCE-JUVENTUS 0-1 (primo tempo 0-1)

LECCE (4-3-3): Sicignano; Silvestri (Vucinic dal 41' s.t.), Dimoutene, Stovini, Abruzzese (Eremenko dal 41' s.t.); Giacomazzi, Ledesma, Dalla Bona; Casseti, Bjelanovic, Bojinov.
 A disp. Anania, Rullo, Paci, Pinardi, Babù. All. Zeman

JUVENTUS (4-4-2): Buffon; Pessotto (Tudor dal 40' s.t.), Thuram, F.Cannavaro, Zambrotta; Camoranesi, Emerson, Appiah, Olivera (Blasi dal 32' s.t.); Ibrahimovic, Del Piero (Kapo dal 14' s.t.).
 A disp. Chimenti, Montero, Tacchinardi, Zalayeta. All. Capello

ARBITRO: De Santis, di Roma
ASSISTENTI: Griselli – Ceniccola
IV UFFICIALE: Morganti

MARCATORE: Del Piero (J) al 14' p.t.

NOTE: ammoniti: Dimoutene e Ledesma Pessotto, Thuram e Tudor per gioco scorretto, Sicignano per comportamento non regolamentare.
 Recuperi: primo tempo 1'; secondo tempo 3'.

L'incontro vinto dalla Juventus ed arbitrato da DE SANTIS si chiuse tra le polemiche da parte dei salentini per una direzione di gara unilaterale a favore della squadra bianconera, così come si rileva in particolare dalla cronaca di alcuni episodi e dalle dichiarazioni rese ai mezzi di comunicazione da parte del

presidente leccese, SEMERARO e dall'allenatore ZEMAN, il tutto disponibile on line sul sito ufficiale del Lecce (www.us.lecce.it)

Primo tempo che si chiude tra le polemiche

14/11/2004

La chiusura del tempo vede il Lecce in avanti. Prima un cross di Ledesma, Casetti manca la deviazione di testa: Buffon sicuro. Poi ancora occasionissima per il Lecce: non arriva sulla palla Bojinov che potrebbe correggere in rete una palla che balla in area. Il campo ha il suo peso. Quindi ancora il bulgaro che controlla bene al limite dell'area, disorienta Pessoto ma spara alto. Infine una punizione per il Lecce chiude generando polemiche: prima la distanza dell'unico uomo in barriera dà l'opportunità a De Santis per fare uno piccolo show personale: conta i passi tra i fischi del pubblico. Poi punizione battuta e Buffon salta su tutti senza problemi. Le proteste si scatenano per un cartellino giallo che compare sembrerebbe ai danni di Pessotto. Il cartellino scompare e dà l'impressione che De Santis cambi idea, in presenza della prima ammonizione. Tutti negli spogliatoi.

Chiusura secondo tempo dopo 3' di recupero

14/11/2004

E' bravo Buffon, come sempre a dire no al Lecce con Vucinic che prima si procura un angolo e poi si vede parare il tiro che poteva andare in rete. Sempre molto accorta in queste fasi finali una esperta Juventus che riesce a controllare e respingere una gran botta che viene fuori da una punizione ravvicinata del Lecce. La partita si chiude dopo 3' di recupero in cui è protagonista sino in fondo De Santis che ammonisce Sicignano che protesta sulle perdite di tempo dei bianconeri sulla battuta di una punizione a loro favore. Un risultato. 0-1, che la dice lunga sulla esperienza della Juve e sulla sua capacità di gestire un vantaggio maturato nel primo tempo anche grazie ad una ingenuità difensiva giallorossa.

Casetti: "Ci abbiamo messo anima e cuore su ogni pallone. Campo troppo pesante, che ha penalizzato sia noi che loro"

14/11/2004

"Ci abbiamo provato, ma è andata male". Casetti è sintetico nel suo primo commento alla gara appena conclusa contro la Juve. Sull'episodio del rigore non concesso dice: "Io ho cercato spazio, lui mi ha preso per la maglia, di rimando anche io ho fatto altrettanto e l'arbitro ha concesso a lui il fallo subito". Sul cambio di posizione - che Zeman giustificherà poi solo come una necessità dovuta alle condizioni del campo - Casetti dice: "Mi ha sorpreso, non me lo aspettavo. E' stata una sorpresa anche per me. Mi ha chiesto di tenere a bada Zambrotta e di ripartire non appena fossi in possesso di palla. Non era facile su questo terreno. E' stato un bel duello con un avversario molto dotato tecnicamente". Tornando alla partita: "Il campo pesante non ci certo agevolato, ma è corretto dire che non ha favorito neanche loro che pure sono tecnicamente al di sopra. Ci abbiamo messo anima e cuore, lottando su ogni pallone, è stato decisivo l'episodio del gol subito. Abbiamo fatto la nostra partita". Non è stato convocato Marco Casetti dal ct azzurro Lippi, così come si sperava e sembrava credibile, per l'amichevole che l'Italia giocherà mercoledì contro la Finlandia. Riportiamo, a tale proposito, l'autorevole commento di Giorgio Tosatti, espresso nel corso della trasmissione "90° minuto": "Mi sarebbe piaciuto vedere Casetti in Nazionale. Spero che la sua mancata convocazione dipenda dal fatto che ancora non lo veda maturo e pronto per la maglia azzurra, non da altro".

Semeraro: "Abbiamo perso immeritatamente"

14/11/2004

"Un risultato che non soddisfa, ma è stata una gran partita quella giocata oggi contro la Juventus". Il Presidente Semeraro assolve i suoi per la gara contro la capolista su un campo impossibile, al limite della praticabilità. "Per i primi 15' c'è stata la Juventus, poi mi pare che il Lecce abbia in più occasioni dimostrato di poter cambiare il risultato. Il terreno all'inizio era ancora in condizioni accettabili, poi 90' di pioggia lo hanno certamente reso difficile e pesante. Ci fosse stato un campo normale forse avremmo potuto qualcosa in più e comunque abbiamo avuto le occasioni per raddrizzare l'incontro. Non era possibile fare spettacolo ma abbiamo avuto diverse occasioni da rete. E' stata brava la Juve far materializzare il gol e qualche svista arbitrale ha fatto il resto". Fa chiaro riferimento il Presidente del Lecce al fallo su Casetti in area: "Ho visto le immagini in tv, a me sembrano chiare, ma sorvoliamo". Una classifica sempre più corta: "L'importante è che ci siano quei 4 punti dalla 3^a ma posizione. E' vero siamo in tanti, ma abbiamo anche tante squadra al di sotto. Oggi abbiamo perso immeritatamente".

Zeman: "Una partita della quale non è possibile giudicare il gioco. E' stata una lotteria. Vinta dalla Juventus"

14/11/2004

Un Lecce penalizzato da un campo impossibile: "Questa partita è stata una lotteria. Non credo si possa parlare di qualità del calcio espresso perché su questo campo non si poteva giocare al calcio. Se non ci fosse stato questo campo così pesante credo avremmo visto una partita diversa anche se non è da escludere che la Juve poteva comunque vincerla questa gara. Ma almeno ci si sarebbe divertiti di più". Lapidario Zeman nei suoi giudizi a gine gara: "In questo tipo di gara più che la bravura conta la fortuna. Non credo si potesse giocare, ma il campionato non può fermarsi e deve andare avanti". Il giudizio sulla squadra: "Ci ha messo molto impegno, ha

lottato, cercato di fare bene. Traggo la conclusione che è viva, fisicamente in forma, psicologicamente equilibrata. Si può avere fiducia". Il giudizio su De Santis: "Sono rimasto male per molte decisioni: qualche fallo fischiato in un modo piuttosto che in un altro, due fuori gioco che non c'erano, episodi che alla fine decidono una partita". E a chi lo solletica sui numeri dice: "Evidentemente porta fortuna alla Juventus - commenta con quel suo inconfondibile accento - Su 20 partite dirette in cui giocava la Juve è per quindici volte è uscito sempre lo stesso numero. E' una considerazione statistica la mia, dettata dai numeri".

Poche ore dopo il termine dell'incontro in argomento e nei giorni successivi vengono intercettate una serie di conversazioni tra l'arbitro dello stesso incontro, Massimo DE SANTIS ed alcuni membri della cd combriccola romana in cui oltre a rilevare la compartecipazione criminale del predetto direttore di gara alla compagine associativa facente capo al MOGGI, si rileva soprattutto il fondamentale contributo offerto dal predetto DE SANTIS e dai suoi collaboratori per la vittoria della squadra bianconera nell'incontro in argomento.

Il 14 novembre u.s. alle ore 22.07 (vds prog. 772 - utenza 392/07... in uso a Massimo DE SANTIS) DE SANTIS chiama Manfredi MARTINO con il quale discute di alcuni aspetti tecnici dell'incontro Lecce-Juventus da lui arbitrato. Quasi al termine della conversazione il DE SANTIS pensa bene di informare il suo interlocutore dell'esito favorevole del giudizio espresso dall'osservatore dell'incontro, identificato per D'ADDATO Pasquale della Sezione di Bologna "...e insomma va, comunque tutto a posto PASQUALE è un trionfo, che vuoi de più ?...". Proprio sul punto il MARTINO pensa bene di rammentare al DE SANTIS di far mettere un buon voto anche all'assistente CENICCOLA "...a PASQUALE, de non sfondarlo ai rigo... eee..." ricevendo le pronte rassicurazione dell'arbitro che addirittura lo informa di aver pattuito già il voto "...gli ho detto otto e sessanta ...- inc -...che ha pattuito...".

Il 15 novembre u.s. alle ore 08,01 (vds prog. 792 - utenza 392/07... in uso a Massimo DE SANTIS) viene intercettata una conversazione tra DE SANTIS e CENICCOLA che si rammenta essere stati rispettivamente arbitro e assistente nell'incontro Lecce-Juventus della domenica precedente.

In particolare, la conversazione fornisce indubbi e concreti elementi in ordine alla natura del rapporto collusivo esistente tra il DE SANTIS e la dirigenza bianconera, ma soprattutto fornisce importanti elementi sul potere decisionale di MOGGI nell'ambito dei sorteggi arbitrali al fine di raggiungere il

proprio obiettivo, ovvero la vittoria della squadra bianconera, attraverso il fondamentale contributo offerto dalla direzione di gara di una terna arbitrale, e non solo arbitro e assistenti ma anche con la consapevole partecipazione del IV ufficiale di gara e dell'osservatore, necessariamente designata ad hoc.

La conversazione inizia con il commento che i due fanno sui giudizi espressi sul loro conto dalle varie testate sportive, e nel corso di tale discussione il CENICCOLA informa il DE SANTIS che nel corso della trasmissione sportiva di RaiUno "La Domenica Sportiva" l'opinionista e già ex calciatore, Boniek aveva espresso giudizi alquanto negativi, arrivando addirittura a definire il DE SANTIS **"...un arbitro mediocre..."**. L'arbitro a tali parole pensa bene di rispondere con un giudizio espresso a sua volta da MOGGI sul conto di Boniek **"...Boniek tanto gli aveva detto bene coso...quella volta gli ha detto bene MOGGI gli ha detto, gli ha detto "senti Zibì, mo stai qui che parli parli, t'ho fatto ho fatti i sarti mortali pe' fatte sede' su du' panchine e non sei riuscito a fa un cazzo, un coglione eri..."**.

I due, poi, proseguono a discorrere sui commenti delle altre trasmissioni sportive finché il DE SANTIS sposta la conversazione sul numero di magliette avute in regalo al termine dell'incontro, da parte della dirigenza bianconera ed inizialmente per scherzare con il suo interlocutore sembra lamentarsi **"...oh a li mortacci vostra, ho preso le magliette, tutte magliette del cazzo, di Olivera, Kapo, ho preso...che altro c'era...è Zambrotta..."** e di fronte alla replica del CENICCOLA, il DE SANTIS con tono di voce soddisfatto e lasciando chiaramente trasparire il vincolo che lo unisce alla dirigenza bianconera, prima pone una sorta di indovinello al suo interlocutore **"...però lo sai quante ce n'ho oh ?!...."** ed alla replica dell'assistente che chiede la risposta a tale domanda, risponde **"...otto..."**.

Proseguendo e di fronte alle lamentele del CENICCOLA per aver preso solo tre maglie, il DE SANTIS passa alla distribuzione da lui fatta, ovviamente al di fuori delle otto per lui come si evincerà dalla successiva conversazione **"...oh, oh, oh! Tre te, tre a quattro GRISELLI (assistente dell'incontro) se n'è 'nculate...<<>>...quattro se l'è prese quattro D'ADDATO (osservatore dell'incontro)...<<>>...tre MORGANTI (IV° ufficiale dell'incontro)...<<>>...una quello...buongiorno..."** venendo interrotto dal suo interlocutore **"...tanto m'ha detto che me le mandano, per questo..."** e sempre CENICCOLA

proseguendo informa il DE SANTIS anche le maglie di quali calciatori richiederà e quest'ultimo sul punto lo rassicura, facendo emergere il rapporto di natura commistiva che ha con la dirigenza bianconera, o meglio con MOGGI come ragionevolmente può far presupporre la frase di seguito riportata “...si ma quando poi quando te servono tu me lo dici e io lo chiamo, capito ?...gli telefono...”.

Il CENICCOLA, proseguendo ed utilizzando un linguaggio criptato e badando bene a non pronunciare mai il nome delle persone a cui si riferisce anche se emerge dalla stesse parole essere sicuramente un dirigente bianconero e verosimilmente MOGGI, informa il suo interlocutore dell'incontro avuto negli spogliatoi degli arbitri al termine della partita “...stavo de là e stavo a fa la doccia poi è arrivato lui no ...<>...Per cui m’ha salutato m’ha detto bravo m’ha detto sei stato bravo m’ha detto èèèèè anzi m’ha detto sei stato spettacolare m’ha detto, gli ho fatto ma secondo lei posso tornà a fa la Juve? È...s’è messo a ridem’ha fatto voi tornà? ...ha detto non te voi annà mai da qui ha detto...” accompagnando la frase con una risata di soddisfazione.

Il DE SANTIS capendo immediatamente l'oggetto dell'argomento a cui si riferisce il suo interlocutore, replica **“...no tutto a posto va...”** ed il CENICCOLA aggiunge un nuovo particolare del suo “incontro” **“...no no ha detto sei stato sei stato bravo m’ha detto...”**, venendo interrotto dall'arbitro che cambia argomento della conversazione.

Il 16 novembre alle ore 11,38 (vds prog. 936 - utenza 392/07.... in uso a Massimo DE SANTIS) viene intercettata una conversazione tra il DE SANTIS ed il MARTINO, in cui emerge nella prima parte il fermento del primo sullo stato dell'azione giudiziaria in corso, e nella seconda parte emerge il rapporto di amicizia che lega l'arbitro alla squadra bianconera diretta da MOGGI.

Infatti, DE SANTIS, nella seconda parte della conversazione, con tono di voce compiaciuto ed utilizzando un linguaggio che manifesta l'assoluta sicurezza da parte dello stesso per le sue azioni, dalla quale si arguisce la consapevolezza del medesimo di poter godere di un'impunità derivante dalla sua particolare funzione rivestita nell'ambito del sistema calcio, ma anche e soprattutto la consapevolezza dello stesso di poter godere del vincolo che lo unisce alla

squadra bianconera ed in particolar modo al suo dirigente principe, Luciano MOGGI.

Infatti, riferendosi all'incontro Lecce-Juventus di cui è stato direttore di gara, comunica a MANFREDI **"...ho data un'altra caricata domenica...è...si perché gli ho levato allora ho battuto i record de tutti i tempi, allora di' quante maglie gli ho levato ?...devi di un numero..."** ed alla risposta di MANFREDI **"...bo, quattro, cinque..."** il DE SANTIS, compiacendosi con se stesso replica di aver ricevuto dalla Juve un totale di ben 23 maglie **"...allora ho dato quattro maglie a PASQUALE (D'ADDATO Pasquale osservatore dell'incontro), quattro maglie a MORGANTI (IV° ufficiale di gara), quattro a GRISELLI (assistente dell'incontro), tre a CENICCOLA (assistente dell'incontro) e otto maglie io...di una squadra ?..."** ricevendo quale risposta una emblematica quanto significativa risata da parte del MANFREDI a dimostrare ancora una volta il legame che unisce il direttore di gara alla dirigenza bianconera.

DE SANTIS, proseguendo, comunica al MANFREDI le modalità della distribuzione della maglie o addirittura dell'intera muta bianconera così come sembrerebbe emergere **"...Ieri so annato lì al ministero ho sistemato tutti, gli ho detto mo non me state a rompe il cazzo sui nomi, cioè in pratica tutta la seconda muta, quella nera, tutta l'ho datacapito? solo che m'hanno levato non c'era né Emerson nèèèè dentro non c'era né Emerson né Del Piero...<<>>... Allora Ibrahimovic l'ho dato a...<<>>... No l'ho data a co a GRISELLI, m'ha chiesto GRISELLI perché mo me porta pure la maglietta de Montella cheinc...sto cazzo de Ministero....inc....gli servivano du maglie...<<>>... È! Poi Trezeguet l'ho dato a Enrico (ndr CENICCOLA) e poi l'altre così....inc....ci avevo Kapo, Zambrotta , Zalayeta, che cazzo ne so che cazzo ci avevo, tutti numero del cazzo comunque tanto oh gliela dai poi è quella nera con le striscette rosa, capito?..."** e poi proseguendo pone l'accento sulle cinque maglie regalate all'osservatore D'ADDATO Pasquale, ovviamente al fine ingraziarsi il medesimo per ottenere un buon voto sia personale che per l'assistente CENICCOLA, che si rammenta come ampiamente già evidenziato, membro della combriccola e come emerge anche dal resto della conversazione **"...È! O Pasquale è rimasto con me**

m'ha detto "me rimedi una maglia, una maglia?". Una?, gliene ho date cinque perché gliene ho data anche una bianconera, cinque gliene ho date. Infatti Enrico faceva col labbrone..." ricevendo le risate di soddisfazione del MARTINO che lo rassicura anche sul CENICCOLA "...e mo tanto glielo facciamo recuperà sto voto non c'è problema..."

GIORNATA DI CAMPIONATO	DATA E ORA INCONTRI	DATA E LUOGO SORTEGGI	INCONTRO	ARBITRO ASSISTENTI IV° UFFICIALE
13^ GIORNATA ANDATA	DOMENICA 28.11.04 20,30	VENERDI 26.11.04 COVERCIANO	INTER JUVE 2-2	RODOMONTI IVALDI PISACRETA PRESCHERN

Dopo la pausa per l'impegno della Nazionale Italiana a Messina ed alla ripresa del campionato di serie A, il difficile incontro della Juventus a Milano contro l'Inter è caratterizzato da un'intensa fase preliminare di contatti tra i membri del gruppo moggiano, a cui farà da contraltare un importante pareggio.

La classifica della 12^ giornata del girone di andata, infatti, vede la Juventus al primo posto con 31 punti, inseguita dal Milan con 25 e dall'Udinese a 19.

Il 24 novembre 2004, due giorni prima dei sorteggi arbitrali che si svolgeranno il 26 novembre successivo, alle ore 20,41 (vds prog. 4540 - utenza 335/64.... in uso a Paolo BERGAMO) BERGAMO viene chiamato dall'utenza fissa 011-00... (gestore ATLANET) da parte di MOGGI.

BERGAMO appena riconosciuto il suo interlocutore gli chiede "...come stai ?..." e MOGGI replica "...si...(inc)... e si come sto...io so orfano senza di te!...". BERGAMO con felice soddisfazione risponde "...t'ho chiamato ma non ... eri staccato stamani !...." e MOGGI quasi riprendendolo gli risponde "...sii..." venendo interrotto da BERGAMO che lo tranquillizza sull'argomento che i due sottintendono senza parlarne apertamente e facendogli giungere il messaggio che è stato predisposto secondo quanto pattuito "...come no ?...Tranquillo !!...".

I due si accordano, poi, per risentirsi verso le successive ore 23.00.

Anche in questo caso, sulle utenze monitorate all'orario indicato dai due interlocutori non è stata intercettata alcuna conversazione.

Il giorno successivo, ovvero il 25 novembre 2004, alla vigilia dei sorteggi arbitrali, alle ore 11,17 (vds prog. 4620 - utenza 335/64.... in uso a Paolo BERGAMO) PAIRETTO chiama BERGAMO per comunicargli che ha problemi di salute, ma che sicuramente si recherà a Coverciano per il sorteggio arbitrale anche se forse non presenzierà alla riunione.

Prima di concludere BERGAMO, con tono di voce quasi angosciata rappresenta a PAIRETTO "...io ho avuto un po' di problemi, comunque te ne volevo parlare semmai all'altro telefono !..." riferendosi con buona probabilità alla conversazione avuta con MOGGI la sera precedente sulle utenze riservate e sulle eventuali richieste del DG bianconero inerente la terna arbitrale per la squadra dallo stesso rappresentata.

Ulteriore conferma si ha nel prosieguo della stessa conversazione ed in particolare nella richiesta fatta da BERGAMO a PAIRETTO "...uh !! E ti richiamo tra 10 minuti, vai ! Ma te ce l'hai l'altro dietro di te ?..." lasciando intendere chiaramente che utilizzeranno altri due apparati telefonici.

Appare alquanto sintomatica la circostanza di risentirsi su utenze riservate poichè essendo i due interlocutori, codesignatori della CAN di A e B, tranquillamente potrebbero parlare di griglie e designazioni arbitrali dalle due utenze in uso, come peraltro gli stessi a volte fanno in assoluta tranquillità, utenze fornite proprio dalla FIGC visto l'incarico ricoperto dai due interlocutori.

Dalla conversazione che segue, emerge chiaramente il filo diretto tra MOGGI e i designatori, in quanto il predetto dimostra di conoscere con formidabile rapidità l'esito dei "sorteggi" arbitrali nella mattinata stessa in cui vengono svolti.

Infatti, se si tiene conto che per regolamento i sorteggi devono svolgersi alle ore 11.00 delle date fissate, e che generalmente tale orario viene all'incirca rispettato, e considerato il tempo occorrente per le operazioni e la consecutiva divulgazione mediatica in relazione all'ora in cui viene intercettata la telefonata in argomento, Luciano MOGGI dimostra che tale esito era per lui "scontato", come, tra l'altro, ben ostentano i toni di assoluta sicurezza con egli si esprime.

Alle ore 11,56 del 26 novembre u.s. (vds prog. 3487 utenza 335/80.... in uso a Luciano MOGGI) ALESSIA della segreteria sportiva juventina, chiama Luciano MOGGI per comunicargli l'esito delle designazioni arbitrali per la 13° giornata di campionato di serie A e B del 28 novembre 2004, venendo preceduta dal DG bianconero che già è a conoscenza del nominativo del direttore di gara che arbitrerà il prossimo incontro della Juventus a Milano contro l'Inter.

Un riscontro oggettivo alla conversazione sopra evidenziata, si rileva dall'esame delle designazioni arbitrali (direttore di gara e assistenti) per la 13° giornata di campionato di serie A e 15° giornata di campionato di serie B disputatasi rispettivamente il 27 ed il 28 novembre u.s..

GRIGLIA A

ATALANTA – REGGINA

CHIEVO VR – MILAN (precluso Bertini)

INTER – JUVENTUS

LIVORNO – UDINESE (precluso Rodomonti)

MESSINA – FIORENTINA (precluso Rodomonti)

ARBITRI:

BERTINI – COLLINA – FARINA – PAPARESTA – RODOMONTI

SERIE A TIM 13° GIORNATA DI ANDATA 28 NOVEMBRE 2004		
PARTITA	ARBITRO	ASSISTENTI
ATALANTA – REGGINA	BERTINI	CALCAGNO-BABINI IV ufficiale: DE MARCO
BOLOGNA – LECCE	SACCANI	DI MAURO-GIORDANO IV ufficiale: CRUCIANI
BRESCIA – PALERMO	TREFOLONI	GEMIGNANI-CARRETTA IV ufficiale: MAZZOLENI P.
CHIEVO – MILAN	COLLINA	FARNETI-PAPI IV ufficiale: GIRARDI
INTER – JUVENTUS	RODOMONTI	IVALDI-PISACRETA IV ufficiale: PRESCHERN
LAZIO – CAGLIARI	AYROLDI N.	CONTINI-NICCOLAI IV ufficiale: CARLUCCI
LIVORNO – UDINESE	FARINA	CONSOLO-ALESSANDRONI IV ufficiale: BRIGHI
MESSINA – FIORENTINA	PAPARESTA	MAGGIANI-FOSCHETTI IV ufficiale: DATTILO
SAMPDORIA – PARMA	MESSINA	COPELLI-BIASUTTO IV ufficiale: STEFANINI
SIENA – ROMA	RACALBUTO	FARINA M.-GRILLI IV ufficiale: MORGANTI

Dalla conversazione che segue, emerge, altresì, che il favoritismo degli arbitri nei confronti della Juventus è notorio nell'ambiente e soprattutto, fatto questo

ancora più grave, è risaputo anche dal presidente federale CARRARO, responsabile della massima istituzione sportiva del gioco calcio, ciò a riprova della solidità del meccanismo creato da MOGGI.

Alle ore 18,23 del 26 novembre 2004, dopo che nella mattinata si sono svolti i sorteggi arbitrali, (vds prog. 4896 - utenza 335/64.... in uso a Paolo BERGAMO) il presidente federale CARRARO chiama BERGAMO per conoscere l'esito del sorteggio arbitrale della partita della Juventus contro l'Inter. Il presidente federale, appena saputo che l'arbitro è RODOMONTI, interrompe BERGAMO, che tenta di spiegargli le modalità con cui si è pervenuto a tale direttore di gara, raccomandandogli che RODOMONTI non favorisca la squadra bianconera "...mi raccomando che non aiuti la Juventus per carità di Dio eh... che è una partita...<>>... delicatissima in un momento delicatissimo della Lega...eccetera...per carità di Dio,che non aiuti la Juventus, che faccia la partita onesta, per carità, ma che non faccia errori a favore della Juventus, per carità eh !!..." riferendosi al particolare momento storico dell'incontro coincidente con l'ennesimo tentativo di elezione del presidente di Lega avvenuto lo scorso 29 novembre.

Franco CARRARO più volte ribadisce a BERGAMO che l'arbitro non dovrà commettere "errori" a favore della Juventus "...che faccia la partita onesta per carità, ma che non faccia errori a favore della Juventus, per carità eh!?...()...fare la partita correttamente , ma che non faccia errori per carità a favore della Juventus..." spiegando l'opportunità di tenere una tale linea "...perché sennò sarebbe un disastro...insomma...()...tra l'altro tenga presente che si gioca domenica sera, lunedì c'è l'elezione della Lega eccetera...()...per cui sarebbe una roba disastrosa...insomma...capito?...".

TABELLINO DELL'INCONTRO

INTER-JUVENTUS 2-2 (primo tempo 0-0)

INTER (4-4-2): Toldo; J.Zanetti, Cordoba, Mihajlovic; Favalli (Ze Maria dal 1' s.t.); Van der Meyde (Recoba dal 22' s.t.), Stankovic, Cambiasso, Davids (Vieri dal 22' s.t.); Martins, Adriano.
A disp.: Fontana, Materazzi, Emre, C.Zanetti. All. Mancini.

JUVENTUS (4-4-2): Buffon; Zebina, Thuram, F.Cannavaro, Zambrotta; Camoranesi (Pessotto dal 39' s.t.), Emerson, Blasi, Nedved; Ibrahimovic, Zalayeta.
A disp.: Chimenti, Montero, Legrottaglie, Appiah, Tacchinardi, Kapo. All. Capello.

ARBITRO: Rodomonti, di Roma.

ASSISTENTI: Ivaldi – Pisacreta

IV UFFICIALE: Preschern

MARCATORI: Zalayeta (J) all'8' s.t., Ibrahimovic (J), su rigore, al 21' s.t., Vieri (I) al 34' s.t., Adriano (I) al 40' s.t.

Ammoniti: Van der Meyde (I), Zebina (J), Toldo (I) e Stankovic (I) per gioco scorretto, Blasi (J) per comportamento non regolamentare. Angoli: 7 a 4 per la Juventus. Recuperi: primo tempo 1'; secondo tempo 2'.

La partita diretta da RODOMONTI si conclude tra le polemiche degli interisti e le dichiarazioni rilasciate dal presidente nerazzurro MORATTI e dal portiere TOLDO disponibili on line sul sito dell'Inter (www.inter.calcio.it), che pongono fermamente l'accento sul torto arbitrale subito, inerente la mancata concessione di un calcio di rigore:

TOLDO: "SENZA QUELLA DEVIAZIONE..."

Domenica, 28 Novembre 2004 23:44:58

MILANO - "Anche se l'ho visto dall'altra parte del campo, mi sento di affermare che su Adriano c'era un rigore nel secondo tempo. Sembrava davvero netto, ma ormai non importa". Francesco Toldo, però, è rammaricato soprattutto per come è riuscita a passare in vantaggio la Juventus. "Nedved ha tirato - spiega a Inter Channel -, era una conclusione innocua, senza la deviazione di Zalayeta non sarebbe mai entrata. Sul rigore di Ibrahimovic poi avevo quasi preso il pallone, peccato. In ogni caso la squadra ha dimostrato di avere grande carattere".

MORATTI: "UN EPISODIO ANTIPATICO..."

Lunedì, 29 Novembre 2004 00:28:01

MILANO - Ha assistito alla prestazione della squadra come sempre dalla tribuna dello stadio "Giuseppe Meazza", Massimo Moratti ha analizzato, a fine gara, la prova dell'Inter contro la Juventus: "Non condivido i commenti di fine partita. Nel secondo tempo hanno fatto un tiro in porta deviato a cui sono seguiti venti minuti in cui loro hanno giocato un po' meglio di noi. Poi noi abbiamo raddrizzato la partita". Moratti prosegue: "In campo non si è vista una differenza spaventosa, penso che avremmo dovuto vincere. Adesso siamo eccitati per come è andata la partita, ma dispiaciuti per il risultato finale". Per concludere un commento sul rigore negato ad Adriano nel secondo tempo: "Senza tornare sulle vecchie polemiche, è antipatico un episodio così evidente con una squadra così forte".

Il giorno seguente le cronache sportive ancora si occupano del rigore non concesso all'Inter con alcune dichiarazioni rese dal direttore tecnico nerazzurro BRANCA, così emerge dall'articolo on line che segue tratto dal sito della "Gazzetta dello Sport"

Il d.t. dell'Inter: "La Juve ha segnato due gol strani, ma noi abbiamo mostrato carattere e un equilibrio difensivo. Cannavaro? Era una cessione necessaria".

MILANO, 29 novembre 2004 - "Una partita strana, ma un pareggio su cui non posso recriminare". All'Inter per una volta ci si può anche accontentare di aver pareggiato. Intervistato dalla rubrica di Gr Parlamento 'La Politica nel pallone', il direttore dell'area tecnica nerazzurra, Marco Branca, battezza infatti come positivo il 2-2 con la Juventus. "Non è che vale come una vittoria, però è stato un bel pareggio dopo una partita per certi versi strana, perché nel primo tempo avevamo fatto qualcosina di meglio noi. Poi abbiamo preso due gol quantomeno strani, ma i giocatori sono stati bravi sotto il profilo caratteriale a crederci". Per l'Inter è stata la seconda rimonta di due gol nelle ultime due partite. "A me le rimonte non piacciono molto, preferirei vincerle le partite. Quella di ieri era una gara delicata, volevamo vincere per avvicinare la Juve in classifica. Non abbiamo vinto, la classifica è rimasta quella che era ma su questo pareggio non posso recriminare". Moratti si è arrabbiato per il rigore non fischio su Adriano, rigore che anche per Branca c'era tutto: "Sono d'accordo con Moratti, non mi sembra che ci sia da discutere su quell'episodio. Era un fallo punibile, quello era

chiaramente rigore. Rodomonti non l'ha fischiato, guardiamo avanti. Per il resto ritengo che l'arbitro abbia comunque diretto bene". Questioni arbitrali a parte, sotto accusa anche ieri è andata la difesa, Branca difende l'operato della società e spiega la cessione di Cannavaro: "Si è tanto parlato della cessione di Cannavaro, che è stata fatta solo per questioni di bilancio, tenendo conto che questi sono momenti particolari. Non eravamo ovviamente contenti di cederlo alla Juve, ma non abbiamo avuto altra scelta. Abbiamo però chiuso la campagna acquisti con un bilancio in positivo. Era doveroso, così dovevamo fare. Ieri comunque la nostra difesa non ha fatto certo peggio di quella della Juve, abbiamo preso il secondo gol perché ci siamo spinti in avanti sentendo che il risultato in quel momento non rispecchiava quello che si era visto in campo. E' solo una questione di equilibri, nelle ultime due-tre partite abbiamo dimostrato di avere un equilibrio difensivo". Lontana dalle prime due, l'Inter si accontenterà di fare da guastafeste tra Juve e Milan? "A me più che il guastafeste piacerebbe festeggiassimo noi. Sono convinto che non abbiamo molto di diverso dalle altre grandi squadre. E' chiaro che se siamo in questa situazione di classifica delle cose vanno migliorate, ma Milan e Juve sono partiti da altri punti rispetto a noi. Noi abbiamo cambiato mentalità ed allenatore: è arrivato un tecnico nuovo, con uno staff nuovo e metodologie di lavoro diverse. Tutte cose che devono essere metabolizzate. E' chiaro poi che sarebbe stato meglio se questo fosse accaduto più presto". Intanti ieri si è rivisto un grande Vieri. "Ha segnato un gol molto bello. Era molto difficile, perché era defilato e di fronte aveva Buffon, ma ha colpito molto bene, e ha dato una spinta alla squadra per crederci di più". Infine da Branca arriva la bocciatura per il campionato a 20 squadre: "Io lo farei a 16 squadre, perché così è noioso per lo spettacolo che necessariamente non può essere all'altezza della situazione visto che gli interpreti sono stanchi. I giocatori perdono molto della loro brillantezza, e lo spettacolo che viene offerto non è dei migliori".

Che l'arbitro RODOMONTI sia un direttore di gara "fedele" a Luciano MOGGI e che quindi di conseguenza sia stato "sorteggiato" proprio per il difficile incontro della squadra bianconera contro l'Inter, lo si evince in maniera chiara dalla conversazione intercettata lo scorso 8 febbraio, alle ore 19,34 (vds prog. 490 utenza 335/82.... in uso a Maria Grazia FAZI) tra FAZI e BERGAMO. La conversazione verte sull'esito dell'incontro avuto dalla donna con MOGGI proprio nella stessa mattina a Roma, ed in particolare la donna riferisce al designatore le parole del DG bianconero in merito ai richiami fatti da questi non solo al designatore PAIRETTO ma anche direttamente ad alcuni arbitri e tra cui figura appunto RODOMONTI ".....però mi sono incazzato, con chi ti sei incazzato, gli ho detto scusami....è mi sono incazzato con Pinochet, gli ho detto il signor Pairetto? Si con lui ...<>>...Ecco eeee m'ha detto anna sa e poi non solo con lui, mi sono incazzato con De Santis con Rodomonti con Cassarà e con Rosetti..." ritenuti responsabili di un apporto minore rispetto ai normali standard per far procedere la squadra bianconera spedita verso la vittoria finale.

Un'altra conversazione che fornisce ulteriori elementi allo stretto legame che unisce RODOMONTI a MOGGI lo si evidenzia anche dalla conversazione intercettata il 18 ottobre 2004, alle ore 14,06 (vds prog. 2495 utenza 335/54.... in uso a Luciano MOGGI) in cui il DG bianconero viene chiamato da BALDAS che, come solito, gli chiede il permesso sulle immagini da mostrare al pubblico nel corso della moviola della trasmissione "Il Processo di Biscardi" che verrà trasmesso la stessa sera e relativo alla 6^ giornata di campionato, nella

quale la Juventus ha giocato in casa con il Messina vincendo per 2 reti a 1. **BALDAS** informa il suo interlocutore delle immagini in suo possesso, chiedendo, con assoluta riverenza, visto il nominativo dell'arbitro, il permesso di "criticare", però in modo molto leggero, l'operato dell'arbitro **RODOMONTI** *"...senti Luciano oggi qui niente abbiamo solo Costacurta (difensore dell'A.C. Milan) e c'è RODOMONTI (arbitro dell'incontro Cagliari-Milan) gli diamo un po' addosso tu sei d'accordo..."* ricevendo da **MOGGI** risposta positiva.

L'appartenenza di **RODOMONTI** all'orbita moggiana emerge anche nell'opera per il salvataggio Fiorentina, in cui il predetto arbitro è stato utilizzato per la direzione di gara nel decisivo scontro salvezza tra la squadra viola e l'Atalanta del 15 maggio u.s.. Infatti, nel corso della conversazione intercettata il 13 maggio u.s., alle ore 13,53 (vds prog. 8783 – utenza 335/59.... in uso a **Innocenzo MAZZINI**) di fronte alla perplessità rappresentate a **MAZZINI** dal dirigente viola **MENCUCCI** per la designazione dell'arbitro **RODOMONTI** per l'incontro Fiorentina-Atalanta, trattandosi dello stesso direttore di gara dell'incontro Milan-Fiorentina del 12.12.2004 perso della squadra gigliata con il punteggio di 6 a 0, il vicepresidente federale si mostra assolutamente tranquillo sul direttore di gara *"...va bene, sì, sì tutto a posto!..."*, al ché l'interlocutore domanda rimanda all'incontro stabilito a pranzo del giorno seguente tra lo stesso **MAZZINI**, **BERGAMO** e *"...DELLA VALLE..."*, tanto che **MAZZINI** esclama con tono liberatorio *"...penso che sia meglio..."*, considerato la natura dell'argomento che apertamente stavano affrontando.

Ulteriore conferma sull'allineamento di **RODOMONTI** si evince anche dalla conversazione intercettata lo scorso 15 maggio, alle ore 12,21 (vds prog. 46185 – utenza 335/64.... in uso a **Paolo BERGAMO**) in cui **BERGAMO** racconta alla **FAZI** l'esito dell'incontro avuto con i **DELLA VALLE** il giorno precedente. Infatti, quasi al termine della conversazione, allorché il designatore sottolinea che tutte le promesse del patron viola avranno seguito solo se la Fiorentina si salverà, la donna chiede il nominativo dell'arbitro che dirigerà di lì a poche ore Fiorentina-Atalanta, ed appreso che è **RODOMONTI** chiede *"...l'hai sentito ?..."* ricevendo l'assoluta risposta positiva di **BERGAMO** che lascia chiaramente trasparire che il predetto arbitro sia stato adeguatamente istruito in considerazione del suo legame con la compagine associativa.

Il legame tra l'arbitro RODOMONTI e MOGGI trova riscontro anche nel passato, come emerge da alcuni report giornalistici, tra cui spicca l'incredibile svista del 1998 (il goal dell'Empoli non visto) che consentì alla Juve di aggiudicarsi lo scudetto di quell'anno in danno dell'Inter:

- *RODOMONTI nell'autunno 1994 fu ritenuto responsabile nella partita Juventus-Genoa (1-1), di aver assegnato ai liguri un gol fantasma, ricevendo una reazione accanitissima su tutti i media da partedell MOGGI nel suo primo campionato da direttore bianconero;*
- *nel campionato 1997-98: dopo ben tre anni di allontanamento, RODOMONTI ritornò a dirigere la Juventus nell'incontro casalingo contro la Sampdoria e in quella circostanza il predetto direttore di gara, quasi in una sorta di ingraziamento (da allora mai più interrotto) espulse il sampdoriano Laigle e convalidò un goal dello juventino Inzaghi viziato da palese fuorigioco;*
- *sempre nel medesimo campionato nell'incontro Empoli-Juventus (0-1) il portiere bianconero Peruzzi respinse la palla quanto aveva abbondantemente superato la linea di porta, goal invece non convalidato dall'arbitro RODOMONTI. Tale vittoria consentì alla Juventus di mantenere un punto di vantaggio sull'Inter, prima di affrontare lo scontro diretto con i nerazzurri (anche in questo caso risolto tra le polemiche per il rigore dubbio su Ronaldo) secondi in classifica e di andare poi a vincere lo scudetto.*

GIORNATA DI CAMPIONATO	DATA E ORA INCONTRI	DATA E LUOGO SORTEGGI	INCONTRO	ARBITRO ASSISTENTI IV° UFFICIALE
14^ GIORNATA ANDATA	DOMENICA 5.12.04 15,00	VENERDI 3.12.04 ROMA	JUVE LAZIO 2-1	DONDARINI BAGLIONI ALVINO BERGONZI

La classifica della 13^ giornata del girone di andata vede la Juventus sempre al primo posto, che con il prezioso pareggio con l'Inter fuori casa, si porta a 32 punti, tallonata dal Milan che con la vittoria fuori casa sul Chievo si porta a punti 28, guadagnando un punto che riduce la distanza precedente, mentre al

terzo posto vi è sempre l'Udinese con 22 punti, grazie alla vittoria fuori casa sul Livorno.

Anche per la 14^ giornata di campionato che si rivela vincente per la Juventus, si registra un'intensa fase preliminare che caratterizza la vigilia dell'incontro, dettata adesso più che mai proprio dagli interessi di classifica, tenuto conto infatti che il Milan ha ridotto il suo svantaggio a soli 4 punti ed una sconfitta o un pareggio della squadra bianconera inciderebbe pesantemente in vista dell'avvicinarsi dello scontro Juventus-Milan tra solo due giornate.

La sciente strategia moggiana nel quadro delle esigenze del momento, si rileva nell'incontro che il DG bianconero organizza a Rivoli (To), presso l'abitazione di PAIRETTO, per la sera del 2 dicembre 2004, convivio coincidente con la sera precedente al giorno dei sorteggi arbitrali per la 14^ giornata, che si terranno la mattina successiva presso la sede AIA di Roma.

All'incontro prendono parte lo stesso MOGGI e consorte, il padrone di casa e consorte, Antonio GIRAUDO e consorte, e il co-designatore BERGAMO, occasione questa che mal cela l'effettiva necessità per i partecipanti di incontrarsi, dal momento che lo scambio dei doni natalizi avviene con quasi un mese di anticipo, mentre si evince poi chiaramente dal complesso delle conversazioni intercettate, ma ancor più si rileva dagli eventi conseguenti la ragione vera dell'appuntamento, che risulta tutt'altro che una mondanità.

Infatti, il 1° dicembre 2004, alle ore 20,25 (vds prog. 6014 - utenza 335/64.... in uso a Paolo BERGAMO) viene intercettata una conversazione tra Maria Grazia FAZI e Paolo BERGAMO dalla quale emerge il motivo reale di tale occasione, allorché la donna chiede a BERGAMO "...GIGI non t'ha detto niente su che verte domani sera...su che verterà l'incontro eh ?...". La serata si rivela anche l'occasione per omaggiare in via immediata i due designatori di lauti doni, come si evince dalla conversazione intercettata il 02 dicembre u.s. alle ore 20,10 (vds prog. 5542 - utenza 335/80.... in uso a Luciano MOGGI) ed in particolare da una risposta fornita da MOGGI alla moglie che vuole portare dei panettoni "...no...no...ride...gli diamo altra roba, non ti preoccupà !...non ti preoccupà ! ... ed ancora sempre il

MOGGI *“...loro più che panettoni...loro...ehm...”* interrompendo la frase con un eloquente silenzio.

La conversazione intercettata alle ore 00,52 del 3 dicembre u.s. (vds prog. 6366 - utenza 335/64.... in uso a Paolo BERGAMO) fornisce ulteriore conferma all'avvenuta cena. BERGAMO chiama la convivente VALLEBONA Alessandra e la informa che è appena arrivato a letto ed alla richiesta della donna dell'esito della cena, BERGAMO risponde *“...eh s'è fatto tardi!...Gigi è arrivato un po' più tardi e loro sono arrivati un po' più tardi sicchè...s'è cominciato a mangià alle nove e un quarto...senti si parla domani sera topo io sono sfatto...uh!?...”*. BERGAMO, proseguendo e di fronte alle insistenze dell'ALESSANDRA, aggiunge alcuni particolari della cena *“...no..problemi no!..loro tendono sempre a...a sistemar tutto!..comunque era la cena de..de Natale!...”* e di fronte all'esclamazione di sorpresa della donna, il designatore aggiunge *“...uh..infatti c'era MILENA (moglie di GIRAUDO) ..c'era anche GIOVANNA (moglie di MOGGI)...”*.

Di fronte al rammarico di ALESSANDRA per il mancato invito, BERGAMO aggiunge anche *“...uh uh uh uh !....ci siamo scambiati i regali...”* ed alla battuta della donna *“...tu che ti sei scambiato nulla !...”* BERGAMO replica *“...eh io non c'avevo nulla !...”*. Prima dei saluti finali BERGAMO informa la sua interlocutrice che *“...ma io non lo sapevo perché....m'hanno chiamato mentre ero in treno...ma Alessandra c'è? Ho detto no Alessandra in verità è a Roma!..ah dio buono!...”* e di fronte alla richiesta *“...e chi te l'ha detto questo ?...”* l'uomo riferisce *“...il numero due !...”* ben badando a non pronunciare mai il nome.

Che l'incontro sia servito ad affinare le linee della strategia vincente abilmente studiate a tavolino tra i membri del sodalizio moggiano, emerge dalla conversazione intercettata lo scorso 3 dicembre alle ore 11,53 (vds prog. 8771 - utenza 335/54.... in uso a Luciano MOGGI)

ALESSIA della segreteria sportiva, chiama MOGGI per comunicargli l'esito delle designazioni arbitrali per la 14° giornata di campionato di serie A e B del 5 dicembre 2004. All'esclamazione iniziale dell'ALESSIA *“...ho gli arbitri di serie A e serie B !...”* MOGGI risponde con tono di voce sornione, lasciando chiaramente intendere che è a conoscenza già dell'esito del sorteggio *“...non*

mi dica che noi ...eh ?...” venendo interrotto con una risata dalla sua interlocutrice che aggiunge “...DONDARINI... (ndr arbitro designato per la partita JUVENTUS-LAZIO)” ricevendo la conferma dal MOGGI tanto che esplicitamente ALESSIA aggiunge “...l’ha già saputo ?...(ride) ...ed anche gli altri ?...” e MOGGI le elenca gli arbitri sorteggiati per gli incontri a cui è interessato “...che RACALBUTO (ndr arbitro di REGGINA-BRESCIA) sta a Reggio Calabria, che PIERI sta a Parma (ndr arbitro di PARMA-MILAN)...”. A tal punto ALESSIA lo interrompe dicendogli che più tardi gli comunicherà i nominativi degli assistenti “...ah...già preso...tutto ! Allora io le comunico gli assistenti ?...Più tardi...” venendo a sua volta interrotta da MOGGI che, con tono di voce ironico aggiunge “...se lei mi comunica MITRO e...da...mi comunichi BAGLIONI per esempio ed ALVINO (ndr MITRO assistente dell’incontro PARMA-MILAN; BAGLIONI e ALVINO assistenti dell’incontro JUVENTUS-LAZIO)...”, tanto che la ALESSIA sorpresa da quanto riferitole, esclama “...ma gli assistenti non sono usciti ancora !!...” fornendo in tal modo la prova oggettiva che nel corso della cena MOGGI ed i designatori hanno concordato il sorteggio dei direttori di gara e le designazioni degli assistenti. Proseguendo nella conversazione, MOGGI all’esclamazione della sua interlocutrice risponde sempre utilizzando un tono di voce ironico “...eh, ma io già glieli dico !...” tanto che l’ALESSIA aggiunge, ridendo “...ah..già ...già li sa ? ...(...ride...)...allora come facciamo, la chiamo dopo e li confrontiamo ?... (...ride...)...”.

Un riscontro oggettivo alla conversazione sopra evidenziata, si rileva dall’esame delle designazioni arbitrali (direttore di gara e assistenti) per la 14^ giornata di campionato di serie A disputatasi il 5 dicembre u.s..

SERIE A TIM 14° GIORNATA DI ANDATA 05 DICEMBRE 2004		
PARTITA	ARBITRO	ASSISTENTI
CAGLIARI – CHIEVO	TREFOLONI	CUTTICA-STEFANI IV ufficiale: ROCCHI
FIorentina – BOLOGNA	DE SANTIS M.	LANCIANO-PIRONDINI IV ufficiale: BANTI
INTER – MESSINA	COLLINA	GRISELLI-STROCCHIA IV ufficiale: CASTELLANI.
JUVENTUS – LAZIO	DONDARINI	BAGLIONI-ALVINO IV ufficiale: BERGONZI
LECCE – LIVORNO	MORGANTI	LION-TITOMALIO IV ufficiale: PANTANA
PALERMO – ATALANTA	RIZZOLI	MILARDI-CAVUOTI

		IV ufficiale: TAGLIAVENTO
PARMA – MILAN	PIERI	MITRO-SAGLIENTI IV ufficiale: NUCINI
REGGINA – BRESCIA	RACALBUTO	AYROLDI S.-AMBROSINO IV ufficiale: SQUILLACE
ROMA – SAMPDORIA	TOMBOLINI	CONTINI-CAMEROTA IV ufficiale: CASSARA'
UDINESE – SIENA	ROSETTI	CENICCOLA-FERRARO IV ufficiale: ROMEO

TABELLINO DELL'INCONTRO

JUVENTUS-LAZIO 2-1 (primo tempo 1-1)

JUVENTUS (4-4-2): Buffon; Zebina, Thuram, Cannavaro, Zambrotta; Camoranesi, Emerson, Appiah, Olivera 6 (45' pt Kapo); Ibrahimovic, Del Piero (24' st Zalayeta).
A disp.: 12 Chimenti, 4 Montero, 7 Pessotto, 3 Tacchinardi, 20 Blasi. All.: Capello.

LAZIO (4-5-1): Sereni; Oddo (1' st Lopez), Talamonti, Couto, Siviglia; Cesar (32' st Inzaghi), Filippini, Giannichedda, Dabo, Pandev; Muzzi (12' st Rocchi).
A disp.: 15 Casazza, 17 Manfredini, 20 Liverani, 9 Di Canio. All.: Caso.

ARBITRO: Dondarini.

ASSISTENTI: Baglioni – Alvino

IV UFFICIALE: Bergonzi

MARCATORI: nel pt 12' Pandev, 41' Olivera; nel st 29' Ibrahimovic.

NOTE: Ammoniti: Olivera (J), Talamonti (L) e Ibrahimovic (J) per comportamento non regolamentare, Cesar (L) per proteste. Angoli: 9-4 per la Juventus. Recupero: 2' e 3'.

Anche per tale incontro si sono verificati alcuni episodi dubbi a favore della Juventus, così come emerge dalla cronaca dell'incontro disponibile on line rispettivamente sul sito "RAI SPORT" e della squadra biancoceleste (www.lazio.it).

RaiSport

Juventus-Lazio 2-1

La Juventus ha sconfitto la Lazio per 2-1 al Delle Alpi di Torino conservando i 4 punti di vantaggio sul Milan. I bianconeri, andati in svantaggio al 10' per il gol di Pandev (strepitosa serpentina in area e diagonale imprevedibile da posizione defilata), hanno ottenuto il pareggio al 40' con Olivera per poi completare la rimonta al 75' con Ibrahimovic, bravo a deviare sottomisura un cross di Kapo dalla fascia destra. Nei minuti precedenti il gol del raddoppio l'attaccante svedese aveva prima lamentato un calcio di rigore per un contatto in area per poi essere graziato dall'arbitro Dondarini in occasione di un brutto intervento su Siviglia.

www.lazio.it

Juventus - Lazio 2-1

05/12/2004 21.16.00

Una Lazio generosa lascia i tre punti alla Juventus. Di Pandev Olivera e Ibrahimovic le reti della gara. I biancocelesti reclamano per un calcio di rigore sacrosanto su Simone Inzaghi

Una buona Lazio, grintosa e ordinata soprattutto nel primo tempo, passa in vantaggio con Pandev ma viene raggiunta dalla Juventus con Olivera. Nella ripresa i biancocelesti, che avevano giocato giovedì in Grecia, calano un po' e a un quarto d'ora dalla fine vengono superati da Ibrahimovic. Bellissimo il gol del vantaggio biancoceleste di Goran Pandev. Il macedone, ricevuta palla da Muzzi, effettua una serpentina, una serie di finte che mandano in tilt la difesa della Juve al completo. Il suo diagonale sul secondo palo diventa imprevedibile per Buffon. Da segnalare a fine gara un calcio di rigore reclamato da Inzaghi per un'uscita di Buffon che lo aggancia in piena area.

*Il coinvolgimento dell'arbitro DONDARINI nel fornire il suo apporto alla vittoria della Juventus, che tra l'altro chiarisce in questo modo anche la "circostanza" di tale "sorteggio", emerge dalla conversazione intercettata il 6 dicembre 2004, alle ore 16,12 (vds prog. 10159 utenza 335/54... – **MOGGI Luciano**) in cui BALDAS chiama MOGGI per sapere quali casi da moviola dovrà trattare nella trasmissione. Inizialmente MOGGI parla con BALDAS degli avvenimenti che riguardano la sua squadra da vicino "...c'ho parlato (ndr riferendosi ad una conversazione avuta in precedenza con BISCARDI) ma non mette ovviamente la prova televisiva di IBRAHIMOVIC...(ndr incontro Juventus-Lazio arbitrato da Dondarini)<<>>...mette solo i rigori di li e due rigori li aaa...<<>>...a Roma...(incontro Roma-Sampdoria arbitrato da Tombolini)".*

BALDAS dopo aver ricevuto le predette direttive parla proprio dell'arbitro DONDARINI e di come comportarsi nei confronti del medesimo "...senti, come mi devo comportare...ci do dentro a DONDARINI ?..." ricevendo da MOGGI precise disposizioni in merito "...ti devi comportare...a DONDARINI ...no, no, no...eh..di che ha fatto un buon arbitraggio niente di particolare..."; il "moviolista", dunque, illustra a MOGGI i filmati che proporrà al pubblico nel corso della trasmissione ricevendo le ulteriori disposizioni in merito.

Tale conversazione è emblematica di come gli arbitri "fedeli" a MOGGI possano operare, ovviamente a favore del predetto DG, in totale impunità dalle inchieste giornalistiche, grazie proprio alla copertura fornita da Luciano MOGGI.

Nell'analizzare la terna arbitrale dell'incontro in argomento, è singolare anche la designazione dell'assistente BAGLIONI, il quale, come emerso dall'intera attività di censura, risulta essere strettamente legato alla compagine associativa ed in particolare ad uno dei personaggi del vertice come Innocenzo MAZZINI, di cui risulta essere un efficiente factotum, così come emerge dalla conversazione intercettata lo scorso 8 aprile alle ore 18,08 (vds prog. 806 – utenza 335/10.... in uso a Innocenzo MAZZINI) tra il vice presidente federale e Cosimo Maria FERRI, giudice presso il Tribunale di Massa Carrara,

nonché componente della Commissione vertenze economiche (nazionale) della FIGC, i contenuti della quale saranno in seguito evidenziati nel contesto delle attività svolte dalla compagine per il salvataggio della LAZIO.

Il BAGLIONI, inoltre, risulterà avere una parte fondamentale nella corsa alla scudetto della Juventus ai danni del Milan, in quanto con il suo intervento durante l'incontro Siena-Milan (2-1) dello scorso 17 aprile 2005 (12^ giornata del girone di ritorno) farà annullare un goal regolare al milanista Shevchenko, tanto da essere fatto oggetto dei migliori apprezzamenti da parte di GIRAUDO e MAZZINI nel corso della conversazione intercettata il 22 aprile u.s. alle ore 09.36 (vds prog. 6661 - utenza 335/59.... in uso a Innocenzo MAZZINI), senza dimenticare, tra l'altro, che la squadra senese è nell'orbita moggiana come già segnalato nella nota del 19 aprile u.s.

*In particolare, nel corso della conversazione appena richiamata, nel momento in cui GIRAUDO si lamenta per presunti azioni arbitrali in favore del Milan, MAZZINI al fine di esaltare le capacità e soprattutto la potenza del gruppo, rimembra all'interlocutore l'ottimo lavoro fatto da BERGAMO per la partita in questione **"...però...però devo dire a Siena il nostro amico è stato eccezionale è!..."**, alludendo in questo modo proprio all'opera di BAGLIONI (unitamente a FARNETI era assistente di COLLINA) che segnalò il fuorigioco di SHEVCHENKO valso l'annullamento del goal segnato dallo stesso al 10° minuto del primo tempo. Tale richiamo suscita la soddisfatta conferma di GIRAUDO **"...Sì! No, no io dico è stato eccezionale poi dopo...dopodiché come uno si lamenta voglio dire..."**.*

*Il legame tra BAGLIONI ed il gruppo moggiano emerge anche nella conversazione intercettata il 17 aprile u.s., alle ore 18.01, ovvero poco dopo la fine della partita in questione, (vds prog. 5420 – utenza 335/77.... in uso a Leonardo MEANI) tra il dirigente milanista MEANI e l'assistente CONTINI, che nell'anticipo del sabato di quel turno era stato assistente, unitamente a STROCCHIA dell'arbitro RIZZOLI nell'incontro ROMA-REGGINA (1-2). Nel corso di tale conversazione, in particolare CONTINI rappresenta a MEANI che BAGLIONI è molto legato al designatore PAIRETTO **"...è l'amico di PAIRETTO ! se lo vuoi sapere è quello che gli prenota i biglietti, che PAIRETTO va a mangiare a casa sua, non a ristorante, a casa sua..."**.*

GIORNATA DI CAMPIONATO	DATA E ORA INCONTRI	DATA E LUOGO SORTEGGI	INCONTRO	ARBITRO ASSISTENTI IV° UFFICIALE
15^ GIORNATA ANDATA	DOMENICA 12.12.04 20,30	VENERDI 10.12.04 MILANO	BOLOGNA JUVE 0-1	PIERI MITRO AMBROSINO BRIGHI

La classifica della 14^ giornata del girone di andata vede sostanzialmente invariate le distanze della Juventus, che mantiene la prima posizione della classifica con 35 punti, ed del Milan inseguitore con 31 punti, fermi sulla distanza precedente di 4 punti per le vittorie che entrambe hanno conseguito in tale turno l'una sulla LAZIO e l'altra sul PARMA; parimenti l'Udinese mantiene la terza posizione con punti 25 per la vittoria conseguita sul SIENA, rimanendo pertanto inalterata la distanza di 6 punti sul Milan.

La 15^ giornata di campionato registra un ennesimo successo della Juventus - che solo alla fine del secondo tempo e su calcio piazzato riesce a segnare l'unica rete della partita – ed è anch'essa caratterizzata da una intensa fase preliminare di contatti tra i membri della compagine moggiana.

Le indagini hanno consentito di ricostruire l'evoluzione degli eventi conseguenti all'incontro del 2 dicembre 2004 di cui sopra si è fatto riferimento, che i sodali hanno alla vigilia della 14^ giornata di campionato, permettendo di appurare la strategia complessiva che in tale consesso viene elaborata per favorire l'ascesa della Juventus.

Tale obiettivo, infatti, viene tutelato attraverso interventi sia diretti sul campo di gioco della squadra bianconera, che indiretti sui campi che in quel medesimo turno vedono il confronto tra squadre che poi la volta successiva dovranno gareggiare con la Juventus, come nel caso in esame della partita Fiorentina-Bologna, ove la squadra emiliana incontrerà quella torinese proprio prima che quest'ultima affronterà il Milan nella 16^ giornata.

In particolare, il 3 dicembre 2004, alle ore 12,46 (vds prog. 8790 utenza 335/54.... in uso a Luciano MOGGI), a poche ore dai sorteggi arbitrali della 14^ giornata di andata, Luciano MOGGI mentre parla con Silvana GARUFI, riceve su un'altra utenza non monitorata, un'ulteriore telefonata, con interlocutore non identificato ma evidentemente arbitro, dalla quale

emergono molteplici e precisi riferimenti tecnici, come le designazioni per la predetta giornata di campionato.

MOGGI riferiva all'interlocutore "...oh, la peggiore che ti poteva toccà, eh !...però tu fa la partita tua, regolare, eh? ...no, senza regalà niente a nessuno, con...con tranquillità perché qua a me mi serve per la...eh? ...Ok !DONDARINI (ndr arbitro di Juventus-Lazio) !.....eh, ma a me quello che mi serve è...è...è FIORENTINA-BOLOGNA.....in modo particolareapposta !...il minimo...eh...eh...quello, quello mi serve in particolare e poi...ehm...ehm...mi serve ...eh...il MILAN, di avanzare ...ehm...ehm...nelle...nelle ammonizioni per far fare le diffide, insomma !...Vabbè Tanto comunque ne parliamo stasera poi !...oh, sentiamoci stasera, verso le 21,30 così 21,00-21,30 !...Ok..."

Tale conversazione fa riferimento al fenomeno dei calciatori squalificati e nel caso in esame all'incontro Fiorentina-Bologna in cui verranno create le circostanze favorevoli per il successivo incontro che la Juventus dovrà disputare proprio con il Bologna.

La conversazione intercettata lo scorso 5 dicembre, alle ore 19,12 (vds prog. 5738 - utenza 335/80.... in uso a Luciano MOGGI) poco dopo che in quella data si è disputato l'incontro della 14^a giornata di campionato tra Fiorentina-Bologna (1-0), fornisce elementi concreti sull'accordo preesistente all'interno della compagine per il raggiungimento di ciascuno degli obiettivi prefissati.

Facendo riferimento a tale incontro, arbitrato da Massimo DE SANTIS, il giornalista Tony DAMASCELLI si compiace con Luciano MOGGI sul buon lavoro svolto dal predetto arbitro nell'occasione "...oh, comunque DE SANTIS ha fatto il delitto perfetto, eh ?...<<>>...eh, c'abbiamo i tre gio...i tre difensori del BOLOGNA fuori, ...squalificati tutti e tre !..." ed alla richiesta di MOGGI "...ma...ma perché chi c'avevano loro diffidato ?..." il DAMASCELLI aggiunge "...tutti e tre ! Ehm, come si chiama: PETRUZZI, NASTASE e GAMBERINI !..."

Le circostanze dunque che vengono create nel corso di tale partita costituiscono la favorevole premessa per il successivo incontro che la Juventus dovrà disputare proprio con il Bologna, che si troverà in questo modo a giocare

senza NASTASE e PETRUZZI che formano la difesa titolare, poiché squalificati, mentre su GAMBERINI graverà l'ammonizione comminatagli.

La severità arbitrale dimostrata da DE SANTIS nell'incontro Fiorentina-Bologna suscita l'attenzione anche del dirigente milanista Leonardo MEANI, così come emerge nella conversazione intercettata il 7 maggio u.s. alle ore 16,42 (vds prog. 8609 – utenza 335/77.... in uso a Leonardo MEANI) tra il predetto dirigente ed il designatore BERGAMO, alla vigilia dell'incontro Milan-Juventus (0-1).

In particolare, è MEANI che fa notare al suo interlocutore che l'arbitro DE SANTIS ha avuto una “...metamorfosi...” , aggiungendo in seguito “...quest'anno lui perché sta andando bene? Perché a mio giudizio si è messo ad arbitrare!...”, valutazione che trae spunto con ogni probabilità proprio dall'ultimo arbitraggio di DE SANTIS della 15^ giornata di ritorno disputatasi il 1° maggio u.s., nella quale ha diretto nell'anticipo serale del 30 aprile Fiorentina-Milan (1-2). Infatti, il dirigente milanista giunge a questa conclusione dopo che ripercorre con l'interlocutore alcuni arbitraggi di dubbia obiettività proprio come quello dell'incontro in argomento che lo ha fatto “...un po' incazzare raddrizzare le antenne...” per poi aggiungere “...quando ha fatto Fiorentina – Bologna e ad un certo punto io combinazione guardo, sto guardando la partita e vedo che lui fa un'ammonizione un po' così e dico mah si vede! Dopo un po' pam un'altra ammonizione e persino il cronista fa: ma se DE SANTIS usa la mano un po' pesante perché anche a nostro avviso l'ammonizione” <<>> “poi vado a vedere erano tutti e due diffidati e la domenica dopo incontrava la Juventus...” BERGAMO, ricordando perfettamente l'episodio citatogli dal suo interlocutore, ammette l'eccessivo metro di giudizio usato nella circostanza dal DE SANTIS, soprattutto nei riguardi del calciatore bolognese NASTASE, anche perché - approfondisce il designatore - quella tipologia di comportamento era stata oggetto di analisi nell'ultimo raduni di arbitri svoltosi presso il Centro Tecnico Federale di Coverciano nel venerdì precedente, dove, appunto, veniva stabilito e previsto il solo richiamo a carico del calciatore interessato “...proprio il venerdì noi ne avevamo parlato di ammonire quelli, ammonire richiamare quelli che ci fanno il gesto del cartellino quando hanno

subito un fallo d'ammonizione "..... " noi si disse a Coverciano ragazzi dobbiamo interrompere quest'abitudine perché la FIFA e l'UEFA ci stanno segnalando questo malvezzo e noi dobbiamo immediatamente recepire questa cosa. Magari all'inizio richiamare i giocatori con durezza, ma il giallo vedete di non tirarlo fuori subito se non necessario. E lui lo tirò fuori subito. E poi ci fu quest'altra ammonizione però sai PETRUZZI è uno che....."

L'esame del tabellino dell'incontro Fiorentina-Bologna della 14^ giornata di andata conferisce un particolare riscontro oggettivo alle conversazioni sopra evidenziate, potendosi infatti rilevare che gli ammoniti risultano effettivamente i difensori bolognesi NASTASE, PETRUZZI e GAMBERINI.

FIorentina-BOLOGNA 1-0

FIorentina: Lupatelli; Ujfalusi, Viali, Dainelli (1' st Delli Carri), Savini; Fantini (42' st Di Livio) , Maresca, Obodo, Chiellini, Riganò, Miccoli (37' st Nakata).
A disp.: 12 Roccati, 25 Maggio, 20 Valdes, 18 Portillo. All. Buso.

BOLOGNA: Pagliuca, Nastase (24' st Binotto), Petruzzi, Gamberini, Zagorakis, Amoroso (1' st Loviso), L.Colucci, Sussi, Locatelli (32' st Tare), Meghini, Bellucci.
A disp.: 39 Ferron, 28 Pedrelli, 31 Smit, 34 Della Rocca. All. Mazzone.

ARBITRO: De Santis

ASSISTENTI: Lanciano - Pirondini

IV UFFICIALE: Banti

Marcatori: 17' st Maresca

Note:

Ammoniti: Dainelli (F), Gamberini (B), Miccoli (F), Meghini (B) Nastase (B) Petruzzi (B)

Recupero: 1' e 3';

*La diretta conseguenza dell'ammonizione patita dai due difensori del Bologna, Nastase e Petruzzi, è la squalifica per l'incontro successivo, ovvero **Bologna - Juventus**, così come disposto dal Giudice Sportivo dr. Maurizio LAUDI (decisione pubblicata con il Comunicato Ufficiale nr. 167 del 6.12.2004 della LNP) con le seguenti motivazioni:*

SQUALIFICA PER UNA GIORNATA EFFETTIVA DI GARA

NASTASE Vasile Valenti (Bologna): per comportamento scorretto nei confronti di un avversario; già diffidato (Quarta sanzione)

PETRUZZI Fabio (Bologna): per proteste nei confronti degli Ufficiali di gara; già diffidato (Quarta sanzione).

Esaminate nel complesso le premesse favorevoli alla Juventus per la 15^ giornata, create già nella giornata precedente nel modo che si è illustrato, si

evidenziano adesso i dati investigativi acquisiti alla vigilia dell'incontro Bologna-Juventus di detto turno di campionato, costituiti dagli abituali contatti tra i sodali che precedono i momenti significativi correlati all'evento agonistico, nonché quelli successivi per difendere il risultato che emerge essere stato raggiunto proprio in virtù delle capacità associative.

Lo scorso 9 dicembre alle ore 19,04 (vds prog. 6115 utenza 335/80.... in uso a Luciano MOGGI), il giorno precedente ai sorteggi relativi alla giornata di campionato in questione, viene intercettata una singolare conversazione tra MOGGI e LANESE, il quale pensa bene di telefonare a Luciano MOGGI per informarlo della decisione dell'AIA di reintegrare gli arbitri PALANCA e GABRIELE indagati nell'ambito dell'inchiesta sul calcio-scommesse della Procura napoletana.

Il giorno seguente, per l'incontro Bologna-Juventus nel corso del sorteggio del 10.12.2004 viene designata la quaterna arbitrale composta da PIERI arbitro, MITRO e AMBROSINO assistenti e BRIGHI IV° ufficiale.

L'incontro disputato dal Bologna contro la squadra bianconera e vinto da quest'ultima, oltre ad essere stato giocato da parte dei rossoblu senza i difensori titolari, si concludeva tra aspre polemiche per una direzione di gara giudicata fortemente ed oggettivamente unilaterale a favore della Juventus da parte dell'arbitro PIERI.

Il comportamento del direttore di gara veniva rilevato dagli organi di informazione come di seguito evidenziato, che a seguito del successivo arbitraggio di PIERI nell'incontro della 17^ giornata di andata tra Reggina-Palermo, tornano a criticarlo per la sua condotta tirando in ballo gli stessi designatori che continuano a designarlo nonostante errore dopo errore.

Infatti, nella conversazione intercetta lo scorso 6 gennaio u.s. alle ore 18,28 (vds prog. 15690 - utenza 335/64.... in uso a Paolo BERGAMO) poco dopo la fine della partita arbitrata da PIERI in quel turno, la FAZI chiama BERGAMO per informarlo delle critiche che in quel momento stanno muovendo nei confronti dei designatori nel corso di una trasmissione televisiva, che in base all'ora con ogni probabilità si tratta di "90° MINUTO" in onda durante il campionato verso le 18.00 della domenica su "RAIUNO". In

particolare, BERGAMO, visto l'errore commesso da PIERI nell'incontro sopra citato, informa la donna che "...Eh, qui prende una bella botta, si, si..." e la FAZI replica "...Mo è ora che gliela dai una bella botta visto che non riguarda la Juve, eh? Eh...eh...eh!..." affermazione pienamente in linea con la regola – naturalmente non scritta - che un arbitro non può essere punito per errori a favore della Juventus.

In merito all'arbitraggio di PIERI nell'incontro Bologna-Juventus anche l'assistente CONTINI nel corso di una conversazione intercettata il 17 marzo u.s, alle ore 09.01, (vds prog. 1235 - utenza 335/77... in uso a Leonardo MEANI), con il dirigente milanista MEANI, riporta una circostanza che a sua volta aveva saputo da un suo amico spettatore di tale incontro, il quale gli aveva riferito "...in tribuna quello che diceva FARNELLI il capo direttore di Rai Tre che diceva che i giornalisti in sala stampa ridevano...", specificando che il suo amico era andato allo stadio in compagnia di quel giornalista.

Un riscontro oggettivo alle conversazioni sopra evidenziate, si rileva dall'esame del tabellino dell'incontro in argomento e dagli articoli del 12 dicembre 2004 disponibili on line rispettivamente sui siti della "Gazzetta dello Sport" e della "Repubblica" in cui viene riportata la cronaca saliente dell'incontro ed il quadro polemico scaturito al termine della gara.

BOLOGNA (4-1-4-1): Pagliuca; Daino (Capuano dal 33' s.t.), Juarez, Gamberini, Sussi; L.Colucci; Bellucci, Zagorakis, Amoroso (Loviso dal 21' s.t.), Meghni (Locatelli dal 21' s.t.); Cipriani.
A disp.: Ferron, Smit, Giunti, Binotto. Allenatore: Mazzone.

JUVENTUS (4-4-2): Buffon; Zebina, Thuram, Cannavaro, Zambrotta; Camoranesi (Kapo dal 36' s.t.), Emerson, Appiah (Tacchinardi dal 14' s.t.), Nedved; Ibrahimovic, Del Piero (Zalayeta dal 26' s.t.).
A disp.: Chimenti, Ferrara, Pessotto, Blasi. Allenatore: Capello.

ARBITRO: Pieri

ASSISTENTE: Mitro - Ambrosino

IV UFFICIALE: Brighi

MARCATORI: Nedved (I) al 41' s.t.

NOTE: Espulsi: nessuno. Ammoniti: Ibrahimovic (I) per comportamento non regolamentare. Ammoniti: Pagliuca (B) e Colucci (B) per proteste. Angoli: 4-6 per la Juve. Recuperi 3' e 4'.

GAZZETTA DELLO SPORT

Decide Nedved con una bellissima punizione, rossoblù infuriati con l'arbitro Pieri per due falli dubbi in area ai danni di Cipriani.

BOLOGNA, 12 dicembre 2004 - La Juve vince, il Bologna protesta. Gli negano due mezzi rigori in area su Cipriani (mezzi perché il contatto c'è, sia con Zebina, sia con Thuram, ma lo stesso attaccante dice alla fine che nella prima occasione era sbilanciato), poi prende gol su punizione, una mezza punizione dal limite, perché Capuano e Ibrahimovic si stratttonano a vicenda. Capello dirà "le immagini parlano da sole.... Mazzone infuriato preferisce non dire niente. Parla solo il presidente rossoblù Cipollini che dice in tv, con compostezza, "ora basta. Sono quindici giorni che va avanti così e con il signor Pieri non è la prima volta".

Decide Nedved, con una bella invenzione, nonostante l'influenza di una settimana e mezzo fa. Ma non è contento. Il calcio così non gli piace. Ok, intanto la Juventus bruttina e per niente entusiasmante, vince al Dall'Ara e se ne torna a casa con tre punti fondamentali che le consentono di affrontare il Milan (sabato prossimo, nell'anticipo della 16esima giornata), con i soliti quattro punti di vantaggio. Quello che voleva, praticamente. "Ma i rossoneri stanno meglio di noi, oggi hanno fatto sei gol" dice anche Nedved (e non ha torto).

La Juve ne fa uno, al 40' della ripresa. Basta e avanza. Dopo una gara bella e difficile, per i bianconeri soprattutto. Il merito è di Mazzone e del suo 4-5-1 con Colucci davanti alla difesa, con Bellucci e Meghni esterni dietro a Cipriani. Sono ben messi in campo, tatticamente perfetti, fanno pressing alto sul portatore di palla, attaccano gli spazi e lanciano per la loro punta, troppo sola, ma generosissima: Cipriani prende botte, combatte e salta sempre più alto di un brutto Thuram (Capello si arrabbia e al secondo tentativo urla a Zebina, "prendilo tu la prossima volta..."). Ma sbaglia nel finale quando dà una gomitata a Zambrotta, non punita.

La Juve nel 4-4-2 classico e titolare (manca solo Blasi, sostituito non benissimo da Appiah) gira lenta, poco e male. Non trova spazi e soffre sui calci piazzati (qualche calo di concentrazione in difesa, anche questa volta): Buffon è da Pallone d'Oro su Meghni. Poi rialza la testa solo quando ascolta Capello e gioca con uno due tocchi, quando rispolvera la classe. I palloni più interessanti arrivano dalla destra dove Meghni lascia spazio a Zebina. Ma Nedved colpisce il palo e Zagorakis salva sulla linea un tiro di Emerson.

Avanti così, anche nella ripresa. Il Bologna si difende con ordine, rischia pochissimo e riparte, la Juve ha poco smalto e il passo che va al rallentatore. Capello sposta Nedved dietro le punte, ma Colucci è attento. Poi Tacchinardi per Appiah, che non cambia nulla. E Zalayeta per Del Piero, cambio fisso da quando è tornato dopo la tendinite che questa volta però non porta a niente. Più Kapo per Camoranesi alla ricerca di spinta nuova (meglio). Mazzone rispolvera Locatelli per Meghni, Loviso per Amoroso con Colucci che va sull'esterno e Daino per Capuano: è quest'ultimo ad abbracciarsi al limite con Ibrahimovic per la punizione che decide la partita e manda su tutte le furie Bologna.

REPUBBLICA

*La squadra di Capello soffre ma tiene il Milan a 4 punti e sabato a San Siro va in scena la partita-scudetto **Juve, tre punti d'oro a Bologna gol di Nedved e contestazioni**. Il ceco segna al 41' del secondo tempo su punizione*

BOLOGNA - Nedved consegna il Pallone d'Oro nelle mani di Andriy Shevchenko segnando il gol che regala alla Juve tre punti fondamentali per tenere a distanza il Milan. Una vittoria tutt'altro che limpida, però, il Bologna almeno il pareggio lo avrebbe meritato e soprattutto si sente defraudato per due presunti falli da rigore subiti da Cipriani e per la punizione, concessa ad Ibrahimovic per un dubbio fallo di Capuano, dalla quale è scaturito il gol di Nedved che ha regalato alla Juve il successo.

Non una bella Juve, Fabio Capello aveva chiesto una prestazione senza cali di tensione, la sua squadra non l'ha accettato ma alla fine ha vinto lo stesso.

La Juve del Dall'Ara, però, ha confermato i problemi emersi nelle ultime gare, sicuramente i bianconeri non arrivano al top allo scontro diretto con il Milan che, invece, ha dimostrato di scoppiare di salute. E dire che la trasferta in Emilia sembrava semplice, con Mazzone costretto a ridisegnare la difesa per le assenze di Petrucci, Nastase e Torrisi (out anche Nervo e Tare).

Il tecnico lascia in panchina Locatelli e schiera un 4-5-1 con Bellucci e Meghni esterni di centrocampo, ma subito pronti a trasformarsi in trequartisti in fase di possesso palla. Cipriani è l'unica punta. Juve senza Olivera e Trezeguet, ma in formazione tipo con Appiah preferito a Blasi e la coppia Del Piero-Ibrahimovic in avanti.

Il 6-0 con cui il Milan ha liquidato la Fiorentina, merita una risposta convinta della Juve, ma il Bologna è ben messo in campo e i bianconeri faticano un po' ad entrare in partita. Cipriani tiene in ansia Cannavaro e Thuram, nei primi minuti batte nettamente il francese in elevazione e mette i brividi a Buffon che, al 36', compie un autentico miracolo su un colpo di testa ravvicinato di Meghni.

La Juve ci mette 20 minuti prima di prendere le misure al Bologna, ma poi va vicina al gol in tre occasioni: due volte con Emerson (nel secondo caso salvataggio sulla linea di Zagorakis), una con Nedved che di testa colpisce il palo con Pagliuca battuto.

Bene Camoranesi sulla destra, bravi e abili a trovarsi Ibrahimovic e Del Piero che, al 43', sfiora il gol con un bel sinistro. La Juve sembra patire un po' la superiorità numerica del Bologna a centrocampo, Emerson è spesso costretto ad inseguire Meghni, mentre Bellucci, oltre a limitare Zambrotta, non dà riferimento agli avversari. Il Bologna gioca bene e prende coraggio anche grazie a qualche svarione di troppo dei bianconeri che, in difesa, pagano la giornata no di Thuram. Il primo tempo si chiude sullo 0-0: bel Bologna, Juve discreta, positiva dalla metà campo in su, un po' distratta nella fase difensiva.

Nella ripresa Mazzone e Capello confermano uomini e moduli, ma la Juve entra in campo con un atteggiamento diverso. I bianconeri diventano padroni del centrocampo, ma non infastidiscono più di tanto Pagliuca che al 10' mette i pugni sul destro di Ibrahimovic.

La Juve molla un po' la presa e il Bologna prende coraggio, al 14' Pieri giudica regolare un intervento molto dubbio, in area, di Zebina su Cipriani. Sei minuti più tardi la scena si ripete, questa volta è Thuram ad atterrare Cipriani, ma ancora una volta Pieri lascia correre. Juve spenta, comunque, dopo un buon avvio di ripresa. Tra i due rigori chiesti dal Bologna, da segnalare un gran destro di Nedved dalla distanza e la splendida risposta di Pagliuca.

Mazzone fa entrare Locatelli e Loviso, Capello chiama in campo Zalayeta. Si va verso lo 0-0, ma al 41' Pieri concede una dubbia punizione ad Ibrahimovic, il Bologna protesta furiosamente, Nedved si concentra e batte Pagliuca per l'ultimo gol da Pallone d'Oro. Finisce 0-1, adesso è il tempo delle polemiche, poi ci sarà la grande sfida col Milan.

(12 dicembre 2004)

Le interviste rilasciate dai protagonisti dell'incontro ed in particolare da Fabio CAPELLO (allenatore Juventus); Pavel NEDVED ed EMERSON (calciatori Juventus); Renato CIPOLLINI (presidente Bologna) e Giacomo CIPRIANI (calciatore Bologna) tutte disponibili on line sempre sul sito della "Gazzetta dello Sport", pongono fermamente l'accento sul comportamento dell'arbitro PIERI ed in particolare nelle dichiarazioni dei protagonisti di parte bianconera si nota un certo disagio nell'affrontare il problema e nel giustificare l'arbitraggio, mentre nelle dichiarazioni dei protagonisti di parte rossoblu emerge tutta la rabbia per il torto subito:

Fabio Capello, tecnico della Juventus: *"Pieri? È stato un arbitraggio all'altezza, e non era facile, visto che è stata una partita maschia. Pieri ha tenuto la partita sempre in pugno. Nel primo tempo noi abbiamo sbagliato troppi passaggi e non ci può essere la scusante del campo che era perfetto. Ho visto meglio la Juve rispetto alle ultime prestazioni, anche se non benissimo. A livello fisico non siamo calati e a livello di testa siamo andati meglio. È stata una gara giocata su grandi ritmi con numerose occasioni da una parte e dall'altra a dimostrazione che entrambe le squadre volevano vincere. Sapevamo che sarebbe stata dura. L'ira di Mazzone? Evidentemente si è sentito offeso e ha reagito in quella maniera, basta che i comportamenti non siano offensivi e nel rispetto delle regole. Con il Milan non giocheremo per il pareggio. Vogliamo il bottino pieno. È indifferente vincere 6-0 o 1-0, alla fine entrano sempre tre punti. Ai miei ragazzi stasera ho detto che era importante vincere".*

Pavel Nedved, autore del gol partita: *"Non mi è piaciuto come si è giocato negli ultimi minuti e tutto per una punizione. "Se questo è il modo di giocare, prima di calciare mi sono fermato dieci minuti, se continua così è meglio non giocare più. Abbiamo meritato la vittoria, avevo già provato la punizione e Pagliuca era stato bravo. La sfida con il Milan? Arrivano meglio loro, arrivano da un 6-0 ed è in formissima. Speriamo ci sia spettacolo al Delle Alpi".*

Renato Cipollini, presidente del Bologna: *"Ci indispette la prestazione di Pieri ed è ora di mettere un punto, dire basta a quello che è successo in queste 15 partite. Se dobbiamo giocare due campionati ce lo dicano subito. Siamo in silenzio stampa perché nello spogliatoio c'era un clima abbastanza pesante e non vogliamo incorrere in dichiarazioni sopra le righe". A Cipollini particolarmente non è andata giù la punizione fischiata a favore di Ibrahimovic, da cui è nato il gol di Nedved: "È stato invertita la decisione".*

Ferreira Emerson, centrocampista Juve: *"Non sarebbe normale se non ci fossero delle lamentele... Voglio però fare i complimenti al Bologna per quel che ha fatto in campo, per il calcio che ha giocato: ci ha messo in grande difficoltà. Il 6-0 del Milan? Non ho visto l'incontro perché riposavo. Il sei a zero del Milan non ci ha fatto entrare in campo impauriti, siamo la Juve e qui ci sono solo giocatori di personalità: se abbiamo avuto delle difficoltà è perché abbiamo incontrato una formazione ben messa in campo. Noi, il Milan, lo aspettiamo: sarà una bellissima partita".*

Giacomo Cipriani, attaccante del Bologna: *"Avevo superato Thuram ed ero davanti alla porta, che senso aveva buttarsi? Il primo contatto che ho avuto in area juventina non era da rigore, non ho chiesto niente, ma il secondo contrasto era da penalty. Non potevamo fare di più, abbiamo giocato una grandissima partita, meritavamo sicuramente di ottenere più di quello che abbiamo racimolato. Loro sono una squadra fortissima, che alla prima occasione ci ha fatto gol. Il pubblico ha visto che abbiamo dato tutto, c'è mancato purtroppo solo il gol. Più di così non so veramente cosa potremmo fare".*

Addirittura dopo quasi dieci giorni dall'incontro, le cronache sportive ancora si occupano della partita Bologna - Juventus e della direzione di gara dell'arbitro PIERI, così emerge dall'articolo on line che segue tratto dal sito della "Gazzetta dello Sport":

Tormentato dagli infortuni e "ferito" dagli arbitraggi (l'ultimo quello di Pieri contro la Juve), il tecnico chiude il 2004 quart'ultimo e in silenzio stampa.

CASTELDEBOLE (Bo), 21 dicembre 2004 - Un punto in meno in classifica rispetto alla sedicesima giornata dello scorso anno, ma posizione decisamente più preoccupante. Il Bologna chiude questa prima parte di campionato con 16 punti ma al quart'ultimo posto della graduatoria, in piena zona pericolo anche se la vittoria contro la Reggina nell'ultimo turno ha allontanato a tre punti di distanza (erano otto la scorsa stagione a questo intertempo) il terz'ultimo posto che significherebbe retrocessione.

Sono stati mesi molto tribolati per la truppa di Mazzone, che ha spesso dovuto fronteggiare una vera e propria emergenza dal punto di vista medico per i numerosi infortuni occorsi a giocatori chiave dello schieramento (Nervo, Torrisi, Giunti, Cipriani, Tare, Meghni) ed è stata costretta a una corsa ad inseguimento fin dalle prime battute della stagione. Lo zenit di questo inizio di campionato lo si è sicuramente toccato nella gara contro la Roma (4ª giornata), con tre gol nei primi quaranta minuti del primo tempo, gioco spumeggiante e vittoria per 3-1 che aveva fatto pensare a ben altri scenari per il prosieguo dell'annata. Invece, dopo la vittoria interna con l'Atalanta del 17 ottobre, il Bologna ha dovuto attendere altri due mesi prima di ottenere un nuovo successo (9 partite di astinenza interrotte proprio nell'ultimo turno con la Reggina), facendosi risucchiare nei bassifondi della classifica a causa della mancanza di risultati a fronte di prestazioni spesso pregevoli, ma non coronate dalla conquista dell'intera posta in palio (vedi le gare interne con il Messina e con il Lecce).

Non sono poi mancate le polemiche su diversi arbitraggi che avrebbero penalizzato i rossoblu nel corso della stagione, ultimo dei quali quello di Pieri contro la Juventus che ha ridotto addirittura al silenzio Carlo Mazzone, che nell'ultima settimana prima della pausa ha evitato accuratamente i taccuini. Il merito più grande dell'allenatore rossoblu fino a questo momento è stato quello di aver valorizzato i giovani cresciuti nel vivaio della società e che ora si stanno affermando in prima squadra con grande profitto attirando gli interessi dei grandi club: Meghni, Cipriani e Loviso sono infatti le note più liete di questa stagione, oltre al solito inossidabile Pagliuca che a trentotto anni si sta dimostrando ancora uno dei migliori portieri del campionato.

La mattina del giorno successivo all'incontro, ossia il 13 dicembre u.s., MOGGI immediatamente si attiva per garantire l'impunità all'arbitro PIERI, sfruttando la trasmissione del sodale Biscardi che si rammenta verrà messa in onda la stessa sera.

Infatti, alle ore 10,01 (vds prog. 11185 - utenza 335/54.... in uso a Luciano MOGGI) il comentatore televisivo ed ex allenatore Gianni DI MARZIO telefona a MOGGI per chiedere l'autorizzzaione a partecipare alla trasmissione del BISCARDI ed il DG bianconero, oltre a concedergliela, ne approfitta per erudirlo su cosa dovrà dire in merito alla contestatissima partita Bologna-Juventus "...vai al processo dunque allora ehh..il problema è quando arrivi..quando arrivano alla moviola...tanto lì c'è BALDAS che...<<>>...ci da ragione ragione perché ora ci parla LOMBARDO...<<>>...dunque il primo..eh..fallo...non è rigore perché l'ammette anche il giocatore che è caduto...<<>>...che sbilanciato...s'è sbilanciato ! ...<<>>...ehh..il secondo non è rigore anche se non lo ammette il giocatore perché non è fallo da rigore !..e il

terzo..eh..il..il fallo praticamente commesso...<<>>...da CAPUANO (calciatore del Bologna) su eh !..ehh..gli farò vedere che tira la maglia...quindi...<<>>...va be' e poi la difesa sicuramente a spada tratta..se dicono..se dicono qualcosa te gli dici ma..quando la Juventus a perso a Reggio Calabria eed è stata fatta perde da l'arbitro...<<>>...c'è stato tutto sto clamore oppure era 'na cosa normale !...”, ricevendo sempre l'assoluto assenso da parte del suo interlocutore. Infine, MOGGI dispone che al termine della trasmissione DI MARZIO provveda a chiamarlo.

L'opera di MOGGI per garantire l'impunità dell'arbitro PIERI non si limita solo alle disposizioni impartite prima dell'inizio della trasmissione per organizzare il palinsesto, ma anche ad interventi con lo staff redazionale nel corso della stessa quando ritiene che lo svilupparsi del dibattito intorno agli argomenti stia prendendo una piega poco piacevole, proprio mentre viene mostrata la moviola così come testimoniato dalle conversazioni intercettate il 13 dicembre u.s. alle ore 22,20 e 22,25 (vds prog. 7032 e 7040 utenza 335/80.... in uso a Luciano MOGGI). Nella circostanza Luciano MOGGI si lamenta con un'addetta alla redazione dei tempi di attenzione dedicati alla Juventus, ritenuti troppo eccessivi e di fronte alle richieste dell'interlocutrice di nuove disposizioni sulle modalità di conduzione del programma, il predetto le dice di richiamarlo tra 20 minuti.

Appena terminata la trasmissione, alle ore 00,27 del 14 dicembre 2004 (vds prog. 7063 utenza 335/80.... in uso a Luciano MOGGI) BALDAS chiama Luciano MOGGI per informarlo sull'esito della stessa, il quale appena riconosciuto il suo interlocutore esclama con tono di voce trionfante “...alla grande, hai vinto oh !...” e BALDAS quasi schernendosi replica “...m'ha ...non so se ho vinto, io ho fatto il massimo ! però...” ricevendo i complimenti da MOGGI per il risultato raggiunto, che ovviamente è stato perseguito incanalando nel modo dovuto la discussione rispetto al momento in cui non stava piacendo al DG bianconero e se ne era lamentato con la redazione. Proseguendo BALDAS si autoelogia per il risultato ottenuto alla moviola, ovvero l'assoluzione dell'arbitro PIERI (direttore di gara del discusso incontro Bologna-Juventus) e la condanna a meno 7 punti per l'arbitro MESSINA (direttore di gara dell'incontro Sampdoria-Messina vinta dalla

squadra cerchiata per 1 a 0). Sempre BALDAS pone l'accento anche sulla mancata collaborazione del suo assistente PELLACANI e sulla circostanza che BISCARDI **“Noo, ma si è anche incazzato con me BISCARDI, cazzo! Perché m'ha detto che son stato troppo di parte , oh, e d'altro canto...”**. Sul punto MOGGI con tono di voce deciso, quasi perentorio, replica **“...digli che non rompesse tanto i coglioni sennò mi incazzo io con lui ed è peggio!...”**. I due poi parlano anche della circostanza che ELISABETTA nel corso della trasmissione aveva comunicato che il MOGGI era arrabbiato per l'andamento della stessa **“...No, ma mi ha detto...ma avevi telefonatu, ti eri incazzato per la moviola? O no?...<<>> ...allora che ha detto? Elisabetta è venuta di là, ha detto ha chiamato MOGGI, è incazzato per la moviola! Si è capito così, eh!...”** e di un discussione avuta da BALDAS con CORTI (giornalista della redazione addetto ai sondaggi telefonici), ed in particolare tale discussione fa emergere che i sondaggi telefonici sono manipolati a secondo delle esigenze e non secondo l'effettivo parere espresso dal pubblico attraverso le telefonate. Infatti i due proseguendo commentano l'assoluzione dell'arbitro PIERI, e MOGGI nel commentare il risultato di pareggio raggiunto dal televoto con una breve ma eloquente frase pone l'accento sulla circostanza che lo stesso viene manipolato **“...ma che 47 a 47...”** e nonostante BALDAS gli dica che il voto era regolare, MOGGI per ben due volte quasi lo deride, sconfessandolo **“...ma vattene !! ma vattene !!...<<>>...ma non dir cazzate !...”** e nel tentativo di difendersi BALDAS gli racconta l'episodio della discussione avuta con il CORTI **“...ma guarda che mi...ma dai ! Ma fammi dire una cosa...Ti dico la verità, perché io con..con CORTI ho litigato un po', perché ho detto, oh fa ...vediamo di assolvere PIERI, no ? In generale...e poi è venuta fuori questa roba, propri, veramente dalle telefonate ! adesso non ...”**. La conversazione poi procede sulla disamina degli altri casi da moviola.

Ulteriore conferma del successo ottenuto da MOGGI per garantire l'impunità all'arbitro PIERI per il servizio reso, si evidenzia nella conversazione intercettata il 14 dicembre 2004, alle ore 13.01 (vds prog. 7150 - utenza 335/80.... in uso a Luciano MOGGI) tra Pietro FRANZA (patron del MESSINA) e Luciano MOGGI. FRANZA telefona a MOGGI e manifesta tutto il suo entusiasmo per lo

straordinario successo che ha avuto la trasmissione di BISCARDI sul caso dell'arbitro in questione "...se ti assume BERLU...cazzo hai fatto assolvere PIERI (ride n.d.r.)...<<...>>...se ti assume BERLUSCONI per i suoi processi pure PREVITI cazzo li fai passare tutti!..."

L'appartenenza di PIERI all'ala moggiana da cui consegue appunto il suo sorteggio per il particolare incontro della squadra bianconera contro il Bologna, emerge dalla conversazione intercettata lo scorso 15 novembre alle ore 18,05 (vds all. trasc. prog. 1616 utenza 335/80... in uso a Luciano MOGGI). Nell'occasione BALDAS chiama MOGGI al quale chiede le solite "autorizzazioni" sulle azioni da moviola da mostrare nel corso della trasmissione, chiedendogli anche "...via...senti e per quanto riguarda lì con il Cagliari (incontro Cagliari-Inter del 14/11/04 finito 3-3, arbitrato da PIERI, assistenti MITRO e ROSSOMANDO) lì...c'è un fuorigioco di ottanta centimetri io non so se adesso devo verificare se è MITRO o ROSSOMANDO, tu questi qua ?...", al chè MOGGI perentorio replica "...ma..no bisogna salva...l'arbitro!...". L'indicazione fornita viene prontamente recepita da BALDAS che addirittura chiede su quale dei due guardalinee deve "scaricare" le colpe, e MOGGI appresi i nomi replica a BALDAS di valutare la possibilità di scaricare per quanto è possibile sull'assistente ROSSOMANDO, evidenziando anche che l'assistente MITRO faccia parte della schiera degli arbitri a lui fedeli.

L'impunità di cui può godere PIERI grazie alla vicinanza con MOGGI lo si rileva anche dalla conversazione intercettata il 1° febbraio u.s., alle ore 16,28 (vds prog. 30758 utenza 335/54... in uso a Luciano MOGGI) in cui BALDAS chiama MOGGI per ragguagliarlo e rassicurarlo sull'esito della puntata della trasmissione mandata in onda lo scorso 31 gennaio. Proseguendo, MOGGI passa all'analisi degli arbitraggi discussi nel corso della moviola, ed in particolare si sofferma nuovamente su PIERI "...la ... - inc - ... di PIERI (arbitro dell'incontro Roma-Messina del 30/01/05 finito 3 a 2) ...la...la...la...l'altra di coso, come si chiama...<<>>...di DE SANTIS (arbitro dell'incontro Milan-Bologna disputatosi nella stessa giornata e finito 0 a 1)...no..." venendo interrotto dal suo interlocutore che gli illustra il suo comportamento tenuto su tale arbitro "...no, io credo di aver fatto, comunque, un bel pezzo, no

?...” ricevendo le assicurazioni di MOGGI, che aggiunge anche “...quello di DE SANTIS gli avete dato ragione, quell’altro è sparito tutto, quindi si farà in qualche maniera, dai !...”.

GIORNATA DI CAMPIONATO	DATA E ORA INCONTRI	DATA E LUOGO SORTEGGI	INCONTRO	ARBITRO ASSISTENTI IV° UFFICIALE
16^ GIORNATA ANDATA	DOMENICA 19.12.04 20,30	VENERDI 17.12.04 COVERCIANO	JUVE MILAN 0-0	BERTINI IVALDI PISACRETA DONDARINI

La classifica della 15^ giornata del girone di andata rimane sostanzialmente invariata rispetto al turno precedente, grazie al prezioso successo fuori casa sul Bologna, la Juventus si conferma al primo posto con 38 punti, ugualmente il Milan tiene la seconda posizione con 34 punti grazie al vantaggio sulla fiorentina per sei reti a zero; dunque, le rispettive vittorie mantengono la distanza di 4 punti di distacco; anche l’Udinese mantiene la terza posizione con 28 punti grazie al successo sull’Atalanta, mantenendo altresì la distanza di 6 punti dal Milan.

Anche la 16^ giornata di campionato, che come si è visto è preceduta da una lunga attività preparatoria che interessa le due giornate precedenti, registra il consueto contatto tra Luciano MOGGI e il presidente dell’AIA, Tullio LANESE, il quale chiama il primo nella stessa mattinata in cui si sono svolti i sorteggi arbitrali, per chiedergli come abitualmente fa in queste occasioni, dei “biglietti” per favorire l’ingresso allo stadio di suoi amici e/o eventualmente delle “casacche” per il figlio.

Infatti, il 17 dicembre 2004, alle ore 13,06 (vds prog. 27837 utenza 335/75.... in uso a Tullio LANESE) LANESE chiama MOGGI per chiedergli quattro biglietti per la partita che la squadra bianconera disputerà a Torino contro il Milan il 19.12.2004, ricevendo la pronta disponibilità da parte del DG bianconero, stabilendo le modalità con cui gli amici di LANESE ritireranno i predetti tagliandi.

LANESE poi proseguendo, segnala a MOGGI che nell’occasione dell’incontro che di lì a breve avranno il 21 dicembre, donerà all’interlocutore ed ad Antonio GIRAUDO, altro partecipante, qualcosa d’interessante “...martedì io sto

portando, va bene, delle cose che faranno piacere a tua moglie ed a ANTONIO !...”.

Prima di concludere LANESE chiede a MOGGI delle casacche bianconere per il figlio.

GIORNATA DI CAMPIONATO	DATA E ORA INCONTRI	DATA E LUOGO SORTEGGI	INCONTRO	ARBITRO ASSISTENTI IV° UFFICIALE
17^ GIORNATA ANDATA	GIOVEDI 6.01.05 15,00	MARTEDI 4.01.05 COVERCIANO	PARMA JUVE 1-1	DE SANTIS M. FARNETI MAGGIANI BRIGHI

Il pareggio senza reti tra Juventus e Milan, mantiene inalterata la classifica della 16^ giornata del girone di andata, con la Juventus confermata al primo posto con 39 punti, ed il Milan al secondo con 35, restando invariate anche le lunghezze dei 4 punti di distanza tra loro; mentre l'Udinese mantiene la terza posizione con 31 punti, riducendo a 4 punti il distacco dal Milan, grazie al successo sulla Lazio per 3 reti a zero.

Il risultato conseguito nella 17^ giornata di campionato è ritenuto non corrispondere alle aspettative da parte di Luciano MOGGI, infatti, ciò proprio se si tiene conto della fase preliminare che la precede, caratterizzata da intensi contatti tra i membri del sodalizio.

Tale turno di campionato trova sullo sfondo l'incontro che il DG bianconero organizza per la sera del 21 dicembre 2004 presso quello che oramai è ritenuto il ritrovo sicuro, ovvero l'abitazione di PAIRETTO in Rivoli (To). All'incontro prendono parte lo stesso MOGGI, il padrone di casa e consorte, Antonio GIRAUDO, il presidente dell'AIA, Tullio LANESE e consorte, occasione anche questa che mal cela l'effettiva necessità per i partecipanti di incontrarsi, mentre si evince poi chiaramente anche qui dal complesso delle conversazioni intercettate e dagli eventi conseguenti la ragione vera dell'appuntamento, che risulta tutt'altro che un appuntamento di disinteressata relazione sociale.

Infatti, il 22 dicembre 2004, la mattinata seguente all'appuntamento, alle ore 11,52 (vds prog. 31072 - utenza 335/75.... in uso a Tullio LANESE) LANESE chiama PAIRETTO ed i due commentano l'esito dell'incontro, mostrandosi entrambi alquanto soddisfatti dei risultati raggiunti tanto che PAIRETTO esclama “...infatti..si possa pensare di lavorare bene...”.

LANESE di contro informa il designatore sull'accordo per futuri incontri, come in effetti vi saranno "..."si..si..si !...siamo rimasti che a metà gennaio, fine gennaio ci rivediamo di nuovo !...così facciamo un ceck..."

La risposta del presidente dell'AIA ancor più esplicita il motivo reale di tali convegni, che servono da messa a punto, da "...ceck..." per adeguare gli strumenti del loro sistema di turbamento del regolare svolgimento del campionato agli obiettivi associativi da perseguire, che come l'evoluzione degli eventi dimostra, servirà non solo per favorire l'ascesa juventina, ma anche per allungare la mano alle squadre che per diversi motivi sono ritenute meritevoli, come nel caso della Lazio e della Fiorentina di cui si parlerà in seguito.

Dunque, anche questa giornata di campionato è preceduta da una fase preliminare di contatti a vario livello tra gli esponenti del gruppo moggiano, che come si è visto oltre alle consuete comunicare telefonicamente, si incontrano di persona.

Il 31 dicembre u.s. alle ore 21,46 (vds prog. 10518 utenza 335/80... in uso a Luciano MOGGI) LANESE chiama MOGGI per gli auguri di fine anno "..."si, si, si! con i miei, si !...si...si... anche a tua moglie e ad ALESSANDRO...anche dai miei figli e da mia moglie, eh..." e MOGGI approfittando della telefonata pensa bene di informare il LANESE "...oh ? ho preparato per i tuoi figli della roba della Juventus eccezionale !..."

Il 3 gennaio u.s. alle ore 09,49 (vds prog. 14649 utenza 335/64.... in uso a Paolo BERGAMO) il giorno prima dei sorteggi per la 17ª giornata di andata, MOGGI chiama BERGAMO, il quale immediatamente gli dice "...eh io t'ho risposto..non hai risposto te !..." ed alla richiesta del suo interlocutore "...ma quando ?", aggiunge "...ora cinque minuti fa !...e sonava..sonava io rispondevo ehh..nes..ma ieri sera ha fatto la stessa cosa ! all'una sonava e io rispondevo e non..non andava !..e sono qui in casa...son qui che..stavo uscendo..."

MOGGI comunica al suo interlocutore di attendere in linea e nel frattempo si sente accendere un altro apparato telefonico con il quale chiama lo stesso BERGAMO su un'altra utenza telefonica che ha lì con se.

Infatti, si capta la melodia della suoneria che, tra l'altro, BERGAMO non riesce a sbloccare e quindi neanche ad iniziare la conversazione sull'altra utenza; Luciano

MOGGI quindi gli dice di telefonare dal suo telefono cellulare, interrompendo la conversazione sulla linea intercettata.

Il 5 gennaio u.s., alle ore 09.47 (vds prog. 10966 utenza 335/80.... in uso a Luciano MOGGI), il giorno seguente ai sorteggi arbitrali, Luciano MOGGI mentre parla con un suo collaboratore, Marco GIROTTO, riceve su un'altra utenza non monitorata, un'ulteriore telefonata, con interlocutore non identificato ma evidentemente arbitro, dalla quale emergono molteplici e precisi riferimenti tecnici, come i designatori, al turno di riposo che gli conveniva rispettare, dato che aveva avuto la febbre la settimana precedente. MOGGI riferiva all'interlocutore: "Ieri l'altro lo chiamo, prima griglia ... e ... uno, due, tre, quattro MORGANTI.... allora sei scemo, MORGANTI si deve sta a casa dopo il casino che ha combinato, si piglia e si mette a casa e non rompe i coglioni.... Morganti non ha capito un cazzo, non ha capito come funziona.... Io non c'ho mai avuto grande dialogo... era nostro amico Il colpevole è tutto BERGAMO... poi è cretino, perché telefona davanti agli assistenti..."

Il DG bianconero faceva riferimento alla partita della 16^ giornata di campionato del 18.12.2004 (anticipo di campionato) tra Messina-Atalanta sospesa a causa delle avverse condizioni atmosferiche, quando il MESSINA, squadra come noto fortemente legata all'organizzazione moggiana, vinceva per uno a zero nella quale l'arbitro MORGANTI aveva commesso qualche errore di troppo, riferendo all'interlocutore che aveva intimato ai designatori di non inserirlo nella prima griglia, anzi aveva ordinato che questi fosse messo da parte per un periodo di tempo così avrebbe capito meglio l'errore commesso. Appare evidente anche il fatto che Luciano dava disposizioni precise in merito alla composizione delle griglie e alle decisioni che avrebbero preso all'indomani delle partite del giorno della befana: "...infatti se davo retta a lui MORGANTI andava in prima griglia.... glie la do io la prima gri... non la deve fa... ora vediamo le partite di domani e poi decidiamo...", indicando in tal modo la sistematica attività non solo nel combinare i sorteggi arbitrali nel modo ritenuto più utile a garantire il risultato alla Juventus, ma anche con l'obiettivo di realizzare un asservimento dei singoli arbitri per motivi di carriera attraverso una puntuale attività punitiva da lui decisa ed attuata dai

designatori (infatti MORGANTI dopo la citata partita sospesa guadagna due turni di sospensione in campionato).

Naturalmente la citata conversazione fornisce un ulteriore e genuino riscontro al fatto che MOGGI interviene in modo assolutamente insindacabile nei confronti dei designatori, con particolare riferimento a BERGAMO, per le scelte e gli inserimenti degli arbitri nelle griglie: se davo retta a lui MORGANTI andava in prima griglia.... glie la do io la prima gri... non la deve fa.”

Visto, come già premesso, che il risultato conseguito nella 17^ giornata di campionato è ritenuto non corrispondere alle aspettative da parte di Luciano MOGGI, lo stesso pensa bene di serrare le fila della compagine al fine riportare la rotta dei bianconeri nei giusti termini ed a tal fine, la stessa sera dell'incontro pareggiato dalla Juventus a Parma, alle ore 23,24 (vds prog. 11131 – utenza 335/80.... in uso a Luciano MOGGI), MOGGI chiama la sodale FAZI, che da anni utilizza come strumento di collegamento e manovra – ovviamente di riservatezza – nell'ambiente degli arbitri.

Il DG bianconero comunica alla FAZI che la prossima settimana sarà Roma e vorrebbe incontrarla perché “...mica me so dimenticato di te io, eh ?...” e la donna replica con parole di assoluto affetto “...ma io vorre..mbè ! Io mi auguro che tu non ti sia dimenticato di me perché nemmeno io mi so dimenticata di voi ! ma non per il pensiero, perché credimi, l'affetto è sempre quello, se voglio bene ad una persona io glielo voglio e basta !...” e ciò a dimostrazione dell'intenso legame che unisce i due interlocutori. I due proseguendo, giustificano il direttore di gara dell'incontro in argomento, Massimo DE SANTIS, nonostante fosse ritenuto responsabile di non aver concesso un rigore ai bianconeri.

GIORNATA DI CAMPIONATO	DATA E ORA INCONTRI	DATA E LUOGO SORTEGGI	INCONTRO	ARBITRO ASSISTENTI IV° UFFICIALE
18^ GIORNATA ANDATA	DOMENICA 09.01.05 15,00	VENERDI 07.01.05 ROMA	JUVE LIVORNO 4-2	FARINA STAGNOLI STROCCHIA BERGONZI

Il pareggio sull'1 a 1 con il Parma nella 17^ giornata del girone di andata, comporta alla Juventus la riduzione della distanza sul Milan, che a sua volta vincendo contro il Lecce per 5 a 2 raggiunge quota 38 punti accorciando a soli due punti il distacco dalla capolista che si ritrova invece a 40; l'Udinese invece perdendo contro la Sampdoria per 2 a 0 resta ferma a 31 punti, allontanandosi nettamente dal Milan.

La 18^ giornata di campionato pertanto deve costituire l'occasione del rilancio Juventino, che puntualmente arriva con una schiacciante vittoria sul Livorno, il quale si è trovato a giocare monco dei due fratelli Alessandro e Cristiano LUCARELLI, gli elementi fondamentali dei livornesi ed infatti, Cristiano risulterà poi il capo cannoniere dell'intero campionato con 24 reti.

I fratelli LUCARELLI, entrambi già diffidati, nel corso della partita casalinga contro l'Inter nella giornata precedente, disputatasi il 6 gennaio u.s. e arbitrata da ROSETTI, con assistenti CALCAGNO e GRILLI, furono ammoniti dall'arbitro nel corso di tale incontro, l'uno Cristiano per gioco falloso, mentre Alessandro per proteste, come si evince dal tabellino dell'incontro.

TABELLINO DELL'INCONTRO LIVORNO-INTER del 06.01.2005:

LIVORNO-INTER 0-2 (primo tempo 0-1)

LIVORNO: Amelia; Galante, Vargas, A.Lucarelli; Ruotolo (20' st Vigiani), Vidigal, Passoni, Doga (20' st Pfertzel), Giallombardo, Protti, C.Lucarelli.

A disp.: 22 Mareggini, 7 Grandoni, 79 Melara, 14 Grauso, 9 Danilevicius. All: Colomba.

INTER: Toldo, J.Zanetti, Burdisso, Mihajlovic (27' pt Materazzi), Favalli, Van der Meyde, C.Zanetti, Cambiasso, Stankovic; Adriano (22' st Martins), Vieri (45' st Emre sv).

A disp.: 12 Fontana, 13 Ze Maria, 77 Coco, 20 Recoba. All: Mancini.

ARBITRO: Rosetti

ASSISTENTI: Calcagno - Grilli

IV UFFICIALE: De Marco

MARCATORE: nel pt 42' Vieri; nel st 29' Vieri (rigore).

NOTE:

Ammoniti: Van der Meyde (I) e C.Lucarelli (L) per gioco falloso, Galante (L) e A. Lucarelli (L) per proteste.

Recupero: 1' e 6'.

*La diretta conseguenza dell'ammonizione patita dai due calciatori del Livorno, è la squalifica per l'incontro successivo, ovvero **Juventus – Livorno**, così come disposto dal Giudice Sportivo dr. Maurizio LAUDI (pubblicata con il Comunicato Ufficiale nr. 194 del 7.01.2005 della LNP), con le seguenti motivazioni:*

SQUALIFICA PER UNA GIORNATA EFFETTIVA DI GARA

LUCARELLI Alessandro (Livorno): per proteste nei confronti degli ufficiali di gara; già diffidato (quarta sanzione)

LUCARELLI Cristiano (Livorno): per comportamento scorretto nei confronti di un avversario; già diffidato (Quarta sanzione)

La vittoria sul Livorno, dunque, consegna alla Juventus il titolo di “campione d’inverno” con una giornata d’anticipo.

TIM CUP OTTAVI DI FINALE	13.01.2005	JUVENTUS-ATALANTA (3-3)	Arbitro AYROLDI
-----------------------------------------	------------	----------------------------	--------------------

La 19^ giornata di campionato, è preceduta dagli ottavi di finale della TIM CUP che si sono disputati il 12 e 13 gennaio scorsi, in quest’ultima data la Juventus si è confrontata nell’incontro serale con l’Atalanta.

La squadra torinese proveniva dallo svantaggio di 2 reti a 0 che comportava per un’eventuale qualifica una vittoria con 3 goal di scarto.

Le designazioni arbitrali relative a tale torneo, in base alle normative regolamentari in vigore la scorsa stagione calcistica, avvenivano in modo diretto senza la formazione delle griglie ed il successivo sorteggio, contrariamente a quanto avveniva per le giornate di campionato.

Nonostante il risultato sul campo, e il manifestato disinteresse di Luciano MOGGI per tale trofeo, come emerge dalla conversazione intercettata alle 23.20 del 19 novembre 2004 (vds prog. 130 - utenza 011/81... in uso a Giovanna REGOLI) allorché il DG bianconero informa la moglie della sconfitta appena subita nella gara di andata con tono indifferente, rappresentando altresì che la Juventus è scesa in campo con pochi titolari proprio perché quello è un torneo di poco conto, si registra ugualmente l’attività preparatoria che il predetto mette in atto alla vigilia dell’incontro di ritorno riguardo alle combinazioni arbitrali.

Alle ore 14,40, del 10 gennaio u.s. (vds prog. 21729 utenza 335/54.... in uso a Luciano MOGGI) Luciano MOGGI mentre sta conversando con Giuseppe BOZZO sull’utenza monitorata, risponde ad un’altra utenza permettendo pertanto di captare parte della comunicazione che intrattiene

con il nuovo interlocutore. Dalla conversazione così captata emerge che Luciano MOGGI parlando con il suo interlocutore delle designazioni arbitrali della imminente giornata di TIM Cup, gli spiega le ragioni che hanno determinato tali scelte, dimostrandosi con tale atteggiamento in perfetta “sintonia” con le scelte dei designatori “...ed AYROLDI...ma mettono tutti quelli che non hanno messo l'altra volta...Quindi non c'è né CASSARA', né DATTI...e...e...DE SANTIS, lo avevo detto, non lo possono mette perché è venuto a Bergamo...”.

Lo stesso giorno, poco dopo, alle successive ore 15.13 (vds prog. 21756 utenza 335/54.... in uso a Luciano MOGGI) si ripete la consueta telefonata tra ALESSIA, della segreteria sportiva della Juventus, e Luciano MOGGI al quale la predetta vuole comunicare gli esiti delle designazioni arbitrali “...Buongiorno! Sono usciti gli arbitri più gli assistenti per le partite di TIM...” e questi invece mostra di conoscerli già con tono ironico e soddisfatto le dice “...vediamo se riesco ad indovinare: uno è AYROLDI...<<...>>...Roma-Inter:...ehm...GABRIELE!...<<...>>...Milan-Ehm:...PALANCA!...””, vantando per questo con l'interlocutrice delle sue doti di “...indovino...”.

Un riscontro oggettivo alle conversazioni sopra evidenziate, si rileva dall'esame delle designazioni arbitrali per le gare di ritorno degli ottavi della TIM CUP, disputatesi tra il 12 e 13 gennaio 2005

Gare di ritorno degli Ottavi della TIM CUP		
PARTITA	ARBITRO	ASSISTENTI
LAZIO – CAGLIARI	PRESCHERN	AYROLDI S.-GIORDANO IV ufficiale: TAGLIAVENTO
SAMPDORIA – TORINO	MAZZOLENI M.	TITOMALIO-ALTOMARE IV ufficiale: BANTI
BOLOGNA – INTER	GABRIELE	GEMIGNANI-NICOLAI IV ufficiale: BRIGHI
JUVENTUS – ATALANTA (3-3)	AYROLDI N.	LANCIANI-MILARDI IV ufficiale: DE MARCO
SIENA – ROMA	MORGANTI	LION-CARRETTA IV ufficiale: ROCCHI
PARMA – FIORENTINA	SACCANI	COPELLI-BIASUTTO IV ufficiale: CRUCIANI
UDINESE – LECCE	CASTELLANI	DE SANTIS G.-DI LIBERATORE IV ufficiale: ROMEO
MILAN – PALERMO	PALANCA	PUGLISI-CUTTICA

L'11 gennaio u.s. alle ore 23,37 (vds prog. 11721 utenza 335/80... in uso a Luciano MOGGI) MOGGI chiama BERGAMO sull'utenza fissa attestata presso l'abitazione di questi e gli chiede "...ma...che hai finito...tutto ?..." e ricevuta la risposta del designatore che non riesce a prendere la linea, aggiunge "...allora...ehm...domani ti chiamo e ti do' i numeri ! ..." riferendosi, così come già segnalato nelle conversazioni attinenti, alla sequenza numerica per dare modo a BERGAMO di ricaricare l'utenza in suo uso.

I due prima di salutarsi si accordano per risentirsi l'indomani.

TABELLINO DELL'INCONTRO

JUVENTUS-ATALANTA 3-3

MARCATORI: al 4' pt autorete Natali (A), al 10' e 43' pt Lazzari (A), al 33' pt Zalayeta (J), al 34' st Trezeguet (J), al 46' st Lazzari (A)

JUVENTUS (4-4-2): Chimenti; Birindelli (10' st Zebina), Tudor, Montero, Pessotto (27' st Del Piero); Olivera, Tacchinardi, Appiah (10' st Camoranesi), Kapo; Zalayeta, Trezeguet.

In panchina: Bonnefoi, Ferrara, Del Piero, Blasi, Masiello. Allenatore: Capello

ATALANTA (4-4-2): Calderoni; Rivalta, Natali, Capelli (1' st Sala), Bellini; Motta, Mingazzini, Bernardini (27' st Albertini), Marcolini; Lazzari, Sinigaglia (35' st Budan).

In panchina: Taibi, Innocenti, Montolivo, Migliaccio. Allenatore: Rossi

ARBITRO: Ayroldi di Molfetta

NOTE: *Serata fredda, terreno in buone condizioni. Spettatori: 4.822 per un incasso di 30.130,00 euro. Al 33' della ripresa espulso Tacchinardi per gioco violento. Ammoniti: Motta, Olivera, Mingazzini, Zebina, Albertini. Recuperi: 1' pt e 3' st*

GIORNATA DI CAMPIONATO	DATA E ORA INCONTRI	DATA E LUOGO SORTEGGI	INCONTRO	ARBITRO ASSISTENTI IV° UFFICIALE
19ª GIORNATA ANDATA	DOMENICA 16.01.05 20.30	ENERGIA 14.01.05 ROMA	CAGLIARI JUVE 1-1	RACALBUTO CONSOLO CAMEROTA RODOMONTI

La brillante vittoria sul Livorno per 4 a 2 nella 18ª giornata del girone di andata che ha consegnato alla squadra bianconera il titolo di "campione d'inverno" con una giornata d'anticipo, porta la Juventus a 43 punti, allungando nuovamente la distanza sulla seconda classificata, il Milan, che invece fuori casa pareggia 0 a 0 con il Palermo, portandosi in tal modo a 39 punti; l'Udinese a sua volta, vincendo contro il Cagliari per 2 a 0, si porta a 34 punti, tornando a minacciare più incisivamente il Milan.

La 19^ giornata di campionato, dunque, vede la Juventus, proveniente da uno strepitoso successo, fronteggiarsi con il CAGLIARI che invece proviene da una sconfitta per 2 a 0.

Il pareggio juventino nella trasferta cagliaritano è risulta segnata da nuove ombre, che alimentano le ennesime polemiche sulla correttezza sportiva della società, infatti, viene messo in discussione non solo il temporaneo vantaggio della Juventus con il goal di Emerson al 9° minuto del secondo tempo, per la posizione irregolare di Trezeguet al momento dell'azione, ma anche il comportamento parziale dell'arbitro.

In particolare, la società sarda si rende autrice di forti e prolungate rimostranze per il duro trattamento dell'arbitro riservato ai casalinghi a dispetto di quello manifestato nei confronti degli ospiti.

Lo strascico dell'incontro caratterizzato dalle dichiarazioni rilasciate alla stampa dal presidente CELLINO sul comportamento dell'arbitro, è motivo per Luciano MOGGI per diffidare l'apparato istituzionale ad intraprendere eventuali azioni nei confronti RACALBUTO, a dimostrazione dell'appartenenza di questi all'orbita moggiana e dunque nell'ottica della strategia di difesa degli affiliati e di rendere inattaccabile il risultato come si evince dalla ricostruzione che segue.

L'articolo del 16 gennaio 2005 disponibile on line sul sito "Repubblica.it", dal titolo:

*Un gran gol di testa dell'attaccante sardo pareggia la rete di Emerson Trezeguet titolare al posto di Del Piero. I bianconeri ora sono a due punti dal Milan
Zola trascina il Cagliari e impone il pari alla Juve
Cellino protesta: "I miei giocatori aggrediti verbalmente dall'arbitro"*

riporta la cronaca dell'intero incontro di cui se ne riporta un estratto relativo ai due episodi che hanno caratterizzato il pareggio juventino.

*La Juve, in vantaggio con **un gol viziato da un fuorigioco di Trezeguet**, forse avrebbe meritato i tre punti per come ha gestito la ripresa, ma negli ultimi minuti si è addormentata ed è stata giustamente punita da Zola che di testa ha battuto l'enorme Zebina, un ex che nel finale ha sbagliato tutti i movimenti che c'erano da sbagliare.*

Nessun cambio nella ripresa, ma la Juve passa dal 4-4-2 al 4-2-3-1 con Nedved-Ibrahimovic e Camoranesi trequartisti e Trezeguet punta centrale. La Juve conquista un po' di campo e al 9' passa: l'azione è confusa e tutt'altro che limpida, in più c'è una posizione irregolare di Trezeguet che farà discutere. Il gol è di Emerson, il primo in campionato, su assist di Nedved.

***La polemica a fine partita.** "I giocatori mi hanno detto che sono stati aggrediti verbalmente dall'arbitro Racalbuto". Il presidente del Cagliari Cellino attacca alla Domenica Sportiva. "Si sono lamentati, c'è stata una disparità di trattamento imbarazzante. E il gol della Juventus era nettamente in fuorigioco".*

Sempre su tale tema si riportano qui di seguito le dichiarazioni rese agli organi d'informazione e disponibili on line sul sito SOLKI.IT da due calciatori rossoblu e relative al comportamento tenuto in campo dall'arbitro RACALBUTO:

*Cagliari-Juventus non è ancora finita. Molti giocatori dei sardi, oltre al presidente Massimo Cellino, non hanno digerito la direzione di gara del signor Racalbuto. Fra questi il 'guerriero' **Nelson Abeijon**: «Compio 32 anni a luglio, non giocherò per un'eternità, ma sono nel calcio e in Italia ormai da tanto tempo e una cosa del genere non mi era mai successa. Non voglio attaccare la Juve, tantomeno criticare gli errori dell'arbitro, come il fuorigioco che ci è costato il gol di Emerson, ma l'atteggiamento del signor Racalbuto, il trattamento che ho ricevuto da lui come persona. Io, Nelson Abeijon, umiliato e offeso, dal primo minuto al 73' quando ho lasciato il posto a Conti. Io in campo sono un rompiballe e non l'ho mai negato, ma con tutti gli arbitri ho sempre avuto un rapporto corretto. Sanno che ogni partita per me è una finale. E io sono sempre leale, le prendo e le do, ma finisce sempre al triplice fischio. E' giusto così. L'arbitro mi ha puntato dal primo minuto. Mi ha ammonito per un fallo non così duro su Blasi e mi ha detto immediatamente "Stai zitto o ti butto fuori". Ha continuato a ripetermelo fino alla fine del primo tempo, lo ha detto al massaggiatore dicendogli di riferirlo ad Arrigoni, lo ha detto a Zola. A un certo punto mi sono avvicinato e mi ha risposto "Non toccarmi". I giocatori della Juve, invece, gli dicevano di tutto e lui non faceva una piega. Al massimo gli diceva di star calmi, tranquilli. Con noi no, ci aggrediva»*

*Al pensiero di Abeijon si unisce **Mauro Esposito**: «Abe, purtroppo, ha ragione. Nessuno vuole discutere le decisioni, i fischi, i falli, ma si vuole soltanto sottolineare l'atteggiamento del signor Racalbuto nei nostri confronti. Anche a me ha fatto immediatamente capire come dovevo comportarmi. E me lo ha detto chiaro: "Se vuoi andar d'accordo con me non devi buttarti, devi stare zitto. Capito?". Mi urlava, mi aggrediva. Non si creava un dialogo e il dialogo è fondamentale. Agli avversari diceva solo di stare calmi, e gliene dicevano. Urlava anche con gli altri miei compagni, anche con Zola». red. solki*

Nei giorni seguenti le cronache sportive ancora si occupano della polemica del dopo partita CAGLIARI-JUVENTUS con commenti e dichiarazioni dei vari addetti ai lavori, che alimentano la polemica più generale sull'attuale sistema delle designazioni arbitrali, come emerge dall'estratto dell'articolo che segue tratto dal sito "Gazzetta.it" della Gazzetta dello Sport .

Dopo la contestata direzione di Racalbuto in Cagliari-Juve: "Non credo siano incapaci, dico solo che devono essere superiori alle tensioni in campo"

MILANO, 17 gennaio 2005 - Cagliari-Juve il giorno dopo. Con l'arbitro Racalbuto ancora nell'occhio del ciclone. Perché quel gol di Emerson con Trezeguet in fuorigioco e tanti altri piccoli grandi episodi continuano a far discutere. Insomma, il "caso" della domenica non può non protrarre i suoi echi sul lunedì. E Gianfranco Zola, capitano del Cagliari e autore del gol del pareggio, è l'emblema della dicotomia sarda di oggi, fra la soddisfazione del punto conquistato contro i bianconeri e soprattutto la rabbia per un arbitraggio che ha lasciato l'amaro in bocca ai sardi.

"Non credo affatto che gli arbitri siano incapaci, dico soltanto che devono stare più calmi, essere superiori alle tensioni in campo": dopo le accuse lanciate ieri dal presidente Cellino (che oggi ha anche spezzato una lancia a favore del sorteggio: "Se c'è fiducia va bene la designazione altrimenti sorteggio integrale con i rischi che potrebbe comportare"), Gianfranco Zola preferisce non alimentare i veleni, "devono avere la partita sotto controllo. In campo spesso le tensioni sono tante, ma loro devono essere superiori". E quando si parla di arbitri si parla anche del sistema di assegnazione: "Il sorteggio? Ci sono pro e contro ma serve una regola per cercare di evitare che gli arbitri siano troppo sotto tensione, una cosa che non giova loro". Il capitano sardo, in occasione dell'annuale incontro in Lega di metà stagione, mantiene il profilo basso e preferisce parlare soprattutto di calcio: "Ieri è stata una partita molto bella e il mio gol ha messo a posto una situazione che ci vedeva in svantaggio immeritabilmente". Il suo gol ha anche riavvicinato il Milan alla Juve: "il campionato è ancora lungo, manca tutto il girone di ritorno. La mia rete di ieri è servita solo al Cagliari, non credo abbia cambiato molto per la lotta allo scudetto".

Ci pensa Antonio Langella a rincarare la dose: "Non potevamo parlare che subito venivamo aggrediti da Racalbuto. Ieri l'arbitro ha fatto più di qualche errore nei nostri confronti, mi è sembrato troppo impulsivo in alcune decisioni. Abeijon, ad esempio, ha parlato con un nostro compagno di squadra ed è stato ammonito". Poi l'attaccante rossoblu è tornato sull'1-1 in rimonta imposto alla Juve: "Noi non molliamo mai, una volta sotto abbiamo voluto recuperare a tutti i costi. Ci siamo buttati avanti nel finale cercando il pareggio aiutati da un grande pubblico che è sempre capace di darci una spinta in più". Intanto il Cagliari continua a stupire: "Sicuramente non ci aspettavamo di essere lì ma sapevamo di essere una buona squadra e che avremmo potuto giocarcela con tutti. Anche perché avevamo l'entusiasmo della vittoria del campionato di B. Credo

comunque che nessuno immaginasse di girare a 26 punti, altri 16-17 e penso ci salviamo sicuramente. La zona Uefa? La prima cosa adesso è pensare a salvarci, poi magari potremo cominciare a farci un pensierino".

La cronaca ed il quadro polemico che ne consegue, consentono di cogliere ancora una volta le modalità operative con cui la compagine moggiana mette in atto per difendere gli affiliati e rendere inattaccabile il risultato, con l'intervento delle varie componenti associative, in particolare quella politico-istituzionale, e quella mediatica con l'abile distorsione della stessa realtà dei fatti, così come emerge dalle conversazioni che seguono.

*Infatti, il 17 gennaio u.s. alle ore 16,17 (vds prog. 12547 utenza 335/80.... in uso a Luciano MOGGI), giorno successivo al predetto incontro, MOGGI interrompe una conversazione con il MAZZINI, che mette in attesa, e parla con Fabio BALDAS, informando quest'ultimo di non aver ancora rintracciato BISCARDI e che comunque **"...ma digli che non rompesse i coglioni con la partita di ieri, (Cagliari-Juventus) eh ?..."**. BALDAS replica con tono di voce preoccupata **"...eh...ehm.. ma guarda che c'è...c'è in ...coso, c'è il fuorigioco di Trezeguet ! sul goal !..."** riferendosi alle contestazioni da parte dei cagliaritani sul goal della Juventus per una presunta posizione di fuorigioco di TREZEGUET.*

*MOGGI tenta di dissuadere BALDAS a non parlare dell'episodio ma questi replica che **"...si...si..si..no, no, no...ma tutto quello che vuoi, ...no però, voglio dire, siccome sai, siccome è in virtuale, ...si vede che c'è ...che ci sono 50 cm di fuorigioco! Adesso, voglio dire, io poi..."** e MOGGI risponde con tono di voce autoritario **"...e bisogna che l'accorci !..."** e sulla risata di BALDAS, sempre il DG juventino replica **"...perché poi la responsabilità non l'ha l'arbitro..."** ed alla richiesta del suo interlocutore su cosa deve fare **"...no, no, no, questo è sicuro ! Tu mi devi dire se..."** MOGGI risponde sempre con il solito voce di tono autoritario **"...l'arbitro deve essere assolto alla grande ! Anzi !..."** ricevendo il pronto assenso dal suo interlocutore **"...no...no...io...io..su..su SALVATORE (Racalbuto direttore di gara dell'incontro in questione ovvero Cagliari-Juventus) non c'è problemi, lascia che me la gestisco io, volevo sapere se posso scaricare un po' su CONSOLO (assistente del predetto incontro), perché ..."** e MOGGI interrompendolo risponde **"...ma poco, però eh ? non...non tanto !...<>>...si...si...ma poco...poco, insomma !..."***

ricevendo l'assenso di BALDAS che illustra anche il suo comportamento "...Nel senso che si è difficile, anche perché non si sa se la tocca lui, forse è stato tratto in inganno, c'è un rimpallo. Però voglio dire....eh...ehm... a RACALBUTO lo tiro fuori di sicuro! Eh...ehm...volevo però sapere se , appunto, come la devo mettere, no? Cioè qualcosa bisogna che ..." e MOGGI ancora una volta replica disponendo anche *"...ma leggermente...ma leggermente, ma assolvi quasi...anche il guardalinee perché o è stata rimbalzata la palla su ...su...poi i 50 cm li accorci, devono diventa' 20 !..."*.

A tal punto BALDAS chiede a MOGGI di dirlo a BISCARDI e lo stesso MOGGI dopo averlo tranquillizzato sul punto gli fornisce le ulteriori disposizioni *"... poi...senza punti di penalizzazione a nessuno!...<<>>... anzi, anzi, anzi, devi dire che RACALBUTO ha tenuto la partita molto bene in pugno, come in effetti è, eh?...In effetti è vero..."* ricevendo, con una risata di soddisfazione da BALDAS, la conferma.

Il 19 gennaio u.s., alle ore 18.03 (vds prog. 27540 utenza 335/53.... in uso a Francesco GHIRELLI) Luciano MOGGI chiama Francesco GHIRELLI e rivolgendosi a questo con fermezza, pretenziosamente diffida l'apparato federale ad intraprendere un'eventuale azione nei confronti dell'arbitro RACALBUTO, per le dichiarazioni rese dal presidente CELLINO dopo la gara CAGLIARI-JUVENTUS del 16 gennaio scorso *"...ma come mettete sotto...sotto inchiesta un arbitro?...<<...>>...che ha arbitrato bene?..."*. Al tono perentorio dell'interlocutore, GHIRELLI replica con sottomittente giustificazione *"...Ma quale inchiesta!...ma è semplicemente sentito dal punto di vista del sentire ma stai scherzando ma no ci penso ma non ci penso manco lontanamente..."*, venendo, poi, ragguagliato da MOGGI sugli articoli di stampa in merito che, invece, riportavano notizie in quel senso, suscitando nuovamente la sua reazione giustificativa *"...ma stai scherzando che ci sia una cosa di..."*. Ancora MOGGI mostra la sua forte disapprovazione per l'opera che la FIGC vorrebbe intraprendere *"...ma che vuoi sentire un arbitro...un arbitro che non c'ha dato neppure il rigore se vogliamo!..."*, a questo punto l'interlocutore gli riferisce i motivi che hanno determinato l'audizione che non sono stati ingenerati dal comportamento dell'arbitro nella conduzione della gara, proprio per rimarcare

la premura che si ha verso la JUVENTUS "...il problema non è questa del rigore, il problema è le stronzate che ha detto il giocatore e CELLINO...<<...>>...E poi ha ripreso, ma lui viene sentito semplicemente per dire quello che è...una prassi normalissima, ma stai scherzando?...". Ma MOGGI insiste sulla linea della sua fermezza e redarguisce l'interlocutore per la facile divulgazione alla stampa da parte della FIGC di tali iniziative "...ma mica la dovete dare alla stampa una cosa del genere...s'è una prassi normale...<<...>>...io me la trovo sulla stampa...<<...>>...una indagine su...su...su RACALBUTO!...", continuando invece ad alimentare la linea supplichevolmente giustificativa di GHIRELLI "...abbiamo...non abbiamo dato, l'abbiamo dato solo su CELLINO e basta non l'abbiamo dato LUCIANO, ma stai scherzando? Ma ci mancherebbe altro!..."; a tal punto MOGGI è ancora più irremovibile e minaccioso "...FRANCESCO guarda è una cosa abbastanza delicata...io vi pregherei di andarci con cautela...eh!...<<...>>...pecchè sennò da amici diventiamo nemici,eh!...", provocando l'atteggiamento ancora più remissivo di GHIRELLI "...ma di che?...ma non ti preoccupare...<<...>>...nel modo più assoluto...". Alle rassicurazioni dell'interlocutore, MOGGI ribatte i motivi della sua posizione "...quando...quando il MILAN ha vinto per fuorigioco a GENOVA nessuno ha interpellato nessuno!..."

Ascoltate le motivazioni dell'iniziativa federale, MOGGI detta le modalità con cui dovrà essere compiuta l'audizione di RACALBUTO, ossia non dovrà essere convocato negli uffici federali di Roma, ma presso quelli dove il predetto risiede "...si però...però RACALBUTO lo farete mica venire a Roma...perché sennò veramente ci sarebbe...sarebbe una cosa stupida...", al ché GHIRELLI lo rende edotto del riguardo che avranno "...ora io lo sento PAPPÀ (Gen. G.d.F. Italo PAPPÀ capo ufficio indagini FIGC n.d.r.) che venga utilizzata la sera che lui viene per come si chiama l'Oscar del calcio lo sente...", a tal punto MOGGI si raccomanda di dare precise direttive al PAPPÀ di recarsi egli da RACALBUTO "...no, no ma diglielo, avvisalo perché PAPPÀ è un impreciso, eh!...non...avvisalo che quando gli capita da andare su al Nord...", e ancora MOGGI dispone come dovrà essere istruito il caso e soprattutto la rapida conclusione che dovrà avere con un nulla di fatto "...e poi chiudete questa pratica

così come sta perché sennò veramente siamo le vittime di tutti qua eh...non...”, raccomandazione quest’ultima che suscita l’espressione della confermata fedeltà di GHIRELLI “...LUCIA’...non ti preoccupare fidati...”, tanto che nel rinnovare la sua raccomandazione, MOGGI assume un tono più mansueto “...comunque ecco ti pregherei...<<...>>...di sentire CELLINO e poi quest’altro a casa sua al Nord!...”.

GIORNATA DI CAMPIONATO	DATA E ORA INCONTRI	DATA E LUOGO SORTEGGI	INCONTRO	ARBITRO ASSISTENTI IV° UFFICIALE
1^ GIORNATA RITORNO	DOMENICA 23.01.05 15,00	VENERDI 21.01.05 COVERCIANO	JUVE BRESCIA 2-0	RODOMONTI GEMIGNANI LION NUCINI
2^ GIORNATA RITORNO	DOMENICA 30.01.05 15,00	VENERDI 28.01.05 ROMA	ATALANTA JUVE 1-2	COLLINA PAPI NICCOLAI RIZZOLI

Nella 1^ e la 2^ giornata del girone di ritorno la Juventus affronta prima il Brescia vincendo 2 a 0 in casa (arbitro RODOMONTI), e poi l’Atalanta fuori casa 2 a 1 (arbitro COLLINA), mantiene la prima posizione con 50 punti e aumentando di gran lunga la distanza sul Milan che si ferma sui 42 punti per le due sconfitte consecutive prima in trasferta con il Livorno per 1 a 0 (arbitro FARINA), e poi in casa con il Bologna per 1 a 0 (arbitro DE SANTIS).

Il frangente compreso tra il primo turno e la vigilia del terzo è segnato dalle seguenti conversazioni intercettate tra i membri della compagine, dalle quali emerge non solo il mutuo sostegno derivante proprio dal rapporto di comune appartenenza, ma ancora una volta la sistematica utilizzazione delle capacità associative per preservare il risultato, difendere i fischietti fidi e attaccare quelli non allineati, o come mettere in luce o sottacere episodi delle squadre rivali.

Il 22 gennaio u.s. alle ore 21,26 (vds prog. 26782 – utenza 335/54... in uso a Luciano MOGGI) FAZI chiama MOGGI per fargli gli auguri per il girone di ritorno che inizierà proprio il giorno successivo (1^ giornata 23 gennaio 2005 – Juventus-Brescia 2-0) “...bello !!...volevo farti l’in bocca al lupo per il girone di ritorno !...” ed il DG bianconero ne approfitta per informarla che forse la prossima settimana sarà a Roma e vorrebbe incontrarla visto che la volta precedente (vds prog. 11131) non era stato possibile.

Il 24 gennaio, alle ore 11.00 (vds prog. 22764 - utenza 335/81.... in uso a Pierluigi PAIRETTO) CLAUDIA chiama PAIRETTO, chiedendogli ulteriori notizie per quanto riguarda il rinnovo di due passaporti, perché vi erano state delle anomalie sulla documentazione fornita., mentre il giorno successivo, alle ore 14.45 (vds prog. 22996 - utenza 335/81.... in uso a Pierluigi PAIRETTO) sempre la stessa segretaria, ricontatta il designatore per confermarli che i passaporti erano stati rinnovati in tempo record “... ho nelle mie mani i due passaporti, già rinnovati fino al 2010...”.

Il 24 gennaio u.s. alle ore 19,08 (vds prog. 28723 utenza 335/54.... in uso a Luciano MOGGI) viene intercettata una nuova conversazione tra BALDAS e MOGGI, ove è il primo che chiama il DG bianconero e questi dopo i saluti di rito chiede le immagini che mostrerà alla moviola e l'ex arbitro gli comunica che mostrerà Livorno-Milan, Inter-Chievo ed in particolare su quest'ultimo incontro precisa che il goal annullato per fuorigioco all'attaccante della squadra nerazzurra - VIERI - non lo era e sul punto MOGGI gli precisa che non è stata colpa dell'arbitro trovando d'accordo il suo interlocutore.

BALDAS proseguendo illustra al suo interlocutore che farà vedere Lazio-Sampdoria ma su tale incontro MOGGI risponde tassativamente “...no quella no perché i due rigori c'erano tutti e due CRUCIANI (arbitro dell'incontro in questione) è il miglior arbitro di quelli nuovi...” e BALDAS accetta immediatamente di buon grado quando appena impostogli accompagnando il tutto con una risatina di soddisfazione, tanto che MOGGI gli suggerisce anche come fare a non far vedere gli episodi “...quello allora diciamo non c'è tempo ...”.

Proseguendo MOGGI fornisce la conferma a BALDAS che interverrà alla trasmissione per “...supporto...” e poi proseguendo dispone “...dunque allora PAPARESTA (arbitro dell'incontro Inter-Chievo) esci con tutti gli onori !...” trovando pienamente concorde BALDAS che aggiunge “...ma...sì PAPARESTA è..dobbiamo..dobbiamo solo verificare quel fatto perché poi fan vedere quel..il gol del Chievo che era viziato..da un mezzo blocco ma che è ridicolo !...” trovando conferma di MOGGI su tali conclusioni.

MOGGI, dunque, informa BALDAS che alla redazione della trasmissione ha inviato una video-cassetta invitandolo a visionarla in quanto contiene degli episodi a sfavore della Juventus nella contestatissima partita Cagliari-Juventus del 16 gennaio u.s. diretta dall'arbitro RACALBUTO, ovviamente suggerendogli cosa dire.

BALDAS, poi, chiede a MOGGI come si dovrà comportare con l'arbitro FARINA (direttore dell'incontro Livorno-Milan) **"...no no ho capito perfetto su questo non ci sono dubbi!..no no quello che ti volevo dire..che sto FARINA bisogna che diciamo..che sti due rigori bisogna..cioè di tre almeno due c'è ne grandi no?!..."** ed alla richiesta se fossero tutti a favore del Livorno ed appreso che era solo uno, MOGGI dispone di non farli vedere anche se poi ritorna sulla sua decisione e chiede se può farlo e BALDAS, individuando immediatamente la soluzione di come ovviare al problema pur facendo vedere le immagini, replica **"...no perché quelli del Milan..eh..eh loro ne fan vedere due..uno sicuramente c'era quello di SHEVCHENKO ma l'altro dirò che non c'era! Almeno che tu non mi dica che..."** trovando perfettamente d'accordo MOGGI.

BALDAS, proseguendo, comunica a MOGGI che **"...ok!..va bene!..senti eh..niente altro...eh niente poi ieri sera..se riusciamo a far vedere Roma Fiorentina ma insomma..sarà tardi per cui..c'è solo i due gol annullati uno per parte mah..(si accavallano le voci, incomprensibile)..ma si erano buoni..cioè..i guardalinee..."** venendo interrotto da MOGGI che aggiunge che **"...gli assistenti ne combinano - inc - ..."** e BALDAS ribadisce **"...e uno c'era..c'era COPELLI e STROCCHIA ma (assistenti dell'incontro Fiorentina-Roma)..."** ricevendo la replica del DG **"...COPELLI ne fa di tutti i colori, oh !...<>>...e..e l'hanno preso pure per i campionati del mondo ma mo lo faccio cancella io !..."** dimostrando con quest'ultima affermazione ancora una volta la sua forte influenza sull'intero settore arbitrale; BALDAS cogliendo al volo l'occasione dice a MOGGI che si dovranno incontrare per parlare di **"...qualche nome..."** riferendosi verosimilmente a qualche arbitro loro "amico".

Lo stesso alle ore 19,08 (vds prog. 28766 utenza 335/54.... in uso a Luciano MOGGI) MOGGI chiama Franco MELLI e tra altre cose gli suggerisce cosa dovrà dire sull'incontro Livorno-Milan arbitrato da FARINA **"...e quello li**

a FARINA gli facciamo da' addosso !...<>>...dobbiamo da' addosso perché il rigore a favore del Livorno c'era tutto !..." trovando ovviamente d'accordo il giornalista.

Le due vittorie consecutive che la Juventus incassa all'inizio del girone di ritorno la portano a 50 punti distanziandola di 8 punti dal Milan, secondo classificato che si blocca sui 42 punti, che viceversa, in contemporanea ai torinesi subisce due sconfitte di seguito.

A tal punto, le due giornate successive vedono un capovolgimento di risultato con sorte alterna per l'inversione della tendenza positiva dalla Juventus al Milan che nella 3^a e 4^a giornata passa in vantaggio prima fuori casa sul Messina per 4 a 1, e poi sulla Lazio per 2 a 1.

Nonostante il risultato negativo che registrano tali turni di campionato, si rileva parimenti l'attività che ordinariamente i membri della compagine mettono in atto alla vigilia delle partite con i soliti contatti telefonici tra loro, in particolare tra Luciano MOGGI ed il presidente dell'Associazione italiana arbitri, Tullio LANESE, per le normali richieste di quest'ultimo di "...biglietti..." per favorire l'ingresso di "...amici...".

Il 1° febbraio u.s., alle ore 20,49 (vds prog. 59761 – utenza 335/75... in uso a Tullio LANESE), la sera precedente all'incontro tra Juventus e Sampdoria che si giocherà nel turno infrasettimanale, LANESE chiama MOGGI "...ti disturbo ?..." e nonostante il suo interlocutore risponde negativamente ripete ancora "...no ! Ti chiamo domani ?..." e avuta ancora risposta negativa passa al reale motivo della telefonata "...no, ti volevo dire, no, no, siccome ti dovevo ricordare per Palermo per quei amici miei ti chiamo poi venerdì ?...", riferendosi, come emerge dalla successiva telefonata, a dei biglietti per l'incontro Palermo-Juventus del 5 febbraio 2005. MOGGI si mostra immediatamente ed assolutamente accondiscende a tale richiesta sottolineando anche il forte legame che lo unisce al suo interlocutore "...non c'è problema Tullio ! Per te !...".

I due poi proseguono nella conversazione e MOGGI invita LANESE ad incontrarsi "...vedi un pochino se riesci a venire..." ed il presidente dell'AIA oltre ad informarlo dei suoi futuri impegni, gli sottolinea anche che "...eeee...sono a Trento la mattina che ho un convegno per cambiare

quel regolamento che ...ti ricordi ?...<>>...dobbiamo cambiare quella cosa...” facendo trasparire come il MOGGI sia stato già informato della cosa, tant’è che capisce immediatamente a che si riferisce il suo interlocutore.

Successivamente, il 4 febbraio u.s., alle ore 16.26 (vds prog. 61635 – utenza 335/75.... in uso a Tullio LANESE), nel giorno in cui si sono svolti i sorteggi per l’incontro Palermo-Juventus che si disputerà il 5 febbraio nell’anticipo serale del sabato, è ancora LANESE a chiamare MOGGI, esordendo con l’inevitabile: “...ti disturbo?...” ottenuta la via libera chiede all’interlocutore come fare per reperire i biglietti per la partita di domani: “... senti no dicevo per i biglietti di domani come faccio?...”. A tale richiesta, MOGGI senza alcuna esitazione gli fornisce il nome ed il relativo recapito telefonico di Alessio SECCO (n.d.r. team manager-ufficio stampa della Juventus) al quale si dovrà direttamente rivolgere. LANESE, perplesso, si sbilancia chiedendo al dirigente bianconero di aver bisogno di vari biglietti: “...quattro più due, glielo posso chiedere no?...”.

Il sistema vincente, dunque, appare non fornire le risposte per le quali è stato congeniato, tanto che Aldo BISCARDI vuole passare subito alla controffensiva utilizzando uno degli strumenti più forti della compagine, costituito appunto dalla potenza mediatica della trasmissione condotta dallo stesso.

Scatenare pertanto le capacità associative per attaccare le squadre rivali e gli arbitri rei al fine di alimentare ombre e sospetti, che serviranno a ravvivare in via immediata quella coazione psicologica a cui il monito della denuncia giornalistico-televisiva induce per gli orientamenti che suscita nell’opinione pubblica, e di conseguenza nelle decisioni dell’apparato calcistico-istituzionale; sul campo, poi, ciò si traduce nella deferenza nei confronti della “vecchia signora” da parte anche di quelle terne arbitrali non direttamente collegate all’area moggiana (vds prog. 31553 utenza 335/54.... - in uso a Luciano MOGGI).

In particolare, le vittime del momento sono ritenuti ROSETTI, arbitro dell’incontro Milan-Lazio, colpevole secondo gli interlocutori di aver favorito i rossoneri non espellendo il milanista STAM, e anche Massimo DE SANTIS, direttore dell’ultimo incontro perso dai bianconeri, poiché secondo Luciano

MOGGI “...perché ora DE SANTIS ha rotto i coglioni, eh! Ha rotto!...”
, a cui la replica del giornalista chiarisce il rapporto del fischietto con il DG
juventino, anche se non sempre prolifico “...si,si...e son tutti gli amici tuoi
che fanno i pesci in barile!...”.

Nella circostanza, Luciano MOGGI fornisce chiare direttive a BISCARDI
“...comunque, fagli dà una bella botta, eh!...”, nonché a Fabio BALDAS a
cui poi passa l'apparecchio il giornalista, al quale tra l'altro riferisce di attaccare i
citati arbitri e di preservarne invece altri, quali Stefano CASSARA e Antonio
DATTILO, arbitri emergenti che nella 4^ giornata di ritorno risultano aver
arbitrato rispettivamente Chievo-Messina (1-0) e Roma-Bologna (1-1),
aggiungendo che in merito avrebbe attivato anche il giornalista e opinionista TV
Franco MELLI.

A tal punto, dopo la doppia sconfitta bianconera e il conseguente avvicinarsi
del Milan nella classifica generale – la squadra rossonera aveva ridotto a solo
due punti lo svantaggio – la situazione si presenta tale da richiedere quel
“...ceck...” di cui LANESE e PAIRETTO ne avevano ravvisato la necessità
all'ndomani dell'incontro che avevano avuto il 21 dicembre 2004 (vds prog.
31072 - utenza 335/75.... in uso a Tullio LANESE).

Tale incontro, che seguiva quello del 2 dicembre, maturava in circostanze
analoghe, come la sconfitta con la Reggina, e appunto aveva fatto concordare i
partecipanti sull'esigenza di incontrarsi periodicamente per operare un
“...ceck...” al fine di adeguare

gli strumenti del loro sistema di turbamento del regolare svolgimento del
campionato agli obiettivi associativi da perseguire, come rivela il corso degli
eventi precedenti e conseguenti ad essi.

Nel prosieguo della strategia pianificata e di fronte ai bisogni del momento,
dunque, Luciano MOGGI organizza nello stesso giorno, lo scorso 8 febbraio, un
incontro a Roma, prima con Maria Grazia FAZI e poi presso la sua abitazione di
Torino con GIRAUDO e PAIRETTO.

In particolare, dalla contemporaneità degli incontri, ma dalla diversa sede
territoriale in cui avvengono, ovvero nella mattinata a Roma con la FAZI e la
sera a Torino con gli altri, emerge oltre all'urgenza ancora una volta
l'importanza del ruolo della predetta nel contesto e associativo e le finalità
stesse del gruppo.

GIORNATA DI CAMPIONATO	DATA E ORA INCONTRI	DATA E LUOGO SORTEGGI	INCONTRO	ARBITRO ASSISTENTI IV° UFFICIALE
5^ GIORNATA RITORNO	DOMENICA 13.02.05 15,00	VENERDI 11.02.05 COVERCIANO	JUVE UDINESE 2-1	RODOMONTI GEMIGNANI FOSCHETTI MAZZOLENI P.

L'azione moggiana al fine di capovolgere il trend negativo si mette in moto subito dopo la seconda sconfitta consecutiva della 4^ giornata di ritorno, subita sul campo del Palermo nell'anticipo serale di sabato 5 febbraio u.s. .

Infatti, il giorno seguente, come nella sequenza che di seguito si riporta, in mattinata GIRAUDO chiama MOGGI e i due fanno un'analisi della situazione iniziando a tracciare le nuove linee d'indirizzo che essa richiede; successivamente al fischio d'inizio delle partite pomeridiane, MOGGI chiama PAIRETTO con il quale si accorda di risentirsi dopo il termine delle partite appena iniziate, non a caso per avere il quadro completo della classifica generale in attesa della partita del Milan con la Lazio che si disputerà nella stessa serata; infatti, nella tarda serata, alle ore 22.58, quando la partita del Milan si è già conclusa con il successo sulla Lazio che ha ridotto a soli due punti il distacco dalla Juventus, si sentono nuovamente MOGGI e GIRAUDO; i predetti avendo adesso il quadro completo della situazione e esaminando proprio gli avvenimenti milanisti, decidono di fare l'incontro che avrà luogo nella giornata dell'8 febbraio con gli altri sodali, prima a Roma e poi a Torino, che la ristrettezza dei tempi in cui avviene ne rileva tutta l'urgenza avvertita per il contesto venutosi a creare.

Il 6 febbraio u.s., alle ore 11.05 (vds prog. 31466 - utenza 335/54.... in uso a Luciano MOGGI) GIRAUDO chiama MOGGI con il quale conviene sul fatto di rinsaldare le fila per procedere spediti verso la vittoria del campionato. In particolare, i due sono d'accordo sul consolidare lo spogliatoio ma soprattutto - con chiara allusione al settore arbitrale - di ravvivare la corrispondenza con esso, poiché avvertono una escalation dell'apporto proveniente dagli "amici", a sottolineare ancor più l'esistenza di una continuata connivenza di quell'ambiente "...come anche dobbiamo anche prendere

l'altro ambiente e...quelli che sembrano degli amici, ma poi, oramai, non ci danno più niente ...INC...è più che palese..." . A tal proposito MOGGI espone il concetto di come possa incidere sull'andamento della gara una certa direzione arbitrale, altrimenti è improduttivo e privo di ogni significato il rapporto di appartenenza alla compagine di quell'ambiente *"...infatti secondo me no...non esiste niente che, in pratica possa, possa incidere sull'andamento della partita, ma quando sei al limite deve essere...<<...>>...deve essere in un'altra maniera, perché sennò ognuno si fa la strada sua!..."* e proseguendo sul punto il predetto riferisce di aver già affrontato l'argomento con i diretti interessati sulla reciprocità del sostegno che deve esserci con loro *"...ma gliel'ho già, gliel'ho già detto non...no...perché sai e...aiutarsi...va bene da tutte le parti, ma aiutarsi..."*, travando d'accordo GIRAUDO sul *"...rimettere a posto i due ambienti, l'ambiente interno e l'ambiente esterno..."*. GIRAUDO aggiunge da parte sua di aver già espresso tali concetti a chi doveva, che poi in definitiva costituivano le linee che lo stesso MOGGI aveva illustrato al predetto, a ulteriore riprova della centralità decisionale-strategica di MOGGI all'interno del gruppo *"...abbiamo le idee chiare tutti quanti io...su questo noè...è...la cosa, secondo me, basilare. Infatti, ieri sera, io quando so arrivato ho...ho richiamato e gli ho e ho...espresso questi concetti miei, che in pratica poi sono quelli che mi hai detto...INC..."*.

Nel corso della conversazione MOGGI esterna un'importante analisi sulla concessione di favoritismi arbitrari al momento ritenuta non all'altezza del normale standard. Il predetto, infatti, reputa che i fischietti fidi, sicuri dell'appoggio proveniente dall'interno del gruppo proprio per la loro cointeressenza, abbiano una cura maggiore per la credibilità dell'ambiente esterno per poter contare in questo modo su di un duplice sostegno. Difatti, il predetto a ciò riconduce il mancato conferimento di favorevoli interventi arbitrari anche di fronte a casi dubbi e quindi facilmente giostrabili *"...Sì, secondo me hanno paura di essere marchiati dopo, così...di essere contro. Va a capire, perché magari, poi gli facciam le polemiche, però qui siamo arrivati al punto che nel dubbio ci dan...nel dubbio puoi dare a favore o contro, qui nel dubbio dai sempre contro e*

questo non va neanche bene perché, giustamente, tu ti vuoi prendere l'interno ma anche l'esterno perché anche quello non va mica bene...INC...".

Infatti, il 6 febbraio u.s., alle ore 15.07 (vds prog. 17298 - utenza 335/80... in uso a Luciano MOGGI) mentre sui campi hanno inizio le partite della 4ª giornata di ritorno nella quale la Juventus ha giocato nell'anticipo del sabato, Luciano MOGGI chiama Pierluigi PAIRETTO ed appena questi gli risponde gli dice seccato "...Ma ti vergogni pure a rispondermi oh..?" e proseguendo lo rimprovera poiché è dalla sera precedente che stava provando a chiamarlo senza ottenere risposta, al che PAIRETTO risponde, riferendosi all'utenza riservata in suo possesso, che "...Sai che, che non l'ho ancora acceso e..e...". MOGGI, poi, fa alcune esternazioni sarcastiche sulla designazione dell'arbitro MESSINA per la finale del torneo di calcio per le formazioni primavera di Viareggio.

Prima di concludere la conversazione i due concordando di risentirsi al termine delle partite giocate in quella domenica pomeriggio, non a caso per avere il quadro completo della classifica generale in attesa della partita del Milan con la Lazio nella stessa serata.

La conversazione preventivamente accordata tra i due non è stata intercettata sulle utenze sotto controllo, avvalorando in tal modo ancor più l'ipotesi dell'esistenza di altri canali di comunicazione che vengono utilizzati per discutere della particolare materia arbitrale.

Traccia degli argomenti che plausibilmente i suddetti avrebbero affrontato, invece emerge nella conversazione intercettata sempre il 6 febbraio, alle successive ore 22.58, (vds prog. 17402 - utenza 335/80..... in uso a Luciano MOGGI) tra MOGGI e GIRAUDO. Nella circostanza il DG riferisce all'interlocutore del disappunto manifestato a Pierluigi PAIRETTO alla fine della giornata calcistica, in quanto vi era stata una mancata espulsione del difensore della squadra rossonera, da parte dell'arbitro ROSETTI, nell'incontro Milan-Lazio (vinta dai rossoneri con il risultato 2 a 1).

Proseguendo nella conversazione Antonio GIRAUDO e Luciano MOGGI discutono dei molteplici episodi arbitrali, quasi sempre a favore del Milan, che in quel periodo storico stavano influenzando, a loro parere, il campionato di

calcio, e per questo motivo decidono di convocare, per il martedì successivo, i due designatori come afferma MOGGI “bisogna dunque, io glie l’ho già detto a ...pinocchio (Pierluigi PAIRETTO ndr), però io con ... coso non ci voglio parlà, chiamalo te, falli venì martedì... “. Nel corso della telefonata, sempre a proposito dell’incontro da fare con i designatori, Antonio GIRAUDO commenta il rigore non concesso, nella partita del sabato tra Palermo e Juve dall’arbitro DE SANTIS, cercando di fargli capire che non era stato dato questo aiuto alla Juve da parte di un arbitro amico, infatti dice al DG bianconero replica con toni assolutivi sull’operato dell’arbitro “...Ma no, lascia stare Toldo, c’era un altro arbitro, cosa vuoi dirgli a questi qui, che abbiamo ... ti dicono ... ma è il vostro Massimo e... e cosa facciamo noi lì, lì non abbiamo nessun altro, il goal non ce l’ha dato mica Collina o n’altro, non ce l’ha dato De Santis...”. A tal punto MOGGI non si sofferma sull’episodio di sabato sera, invece insiste sulla globalità degli eventi e sulla periodicità degli stessi nelle ultime sette/otto giornate di campionato, per tale motivo questi è sempre più intenzionato a parlare con i due designatori: “sarebbe opportuno... martedì di farli venì su, per farci una chiacchiera... ma di brutto muso, perché così non può andà, perché a noi ci assassinano in tutto...”. L’incontro, oltre per il forte richiamo da fare ai due designatori, appare fondamentale anche in vista dei prossimi sorteggi previsti per l’11 febbraio 2005, tant’è che MOGGI lo sottolinea più volte al GIRAUDO che vorrebbe agire direttamente anche nei confronti degli arbitri amici.

Alle decisioni a cui pervengono i due dirigenti juventini, appaiono seguire azioni concrete, infatti, il martedì successivo e precisamente l’8 febbraio u.s. alle ore 12.45 (vds prog. 31956 - utenza 335/54.... in uso a Luciano MOGGI) viene intercettata la conversazione nella quale GIRAUDO richiama MOGGI e questi gli dice che si era dimenticato di dirgli alcune cose, una delle quali era che quella sera alle 20.00 sarebbe andato PAIRETTO a casa sua “... e ti volevo di, mi so dimenticato, te però verso dieci alle otto così, liberati un attimo che ho fatto venì Pinochè a casa mia... “. notizia alla quale GIRAUDO replica “ e li poi dobbiamo decidere di essere un po’ più duri... in generale... poi ne parliamo oggi... “. Nel corso della conversazione, poi, MOGGI fa riferimento, compiacendosene, all’azione nei

confronti del MILAN che aveva promosso attraverso la trasmissione “Il processo di Biscardi”, durante la quale era stata sollevata una sferzante polemica per l’episodio della mancata espulsione del difensore del Milan, Stam, da parte dell’arbitro Roberto ROSETTI: “... **col Processo gli abbiamo fatto un culo, penso che più di così non si può...**”, ciò proprio come avevano concordato il predetto e BISCARDI nella conversazione sopra richiamata del 7 febbraio u.s. avvenuta nello stesso giorno in cui nella serata andrà in onda il programma(vds prog. 31553 - utenza 335-54.... in uso a Luciano MOGGI).

Altri elementi convergenti sull’avvenuto incontro serale tra PAIRETTO e MOGGI presso l’abitazione di questi, emergono dalla conversazione intercettata sempre lo scorso 8 febbraio, alle ore 20.44 (vds prog. 32072 utenza 335/54.... in uso a Luciano MOGGI) avvenuta tra Luciano MOGGI e Cristina CANONE, convivente del PAIRETTO, nella quale il predetto riferisce all’interlocutrice che Pierluigi era andato via ed era tornato a casa da lei.

Lo stesso giorno Luciano MOGGI si incontra con la FAZI rincalzare anche la stessa nella causa comune, così come emerge dalle conversazioni, intercettate lo scorso 8 febbraio alle ore 16,08 (vds prog. 474 utenza 335/82.... in uso a Maria Grazia FAZI) ed alle ore 19,34 (vds prog. 490 utenza 335/82.... in uso a Maria Grazia FAZI) in cui la donna illustra a BERGAMO l’esito del colloquio avuto con il DG bianconero, rilevando in tal modo chiaramente il ruolo fondamentale ricoperto dalla stessa nel mondo arbitrale e quindi nella compagine.

La donna nella prima conversazione, riporta al suo interlocutore un importante passo del colloquio avuto con MOGGI e di ciò che gli ha detto “...**non è un discorso tra me e loro! (i designatori n.d.r.) E’ che a te! Che devi vincere questo ed il prossimo! Se seguita così, se non dai...se hai tolto la credibilità prima a BERGAMO e non gliela dai adesso, tu quest’anno non lo vinci il campionato!...**”.

Tale passo, infatti, evidenzia alcuni importanti elementi: la stabilità del pactum “...**Che devi vincere questo ed il prossimo!...**”; l’assoluto controllo detenuto da MOGGI sul vertice del sistema arbitrale potendo lo stesso

concedere o ritirare la credibilità - e dunque l'esercizio effettivo delle funzioni ricoperte - ai designatori *"...Se seguita così, se non dai...se hai tolto la credibilità prima a BERGAMO e non gliela dai adesso..."*; la decisiva complicità dei designatori nel conseguimento del risultato *"...tu quest'anno non lo vinci il campionato!..."*, richiamando così i risultati conseguiti in passato che resi possibili in questo modo, evidenziano la continuata unione degli associati finalizzata al compimento dello scopo associativo; gli stessi risultati sportivi, fin qui acquisiti in particolare dalla Juventus nel campionato di calcio di serie "A", forniscono quel necessario riscontro alle considerazioni espresse e connotano le stesse affermazioni censurate di inequivocabile oggettività.

Sempre la FAZI proseguendo nella successiva conversazione riporta al designatore altri importanti passi del colloquio avuto con MOGGI e la supplica fatta da questi affinché lo aiuti nei confronti del sistema arbitrale al fine di riportare nei giusti binari il cammino della sua squadra verso lo scudetto *"..."è Grazia sono nel casino"* – ha detto – nel casino? – gli ho detto – ma? per quale motivo? – ho detto - io riprendo le sue parole perché sono sempre esage, leggendo oggi le tue dichiarazioni hai detto *"sentendo gli altri mi sembra di non essere più primo in classifica, invece non è così"*, e quindi ti dico la stessa cosa, ho detto per quale motivo nel casino, sei sempre primo in classifica quindi qual è il casino? qual è il problema? È dice no no no mi rendo conto che la situazione non va siamo completamente allo sbando, ma allo sbando chi? Gli ho detto, scusami, parli della Federazioneinc.... la conferma che allo sbando non c'è niente un vuoto di potere gli ho detto, quindi figurati, è sì ma anche *...però mi sono incazzato, con chi ti sei incazzato, gli ho detto scusami...è mi sono incazzato con Pinochet, gli ho detto il signor Pairetto? Si con lui ...<>>...Ecco eeee m'ha detto anna sa e poi non solo con lui, mi sono incazzato con De Santis con Rodomonti con Cassarà e con Rosetti...*" facendo emergere con queste ultime frasi l'assoluto controllo di MOGGI sul sistema arbitrale, considerato che la sua compagine conta tra le sue fila il presidente dell'AIA, i designatori, una figura come la FAZI, a ciò si

aggiungono come si è visto un nutrito gruppo di arbitri e guardalinee che il predetto, come riferito alla donna, ha provveduto a chiamare direttamente essendo ritenuti responsabili di un apporto minore rispetto ai normali standard.

La conversazione intercettata tra BERGAMO e MOGGI lo scorso 9 febbraio, si badi bene alle ore 01,04 (vds prog. 123 - utenza 0586/97... in uso a Paolo BERGAMO) quando nella serata dell'8 aveva avuto luogo l'incontro anzidetto proprio tra MOGGI, GIRAUDO e PAIRETTO, fornisce un ulteriore riscontro dell'appartenenza dei due designatori al gruppo moggiano, in una posizione di subalternità rispetto al DG bianconero, il quale di fatto risulta decidere le griglie per i "sorteggi" utilizzando per le comunicazioni riguardanti tali argomenti quei canali riservati di cui i sodali hanno dimostrato di poter disporre.

Nella circostanza Paolo BERGAMO chiama dalla propria abitazione l'utenza 0041-76... che risulta essere un'utenza mobile Svizzera del gestore denominato SWITZERLAND MOBILE SUNRISE, intestata a tale DE CILLIS Arturo, e parla con Luciano MOGGI, il quale appena riconosciuto il suo interlocutore si mostra preoccupato così come si rileva dal tono di voce, ma prontamente BERGAMO lo tranquillizza informandolo che chiama dall'utenza fissa della sua abitazione. A tal punto MOGGI ricevette le rassicurazioni da parte del suo interlocutore sul canale che questi sta utilizzando che viene ritenuto sicuro, e facendo riferimento a pregressi contatti tra i due, ovviamente sfuggiti al monitoraggio tecnico in corso, riprende la conversazione con il suo interlocutore parlando a ruota libera.

I due parlano di vari argomenti istituzionali e poi MOGGI cambia oggetto della conversazione e passa a parlare delle designazioni arbitrali per la 5^ giornata di ritorno da disputarsi il 13 febbraio, i cui sorteggi verranno svolti l'11 febbraio.

La conversazione evidenzia in modo chiaro che lo studio per la formazione delle griglie per le designazioni arbitrali fatto da MOGGI e comunicato al designatore BERGAMO sia una "consuetudine" così come emerge dai toni del colloquio.

Infatti, MOGGI inizia l'elencazione delle partite e dei nominativi degli arbitri da inserire in griglia e da abbinare agli incontri, "...allora, io ho fatto: Inter-Roma...<>>...Juventus-Udinese...<>>...RegginaMilan...<>>...Fiorentina-

Parma, che non può non esse non messa qui e Siena-Messina ...<<...>>...ho fatto di cinque, ma si po' fa anche di quattro però ! Non è che, però, Siena-Messina mi sembra una partita abbastanza importante ! Mi sembra, eh ?...”, ricevendo ad ogni partita sempre l'assoluto assenso di BERGAMO che solo al termine gli rappresenta “...poi c'è anche Livorno-Sampdoria che all'andata c'è stato casino ! Comunque vabbè ! vai avanti, tanto questo ...cambia poco !...” trovando d'accordo MOGGI tanto che BERGAMO lo invita ad andare avanti con l'elencazione degli arbitri da abbinare. Quindi, MOGGI passa all'elencazione dei direttori di gara “...io c'ho messo BERTINI ...<<>>...PAPARESTA che ritorna...” però su tale arbitro BERGAMO gli precisa “...no, PAPARESTA non ritorna !...” e MOGGI, dimostrando addirittura di essere a conoscenza degli impegni degli arbitri, più dei diretti responsabili, ribadisce con assoluta sicurezza “...ritorna venerdì !...” ed alla richiesta del suo interlocutore se fosse sicuro, gli ribadisce che è sicuro e nonostante BERGAMO gli rappresenta ancora che “...ma se mia ha detto GIGI (ndr Pairetto) che questo impegno con l'UEFA lo tiene fuori fino al 12 ?...” MOGGI replica “...no, no, lui ritorna venerdì sera !...” e poi prosegue nell'elencazione degli arbitri “...BERTINI, PAPARESTA, TREFOLONI, RAGALBUTO, ci avevo messo TOMBOLINI, però TOMBOLINI, poi ha fatto casino con la LAZIO, non lo so questo qui com'è, cioè ha fatto casino, ha dato un rigore, ...<<>>... e questi qui erano gli arbitri che io avevo messo in questa griglia !...”. Sul punto BERGAMO dimostrando una dipendenza dal suo interlocutore, gli chiede “...e RODOMONTI al posto di TOMBOLINI, no ?...” ricevendo risposta positiva da MOGGI “...o RODOMONTI al posto di TOMBOLINI, va pure bene !...”.

A tal punto BERGAMO confrontandosi con il suo interlocutore lo informa “...ed allora s'era fatta uguale, vedi !...” precisandogli però che “...cioè io non c'ho PAPARESTA. Io ce ne avevo 4. C'avevo: BERTINI, RAGALBUTO, RODOMONTI e TREFOLONI! E sinceramente TOMBOLINI volevo tenerlo un turno fermo perché ha sbagliato, sennò questi se non li punisci mai ?...” ricevendo l'assenso di MOGGI che aggiunge anche “...si...si...no, no,no.... Eh....oh? Guarda, ora ti dico...può darsi pure che io mi sbaglio, io pure c'ho della gente da tenè

sotto, no? Se tu, per esempio, non punisci COLLINA e ROSETTI, gli altri sono tutti autorizzati ...” lasciando, con ques’ultima frase, trasparire il suo totale dominio sull’intero sistema arbitrale. Chiusa la parentesi sugli arbitri da “fermare”, BERGAMO ripete al suo interlocutore i nomi dei direttori di gara inseriti in griglia ponendo l’accento sul ritorno di PAPARESTA “.....io ce li ho scritti: BERTINI, RODOMONTI, TREFOLONI, poi te mi dici PAPARESTA, meglio! PAPARESTA arriva e si fa arbitrare! L’importante è che arrivi di venerdì perché Inter-Roma anticipa al sabato !...” e nonostante MOGGI lo tranquillizzi sul ritorno di PAPARESTA, BERGAMO gli ripete “...Eh, allora bisogna sentire...bisogna che senta GIGI perché io c’ho l’anticipo...l’anticipo di sabato è Inter-Roma. Quindi non posso rischià che questo arrivi lì il sabato e va ad arbitrare !...”.

A tal punto MOGGI, dimostrando l’assoluto controllo sugli arbitri, cosa ancor più grave laddove si pensi che mentre il designatore non è grado di sapere quando torni un suo arbitro, MOGGI è in grado invece di saperlo con assoluta certezza avendo avuto contatti diretti proprio con l’arbitro in questione, come si evince dalla conversazione “...no, no questo qui no è fuori dubbio. No ma lui io l’ho sentito...oggi cos’è...” e ricevuta la risposta che è martedì, prosegue “...martedì...l’ho sentito sabato e m’ha detto che venerdì sera rientrava !...”.

Superata tale problematica i due concordano sulla validità della griglia fatta da MOGGI, anche se quest’ultimo prospetta un probabile cambio “...senti un po! No, no, ma io,...guarda...guarda, allora, avevo in mente , avevo in mente una cosa, di....di..... cambià,...”.

Dopo essersi accordati sulle designazioni, MOGGI fornisce i codici a BERGAMO affinché ricarichi l’utenza cellulare riservata in suo possesso, raccomandandogli di farsi sentire l’indomani nella prima mattinata.

Le conversazioni intercorse tra gli stessi alle quali MOGGI e BERGAMO rinviavano, non sono state intercettate, ciò ad ulteriore conferma della disponibilità da parte dei predetti di speciali canali di comunicazioni costituiti da utenze utilizzate a ragion veduta, in modo tale da sfuggire alle investigazioni in corso, mentre alle successive ore 10,28 (vds prog. 523 - utenza 335/82.... in uso a Maria Grazia FAZI) veniva intercettata una conversazione tra

BERGAMO e FAZI che forniva indubbi elementi su un colloquio telefonico avvenuto tra il predetto designatore e MOGGI così come concordato nella telefonata precedentemente segnalata.

Infatti, BERGAMO informa la sua interlocutrice di aver sentito MOGGI e con questi avevano discusso di un errore da parte di PAIRETTO, che aveva inviato l'arbitro DONDARINI a fare una partita in campo internazionale e degli assistenti per il prossimo incontro della squadra bianconera contro l'Udinese "…Gli ho detto: chi vuoi assistenti domenica?? Dice: voglio Ambrosini e FOSCHETTI, ho detto: no, ti mando Ricci e GEMIGNANI ..., insomma sai, se non è zuppa è pan bagnato, però, tanto per non dirgli quello che vuole lui …" – gli assistenti GEMIGNANI, FOSCHETTI, risultano proprio gli assistenti di cui gli interlocutori ognuno per parte sua propone, confermando in tal modo l'importanza che i guardalinee rivestono nel creare le condizioni più utili al conseguimento del risultato sperato, che sin dall'inizio delle indagini era emerso, inoltre GEMIGNANI nel corso dell'incontro commetterà due gravi errori, entrambi sfavorevoli all'Udinese, a cui RODOMONTI si adeguerà

Proprio sul conto dell'arbitro RODOMONTI va segnalato che è lo stesso direttore di gara del polemico due a due tra Inter e Juventus della 13^ giornata di andata, nella quale aveva negato un rigore ai nerazzurri, rappresentando il predetto un esponente dei "fischietti fidi" al gruppo moggiano come dimostrano le indagini.

Un riscontro oggettivo alla conversazione sopra evidenziata, ed in particolare in tema di designazioni arbitrali, si rileva dall'esame delle operazioni ufficiali relative alle griglie e dalle conseguenti designazioni arbitrali pienamente corrispondenti alle indicazioni di MOGGI, così come si evince dal comunicato stampa della FIGC pubblicato sul sito Web della Federazione di seguito riportato in forma sintetica relativamente solo alla prima griglia:

GRIGLIA A

FIORENTINA – PARMA

INTER – ROMA (precluso Rodomonti)

JUVENTUS – UDINESE

REGGINA – MILAN

SIENA – MESSINA (precluso Trefoloni)

ARBITRI:**BERTINI – PAPARESTA – RACALBUTO – RODOMONTI – TREFOLONI**

SERIE A TIM 5° GIORNATA DI RITORNO 13 FEBBRAIO 2005		
PARTITA	ARBITRO	ASSISTENTI
BOLOGNA – PALERMO	MESSINA	BIASUTTO-FAVERANI IV ufficiale: STEFANINI
BRESCIA – CAGLIARI	DE MARCO	SAGLIETTI-PASCARIELLO IV ufficiale: PRESCHERN
FIorentina – PARMA	PAPARESTA	CONSOLO-PUGLISI IV ufficiale: PALANCA
INTER – ROMA Sabato 12/02/05 ore 20,30	TREFOLONI	GRISELLI-CALCAGNO IV ufficiale: RIZZOLI
JUVENTUS – UDINESE (2-1)	RODOMONTI	GEMIGNANI-FOSCHETTI IV ufficiale: MAZZOLENI P.
LAZIO – ATALANTA Sabato 12/02/05 ore 18,00	BRIGHI	COPELLI-LION IV ufficiale: DATTILO
LECCE – CHIEVO	MORGANTI	PIRONDINI-ALESSANDRONI IV ufficiale: CARLUCCI
LIVORNO – SAMPDORIA	TAGLIAVENTO	ALVINO-ROSSOMANDO IV ufficiale: ROCCHI
REGGINA – MILAN Domenica 13/02/05 ore 20,30	RACALBUTO	MAGGIANI – AYROLDI S. IV ufficiale: CASSARA'
SIENA – MESSINA	BERTINI	STAGNOLI-LULLI IV ufficiale: BANTI

Gli avvenimenti che conseguono al “...ceck...” risultano corrispondere appieno ai fini per cui viene operato, ed infatti si rivela una verifica che sarà utile a rimodellare l’assetto arbitrale intorno agli interessi agonistici della Juventus, che si concretizzerà in scelte ponderate dalle quali verranno alla luce designazioni su misura di arbitri e guardalinee adatti alle finalità da perseguire. In questo modo, vengono abilmente precostituite le condizioni per favorire la squadra bianconera e permetterle di ottenere il risultato positivo, che caratterizzato a posteriori dalle forti polemiche che esso alimenta per i clamorosi errori e per le sviste di arbitri e assistenti, ne rivela la forzatura per una situazione determinata da una direzione di gara fatta utilmente convogliare verso tale obiettivo.

Gli elementi raccolti nel corso delle indagini dunque, consentono di rileggere investigativamente gli eventi nel quadro della situazione in cui essi si sviluppano, permettendo di collegare ciascuno effetto alla corrispondente causa, come l’esito dell’incontro della 5^ giornata di ritorno che la Juventus disputa lo scorso 11 febbraio subito dopo il “...ceck...” con l’Udinese (all’epoca terza in classifica e che per tutto il campionato sarà una delle migliori squadre arrivando a classificarsi al quarto posto e qualificandosi per la Coppa campioni).

Nel corso di tale gara si verificano due avvenimenti dubbi che saranno fondamentali per la vittoria della Juventus, ovvero l'annullamento di un gol all'Udinese ritenuto da tutti regolare e un inesistente fuorigioco fischiato quando BUFFON si trova da solo a fronteggiare il giocatore avversario giuntogli davanti alla porta.

In particolare, entrambi le decisioni arbitrali risultano la convalida della segnalazioni del guardalinee GEMIGNANI, il quale viene appositamente prescelto da Paolo BERGAMO, come emerge nelle conversazione intercettata lo scorso 9 febbraio e sopra richiamata (vds prog. 523 - utenza 335/82... in uso a Maria Grazia FAZI). Infatti, nella circostanza il designatore nel mettere al corrente la sodale FAZI di quanto convenuto con Luciano MOGGI, rappresenta che mentre questi aveva - unitamente all'arbitro - prescelto anche i guardalinee AMBROSINI e FOSCHETTI, aggiunge che invece invierà RICCI e GEMIGNANI, una scelta il cui motivo è rivelato chiaramente dagli sviluppi in cui evolve la gara e dimostra altresì come essi sono da considerarsi alla stregua degli altri due specificamente richiesti dallo stesso MOGGI.

TABELLINO DELL'INCONTRO

JUVENTUS-UDINESE 2-1 (primo tempo 1-0)

JUVENTUS (3-4-3): Buffon, Thuram, Cannavaro (1' st Blasi), Montero, Zebina, Camoranesi, Emerson, Zambrotta, Del Piero (38' st Zalayeta), Ibrahimovic, Trezeguet (21' st Pessotto).
A disp.: 12 Chimenti, 2 Ferrara, 15 Birindelli, 18 Appiah. All. Capello.

UDINESE (3-4-3): De Sanctis, Bertotto, Sensini (43' st Belleri), Felipe, Zenoni, Pizarro, Muntari (24' st Pinzi), Jankulowski, Mauri (1' st Di Michele), Fava, Di Natale.
A disp.: 24 Handanovic, 2 Kroldrup, 26 Pierini, 21 Pazzienza. All. Spalletti.

ARBITRO: Rodomonti

ASSISTENTI: Gemignani – Foschetti

IV UFFICIALE: Mazzoleni P.

MARCATORI: nel pt 1' Ibrahimovic (J), 3' st Camoranesi (J), 47' st Di Michele (U)

NOTE - Angoli: 7-3 per la Juventus. Recupero: 0' e 3'. Ammoniti: Cannavaro (J) Muntari (U) per gioco scorretto.

Si riportano gli estratti degli articoli del 13 febbraio 2004 disponibili on line sui siti della "Gazzetta dello Sport" e della "Repubblica".

GAZZETTA DELLO SPORT

I bianconeri con Del Piero e il tridente battono 2-1 l'Udinese. Gol di Ibrahimovic dopo 40", nella ripresa segna Camoranesi, nel recupero gol di Di Michele

TORINO, 13 febbraio 2005 –

Nella ripresa Cannavaro, azzoppato al 45' del primo tempo, lascia a Blasi, uomo di centrocampo che fa arretrare Zebina. Tra i friulani Mauri lascia il posto a Di Michele, mossa troppo ritardata da Spalletti, in una partita iniziata subito in salita. Invece è un lampo Juve. Come in occasione del raddoppio; un delizioso duetto tra Camoranesi e Del Piero, confezionato dall'argentino che, di collo pieno, va a insaccare nel sette. Un doppio vantaggio che ha dello scientifico. Quasi l'antidoto per disilludere l'Udinese alla ricerca del pareggio. Punti sull'orgoglio i bianconeri del profondo est pressano, approfittando del calo fisico juventino. Capello capisce e toglie l'impalpabile Trezeguet per Pessotto, obbligando Montero a spostarsi a sinistra davanti a Zambrotta; Spalletti replica con Pinzi per Muntari, consigliando verticalizzazioni pungenti che tardano ad arrivare. Protesta l'Udinese per un gol annullato a Fava. L'assistente Gemignani dice che è fuorigioco. Rodomonti si adegua, ma il dubbio resta.

REPUBBLICA

Ibrahimovic in gol dopo appena 36 secondi di gioco Il raddoppio siglato da uno scatenatissimo Camoranesi La Juve riparte a razzo con un 2-1 all'Udinese Del Piero in campo dall'inizio per il tridente bianconero. Rete annullata ai friulani per un fuorigioco inesistente

Il più pericoloso è Di Natale, ma la difesa della Juve, con un Montero tornato ai suoi livelli, concede davvero poco. Il primo tempo si chiude sull'1-0, nella ripresa Capello e Spalletti cambiano qualcosa. Il primo inserisce Blasi al posto dell'acciaccato Cannavaro e ripropone la difesa a quattro, Spalletti invece si affida al tridente: dentro Di Michele fuori Mauri.

Così come nel primo tempo la Juve parte a razzo. Camoranesi, riportato sulla fascia destra, prima serve Del Piero che sfiora il gol di testa, poi triangola sempre con il capitano e con un gran sinistro fa secco De Sanctis realizzando il 2-0.

Al 15' lo scatenato Camoranesi sfiora il 3-0, poi la Juve cala leggermente, Capello toglie Trezeguet ed inserisce Pessotto per il classico 4-4-2.

La partita, però, adesso la fa l'Udinese che al 24' va in gol con Fava, ma il guardalinee vede un fuorigioco inesistente e "salva" la Juve. Al 38', dopo una punizione di Del Piero di poco fuori, ancora un grave errore del guardalinee Gemignani che ferma Di Natale davanti a Buffon, il fuorigioco anche qui non c'era.

Al 47', nel 2' dei 3' di recupero, l'Udinese addolcisce la pillola della sconfitta con il 2-1 siglato da Di Michele. Finisce qui una bella partita che la Juve ha meritato di vincere. A Spalletti rimane il rammarico di non aver potuto schierare il suo bomber (la quinta) e di non essere rientrato in partita al 24' della ripresa, sul gol ingiustamente annullato a Fava.

L'intervista rilasciata dal calciatore dell'udiense FAVA, disponibile on line sul sito dell'Udinese (www.udinese.it) pone fermamente l'accento sul torto arbitrale subito, inerente l'annullamento del goal realizzato dal medesimo, il quale spiega il motivo delle sue accese proteste in mezzo al campo.

*"Mi avete visto protestare perchè ero sicuro di essere in posizione regolare. A parte tutto, abbiamo lottato alla pari con la capolista, peccato per quel gol all'inizio che ci ha messo subito alle corde. Sono contento di essere entrato dal primo minuto - ritengo di aver fatto ciò che potevo, ho avuto anche un po' di sfortuna. Ora pensiamo all'Inter, ci servono assolutamente tre punti per restare in corsa-Champions...". **Dino Fava***

Occorre a questo punto inquadrare il momento storico generale in cui entra il Campionato, che coincide con la fase politica più importante dalla quale si giungerà all'elezione del presidente federale avvenuta il 14 febbraio.

Tale avvenimento riveste primaria importanza per la compagine moggiana per i motivi di conservazione già ampiamente illustrati, e che per questo ne catalizza l'attenzione prima e immediatamente dopo, in quanto ottenuta la riconferma di CARARRO, occorre poi intervenire nell'intero riassetto dell'establishment per dare continuità al sistema di controllo e quindi garantire l'intagibilità degli

affiliati che fanno parte del palazzo, decidere chi piazzare nei nuovi organigrammi.

Infatti, nello stesso giorno della rielezione del presidente federale, il gruppo moggiano ed in particolare il suo vertice, ossia Luciano MOGGI ed Innocenzo MAZZINI, si muove subito per organizzare un incontro che avrà luogo nel breve volgere il 17 febbraio, presso il solito ritrovo che è l'abitazione di Pierluigi PAIRETTO, dove confluiranno il DG juventino, Antonio GIRAUDO e Tullio LANESE.

Pertanto, il 14 febbraio u.s., alle ore 16.30, (vds prog. 19882 – utenza 335/80.... in uso a Luciano MOGGI) Innocenzo MAZZINI chiama Luciano MOGGI ironizzando sul fatto che questi non festeggiasse la rielezione di CARRARO “...noo! Non festeggiare mai con gli amici!...” e MOGGI replica che l'esito era scontato e dunque era superfluo festeggiare, mentre invece gli preme riferire del colloquio che aveva avuto con GRAVINA (n.d.r. Gabriele GRAVINA Consigliere FIGC e Responsabile della struttura amministrativa della stessa Federazione). In particolare, il DG riporta all'interlocutore quanto aveva detto a GRAVINA, ovvero che erano stato inutile lamentarsi con CARRARO sul modo in cui era stato ripreso da MOGGI “... gli ho detto è inutile che te, dici che, che a CARRARO che Luciano mi ha fatto una parte!...”, confermandogli quella che era la propria considerazione su tale persona “ma gli ho detto quello che penso, a me la gente che parla “...in dieci modi non mi piace...che vada a cercare le cose dove più gli conviene ...”.

Tale circostanza è l'occasione per gli interlocutori di spostare la conversazione sull'argomento che più interessa, ossia il riassetto organizzativo in conseguenza della rielezione di CARRARO, infatti, i due facendo riferimento sempre a GRAVINA affermano che quest'ultimo adesso per come si era comportato avrebbe chiesto a CARRARO di gestire il CLUB ITALIA, l'organizzazione della nazionale italiana di calcio.

Nel corso della conversazione, poi, Luciano MOGGI esprime la sua ammirazione nei confronti dell'interlocutore, che insieme a TAVECCHIO (n.d.r. Carlo TAVECCHIO Presidente Lega Nazionale Dilettanti) e Tullio LANESE definisce come le uniche persone degne della sua stima, all'interno di quella “...congrega...”.

A questo punto MAZZINI fa un'esternazione sul grande sostegno che la compagine ha tributato a CARRARO per la sua rielezione **"...certo che noi la mano che...cosa abbiamo fatto per CARRARO, ragazzi!..."**, invitando MOGGI ad incontrarsi per parlare degli organigrammi da rifare in seno alla FIGC **"...ora però c'è da fare gli organigrammi! Noi bisogna vedersi un minuto!..."**, esigenza pienamente condivisa da MOGGI che ne ravvisa anche l'urgenza e MAZZINI dal canto suo propone che vi partecipi anche Carlo TAVECCHIO, presidente della Lega nazionale dilettanti e MOGGI replica sostenendo di estendere l'incontro anche a LANESE, del quale assicura sin da subito la presenza.

Alla fine si accordano per incontrarsi nel giovedì di quella settimana, coincidente con lo scorso 17 febbraio.

Il 15 febbraio u.s., alle ore 10.33, (vds prog. 65831 – utenza 335/75.... in uso a Tullio LANESE) nel giorno seguente alla conversazione intercettata tra MAZZINI e MOGGI, Luigi PAIRETTO chiede a LANESE se è confermato l'incontro del giovedì. Nel corso della telefonata PAIRETTO manifesta a LANESE il suo disagio per quanto riportato dalla stampa sulla necessità del designatore unico, mentre l'interlocutore gli esprime le proprie rassicurazioni sul punto.

Lo stesso giorno, alle successive ore 12.26, (vds prog. 20240 – utenza 335/80.... in uso a Luciano MOGGI) MOGGI rinnova l'invito a LANESE per l'incontro prestabilito **"...eeee ci vediamo giovedì a pranzo?..."**, il quale conferma la sua partecipazione: **"...è, è....vabbè siamo rimasti...ma dove è da Piero e....da Gigi?..."**.

In serata, alle successive ore 19.19, (vds prog. 975 – utenza 335/81.... in uso a Tullio LANESE) LANESE chiama PAIRETTO utilizzando un linguaggio criptato o meglio nomi convenzionali che, entrambi gli interlocutori comprendono senza alcuna difficoltà, per indicare le persone e per sapere notizie sull'ora dell'incontro sopra citato. In particolare, LANESE riferisce di aver parlato con **"...PIERO..."** (Luciano MOGGI n.d.r.) e che l'appuntamento non era per la cena, ma bensì per il pranzo, e PAIRETTO, preso un po' in contropiede, gli risponde che si impegnerà subito per verificarlo.

Dopo appena pochi minuti (vds prog. 991 – utenza 335/81... in uso a Tullio LANESE) si sentono LANESE e PAIRETTO che si mettono d'accordo per andare insieme all'incontro, o meglio il designatore si recherà all'aeroporto dove preleverà il presidente dell'AIA ed insieme proseguiranno per l'appuntamento.

Il 16 febbraio u.s., alle ore 11.34, (vds prog. 1039 – utenza 335/81... in uso a Tullio LANESE) PAIRETTO chiede a LANESE se porterà anche sua moglie, quest'ultimo gli risponde negativamente motivando la scelta per il fatto che non rientrerà direttamente a Roma dovendo recarsi a Lamezia Terme.

Alle successive ore 12.03, (vds prog. 1042 – utenza 335/81... in uso a Tullio LANESE) LANESE comunica a PAIRETTO che arriverà domani sera alle 20.20 e ripartirà il giorno seguente, alle ore 11.00, con il volo diretto per Lamezia, quindi invita PAIRETTO a prenotargli un albergo, cosicché "... dopo la cosa non perdo molto tempo..." anche perché ad accompagnarlo sarà "Piero".

Lo stesso giorno, alle ore 13.02, (vds prog. 20597 – utenza 335/80... in uso a Luciano MOGGI) MOGGI chiama LANESE il quale gli conferma subito l'appuntamento per l'indomani riferendogli che in proposito è già d'accordo con l'altro partecipante, badando bene a non dire il nome "...No. Ho parlato con..... ci vediamo domani sera, perciò...". Nell'occasione LANESE chiede a MOGGI i "...gadget..." della squadra per i figli, riscotendo la immediata disponibilità dell'interlocutore.

Il giorno 17 febbraio u.s., alle ore 20.23, (vds prog. 1108 – utenza 335/81... in uso a Tullio LANESE) LANESE comunica a PAIRETTO di essere arrivato all'aeroporto. Il designatore gli fa presente che fuori c'è il figlio Luca ad attenderlo.

Ad ulteriore riscontro dell'avvenuto incontro e di chi vi ha preso parte, vi è la conversazione intercettata alle successive ore 23.19, (vds prog. 1112 – utenza 335/81... in uso a Tullio LANESE) intervenuta, come si evince, nel bel mezzo del summit. Difatti, LANESE viene chiamato da sua moglie, alla quale dice che la richiamerà lui a breve, e ai chiarimenti chiesti dall'interlocutrice su dove si trovasse replica di trovarsi a cena e che i suoi commensali la salutavano

“...ti salutano ANTONIO (GIRAUDO n.d.r.) e LUCIANO (MOGGI n.d.r.)...”

Un’ora dopo, alle ore 00.16 del 17 febbraio u.s. (vds prog. 1115 – utenza 335/81.... in uso a Tullio LANESE) la telefonata intercettata tra LANESE e sua moglie fornisce un ennesimo riscontro dell’avenuto incontro e dell’importanza degli argomenti trattati. Infatti, il presidente dell’AIA riferisce alla moglie che lei era informata dei suoi impegni aggiungendo che arrivato a Torino ha trovato ad attenderlo “...loro...” con i quali è sempre stato tutta la serata. L’interlocutrice dal canto suo replica che si aspettava una sua telefonata per sapere che era arrivato, e a questo punto LANESE riferisce di aver contattato i figli Giorgia e Gianmarco e lei non c’era, aggiungendo che i discorsi erano molto importanti, lasciando capire che non poteva interromperli per chiamare.

All’indomani della vittoria sull’Udinese disputata nella 5^ giornata, il periodo che precede il turno successivo (in cui pareggerà fuori casa con il Messina) è carico degli avvenimenti sopra evidenziati, ai quali si aggiunge a livello agonistico l’impegno di CHAMPIONS LAGUE della JUVENTUS nella trasferta dello scorso 22 febbraio in Spagna contro il REAL MADRID.

La vittoria sull’Udinese riporta la Juventus nella giusta rotta in Campionato, che vincendo riesce a mantenere il distacco di due punti guadagnato nel frattempo dal Milan, pertanto i bianconeri mantengono momentaneamente il primo posto con 53 punti, inseguita dal Milan con 51, mentre la terza posizione è stata raggiunta dall’Inter con 42 punti.

Da questo momento in poi, dunque, nonostante il riaggiustamento della rotta che comporterà alla Juventus una sola sconfitta con l’Inter nella 13^ giornata, tre pareggi e dieci vittorie, inizia un testa a testa con il Milan che durerà dal pareggio con il Messina della 6^ giornata di ritorno fino alla 15^ con un solo intervallo nella 12^; in tale turno cui la squadra bianconera vincerà sul Lecce mantenendo il primo posto con 70 punti, mentre invece il Milan perderà nella trasferta a Siena restando fermo a 67 punti e scivolando per questo in seconda posizione, per riacciuffare poi la Juventus nel turno successivo che perderà con l’Inter.

Il Campionato, dunque, è pervaso da avvenimenti che come si è visto si incrociano trasversalmente con gli interessi della compagine moggiana di controllo del sistema calcistico, di cui le indagini hanno consentito di svelare la realtà vera che si cela dietro all'immagine di facciata del mondo del pallone, accertando quali sono le effettive dinamiche che intervengono sul corso degli eventi, in particolare, l'influenza dei fattori esterni al campo sulla determinazione del risultato sportivo.

Tenuto conto, infatti, della fase storica del Campionato in relazione a quella politica con l'elezione del presidente federale del 14 febbraio u.s., e dell'importanza che ne deriva per gli obiettivi e l'esistenza stessa del sodalizio, è possibile scorgere come il gruppo moggiano riesca a detenere il controllo generale del sistema attraverso anche una redditizia politica di scambio.

In particolare, emerge come da questo momento in poi la dirigenza societaria della LAZIO possa giovare della sua appartenenza al sistema dominante, per aver fornito il suo rilevante contributo schierandosi dalla parte moggiana in occasione dell'elezione della massima carica federale appena svoltasi (e di quella della Lega calcio poi che si svolgerà di lì a poco il 23 marzo u.s.), e adesso riscuote il credito che aveva aperto, ricevendo il giusto compenso per il sostegno prestato, possibilità che sarà concessa, per motivi diversi, anche alla FIORENTINA.

Vicende queste richiamate che saranno in seguito oggetto di approfondita trattazione, ma che in questa sede non possono essere disgiunte dalla completa cronologia in cui maturano e si susseguono gli eventi, al fine di poterli collegare al giusto contesto da cui traggono origine.

Dunque, ad elezione federale appena avvenuta e della Lega ancora da avvenire, la compagine si mobilita già nella 6^a giornata di ritorno (disputatasi lo scorso 20 febbraio) per favorire la LAZIO per la dimostrata vicinanza nella fase politica - in parte ancora in evoluzione - che ha la necessità di dimostrare la continuità dei risultati che proietterebbe la squadra in una posizione di classifica a ridosso della "zona UEFA".

L'obiettivo anche in questo caso viene raggiunto, la LAZIO uscirà con successo dalla trasferta contro il CHIEVO per una rete a zero, tale risultato, come in seguito più specificamente si vedrà, presenterà analogie del tutto simili a quelle che caratterizzano i successi juventini tratti dalle medesime condizioni.

Infatti, vi sarà un'analoga fase preparatoria per la designazione arbitrale più appropriata, una evoluzione della gara da cui emerge un campo unilateralmente a favore della LAZIO, subendo il CHIEVO ben due espulsioni nel corso della gara, e ugualmente una vittoria densa di ombre che scatenano forti contestazioni a rilevare anche qui la forzatura per convogliare la gara verso il successo laziale.

Ciò avviene mentre la JUVENTUS nella stessa giornata, nel quadro sopra descritto, pareggerà con il MESSINA, contro cui giocherà senza NEDVED e TREZEGUET, poiché indisponibili; laddove si consideri anche in questo caso il momento storico e la fase politica, non vada dimenticata la solida vicinanza della dirigenza messinese con lo stesso Luciano MOGGI.

Infatti, il rapporto esistente oltre ad essere legato al calcio, come segnalato nella nota dello scorso 19 aprile, abbraccia anche gli interessi imprenditoriali della famiglia FRANZA, verso i quali emerge l'attenzione di MOGGI, che interessa il Capo della segreteria del ministro dell'Interno e poi anche lo stesso titolare del Dicastero per sollecitare l'incontro con il Prefetto di Reggio Calabria (Cfr cap. V, par. 5.1.4. nota p.n. del 19.4.2005).

Anche la 6ª giornata di ritorno, è segnata dai consueti contatti che precedono l'incontro tra MOGGI e LANESE per le abituali richieste di quest'ultimo di "biglietti" e "gadget", come emerge dalla conversazione intercettata lo scorso 18 febbraio, alle ore 19,56 (vds prog. 21542 – utenza 335/80.... in uso a Luciano MOGGI) in cui Alessio SECCO, facente parte dello staff juventino, telefona a MOGGI per avere indicazioni su quanti biglietti dovrà consegnare a LANESE ed il DG risponde che forse sono sei e dalla conversazione intercettata il giorno successivo alle ore 11.19 (vds prog. 21670 – utenza 335/80.... in uso a Luciano MOGGI), in cui, a poche ore prima dell'inizio della partita, LANESE chiama MOGGI e quest'ultimo comprendendo immediatamente il motivo della telefonata gli comunica che gli ha messo a disposizione dieci biglietti che troverà alla reception dell'albergo Liberty di Messina, ove alloggia anche lo stesso DG, a suo nome. A tal punto LANESE si rammarica perché sono a suo nome, ma nonostante ciò chiede anche dei gadget. Prima di concludere LANESE chiede anche dei biglietti per l'incontro di champions league che la Juventus disputerà a Madrid, ricevendo la pronta disponibilità di MOGGI. I due concludono con l'accordo che "...ci vediamo oggi...".

GIORNATA DI CAMPIONATO	DATA E ORA INCONTRI	DATA E LUOGO SORTEGGI	INCONTRO	ARBITRO ASSISTENTI IV° UFFICIALE
7ª GIORNATA RITORNO	DOMENICA 27.02.05 15,00	VENERDI 25.02.05 COVERCIANO	JUVE SIENA 3-0	COLLINA ROSSOMANDO D'AGOSTINI BANTI

La 6ª giornata di ritorno vede, dunque, determina l'aggancio al primo posto del Milan alla Juventus con 54 punti, seguite dall'Inter al secondo posto con 43 punti, e al terzo posto ex aequo Sampdoria e Udinese con 41 punti.

Nel coacervo di avvenimenti ed interessi collegati in cui si svolge il Campionato, il periodo seguente a tale turno e precedente a quello successivo, è segnato da vicende come quella delle dichiarazioni del neo vicepresidente federale Giancarlo ABETE sul metodo allora corrente di designare gli arbitri, attraverso la figura del doppio designatore ritenuta dal predetto superata.

Tali esternazioni mettono in allarme la compagine, in quanto interessano direttamente quegli appartenenti, come i designatori arbitrali, che costituiscono una componente fondamentale nel controllo del sistema, la messa in discussione dei quali depotenzia le capacità invasive e turbative del gruppo, poiché lede la credibilità e quindi la loro autorevolezza nei confronti della classe arbitrale.

Considerando anche in questo caso il momento storico generale, in relazione alla fase politica che con l'elezione del presidente federale e quella da venire del presidente della LNP, vede in mezzo la lotta per l'establishment nella formazione dei nuovi organigrammi della FIGC.

In tale contesto, dunque, il vice presidente vicario della FIGC Giancarlo ABETE, durante la trasmissione radiofonica "Radio anch'io lo sport" in onda il 21 febbraio 2005 sulle frequenze RADIO-RAI, rispondendo a domande sulla situazione relativa ai designatori arbitrali Paolo BERGAMO e Pierluigi PAIRETTO, dichiarava: "Confermo la mia personale stima nei riguardi degli uomini Bergamo e Pairetto tuttavia mi sembra di poter affermare che il sistema del doppio designatore, nato come compromesso tra le diverse esigenze dei club che non hanno trovato l'accordo su un solo nominativo, non ha portato i

risultati sperati. Dalla prossima stagione credo proprio che si dovrà cambiare sistema" (notizia riportata on line dal sito alelivorno.it).

Le dichiarazioni di ABETE tuonano fino in Spagna, dove Luciano MOGGI si trova al seguito della squadra per l'incontro che dovrà disputare con il REAL MADRID il giorno successivo.

Infatti, lo stesso giorno in cui vengono rese tali dichiarazioni, alle ore 17.01 (vds prog. 22358 - utenza 335-80... in uso a Luciano MOGGI) Franco CARRARO chiama Luciano MOGGI che in precedenza lo aveva cercato, ed apprende delle dichiarazioni rese da ABETE riferendo che anche BISCARDI gliene aveva parlato. Gli interlocutori convengono sulla inopportunità di un simile comportamento a campionato in corso, in particolare, MOGGI rappresenta all'interlocutore l'effetto destabilizzante che tali dichiarazioni arrecano a tutta la classe arbitrale mentre la stagione calcistica attraversa una fase delicata, con i designatori che vengono in tal modo svuotati della loro autorevolezza e quindi della loro influenza nei confronti degli arbitri. Il presidente CARRARO, infatti, conferma all'interlocutore che al momento a livello federale non è stata ancora deciso nulla.

*Alle successive ore 18.47 (vds prog. 1394 utenza utenza 335/59... in uso a Mazzini Innocenzo) MAZZINI chiama MOGGI con il quale affronta il medesimo argomento delle dichiarazioni rese da ABETE, sincerandosi se l'interlocutore si fosse già messo in contatto con i diretti interessati. In particolare, Luciano MOGGI il comportamento di ABETE al momento politico federale, collegandolo per questo ancora ad un altro evento, alla sconfitta della FIORENTINA con il SIENA avvenuta sempre nella 6^ giornata di ritorno, durante la quale, come si è visto, tra l'altro la compagine si mobilita a favore della LAZIO, in una gara che sarà sfacciatamente di parte **"...e a te non ti dice niente per esempio...che la Fiorentina che perde a Siena ieri ...e ABETE e DELLA VALLE ecc., ecc!..."**.*

*Luciano MOGGI riferisce all'interlocutore di aver affrontato già l'argomento delle dichiarazioni di ABETE con CARRARO, e che adesso si aspetta che anche MAZZINI intervenga con il presidente federale nei confronti dell'autore delle affermazioni giornalistiche **"...cerca di...di...di...vedere un pochino come si può mettere a punto le cose di questo tipo anche perché questo è veramente...veramente...bambinesca!..."**, al che il vice presidente*

federale replica soffermandosi sulla gravità che ciò comporta sul sistema, e quindi al loro meccanismo di controllo della classe arbitrale “...no l’è grave perché se questi...se questi (i designatori)...sono dequalificati...e i fischietti pensano che sia...tutto crollato! E son cazzi!...”.

Sempre il 21 febbraio u.s., alle successive ore 21.44, (vds prog. 515 utenza 0586/97.... in uso a Paolo BERGAMO) viene intercettato un messaggio vocale da parte di Luciano MOGGI sulla segreteria telefonica di casa BERGAMO, con il quale il predetto lascia detto se può essere richiamato dal designatore.

Tali dichiarazioni, come emerso, si inseriscono direttamente nel divenire del contesto politico, assai frenetico in quei giorni per la formazione dei nuovi organigrammi federali, infatti, il 23 febbraio, alle ore 13.40 (vds prog. 2559 utenza 335/10.... in uso a Mazzini Innocenzo) Innocenzo MAZZINI chiama Luciano MOGGI ed insieme allo stesso fanno il punto della situazione relativamente agli incarichi che dovranno essere conferiti ed in particolare quelli che saranno destinati alle persone della loro cerchia come GHIRELLI e a Carlo TAVECCHIO. In tal senso, MAZZINI riferisce a MOGGI che dovrà preoccuparsi di mettere insieme, nell’ambito della varie leghe, i voti che occorrono per disegnare il nuovo assetto della FIGC secondo i loro piani, facendo riferimento in proposito che per gli equilibri venutosi a creare le nomine non possono prescindere dagli accordi con Giancarlo ABETE.

Tali dinamiche riguardano le primarie esigenze di conservazione delle potenzialità associative, a cui direttamente si collega il mantenimento della doppia designazione demandato ai designatori in carica, sistema attaccato pubblicamente da Giancarlo ABETE, che proprio in tale contesto politico di riassetto istituzionale, diffonde nei giorni seguenti il prolungato allarme tra la compagine.

Infatti, sempre il 23 febbraio u.s., a breve distanza dalla conversazione intercettata tra MAZZINI e MOGGI, alle successive ore 15.04 (vds prog. 29209 - utenza 335/64.... in uso a Paolo BERGAMO) Paolo BERGAMO chiama Antonio GIRAUDO esternandogli il suo malessere per le dichiarazioni di ABETE rese nel momento in cui si dovevano decidere le nuove nomine federali.

*L'amministratore delegato della JUVENTUS, nonché appena riconfermato consigliere FIGC, rassicura l'interlocutore facendogli presente della propria momentanea permanenza a Madrid (la sera precedente la JUVENTUS ha giocato con il REAL MADRID), e che comunque appena avuta notizia delle dichiarazioni di ABETE, aveva contattato subito CARRARO e questi gli aveva riferito che a sua volta ABETE aveva negato ogni cosa, aggiungendo che il predetto non sarebbe mai diventato èresidente federale **"...sono i limiti, i limiti dell'uomo per cui non farà, secondo me, non farà mai il presidente..."**; GIRAUDO, dunque, invita BERGAMO a recarsi a Torino, per incontrarsi di persona, facendo trapelare una certa urgenza in merito **"...No, dicevo questo però... a me faceva piacere se stavamo... tu riesci a fare un salto qui una sera per stare assieme ?..."**, il designatore rappresentando gli impegni imminenti, quali i raduno degli arbitri a Coverciano nella giornata successiva, si accorda con GIRAUDO per vedersi nella giornata del lunedì successivo (28 febbraio u.s.), rinviandone la conferma a successivi contatti.*

Subito dopo, alle successive ore 15.10 (vds prog. 23025 utenza 335-80.... in uso a Luciano MOGGI) GIRAUDO chiama Luciano MOGGI mettendolo al corrente della conversazione appena avuta con BERGAMO e del concordato prossimo incontro.

Il 24 febbraio u.s., alle ore 14.42 (vds prog.23642 utenza 335-80.... in uso a Luciano MOGGI) MAZZINI chiama MOGGI con il quale fanno un punto della situazione ad ampio raggio, in particolare il vice presidente FIGC parla dell'inchiesta Federale sulla sentenza di Torino per la quale non è affatto preoccupato, conscio che si sgonfierà tutto. MOGGI, in proposito precisa che la Società ha inviato un comunicato dove si fa doverosamente presente la diversa situazione del Bologna e della Juve nell'applicazione della legge.

I due, poi, parlano dell'andamento della Juve a seguito dell'incontro appena disputato con il REAL MADRID.

Sempre il 24 febbraio u.s., alle ore 19.49 (vds prog. 1787 utenza 335/82.... in uso a Maria Grazia FAZI) BERGAMO chiama la FAZI e non fa alcun mistero di quanto si era detto con GIRAUDO, illustrandole le strategie che avrebbe adottato in seguito alle dichiarazioni di ABETE.

*Innanzitutto il designatore rappresenta all'interlocutrice di aver avuto contattati sia GIRAUDO che MOGGI, di cui non fa apertamente il nome ma che indica in riferimento alle rispettive cariche societarie ricoperte **"...il numero uno (Antonio Giraudo ndr)..."** che ha chiamato lo stesso designatore, e poi di essere stato contattato a sua volta dal **"...numero due (Luciano Moggi ndr)..."**, con i quali aveva discusso dell'episodio "ABETE", paventando la possibilità di parlarne chiaramente con CARRARO.*

La sequenza delle conversazioni, tra l'altro, mette ancora una volta in evidenza la solidità del vincolo esistente tra gli associati infatti nello stesso giorno si ha BERGAMO che contatta GIRAUDO per tutelarsi, costui che riferisce di essersi già attivato nei confronti di CARRARO, in seguito il designatore contatta la FAZI informandola dei suoi passi e in particolare del fatto che MOGGI lo avrebbe chiamato dopo che si era sentito con GIRAUDO.

Nei giorni seguenti sono stati intercettati alcuni contatti da parte di BERGAMO con GIRAUDO e Luciano MOGGI, durante i quali ogni volta l'uno diceva all'altro di richiamarlo senza però che le successive conversazioni intercorse tra gli stessi a cui rinviavano i colloqui, siano state intercettate, ciò ad ulteriore conferma della disponibilità da parte dei predetti di speciali canali di comunicazioni costituiti da utenze utilizzate a ragion veduta, in modo tale da sfuggire alle investigazioni in corso.

Il 25 febbraio u.s., lo stesso giorno in cui nella mattinata si sono svolti i sorteggi della 7ª giornata di ritorno, alle ore 14.59 (vds prog. 23850 - utenza 335/80.... in uso a Luciano MOGGI) Luciano MOGGI chiama Pierluigi PAIRETTO accordandosi di risentirsi alle successive 15.30. Come solito, successivamente tra i due non veniva intercettata alcuna conversazione.

Alle ore 19.58 (vds prog. 699 utenza 0586/97.... in uso a Paolo BERGAMO) del 26 febbraio u.s., la sera prima dell'incontro della 7ª giornata in cui la Juventus affronterà in casa il Siena, Paolo BERGAMO chiama l'abitazione di Antonio GIRAUDO dove gli risponde il figlio Michele a cui chiede di parlare con la mamma (moglie di Antonio GIRAUDO). Alla donna il designatore rappresenta di avere urgente bisogno di contattare Luciano MOGGI, e pertanto le chiede di fare in modo di essere chiamato dal predetto, riscotendo la pronta disponibilità della stessa che mostra di comprendere subito l'esigenza dell'interlocutore.

Nel quadro del contesto politico-agonistico prima descritto, in questo turno di Campionato continua l'azione iniziata nella giornata precedente di intervenire a favore della LAZIO portata avanti dalla compagine moggiana, per conto della quale l'intera operazione viene gestita da Innocenzo MAZZINI, e in base agli elementi raccolti sino ora riguarda tre gare, quella in trattazione, quella precedente contro Chievo, nonché la partita fuori casa contro il Bologna della 12^ giornata. A ciò si aggiunge anche la richiesta di LOTITO di gestire l'incontro fuori casa con il Messina dell'8^ giornata, declinata, poiché in quel caso la squadra avversaria è anch'essa una società vicina all'area moggiana, come si evince da quanto in merito MAZZINI riferisce al presidente laziale nella conversazione intercettata lo scorso 27 febbraio (vds prog. 3286 utenza 335-10.... in uso a Innocenzo MAZZINI).

Anche in questo caso l'obiettivo viene centrato pienamente, la LAZIO vincerà nella partita casalinga contro il Parma per due reti a zero, successo, come in seguito più specificamente si vedrà, che presenterà analogie e caratteristiche del tutto simili a quello della precedente giornata, e ancor più simili ai risultati ottenuti dalla Juventus nelle medesime condizioni.

Dunque, si rileva un'analogia fase preparatoria fatta di contatti tra LOTITO e MAZZINI per preparare adeguatamente il terreno, a cui conseguirà un'evoluzione della gara che evidenzia la disparità del trattamento orientato a favore della LAZIO, subendo il PARMA quattro ammonizioni, tre delle quali a carico dei difensori, l'espulsione dell'allenatore per le proteste contro la direzione della gara nel secondo tempo quando la squadra stava lottando per il pareggio, e un rigore comminato all'inizio del primo tempo, da cui è facilmente rilevare anche qui la forzatura per convogliare la gara verso il successo laziale.

Tale vittoria consente alla LAZIO di raggiungere una solida posizione di classifica che l'allontanerà definitivamente dal pericolo di una retrocessione, ma ancor più la proietta nella "zona Uefa" scavalcando tutte le altre concorrenti.

GIORNATA DI CAMPIONATO	DATA E ORA INCONTRI	DATA E LUOGO SORTEGGI	INCONTRO	ARBITRO ASSISTENTI IV° UFFICIALE
8^ GIORNATA RITORNO	SABATO 05.03.05 20.30	VENERDI 04.03.05 ROMA	ROMA JUVE 1-2	RACALBUTO PISACRETA IVALDI GABRIELE

Nonostante la netta vittoria della Juventus contro il Siena, la squadra bianconera non è riuscita a staccare nuovamente il Milan in classifica che ha vinto il derby con l'Inter, per cui le due squadre si trovano appaiate in vetta alla classifica a pari punteggio con entrambe 57 punti, e nella successiva giornata mentre la squadra rossonera sulla carta ha un incontro più abbordabile (Atalanta-Milan), i bianconeri invece dovranno fronteggiarsi all'Olimpico contro la Roma.

Il susseguirsi degli avvenimenti esterni che caratterizza il momento storico del Campionato nel periodo tra la 7^a e 8^a giornata di ritorno, registra l'escussione testimoniale di Manfredi MARTINO e Maria Grazia FAZI da parte del PM di Torino, dr. GUARINIELLO, avvenuta lo scorso 25 febbraio, a cui seguirà una seconda audizione della FAZI il 12 marzo e l'esame di Innocenzo MAZZINI il 18 maggio u.s..

Sul punto si specifica che dall'attività tecnica si rilevava che per il 25.02.2005 erano stati invitati presso gli Uffici di questo Nucleo Operativo, Maria Grazia FAZI e Martino MANFREDI per essere escussi dai PM della Procura di Torino, circostanza che ha trovato diretto riscontro.

L'escussione della FAZI mette in allarme gli altri membri della compagine, tra cui BERGAMO che appena avuta la notizia, il 26 febbraio u.s., invita la predetta a recarsi nello stesso giorno presso la sua abitazione di Collesalveti (LI), da dove ripartirà la mattina del 28 successivo, ed inoltre a tale incontro conseguirà, come si rivela dal traffico telefonico, il viaggio del designatore a Torino per incontrarsi con altre persone, appuntamento che coinciderà con la morte del padre di Pierluigi PAIRETTO.

Sempre il 28 febbraio, oltre a ciò, si verificano due circostanze che in base alla cautela mostrata dagli interlocutori, collimano con la situazione venutosi a creare infatti vi è Luciano MOGGI che prima acconsente, ma poi preferisce richiamare Paolo BERGAMO anziché farselo transitare dalla segretaria (vds prog. 34271 utenza 335/54.... in uso a Luciano MOGGI) contatto successivamente non intercettato sulle utenze monitorate, e poi a breve distanza vi è un tentativo di FAZI di contattare il DG juventino il quale risponde al telefono e appena l'interlocutrice inizia a parlare, riattacca (vds prog. 34296 - utenza 335-54.... in uso a Luciano MOGGI).

Si riportano qui di seguito i contatti richiamati tra Paolo BERGAMO e Maria Grazia FAZI, ai quali conseguono il loro incontro e il viaggio del designatore a Torino.

Il 26 febbraio u.s., alle ore 10,37 (vds prog. 1924 – utenza 335/82.... in uso a Maria Grazia FAZI) BERGAMO chiama la FAZI e quest'ultima informa il suo interlocutore che insieme all'attuale segretario della CAN, Manfredi MARTINO, era stata escussa, il giorno precedente, a verbale dal Procuratore Aggiunto di Torino dr. GUARINIELLO. A tal punto BERGAMO informa la donna di aver avuto alcune indiscrezioni proprio dal MARTINO sul contenuto delle dichiarazioni rese dal medesimo e che vertevano su tutta la CAN, ma che il predetto era stato molto riservato. FAZI, a tal punto, facendo capire a BERGAMO che non è il caso di parlare per telefono, chiede di potersi incontrare ed essendo il designatore ammalato, si accordano affinché la donna parta immediatamente per raggiungere il designatore presso la sua abitazione a Collesalveti (LI) ove trascorrerà anche la notte.

Alle successive ore 10,42 (vds prog. 30017 – utenza 335/64.... in uso a Paolo BERGAMO) BERGAMO chiama la moglie Alessandra VALLEBONA alla quale riferisce che vi erano dei problemi poiché nella giornata di ieri erano stati interrogati dal PM GUARINIELLO, Manfredi MARTINO e Maria Grazia FAZI. Sempre il designatore informa la moglie di aver parlato poco prima con la FAZI, la quale aveva chiesto di incontrarlo per parlargli urgentemente per cui lui l'aveva invitata a Collesalveti dove sarebbe giunta nella stessa giornata, rimanendo loro ospite anche per la notte. La conversazione si sposta sulle indiscrezioni che BERGAMO aveva ricevuto dal MARTINO sulle dichiarazioni rese dallo stesso al predetto magistrato ed in particolare riferisce alla moglie di essere sicuro che anche lui e PAIRETTO verranno ascoltati dai PM di Torino.

E' opportuno segnalare che a ulteriore riscontro del viaggio di Maria Grazia FAZI presso l'abitazione di BERGAMO, sita a Collesalveti (LI), emerge dall'esame dei tabulati (cartellini TRS) delle celle agganciate dall'utenza cellulare in uso alla predetta.

In particolare, dalla verifica del traffico telefonico dell'utenza intercettata 335/82...., in uso alla FAZI, in base alle celle attivate, è possibile tracciare il percorso della FAZI dal 26 al 28 dello scorso febbraio.

Infatti, dalle ore 18.46 circa del 26 febbraio u.s., sino al giorno seguente, viene agganciata dalla citata utenza cellulare la cella avente codice 22201 44...., ed avente indicativo c/o Acquedotto snc - Comune Collesalveti - località Collesalveti, che risulta proprio una delle celle, come dimostrato dall'attività intercettiva nel suo complesso, che serve l'abitazione di Paolo BERGAMO.

Successivamente, la mattina del 28 febbraio u.s., alle ore 08.17 viene agganciata la cella di Livorno, piazza Dante, ubicata nel centro cittadino; alle successive ore 09.15 viene agganciata una cella ubicata in località del comune di Grosseto; alle successive ore 10.36 viene agganciata la cella di Roma, circonvallazione Giannicolense n.154; alle ore 10.59 quella di Roma, via Giolitti n.160, ubicata nei pressi della stazione "Termini".

Ai citati avvenimenti seguono contatti tra i membri del gruppo moggiano riferiti alla gara che la Juventus dovrà disputare contro la Roma nell'8^ giornata, segnata nei giorni precedenti da curiose illazioni nei confronti dell'arbitro RACALBUTO, circa la sua vicinanza a Luciano MOGGI, ciò prima ancora dei sorteggi arbitrali che porteranno poi alla designazione per tale incontro del citato arbitro.

Il 2 marzo u.s., infatti alle ore 11,57 (vds prog. 24242 utenza 335/80.... in uso a Luciano MOGGI) in una conversazione intercettata tra Antonio GIRAUDO e Luciano MOGGI, l'amministratore delegato della Juventus riferisce all'interlocutore che in occasione di un incontro appena avuto in cui vi era uno dei fratelli DELLA VALLE e anche TRONCHETTI PROVERA, era stato fatto, senza che si riesca bene a comprendere da chi, un crasso accostamento dell'arbitro RACALBUTO a Luciano MOGGI, sul particolare rapporto che lega i due.

Tale episodio, come si è detto, viene alla luce prima dell'incontro della Juventus con la Roma, i cui sorteggi arbitrali avranno luogo due giorni dopo, ossia il 4 marzo u.s., e sortiranno proprio nella designazione di RACALBUTO per quell'incontro.

Sempre in merito all'incontro in argomento risulta inquietante, la sera precedente alla gara, la presenza del sodale MAZZINI, vice presidente FIGC, all'interno del ritiro della squadra bianconera, così come si evince dalla conversazione intercettata lo scorso 4 marzo, alle ore 21.45 (vds prog. 45180 utenza 335/53.... in uso a Francesco GHIRELLI) tra GHIRELLI ed una persona in corso d'identificazione che, in maniera tagliente conferisce ulteriore

elementi di valutazione del gruppo moggiano, in particolare dell'assoluta compartecipazione di MAZZINI. Infatti, il motivo che spinge GHIRELLI a telefonare l'interlocutore è la incompatibile presenza di MAZZINI, foriera appunto della sua affiliazione alla compagine in disamina, al ritiro della JUVENTUS **"...è oggi MAZZINI lo sai dov'è si?...<...>...dovrebbero andare a fargli una foto cazzo!...<...>...è al ritiro della JUVE!..."**, rappresentando l'autorevolezza della fonte informativa **"...no te lo do per certo perché me l'ha detto Carlo TAVECCHIO stamattina..."**.

Il 5 marzo u.s., a poche ore prima dell'incontro Roma-Juventus che avrà inizio alle 20.30, vengono intercettate quattro conversazioni che evidenziano in maniera sempre più incisiva il sincronismo degli associati, nonché la loro disinvolta avvedutezza nel porre in atto le procedure d'invasività su cui si basa il loro sistema di turbamento del regolare svolgimento delle gare, a dimostrazione di comportamenti ampiamente collaudati nel tempo.

Infatti, nella sequenza che si riporta, si ha BERGAMO che chiama la FAZI per far giungere un messaggio all'arbitro Marco GABRIELE, IV ufficiale dell'incontro all'Olimpico, perché porti con sé **"...un telefonino sicuro...", ma ancor più accortamente non direttamente dalla predetta al direttore di gara, ma attraverso la moglie di questi che dovrà essere contattata dalla FAZI**"...però fallo attraverso FRANCESCA, no direttamente con lui..."**.**

Appena terminata la telefonata, la FAZI provvede subito a contattare la moglie di Marco GABRIELE come richiesto da BERGAMO, ma ancor più dopo circa un'ora contatta lei stessa direttamente l'arbitro per sincerarsi dell'avvenuta ricezione del messaggio.

Nel frangente compreso, poi, tra la telefonata della FAZI con la moglie dell'arbitro e quella successiva con lo stesso, vi è quello che le indagini dimostrano essere un contatto abituale in queste occasioni, tra Luciano MOGGI e Tullio LANESE, al quale in questa circostanza il predetto riferisce **"...senti un po', ma lì bisogna ora manovrare, nella maniera giusta eh!..."**.

Dunque, alle ore 11,26 (vds prog. 3182 – utenza 335/82... in uso a Maria Grazia FAZI) BERGAMO telefona alla FAZI chiedendole **"...senti ho bisogno di una cortesia..."** e ricevuta la disponibilità della donna, prosegue **"...mi dai una telefonata a FRANCESCA (ndr Francesca FIORINI, moglie dell'arbitro Marco GABRIELE, IV ufficiale di gara dell'incontro Roma-Juventus), la moglie**

di ...<>>...di MARCO...<>>...e gli dici che questa sera lui lascia un telefonino attivo...<>>...in maniera tale che se ci fosse bisogno di qualcosa...<>>...tra il primo e il secondo tempo...<>>...o anche lui se lo porta in campo va bene uguale...<>>...tanto lì...il..eventualmente lo chiamo solo io insomma...<>>...a volte un bisogno, na co...m'è venuto in mente che...<>>...ci potrebbe essere bisogno di qualcosa, così sto in contatto con lui...” trovando piena d'accordo la FAZI. Proseguendo nella conversazione, BERGAMO raccomanda alla FAZI non solo l'assoluta riservatezza dell'utenza che il GABRIELE dovrà utilizzare “...digli che sia un telefonino sicuro e poi...” ma di non avvisare direttamente il GABRIELE ma di farlo attraverso la moglie di questi “...però fallo attraverso FRANCESCA, no direttamente con lui...” ricevendo le rassicurazioni sul punto dalla donna.

Alle successive ore 11,29 (vds prog. 3185 – utenza 335/82.... in uso a Maria Grazia FAZI) la FAZI chiama l'utenza 335/65.... risultata intestata a INTERMOODAL TRASPORTI srl ed in uso a Francesca FIORINI, moglie del GABRIELE. La FAZI, come da disposizioni impartitele dal designatore BERGAMO nella telefonata precedentemente segnalata, comunica alla sua interlocutrice di riferire al marito di portare con se un'utenza cellulare nel corso dell'incontro in argomento e che arbitrerà come IV ufficiale di gara poiché potrà essere chiamato in caso di necessità dal designatore BERGAMO “...te devo di 'na cosa, però, io te la posso di pure al telefono, non è un problema, ma dopo devi essere brava tu. Allora devi dire a MARCO...<>>...che questa sera...<>>...lasci lì...il suo telefonino se prende...<>>...sempre acceso, anche in campo, che se c'è qualcosa, PAOLO lo deve chiamare...”. Prima di concludere, la FAZI raccomanda alla sua interlocutrice di farle sapere l'utenza che il marito GABRIELE porterà in campo nel corso della gara e che “...comunque lui deve averlo sempre acceso, tanto lo chiama solo PAOLO, speriamo di no. Però se serve qualcosa PAOLO sa, c'ha un contatto con lui...”.

Alle ore 12.02, (vds prog. 35066 – utenza 335/54.... in uso a Luciano MOGGI) MOGGI chiama LANESE al quale riferisce a LANESE “...senti un po', ma lì bisogna ora manovrare, nella maniera giusta eh...lì bisogna metterla nella maniera giusta, con la deroga...”. LANESE in

proposito rappresenta all'interlocutore che di questa circostanza ne possono parlare anche personalmente mercoledì e nell'occasione, chiede a MOGGI due biglietti per la partita della serata.

Alle successive ore 13,01 (vds prog. 3197 – utenza 335/82.... in uso a Maria Grazia FAZI) FAZI chiama direttamente l'arbitro GABRIELE per assicurarsi che effettivamente abbia ricevuto il messaggio dalla moglie Francesca e ricevute ampie rassicurazioni gli chiede se utilizzerà l'utenza solita (348/33....), ricevendo risposta positiva. Prima di concludere la FAZI fa le ultime raccomandazioni al GABRIELE di portarsi il cellulare anche durante lo svolgimento dell'incontro.

L'incontro vinto dalla Juventus ed arbitrato dal RACALBUTO si conclude tra le polemiche per una direzione di gara che anche questa volta si manifesta unilateralmente a favore della squadra bianconera, a dimostrazione dell'ennesima farzatura del risultato fatto convogliare utilmente verso l'esito più vantaggioso per i bianconeri, e che chiude temporalmente il cerchio in cui si sviluppano gli avvenimenti prima richiamati.

TABELLINO DELL'INCONTRO

ROMA-JUVENTUS 1-2 (primo tempo 1-2)

ROMA: Pelizzoli; Panucci, Ferrari, Dellas, Cufre (41' st Corvia); Dacourt (25' st Aquilani), De Rossi (9' st Mancini), Perrotta; Totti, Montella, Cassano.
A disp. Curci, Abel Xavier, Scurto, Cerci . All. Del Neri

JUVENTUS: Buffon; Zebina, Thuram, Cannavaro, Zambrotta; Camoranesi, Blasi, Emerson; Zalayeta, Ibrahimovic (34' st Trezeguet), Del Piero (11' st Pessotto).
A disp. Chimenti, Ferrara, Tacchinardi, Appiah, Olivera . All. Capello

ARBITRO: Racalbuto

ASSISTENTI: Pisacreta-Ivaldi

IV UFFICIALE: Gabriele

MARCATORI: 11' pt Cannavaro (J), 39' pt Cassano (R), 44' pt Del Piero rig. (J)

NOTE: ammoniti Totti, Zebina, Dacourt, Cassano, Blasi, Del Piero, Zalayeta, Camoranesi, Mancini, Montella. Recuperi 2' pt, 4' st.

Si riportano gli articoli del 5 marzo 2005 disponibili on line sui siti della "Gazzetta dello Sport" e della "Repubblica", sulle polemiche del dopo partita.

GAZZETTA DELLO SPORT

I bianconeri vincono 2-1 all'Olimpico ma Cannavaro segna in fuorigioco e non c'era il rigore trasformato da Del Piero. Per la Roma aveva accorciato Cassano.

ROMA, 5 marzo 2005 - Missione compiuta per la Juventus, che riaggancia il Milan in vetta, per il terzo turno consecutivo di coabitazione forzata. I bianconeri passano infatti all'Olimpico, superando 2-1 la Roma in una gara nervosa e condizionata dagli errori dell'arbitro Racalbuto nella valutazione degli episodi-chiave della gara.

Del Neri e Capello confermano le formazioni previste alla vigilia: al tridente classico giallorosso (Montella-Totti-Cassano), si contrappone quello juventino, inedito in trasferta dal primo minuto (Del Piero-Ibrahimovic-Zalayeta). Il recupero di Thuram consente infatti a Capello di avvistare la difesa intorno ai quattro pilastri titolari, mentre a centrocampo Camoranesi, Emerson e Blasi garantiscono spinta e filtro al tempo stesso. E le scelte premiano il tecnico: dopo 11 minuti la Juventus riaggancia infatti il Milan, cui sono stati necessari 94' minuti per conquistare un vantaggio di tre punti. La gara delle ruggini vecchie e nuove non poteva avere svolgimento diverso: gara nervosa e tesa sugli spalti e in campo, con l'arbitro Racalbuto che sbaglia pure parecchie, decisive valutazioni.

Il possesso palla alla fine del primo tempo la dice lunga sulla gara: 9 i minuti a favore della Roma, 7 quelli di marca bianconera. Il resto è gioco spezzettato, singhiozzi di calcio, discussioni, falli e polemiche. Come quando la Juve si porta in vantaggio, sugli sviluppi di un calcio di punizione di Camoranesi: Pelizzoli dice di no al colpo di testa di Ibrahimovic, sbucca Cannavaro e realizza di testa. Il bianconero era però in fuorigioco. Cassano risponde al 39', su assist di Totti (Dacourt e De Rossi sono in fuorigioco, ma in posizione passiva). Altra discutibile decisione in occasione del calcio di rigore accordato alla Juve per fallo di Della su Zalayeta: il fallo pare esserci, ma è fuori area. Racalbuto assegna il penalty al 41', Del Piero lo realizza al 44': in mezzo è un assedio intorno al segnalinee Pisacreta, accusato dai giallorossi di non aver aiutato Racalbuto a prendere la decisione migliore. E il primo tempo si chiude con un tasso di nervosismo altissimo (e un pugno di Cufre sul volto di Del Piero non visto da Racalbuto).

La ripresa si apre con una doppia ammonizione ai danni di Blasi e Del Piero per falli non cattivi, poi la gara torna sui binari della correttezza, pur restando vibrante sul piano agonistico e avara di spunti su quello tecnico. Ma almeno le due squadre si affrontano giocando, con la Roma che spinge all'inseguimento del pareggio e la Juve abile nel frenare avversari e ritmo-partita. L'ingresso di Mancini (per Dacourt) aumenta il potenziale offensivo giallorosso, ma stavolta il brasiliano non riesce ad essere decisivo. La Roma insiste, la Juve non molla: alla fine le ammonizioni saranno dieci (equamente suddivise), ma il numero dei gol resta inalterato. E la Juve, col 2-1 in tasca, festeggia l'aggancio e può cominciare a pensare al Real, ospite al Delle Alpi mercoledì prossimo.

REPUBBLICA

Bianconeri vincono 2-1 e raggiungono il Milan in testa alla classifica. Gol di Cannavaro e Del Piero su rigore (dubbio). Ai giallorossi non basta Cassano. Juve spietata all'Olimpico alla Roma crollano i nervi. Incidenti fuori dallo stadio e rissa sfiorata tra Totti e l'arbitro sul finale.

ROMA - Il Milan chiama e la Juve risponde. Dopo il successo in extremis dei rossoneri a Bergamo la squadra di Capello era chiamata al successo pieno nella difficile trasferta dell'Olimpico contro la Roma. Obiettivo centrato ma i giallorossi avrebbero meritato qualcosa in più e sul rigore decisivo concesso ai bianconeri pesa un errore del direttore di gara. Sicuramente meglio la Juve nel primo tempo. Nella ripresa la squadra di Del Neri cerca di rimontare ma le idee non sono tantissime. In ogni caso non è stata affatto una bella partita. Grande nervosismo in campo e incidenti prime della partita fuori dallo stadio. Alla fine della gara Totti protesta veementemente contro Racalbuto e dalla panchina giallorossa lo stesso tecnico Del Neri e Vito Scala, preparatore atletico del giocatore, sono corsi a trattenere il capitano della Roma portandolo via. Tra i più nervosi, nella gran calca di persone che si avviavano agli spogliatoi, anche Antonio Cassano, trattenuto ancora una volta dagli inservienti giallorossi come già alla fine del primo tempo.

La partita. Nella Roma l'unica novità rispetto alla sconfitta a Palermo è il ritorno di Francesco Totti, che ha scontato il turno di squalifica. Regolarmente in campo De Rossi che è stato in dubbio.

Non cambia nulla rispetto alla vittoria col Siena Fabio Capello che conferma il tridente offensivo Del Piero-Zalayeta-Ibrahimovic. Indisponibile Pavel Nedved.

Grande coreografia all'Olimpico per una partita attesa da tanto tempo contro gli "odiati" ex Capello, Emerson e Zebina. Doveroso il minuto di raccoglimento, scandito da un grande applauso in onore di Nicola Calipari, l'agente del Sismi ucciso ieri in Iraq.

Buona la partenza della Roma che si mostra molto aggressiva e mette subito in difficoltà la Juve. Già dopo 5' avrebbe l'opportunità per passare ma la conclusione a botta sicura di Ferrari, che aveva raccolto una respinta di Buffon, trova il corpo di Emerson.

Sembra tutto perfetto in casa giallorossa e invece uno svarione difensivo consente alla Juve di passare in vantaggio. All'11': punizione di Camoranesi, Pelizzoli respinge il colpo di testa di Ibrahimovic, lasciato solo, ma non può far nulla su quello di Cannavaro. Erano due gli uomini liberi sul palo destro.

La Roma subisce il colpo, Totti resta per qualche minuto dolorante dopo uno scontro con Emerson e la Juve controlla bene, attua un discreto possesso di palla e cerca di verticalizzare. Non mancano gli scontri velenosi e Totti e Zebina sono i primi che vedono sventolarsi davanti il cartellino giallo.

La Roma non riesce a costruire gioco e servire adeguatamente Totti: per lui una serie di impossibili lanci lunghi. Ma anche la difesa della Juve paga molto caro il primo errore. Al 39' intelligentissimo lancio di Totti per Cassano che elude la tattica del fuorigioco. Per il barese è un gioco da ragazzi battere Buffon con un morbido piatto sinistro.

I giallorossi non hanno molto tempo per festeggiare perché al 41' Zalayeta viene atterrato da Dellas. Comunque era fuori area. Racalbuto si consulta anche con il suo collaboratore Pisacreta ma concede il rigore. Del Piero infila Pelizzoli alla sua destra. Il tempo finisce tra le proteste e un bruttissimo ceffone dell'argentino Cufre a Del Piero che incassa senza reagire.

Stesse formazioni al ritorno delle due squadre in campo ma poco dopo arrivano i primi cambi. Del Neri inserisce Mancini per De Rossi, mentre Capello tira fuori Del Piero e mette dentro Pessotto. La Roma comincia con maggiore determinazione ma è la Juve ad avere al 10' la prima buona occasione con Zalayeta. Bravo Pelizzoli a parare il suo sinistro ravvicinato.

I giallorossi comunque sono cresciuti ed evidenziano grande intensità e determinazione unita a un discreto pressing. La Juve fa fatica e non riesce più a fare pressione. La Roma sfiora il pareggio in un paio di occasioni ma il risultato non cambia.

(5 marzo 2005)

Nei giorni successivi all'incontro, le cronache sportive ancora si occupano della partita Roma-Juventus e della direzione di gara dell'arbitro RACALBUTO e con accuse lanciate da più parti nei confronti proprio di MOGGI, così emerge dagli articoli on line che seguono tratti dal sito della "Gazzetta dello Sport".

Il d.g. della Juve risponde così a Zeman. Sulla vittoria dell'Olimpico: "Meritata". "Il Milan? La fortuna aiuta gli audaci. Cassano ha un contratto con la Roma".

MILANO, 6 marzo 2005 - "Io non comando il calcio". Così Luciano Moggi replica alle dichiarazioni del tecnico del Lecce, Zdenek Zeman, rilasciate oggi alla Gazzetta dello Sport e ribadite anche a Stadio Sprint. "Io penso che guidare la Juve e avere figlio nella Gea sia importante", ha precisato il boemo. "Può darsi che il nome della Juve dia la possibilità di lavorare meglio, però a noi le difficoltà non mancano perché se la Juve arriva seconda non ha vinto, ma ha perso", ha replicato il direttore generale bianconero. Senza dimenticare di fare i complimenti a Zeman per il gioco espresso dal Lecce. Sul Milan risposta "moggiana": "La fortuna aiuta gli audaci".

Chiuso il siparietto, obiettivo sulla vittoria di Roma. "Noi abbiamo affrontato una partita di calcio come si deve. Sono contento della vittoria, l'abbiamo meritata", ha affermato, per poi fare una dedica ai tifosi giallorossi: "Il pubblico è stato eccezionale, si è comportato molto bene". E l'arbitraggio? "Non sono cose che dovete domandare a me. Cosa penso del sorteggio arbitrale? Non penso proprio niente".

Meglio disquisire di tecnica. Dice Moggi a proposito di Roma-Juve: "Noi abbiamo affrontato una partita di calcio come si deve. Avevamo chiesto a tutti di non reagire. Avete visto cos'è successo a Del Piero? Avete visto la presentazione delle squadre?... Se le cose stanno così, non è più una partita di calcio. Ieri ci sono state cose sbagliate da tutte le parti. Si può anche montare una partita, ma bisogna essere cauti". La vigilia, in casa giallorossa, è stata caratterizzata anche dalle dichiarazioni di Antonio Cassano. L'attaccante non ha escluso l'ipotesi di lasciare la capitale a fine stagione. "È un campione, ha un contratto con la Roma. Non vedo per quale motivo debba andare via".

Dopo Roma-Juventus di sabato torna d'attualità l'emergenza-arbitri. Ma anche la necessità di cambiare il sistema che ha prodotto questi risultati.

MILANO, 7 marzo 2005 - Ci risiamo con l'emergenza arbitrale, col gioco delle parti che fanno urlare allo scandalo. Ci risiamo con le insinuazioni sui complotti pianificati a tavolino. Il veleno attraversa piazze già calde e spogliatoi vicini alle crisi di nervi: stiamo giocando col fuoco. Il disastro di Salvatore Racalbuta in Roma-Juve dell'altra sera è solo la nuova punta dell'iceberg, il segnale allarmante di una situazione che può sfuggire di mano. C'è il forte rischio che l'emergenza arbitrale possa assumere proporzioni sempre maggiori da qui alla fine del campionato.

Non esistono formule magiche per risolvere il problema, ma una cosa è certa: il sistema che ha prodotto questi risultati va cambiato. Chi ha sbagliato deve pagare. Non solo gli arbitri, ma anche il potere che li governa deve riacquistare credibilità e legittimazione. Ormai resta poco tempo da perdere. Nel dibattito sul mondo arbitrale promosso in gennaio dal nostro giornale erano emerse alcune posizioni abbastanza chiare: no alla moviola in campo; ritorno alle designazioni; sì alla tecnologia che chiarisce se il pallone è entrato o meno in porta; sì ai due guardalinee dietro alla rete. Tutto questo va messo in pratica dalla prossima stagione, assieme a poderosi corsi di formazione e aggiornamento per gli arbitri.

Senza contare che c'è un fatto nuovo: finora il nome di Pierluigi Collina è stato speso come una foglia di fico dietro alla quale nascondere le pecche del sistema. Ma il problema è che di Collina ce n'è uno solo e da giugno non arbitrerà più. Basteranno il suo carisma e la sua equidistanza dai poteri forti per farne un buon designatore? Probabilmente sì, eppure la questione non riguarda solo le persone. Per uscire dall'emergenza il calcio ha bisogno di regole certe e di legalità. Gli arbitri devono potersi emancipare dai poteri forti (club più ricchi e influenti) che condizionano e determinano le loro carriere. Una struttura di autogoverno degli arbitri, impostata da Collina e autonoma da Leghe e Federcalcio, potrebbe finalmente liberare il campo dai mediocri e dalle sudditanze psicologiche che continuano ad avvelenare il calcio e i suoi campionati.

Come già segnalato in precedenza (vds conversazione di cui al prog. 4896), anche dalla conversazione che segue emerge, altresì, che il favoritismo degli arbitri nei confronti della Juventus è notorio nell'ambiente e soprattutto, fatto questo ancora più grave, è risaputo anche dal presidente federale CARRARO, responsabile della massima istituzione sportiva del calcio, ciò a riprova della solidità del meccanismo creato da MOGGI.

Il 6 marzo u.s. alle ore 14,29 (vds prog. 32727 utenza 335/64.... – **BERGAMO Paolo**) BERGAMO viene chiamato dal presidente federale Franco CARRARO, il quale con tono di voce adirato immediatamente redarguisce il suo interlocutore, sottolineando i favoritismi arbitrali fatti alla Juventus nell'incontro disputatosi il 5 marzo u.s. con la Roma e vinto dalla squadra bianconera “...ehh ma lei..io..pe..penso non so cosa devo dire..**BERGAMO!..io..io veramente non so cosa devo dire...io la vedo..lei mi chiede di vedere io la vedo..le dico mi raccomando..se c'è un dubbio per carità che che che che il dubbio non sia a co..a favore della Juventus dopo di che succede..gli dà quel rigore lì!?...” BERGAMO a tali parole tenta una difesa, non riuscendo però nel suo intento in quanto CARRARO continua nei suoi rimproveri, sottolineando ancora una volta i favoritismi fatti alla squadra di MOGGI ed in particolar modo lasciando trasparire che il risultato sia stato deciso dall'arbitro e non dal campo “...È al limite dell'area!..allora quando un arbitro dà un rigore al limite dell'area vuol dire che gli scappa che la Juventus voglia..debba vincere la partita!...”.**

La conversazione prosegue ed addirittura trascende anche in un linguaggio poco consono e più volte CARRARO sottolinea al suo interlocutore i favoritismi fatti alla Juventus dalla terna arbitrale nel corso del citato incontro (Roma-Juventus 1-2), ed il designatore BERGAMO tenta di giustificarsi, lasciando però trasparire anche nelle giustificazioni un atteggiamento pro-Juve “...io non ho sbagliato ieri presidente perchè RACALBUTO era preparato e ha sbagliato PISACRETA! Il rigore era un metro dentro...”.

La conversazione prosegue sempre sugli stessi toni finché s'interrompe poiché cade la linea.

La notorietà nell'ambiente calcistico della fedeltà dell'arbitro RACALBUTO al gruppo moggiano è tale che nel corso di una conversazione intercettata

successivamente il 7 maggio u.s., alle ore 12.06 (vds prog. 12661 – utenza 335/10.... in uso a Innocenzo MAZZINI) tra il presidente della Lazio LOTITO ed il vice presidente federale MAZZINI, porta il presidente bianco-celeste, tra i vari argomenti trattati nella conversazione, a lamentarsi della designazione di RACALBUTO per l'incontro Atalanta-Messina dello scorso 8 maggio, in quanto a dire del presidente LOTITO si voleva favorire il Messina, società che si rammenta essere vicina a Luciano MOGGI, in lizza con la squadra dalla stesso presieduta per la qualificazione alla "Coppa Uefa" "...Eh! Speriamo, speriamo bene, perché ..perché qui mo ti dico una cosa, è quel discorso che ti facevo, lo sai chi va a Messina col Mes.....<>>... Con l'Atalanta?...<>>... E forse hai capito tutto, basta, quindi io non ho le traveggole professore, nelle cose..non ho le traveggole..."

Ritornando alla gara Roma-Juventus, il giorno successivo all'incontro, Luciano MOGGI attesi gli sfacciati errori pro-Juventus commessi dall'arbitro RACALBUTO nel corso della gara, errori che per la loro macroscopicità potrebbero dare adito ad eccessivi sospetti suscettibili di minare il risultato raggiunto dalla squadra bianconera, passa alla tutela del fischietto fido, che viene assicurata, come di solito la compagine fa in questi casi, attraverso l'assoluzione emessa da "Il Processo di Biscardi" da parte dei BISCARDI e BALDAS nella trasmissione in parola.

Infatti, lunedì 7 marzo u.s., si badi bene alle ore 00,15 (vds prog. 1446 utenza 335/77.... in uso a Luciano MOGGI), vista la contestatissima partita vinta dalla squadra bianconera con la Roma, e viste le critiche ricevute dalle principali trasmissioni sportive domenicali, Luciano MOGGI pensa bene di chiamare il BISCARDI, senza tener conto affatto dell'orario, per impartirgli le giuste disposizioni per strutturare il palinsesto della trasmissione a favore dei suoi interessi e ovviamente tutta a difesa dell'arbitro RACALBUTO.

Immediatamente MOGGI fornisce a BISCARDI, che tenta di rassicurarlo, gli argomenti su cui deve soffermarsi ad inizio programma e di conseguenza convogliare il resto della trasmissione su tali argomentazioni: "...Ascolta, però tu adesso devi fa pure un'altra cosa, perché qui, ovviamente, ci vuole anche un certo....c'è una trattenuta di CUFRE'che era

rigore su DEL PIERO, ...CUFRE'-DEL PIERO rigore; DELLAS addirittura in un'azione ha fatto addirittura due rigori, uno su CANNAVARO ed uno su ...". BISCARDI immediatamente recepisce quanto disposto dal suo interlocutore ed a cui illustra il suo intendimento al fine di ricevere il placet "...poi faccio il fallo di CUFRE' da prova televisiva ...inc... su DEL PIERO ...inc... poi faccio vedè un altro rigore che aveva fatto di un altro e poi faccio vedè CANNAVARO eccetera! lo so sempre....con me non hai fregature!...<>>...io faccio un attacco a tutto spiano agli arbitri! Ce metto : RACALBUTO, (arbitro dell'incontro Roma-Juventus) l'arbitro del Milan, BERTINI (arbitro dell'incontro Atalanta-Milan), che BERTINI ha regalato la vittoria al Milan, poi ci metto DONDARINI (arbitro dell'incontro Sampdoria-Chievo) che ha fatto ripetere un rigore, tanto per far chiare le cose,... e poi ci metto l'arbitro che ha dato, che ha negato un goal alla Lazio...inc... che la palla era entrata di 48 centimetri!..." trovando d'accordo il MOGGI che dispone che venga anche sottolineato l'innocenza dell'arbitro "...perché..perchè..RACALBUTO è il meno colpevole, quello è un ambiente di matti, eh ?...". BISCARDI prosegue nell'illustrare al DG juventino come intende strutturare il palinsesto sottolineando anche che nel modo in cui lo ha pensato tutelerà gli interessi della squadra del suo interlocutore "...Così la Juventus sta sullo sfondo, non ci rimane per niente, questa è la paraculata che faccio!...". Il BISCARDI proseguendo nella conversazione ed al fine di far passare le sue tesi pro-juve, chiede al MOGGI aiuto relativamente agli ospiti da far partecipare alla trasmissione, invitando addirittura il predetto DG a contattare alcuni degli opinionisti fissi al fine di erudirli su cosa dire. MOGGI ovviamente si mostra disponibile alla richiesta ed addirittura invita il BISCARDI a far partecipare alla sua trasmissione Gianni DI MARZIO, notoriamente persona legata al DG juventino come già ampiamente segnalato.

La connivenza dell'arbitro RACALBUTO con MOGGI e la compagine associativa retta dal medesimo, già era emersa nel corso dell'incontro Cagliari-Juventus disputatosi il 16 gennaio 2005 e conclusosi tra aspre polemiche proprio a causa

del comportamento del direttore di gara, come segnalato specificamente nella ricostruzione di tale incontro.

MOGGI, già in quell'occasione al fine di difendere il fischietto fido RACALBUTO, si era attivato non solo dal punto di vista mass-mediatico, ma aveva attivato addirittura i massimi esponenti federali, quale il sodale GHIRELLI.

Infatti, lo strascico di tale incontro (19^ e ultima e ultima giornata di andata del campionato) è alimentato dalle dichiarazioni circa le invettive che l'arbitro dell'incontro avrebbe rivolto ai giocatori della squadra sarda, che il presidente cagliaritano rilascia alla stampa a fine partita. Ciò è motivo per Luciano MOGGI per diffidare l'apparato istituzionale ad intraprendere eventuali azioni nei confronti del direttore di gara nella persona di RACALBUTO, come si evince dalla conversazione del 19 gennaio u.s. tra il predetto e GHIRELLI (vds prog. 27540 utenza 335/53.... in uso a Francesco GHIRELLI), prima segnalata nel compendio di tale incontro, con cui il cui DG bianconero in questi termini si rivolge all'interlocutore.

Anche in quella occasione, Luciano MOGGI utilizza lo strumento mediatico nello stesso senso, per far assolvere l'arbitro da "Il Processo di Biscardi" attraverso la buona opera di Fabio BALDS (vds prog. 12547 utenza 335/80.... in uso a Luciano MOGGI).

La complicità di RACALBUTO con la compagine moggiana, emerge altresì anche da una conversazione intercettata il 4 dicembre u.s. alle ore 12,56 (vds prog. 6562 utenza 335/64.... in uso a Paolo BERGAMO) tra il designatore BERGAMO e il presidente della Reggina Lillo FOTI, la cui società si rammenta essere anch'essa vicina al gruppo moggiano. I due interlocutori inizialmente discutono sulle ultime evoluzioni delle vicende per l'elezione del presidente federale, e poi della vicenda che ha visto coinvolti i calciatori di origine russa BOUDIANSKI e ZEYTULAEV il cui ingaggio viene trattato dalla Juventus che poi trasferisce gli stessi proprio alla Reggina.

Prima di concludere la conversazione, FOTI pensa bene di chiedere al suo interlocutore, notizie sulla terna arbitrale che dirigerà il prossimo incontro della Reggina nel giorno successivo con il Brescia "...senti tutta apposto ?..." ricevendo le pronte rassicurazioni dal designatore "...per domani tutto preparato si si...<>>...stai tranquillo stai tranquillo !...". FOTI

nonostante le rassicurazioni ricevute chiede al designatore “...ti raccomando fagliela n'altra telefonata a questo qua perché...<<>>...senno l'ammazzo domani io !...” riferendosi all'arbitro RACALBUTO designato per l'incontro in argomento. BERGAMO oltre a fornire ulteriori rassicurazioni gli rappresenta anche “...eh ! E anche il numero uno poi..è apposto il numero due è n'amico insomma...è un bel..bel sodalizio eh !...” riferendosi ai due assistenti designati AYROLDI e AMBROSINO.

Sempre l'arbitro RACALBUTO, lo si segnala tra i direttori di gara più attivi ad ammonire diffidati o ad espellere calciatori di squadre che nel successivo turno giocheranno contro la Juventus, per cui dovranno fare a meno di tali calciatori perché squalificati, così come emerge dalla seguente tabella riepilogativa.

GARA PRECEDENTE	QUATERNA ARBITRALE	SQUALIFICATI	GARA SUCCESSIVA
MESSINA-REGGINA	Arbitro: RACALBUTO Assistenti: PISACRETA PAPI IV Ufficiale: MAZZOLENI P.	MESTO	REGGINA-JUVE
ROMA-PARMA	Arbitro: RACALBUTO Assistenti: PUGLISI CONSOLO IV Ufficiale: ROCCHI	PISANU CONTINI	PARMA-JUVE
SIENA-FIORENTINA	Arbitro: RACALBUTO Assistenti: PISACRETA BABINI IV Ufficiale: BRIGHI	PASQUALE	JUVE-SIENA

Il legame tra l'arbitro RACALBUTO e MOGGI trova riscontro anche nel passato, come emerge dalle cronache giornalistiche che vedono il predetto arbitro nel campionato 1997-98 autore di una clamorosa svista arbitrale: nell'incontro Juventus-Napoli sul risultato di 0-0 non vide un gol del napoletano Bellucci consentendo poi alla Juve di vincere.

Il periodo successivo all'8^ giornata di ritorno sino alla 12^ nella sua collocazione storica è segnato dall'impegno juventino nel secondo scontro diretto con il REAL MADRID, che è anche l'occasione per un incontro ravvicinato tra Luciano MOGGI e LANESE (vds prog. 35066 – utenza

335/54.... in uso a Luciano MOGGI), e soprattutto dall'acuirsi della fase politica che scaturirà nella riconferma di Adriano GALLIANI nelle elezioni per la presidenza della LNP del 23 marzo u.s.. Inoltre, nella serata dello stesso giorno della riconferma di GALLIANI, vi sarà un incontro a cena a Torino, tra Luciano MOGGI, Tullio LANESE e Pierluigi PAIRETTO.

Ancora, questo periodo è solcato dal secondo esame testimoniale reso da Maria Grazia FAZI il 12 marzo u.s., al Procuratore aggiunto di Torino, dr. GUARINIELLO, che segue quello dello scorso 25 febbraio.

Infatti, il 12 marzo u.s., alle ore 15,32 (vds prog. 1130 – utenza 0586/97.... in uso a Paolo BERGAMO) FAZI chiama BERGAMO per raccontargli l'esito del nuovo "interrogatorio" a cui era stata sottoposta dai PM di Torino coordinati dal Procuratore aggiunto, Dr. Raffaele GUARINIELLO.

In particolare, la FAZI riferisce a BERGAMO che il magistrato l'aveva informata che la sua posizione poteva mutare da persona informata sui fatti ad indagata se proseguiva a mantenere la propria linea in difesa dei due designatori e di MOGGI, però lei non aveva minimamente mutato la sua linea confermando integralmente le dichiarazioni già rese (25.02.2005).

I due interlocutori poi analizzano dal loro punto di vista chi ha interesse all'interno degli organi federali ha creare tale situazione, concordando entrambi sulla figura del presidente federale CARRARO.

Il momento politico, molto sentito dal gruppo moggiano per le ragioni anzidette, impegna massicciamente la macchina associativa su tale versante, come rilevano gli intensi e serrati contatti intercettati tra gli associati in quei giorni. (vds sezione dedicata - capitolo II)

L'attività che la compagine pone in essere viene compensata dagli sforzi profusi, in quanto riescono a sortire gli effetti desiderati, come emerge dalle conversazioni intercettate nella serata del 23 marzo u.s., stesso giorno della rielezione di GALLIANI, prima tra Luciano MOGGI e Fabio CAPELLO, al quale il predetto riferisce "...si... l'abbiamo mandata come volevamo noi, insomma!..." (vds prog. 38604 utenza 335-54.... in uso a Luciano MOGGI), e dopo tra il DG juventino ed il sodale MAZZINI, il quale chiedendo com'era andata l'assemblea federale, riceve la trionfalistica replica dell'interlocutore "...Come si voleva noi, chiaro?...Ehm...consigliere...

consigliere ANTONIO, tutto a posto!...” (vds prog. 29780 utenza 335-80.... in uso a Luciano MOGGI).

In tale contesto dunque, la Juventus disputa prima la partita di ritorno con il REAL MADRID (vinta per 2-0), occasione, come si è detto per l’incontro tra Luciano MOGGI e LANESE, il quale per tale incontro riceve dei biglietti che vengono ritirati da tale Piero BAISIZZO, (vds prog. n. 3467 – utenza 335/81.... e n. 78674 – utenza 335/75.... in uso a Tullio LANESE). Nella 9^ giornata, poi, vince per uno a zero nella trasferta contro il CHIEVO (arbitro PAPARESTA).

Nel successivo turno (10^ giornata di ritorno) disputatosi lo scorso 19 marzo e che precede di pochi giorni le elezioni per la presidenza della LNP, la Juventus batte per una rete a zero la Reggina (arbitro MESSINA), e prima dell’incontro viene intercettata tra Luciano MOGGI e PAIRETTO la conversazione che segue.

Il 15 marzo u.s., alle ore 13.32 (vds prog. 37330 - utenza 335/81.... in uso a Pierluigi PAIRETTO) Luciano MOGGI chiama Pierluigi PAIRETTO, al quale chiede in modo specifico se questi la sera sarebbe stato disponibile a sentirsi, alla risposta positiva del designatore, MOGGI gli dava l’orario: “...Io ti chiamo verso le dieci allora...”.

La stessa sera sulle utenze dei suddetti sottoposte ad intercettazione non è stato riscontrato alcun contatto tra loro, ad ulteriore conferma della disponibilità che essi hanno di utenze sicure, sfuggenti alle investigazioni in corso.

Dopo la 10^ giornata, il periodo che precede il turno successivo vede la riconferma di Adriano GALLIANI a presidente della LNP il 23 marzo u.s., e l’incontro nella serata dello stesso giorno tra Luciano MOGGI, Tullio LANESE e Pierluigi PAIRETTO, come si evince dalla sequenza dei contatti che si riporta qui di seguito.

Il giorno 22 marzo u.s. alle ore 13.30, (vds prog. 83623 – utenza 335/75.... in uso a Tullio LANESE) MOGGI invita LANESE a raggiungerlo l’indomani sera “Al Bollito”. Il Presidente non esita minimamente e risponde: “...vabbè và ora mi organizzo...”.

Alle successive ore 16.03, (vds prog. 39168 – utenza 335/81.... in uso a Tullio LANESE) LANESE chiede a PAIRETTO se domani sera anche lui parteciperà all'incontro, quest'ultimo conferma la sua presenza.

Alle successive ore 19.45, (vds prog. 83804 – utenza 335/75.... in uso a Tullio LANESE) LANESE conferma a PAIRETTO che domani sarà dei loro e prenderà il treno delle ore 19.00.

Ulteriori elementi che convergono sulla realizzazione di tale avvenimento, emergono dal traffico telefonico delle utenze monitorate in uso ai suddetti, in particolare di quella nella disponibilità di Tullio LANESE da cui è possibile rilevare la sua presenza nell'interland torinese, dove non risulta che egli abbia interessi particolari, atteso che lo stesso abita unitamente alla famiglia a Messina ove svolge anche l'attività lavorativa, ed inoltre nel centro piemontese non risulterebbero neanche interessi legati alla carica ricoperta dallo stesso nell'AIA-FIGC.

Dunque, il 23 marzo scorso, in una conversazione intercettata alle ore 14.12 (vds prog. 84072 utenza 335-75.... in uso a Tullio LANESE) il presidente dell'AIA riferisce all'interlocutrice che nella serata si sarebbe recato a Torino; a ciò si aggiunge che nell'arco serale dello stesso giorno, Tullio LANESE, in tre chiamate effettuate, aggancia altrettante celle insistenti nella zona di Torino, rispettivamente alle ore 20.24 (vds prog. 84360 utenza 335-75.... in uso a Tullio LANESE) viene attivata quella di Rivoli (To), alle successive ore 21.09 (vds prog. 4490 utenza 335-81.... in uso a Tullio LANESE) viene attivata quella di Rivoli (To) avente indicativo strada Del portone s.n.c., e alle ore 22.23 (vds prog. 84383 utenza 335-75.... in uso a Tullio LANESE), viene agganciata la cella di Vinovo (To), avente indicativo piazza Marconi.

Mentre per gli altri conviviali, Luciano MOGGI e Pierluigi PAIRETTO, la cui presenza è scontata nella zona di Torino, poichè abitano rispettivamente il primo nel capoluogo piemontese ed il secondo nella vicina cittadina di Rivoli (To), nelle telefonate che effettuano in quella sera agganciano anch'essi altrettanti celle dell'area torinese, anche se non coincidenti tra loro e con LANESE per il differente orario in cui risultano chiamate attraverso le utenze monitorate. Inoltre, nel corso della conversazione intercettata alle ore 22.50 tra MAZZINI e Luciano MOGGI (vds prog. 29780 utenza 335-80.... in uso a Luciano MOGGI) incentrata proprio sugli ultimi avvenimenti federali, si

percepisce dai rumori in sottofondo provocati dal brusio tipico dei piatti e dei bicchieri, nonché dalle voci avvertibili, che Luciano MOGGI si trova in un luogo chiuso verosimilmente con altre persone, agganciando per quella telefonata la cella di Tettineirotti (To), indicativo provinciale Rivalta Gugliasco (interporto city s.n.c.).

Ancora per Pierluigi PAIRETTO, in quella sera in due contatti intercettati rispettivamente alle ore 19.39 (vds prog. 39404 utenza 335-81... in uso a Pierluigi PAIRETTO) viene agganciata la cella di Rondissone (To), alle successive 20.03 (vds prog. 39414 utenza 335-81... in uso a Pierluigi PAIRETTO), viene attivata la cella di Nichelino (To).

GIORNATA DI CAMPIONATO	DATA E ORA INCONTRI	DATA E LUOGO SORTEGGI	INCONTRO	ARBITRO ASSISTENTI IV° UFFICIALE
11ª GIORNATA RITORNO	SABATO 02.04.05 (rinvia a Domenica 10.04.05 h 20,30)	VENERDI 01.04.05 COVERCIANO	FIORENTINA JUVE 3-3	COLLINA MITRO BIASUTTO MORGANTI

L'11ª giornata di ritorno, sortita nel pareggio con la FIORENTINA che sarà il secondo dei tre che conseguiranno al "...ceck..." a cui si è fatto riferimento prima, è preceduta anche dalla telefonata del 27 marzo u.s. di Maria Grazia FAZI a Luciano MOGGI, la quale chiama per gli "...auguri..." di Pasqua, mentre l'interlocutore si mostra molto sbrigativo riferendole che si sarebbero visti il mercoledì (vds prog. 40329 utenza 335-54... in uso a Luciano MOGGI).

Tale comportamento collima con la cautela dettata dalla situazione del momento derivante dalla seconda escussione della predetta in data 12 marzo u.s. da parte del Sostituto Procuratore di Torino, dr. GUARINIELLO, che seguiva quella del 25 febbraio scorso, in cui era stato escusso anche Manfredi MARTINO.

Il 29 marzo u.s., poi, alle ore 23.16 (vds prog. 5033 utenza 335/82... in uso a Maria Grazia FAZI) Paolo Bergamo chiama la FAZI, alla quale riferisce il contenuto di un colloquio che ha avuto con il presidente MORATTI riguardo al futuro delle designazioni arbitrali.

Il designatore riferisce quanto aveva rappresentato a MORATTI circa la posizione rivestita a livello internazionale dallo stesso e dal co-designatore PAIRETTO, che offrirebbe alla FIGC la possibilità nel caso di una loro sostituzione, di sfruttare il peso che rispettivamente i predetti ricoprono nella UEFA e nella FIFA, affidando loro degli incarichi nel settore tecnico. In proposito, nel mettere al corrente l'interlocutrice del colloquio, le riferisce di aver preso ad esempio la partita di UEFA che si doveva giocare a Milano, per la quale avrebbe disposto lui stesso la designazione dell'arbitro, per far comprendere incisivamente il tornaconto che ne ricaverebbero le società italiane, più che la FIGC.

Inoltre, BERGAMO informa la FAZI che di tale colloquio aveva informato anche "...il numero due(Luciano MOGGI ndr)..."

Dalla conversazione in esame, emergono gli elementi suscettibili di conferire la continuità al disegno criminale della compagine nell'ambito del settore arbitrale anche di fronte ad una sostituzione dei designatori, che in ogni caso possono incidere verso la classe arbitrale, e non solo, facendo leva sulle cariche ricoperte nelle federazioni internazionali.

Ritornando all'incontro, si segnala che la Fiorentina, nella rocambolesca partita pareggiata con la Juventus con il risultato di 3 a 3, è stata fortemente penalizzata poiché si è trovata a giocare senza due calciatori fondamentali nello scacchiere della formazione: il difensore VIALI ed il centrocampista OBODO.

I due calciatori viola, entrambi già diffidati, nel corso della partita contro l'Inter nella giornata precedente, disputatasi il 20 marzo u.s. e arbitrata da BERTINI, con assistenti COPELLI e CONTINI, furono ammoniti dall'arbitro nel corso di tale incontro, il difensore per gioco falloso ed il centrocampista per comportamento non regolamentare, come si evince dal tabellino dell'incontro.

TABELLINO DELL'INCONTRO INTER-FIORENTINA del 20.03.2005:

INTER-FIORENTINA 3-2 (primo tempo 1-1)

INTER: Toldo, J.Zanetti, Cordoba, Mihajlovic, Favalli, Van Der Meyde (38' st Emre), Veron, Cambiasso, Kily Gonzalez (23' st C.Zanetti), Cruz, Adriano (43' pt Martins).
A disp.: 15 Carini, 24 Gamarra, 13 Ze Maria, 32 Vieri). All.: Mancini.

FIORENTINA: Cejas, Ujfalusi, Viali (35' st Di Livio), Dainelli, Maggio, Donadel (32' pt Maresca), Obodo, Chiellini, Nakata, Pazzini, Miccoli (1' st Fantini).
A disp.: 22 Lupatelli, 19 Savini, 44 Piangerelli, 9 Riganò). All.: Zoff.

ARBITRO: Bertini.
ASSISTENTI: Copelli - Contini
IV UFFICIALE: Romeo

MARCATORI: nel pt 27' Cambiasso (I), 41' Pazzini (F); nel st 8' Veron (I), 20' Cordoba (I), 42' autorete Cordoba (I)

NOTE:
Ammoniti: Obodo (F) per comportamento non regolamentare e Viali (F) per gioco falloso.
Recupero: 3' e 4'.

*La diretta conseguenza dell'ammonizione patita dai due calciatori della Fiorentina, Obodo e Viali, è la squalifica per l'incontro successivo, ovvero **Fiorentina - Juventus**, così come disposto dal Giudice Sportivo dr. Maurizio LAUDI (pubblicato con il Comunicato Ufficiale nr. 285 del 29.03.2005 della LNP), con le seguenti motivazioni:*

SQUALIFICA PER UNA GIORNATA EFFETTIVA DI GARA

OBODO Christian (Fiorentina): per comportamento non regolamentare in campo; già diffidato (quarta sanzione);

VIALI William (Fiorentina): per comportamento scorretto nei confronti di un avversario; già diffidato (ottava sanzione)

Le particolari condizioni che hanno determinato tali ammonizioni suscitano l'attenzione anche da parte del dirigente milanista Leonardo MEANI a cui addirittura vengono segnalate dall'assistente di BERTINI: CONTINI.

Infatti, il 20 marzo u.s. alle ore 17,56 (vds prog. 1734 – utenza 335/77.... in uso a Leonardo MEANI) CONTINI, a pochi minuti dal termine dell'incontro della 10^ giornata di ritorno Inter-Fiorentina (3-2), telefona a MEANI per segnalarli l'ammonizione del calciatore viola VIALI che era diffidato e per cui non potrà giocare la prossima gara che la Fiorentina dovrà disputare contro la Juventus “...guardati l'ammonizione di VIALI...<>>...è diffidato !...”.

MEANI comprende immediatamente quanto evidenziatogli dal suo interlocutore, tant'è che chiede se l'ammonizione era stata “...ridicola...” e l'assistente replica consigliandogli di vedere le immagini e di trarre lui un giudizio.

Proseguendo MEANI chiede a CONTINI se ha riferito qualcosa all'arbitro BERTINI e ricevuta risposta negativa chiede se è stato ammonito anche qualche altro calciatore viola diffidato e CONTINI prima ride ed alla nuova richiesta del

suo interlocutore aggiunge “...il nero...OBODO...”. A tal punto il dirigente viola chiede se l’ammonizione comminata dall’arbitro ad OBODO c’era e l’assistente risponde “...OBODO è stato un tordo perché poteva ammonire anche MARESCA perché non rispettavano la barriera e poi MIHALOVIC ha buttato la palla contro OBODO e l’ha ammonito, ma guardati quella di VIALI...”. A quest’ultime parole MEANI, riferendosi all’arbitro dell’incontro, BERTINI, replica “...eh si son...è guarda non mi piace quel ragazzo lì anche lui eh !...” venendo interrotto da CONTINI che prima rimanda il giudizio su BERTINI all’indomani, però poi pone l’accento sui “...movimenti...” avuti dal predetto arbitro la sera precedente all’incontro “...ehh...poi ne parliamo domani ha avuto dei movimenti incredibili ieri sera poi stamattina...<>...ma prima andiamo poi non andiamo, vengo tardi, va bene io vengo tardi poi dopo è arrivato a Milano comunque alle sette perché me lo ha detto quello dell’albergo...<>...capito ? perché ieri sera doveva arrivare tardi e poi è arrivato alle sette non so dove cazzo sia andato. Comunque guardati l’ammonizione di VIALI...” ripetendo tale ultima frase più volte al MEANI.

Alle successive ore 18,42 (vds prog. 1753 – utenza 335/77... in uso a Leonardo MEANI) PUGLISI, primo assistente dell’incontro della 10^ giornata di ritorno Chievo-Brescia con arbitro COLLINA e secondo assistente CALCAGNO, telefona a MEANI per informarlo di avergli inviato una suoneria. Il dirigente milanista, approfitta della telefonata per informare l’assistente che nel corso dell’incontro Inter-Fiorentina sono stati ammoniti proprio i due calciatori viola già diffidati e che quindi entrambi non disputeranno il prossimo incontro Fiorentina-Juventus, lamentandosi in particolare dell’ammonizione comminata a VIALI “...due diffidati, due impallinati, uno ridicolo eh ! VIALI ...<>...eh attenzione con quel giochino lì sporco eh !!...<>...eh ancora gioca con la Juve domenica prossima aveva diffidati VIALI e OBODO....pum-pum...”.

La conversazione poi si sposta sulla prestazione del PUGLISI nel corso dell’incontro da lui diretto quale assistente e prima di concludere MEANI invita il suo interlocutore a visionare le immagini dell’ammonizione a VIALI, confidandogli anche “...comunque mi piacerebbe davvero fare un

controllo non so dalla sesta settimana giornata di andata ad adesso tutte le volte che una squadra ha un diffidato che incontra la Juventus la domenica dopo pum pum pum pum...vabbè...”.

GIORNATA DI CAMPIONATO	DATA E ORA INCONTRI	DATA E LUOGO SORTEGGI	INCONTRO	ARBITRO ASSISTENTI IV° UFFICIALE
12^ GIORNATA RITORNO	DOMENICA 17.04.05 15,00	VENERDI 15.04.05 COVERCIANO	JUVE LECCE 5-2	TREFOLONI CONSOLO GRILLI BERGONZI

Il percorso che porta alla 12^ giornata di ritorno, comporta sulla classifica del campionato la condivisione della prima posizione tra la Juventus e il Milan entrambe a 67 punti, l'Inter al secondo posto con 53 punti e l'Udinese al quarto con 49 punti.

La 12^ giornata, dunque, segna il momentaneo distacco della Juventus dal Milan, incontro preceduto dai consueti tra i membri del gruppo moggiano, i quali sono seguiti poi dal successo dei bianconeri, inoltre, per lo stesso turno la compagine prosegue il suo impegno a favore della Lazio nella gara con il Bologna (arbitro TAGLIAVENTO) che porta all'ennesima contestata vittoria dei laziali.

Anche qui, MAZZINI provvede a gestire analogamente alle due volte precedenti la situazione per la LAZIO, che parimenti produce la vittoria della squadra bianco-celeste che gli sviluppi della gara e le forti contestazioni connesse, rilevano ancora una volta la forzatura del risultato.

Infatti, lo svolgimento della gara registra prima il vantaggio del Bologna, raggiunto poi dalla Lazio grazie ad un contestato rigore che la lancia nel raddoppio vincente, e ancora un episodio di dubbia obiettività arbitrale segna l'incontro, come il lancio di un bengala sulla pista di atletica dalla curva laziale, che in base alle norme allora appena introdotte doveva comportare l'interruzione dell'incontro.

Il percorso che porta alla 12^ giornata, è ancora caratterizzato da un altro importante avvenimento, questa volta prettamente agonistico, che interessa la Juventus, come lo l'incontro di CHAMPIONS LEAGUE con il Liverpool dello scorso 13 aprile, che porterà all'eliminazione dei bianconeri da tale torneo.

Tale incontro, è preceduto dai consueti contatti tra Luciano MOGGI e LANESE, il quale anche per quella gara chiede numerosi biglietti al predetto, oltre ad un accesso auto allo stadio per il figlio ed un amico che beneficeranno di ottime poltroncine omaggio, avendo l'avvedutezza di chiedere al DG juventino di non far figurare il nominativo dello stesso, come richiesto le altre volte.

*In particolare, dai contatti che si riportano qui di seguito, emerge la sentita necessità di Luciano MOGGI di incontrarsi a Torino con LANESE, il quale quando poi revoca il precedente accordo, assicura che si sarebbero incontrati la settimana successiva proveniente da Milano, illustrando l'accorto itinerario per essere discreti negli spostamenti in modo da non lasciare traccia dei loro ritrovi. Il giorno 11 aprile u.s., alle ore 17.45 (**vds prog. 92382 – utenza 335/75... in uso a Tullio LANESE**) MOGGI avendo premura di incontrare LANESE gli domanda “...quando vieni su?...” quest'ultimo gli risponde che la sua intenzione era quella di partire dopodomani, ma purtroppo dovrà rinunciare essendo bloccato da un attacco febbrile, MOGGI, allora, persiste ed invita il Presidente dell'AIA a raggiungerlo almeno per il mercoledì. LANESE dal canto suo pur evidenziando alcune difficoltà assicura di potercela fare, anche se rappresenta a MOGGI che tanto è meglio vedersi dopo la partita; questo particolare trova il consenso del dirigente juventino che replica: “...ti parlo, dopo la gara poi ci vediamo...”. LANESE, trova ancora lo spunto per chiedere a MOGGI sei biglietti della partita; MOGGI nuovamente pronto gli mette a disposizione sei tribune numerate.*

*Alle successive ore 21.20, (**vds prog. 5914 – utenza 335/81... in uso a Tullio LANESE**) LANESE chiede a MOGGI qualche altro biglietto, magari delle tribune numerate, per suo figlio GIANMARCO; MOGGI mette ancora in mostra la sua disponibilità sostenendo di non aver alcun problema.*

*Il giorno 12 aprile u.s., alle ore 12.27, (il giorno prima dell'appuntamento che hanno fissato nel giorno precedente) (**vds prog. 5927 – utenza 335/81... in uso a Tullio LANESE**) LANESE partecipa a MOGGI che non potrà raggiungerlo a Torino; d'impatto MOGGI manifesta un evidente disappunto esclamando: “...nooo...mannaggia!!”. Solo le successive spiegazioni rese da LANESE tranquillizzano il DG juventino e mettono ancora in risalto il forte legame che lega il massimo esponente dell'AIA con la dirigenza bianconera. Infatti, LANESE nel giustificare la sua mancata presenza nel capoluogo*

piemontese progetta un guardingo itinerario per eludere il suo arrivo a Torino, sostenendo di arrivare a Milano per poi noleggiare un veicolo e quindi raggiungere defilato Torino, il tutto non prima di aver parlato con chi dovrà parlare.

Riflessione che trova l'ampio favore di MOGGI, che addirittura ritiene astuta la prospettiva di atterrare nell'area milanese, fattore importante per celare da occhi indiscreti la presenza del Presidente dell'AIA nell'aeroporto di Torino e verosimilmente anche per non destare sospetto al momento della contabilizzazione del biglietto aereo da parte dell'AIA-FIGC, o meglio LANESE può giustificare sicuramente un viaggio di carattere istituzionale a Milano, essendo tale città sede della LNP, mentre non potrebbe giustificare un viaggio a Torino per motivi istituzionali.

Il giorno 13 aprile u.s., alle ore 16.26, (vds prog. 6024 – utenza 335/81... in uso a Tullio LANESE) LANESE chiede ancora un contributo a MOGGI per ottenere un passi auto per lo stadio da recapitare a suo figlio GIANMARCO che sta arrivando da Milano, poiché non è stato incluso assieme ai relativi biglietti. MOGGI sempre ben predisposto gli risponde che provvederà subito a fargliene pervenire uno, sostenendo: “...non c'è bisogno che lui gli dica niente...”.

Alle successive, ore 20.35, (vds prog. 93361 – utenza 335/75... in uso a Tullio LANESE) il figlio GIANMARCO riferisce al padre di essere entrato direttamente allo stadio con la macchina e di essere seduto in un ottimo posto.

GIORNATA DI CAMPIONATO	DATA E ORA INCONTRI	DATA E LUOGO SORTEGGI	INCONTRO	ARBITRO ASSISTENTI IV° UFFICIALE
13^ GIORNATA RITORNO	MERCOLEDI 20.04.05 20,30	LUNEDI 18.04.05 ROMA	JUVE INTER 0-1	DE SANTIS M. MITRO GRISELLI RIZZOLI

La 13^ giornata di ritorno registra l'unica sconfitta della Juventus successivamente al “...ceck...” che consente al Milan vincente sul Chievo, di riagganciarsi al primo posto della classifica con 70 punti pari, seguita dall'Inter con 59, e dalla Sampdoria a 52.

In questo turno il discusso pareggio della Fiorentina con il Messina, segnerà un momento di ulteriore interesse investigativo, in quanto avrà inizio l'intervento della compagine a favore della squadra toscana, operazione che anche in questo caso sarà gestita da Innocenzo MAZZINI, vicenda che sarà oggetto in seguito di completa trattazione.

La partita con l'Inter, inoltre, è preceduta nelle ore precedenti all'inizio da serrati e cauti contatti tra Luciano MOGGI, LANESE e PAIRETTO per organizzare un incontro a breve tra loro, che sarà poi fissato per il 30 aprile u.s., così come si evince dalla sequenza che si riporta, ciò in coincidenza con la vigilia dell'incontro della Juventus con il Bologna dello scorso 1° maggio u.s..

Il giorno 20 aprile u.s., alle ore 17.35, (vds prog. 96264 – utenza 335/75.... in uso a Tullio LANESE), a poche ore dall'inizio degli incontri dell'13ª giornata di campionato del girone di ritorno (inizio ore 20,30), LANESE chiama PAIRETTO e facendo riferimenti a pregressi accordi già intercorsi tra i due e con MOGGI, così come si evince dallo stesso tenore della conversazione, gli chiede se l'incontro sia previsto per il pranzo in quanto deve urgentemente fare i biglietti prima che l'agenzia chiuda. Il designatore gli risponde di non saperlo, anche perché non è ancora riuscito a parlargli, ad ogni modo gli farà sapere prima possibile.

La persona con cui PAIRETTO non era riuscito a parlare è rivelata nella telefonata che di lì a pochi minuti effettua LANESE, ovvero alle ore 17.43, (vds prog. 33407 – utenza 335/80.... in uso a Luciano MOGGI) quando chiama MOGGI e gli esprime di aver pensato: “...con l'amico mio...possiamo fare domani all'una...”; MOGGI accoglie positivamente la proposta invitando, però, l'interlocutore ad anticipare l'appuntamento alle 10 e 30. LANESE si congeda dall'interlocutore approvando l'orario e segnalando che prenderà il primo treno utile.

Pertanto è chiaro a questo punto che l'appuntamento è tra MOGGI, LANESE e PAIRETTO in un convegno che si può definire tanto ingiustificabile quanto inquietante.

Dopo pochi minuti, alle ore 17.52, (vds prog. 45550 – utenza 335/81.... in uso a Pierluigi PAIRETTO) LANESE comunica a PAIRETTO che “lui” (n.d.r. MOGGI) ha approvato l'incontro per domani, anticipandolo, però, alle ore 10 e 30, perché impegnato, poi, in un'assemblea. Il designatore gli fa presente che

per lui non ci sono problemi ad assentarsi un'oretta, ma piuttosto manifesta la sua perplessità verso l'interlocutore che dovrà recarsi apposta a Torino per così poco tempo. Pertanto, dopo averne parlato, decidono di chiedere a "lui" (n.d.r. MOGGI) di posticipare l'incontro a domenica primo maggio.

Pertanto, alle successive ore 17.57, (vds prog. 33411 – utenza 335/80.... in uso a Luciano MOGGI) LANESE comunica a MOGGI che "loro" sono favorevoli a vedersi a cena sabato 30 p.v., indicando di aver scelto tale data soprattutto sulla base delle sue esigenze, sostenendo: "...no, no, tu non hai problemi perché giochi con il Bologna poi...". MOGGI accetta di buon grado accennando: "...Ah! Va bene, va bene..." .

Appena chiude il colloquio, alle ore 17.58, (vds prog. 96288 – utenza 335/75.... in uso a Tullio LANESE) LANESE è solerte nel riferire a PAIRETTO la conferma dell'incontro.

GIORNATA DI CAMPIONATO	DATA E ORA INCONTRI	DATA E LUOGO SORTEGGI	INCONTRO	ARBITRO ASSISTENTI IV° UFFICIALE
14^ GIORNATA RITORNO	DOMENICA 24.04.05 20.30	VENERDI 22.04.05 COVERCIANO	LAZIO JUVE 0-1	TREFOLONI STAGNOLI AMBROSINO DATILO

Dopo l'incontro perdente della 13^ giornata, essendo stata la squadra bianconera nuovamente raggiunta in vetta alla classifica dal Milan, analizzando la situazione venutasi a creare si rileva che mancano appena due giornate dallo scontro diretto con i rossoneri. Tale situazione induce il gruppo moggiano a mobilitarsi per tutelare le sorti del Campionato a vantaggio della Juventus, come rilevano gli intensi contatti e gli incontri tra gli associati, e gli eventi che ne conseguono.

In vista dell'incontro Lazio-Juventus del 24 aprile 2005, il primo ad attivarsi, nel tentativo di cercare consensi per la sua squadra, è il presidente biancoceleste LOTITO.

Infatti, il 21 aprile u.s., alle ore 17,15 (vds prog. 10500 – utenza 335/10.... in uso a Innocenzo MAZZINI) il presidente laziale telefona a MAZZINI e dopo un breve preambolo iniziale lo informa che "...il problema è domenica professore lo sai perché, perchè questi qua già si sono attrezzati e sa chi ! LUCIANONE...<>>...ciò LUCIANONE domenica io eh ..."

riferendosi ovviamente al prossimo incontro Lazio-Juventus. MAZZINI apprendendo che nel prossimo turno la Lazio giocherà contro la Juventus, scoppia a ridere vista l'assurdità della richiesta in considerazione che la squadra da sfavore sarebbe stata proprio la squadra al centro degli interessi associativi. LOTITO comprendendo il perché delle risate del suo interlocutore, replica "...e quindi mo vedrai perché...", lasciando trasparire che la terna arbitrale verrà sorteggiata ad hoc, ovviamente per favorire la squadra bianconera. I due poi proseguono la conversazione su altri argomenti.

Sempre lo stesso giorno, alle successive ore 23,38 (vds prog. 10544 – utenza 335/10... in uso a Innocenzo MAZZINI) MAZZINI telefona a MOGGI e lo deride per la sconfitta che i bianconeri hanno patito contro l'Inter. MAZZINI, proseguendo e facendo riferimento ad un pregresso contatto in cui il DG bianconero lo aveva cercato, gli chiede "...che mi volevi dire?...<>... m'hai detto ti devo parlare!...". A tal punto Luciano MOGGI mostra cautela nelle parole che pronuncia "...no no così mi faceva piacere...<>... confrontarmi con te...", che probabilmente gli deriva dalla notizia dell'azione giudiziaria in corso alla Procura di Napoli, in quanto considerando il periodo esso coincide con la presumibile notifica agli indagati della proroga delle indagini. I due interlocutori, poi, passano ad analizzare l'attuale situazione del campionato, ed in particolar modo delle condizioni fisiche dei calciatori del Milan e dei tre turni di squalifica (due giornate per il fatto violento, una giornata poiché calciatore ammonito e non espulso – già diffidato quarta sanzione) comminate proprio nello stesso giorno dal Giudice Sportivo al calciatore bianconero IBRAHIMOVIC a seguito della prova televisiva (Comunicato della LNP avente nr. 315 del 21.04.2005). Proseguendo MOGGI si lamenta con MAZZINI del fatto che la prova televisiva è stata suggerita al giudice sportivo dall'ambiente milanista e continuando nelle sue lamentele fa riferimento a presunti torti arbitrali patiti dalla sua squadra.

La conversazione all'apparenza sembra solo uno sfogo da parte di MOGGI con il sodale MAZZINI, ma di fatto contiene dei segnali che il DG bianconero, pur utilizzando la necessaria cautela per i motivi sopra esposti, lancia all'interlocutore in considerazione del fatto che lo stesso si trova a Coverciano

ove è in corso il raduno degli arbitri e ove il giorno successivo verrà eseguito il sorteggio degli stessi.

Il 22 aprile u.s., alle ore 09.36 (vds prog. 6661 - utenza 335/59.... in uso a Innocenzo MAZZINI) MAZZINI chiama GIRAUDO e dalla conversazione emergono ulteriori elementi di una esistenza longeva della compagine associativa e dei meccanismi di turbamento della regolarità delle gare prodotti dagli strumenti di cui si può avvalere.

Infatti, l'amministratore delegato juventino facendo riferimento all'esito negativo dell'ultima gara disputata con l'Inter il 20 aprile che, ha visto la squadra bianconera soccombere per una rete a zero, fa subito accenno alle composizioni arbitrali ed in particolare alla delusione che - si badi bene, per la prima volta, ciò a evidenziare dunque, un'antica connivenza - BERGAMO gli aveva provocato per aver designato per partita del Milan (Milan-Chievo 1-0 arbitro PAPARESTA – assistente BABINI e PUGLISI – IV Ufficiale GIRARDI) dei guardalinee come BABINI e PUGLISI, risaputamene tendenzialmente rivolti a favore dei rossoneri “...oltretutto devo dirti che per la prima volta in tanti anni ho avuto una delusione dal nostro amico Paolo è!...perchè mandare...dopo che SHEVCHENKO si lamenta, mandare BABINI e soprattutto PUGLISI al MILAN...no!...come si arrivi non mi è piaciuto!...è stata una cosa che mi ha deluso molto...”. GIRAUDO rimarca ancora il comportamento di BERGAMO aggiungendo che la designazione degli assistenti rientra nella diretta competenza decisionale di BERGAMO “...perché...quella...quella è la cosa che decide lui...inc...sui sorteggi va bene...questa è una cosa che decide lui...”. A tal punto, MAZZINI al fine di esaltare le capacità e soprattutto la potenza del gruppo, rimembra all'interlocutore l'ottimo lavoro fatto da BERGAMO per la partita SIENA-MILAN (0-3) appena disputata in data 17 aprile “...però...però devo dire a Siena il nostro amico è stato eccezionale è!...”.

Infatti, la composizione arbitrale per quella gara era costituita dall'arbitro COLLINA, assistito dai guardalinee FARNETI e BAGLIONI, il quale nel corso della gara ha segnalato il fuorigioco di SHEVCHENKO che è valso l'annullamento del goal segnato dallo stesso al 10° minuto del primo tempo. Tale richiamo suscita la soddisfatta conferma di GIRAUDO “...Sì! No, no io

dico è stato eccezionale poi dopo...dopodiché come uno si lamenta voglio dire...".

Ancora fanno riferimento agli arbitri con MAZZINI che dice "...no più che altro era rimasto invece deluso dal nostro fischietto!...quello che tu hai detto che è sfortunato...", alludendo con ogni probabilità a Massimo DE SANTIS in quanto risulta essere l'arbitro dello "sfortunato" incontro che la JUVENTUS ha appena disputato con l'INTER.

Dunque, gli interlocutori cambiano argomento con MAZZINI che sposta la discussione sul doping.

Anche la conversazione sopra riportata, contiene dei precisi segnali che questa volta GIRAUDO lancia sempre a MAZZINI in vista del sorteggio arbitrale che di lì a qualche ora si terrà proprio presso il Centro Tecnico Federale di Coverciano (inizio sorteggio ore 11,00) e dove sono presenti gli arbitri e ovviamente i designatori in occasione del raduno.

Il giorno successivo (23 aprile u.s.), alle ore 11,03 (vds prog. 10735 – utenza 335/10.... in uso a Innocenzo MAZZINI) LOTITO chiama MAZZINI e dopo averlo informato che il giorno prima era stato in compagnia di FERRI, passa al reale motivo della telefonata, ossia l'arbitraggio del prossimo incontro che la Lazio dovrà disputare all'Olimpico contro la Juventus.

I due interlocutori adoperano assoluta cautela nel parlare dello scottante argomento, utilizzando un linguaggio criptato o meglio allegorico, intendosi perfettamente se pur nessuno dei due citi espressamente l'oggetto della discussione.

Infatti, LOTITO esordisce "...ma che mi dici delle previsioni del tempo ?..." e MAZZINI risponde "...le previsioni del tempo sonooo...incerto, tempo incerto..." ed all'esclamazione di disappunto del suo interlocutore, aggiunge "...perché l'uomo è molto bravo quello fa le prev...le previsioni, eehhh?...".

Il presidente biancoceleste a tale frase replica, chiedendo "...ma non è uno dei tre è dell'Ave Maria, no ? Quello con la "D", quello con la "R", quello con la "P"...", indicando in questo modo con ogni probabilità i tre arbitri papabili per la gara in questione, ricevendo risposta negativa da MAZZINI "...noo, no, lui è un uomo che..voi dovete cercare di aiutare in tutti

modi perché no ha, ha dei brutti passat...ha un brutta passato, tu lo sai con voi...” e LOTITO già presagendo oscuri disegni contro la sua squadra a favore di quella juventina, risponde “...eehh...allora l’hanno messo apposta...” venendo corretto da MAZZINI “...no, se non lo vinci di cos, di, di ..perché lui è molto amico del tuo allenatore eh ?...<>...Eh ! perché lui è di lì, di dove è stato lui ...” riferendosi alla città di Siena ove prima della Lazio allenava PAPADOPULO, tant’è che il presidente biancoceleste precisa “...ah ! Dove panforte ?...” ricevendo l’assenso di MAZZINI che gli aggiunge anche “...tu non hai TREFOLONI , tu non hai TREFOLONI ?...”. LOTITO risponde di non saperlo, aggiungendo anche “...che cazzo ne so, io neanche lo so, mo te lo dico ...-inc-...e, e allora è quello che ci rompe il culo questo ?...” e MAZZINI replica raccomandando di trattare assolutamente bene l’arbitro TREFOLONI senza fare polemiche e sottolineando più volte che “...è un grande amico mio...” proseguendo fino al termine della telefonata con tali raccomandazioni.

Il 26 aprile u.s., quindi il martedì successivo all’incontro disputato dalla Lazio contro la Juventus e perso per 1 a 0, alle ore 10,53 (vds prog. 11035 – utenza 335/10... in uso a Innocenzo MAZZINI) MAZZINI telefona a LOTITO e lo richiama fortemente per le dichiarazioni rilasciate nei confronti del direttore di gara TREFOLONI “...non puoi mica fare queste piazzate !...” e di fronte al tentativo di giustificazione del suo interlocutore, ribadisce “...non si può fare neanche quello che avete fatto voi !...”, con diretta allusione alle manovre associative poste in essere anche nella gara appena disputata per favorire la Juventus.

A tal punto LOTITO cerca di giustificarsi “...Avemo fatto voi!...io non ho fatto niente personalmente non fatto nemmeno riferimento...non ho ho parlato ne di arbitro ne de(inc.).... Se tu hai visto!...io ho detto però che na cosa di questo genere non si puo fare!...Fini...Gianfranco Fini si è alzato ...attaccato a mese né andato e ha dettoquesta è una preso per il culo e noi che stamo a vedè ste caz....stè cose!...ma quello che ha fattoguarda tu dovevi stà li dal vivo quello che ha fatto non ha logica di nessun tipo!...perché non è il riogore...perché il rigore è un aspetto....no va bè il rigore nun mè l’ha dato un rigore netto ...non è questo...ma

quello che ha fattoquesto ha lavorato totalmente contro la Lazio!....cioè dal primo minuto fischiava le punizioni a favore nostro le fischiava contro....quando la palla superava la metà...che il centrocampio andava verso la porta loro o fischiava un fuorigioco inesistente o fischiava falli inesistenti!...”. MAZZINI, però, continua nel suo richiamo e cerca di fargli capire, utilizzando una metafora da cui si comprende che non sempre può essere aiutato ed a volte bisogna anche cedere, anche in considerazione che l'avversario era la Juventus di MOGGI “...Claudio ...Claudio...io non sono assolutamente d'accordo su codesto tipo di comportamento ! te lo dico con amicizia che ci lega ...perché una volta tocca a correre alla lepre una volta ...”.

LOTITO cerca ancora di giustificarsi ma MAZZINI non indietreggia nelle sue posizioni ed anzi rincarare la dose del richiamo, specificandogli anche che “...Io l'ho vista tutta e non mi è sembrata quello che tu dici te!..resta il fatto...resta il fatto...che comunque che Matteo TREFOLONI è un mio amico e resta un fatto sicuro! Naturalmente come tutti gli amici...possono sbagliare ...possono delle volte non fare bene....però resta il fatto che Matteo TREFOLONI è un amiconon è stato amico questa volta lo può essere un'altra volta!...”.

Il presidente biancoceleste a tale richiamo cerca di giustificarsi sia criticando fortemente l'arbitraggio e citando anche il comportamento tenuto da MOGGI e GIRAUDO al termine della partita “...Non m'è so spiegato....forse nun m'è so spiegato ...io...io non ho fatto dichiarazioniavevi visto....(inc.)...io non ho parlato ...io ho detto....leggitì le dichiarazioni mie....ora basta con questi sistemi vanno cambiati radicalmente...ti dirò di piùpoi va bè lo saise n'era uscito ANTONIO e LUCIANO...io stavo dietro a loro..ridevano come matti ...hai visto cosa ha fatto l'arbitro ...gli ha rotto il culo e ridevano...io stavo dietro a loro! ma io dico...io non sto discutendo...forse non mi sono spiegato ...io che cosa sto discutendo...sto discutendo della misura ...che è una cosa diversa!....cioè dire...voi aiutarlo...aiutalo e nun me rompe il ca....cioè hai capito....nun m'è dai il rigore ...netto....nun poi arbitrà tutta la partita con ...con ...con...lo scopo solo esclusivamente di

far segnare la Juve ed evitare che segnasse la Lazio....perché non è possibile questo no!...hai fischiato tutti i falli...tutti controoh ma fatalità c'ha ammonito tutti e quattro i diffidati su undici giocatori c'ha ammonito i quattro i diffidati...ma guarda un po' che strano oh! Cazzo!...è ma non ho sapevo....su undici giocatori ha ammonito tutti e quattro i diffidati ...che saltano tutti Lecce che sono Dabò, Siviglia, Filippini e ...come cazzo si chiama quell'altro importante nostro...". MAZZINI rimane fermo sempre sulle sue posizioni tant'è che LOTITO sposta il discorso sul piano squisitamente sportivo.

Infine, sempre il presidente biancoceleste in cerca di consensi per il futuro, afferma **"...mo speramo da ripara' sti danni che m'hanno massacrato..."** frase che suscita l'immediata ed eloquente esclamazione **"...giovedì!"** da parte del MAZZINI che comprende perfettamente il tema cui si rivolge il suo interlocutore, ossia il direttore di gara per il prossimo incontro, tant'è che alla conferma di LOTITO, aggiunge **"...parla poco per telefono...ciao..."**, visto lo scottante argomento verso cui si avviava la conversazione. Infatti, il vice presidente federale fa riferimento a giovedì 28 aprile u.s., data in cui gli arbitri si riuniranno a Coverciano per il raduno, mentre il giorno successivo verrà eseguito il sorteggio degli arbitri per le gare della 15^a giornata del campionato di serie A. MAZZINI.

Sempre lo stesso giorno alle ore 17,25 (vds prog. 11150 – utenza 335/10.... in uso a Innocenzo MAZZINI) MAZZINI riceve una telefonata da parte dell'amministratore delegato della Juventus Antonio GIRAUDO.

Il vice presidente federale, dimostrando una grossa reciprocità con il suo interlocutore, approfitta della chiamata per informarlo di aver ricevuto poco prima una telefonata dal presidente della S.S. Lazio, Claudio LOTITO e per lamentarsi dei comportamenti tenuti dallo stesso anche in considerazione del fatto che **"...e no senti...io tra l'altro mi sono rotto i coglioni di aiutare le teste di cazzo..."** trovando perfettamente concorde GIRAUDO che tra l'altro aggiunge anche **"...è stato utile in fase..fase di elezione di Lega...<>>...adesso fuori dai coglioni !...perchè questo qui effettivamente è un poco di buono !..."**, rimarcando in tal modo la lucida politica di scambio alla base strategia della compagine per il controllo del sietama calcistico.

Proseguendo nella conversazione MAZZINI informa GIRAUDO di essere a conoscenza che LOTITO avrebbe riferito a GALLIANI che lui aiuterebbe la Juventus “...Perché poi è andato a fa dei discorsi stupidi a Galliani....<<>>... Gli ha detto che io aiuto voi ... e perché....perché sono piu amico vostro che di lui ...” e GIRAUDO sul punto lo rassicura definendo il presidente biancoceleste un imbecille.

MAZZINI, poi, pensa bene di informare il suo interlocutore dei contatti avuti con i DELLA VALLE, i patron della Fiorentina, che si sono rivolti a lui per evitare la retrocessione della squadra toscana nella serie inferiore.

La conversazione poi si sposta per pochi attimi sul futuro incontro che la Fiorentina dovrà disputare contro il Milan, per poi cambiare totalmente argomento, poiché i due disquisiscono sul prossimo consiglio federale e sul comitato di gestione in cui è stato inserito il presidente del Piacenza (Fabrizio GARILLI), persona non gradita ad entrambi. Infine, i due si accordano di fissare un incontro con Carlo TAVECCHIO (che sarà riconfermato presidente della Lega nazionale dilettanti con il sostegno del gruppo moggiano) per concordare le future nomine sia in ambito federale che in lega.

Anche nella successiva conversazione delle ore ore 20,08 (vds prog. 11205 – utenza 335/10.... in uso a Innocenzo MAZZINI) tra LOTITO e MAZZINI, quest’ultimo riaffronta tra i vari argomenti ancora una volta quello relativo alla direzione di gara di TREFOLONI.

In particolare, MAZZINI, come aveva fatto nella conversazione segnalata in precedenza (vds prog. 11035 – utenza 335/10.... in uso a Innocenzo MAZZINI) prosegue nel suo forte richiamo sia per gli atteggiamenti tenuti nel corso del predetto incontro da LOTITO e dal tecnico biancoceleste PAPADOPULO, sia per le dichiarazioni rilasciate da entrambi al termine della gara. LOTITO cerca di giustificarsi e MAZZINI ancora una volta cerca di fargli capire che non può pretendere sempre di essere aiutato ed a volte deve cedere adoperando delle metafore molto calzanti “...Io te lo detto ...e perché quando poi questo è un ambiente difficilissimo ...ha delle sue regole dove un giorno corre la lepre un giorno corre il canete non puoi pretendere di fare sempre il cane ...perché non va bene!...”.

La conversazione prosegue sullo stesso tema, con i forti richiami del MAZZINI ed i tentativi di giustificazione di LOTITO e l'asprezza dei rimproveri del MAZZINI si evincono anche dalla richiesta che ad un tratto il LOTITO fa al suo interlocutore "...si ma mo che è successo !..." ed alla risposta del vice presidente federale che non è successo nulla, replica "...ma insomma è cambiato qualcosa da stamattina...da ieri...!...<>>...no ti perché sento strano..." e MAZZINI risponde di essere dispiaciuto della situazione venutasi a creare a seguito dell'incontro in argomento.

I due poi proseguono nella conversazione e quasi litigano così come si evince dai toni, in particolare, il motivo del del disaccordo è provocato dalle affermazioni di LOTITO secondo sulle manovre della compagine relative all'incontro in argomento, in cui il presidente laziale scorge i disegni finalizzati non solo a favorire la Juventus, ma anche il collegato Messina per la qualificazione in Coppa Uefa.

Lo svolgimento della gara, anche in questo caso presenta episodi che la connotano di elementi che rilevano la forzatura del risultato sportivo fatto convogliare verso la vittoria della Juventus, con quattro ammoniti laziali facenti parte dei settori più importanti del dispositivo, due per la difesa e due per l'attacco, cui si aggiunge la mancata espulsione del giocatore juventino TACCHINARDI, "graziato" dall'arbitro TREFOLONI, e la mancata concessione alla Lazio di un rigore per il netto fallo subito da Emanuele FILIPPINI.

In merito all'incontro in argomento, si riportano il tabellino e l'articolo del 24 aprile 2005 disponibile on line sul sito "Repubblica.it". no

TABELLINO DELL'INCONTRO

LAZIO-JUVENTUS 0-1

LAZIO: Peruzzi (1' st Casazza); Oddo, Couto, Siviglia, Zauri; E.Filippini, Giannichedda, Dabo, Cesar (31' st A.Filippini); Di Canio (1' st Bazzani), Rocchi.

In panchina: Oscar Lopez, Seric, Liverani, Muzzi. Allenatore: Papadopulo

JUVENTUS: Buffon; Pessotto, Thuram, Cannavaro, Zambrotta; Camoranesi, Tacchinardi, Blasi, Nedved; Del Piero (16' st Olivera, 39' st Kapo), Zalayeta.

In panchina: Chimenti, Birindelli, Masiello, De Ceglie, Paolucci. Allenatore: Capello

ARBITRO: Trefoloni

ASSISTENTI: Stagnoli-Ambrosino

IV Ufficiale: Dattilo

RETE: 40' st Nedved

NOTE: Serata tiepida, terreno in buone condizioni. Spettatori: 55.000. Ammoniti: Tacchinardi, Siviglia, Thuram, E.Filippini, Cannavaro, Oddo, Dabo. Angoli: 7-2 per la Lazio. Recuperi: 3' pt e 1' st.

LA REPUBBLICA

La Lazio gioca bene ma si deve inchinare ad uno straordinario Nedev autore di una grande gara e del gol partita. Del Piero fuori dopo pochi minuti La Juventus batte la Lazio e riaggancia il Milan in testa

ROMA - Con un gol di Pavel Nedved, la Juve risponde al "Diavolo" e torna ad affiancarlo in testa alla classifica, ma battere la Lazio di oggi è stato tutt'altro che facile. La vittoria è arrivata soltanto all'ottantesimo grazie a una splendida azione del campione di Cheb che, dopo un'ora in difficoltà, ritrova tutta la sua esplosività e la sua classe e trascina la Juve in testa alla classifica. E dire che non sembrava la serata della Vecchia Signora costretta a vincere per tenere il passo del Milan, ma all'Olimpico senza Zebina, Emerson, Appiah, Trezeguet ed Ibrahimovic.

Assenze più che pesanti, in avanti coppia obbligata Zalayeta-Del Piero, ma il capitano al 16' del primo tempo viene sostituito. Questa volta, però, non per l'ennesima scelta tecnica di Capello, è lo stesso Del Piero a tirarsi indietro per infortunio.

Juve senza attaccanti, Capello fa entrare Olivera e cambia schema passando al 4-2-3-1 con Olivera, Nedved e Camoranesi alle spalle di Zalayeta. Meno problemi per Papadopulo che recupera in extremis Peruzzi e Couto e che schiera in avanti, al fianco di Rocchi, l'ex Di Canio che darebbe chissà cosa per battere Capello. Ritmi alti, grande agonismo, ma poca qualità: Giannichedda e Dabo da un lato, Tacchinardi e Blasi dall'altro, sono giocatori bravi solo a distruggere e non a costruire ed è quindi dura vedere azioni da gol e spettacolo.

Nella Juve Camoranesi e Nedved non incidono più di tanto, così come dall'altra parte Cesar e Di Canio. Gara difficile per Trefoloni, un arbitro che ha precedenti non proprio incoraggianti con la Lazio. Gara con cinque cartellini gialli nei primi 45' e i biancocelesti che protestano per la mancata espulsione di Tacchinardi (ammonito al 1' e poi graziato da Trefoloni in un paio di occasioni) e per un rigore su Emanuele Filippini che, in realtà, non c'era. Tanti fischi, moltissimi calci e poco

calcio giocato per un primo tempo che si chiude sullo 0-0.

Nella ripresa, due novità nella Lazio: Peruzzi non ce la fa e lascia spazio al terzo portiere Casazza, in avanti va fuori Di Canio, al suo posto Bazzani. Capello non cambia nulla, anche perché in panchina ha pochissime soluzioni (tre Primavera, Birindelli e Kapo). Avvio da brividi per Casazza che al 2' rinvia su Olivera e rischia di incassare un incredibile gol, ma anche nella ripresa la partita non decolla.

La Juve cerca di fare la partita, la Lazio di colpire in contropiede, in fondo se c'è una squadra costretta a vincere è la Juve, anche se pure la Lazio ha bisogno di punti per inseguire l'Uefa. Possesso palla nettamente a favore dei bianconeri, ma lo 0-0 sembra un risultato difficile da schiodare vista la "leggerezza" dei due settori offensivi e la poca creatività dei centrocampisti. La prima mezzora della ripresa regala un passaggio di Bazzani per Buffon e due "tiracci" di Zambrotta e Olivera.

La Juve pressa, chiude la Lazio nella propria metà campo, Zalayeta non è Ibrahimovic, Olivera non è Del Piero, Camoranesi è stanco, ma Nedved comincia a crescere. E' lui a mettersi la Juve sulle spalle negli ultimi venti minuti, è lui, con una splendida percussione in area e un sinistro di rara precisione, a regalare alla Juve tre pesantissimi punti che permettono alla Vecchia Signora di agganciare il Milan.

La Lazio non ci sta, Buffon compie un miracolo all'88' sulla punizione di Oddo, poi tanto nervosismo. Trefoloni concede un solo minuto di recupero, ma fischia la fine con qualche secondo d'anticipo. La Juve vince, ritrova la "furia cieca" di Nedved e il carattere di sempre, quello che era mancato nelle ultime partite.

(24 aprile 2005)

GIORNATA DI CAMPIONATO	DATA E ORA INCONTRI	DATA E LUOGO SORTEGGI	INCONTRO	ARBITRO ASSISTENTI IV° UFFICIALE
15ª GIORNATA RITORNO	DOMENICA 01.05.05 15,00	ENERGIA 29.04.05 ROMA	JUVE BOLOGNA 2-1	MESSINA MAGGIANI CAMEROTA MAZZOLENI M.

Dopo l'incontro vinto dalla Juventus contro la Lazio, il periodo che precede il successivo turno di Campionato contro il Bologna prima dello scontro diretto con il Milan, è segnato dai contatti a vario livello tra i membri della compagine moggiana, che portano all'incontro tra Luciano MOGGI, GIRAUDO, LANESE e

PAIRETTO che avrà luogo lo scorso 30 aprile, al quale consegnerà poi la vittoria juventina sulla squadra bolognese.

In questo periodo si avrà in successione, come nella sequenza che si riporta in seguito, che nella sera del 28 aprile u.s., che precede la mattinata del 29 in cui si svolgeranno i sorteggi della 15^ giornata di ritorno, la moglie di BERGAMO chiama quest'ultimo, e la donna come dimostrato in precedenza, in maniera molto avveduta informa il marito di aver dimenticato il telefono giusto a casa, dove è stato chiamato, riferendogli che avrebbe dovuto richiamare lui la persona che entrambi intendono, badando bene di non fare mai riferimenti specifici. Dopo qualche ora, nuovamente BERGAMO e la moglie si sentono, la quale fornisce al marito il numero a cui dovrà chiamare la persona che lo cerca il giorno seguente (quello in cui dovranno svolgersi i sorteggi).

Ancora, nella sera del 30 aprile in cui avrà luogo il citato incontro, si rileva un'attività a tutto campo tra i membri della compagine infatti alle ore 19.11, poco prima che alle successive 20.30 si disputerà l'anticipo serale del sabato tra Fiorentina e Milan, MAZZINI chiama BERGAMO con il quale parlano delle modifiche apportate al regolamento dell'AIA da LANESE nel senso che avevano concordato.

Nell'occasione il vice presidente federale lancia precisi segnali al designatore perché non si abbassi il loro sostegno in quella particolare fase del Campionato, nei confronti dei consociati Luciano MOGGI e Antonio GIRAUDO facendo riferimento allo scenario in evoluzione con l'incontro del Milan che si sta per disputare.

Il 27 aprile u.s., alle ore 09.37, (vds prog. 98448 – utenza 335/75.... in uso a Tullio LANESE) LANESE chiede a PAIRETTO se sia tutto confermato perché dovendo partire domani mattina ha bisogno di organizzare il programma. Il designatore gli risponde che è rimasto tutto inalterato e l'incontro è previsto per l'ora di pranzo.

Non ancora pienamente soddisfatto, alle successive ore 17.03, (vds prog. 1494 – utenza 335/54.... in uso a Luciano MOGGI) LANESE, avendo necessità di prenotare l'aereo, chiede a MOGGI la conferma per l'appuntamento di sabato 30 all'ora di pranzo, il quale risponde senza alcun indugio "...confermato, confermato...".

Alle successive ore 18.16, (vds prog. 98724 – utenza 335/75.... in uso a Tullio LANESE) LANESE conferma a PAIRETTO l'appuntamento, comunicandogli nel contempo gli orari dei voli aerei.

Il giorno seguente, 28 aprile u.s., nella conversazione intercettata alle ore 19.39, (vds prog. 99154 – utenza 335/75.... in uso a Tullio LANESE) LANESE fa presente a PAIRETTO che domani sera si recherà a Perugia, ma rientrerà a Roma la sera stessa, da dove, l'indomani, ripartirà per Milano con il volo aereo delle 08.50. Lo stesso LANESE, inoltre, accenna al designatore il fatto dei provvedimenti della disciplinare, poi, gli chiede dei consigli su come fare a chiedere alcune magliette “...no avevo bisogno delle magliette, vabbè poi ne parlo...con...come faccio prima non glielo posso dire...come faccio a...” PAIRETTO dimostrando una piena padronanza della situazione, messo in evidenza dalla sicurezza che esterna “...si,si,si...mi dici più o meno cosa, quante erano?...” e LANESE a questo punto gli indica esattamente il numero e le magliette desiderate: “...due o tre...dello squalificato e del capitano se era possibile...” (riferendosi sicuramente al capitano della Juventus ed allo squalificato Ibrahimovic), ricevendo la disponibilità dell'interlocutore.

Il 30 aprile u.s., alle ore 11.13, (vds prog. 99813 – utenza 335/75.... in uso a Tullio LANESE), giorno stabilito per l'incontro, LANESE è a Milano, e questo fatto è convalidato dalla telefonata che lo stesso effettua a sua moglie allorquando la informa di essere arrivato nel capoluogo lombardo e che proseguirà il viaggio per andare “...là...” (Torino ndr), dando per scontato che anche la moglie sia perfettamente a conoscenza dell'incontro che il marito ha programmato con MOGGI e PAIRETTO.

Sempre lo stesso giorno vengono intercettate ulteriori conversazioni che forniscono la conferma dell'avvenuto incontro, in quanto si evince che LANESE e PAIRETTO sono insieme ed in particolare si segnala la conversazione intercettata alle ore 12.41, (vds prog. 7262 – utenza 335/81.... in uso a Tullio LANESE) in cui LANESE comunica a GIRAUDO che lui e PAIRETTO sono arrivati “...e se va alla porta, noi siamo là...”; il dirigente juventino gli risponde che tra brevissimo sarebbe giunto anche lui: “... un minuto sono lì...due minuti...”.

Il 28 aprile u.s., alle ore 20,09 giorno precedente ai sorteggi, (vds prog. 42326 - utenza 335/64.... in uso a Paolo BERGAMO) la moglie di BERGAMO, ALESSANDRA, chiama il marito per informarlo che “...senti hanno chiamato !...hai sbagliato telefonino te è...<>...è ..hai lasciato in casa quello lì e hai preso quello che non c’è più !....” riferendosi alla circostanza che BERGAMO nella fretta di uscire di casa, aveva portato con se il telefono vecchio e non quello nuovo. Sempre la donna riferisce il messaggio che gli era stato lasciato “...è...e ha detto...che...quando puoi lo chiami !...ha chiamato ora !...” ed il designatore a tal punto chiede alla moglie “...e...va be...dopo prenditi il numero ...inc...e lo chiamo mo...lo chiamo ormai dopo mangiato...”.

Alla termine della stessa giornata, alle ore 00.12 (vds prog. 42379 - utenza 335/64.... in uso a Paolo BERGAMO) i coniugi BERGAMO si sentono per darsi la buonanotte e la donna, dopo averglielo chiesto chiaramente, gli riferiva il numero al quale avrebbe dovuto chiamare il giorno seguente (giorno dei sorteggi previsti come consuetudine per le ore 11,00): “+....

Dagli accertamenti effettuati l’utenza 00386317.... è risultata un’utenza mobile Slovena del gestore denominato SLOVENIA MOBITELE ed è sicuramente la nuova utenza fornita da MOGGI ai due designatori per le loro comunicazioni riservate e che ha sostituita le vecchie utenze svizzere.

Lo scorso 30 aprile alle ore 19,11 (vds prog. 11819 utenza 335/10.... in uso a Innocenzo MAZZINI) MAZZINI telefona al sodale BERGAMO rimproverandolo per non averlo telefonato la sera precedente, giorno dei sorteggi. I due interlocutori inizialmente discutono sull’esito dell’ultimo Consiglio Federale, ed in particolar modo se erano state approvate le modifiche al regolamento dell’AIA proposte da LANESE, ricevendo risposta negativa non essendo nell’ordine del giorno, criticando l’atteggiamento del predetto LANESE che pur di raggiungere il proprio fine non esita rivolgersi ai giornalisti per discreditarli.

Proseguendo, MAZZINI, pur utilizzando la necessaria cautela, lancia espliciti messaggi a BERGAMO affinché non si abbassi il sostegno nei confronti di Luciano MOGGI e Antonio GIRAUDO e di conseguenza alla Juventus, considerata la

fase del campionato, poichè pensano che tutti siano contro di loro ricevendo l'assoluta risposta di fedeltà del suo interlocutore.

Sempre MAZZINI, proseguendo nella conversazione, utilizzando sempre la necessaria cautela, e riferendosi all'incontro Fiorentina-Milan che si disputerà in quella serata nell'anticipio del sabato, lancia un preciso messaggio pro-Juve al designatore “...se stasera...se per caso succede qualcosa tra oggi e domani tu ci ri ragioni...<>>...perché poi cambiano a seconda di !...<>>...a seconda di chi...” venendo interrotto da BERGAMO che risponde “...ma le co..le co le cose impossibili non si possono fare...”. Al che MAZZINI replica “...noo eh...” tanto che il designatore comprendendo risponde con una risatina di consenso “...eh eh ma...”. I due poi, sempre riferendosi a MOGGI e GIRAUDO concordano che i due vedono nemici dappertutto, però entrambi sbagliano ed entrambi dichiarano la loro fedeltà ai sodali bianconeri.

Qui di seguito si riporta la formazione della griglia ove risulta essere inserita la squadra bianconera e le designazioni complete (direttore di gara e assistenti) per la 15^ giornata di campionato di serie A.

GRIGLIA A

CAGLIARI – REGGINA

FIorentina – MILAN

JUVENTUS – BOLOGNA

PARMA – LIVORNO

ARBITRI:

DE SANTIS – FARINA – MESSINA – RODOMONTI

SERIE A TIM 15^ GIORNATA DI RITORNO 1° MAGGIO 2005		
PARTITA	ARBITRO	ASSISTENTI
CAGLIA – REGGINA Sabato 30/04/05 ore 18,00	FARINA S.	PUGLISI-CARRETTA IV ufficiale: GABRIELE
FIorentina – MILAN Sabato 30/04/05 ore 20,30	DE SANTIS	STAGNOLI-AYROLDI S. IV ufficiale: RZZOLI
INTER – SIENA	DONDARINI	GEMIGNANI-DI MAURO IV ufficiale: MAZZOLENI P.
JUVENTUS – BOLOGNA	MESSINA	MAGGIANI-CAMEROTA IV ufficiale: MAZZOLENI M.
LECCE – LAZIO	AYROLDI N.	LION – FERRARO IV ufficiale: PANTANA
MESSINA – SAMPDORIA	ROSETTI	FOSCHETTI-ROSSOMANDO IV ufficiale: SQUILLACE
PALERMO – CHIEVO Domenica 01/05/05 ore 20,30	BERTINI	PISACRETA-NICCOLAI IV ufficiale: TAGLIAVENTO
PARMA – LIVORNO	RODOMONTI	CONTINI-FARINA M.

		IV ufficiale: NUCINI
ROMA – BRESCIA	TOMBOLINI	CONSOLO-PAPI
		IV ufficiale: CARLUCCI
UDINESE – ATALANTA	PIERI	COPELLI-CENICCOLA
		IV ufficiale: ROMEO

TABELLINO DELL'INCONTRO

JUVENTUS-BOLOGNA 2-1

JUVENTUS: Buffon, Pessotto, Thuram, Cannavaro, Zambrotta, Camoranesi (32' st Olivera), Appiah, Blasi, Nedved, Del Piero (23' st Trezeguet), Zalayeta (43' st Kapo).

A disp.: Chimenti, Ferrara, Masiello, De Ceglie. Allenatore Capello

BOLOGNA: Pagliuca, Juarez, Gamberini, Legrottaglie, Sussi, Colucci, Nervo (32' Meghni), Amoroso (15' Zagorakis), Giunti (23' st Tare), Bellucci, Cipriani.

A disp.: Ferron, Daino, Loviso, Nastase. Allenatore Mazzone

ARBITRO: Messina

ASSISTENTI: Maggiani – Camerota

IV UFFICIALE: Mazzoleni M.

RETI: nel pt 20' Cannavaro, 25' Zalayeta, 29' Giunti

NOTE: Angoli: 3-1 per la Juventus. Recupero: 4 e 4 Ammoniti: Colucci (B) per gioco scorretto e Nedved (J) per comportamento antiregolamentare.

GIORNATA DI CAMPIONATO	DATA E ORA INCONTRI	DATA E LUOGO SORTEGGI	INCONTRO	ARBITRO ASSISTENTI IV° UFFICIALE
16^ GIORNATA RITORNO	DOMENICA 08.05.05 15,00	VENERDI 06.05.05 COVERCIANO	MILAN JUVE 0-1	COLLINA MITRO FARNETI PRESCHERN

La 16^ giornata di ritorno è contrassegnata da un vasto impegno della compagine moggiana, che come si è visto interessa una lunga fase preparatoria, mirato a ottenere due risultati fondamentale per decidere le sorti del Campionato, quello di superare il Milan, e garantire lidi sicuri alla Fiorentina in un incontro decisivo per la salvezza. Entrambi gli obiettivi vengono raggiunti ottenendo di sganciare definitivamente la Juventsus dai rossoneri a tre gionate dalla fine della stagione, ed a collocare la Fiorentina in una posizione tale da rendere possibile la permanenza nella massima serie, scavalcando il Chievo sua diretta concorrente per la salvezza.

La 16^ giornata, dunque, trova sul suo percorso l'incontro del 30 aprile a Torino tra Luciano MOGGI, GIRAUDO, LANESE e PAIRETTO, nonché nella stessa serata la riconosciuta esigenza di non abbassare il proprio impegno in quella fase da parte MAZZINI e BERGAMO (vds prog. 11819 utenza 335/10.... in uso

a Innocenzo MAZZINI), a cui si aggiunge l'incontro a Roma del 2 maggio, presso il santuario del Divino Amore tra Luciano MOGGI e Maria Grazia FAZI.

La genesi che condurrà all'incontro suddetto, appresso puntualmente ricostruita, si manifesta già il 29 aprile, nella stessa mattinata in cui si svolgono i sorteggi arbitrali della 15^ giornata, attraverso una manovra indiretta di Luciano MOGGI per il tramite di Nello DE NICOLA (responsabile del settore giovanile della Juventus e stretto collaboratore del DG), che rileva l'estrema avvedutezza messa in atto che il periodo sportivo ed i tempi giudiziari impongono.

Infatti, per le vicende giudiziarie in atto a quella data la pendenza della presente inchiesta della Procura napoletana è già nota alla compagine per la notifica dell'avviso della proroga delle indagini, e di quella torinese ugualmente ne hanno cognizione per le escussioni testimoniali di Manfredi MARTINO e della stessa FAZI rese a febbraio e marzo scorsi, di cui la stessa riferisce ai vari sodali, quali BERGAMO e lo stesso Luciano MOGGI, come emerge tra l'altro dal resoconto dell'incontro che la predetta fa al designatore nella serata stessa in cui è avvenuto (vds prog. 2444 - utenza 0586/97... in uso a Paolo BERGAMO).

Circostanze quelle richiamate, incontri e contatti, a cui conseguono poi fatti concreti corrispondenti pienamente agli interessi della compagine.

In particolare, l'operazione Fiorentina per conto del gruppo moggiano continua ad essere abilmente gestita da MAZZINI, ed in anche in questa occasione si ripetono le medesime modalità attuative precedentemente messe in atto e per la stessa società toscana che per la LAZIO. Adesso vi è il pieno avvicinamento della dirigenza fiorentina ad Innocenzo MAZZINI, con intensi contatti nella fase che precede l'incontro, e ciò sia prima e dopo i sorteggi arbitrali, che successivamente alla gara stessa.

Una partita quella della Fiorentina con il Chievo che presenta tutte le caratteristiche che ne dimostrano, come per la gara contro il Bologna, quelle segnalate per LAZIO, la forzatura del risultato utilmente fatto convogliare in tale direzione, manifestando gli elementi di analogia emersi per gli incontri della Juventus qui esaminati.

Infatti, lo svolgimento della gara evidenzia ombre sulla correttezza arbitrale come un goal della Fiorentina, il secondo, convalidato dall'arbitro malgrado una

posizione giudicata in fuori gioco, o ancora verso la fine della gara l'azione avversaria stroncata dalla difesa fiorentina, per la quale l'arbitro ritiene di sanzionare con una punizione a favore dei toscani per fallo di confusione, anziché concedere un rigore al Chievo che avrebbe potuto cambiare l'esito dell'incontro, visto il tempo residuo di gioco.

Il 29 aprile u.s., alle ore 12.32 (vds prog. 7256 utenza 335/82.... in uso a Maria Grazia FAZI), quindi subito dopo i sorteggi della 15^ giornata (Juventus-Bologna) Nello DE NICOLA, responsabile del settore giovanile della Juventus e stretto collaboratore di Luciano MOGGI, chiama la FAZI alla quale basta fare poche allusioni per farsi riconoscere prontamente "...pronto buona sera Grazia, sono NELLO!....Ehmmm... un amico comune abbiamo, ci siamo visti molte volte...alcu...spesso al Jolly!..." rappresentando l'incombente motivo della telefonata "...avrei bisogno di vederti domani ma...lunedì mattina in Federazione...". A tal punto, la FAZI coglie subito il senso della richiesta e replica "...benissimo!...ho capito perfettamente!...".

La sera dello stesso giorno alle ore 20,31 (vds prog. 7258 utenza 335/82.... in uso a Maria Grazia FAZI) FAZI chiama BERGAMO e lo informa della telefonata ricevuta dal DE NICOLA nella mattinata e precedentemente segnalata "...abbiamo già gli effetti eh ! lunedì alle undici ho un appuntamento a Roma !...<>...sono stata chiamata dal signore NELLO..." ed alla richiesta del designatore chi fosse tale NELLO, la FAZI precisa "...sì!.. da un amico in comune io e NELLO ! E lunedì alle undici ci vediamo a Roma !...hai capito !?...". ripetendo più volte "...un amico..." finché BERGAMO capisce, però entrambi evitano di pronunciare il nome di MOGGI.

Ulteriori elementi di riscontro di tale incontro, emergono sia da una sequela di contatti tra FAZI e Nello DE NICOLA e tra quest'ultimo e MOGGI intercettati nello stesso giorno sia dall'analisi delle celle telefoniche agganciate dall'utenza cellulare 335/54,,,, in uso a Luciano MOGGI.

Tra le ore 10,52 e le ore 11,23 (vds prog. 708 – 712 – 725 utenza 335/54.... in uso a Luciano MOGGI) FAZI chiama per ben tre volte l'utenza in uso a MOGGI che però non risponde.

Dopo pochi minuti, precisamente alle ore 11,27 (vds prog. 2726 – utenza 335/54.... in uso a Luciano MOGGI) MOGGI chiama Nello DE NICOLA per sollecitarlo a recarsi presso la FIGC e prendere contatti con la FAZI, come da accordi segnalati nella conversazione segnalata al precedente prog. 7256 del 29 aprile u.s., poiché ha ricevuto la telefonata della donna “...ma non ci sei ancora andato perché m’ha telefonato...”.

Da segnalare che in quel momento Luciano MOGGI si trova a Napoli, così come si evince dalla cella agganciata dall’utenza monitorata 335/54.... che risulta essere sita a Napoli via Generale Parisi nr. 13.

Alle successive ore 11,56 (vds prog. 2747 – utenza 335/54.... in uso a Luciano MOGGI) MOGGI chiama Nello DE NICOLA per conoscere l’esito del colloquio avuto da questi con la FAZI. Infatti, DE NICOLA comunica al suo interlocutore di aver incontrato la donna e di essersi accordato di vedersi alle ore 16 alle Terme di Caracalla ove la preleverà e l’accompagnerà presso il Santuario del Divino Amore poiché la stessa non era in grado di raggiungere tale luogo.

Alle seguenti ore 12,54 (vds prog. 2772 – utenza 335/54.... in uso a Luciano MOGGI) MOGGI riceve una telefonata proveniente dall’utenza 333/10.... intestata a Mariano FABIANI, direttore sportivo dell’F.C. Messina. MOGGI informa il suo interlocutore che tra circa tre ore sarà a Roma per cui si accordano di incontrarsi.

Dalla cella agganciata dal cellulare in uso a MOGGI si rileva che lo stesso si trova ancora a Napoli.

Alle ore 16,03 (vds prog. 2953 – utenza 335/54.... in uso a Luciano MOGGI) Nello DE NICOLA chiama l’utenza in uso a Luciano MOGGI, ma risponde AUBRY Armando, tuttodore della famiglia MOGGI, al quale comunica che “...senti, allora e niente, quando arriva digli che io sto con quel mio amico e sto andando all’appuntamento...”. AUBRY chiede se vuole essere richiamato da MOGGI ma DE NICOLA risponde negativamente avendo già presi accordi in precedenza e di riferirgli che si trova già per strada verso il Divino Amore. Proseguendo AUBRY informa il suo interlocutore che MOGGI si era allontanato momentaneamente e che era in compagnia di un’altra persona di cui non pronuncia il nome.

Al momento della conversazione la cella agganciata dall'utenza cellulare in uso a MOGGI risulta essere sita nella zona di Roma Eur e precisamente in viale Del Pattinaggio snc.

Alle ore 16,52 (vds prog. 2988 – utenza 335/54.... in uso a Luciano MOGGI) Fabio BALDAS chiama MOGGI e questi gli chiede di richiamarlo poiché si trova in riunione.

Le celle agganciate al momento della telefonata risultano essere site in Roma via Paolo Di Dono nr. 141/B e via Di Vigna Murata nr. 605, entrambi nella zona Eur-Laurentina e che stanno a significare che si trova in movimento.

Alle successive ore 17,12 (vds prog. 3016 – utenza 335/54.... in uso a Luciano MOGGI) VALENTINI chiama l'utenza monitorata in uso a MOGGI ma risponde verosimilmente l'AUBRY che riferisce che al momento il DG bianconero è impegnato per cui lo invita a richiamare.

La cella agganciata al momento della telefonata risulta essere sita in Roma via Tor Pagnotta c/o Rai n. 360, cella che serve proprio il circondario del Santuario del Divino Amore, luogo ove MOGGI ha fissato l'appuntamento con FAZI.

Alle ore 18,08 (vds prog. 3035 – utenza 335/54.... in uso a Luciano MOGGI) MOGGI riceve nuovamente una telefonata proveniente dall'utenza 335/10.... risultata intestata a Mariano FABIANI, direttore sportivo dell'F.C. Messina, ma risponde l'AUBRY che riferisce al suo interlocutore che il DG bianconero è impegnato e sarà disponibile tra dieci minuti. Proseguendo l'AUBRY riconosce il suo interlocutore e lo informa che “...ahhh, carissimo !! E siamo al Divino Amore !...” e l'interlocutore non conoscendo il luogo appena citatogli e presumendo che sia distante da Roma, risponde che “...ahh, allora starete qui tra un par d'ore ?...” venendo corretto da AUBRY che replica “...no, no, no, Divino Amore ! ...” e poi comprendendo che l'appuntamento che MOGGI aveva fissato e di cui si faceva menzione nella conversazione segnalata al prog. 2772 era con il suo interlocutore, aggiunge “...ah l'appuntamento che ha fatto è con voi ?...<>...vabbè e siamo, appena esce che ci metto dieci minuti un quarto d'ora...”. A tal punto l'interlocutore riferisce all'AUBRY che lui già si trova nel luogo dell'appuntamento, indicandolo nell'area di servizio Agip sita sull'autostrada Roma-Napoli, pochi chilometri prima della barriera di Roma Sud.

La cella agganciata al momento della telefonata risulta essere nuovamente quella sita in Roma via Tor Pagnotta c/o Rai nr. 360, cella che come già indicato in precedenza, risulta fornire il circondario del Santuario del Divino Amore e che sta a significare che in quel momento MOGGI si trova ancora presso il predetto luogo ed è fermo.

L'ulteriore conferma che MOGGI nel pomeriggio era stato al Divino Amore si ha con la conversazione intercettata lo stesso giorno alle ore 22,52 (vds prog. 3168 – utenza 335/54.... in uso a Luciano MOGGI) in cui tale DON MICHELE chiama il DG bianconero a cui riferisce di aver provato più volte a chiamarlo nel pomeriggio con esito negativo. MOGGI a tali parole replica “...lo sai dove ero io ? ...Al Divino Amore !...” ed alla domanda incredula del prelado “...dove stai, sei andato al Divino Amore ?...” MOGGI risponde affermativamente ma di essere già andato via e di trovarsi al momento a Napoli. I due poi parlano d'altro e prima di concludere il prelado chiede nuovamente al suo interlocutore “...sei stato ieri mattina od oggi pomeriggio al Divino Amore ?...” e MOGGI risponde “...oggi pomeriggio ci sono stato !...”.

La conversazione poi si conclude con una richiesta di biglietti per l'incontro Milan-Juve da parte del prelado al DG bianconero.

La successiva telefonata intercettata sempre lo scorso 2 maggio, alle ore 20.55 (vds prog. 2444 - utenza 0586/97.... in uso a Paolo BERGAMO) tra Paolo BERGAMO e la FAZI svela i risvolti in cui è evoluta la richiesta della precedente telefonata “...avrei bisogno di vederti domani ma...lunedì mattina in Federazione...” e la immediata percezione della predetta dell'esigenza paventata e la sua conseguente ed istantanea disponibilità a tal fine “...benissimo!...ho capito perfettamente!...”.

Infatti, la FAZI mette al corrente BERGAMO dell'incontro avuto in quella giornata (lunedì, 2 maggio u.s.) con Luciano MOGGI presso il santuario romano del “Divino Amore” “...allora, oggi ho ascoltato una Santa messa!...<>...una messa al Divino Amore...”. L'insolito luogo prescelto per l'incontro suscita meraviglia in BERGAMO “...ma dove vi siete incontrati? in Chiesa?...” dando poi egli stesso la spiegazione di una simile scelta “...perché aveva paura?...”, riscuotendo la conferma della FAZI “...Bravo!...”, ciò a dimostrazione della pianificata strategia cautelativa messa in

atto a seguito della conoscenza della duplice attività giudiziaria rivolta nei suoi confronti dalla Procure torinese e di quella napoletana.

Tra l'altro una simile strategia appare investire oramai tutti i membri del gruppo, tanto che lo stesso BERGAMO, nel corso della medesima conversazione, precedentemente riferisce alla FAZI che avrebbe chiamato la segreteria di CARRARO per comunicargli che è a Roma quindi, nel caso lo avesse voluto il predetto poteva incontrarlo personalmente, evitando di chiamarlo al telefono.

La FAZI nel descrivere l'incontro rimarca la notorietà che ha riscontrato avere Luciano MOGGI presso il Santuario **"...lì dentro lo conoscono tutti! Questo Santuario che sta su una collina isolata è frequentatissimo!..."** e riferisce dell'attenzione rivolta a MOGGI che addirittura ha imposto l'extra omnes sui visitatori **"...Ehm...come siamo entrati noi, proprio "extra omnes" fuori tutti!..."**, ma ancor più, il predetto ha potuto usufruire finanche di una saletta del sacerdote per colloquiare con lei **"...e poi siamo andati dentro una saletta del prete, del curato!..."**.

Dunque, appena la FAZI sta per iniziare a raccontare al suo interlocutore il contenuto del colloquio **"...allora, innanzi tutto,...vabbè, lui..."**, BERGAMO sempre nel solco della strategia volta alla più accorta prudenza, invita la FAZI a non fare riferimenti precisi per telefono, rimandandoli a quando si vedranno personalmente **"...non fare riferimenti, eh? Perché tanto...i particolari poi, tanto, se proprio c'è me li puoi..."**.

La FAZI, pertanto, esordisce ponendo in risalto il fatto che tale circostanza ha consacrato la fedeltà al vincolo che unisce la stessa e Luciano MOGGI **"...senti che cosa mi ha detto: ho voluto incontrarti qui perché tu capissi! Io nella vita ti ho detto tante bugie ma la verità che ti dico oggi è quella vera, m'ha detto!...Vabbè gli ho detto, io invece ti ho detto, al contrario di te, ho detto qualche bugia ma tante, tante verità! Molte travisate ma tutte verità!..."**. La predetta fa presente che il colloquio ha riguardato principalmente due argomenti: la vicenda dell'allontanamento della FAZI dalla segreteria della CAN di A e B, e l'attuale momento di Luciano MOGGI riferito alla posizione in classifica della Juventus e alla corrispondenza del palazzo.

*Nel riportare il colloquio all'interlocutore, la FAZI descrive l'amarezza dimostrata da Luciano MOGGI per una probabile defezione di un sodale, tanto che questi gli ha detto **"...tutto mi sarei aspettato nella vita meno quello che m'ha fatto l'amico nostro!....<<>>...te lo giuro con questa Madonna, non voglio più vederlo!..."**.*

*La FAZI riferendo ciò che Luciano MOGGI le ha esternato fa emergere la continuità e la fedeltà al vincolo che unisce al predetto Paolo BERGAMO **"...so perfettamente la fatica che fa Paolo, è l'unico che ci è rimasto vicino, e pensa Grazia, lui mi aveva avvisato!..."**; l'interlocutrice ancora una volta rappresenta che MOGGI ha voluto sapere dell'inchiesta giudiziaria condotta dal Procuratore GUARINIELLO **"...poi siamo arrivati all'argomento, vabbè dei...de GUARINIELLO..."** e che pertanto nuovamente **"...gli ho raccontato tutto un'altra volta!..."** divulgando con ogni probabilità ancora le dichiarazioni rese e gli aspetti su cui si è concentrato l'interesse del magistrato inquirente.*

*Successivamente, la FAZI riferisce che il colloquio si è spostato sugli altri sodali **"...che lui non lo sapeva, dell'incontro con GIGI...<<>>...ahm...venerdì, ci siamo visti, e...e...e...poi, aspetta, aspetta, aspetta, perché abbiamo toccato tante di quelle cose, vabbè di LANESE..."**; proprio sul presidente dell'AIA viene paventato un suo eventuale e futuro scostamento verso l'area milanese, che evidenzia ancor più la sussistenza di un legame che unisce LANESE a MOGGI consolidatosi nel tempo e la conseguente importanza che ne discende **da esso per la produzione degli effetti utili al soddisfacimento degli interessi associativi "...che praticamente, sa perfettamente che LANESE prenderebbe gli arbitri e li consegnerebbe a Milano!..."**, e a tal punto la predetta riferisce che MOGGI ha replicato **"...ma fosse l'ultima cosa che facciamo, davanti a questa Madonna te lo dico, non ci riusciremo mai!..."**.*

Ancora la FAZI riferisce delle preferenze arbitrali di MOGGI per l'imminente incontro con il Milan per il quale gradirebbe TREFOLONI, ma che tra PAPARESTA e COLLINA desidererebbe quest'ultimo.

*Proprio sul punto, la FAZI ricorda e fornisce l'imbeccata del rilievo che hanno gli assistenti arbitrali **"...allora glielo ho buttata lì: ma agli assistenti ci avete pensato?..."**.*

*Proseguendo la FAZI riporta i successivi argomenti affrontati con MOGGI tra i quali la lite scoppiata tra Piero SCIASCIA, segretario dell'AIA, e BERGAMO ribadendo poi a più riprese la fedeltà di questi al duraturo vincolo che lo lega a MOGGI, che quest'ultimo gli manifesta di riconoscere **"...della grande fatica che fai, de quello che hai fatto in tutti questi anni..."**; la predetta riferisce di aver illustrato a MOGGI che a base di tale avvenimento v'è proprio la fedeltà di BERGAMO al predetto, foriera di ostilità nei confronti del designatore arbitrale.*

L'interlocutrice, poi, riferisce di aver messo in guardia Luciano MOGGI sull'eventuale capovolgimento della situazione a pregiudizio della sua capacità di controllare il sistema, pungolando ancora MOGGI circa una sua perdita di potere che avrebbe procura a BERGAMO di essere invisio, di qui la lite con SCIASCIA, riscuotendo il pieno consenso del designatore arbitrale per la sua condotta con MOGGI.

La FAZI dimostra di aver tenuto con MOGGI un comportamento mirato a rivendicare e rivalutare il ruolo di ogni membro del gruppo associativo, ed in particolare l'essenzialità dell'apporto di BERGAMO, il legame del quale oramai appare connotato da origini storiche.

*Infatti, la predetta nel riferire l'incontro a BERGAMO, dimostra di aver rimarcato ampiamente la fedeltà al sodalizio del designatore arbitrale chiedendo per questo a MOGGI il suo pieno sostegno al predetto proprio in questa fase del campionato, ciò a evidenziare non solo l'esistenza e la continuità di un vincolo, ma soprattutto quella del meccanismo del controllo del sistema arbitrale messo in atto da tempo, per il quale è fondamentale l'apporto che presta BERGAMO **"...ho detto secondo me, una volta tanto ...una volta gli ho detto, dammi retta! Non hai fiducia di quello che ti ho dimostrato fidati! Lascialo lavorare, te mancano quattro partite! Ho detto certo, nemmeno due titani potrebbero lavorare così! Nemmeno loro potrebbero lavorare contro tutti, contro...contro...mettice quello che vuoi! Ma dagli fiducia! La fiducia non glielo ho mai tolta!..."***

*La FAZI in seguito riferisce di aver parlato degli altri sodali quali DE SANTIS, del quale avrebbe parlato a BERGAMO personalmente **"...poi, aspetta, quello che ha detto di DE SANTIS te lo racconto tutto mercoledì..."** ed*

ancora la predetta riferisce che MOGGI premia la fedeltà dei sodali affermando “...ti farò vedere che noi...le persone che si comportano bene con noi...” al ché la stessa avrebbe aggiunto “...che abbiano per lo meno...che non abbiano pesci in faccia. Ho detto!...”.

In conclusione la FAZI riferisce a BERGAMO che MOGGI le ha domandato di una certa commissione della FIGC “...lui me fa...e tu sai niente di una certa Commissione?...” aggiungendo che lei ha replicato “...eccome no! Ne parla tutta la Federazione! Nun me sembrava vero Pà! Quell’articolo de stamattina Pà, lui si riferiva a quello!...” soggiungendo ancora i nomi dei membri e le reazioni di MOGGI “...Gli ho detto: ne parla tutta la Federazione? Ho detto tu dici de no, io dico che tutta la Federazione è convinta , anzi mancano solo i nomi! E questi nomi, sono sicura, li possa dare soltanto uno GALLIANI, uno DELLA VALLE, uno ZAMPARINI, uno quest’altro...e qui mi fa: ma pensa quel pezzo di merda! Dopo che gli ho dato la vita! Ha cominciato a massacrarmi con il PALERMO!...e certamente gli ho detto, è iniziata da lì! Perché è proprio un figlio di puttana! Gli ho detto: e sai per quale motivo?...No, perché?...Perché tu adesso puoi anche non crederci, gli ho detto ma ...tu sai dei contatti ZAMPARINI-Gigi PAIRETTO?...E si è fatto ancora più bianco...”, gettando con quest’ultima affermazione dubbio sulla fedeltà di PAIRETTO al sodalizio.

La FAZI, poi, riferisce che MOGGI le ha domandato di Manfredi MARTINO e della sua chiamata in causa da parte del PM GUARINIELLO nell’ambito dell’inchiesta da questi condotta “...poi me fa: ma che tu sappia, il ragazzino è stato chiamato anche lui?...” al ché la predetta ne ha fornito conferma.

Alle successive ore 21.40 (vds prog. 2448 utenza 0586/97.... in uso a Paolo BERGAMO) BERGAMO richiama la FAZI e continuano la conversazione precedentemente interrotta.

La FAZI commenta “il Processo di Biscardi”, in particolar modo la vignetta su DE SANTIS bendato agli occhi e la Juve bendata alla bocca, che alla donna suscita ilarità.

Bergamo parla di Maurizio LASCIOLI (presidente della Corte disciplinare d'Appello dell'AIA FIGC ndr) che sta abbozzando una modifica allo Statuto della CAN e la FAZI gli dice di non fidarsi molto di lui. I due parlano del funzionamento della CAN per poi convergere su LANESE a proposito del quale BERGAMO dice all'interlocutrice di essere convinto che si senta con Gigi PAIRETTO, la quale conferma la sua ipotesi dicendo che sicuramente si sentono per il tramite di Piero SCIASCIA.

A proposito di SCIASCIA, BERGAMO aggiunge che ha ricevuto una chiamata da parte di MARTINO che gli preannunciava che SCIASCIA era intenzionato a querelarlo ed in merito Grazia lo invita a parlare di questa cosa anche con CARRARO, in quanto GHIRELLI non gli dirà nulla oppure traviserà le cose; il designatore replica riferendole che vuole far passare questa settimana prima di smuovere le acque.

Poi i due continuano a commentare l'incontro avuto dalla donna con MOGGI al Santuario del "Divino Amore" ed in particolare BERGAMO specifica alla sua interlocutrice, a sottolineare l'importanza dell'incontro per MOGGI, tant'è **"... E lui è venuto da Napoli per sta cosa qui, per sentì la Messa e poi per parlà con te..."**, proseguendo la donna precisa al designatore che al Santuario è stata accompoagnata dal DE NICOLA e che in compagnia di MOGGI c'era ARMANDINO (AUBRY Armandino, factotum al servizio di Luciano MOGGI n.d.r.).

Sempre FAZI ritornando all'esito del colloquio avuto con MOGGI gli precisa sia il terrore di questi che la sua sorpresa **"...e vabbè! Comunque, te l'ho detto il terrore è una cosa, guarda, da mettere proprio, ...ho visto ...altre due persone, minimo, ho conosciuto...<<>>...minimo, eh? Altre due persone! Ma tutto avrei immaginato meno di quest'incontro al Divino Amore, guarda!..."** venendo interrotta da BERGAMO che le riferisce che si sarebbero sentiti l'indomani per continuare il discorso intrapreso ed in particolare le dice **"...fatti venì in mente qualcos'altro se c'è, e poi me lo racconti domani, vai!..."**.

La fase preparatoria dell'incontro Milan-Juventus, registra anche l'attivazione della componente mass-mediatica da parte del gruppo moggiano, secondo quegli schemi strategici già ampiamenti illustrati, atti a determinare

condizionamenti, accrescere l'immagine della Juventus a spese delle concorrenti, tutelare in ogni modo ambienti e persone collegati ai propri interessi.

Infatti, sempre il 2 maggio u.s., alle ore 10,44 (vds prog. 2706 – utenza 335/54.... in uso a Luciano MOGGI) il giornalista e opinionista TV Franco MELLI chiama Lucian MOGGI per informarlo che nella trasmissione “Contro-Campo” trasmessa da Mediaset sull'emittente ITALIAUNO la sera precedente, gli opinionisti presenti, eccetto l'ex arbitro CESARI, avevano attaccato la Juventus su presunti favori ricevuti dagli arbitri, mentre non era stato affatto segnalato che la squadra bianconera era stata penalizzata in varie circostanze ed in modo alquanto evidente dall'arbitro DE SANTIS.

Sempre MELLI consiglia a MOGGI di “...mettere qualcuno dentro che gli dava una mano...” poiché bisognava correggere l'immagine negativa che i mass-media avevano dato della Juventus.

I due poi proseguono e criticano l'arbitro DE SANTIS che ha fatto perdere punti importanti nella gare in cui ha arbitrato la Juventus, ed infine MOGGI critica l'assistente GRISELLI ed il giornalista immediatamente ne approfitta per consigliare al suo interlocutore di far impostare la trasmissione in tal senso e poi che bisognava studiare anche la “squadra mediatica” per il prossimo anno poiché allo stato attuale non vi era equilibrio.

Sempre lo stesso giorno alle successive ore 12,43 (vds prog. 2754 – utenza 335/54.... in uso a Luciano MOGGI) il giornalista SPOSINI telefona a MOGGI e quest'ultimo appena riconosciuto lo raccomanda per la puntata del “Processo di Biscardi” che andrà in onda in quella stessa serata e a cui il giornalista parteciperà quale ospite “...ciao Lamberto, oh...mi raccomando stasera...e Lamberto...” e ricevuto il forte assenso del suo interlocutore “...oh...guarda sta...stasera li facciamo neri, li facciamo neri...” il DG bianconero passa ad illustrare il perché delle raccomandazioni “...Anche, anche perché e...<>>... Ci stanno prendendo per il culo tutti quanti...<>>... Dicendo che noi siamo i potenti, poi dietro a questa cosa fanno tutti i comodi loro così...<>>... Le colpe le prende la Juventus e questi fanno i comodi loro...”.

Proseguendo, SPOSINI chiede “...Quello che dice del silenzio stampa perché, per motivi sconcert.... per episodi sconcertanti ecc....

tutti... voi vi riferite esclusivamente a Cannavaro e Ibrahimovic o c'è qualcosa altro, per capire..." e MOGGI, non solo risponde affermativamente, ma rincarare la dose "...e ti sembra niente...<<>>... Cannavaro, Cannavaro è... è lo stesso filone di Ibrahimovic e.... e... vanno a prendere le cose le devono prendere.. poi le riportano come gli pare a loro non.... e....e.... poi dopo c'è anche un'altra cosa...<<>>... Gli arbitri ora io ammetto che sbagliano, che si debba sbagliare, che si possa sbagliare, ma cazzo quello che è successo a Firenze le è mica na cosa seria e..." trovando assolutamente d'accordo il giornalista.

Sempre MOGGI conclude chiedendo ancora una volta l'appoggio del suo interlocutore per la trasmissione del BISCARDI a cui parteciperà "...E' un insieme di cose che non vanno assolutamente bene. E:.. vedete un pochino, tanto c'è pure FRANCO a Torino non so... a Milano non so chi ci sia, comunque ora po..." e visto che SPOSINI si mostra critico nei confronti degli altri ospiti della trasmissione, MOGGI lo tranquillizza, informandolo "...ora comunque parlo con ALDO tra poco po, magari, ci risentiamo..."

La produzione degli effetti mediatici secondo gli intenti palesati da Luciano MOGGI nella precedente conversazione emerge dalla conversazione intercettata lo scorso 4 maggio alle ore 17,04 (vds prog. 48952 – utenza 335/81.... in uso a Pierluigi PAIRETTO), segnalata tra l'altro a proposito dei tentativi di depistare le indagini acquisite la notizia delle inchieste giudiziarie pendenti, volendo gli interlocutori, contrariamente a quanto emerso sino ad allora dall'attività investigativa, far apparire il loro rapporto solo di carattere istituzionale e formale.

Infatti, la telefonata, che si rammenta essere stata fatta proprio alla vigilia dell'incontro Milan-Juventus che deciderà di fatto le sorti dello scudetto, sembra essere stata pacchianamente preparata in precedenza.

In particolare, è MOGGI che chiama PAIRETTO e la conversazione inizia come tra persone che da tempo non si sentivano, il designatore, poi, chiede al dirigente bianconero se è anche arrabbiato con gli arbitri secondo le notizie di stampa circolanti, questi, sempre nell'ottica di trarre in inganno e dimostrare l'assoluta estraneità alle condotte finora accertate, risponde "...tanto il nostro..il nostro amico...nostro amico è solo il campo !...e non

vogliamo amici perché noi se..se vinciamo vinciamo perché dobbiamo vincere se perdiamo...” e poi proseguendo sempre MOGGI arriva ad affermare “...non mi voglio lamentà di niente però...” frase quest’ultima completamente in antitesi con le condotte finora accertate e su tutte si rammenta la vicenda dell’arbitro Paparesta (incontro Reggina-Juventus del 6 novembre 2004). La conversazione prosegue sempre sulla stessa falsa riga, tanto che si può ragionevolmente concludere che sembra quasi essere più un’intervista giornalistica che un dialogo.

Lo scorso 4 maggio, alle ore 19.22 (vds prog. 7525 utenza 335/82... in uso a Maria Grazia FAZI) la FAZI viene contattata da Nello DE NICOLA, il quale dopo averla salutata le dice “...ti passo quel mio amico...” passandolo l’apparecchio a Luciano MOGGI. Dunque, da subito la FAZI, senza che Luciano le avesse chiesto nulla, riferisce all’interlocutore di essere venuta a conoscenza del fatto che l’osservatore dell’arbitro DE SANTIS, nella partita FIORENTINA – MILAN (15^ giornata di ritorno disputata il 1° maggio u.s. con risultato di 1-2 a favore dei milanesi) fosse stato GUIDI, il quale aveva espresso un ottimo giudizio sul direttore di gara e a tali affermazioni, MOGGI esclama “ ...a li mortacci!... ”.

Nel corso della conversazione, poi, emergono ulteriori comportamenti degli interlocutori finalizzati al depistaggio delle indagini, come la cautela di Luciano MOGGI di non chiamare direttamente la FAZI, ma di farlo attraverso Nello DE NICOLA e la sua utenza, e ancora i forvianti inviti del DG rivolti all’interlocutrice per risentirsi e vedersi poiché è da tempo che non lo fanno.

GIORNATA DI CAMPIONATO	DATA E ORA INCONTRI	DATA E LUOGO SORTEGGI	INCONTRO	ARBITRO ASSISTENTI IV° UFFICIALE
17^ GIORNATA RITORNO	DOMENICA 15.05.05 15,00	VENERDI 13.05.05 COVERCIANO	JUVE PARMA 2-0	PAPARESTA CONSOLO RICCI RIZZOLI

La vittoria contro il Milan nella 16^ giornata offre, dunque, alla Juventus la concreta possibilità di vincere il Campionato, le successive giornate pertanto rivestendo un’importanza fondamentale per giungere a tale determinazione,

segnano l'intenso prosiegua delle attività della compagine, impegnata altresì a intervenire anche in soccorso della Fiorentina.

Il momento storico in cui entra Campionato si correla agli interessi che suscita la fase politica federale, ed inoltre viene attraversato da altri avvenimenti esterni come l'escussione di Innocenzo MAZZINI da parte del PM dr. GUARINIELLO, avvenuta lo scorso 18 maggio presso la Procura di Torino, escussione che segue quelle di Manfredi MARTINO e Maria Grazia FAZI, quest'ultima esaminata due volte a distanza ravvicinata il 25 febbraio e il 12 marzo.

Tale vento è l'occasione per la compagine di incontrarsi ai massimi livelli e discutere delle questioni di ordine politico in seno alla FIGC infatti in quel giorno, come emerge dal traffico telefonico, si vedranno a tal fine Luciano MOGGI, Antonio GIRAUDO e Innocenzo MAZZINI, con la probabile presenza di Carlo TAVECCHIO (presidente della Lega nazionale dilettanti).

Le attività preparatorie di tale incontro vengono messe in atto dai contatti tra gli associati nei giorni precedenti alla 17^ giornata di campionato, e il 15 maggio nel giorno in cui si svolge tale turno, gli altri sodali Maria Grazia FAZI e Paolo BERGAMO concordano il loro incontro che coinciderà nella stessa giornata di quello anzidetto, ed avrà luogo a Roma, ciò la sera prima che l'indomani si effettueranno nella sede capitolina dell'AIA i sorteggi per la 18^ giornata di ritorno, nella quale la Juventus pareggerà con il Livorno (incontro arbitrato da MESSINA) e vincerà matematicamente lo scudetto con un turno d'anticipo, atteso che il Milan ha comunque pareggiato nell'anticipo con il Palermo.

Ancora, quel fondamentale turno di campionato che comporterà lo scudetto alla Juventus, come appresso si vedrà, sarà preceduto nella serata della vigilia da un incontro al vertice a Collesalveti (LI) presso l'abitazione di Paolo BERGAMO, dove parteciperanno Luciano MOGGI, Antonio GIRAUDO, Innocenzo MAZZINI, e le consorti del designatore e del vice presidente federale, proprio quando la Juventus si trova in ritiro a Livorno per disputare la gara contro la squadra cittadina.

Il fermento per la fase politica in quel periodo del campionato, emerge dalla conversazione di cui si è fatto prima riferimento, intercettata lo scorso 15 maggio, a poche ore dall'inizio delle partite della domenica pomeriggio della 17^ giornata di ritorno, tra la FAZI e BERGAMO, al quale l'interlocutrice chiede l'esito dell'incontro che il designatore stesso, unitamente a MAZZINI ha avuto

con i fratelli DELLA VALLE (vds prog. 46185 utenza 335/64.... in uso a Paolo BERGAMO) nel complesso della attività a cui la compagine è contingentemente proiettata.

Nella circostanza il designatore riferisce che sono stati presi in esame gli scenari futuri della FIGC anche per effetto del riavvicinamento al sistema dominante da parte della dirigenza fiorentina, informando la FAZI che nell'ambito delle possibili evoluzioni esaminate è stato paventato il trasferimento della CAN di A da Roma a Coverciano, e la possibilità della permanenza dei designatori arbitrali, in particolare di BERGAMO, questo però direttamente subordinato al permanere della Fiorentina nella massima serie del Campionato.

Gli interlocutori oltre a soffermarsi su alcuni recenti avvenimenti interni alla CAN, si soffermano ad analizzare la situazione di classifica del campionato e le possibili evoluzioni in relazione agli interessi associativi, come il pareggio del derby tra Roma e Lazio (arbitro COLLINA), e quello del Milan con il Lecce (arbitro TREFOLONI).

Tali previsioni entrambe risulteranno confortate dai fatti, diversamente dal pronostico della partita del Siena contro il Chievo (arbitro ROSETTI), per la quale i predetti prevedono una vittoria dei toscani che gioverebbe alla Fiorentina, invece non sopravvenuta.

La Juventus risulterà vincere nettamente contro il Parma che però si troverà giocare senza tre titolari fondamentali, due difensori ed un centrocampista, quali CONTINI, VIGNAROLI e SIMPLICIO, in quanto gli stessi nell'incontro precedente contro la Roma, vengono tutti e tre ammoniti, sanzione che cumulandosi con quelle già acquisite, comporta loro l'automatica squalifica per il turno successivo.

L'arbitro che in tale incontro commina l'ammonizione decisiva è Matteo TREFOLONI, assistito dai guardalinee GRISELLI e AMBROSINO, il direttore di gara e l'assistente GRISELLI che dalle indagini risultano collegati al gruppo moggiano, ed inoltre nella 17^ giornata il medesimo arbitro dirigerà la trasferta del Milan a Lecce, il cui risultato corrisponderà pronostico formulato dalla FAZI e da BERGAMO nella conversazione prima richiamata, dove, tra l'altro, fanno riferimenti a tale arbitro.

Infatti, la FAZI riferisce all'interlocutore di aver sentito "...Matteo (TREFOLONI n.d.r.)..." il giorno precedente, senza poterlo incontrare a causa

dell'inconciliante orario del volo aereo del predetto, ma che comunque si sarebbero incontrati la settimana successiva, in cui anche gli stessi interlocutori si sarebbero visti di persona.

GIORNATA DI CAMPIONATO	DATA E ORA INCONTRI	DATA E LUOGO SORTEGGI	INCONTRO	ARBITRO ASSISTENTI IV° UFFICIALE
18^ GIORNATA RITORNO	DOMENICA 22.05.05 15,00	GIOVEDI 19.05.05 ROMA	LIVORNO JUVE 2-2	MESSINA SAGLIETTI AMBROSINO ROCCHI

La 17^ giornata, dunque, nel contesto sopra delineato, segna per la Juventus un ulteriore e decisivo passo in avanti verso la conquista dello scudetto, e, come si è visto, nei giorni che precedono quel turno prendono corpo le iniziative che condurranno agli incontri svoltisi alla vigilia della 18^ giornata, avuti luogo il 18 maggio u.s. a Roma tra FAZI e BERGAMO, e a Torino tra Luciano MOGGI, Antonio GIRAUDO e Innocenzo MAZZINI, con la probabile presenza di Carlo TAVECCHIO (presidente della Lega nazionale dilettanti).

In particolare, già prima dell'incontro di Torino si deciderà di dar vita al successivo convegno nella sera che precede la gara della 18^ giornata di ritorno, a Collesalveti (LI) presso l'abitazione di Paolo BERGAMO, dove partecipano Luciano MOGGI, Antonio GIRAUDO, Innocenzo MAZZINI, e le consorti del designatore e del vice presidente federale, proprio quando la Juventus si trova in ritiro a Livorno per disputare la gara contro la squadra cittadina.

Infatti, il 18 maggio, alle ore 17.31 (vds prog. 9309 – utenza 335/59.... in uso a Innocenzo MAZZINI) Innocenzo MAZZINI chiama la moglie alla quale riferisce in modo accorto che il sabato andranno a Livorno, e nella stessa sera, alle successive ore 22,36 (vds prog. 8760 – utenza 335/82.... in uso a Maria Grazia FAZI) la FAZI chiama BERGAMO il quale la informa dell'incontro che vi sarà il 21 maggio.

Il 18 maggio u.s., come avevano concordato, Maria Grazia FAZI e Paolo BERGAMO si incontrano a Roma, dove nella mattinata la donna andrà a prendere alla stazione "Termini" il designatore, per accompagnarlo prima agli uffici centrali dell'INA, e poi nel pomeriggio presso la FIGC dal presidente CARRARO.

Il fermento politico federale emerso in quei giorni, si contorna in seguito di nuovi elementi circa gli interessi da cui esso veniva alimentato e che i serrati contatti tra gli associati conferivano ulteriore chiave interpretativa delle esigenze dettate dalla situazione in evoluzione, strettamente connessa alla fase più delicata del campionato.

Nella conversazione appena richiamata, appunto, tra BERGAMO e FAZI gli stessi affrontano gli argomenti da sottoporre all'esame dei conviviali nell'incontro della sera del 21 maggio, incentrati tutti sul futuro organizzativo del prossimo campionato, in quanto quello in corso avviandosi alla conclusione non presentava alcun profilo certo per la stagione calcistica successiva.

Dunque, da tale appuntamento il designatore vuole ottenere la garanzia sulla continuità del suo ruolo all'interno dell'AIA – FIGC, propettando gli interlocutori di far valere a tal fine la fedele e produttiva militanza nel gruppo moggiano da parte di BERGAMO, il quale l'incertezza per il momento attraversato lo conduce a recarsi dal presidente CARRARO al quale illustra presenta una relazione verbale del proprio operato in rapporto a ciò che si stava profilando.

Tale relazione tornerà nelle successive conversazioni tra la FAZI e il designatore, emergendo altresì che la stessa è stata redatta in forma scritta da BERGAMO, il quale nell'incontro del 21 maggio la sottopone ai co-partecipanti a cui vuole dare anticipatamente una copia prima della consegna del documento a CARRARO, ma gli stessi non ritengono di acquisirla, emergendo tra l'altro che i conviviali ritengono critici i toni utilizzati.

Il 19 maggio, alle ore 20,50 (vds prog. 47868 – utenza 335/64.... in uso a Paolo BERGAMO) NAZZINI chiama BERGAMO esortandolo a mettere in atto i preparativi per l'incontro a cena in argomento, rappresentandogli che “...che loro ci tengano tanto...”.

Il giorno seguente (20 maggio u.s.), alle ore 10,25 (vds prog. 47943 – utenza 335/64.... in uso a Paolo BERGAMO) veniva intercettata una nuova conversazione tra BERGAMO e FAZI, alla quale riferisce dell'invito appena rivolto a GIRAUDO per la cena in argomento, esternandole la sua titubanza per la presenza o meno di MAZZINI in quella occasione, convenendo poi entrambi sull'opportunità che intervenga anche il vice presidente federale.

Ancora, gli interlocutori si soffermano sugli argomenti da dover sottoporre all'esame dei conviviali facendo trasparire l'interesse per la fase politico-federale in fermentazione e l'opportunità di ricavare dall'incontro la garanzia sul futuro tecnico del designatore, il quale viene opportunamente consigliato dall'interlocutrice sul modo diplomatico di approcciare alle problematiche.

Sul punto, BERGAMO si sofferma su un argomento da sottoporre in quell'occasione, ossia il comportamento tenuto da Massimo DE SANTIS negli ultimi tempi, facendo emergere ulteriori e chiari elementi dell'appartenenza di tale arbitro al gruppo moggiano, addirittura ravvisandosi che il predetto sia una creatura del vertice della compagine, la quale ad un tratto, secondo il designatore, non avrebbe più saputo gestire nel migliore dei modi.

*In proposito, ancora emergono notevoli elementi sulla preparazione e la gestione dei fischietti fidi, come essi agiscano secondo gli scopi da perseguire che traggono spunto proprio dal riferimento di BERGAMO a DE SANTIS **"...nel senso di dire è inutile che ti mandi quelli che mi creano confusione, ti devo mandar quelli che ho preparato a esser lì e che sai che sono uomini tuoi, se poi invece te sbagli, gli devo far capire che ha sbagliato lui, io in questo momento ho bisogno di fargli capire che la gestione di Massimo l'ha sbagliat lui, non perché voglia rivalutare Massimo, non me ne frega niente, ma perché lui che l'ha portato..."**.*

Nel corso della conversazione, gli interlocutori convergono anche sul fatto di sfruttare la presenza di MAZZINI nell'incontro, per sostenere le argomentazioni che esporrà BERGAMO, e di fatti successivamente il predetto chiamerà il vice presidente federale invitandolo a un simile comportamento, ottenendone la disponibilità (vds prog. 48030 –

utenza 335/64.... in uso a Paolo BERGAMO).

Il 22 maggio, di nuovo si sentono la FAZI e BERGAMO (vds prog. 9115 – utenza 335/82.... in uso a Maria Grazia FAZI), il quale illustra all'interlocutrice l'esito dell'incontro soltosi nella sera precedente, e nuovamente si sofferma su Massimo DE SANTIS facendo emergere ulteriori elementi sull'appartenenza di quest'ultimo alla compagine moggiana, ed in particolare ad un ritenuto raffreddamento di quest'ultimo nei confronti del gruppo.

Gli eventi che conseguiranno a tali avvenimenti, dimostreranno un pieno ed organico ruolo del citato arbitro nelle attività associative, che si rivela adesso più che mai fondamentale nella realizzazione degli scopi da perseguire, emergendo infatti l'opera assolutamente decisiva che egli svolgerà per portare al successo l'operazione di salvataggio della Fiorentina nella 19^ e ultima giornata di ritorno.

L'ultimo turno di campionato vede la Fiorentina, in una situazione più precaria rispetto al Bologna e al Parma per la permanenza in serie "A", e pertanto deve assolutamente vincere.

Come appresso si vedrà, quella giornata di campionato è preceduta a poco prima dell'inizio della gara da una telefonata tra BERGAMO e DE SANTIS il quale rassicura il designatore sulla piega che assumerà la direzione dell'incontro, informandolo di aver già parlato "...velatamente..." con gli assistenti, più con GRISELLI, che come si ricorderà risulta collegato al gruppo moggiano, che con BIASUTTO, e in ogni caso visto che i contendenti entrambi vogliono vincere, la terna arbitrale si metterà in mezzo.

L'incontro che dovrà arbitrare DE SANTIS è quello di Lecce-Parma, in cui la squadra parmense è una diretta concorrente della Fiorentina per la salvezza, mentre la squadra salentina è oramai salva (anche in caso di sconfitta e di una serie di risultati completamente sfavorevoli dagli altri campi, al massimo sarebbe condannata a giocare dei spareggi) e come MAZZINI riferisce al dirigente fiorentino Sandro MENCUCCI (vds prog. 15462 utenza 335-10.... in uso a Innocenzo MAZZINI) l'operazione in soccorso alla squadra viola deve tenere sotto osservazione tre squadre in quel turno, il Parma appunto, e il Bologna nella gara casalinga con la Sampdoria (arbitro PAPARESTA).

Le considerazioni espresse dal vice presidente federale traggono spunto dalla situazione generale della classifica alla vigilia dell'ultima giornata di campionato, per cui se il Parma o il Bologna avessero perso o pareggiato, e la Fiorentina avrebbe invece vinto, tale risultato avrebbe giovato la salvezza dei toscani, ed in effetti i risultati andranno proprio nella direzione sperata, ottenendo le dirette concorrenti dei viola entrambe il pareggio.

La compagine, dunque, nell'ultima giornata di campionato, a scudetto oramai vinto dalla Juventus, è impegnata a proseguire le proprie attività di turbamento del regolare svolgimento degli eventi sportivi per tutelare la Fiorentina,

ingerendosi sul campo del Lecce, il cui risultato sarà proprio quello pianificato e prospettato da DE SANTIS a BERGAMO prima dell'inizio della gara, ovvero la frapposizione arbitrare tra la lotta delle contendenti.

Infatti, la cronaca della gara registra l'accanimento arbitrare nei confronti del Parma, per stroncarne ogni velleità agonistica e veicolarlo forzatamente verso il risultato più confacente agli interessi associativi, subendo la squadra parmense tre ammonizioni già al primo quarto d'ora di gioco a carico di BOLANO, BONERA, CONTINI, ai quali si aggiungeranno GIRARDINO e MORFEO, e in seguito ben due espulsi quali il difensore CONTINI per somma di ammonizioni alla fine del secondo tempo, e VIGNAROLI a partita conclusa per le accese proteste contro gli ufficiali di gara.

Ancora, a dimostrazione che è stato eseguito con successo un piano preventivamente elaborato per turbare nel modo più conveniente tale gara e quindi la classifica dell'intero campionato, vi sono i successivi contatti a pochi minuti dal termine della gara di Massimo DE SANTIS, che tempestivamente vuole rendere conto a Innocenzo MAZZINI e compiacersi della perfetta esecuzione delle direttive ricevute.

Infatti, l'arbitro dapprima chiama ad una utenza del vice presidente federale alla quale risponde il segretario dello stesso, che subito gli manifesta la soddisfazione per quanto si era determinato, per poi comunicare all'arbitro un'altra utenza a cui poter rintracciare MAZZINI.

Appena terminata la conversazione con il segretario, DE SANTIS chiama MAZZINI e con entusiasmo commenta la propria direzione della gara a cui è seguito l'esito pianificato, mettendo al corrente l'interlocutore anche del colloquio avuto al termine dell'incontro con i dirigenti del Parma che avevano cercato di sollevargli qualche osservazione sul suo arbitraggio, messo subito a tacere dal predetto nel modo più formale, compiacendosi anche di ciò che è ulteriore motivo della soddisfazione degli interlocutori.

Nel quadro sopra descritto si consuma l'ultimo scorcio di campionato - intriso come si è visto dagli interessi che generano il fermento politico federale già proiettato verso la futura stagione calcistica – in cui la Juventus nella penultima giornata, prima ancora gareggiare nella partita domenicale, è già campione

d'Italia in base ai risvolti della classifica derivanti dal pareggio tra il Milan e Palermo (3-3) nella gara giocata nell'anticipo del 20 maggio u.s..

Infatti, stante la classifica, la squadra torinese malgrado subisse una sconfitta nella penultima giornata, manterrebbe con 82 punti la distanza di 4 punti sul Milan, che a sua volta anche se vincesse nell'ultima giornata e la Juventus perdesse ancora, quest'ultima non potrebbe essere raggiunta matematicamente, conservando sempre un punto di distacco.

Dunque, la Juventus in tale contesto e con una situazione di classifica ben delineata, disputa la gara con il Livorno (dalla quale uscirà un pareggio di due reti a due), società che come già segnalato risulta orbitare nella sfera moggiana (Cfr cap. V, par. 5.1.3 nota p.n. del 19 aprile 2005).

Infatti, come si ricorderà, dalle indagini è emerso che Elio SIGNORELLI, componente del team manager della società livornese, è un dirigente del vivaio della GEA WORLD S.p.a., ed inoltre il Livorno nell'operazione di acquisizione del calciatore Adrian MUTU, si è prestato a tesserare tale atleta nell'attesa del successivo passaggio alla Juventus, in quanto la squadra bianconera non lo poteva al momento acquisire direttamente per aver già raggiunto il numero massimo previsto di giocatori extracomunitari (Cfr cap. V, par. 5.2.3 nota p.n. del 19 aprile 2005).

Oltre a ciò, dal prosieguo delle indagini sono emersi ulteriori elementi sulla vicinanza del Livorno alla compagine moggiana, infatti, come si vedrà nella sezione della presente informativa dedicata ai rapporti di Luciano MOGGI con il potere economico-finanziario, il predetto intercederà per la fissazione di un incontro che si terrà a Roma il 30 marzo u.s., tra il presidente del società livornese, Aldo SPINELLI, ed il presidente del gruppo bancario CAPITALIA, Cesare GERONZI, al quale poi parteciperà lo stesso Luciano MOGGI ed il figlio Alessandro.

Il richiamato incontro dello scorso 21 maggio, viene qui di seguito ricostruito attraverso le conversazioni propedeutiche e successive allo stesso intercettate tra il 18 e 23 maggio, collocate nelle loro sequenza temporale e corredate dal servizio di osservazione espletato dal personale di questa unità investigativa nella data e nella località del convenuto convegno.

Il 18 maggio u.s. alle ore 17,31 (vds prog. 9309 – utenza 335/59... in uso a Innocenzo MAZZINI) MAZZINI telefona alla moglie COPPINI Carla e riferendosi ad una cena precedentemente programmata, la informa che “...guarda la cena non può essere sabato eh ?...” ed alla richiesta di chiarimenti della moglie, aggiunge “...perché siamo fuori ...”, tentando di troncare il discorso. La donna, però insiste nel chiedere ulteriori chiarimenti e MAZZINI dapprima non fornisce ulteriori spiegazioni, però, vista l’insistenza della moglie, utilizzando un linguaggio assolutamente criptato, specifica “...andremo su Livorno...”.

Proseguendo nella conversazione, la moglie di MAZZINI, dopo essersi accordata con il marito per la serata, gli chiede “...anche io a quell’ora sono a casa, senti ma che vedi i fratelli ?...” ricevendo quale risposta affermativa un monosillabo da parte del suo interlocutore, la donna però ritornando sull’argomento iniziale della conversazione, chiede ancora “...perché questo mistero a Livorno, tu non me lo puoi dire ? Ma ha attinenza, sì ma ha attinenza con le persone che tu ha visto oggi ? O tu non lo sai ?...” e l’uomo a tal punto, con tono di voce infastidito risponde solo “...sì, sì...” tanto che la moglie comprendendo lo saluta dicendogli che ha capito.

La cautela mostrata da MAZZINI rivela un’accentuazione rispetto al solito, che trova una diretta relazione con il preciso momento storico, che come si è prima detto, ha visto in quello stesso giorno l’escussione di MAZZINI da parte del PM di Torino, dr. GUARINIELLO.

Sempre il 18 maggio u.s. alle ore 22,36 (vds prog. 8760 – utenza 335/82.... in uso a Maria Grazia FAZI) FAZI telefona a BERGAMO, il quale nel corso della conversazione, utilizzando assoluta cautela nel pronunciare nomi, la informa di essere stato chiamato dal “...presidente di Firenze...” che appunto si identifica in Innocenzo MAZZINI, il quale gli ha riferito che oggi il “...il nostro amico...” riferendosi a DELLA VALLE non è riuscito a contattarlo e che “...dice comunque ora domani lo chiamo, ho detto, io fra le altre cose non ho nemmeno il numero, ora non voglio niente, però poi me lo devi dare perché io oggi mi sono incontrato e so che domani si incontrano, ho detto, faglielo sapere che lo so, per fargli capire

che sono attento, no attento... di più, a tutto e che cerco in tutte le maniere di risolvergli il caso...". Proseguendo BERGAMO informa la sua interlocutrice che MAZZINI gli ha anche riferito che era stato a trovare alcuni "...amici comuni...", riferendosi a GIRAUDO e MOGGI, così come emerge da altre conversazioni, essendo stato il vicepresidente federale a Torino perché convocato dal Procuratore di Torino GUARINIELLO, e che questi soffrono di gelosia nei confronti di GALLIANI che viene definito "...il pelato..." o anche "...il pelatone di Milano...", per cui lo ha esortato a chiamarli per organizzare un incontro con loro. BERGAMO, raccogliendo immediatamente l'esortazione di MAZZINI riferisce alla donna di aver chiamato il "...numero uno..." riferendosi ad Antonio GIRAUDO come emerge da tutta l'attività tecnica svolta, formalizzando l'invito a cena per lo stesso, per il "...numero due...", riferendosi a Luciano MOGGI e per le rispettive consorti per il sabato successivo (21 maggio 2005).

Sempre BERGAMO informa la donna che dovrà chiamare il **numero due** (n.d.r. MOGGI) per rinnovargli l'invito e richiamare il **numero uno** (n.d.r. GIRAUDO) per riferirgli la telefonata avuta con MAZZINI e chiedere se gradiscono anche la presenza di quest'ultimo.

FAZI manifesta il suo disappunto per l'eventuale presenza di MAZZINI, suggerendo anche all'interlocutore cosa eventualmente dire ai due dirigenti bianconeri e proseguendo, a dimostrazione della piena integrazione della donna nella compagine associativa, fornisce anche direttive su come affrontare le argomentazioni da trattare durante la cena **"...Devi seguire ad avere la linea che ho avuto io, che ho iniziato io, non poi annà da n'altra parte poi... ma non perché l'ho fatta io, perché io l'ho fatta per te... hai capito?? Non è che loro devono capì, che è la mia, ma tu glie la devi portà per conto tuo... hai capito... va bhè poi domani pomeriggio se ne parla ..."** ricevendo il pieno assenso del designatore. Proseguendo la donna si mostra ancora una volta fortemente critica sulla scelta di invitare anche MAZZINI, però BERGAMO tenta di spiegarle che non può.

La conversazione poi si sposta nuovamente sulla natura delle argomentazioni da trattare durante la cena ed in particolare BERGAMO rappresenta alla sua interlocutrice che **"...è lo so, ma io, se non, se ...ci son dei passi che devi farli per andare avanti, sennò tanto non lo so, non vado**

avanti vado indietro...” trovando concorde la sua interlocutrice che, ancora una volta dimostrando tutta la sua adesione ai fini associativi, replica “...E anch’io Paolo vado indietro, ma io so andato al Divino Amore... no, no, no, credimi Paolo, se qualcuno pure lì m’avesse detto tu un giorno farai questo, io avrei detto, voi siete tutti matti, preferirei morire... no Paolo... devi capì questo tu ...” riferendosi ovviamente all’incontro avuto dalla stessa con MOGGI all’interno del Santuario della Madonna del Divino Amore di Roma.

A tal punto, BERGAMO, pur accettando la tesi della donna e riferendosi all’incontro avuto nello stesso giorno con il presidente federale CARRARO e relativo al suo futuro quale designatore, così come si evidenzierà nel prosieguo delle conversazioni, risponde “...E lo so, ma io non avrei ... va bhè poi sai ma che ti dico, ci son delle cose che non avrei potuto fare senza esser passato oggi da una ... da na certezza...è...è...” e la FAZI a sua volta replica “...E allora io te lo dico, tu dici sempre che non è vero, che è vero che so quello che è, però loro, Paolo quando una persona sta in ... come l’ho vista io davanti a una Madonna, dentro a una chiesa, in virtù di quello che ha giurato Paolo... tutto è fattibile, tutto è possibile e non ci credo per carità...e non mi fido, perché so quello che so , però... però le devi vedere le persone capito??? E’ dai...io manco te l’ho finito di dì tutto quell’incontro... tutto...” venendo interrotta dal designatore che pur accettando ancora una volta in toto la tesi della sua interlocutrice, precisa “...Sì, sì, ma io non metto in dubbio niente, ma io metto in dubbio soltanto un passaggio che senza averlo fatto con Carraro m’avrebbe creato uno stato psicologicamente... come dire... di disagio...” riferendosi, come si evidenzierà in una successiva conversazione, ad una relazione che voleva consegnare al presidente federale e che non è stata accettata perché equivaleva a delle dimissioni.

Orbene, la donna lo esorta a mostrare la relazione a GIRAUDO e MOGGI “...Te non potevi parlà con loro perché non l’avevi detto a lui, tanto lui non glie lo hai detto lo stesso, a loro quello glie lo devi far vedere...” e ricevuto l’assenso dell’uomo prosegue nella sua esortazione facendo anche chiari riferimenti all’arbitro PALANCA ed ad un’altro arbitro di

cui non pronuncia il nome “...E glie lo fai vedè quel lavoro lì a loro... e devono capire Paolo... e poi aspetta, quanti cambi le parole restano uguali, ma quei due PALANCA e quell’altro, che stanno in mano loro, e io lo capisco no, va bhè domani ne parliamo...” interrompendo la frase e accordandosi di proseguire il discorso l’indomani.

Il giorno successivo, il 19 maggio u.s., alle ore 20,50 (vds prog. 47868 – utenza 335/64.... in uso a Paolo BERGAMO) MAZZINI chiama BERGAMO e scherzosamente gli chiede “...allora si mangia o non si mangia ???...” e vista l’indecisione del suo interlocutore a cui non fa terminare neanche la risposta, aggiunge “...son fori...ma falla questa cosa, sennò non mi danno pace a me...”. A tal punto BERGAMO replica che ancora non ha potuto fare gli inviti per mancanza di tempo ed il vice presidente federale non solo lo esorta ad organizzare la cena ma gli spiega anche le motivazioni “...si va bhè, ricordatelo, perché loro ci tengan tantissimo è...e a noi ci fa comodo...” e ricevuta l’approvazione del suo interlocutore, aggiunge “...ma fallo questo prosciutto e melone...accidenti a te...va bene ???...”. Proseguendo, BERGAMO cambia argomento e chiede al suo interlocutore, senza fare menzione dell’oggetto, l’esito di un incontro avuto dallo stesso nella mattina, ricevendo risposta positiva. Infine i due si accordano per risentirsi il giorno successivo e prima dei saluti MAZZINI raccomanda ancora una volta a BERGAMO “...dopo cena chiamali però è !!!...” ed ottenuta risposta positiva, aggiunge “...me l’hanno detto, me l’hanno ripetuto ecco...”.

A conferma della telefonata sopra segnalata, lo scorso 20 maggio alle ore 10,25 (vds prog. 47943 – utenza 335/64.... in uso a Paolo BERGAMO) veniva intercettata una nuova conversazione tra BERGAMO e FAZI. Il designatore illustra alla donna il contenuto della telefonata fatta al numero uno (n.d.r. GIRAUDE) per invitarlo alla cena così come raccomandatogli da MAZZINI “...Ieri sera ho chiamato il numero 1, gli ho detto: guarda allora non sono riuscito a parlare con numero 2, però insomma naturalmente io v’aspetto, avrei piacere che venissero anche le mogli... dice ma sa loro non possono venire, ... poi c’è un altro particolare, che a me, infatti m’aveva richiamato, m’ha chiamato due volte già

l'amico di Firenze, soltanto che ... te sai che io per lui ho una grande amicizia, però questa cosa me l'ero organizzata per me, Alessandra aveva piacere di questo... e lui, molto intelligentemente mi ha ribaltato tutto sulle spalle, perché ha detto: ma sai noi siamo, per noi è un amico fidatissimo...<<>>... Dice quindi... decidi te, se è una cosa... a noi fa piacere che ci siamo noi e ugualmente se c'è lui, dice, quindi è una cosa che decidi te....".

La FAZI replica che la risposta fornitagli da GIRAUDO è chiaramente "...politica ...lui l'ha fatta molto politica la cosa, logicamente..." tant'è che BERGAMO replica "...Dice.... Cazzi tuoi... io però gli ho detto, siccome era una cosa che avevo organizzato io, detto però sai a Innocenzo gli ho detto che non vi ho trovato perché... volevo guadagnar tempo per poter parlare Ami dice: no ma guarda, per noi è una persona fidatissima, dice, quindi è esattamente la stessa cosa... a me questa cosa mi crea un enorme imbarazzo, perché non so come uscirci fuori..."

A tal punto la FAZI, vista la risposta ottenuta, consiglia al suo interlocutore di invitare anche MAZZINI "...Aspetta è... allora comunque non ti ha detto va bene, ma non ha voluto decidere lui perché dopo sennò quell'altro l'avrebbe potuto capire, e allora Paolo... allora lo devi chiamare... lo devi chiamare indubbiamente, no, no, no..."

Risolto il problema dell'invito a MAZZINI, i due interlocutori spostano la conversazione sulle modalità con cui BERGAMO dovrà esporre le proprie argomentazioni nel corso della cena, ed in particolare la FAZI, dimostrando ancora una volta tutta la sua integrazione alla compagine associativa, fornisce le direttive comportamentali al suo interlocutore "...A, certamente, lo dici a tre....indubbiamente... anzi, anzi, anzi, guardiamo sempre la parte, il rovescio della medaglia... tu devi essere ancora più umile nelle parole, ma fermo, non Paolo impaurito è diverso è... umile, nel tono... figurati..." ed ottenuto l'assenso dal designatore, aggiunge ancora "...Ecco bravo, bravo.... Ma molto fermo, molto... con il tono molto, molto basso, di colui che deve essere recuperato, mi spiego... non colui che fa fatica... deve essere recuperato che però ha ancora le sue armi da giocare e colui al quale gli è stato tolto tanto, senza

motivo e lo fai a tre, ma non cambia nulla, ma no puoi non dirgli niente però, lui ha rigirato la palla di la, non puoi fa il finto tonto, ti chiudi una strada che ti si potrebbe ripercuotere contro... stupido finchè vuoi...” ritornando sull’argomento dell’incertezza dell’invito a MAZZINI.

Tale perplessità, però viene superata dalla stessa FAZI nel prosieguo della conversazione, infatti la stessa fornisce al designatore l’orientamento per fare in modo che MAZZINI sia dalla sua parte nel corso della cena “...Ma figurati... èèè... stupido finchè vuoi ma non puoi, no, no, no, magari lui se gli dici di venire due minuti prima, gli dici: senti Innocenzo, però, credimi non è l’opportunità di tarallucci e vino, ci saranno, ne mangeremo molti, convinti e contenti perché il rapporto che c’è è quello, ma è una cosa anche molto, molto serie... aiutami... hai capito?? Ecco, mettilgliela così a lui, hai capito, proprio così Paolo, credimi, guarda me sembra che è già tutto fatto, ti pregherei magari te devo parlà un attimo, se puoi venì due minuti prima, senza fa tanti giri de parole, senza parlà tanto con lui prima, parli direttamente a tutti e tre, ma a lui gli devi chiedere questo tipo di collaborazione, e i tarallucci e vino li mangeremo, contenti di mangiarli insieme, perché sono sempre la stessa persona, ma per me questo è un momento molto, molto importante, molto importante... tu mi devi aiutare.... Qualche volta anche con il silenzio, gli devi dire, oppure se devi dì na cosa deve essere proprio ... giù, ma giù non in negativo è, giù in senso di fermezza, è non è il tempo di tarallucci e vino adesso capito... siamo alla fine del campionato no, è un momento importantissimo, io devo esporre delle cose molto serie e mi devono essere date delle risposte altrettanto serie, il si va bene non ti preoccupare oggi non mi serve, a lui gli devi fare questo tipo di discorso, da te oggi chiedo comprensione, anche perché conosci l’altra faccia della medaglia, come al solito glie dici... giusto???...”. BERGAMO concorda perfettamente con l’orientamento fornitogli “...Per parlare un po’, per fargli capire anche che certe cose che poi fra me e lui non ci siamo detti, però lui me l’ha fatte capire.. perché

lui m'ha detto dice ... dice: ma questi sono impauriti, che tu non abbia più un feeling con loro, ma come mai...ma guarda...<>>... Lui, ma lui... loro c'hanno il culo sudicio è... perché, perché basterebbe fare il riassunto di quello che ha detto per un anno Massimuccio e Massimuccio non è mica la voce mia è... è la voce sua..." facendo chiari riferimenti con quest'ultima frase all'arbitro DE SANTIS, tanto che riscuote il pieno consenso della FAZI "...Bravo, bravo, bravo, a posto per un anno, tu questo devi ribadire Paolo, la realtà è diversa e ve l'ho dimostrato se ce ne avevate ancora bisogno, come ne avete avuto bisogno, le cose si devo fare con intelligenza, perché io so sempre quello, senza prostrarti nessun capo di cenere Paolo, credimi..."

Il designatore, caricato dalle parole della donna, rincara la dose sul DE SANTIS, aggiungendo "...No, no, no, no, no, a me mi serve anche l'ultima domenica, nel senso di dire è inutile che ti mandi quelli che mi creano confusione, ti devo mandar quelli che ho preparato a esser lì e che sai che sono uomini tuoi, se poi invece te sbagli, gli devo far capire che ha sbagliato lui, io in questo momento ho bisogno di fargli capire che la gestione di Massimo l'ha sbagliat lui, non perché voglia rivalutare Massimo, non me ne frega niente, ma perché lui che l'ha portato..." però la FAZI si mostra critica rispetto alla scelta radicale del suo interlocutore "...No, non glie lo fare, no sbagli qui, sbagli qui... no, qui sei te stesso, no sbagli, perché io l'ho passata, a lui adesso lascialo dove sta, non dire all'altro tu hai sbagliato tu la valutaz... no, hai ragione, hai ragione gli devi dire e nient'altro... Paolo non ti mettere a fare il giustiziere, non te lo concedono, hai capito, non devi dire hai sbagliato tu, ha sbagliato lui, hai ragione, è vero, dai il carico da undici dove lo mette lui, fregatene, non è il momento de fa il giustiziere, fai come fanno tutti, che dopo tanto non ti ritorna niente indietro. Questo l'hai visto o no?? Ecco... ti è servito... allora attacca l'asino n'do vò il padrone, sii furbo, sii furbo Paolo, ti serve essere furbo, se non altro per il naso, tanto quando tu hai detto le verità, non piacciono e non servono a nessuno. Loro le conoscono perfettamente e poi c'è il momento in cui le puoi dire e momenti in cui devi dire: si hai ragione, io l'ho

sempre detto, te l'ho sempre detto che era così. Mi è dispiaciuto che ne avete passate le conseguenze ma sono altrettanto contenta che se n'è risolta nel migliore dei modi, hai capito??? E' Paolo è così, credimi non c'è alternativa, non c'è, da non recupera nessuno, ammazza tutti quelli che vogli... che debbono essere ammazzati, come hanno ammazzato te, per te, devi recuperà tu e loro ti devono recuperare perché tu hai fatto tanto, hai lavorato tanto, tanto, per tutti..."

La conversazione poi si sposta su altri argomenti non utili, quali i contenuti dei quotidiani.

Sempre lo stesso giorno alle ore 11,43 (vds prog. 48030 – utenza 335/64... in uso a Paolo BERGAMO) BERGAMO chiama MAZZINI ed i due dopo alcune battute sulle ultime vicende calcistiche concordano, utilizzando un'assoluta cautela nel fare nomi, tanto che si limitano ad indicare i due dirigenti bianconeri solo con il pronome "...loro...", come organizzarsi per la cena di sabato 21 maggio 2005.

BERGAMO poi chiede al suo interlocutore "...è ho capito, ma vieni con tua moglie o vieni solo, perché LORO sono soli..." e MAZZINI replica "...io vorrei venì con mia moglie..." venendo interrotto da BERGAMO che gli precisa "...magari lei mangerà di là con Alessandra (n.d.r. moglie di BERGAMO), così noi ci prendiamo un po'...capito come...". I due poi proseguono e si accordano su come incontrarsi "...io ti vengo a prendere, ti vengo a prendere...si cerca di combinare lo stesso orario, magari, perché LORO arriveranno in autostrada..."

Proseguendo, il designatore, come suggeritogli dalla FAZI nella conversazione precedentemente segnalata al prog. 47493, chiede al suo interlocutore di dargli man forte sulle argomentazioni che dovrà esporre "...io, però vorrei fare una cena importante, nel senso, non importante per l'apparecchiatura, importante per le cose che io gli devo dire bisogna che tu mi dia una mano è ?..." ricevendo la pronta disponibilità di MAZZINI che aggiunge anche "...non c'è dubbio,...siccome non te l'ho mai data, capito ?..." facendo con ciò chiaramente trasparire la stabilità del vincolo esistente tra i due, stabilità che affonda le sue radici anche nel passato.

A tal punto, BERGAMO, ben consapevole della condotta posta in essere, spiega che tale richiesta è dovuta alla circostanza di non potergli anticipare le argomentazioni che tratterà durante la cena “...siccome non ti posso anticipare determinate cose...ma come io le tiro fuori te cerca di aiutarmi perché... io quest’anno ho remato...co...co...” non terminando la frase perché viene interrotto dal MAZZINI che gli fornisce il suo pronto assenso.

MAZZINI poi sposta la conversazione su altri argomenti ed i due interlocutori pur non facendo riferimenti a persone o cose si intendono perfettamente, dimostrando la perfetta reciprocità esistente tra i due.

Il 21 maggio u.s., attesi gli sviluppi emergenti dalle intercettazioni telefoniche, sopra segnalati, personale dipendente ha attivato un servizio di osservazione e pedinamento nella zona del Comune di Collesalveti (LI), ove è sita l’abitazione di BERGAMO, gli esiti del quale, come appresso riportato, hanno fornito oggettivi riscontri all’avvenuta realizzazione dell’avvenimento in trattazione.

Ore 18.00

inizio del servizio.

Veniva individuata l’abitazione di Paolo BERGAMO, raggiungibile solo tramite una stretta stradina che termina proprio di fronte ad una sbarra elettronica che consente l’accesso ed il transito ad un’ulteriore strada privata che porta direttamente alla casa dell’interessato. La strada che porta al cancello elettronico dista dal piccolo centro abitato alcune centinaia di metri ed è percorribile soltanto per raggiungere la citata abitazione. Per di più la medesima strada, essendo molto stretta, consente il passaggio ad una sola autovettura alla volta, impedendo pertanto ogni possibilità di sosta, anche perché i relativi cigli sono rialzati ed insuperabili.

Ore 19.20

In considerazione della vasta area di terreno che genera la rotatoria dell’uscita “Vicarello”, dalla attinente superstrada, che oltre all’attraversamento della Strada Statale 206 è costituita da altre e varie stradine, il servizio veniva disposto in maniera tale da avere il controllo visivo sulle due estremità della superficie di confluenza, ovvero un militare si posizionava sulla SS 206 in direzione Livorno e l’altro dalla parte opposta sulla SS 206 in direzione Firenze – Cecina.

Ore 20.05

Veniva notato l’arrivo di una Nissan Terrano, di colore blu, la quale colpiva l’attenzione per il suo modo di procedere, come a cercare un posto adeguato ove poter sostare. La stessa percorreva un breve tratto della strada di incanalamento obbligatorio per poi fermarsi sul ciglio della rotatoria con direzione di marcia Firenze – Cecina.

*Si procedeva a rilevare la relativa targa: **AM310GS (1)***

Ore 20.10

*La Nissan Terrano veniva affiancata, alla sua sinistra, da un altro fuoristrada modello Mitsubishi Pajero, targato **CK370CW (2)**, di colore grigio chiaro, con vetri completamente oscurati. Il militare che si trovava sulla SS 206 direzione Livorno notava che il conducente della Nissan Terrano apriva lo sportello della sua autovettura, mentre dall’altro veicolo veniva abbassato il finestrino anteriore del lato passeggero.*

Le due autovetture rimanevano in questa posizione per alcuni secondi per poi riprendere la marcia in direzione Firenze – Cecina, con la Mitsubishi in testa ed il Terrano che seguiva.

Dopo circa 100 metri i due veicoli ultimando il tratto della rotatoria, per potersi immettere sulla SS 206 transitavano davanti all’altro militare - che si trovava proprio sul ciglio della strada - il quale aveva modo di constatare, grazie soprattutto al finestrino dello sportello anteriore destro che era completamente abbassato, che sul sedile anteriore lato passeggero era seduto Antonio GIRAUDO, che indossava una giacca grigia.

Il ridotto campo visivo, determinato appunto dal finestrino tirato giù, permetteva al militare di scorgere anche e soltanto la presenza di una terza persona seduta sui sedili posteriori, senza, però, poterla riconoscere.

Ore 20.10 *I due veicoli continuavano la marcia percorrendo la SS 206 in direzione di marcia Firenze – Cecina, quindi venivano seguiti e poi sorpassati. Un militare si posizionava sulla via San Giusto (strada che porta alla via Lecceta) e riusciva a notare che le due autovetture lasciavano la SS 206 per voltare a destra ed immettersi, quindi, sulla via San Giusto. Il secondo militare, invece, continuava la marcia (sempre davanti alle due autovetture controllate) e si posizionava in prossimità della via Lecceta dove poteva notare che la stessa via veniva percorsa di lì a pochi secondi dalle due autovetture.*

Ore 20.25 *A questo punto per non destare troppo l'attenzione dei pochi passanti e dei pochi residenti, si portavano nuovamente, per garantire ad ogni modo di vedere il movimento dei veicoli, sulla via SS 206, all'altezza dell'incrocio con la via San Giusto.*

Ore 22.00 *Si portavano sulla via San Giusto, a pochi metri dalla via Lecceta, anche perché a questo punto il buio impediva ormai di fare notare ai passanti la presenza dei militari.*

Ore 23.21 *Si notava la Nissan Terrano targata AM 310 GS, transitare sulla via San Giusto in direzione della strada SS 206.*

Ore 23.50 *Si dava termine al servizio, sia perché le condizioni esterne - luogo pressoché privo di illuminazione - non consentivano più alcuna ripresa e sia perché si riteneva a questo punto che il MOGGI ed il GIRAUDO potessero aver lasciato l'abitazione di BERGAMO unitamente a con Innocenzo MAZZINI.*

- 1) Autovettura Mitsubishi Pajero targato CK 370 CW risulta intestato a: VALLEBONA Alessandra nata a Livorno il 24.10.1959, residente in località Marrana San Giusto (LI) Via della Lecceta, 13 (moglie di Paolo BERGAMO)
- 2) Autovettura Nissan Terrano targato AM 310 GS risulta intestato a: COPPINI Carla nata a Firenze il 25.01.1945, residente a Firenze in via Pistoiese, 395.

Il giorno stabilito per l'appuntamento, ovvero sabato 21 maggio u.s., sono state intercettate anche alcune conversazioni che forniscono ulteriori conferme sull'effettivo svolgimento dell'incontro.

Infatti, alle ore 20,01 (vds prog. 48161 – utenza 335/64.... in uso a Paolo BERGAMO) MAZZINI chiama BERGAMO per comunicargli che si trova fermo su un fuoristrada modello Terrano di colore blu in località Vicarello. Mentre è ancora in linea sopraggiunge BERGAMO a bordo di un fuoristrada Mitsubishi ed in sottofondo si sentono le voci di GIRAUDO e MOGGI che scherzosamente dicono al MAZZINI “...cambia macchina, cambia macchina, cambia...” e questi di contro risponde “...comprate le Panda, comprate, comprate le Panda...”.

Sempre lo stesso giorno alle ore 20,35 (vds prog. 3408 – utenza 335/80.... in uso a Luciano MOGGI) veniva intercettata una nuova conversazione che fornisce ulteriori e probanti elementi sui partecipanti alla cena. Infatti, MOGGI chiama la moglie GIOVANNA, che si trova a Napoli, e poi gli transita prima Carla, moglie di MAZZINI e poi Alessandra, moglie di BERGAMO.

In tale direzione, ancora converge la conversazione intercettata lo scorso 22 maggio alle ore 10,45 (vds prog. 48318 – utenza 335/64.... in uso a Paolo BERGAMO), allorché tale Mirco BRILLI chiama BERGAMO, il quale facendo riferimenti a pregressi accordi raggiunti con MOGGI, sicuramente nel corso della cena della serata precedente, gli comunica “...buongiorno ... senti Mirco, oggi, nello spogliatoio, quando arriva la squadra MOGGI sa che lo vai a trovare per incontrarlo, io però se fossi in te gli porterei, magari scritto anche di pugno, se non puoi, se no hai il computer a portata di mano, il tuo curriculum come giocatore e come quello...come allenatore...<>>...lo saluti, gli... insomma lui t’aspetta ecco...” ovviamente facendo riferimento agli spogliatoi dello stadio di Livorno, ove dovrà giocare la Juve. Sempre BERGAMO, proseguendo nella conversazione, consiglia al suo interlocutore su cosa dire a MOGGI.

Sempre lo scorso 22 maggio, alle ore 12,43 (vds prog. 9115 – utenza 335/82.... in uso a Maria Grazia FAZI) FAZI telefona a BERGAMO per chiedergli l’esito della cena della sera precedente.

BERGAMO risponde entusiasticamente “...bene,...bene...<>>...so andati tutti e due, sono andato a prenderli eee sai la filosofia è questa che io naturalmente ho dovuto come così com’era impostata ...inc...perché poi tutto è girato intorno a quello, a parte MASSIMO disintegrato, morto...” riferendosi come già emerso dalla telefonate precedentemente segnalate, all’arbitro Massimo DE SANTIS. A tal punto la donna chiede conferma se “...ecco, l’hai disintegrato, si ?...” e ricevuta risposta positiva chiede “...ma gli hai dettoohhh...” ed alla replica del suo interlocutore “...no no bè, è ma sai gli ho detto anche che MASSIMO ha lavorato prima per loro, è èèèè insomma...” lo rimprovera dicendo di aver fatto male.

Proseguendo, BERGAMO, sempre parlando dell’arbitro DE SANTIS, illustra con maggiore precisione il contenuto del colloquio “...lui quando è partito non ha mica lavorato per me, è, ma figurati, quando lui è partito per dirmi le cose me l’ha dette certamente abbiamo detto che non era vero, è...<>>...perché il giro deve essere stato quello perché se no come faccio a collegare le cose che so rispetto anche

l'atteggiamento che hanno preso nei tuoi confronti dai..." venendo interrotto dalla FAZI che dimostrando tutta la sua inquietante partecipazione al sistema ed il suo fondamentale ruolo di raccordo informativo, gli precisa "...perché te l'ho detto io..." ricevendo non solo le rassicurazioni di BERGAMO sul punto per non tirarla in ballo ma anche gli ulteriori sviluppi della cena "...ma l'ho girata bene così e poi gli ho detto anche che CARRARO che s'è messo così come s'è messo contro di loro e io non sono un traditore questa è la relazione che gli ho fatto...<<>>...e loro so rimasti sconvolti..." e ricevuto il consenso dalla donna, prosegue "...ho detto la prima parte s'è messa a posto da se perchè vabbè, perchè MASSIMO s'è ucciso con le sue mani..." ricevendo nuovamente l'approvazione della FAZI che chiede "...è sempre morto, sì ?..." e BERGAMO oltre a rispondere con soddisfazione affermativamente, aggiunge "...E' ! diceee èèè ho detto io ho sempre avuto tutte perplessità che voi sapete perchè questo ha una lingua che non finisce mai, però devo darne atto..." venendo interrotto dall'approvazione della donna e poi sempre l'uomo, proseguendo "...e vabbè, ma lui lavorava per loro mica per me, è ! E' ma scusa è !...<<>>...che poi che poi loro dicano èèè ma no a noi, ma figurati, ma so ritornato anche alla gita di LANESE a Torino, è ? Perché ho dovuto anche di che LANESE gioca contro, ha giocato contro di me, gli ho detto io quest'anno ho avuto tutti contro, ha giocato contro di me, gli ho detto io quest'anno ho avuto tutti contro...<<>>...e gli arbitri ? e gli arbitri quando in gruppo hanno saputo che CARRARO ha chiamato COLLINA ? E ma sai...ho detto e ma l'ha richiamato 2 mesi e mezzo fa, due mesi e mezzo fa ? E come no...<<>>...dice ma questo è il colmo. Eccolo ma è così. Ho detto e quando a litigato con me perché dovevo dare addosso a voi...allora lì è venuto fuori che anche BERLUSCONI quando ha perso la partita..." venendo interrotto dalla FAZI che risponde che tale ultimo argomento gli era stato riferito direttamente da MOGGI, sicuramente nel corso dell'incontro avuto con il medesimo a Roma presso il Santuario del Divino Amore il 2 maggio u.s. e ampiamente ricostruito nel paragrafo dedicato.

BERGAMO a tal punto prosegue nell'illustrare il colloquio avuto con i dirigenti bianconeri ponendo l'accento sulla circostanza di aver sottolineato che lui non è un traditore "...che io ho combattuto contro tutti e siccome non sono un traditore questa è la realtà...<>>...è ma è così che doveva girare e poi gli ho detto...è ma così non dovevi perché ha fatto bene lui a non prenderla dice perché dice sai il numero uno che è quello più fine, l'altro è furbo, l'altro è fine, dice sai dice questo, credimi, è giusto sfogo ma non può essere una relazione dice, perché questo è come dice te, un unaaaa èèèè unaaa dimissione anticipata...<>>...E' è gli ho detto ma è così...<>>...si deve capire che a Paolo BERGAMO si può fare se si concorda si fa tutto ma rispetto alla dignità nessuno gliela toglie, per cui questa è la situazione. E ma no, perché, ma che c'è, ma non c'è nessuno, avete fatto un lavoro ottimo e ma lascia che metta a posto tante cose tutte quelle che io gli ho richiamate in quella parte della relazione in fondo..." ed alla domanda della donna se ha provveduto già ad indicare tali cose nella relazione, risponde affermativamente, aggiungendo anche che i due dirigenti non hanno voluto assolutamente la copia della relazione che il designatore dovrà consegnare a CARRARO "...perché senza quello tanto è inutile non ce la faccio più a combattere....allora lui ha detto guarda prendila te gli ho detto ...no! Non la voglio nemmeno io...e poi per tutta...perché siccome li ho riaccompagnati io..."

A tal punto FAZI mostra la sua soddisfazione per come si è svolto il colloquio e per come i fatti stiano volgendo a favore del suo interlocutore "...ce credo che non la vuole nemmeno io te credo mette paura ormai capito, èèèè...è la tua forza Paolo, ricordatelo..." tanto che BERGAMO aggiunge ulteriori particolari "...è dice nooo ma ci devi ripensare e perché non è possibile, tutti e due è, proprio poi al saluto mi raccomando mi aspetto un ripensamento, l'altro o poi sai l'altro...dai retta a meee, capito ? Questo è stato..." venendo interrotto dalla donna che lo informa che ieri aveva sentito MOGGI, circostanza però già nota al designatore per averlo appreso dallo stesso DG bianconero.

BERGAMO, proseguendo informa la donna di aver parlato con GIRAUDO e MOGGI anche di lei, fornendo ulteriori riscontri al ruolo di rilievo e centrale

ricoperto dalla donna all'interno del mondo arbitrale e quindi della compagine
“...eee gli ho detto ma è giusto, ho detto ricordati, questo gliel’ho
detto in macchina, che soltanto la tenuta della signora ci consente
di andare ancora avanti perché se questa si faceva prendere
dsall’orgasmo eravamo tutti morti, gli ho detto e lì l’ho vista giusta
io quando, capendo che non c’era stato niente e che avevo
sbagliato io, per correttezza ho mantenuto un rapporto e questo
rapporto poi ci ha pagato però, perché se lì nasceva un
disaccordo totale era tosto per tutti...” ed alla richiesta della donna
della reazione avute dai due dirigenti juventini, il designatore aggiunge “...e il
numero uno (n.d.r. GIRAUDO) dice a ! perché sai... il numero uno ha
fatto il disinformato ...(ridacchiano)... e il numero due (n.d.r. MOGGI)
ha detto...a me perché sai...nooo ho detto LUCIANO te gli hai
scopato la fidanzata e questo ti vo vede morto...” ricevendo il plauso
della sua interlocutrice che chiede anche la reazione avuta da GIRAUDO e sul
punto BERGAMO precisa “...no no il numero uno ha preso atto, ha
ascoltato...<<>>...bene bene bene proprio...no perché così hai
dimostrato anzi io gli ho detto ANTONIO, io lo sai che devo
ringraziarti anche perché magari in momenti in cui con il mio
lavoro mi sono dedicato talmente tanto a questa cosa che ho
avuto bisogno di un tuo aiuto me l’hai dato e io di questo te ne
sarò sempre grato non perché io pensi di essere andato lì perché
mi ci hai messo te, perché io avevo presentato un bel progetto che
voi l’avete condiviso, mi ero guadagnato la vostra fiducia e voi me
l’avete data, e credo di essermela mantenuta e di questo te ne
sarò sempre grato, però nel momento in cui io mi accorgo che
devo tradire io non me la sento e quindi preferisco ..non te l’ho
detto mica detto prima...perché dico se te l’avessi detto prima
avresti pure potuto pensare ad una mia a una mia furbata, io l’ho
fatta di mia iniziativa e l’ho fatta nel momento in cui il
campionato era ormai concluso perché quando io so andato
mercoledì da CARRARO, il campionato era concluso...<<>>...quindi
questo gli ho dato, questo gli ho detto, questo ho fatto, lui s’è
talmente però...diciamo ritirato su se stesso che non ha accettato

che gli crollasse sto documento, dice ma scherzi prendeva questo voleva dire accettare le tue dimissioni, evidentemente le tue dimissioni non le vuole...” fornendo con tali ultime frasi ulteriori e qualificanti elementi al radicamento nel tempo del pactum esistente nella compagine associativa retta da Luciano MOGGI.

Infine, entrambi sono soddisfatti del colloquio avuto dal designatore con GIRAUDO e MOGGI e poi spostano la conversazione su altri argomenti sempre trattati nel corso della cena ed in particolare che GIRAUDO e MOGGI hanno riferito a BERGAMO che il giornalista TOSATTI è dalla loro parte ed inoltre, ad ulteriore dimostrazione del potere che i dirigenti bianconeri detengono nell’ambito delle istituzioni calcistico-sportive, hanno informato il designatore che dovrebbero arrivare i soldi dalla DIADORA, sponsor tecnico del settore arbitrale italiano.

Sempre lo stesso giorno alle ore 13,04 (vds prog. 48413 – utenza 335/64.... in uso a Paolo BERGAMO) BERGAMO telefona al codesignatore PAIRETTO ed immediatamente pensa di informarlo dell’incontro della sera precedente pur utilizzando la cautela necessaria poiché non pronuncia il nome, ma li identifica come amici “...bene io ieri sera ho salutato degli amici, poi ti racconto i particolari...” ed alla richiesta del suo interlocutore se fosse andato tutto bene, risponde “...si, direi proprio bene si, bene si...si è parlato anche di altre questioni, di altre operazioni...” interrompendosi. La telefonata poi prosegue su altri argomenti.

Ad ulteriore conferma del buon esito della cena di cui sopra, il 23 maggio u.s. alle ore 11,47 (vds prog. 48842 – utenza 335/64.... in uso a Paolo BERGAMO) veniva intercettata una conversazione tra BERGAMO e tale CLAUDIO. In particolare, quest’ultimo dimostrandosi ben informato dell’impegno del designatore, gli chiede “...senti, sabato tutto bene ?...” e ricevuta risposta positiva chiede ulteriori particolari, quali “...ma ti hanno confortato per il futuro oooo no ?...” ricevendo le rassicurazioni di BERGAMO “...ma sono stato mooolto ripreso perché i fatti che ho fatto non dovevo farli...” riferendosi alla relazione che lo stesso voleva consegnare al CARRARO e che equivaleva a delle dimissioni e poi proseguendo

aggiunge "...mmm, mmmm, no io ho detto a queste condizioni non è possibile assolutamente, quindi o ci mettiamo intorno ad un tavolo e si diranno delle regole o sennò non è possibile capito, quindi, peròòò ecco la cosa dice no ma così è un anticipare ma come ...inc... no perché da parte loro c'è, no pieno consenso, di più, credimi di più !...".

Proseguendo, CLAUDIO sposta il discorso sul filmato del calciatore CANNAVARO che si iniettava delle sostanze ricostituenti mostrato dalla RAI e che a suo dire era stato procurato dall'ex tecnico di Parma, MILAN e della Nazionale Italiana, Arrigo SACCHI.

E' opportuno segnalare che a ulteriore riscontro della cena organizzata presso l'abitazione di BERGAMO, sita a Collesalveti (LI), tra il predetto, MOGGI, GIRAUDO e MAZZINI, emerge dall'esame dei tabulati (cartellini TRS) delle celle agganciate dalle utenze cellulari intercettate ed in uso rispettivamente a Paolo BERGAMO, Luciano MOGGI e Innocenzo MAZZINI.

Infatti, le utenze in uso a BERGAMO (335/64....), MOGGI (335/80....) e MAZZINI (335/10....) dalle ore 20,30 circa alle ore 22,30 circa, agganciano tutte le stesse celle, ovvero quelle aventi codici 22201 448.... e 22201 448.... – aventi entrambi indicativo c/o Acquedotto snc - comune Collesalveti - località Collesalveti, che risultano proprio le celle, come dimostrato dall'attività intercettiva nel suo complesso, che servono l'abitazione di Paolo BERGAMO.

La 19^ ed ultima giornata di campionato, disputata il 29 maggio u.s., nonostante la Juventus si fosse già laureata campione d'Italia e l'incontro casalingo contro il Cagliari rappresentasse solo una formalità per entrambi le formazioni, vede l'intera compagine mobilitata a favore del salvataggio della Fiorentina. Ovviamente, MOGGI, in corrispondenza dei sorteggi arbitrali che si terranno il 27 maggio presso il C.T.F. di Coverciano ove è in corso il raduno degli arbitri, si attiva nei confronti del designatore BERGAMO così come emerge dalla conversazione intercettata lo scorso 26 maggio, alle ore 21.58 (vds prog. 49833 utenza 335/64.... in uso a Paolo BERGAMO) in cui Alessandra chiama il marito BERGAMO e gli riferisce che lo ha chiamato "...il numero 2...(Luciano MOGGI ndr)" poiché voleva parlargli "... ha chiamato il 2 e ha

detto se lo chiami...". Alla richiesta di BERGAMO "...e dove lo chiamo ??..." la donna gli riporta l'esatto tenore della telefonata che ha avuto con il DG bianconero "...m'ha detto:ha lasciato il telefono a casa?? Ho detto: si, stamattina è partito con il treno, era in ritardo, con la furia se l'è scordato qui a casa..."

Alle ore 00.19 del 27 maggio u.s. (vds prog. 49846 utenza 335/64.... in uso a Paolo BERGAMO) BERGAMO chiama la moglie Alessandra, la quale ne approfitta per chiedergli se "...hai chiamato poi ??..." riferendosi ovviamente alla telefonata che il designatore doveva fare a MOGGI. A tal punto, BERGAMO, disvelando il motivo per cui era stato ricercato da MOGGI, replica "... chiamerò domani mattina... domattina lo chiamo, verso le nove, prima che sian pronte le griglie... a volte...", fornendo ulteriore conferma circa la manipolazione delle composizioni delle griglie arbitrali oltre che per favorire gli interessi della squadra bianconera ma anche gli interessi delle altre società legate al sistema.

Lo strumento investigativo ha portato all'acquisizione di ulteriori ed importanti elementi che integrano quelli già segnalati con l'informativa del 19 aprile scorso, circa la posizione di "subordinazione" del presidente della S.S. Lazio, Claudio LOTITO al gruppo moggiano.

In particolare, il presidente LOTITO è risultato essere uno dei maggiori artefici attraverso cui la compagine associativa, retta da Luciano MOGGI, è riuscita ad incidere sul regolare e democratico processo elettivo delle massime cariche istituzionali (FIGC e LNP) con le riconferme di Franco CARRARO quale presidente federale e Adriano GALLIANI quale presidente della lega nazionale professionisti.

La SS Lazio pertanto, trovatasi quasi al termine del campionato in una posizione di classifica non proprio aderente alle proprie aspettative, anzi trovatasi nei bassifondi della classifica in una posizione alquanto critica, grazie alle posizioni assunte dal proprio presidente nelle tue richiamate tornate elettorali, ha potuto godere della sua appartenenza al sistema dominante, contrariamente alla Fiorentina - risultata in antitesi con il gruppo moggiano - che si è trovata a pagare il prezzo del suo comportamento, come evidenziano i contatti intercettati e di seguito riportati. Inoltre, il presidente Claudio LOTITO, della sua appartenenza al sistema moggiano, ha potuto beneficiare oltre che sul piano squisitamente sportivo, anche per acquisire un'influenza maggiore all'interno del sistema calcio, essendo stato nominato membro del consiglio di Lega.

La piena aderenza alla globale strategia associativa del gruppo moggiano da parte di Claudio LOTITO emerge già da una conversazione intercettata l'8 novembre 2004 alle ore 15,39 (vds prog. 351 – utenza 335/80.... in uso a Luciano MOGGI) tra il predetto e Luciano MOGGI.

E' MOGGI che chiama LOTITO per informarlo di una riunione prevista per il prossimo mercoledì e che lui stava lavorando per ottenere i voti necessari dalle società di serie B per l'elezione del presidente di lega. A tali parole, LOTITO incalza il suo interlocutore invitandolo a chiudere immediatamente, anche sfruttando una brutta figura che aveva fatto fare al fratello di DELLA VALLE. MOGGI tranquillizza il suo interlocutore dicendogli che il gruppo facente capo a DELLA VALLE avrebbe raccolto solo pochi voti ed a richiesta del

presidente biancoelette del perché il predetto imprenditore marchigiano si era contrapposto a loro, il DG bianconero replica che il fine era quello di prendere più soldi per poi spenderli senza criterio e di conseguenza trovarsi in difficoltà come l'Atalanta del presidente RUGGERI.

La conversazione poi si sposta sul presidente del Messina, Pietro FRANZA che non comandava nulla ma tutto era gestito dalla madre e che comunque era una persona leale così come anche i presidenti della Reggina, Lillo FOTI e del Siena, Paolo DE LUCA, mentre, secondo quando affermato da LOTITO, il problema era il presidente dell'A.S. Roma, Franco SENSI, però su quest'ultimo MOGGI fornisce ampie rassicurazioni poiché "...vi era la banca di mezzo..." nel senso che l'influenza poteva essere esercitata attraverso il gruppo bancario di Cesare GERONZI, Capitalia verso cui il predetto è sovrapposto (il controllo sulla AS Roma esercitato dal gruppo moggiano è emerso nella completezza dalla dichiarazioni dell'ex direttore generale Franco BALDINI).

Proseguendo, LOTITO elenca le seguenti squadre: Milan, Juventus, Lazio, Roma, Messina, Parma, Siena, aggiungendo che erano otto e che necessitavano di un altro voto, quindi bisognava recuperare Chievo e Udinese. Sul punto MOGGI tranquillizza ancora una volta il suo interlocutore illustrandogli la sua strategia per recuperare i voti necessari. I due poi procedono ad un'analisi dei presidenti delle società su cui agire per i voti necessari alla conferma di GALLIANI.

LOTITO poi sposta la conversazione sul dopo elezioni ed in particolare sulle nomine dei consiglieri federali e dei vice presidenti, e sul punto si mostra preoccupato poiché la sua posizione era a rischio nonostante si fosse esposto per gli altri.

MOGGI sul punto gli fornisce le più ampie rassicurazioni e che stava lavorando anche in tal senso.

L'articolo del 18 ottobre 2004 disponibile on line sul sito della "Repubblica" riporta mirabilmente la posizione assunta dal presidente LOTITO a favore del gruppo moggiano e quella in antitesi con tale gruppo assunta dal DELLA VALLE nella corsa per l'elezione a presidente della LNP.

Accolta la richiesta di Della Valle: 39 sì, 2 astenuti e un no. Il patron viola: "Nulla di personale, ma troppe cose non vanno" Lega Calcio, rinviata le elezioni Su Galliani si vota il 5 novembre Nominata commissione di "saggi" per elaborare un programma. La serie B tornerà a giocare la domenica alle 15 dal 7 novembre

ROMA - L'Assemblea della Lega calcio di serie A e B ha rinviato l'elezione per il rinnovo dei vertici con 39 voti favorevoli e due astensioni (Milan e Torino) e uno contrario (Salernitana). Si saprà dunque il 5 novembre se Adriano Galliani succederà a se stesso, o se i presidenti di A e B si accorderanno su un nome diverso.

"E' una buona giornata per tutti", ha dichiarato il presidente della Fiorentina, Diego Della Valle, che è a capo dello schieramento anti Galliani e per primo aveva proposto il rinvio.

Il presidente del Siena, Paolo De Luca, ha parlato di "voto quasi unanime in un'assemblea in cui tutti hanno preso la parola senza alzare i toni". Secondo il patron dei toscani, oggi si è parlato più di programmi che di Galliani: "Il problema non è lui, quanto piuttosto verificarci sui programmi", ha spiegato. "Da questa grande vittoria - aggiunge - si deve ripartire per affrontare il futuro della gestione della Lega Calcio tenendo conto che la Lega appartiene a tutti i Presidenti e che si dovrà ascoltare attentamente il parere e le richieste di tutti. Il fatto che chiunque sarà il nuovo Presidente lo sarà solo se sposterà il programma che i Presidenti della Lega da domani prepareranno è un forte segno di rinnovamento e di giustizia".

L'assemblea ha anche nominato una commissione di sei "saggi" proprio con l'incarico di elaborare un programma sul quale confrontarsi. Della commissione faranno parte Antonio Giraudo (Juventus), Claudio Lotito (Lazio), Maurizio Zamparini (Palermo), Ivan Ruggeri (Atalanta), Franco Dal Cin (Venezia), Enrico Preziosi (Genoa).

Questa mattina, arrivando in Lega per la riunione, Della Valle ha detto che nella sua iniziativa "non c'è nulla di personale". "Questa è un'operazione", ha detto il presidente viola, "che riguarda tutti i miglioramenti del calcio: ci sono molte cose in questo mondo che vanno riequilibrate e dobbiamo farlo in modo civile".

Non tutti i presidenti di serie A hanno preso una posizione chiara sulla rielezione di Galliani. Tra i più espliciti quello della Lazio, Claudio Lotito, secondo il quale "Galliani è l'unica soluzione, tutto il resto sono chiacchiere". D'accordo con lui Roberto Bettega, vicepresidente della Juventus, che sarebbe stato favorevole a votare oggi.

Nessuna dichiarazione, invece, da parte del presidente dell'Inter Giacinto Facchetti, così come da parte di Rosella Sensi e Franco Baldini, amministratore delegato e direttore sportivo della Roma, che non hanno voluto chiarire da che parte stia la società giallorossa.

Maurizio Zamparini, presidente del Palermo e leader del fronte schierato con Della Valle, aveva definito "un massacro" l'idea di non rinviare il voto. Tra i presidenti di serie B, il genoano Preziosi si era detto disponibile al rinvio ma aveva rinnovato la sua fiducia a Galliani: "Bisogna dargli altro tempo perché si è comportato benissimo", aveva detto.

A margine dell'assemblea odierna, i presidenti di serie B hanno deciso che, a partire dal 7 novembre al 13 marzo, il campionato cadetto si disputerà la domenica alle 15. La settimana scorsa, gli stessi presidenti avevano deciso di far giocare le gare di sabato, scatenando molte reazioni e malcontento tra dirigenti e tifosi.

(18 ottobre 2004)

Lo stretto vincolo che unisce Claudio LOTITO a Luciano MOGGI, emerge in tre conversazioni intercettate tra il 15 ed il 18 novembre 2004 in cui, vista l'imminente discussione degli emendamenti da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze che consentirà alla società S.S. Lazio di rateizzare gli importi arretrati con il fisco, il presidente biancoceleste, facendo riferimenti a pregressi accordi, sollecita il DG bianconero ad inviargli delle tessere per l'ingresso allo stadio, tessere da consegnare ad esponenti del predetto Ministero.

Il 15 novembre 2004 alle ore 21,18 (vds prog. 5144 – utenza 335/54.... in uso a Luciano MOGGI) LOTITO telefona a MOGGI per lamentarsi della mancata partecipazione alla riunione da parte del DG bianconero e per sollecitarlo per l'invio delle tessere "...poi me devi manda' quelle cazzo di tessere c'ho...de c'ho..."

A tale richiesta MOGGI fornisce ampie rassicurazioni "...domani vado a Torino, la prima cosa che faccio te le mando subito..." ma LOTITO lo incalza avendo necessità di averle immediatamente "...no me le devi mannà, otto, mandami subito ste otto tessere, fa come cazzo ti pare che me l'ha chieste oggi, al Ministero dell'Economia..."

Appare evidente che l'interesse del presidente della Lazio è estremamente legato ai destini finanziari della società ed alle sue possibilità di rateizzare il debito proprio con l'Erario: cosa che riuscirà ad ottenere successivamente tra mille polemiche.

I due, proseguendo nella conversazione, spostano l'oggetto della stessa sul reperimento dei voti per l'elezione del presidente di lega, interrompendosi quasi subito a causa delle difficoltà comunicative.

Il 17 novembre 2004 alle ore 18,45 (vds prog. 5782 – utenza 335/54.... in uso a Luciano MOGGI) LOTITO richiama MOGGI, evidenziando ancora una volta la necessità di poter disporre delle tessere evidentemente per omaggiare non meglio identificati soggetti dell'apparato finanziario.

Il 18 novembre 2004 alle ore 17,54 (vds prog. 2086 - utenza 335/80.... in uso a Luciano MOGGI) viene intercettata una nuova conversazione tra MOGGI e LOTITO sempre relativa all'invio delle tessere.

In particolare, mentre MOGGI ha in corso una conversazione con il giornalista Carlo LAUDISA, interrompe la telefonata con quest'ultimo mettendolo in attesa e risponde ad un altro telefono non meglio individuato, per cui la conversazione risulta unilaterale nel senso che viene ascoltata solo la voce del DG bianconero "...Io c'ho in mano le tessere Claudio, due intestate a te Claudio LOTITO e tre alla Lazio oppure come ti pare a te, insomma no... no... e...e... cinque, te l'ho data a te, te ne ho data una in più di quello che...che... che m'hai dato... Ah ti servono otto. Allora fa 'na, allora fai così, fai così Claudio.... Si m'ha detto ma... si fai così allora. Io ti faccio queste otto tessere e te le lascio qua in sede, te fai cercare o Claudia o Lella, però ci stanno, ci stanno, ci stanno, attenzione, fino a domani sera alle sette e poi ricominciano lunedì e.... per me domani mattina, domani in mattinata so già pronte le... cinque so già pronte te le.... Va bene, va bene va.... Va bene, va bene.... Va bene, va bene. Vai in segreteria alla Juventus da Lella o da Claudia, le due segretarie.... o Lella..."

La totale “dedizione” di LOTITO al gruppo moggiano e la sua piena aderenza alla strategia associativa emerge chiaramente in una conversazione intercettata il 25 novembre 2004 alle ore 19,52 (vds prog. 3240 – utenza 335/80... in uso a Luciano MOGGI) e intervenuta tra MOGGI e GIRAUDO.

E’ l’amministratore delegato bianconero che chiama MOGGI per informarlo sugli sviluppi emergenti dalle ultime riunioni per il reperimento dei voti per l’elezione del presidente di lega ed in particolare per renderlo edotto dei presidenti che non hanno firmato il documento stilato sulla mutualità.

In particolare, GIRAUDO, informa il suo interlocutore che uno dei presidenti non firmatari è LOTITO e gli illustra le motivazioni di tale rifiuto “...LOTITO non ha firmato, perché LOTITO, siccome, ne... nel documento c’è scritto che GALLIANI fa il presidente e SENSI e io facciamo i consiglieri federali e lui ha detto: io non so niente no... non è giusto che io mi sono battuto alla morte fino qua, voglio diventare vice presidente Vicario eccetera...”. MOGGI ascolta le motivazioni del diniego offerto da LOTITO, risponde con tono di voce costernata “...questa è la cosa più brutta...” trovando d’accordo GIRAUDO che però sottolinea anche “...e lo so...d’altronde, d’altronde lui, poi guarda, viene lì parla con..non si ferma mai, non c’è un...non c’è uno che lo sopporta, è difficile anche volendo farlo passare. E non sappiamo che cazzo fare...”.

Proseguendo, MOGGI passa alla conta dei probabili voti a loro favore, venendo interrotto da GIRAUDO che aggiunge “...vabbè lascia stare LOTITO qualche maniera poi la inventeremo...” passando ad esaminare le posizioni degli altri presidenti.

Il 28 novembre 2004 alle ore 10,18 (vds prog. 4154 – utenza 335/80... in uso a Luciano MOGGI) LOTITO telefona a MOGGI informandolo che domani avrebbero “...portato a casa il risultato...” riferendosi all’elezione del presidente di lega prevista per il giorno successivo. Poi la conversazione prosegue e LOTITO affronta la sua esclusione da un’eventuale poltrona in lega, venendo tranquillizzato da MOGGI che asserisce di essere a conoscenza di tutto e che se ne sarebbe interessato personalmente, rivolgendogli parole di elogio per l’impegno profuso alla loro causa. LOTITO a tali parole replica

aggiungendo che SENSI sarebbe andato a fare il consigliere federale unitamente a GIRAUDO poiché eletti dall'assemblea, mentre i consiglieri di lega, che venivano eletti nell'ambito della stessa categoria, non avrebbero avuto la maggioranza. Sempre il presidente biancoceleste, aggiunge anche che, come da accordi assunti in precedenza, lui doveva fare il vice presidente e lo voleva fare poiché si era esposto notevolmente. MOGGI, oltre a riconoscere al suo interlocutore i suoi meriti, lo rassicura dicendogli che non gli sarebbe mai stato fatto alcun torto anche perché di riflesso lo avrebbero fatto a lui, informandolo di essere a conoscenza della problematica e che ne parlerà prima dell'assemblea, ripetendogli ancora una volta che avrebbe comunicato all'assemblea che LOTITO si era esposto per il buon fine della loro causa e quindi aveva acquisito il diritto ad una nomina all'interno della lega. Poi i due commentano l'attuale situazione che si respira in lega, esprimendo un giudizio critico anche su alcuni presidenti di società.

Il 2 dicembre 2004 alle ore 13,42 (vds prog. 5452 – utenza 335/80.... in uso a Luciano MOGGI) LOTITO sbaglia a comporre l'utenza ed invece di chiamare Alessandro MOGGI chiama il padre di questi, Luciano. Quest'ultimo ne approfitta per informare LOTITO della necessità di fissare un incontro. Il presidente biancoceleste a sua volta replica definendo la lega un "mercantino" e MOGGI pur fornendo il proprio assenso sottolinea che comunque era un qualcosa di "politico" ed invita il suo interlocutore a mantenere le posizioni assunte.

LOTITO oltre a fornire la propria disponibilità, critica il comportamento di DELLA VALLE poiché stava rompendo gli equilibri e MOGGI a sua volta replica definendo il DELLA VALLE solo un politico e aggiungendo che non bisognava credere a quello che lo stesso diceva.

LOTITO poi informa il DG bianconero che stava raggiungendo un altro obiettivo, ovvero l'approvazione da parte del Governo dell'emendamento sugli stadi. Infine i due si accordano per risentirsi e fissare un incontro a Torino.

I vantaggi di cui il LOTITO gode, grazie all'adesione al gruppo moggiano si evidenziano in modo chiaro nella conversazione intercettata il 27 dicembre 2004 alle ore 14,03 (vds prog. 17225 – utenza 335/54.... in uso a

Luciano MOGGI) in cui LOTITO chiama MOGGI per chiedere la sua intercessione nei confronti del presidente del Siena, Paolo DE LUCA, poiché lo stesso stava “giocando” sull’allenatore PAPADOPULO (ex allenatore del Siena ma ancora tesserato della stessa società) che la Lazio voleva tesserare.

Sempre LOTITO spiega a MOGGI che il DE LUCA in precedenza gli aveva garantito che non avrebbe fatto alcun problema, per poi disattendere tali accordi.

MOGGI immediatamente offre la sua disponibilità per la risoluzione del problema aggiungendo che se ne sarebbe occupato personalmente, fornendo anche a LOTITO alcuni consigli per aggirare il problema momentaneamente, in attesa della risoluzione definitiva.

Il 28 dicembre 2004 alle ore 14,34 (vds prog. 17648 – utenza 335/54.... in uso a Luciano MOGGI) viene intercettata una nuova conversazione che evidenzia maggiormente i vantaggi goduti dalla Lazio grazie alle posizioni assunte dal suo presidente. E’ sempre LOTITO che chiama MOGGI per informarlo degli ultimi sviluppi sulla vicenda dell’allenatore PAPADOPULO e della diatriba creatasi con il Siena. Il DG bianconero fornisce ampie rassicurazioni al suo interlocutore, informandolo che dopo il suo intervento tutto era stato risolto e che comunque voleva essere tenuto informato qualora fossero sorte altre difficoltà.

GIORNATA DI CAMPIONATO	DATA E ORA INCONTRO	DATA E LUOGO SORTEGGI	INCONTRO	ARBITRO ASSISTENTI IV° UFFICIALE
3^ GIORNATA DI RITORNO	DOMENICA 02.02.05 15,00	VENERDI 31.01.05 ROMA	LAZIOBRESCIA 0-0	TOMBOLINI BIASUTTO ALVINO DATILO

L'appartenenza del LOTITO al sistema moggiano si evidenzia anche dalle “premure” che il presidente federale, Franco CARRARO ha nei confronti della squadra biancoceleste, premure che si originano proprio in virtù dello schieramento del LOTITO a favore del predetto per la sua rielezione a presidente FIGC, rielezione sostenuta, come evidenziato dall'intera attività investigativa, proprio dal gruppo facente capo a MOGGI. Infatti, a tal

proposito, CARRARO, più volte sollecita il designatore BERGAMO a far in modo che i direttori di gara abbiano particolari riguardi verso la squadra laziale. Il 1° febbraio u.s. alle ore 19,08 (vds prog. 23518 – utenza 335/64... in uso a Paolo BERGAMO) CARRARO chiama BERGAMO per segnalargli una particolare attenzione da rivolgere all'incontro infrasettimanale della 3^ giornata di ritorno del campionato di serie A, Lazio-Brescia del 02 febbraio 2005 "...senta no, volevo dirle, questi arbitri, domani c'è questa...Lazio-Brescia che è una partita delicatissima..." e nonostante il designatore tenta di rassicurarlo avendo inserito la gara in argomento in prima griglia, CARRARO prosegue nelle sue premure pro-Lazio "...no, perché loro stanno nervosissimi, perché dice che domenica questo arbitro.. questo arbitro (n.d.r. riferendosi all'incontro della 2^ giornata di ritorno Reggina-Lazio 2-1, arbitrata da Saccani)...FOTI (n.d.r. Lillo FOTI presidente della Reggina) è stato dieci minuti da lui nell'intervallo...a fare un casino su questa roba..."

A tal punto BERGAMO tenta di addossare la colpa della sconfitta della Lazio al calciatore laziale Cesar per essersi fatto espellere per un brutto fallo ma il presidente della FIGC ripete ancora una volta che "...io l'ho visto benissimo, però dice che nell'intervallo l'arbitro ...cioè FOTI è andato...li gli arbitri non possono far entrare nessuno negli intervalli, devono rifiutare, perché un presidente di società non può andare nell'intervallo delle partite lì...". BERGAMO replica di non aver saputo tale circostanza e coglie l'occasione per informare il suo interlocutore che il DS biancoceleste è stato squalificato per essere andato in escandescenza nonostante il goal reggino fosse regolare.

CARRARO ribadisce nuovamente che FOTI, contrariamente a quanto previsto dal regolamento, si sia recato tra il 1° e 2° tempo nello spogliatoio, ottenendo rassicurazioni dal suo interlocutore su un suo interessamento per verificare la veridicità di tale fatto. Infine, sempre il presidente federale si premura di segnalare nuovamente al suo interlocutore di avvisare il direttore di gara dell'incontro Lazio-Brescia a porre una particolare attenzione nel corso della gara in argomento "...Quello lo verifichi con calma e mi fa sapere, però la cosa importante è che domani... per carità, se il Brescia deve vincere ch'è più forte, però che non ci siano... c'è un

ambiente qui che è molto teso, capito?? Va bene ??...” ricevendo la pronta disponibilità di BERGAMO.

Sempre lo stesso giorno, alle successive ore 20,08 (vds prog. 23571 – utenza 335/54.... in uso a Paolo BERGAMO) BERGAMO, in ottemperanza alle “disposizioni” impartitegli da CARRARO, chiama il direttore di gara dell’incontro Lazio-Brescia, Daniele TOMBOLINI appartenente alla sezione AIA di Ancona. Il designatore dopo aver scherzato sulla designazione del suo interlocutore per la partita in argomento, passa al reale motivo della telefonata ed utilizzando un linguaggio soft, segnala al designatore quanto raccomandandogli da CARRARO “...Si, va bene, soltanto che è una partita molto delicata domani Daniele, perché trovi un ambiente, credimi... hai visto le squalifiche e cose.... <>>... Mettiti sulla lunghezza d’onde giuste è...” e proseguendo fa delle brevi valutazioni sull’ultima partita disputata e persa dalla Lazio a Reggio Calabria.

Alcune ore dopo il termine dell’incontro, precisamente il 03 febbraio u.s. alle ore 00,00 (vds prog. 23737 – utenza 335/64.... in uso a Paolo BERGAMO) Daniele TOMBOLINI chiama BERGAMO per informarlo dell’andamento dell’incontro da lui diretto “...ciao...e guarda la partita era tesa, come sapevi, quindi è filata liscia, c’è un episodio che assolut...” venendo interrotto bruscamente dal suo interlocutore che con tono di voce adirato gli risponde “...c’è un rigore, non c’è un episodio Daniele...”. L’arbitro, all’improvviso attacco verbale del suo interlocutore, tenta di difendersi ma viene pesantemente redarguito da BERGAMO che non sente affatto le giustificazioni addotte dall’arbitro, tanto che è lo stesso designatore che tronca la conversazione.

Alle rimostranze della Lazio per la mancata concessione del rigore nel corso dell’incontro Lazio-Brescia terminato 0-0, il giorno successivo alla gara, ovvero 3 febbraio 2005 alle ore 12,46 (vds prog. 23785 – utenza 335/64.... in uso a Paolo BERGAMO) arriva puntuale la telefonata di CARRARO al designatore BERGAMO.

In particolare, il presidente federale rimprovera il designatore senza che questi riesca inizialmente a replicare in maniera compiuta “...ho visto che, anche un rigore gli hanno negato...<>>...ebbè.. insomma è inutile che le dica un cazzo perché, le dirò di fare il contrario, così forse riusciremo a ottenere qualche cosa, non lo so io...” ed al tentativo di replica di BERGAMO “...no, no io ho parlato, ho parlato...” CARRARO prosegue nei suoi rimbrotti, rincarando la dose “...ha parlato, ha parlato, allora vuol dire che ha parlato... vuol dire che anche a lei ascoltano al contrario...”.

BERGAMO riesce a prendere la parola e pur riconoscendo l'errore da parte dell'arbitro tenta una giustificazione dicendo che non era posizionato bene per cui non aveva potuto vedere l'episodio e che comunque per tale errore TOMBOLINI sarebbe stato sospeso per un mese.

Orbene, CARRARO, superata la fase dei pesanti richiami al suo interlocutore, passa alle raccomandazioni pro-Lazio per gli incontri futuri, eccetto quello imminente contro il Milan, con una breve quanto inquietante frase “...poi però bisogna dargli una mano perché...” venendo interrotto da BERGAMO che immediatamente raccoglie la premura del presidente FIGC che replica con un'altrettanto inquietante frase “...No, no, recuperiamo, recuperiamo, ieri, ieri non è riuscita bene e chi ha sbagliato paga, però certo non mi compensa di quello che dovevo fare, le dico la verità però...”.

La conversazione poi si sposta su altri argomenti quali gli impegni internazionali dei due designatori.

La sera dello stesso giorno, alle ore 23,55 (vds prog. 23857 – utenza 335/64.... in uso a Paolo BERGAMO) nel corso di una conversazione tra i due designatori inerente le formazioni delle prossime griglie, BERGAMO informa PAIRETTO del forte richiamo avuto da CARRARO per la Lazio “...ma la Lazio è avvelenata è...oggi m'ha chiamato il Presidente e mi ha fatto uno striscio e busso...<>>...non è possibile che la Lazio sia sempre danneggiata...” ed alla richiesta di PAIRETTO chi intenda per presidente, BERGAMO precisa CARRARO.

La conversazione poi prosegue sull'argomento iniziale.

Le particolari attenzioni del presidente federale Franco CARRARO verso la squadra del presidente LOTITO, si evidenziano in maniera chiara anche da una conversazione intercettata lo scorso 4 febbraio alle ore 07,46 (vds prog. 23863 – utenza 335/64.... in uso a Paolo BERGAMO) tra BERGAMO e FAZI. In particolare, nel corso della conversazione, inerente la formazione delle griglie arbitrali per i sorteggi che si terranno di lì a poche ore, la donna informa il designatore di essere venuta a conoscenza da tale Vincenzo, di cui non specifica altro ma che BERGAMO comprende esattamente chi essere pur se la sua interlocutrice non fa riferimenti precisi, che nel corso di una cena aveva sentito parlare alcune persone, di cui non ricordava i nomi, dell'attuale situazione della Lazio e che una persona aveva affermato “...noi adesso dobbiamo fidarci di CARRARO ci ha promesso aiuto...” tant'è che il suo interlocutore sorpreso le aveva chiesto “...e ma che tipo d'aiuto glie po' da ???...” e lei per sviare il discorso aveva risposto “...aiuto economico glie ho detto io...” e quindi proseguendo avverte BERGAMO di fare attenzione “...hai capito...pensa te, nei salotti romani se dice...quindi occhio ragazzo...” facendo chiaramente comprendere che l'aiuto di CARRARO riguarda non il lato economico ma quello strettamente sportivo-arbitrale. Infatti, BERGAMO a tali parole informa la donna che “...e lo so, m'ha chiamato, vedrai che deve fa...” non terminando la frase poiché interrotto dalla sua interlocutrice.

Dal 7 febbraio u.s. entra in scena MAZZINI, che da questo momento, per la causa laziale, rappresenta il vero elemento operativo dell'organizzazione anche in relazione alle diffuse e necessarie esigenze di cautela che pongono il predetto in una situazione di vantaggio rispetto agli altri sodali poiché è presente personalmente a Coverciano - è il responsabile operativo del Club Italia che ha sede all'interno del C.T.F. di Coverciano, centro utilizzato anche dagli arbitri per i loro raduni e di conseguenza anche dai designatori per i sorteggi - e quindi ha un contatto diretto con designatori ed arbitri.

Infatti, alle ore 13,22 (vds prog. 412 – utenza 335/10.... in uso a Innocenzo MAZZINI) MAZZINI chiama il designatore PAIRETTO e gli chiede se CARRARO in merito alla Lazio lo aveva cercato poiché “...Ho chiamato prima Paolo, e mi ha detto che era alla FIFA, e che avrebbe

richiamato, ..io è una cosa che devo risolvere prima della riunione di stasera, mi ha cercato Lotito, voleva sapere, lui aveva parlato con Carraro credo venerdì, sulla richiesta di attenzione verso il suo caso, perché tu sai è uno dei porta bandiera di pro Carraro, pro Galliani, ma Carraro v'ha detto qualcosa e non v'ha detto niente?...” e di fronte alla risposta negativa del suo interlocutore che fa anche un breve accenno alla partita disputata e persa dalla Lazio contro il Milan (4^a giornata di ritorno Milan-Lazio 2-1), MAZZINI replica “...No, no, non m'ha chiamato per ieri, cerca di capire Gigi, lui vuole sapere soltanto se Carraro vi ha detto qualcosa di tenere in considerazione la posizione della Lazio e sua, perché lui sta facendo tanto, dice io mi rompo i coglioni, mi espongo...poi però...insomma tutelatemi, se non cazzo, allora volevo sapere se ti aveva detto una volta...” ricevendo nuovamente risposta negativa.

Sempre lo stesso giorno, alle ore 13,43 (vds prog. 418 – utenza 335/10... in uso a Innocenzo MAZZINI) LOTITO chiama MAZZINI che si trova ammalato e si sfoga per la sfortuna avuta dalla sua squadra nell'ultima partita persa contro il Milan, facendo riferimento anche alla direzione di gara “...Porca puttana, porca, poi quel cazzo di arbitro ieri non ha dato neanche l'espulsione, gli dà il rigore, l'ultimo uomo non gli dà l'espulsione, poi c'hanno un culo, guarda, ...ieri, Adriano tutta la sera si è scusato, a Claudio, ti giuro... ho capito che ti dispiace che devi fare il calcio è questo, sei fortunato, che cazzo devi fare, io sono sfortunato mi sta a...”.

MAZZINI dopo aver rincuorato LOTITO, utilizzando assoluta cautela nel pronunciare nomi, cosa che viene fatta anche dal suo interlocutore, lo informa del suo impegno per la causa pro-Lazio “...Se c'ha i giramenti di coglioni, ti volevo dire io comunque ti volevo dire per dirti quanto ci tenevo a questa cosa, lui è alla FIFA hai capito? E torna stasera, l'altro...l'altro è stato all'UEFA è tornato sabato...” venendo interrotto dal suo interlocutore che facendo riferimento a CARRARO, se pur non pronuncia il nome, chiede “...ma secondo te quello che ho chiamato c'ha parlato ?...” e MAZZINI risponde “...ecco ! uno che è quello

dell'Uefa no !..." riferendosi alla conversazione avuta con PAIRETTO e segnalata al precedente prog. 412.

Orbene, LOTITO non capendo che MAZZINI si riferiva a PAIRETTO, chiede "...quello che inizia con la B ?..." riferendosi ovviamente a BERGAMO, venendo corretto dal vice presidente federale che specifica "...Quello che comincia come Palermo, l'altro che è alla FIFA e che comincia con B come Bologna, torna stasera..." e di conseguenza il presidente biancoceleste deduce "...quindi quello non ha parlato con nessuno ? mi pare di capire ?..." ed interrompendo MAZZINI che tenta di replicare, aggiunge "...Perché ieri sera, Adriano stesso mi ha detto, ci hai parlato con, mi ha detto pure lui di parlare con quello che mi hai detto di parlare..." ricevendo non solo l'assenso del suo interlocutore ma l'invito a farlo poiché "...Parlaci, è una persona perbene, mica è un figlio di puttana come quest'altro eh?..." tant'è che il presidente biancoceleste si mostra immediatamente favorevole "...No, no infatti, però bisogna, bisogna, risolverlo questo problema in qualche maniera..."

La conversazione poi cambia oggetto, però i due interlocutori badano sempre bene a pronunciare compiutamente i nomi dei personaggi che citano ed in particolare LOTITO informa MAZZINI che "...Io ho parlato con poi Cosimo (n.d.r. FERRI Cosimo Maria) mi ha detto che tu gli avevi detto che io dovevo parlare con quello della telefonata, io ci ho parlato in diretta con quello della telefonata etc. io ci ho parlato in diretta con te , ti ricordi no ? ci siamo messi d'accordo al 31 di marzo, con CORSI no?..." riferendosi agli accordi raggiunti sul calciatore ROCCHI con il presidente dell'Empoli Fabrizio CORSI, accordi raggiunti proprio grazie all'intermediazione del MAZZINI così come meglio emergerà successivamente ed in particolare nella conversazione segnalata al successivo prog. 806.

Sempre lo stesso giorno, alle ore 21,22 (vds prog. 556 – utenza 335/10.... in uso a Innocenzo MAZZINI) LOTITO telefona a MAZZINI e con tono di voce trionfante lo informa che "...allora, abbiamo fatto l'accordo eh !...<>>... C'è l'accordo, oggi come Lega, no come Lega, insomma in Lega di questo fatto qua, è passato, questa linea, io gli ho detto pure ad Adriano, oh! sia chiaro qui le deleghe, dice no..., gli danno

la gestione quelle che ha adesso, a te ti mantengono quelle che hai, stante a quello che mi hanno detto!...” riferendosi all’accordo raggiunto all’interno della Lega per proporre le cariche federali in vista delle imminenti elezioni che si terranno il prossimo 14 febbraio.

MAZZINI, soddisfatto di quanto comunicatogli dal suo interlocutore, gli chiede ulteriori particolari della riunione in lega ed in particolare notizie sugli interventi fatti da CARRARO e da un altro soggetto di cui non pronuncia il nome “...perfetto ! senti ma hanno parlato tutti e due ?...” ed il presidente biancoceleste oltre a rispondere affermativamente precisa anche alcuni particolari “...Sì, sì tutti e due, tutto a posto... sì ma lì... guarda, la posso dire una cosa, Franco ha ve.....-inc-.quell’altro....gioca, hai capito? fa il democristiano...” trovando perfettamente d’accordo MAZZINI che replica “...oh ? accidenti la storia è quella eh ? oh ! la storia della sua famiglia è quella...”.

Proseguendo LOTITO chiede a MAZZINI l’utenza cellulare di CARRARO “...dammi, dammi un po’ il telefonino...oh ! non vedeva l’ora Franco di chiuderla questa cosa !...” e mentre è in attesa di riceverla oltre ad apostrofare il DELLA VALLE con parole volgari, informa MAZZINI anche che “...sempre a prendere per il culo, gli ho dato una bastonata gli ho detto che si occupi di scarpe...oggi tutti a ridere...porco...”.

La conversazione intercettata lo scorso 8 febbraio alle ore 09,30 (vds prog. 172 – utenza 335/59... in uso a Innocenzo MAZZINI) tra MAZZINI e BERGAMO fornisce ulteriori e probanti riscontri ai vantaggi di cui LOTITO potrà godere grazie alla sua totale adesione al gruppo moggiano e di conseguenza alla strategia dello stesso gruppo.

Inizialmente la conversazione verte su argomentazioni inerenti l’arbitraggio di BERGONZI, sull’acquisto di giocatori sbagliati da parte della Fiorentina, lamenti sul comportamento di DELLA VALLE, sulle discordie all’interno della F.I.G.C., sulla possibilità di nominare designatore unico COLLINA al posto del duo BERGAMO-PAIRETTO.

MAZZINI, proprio su quest’ultimo tema trattato si sofferma per sottolineare al suo interlocutore la vicinanza del presidente LOTITO al loro gruppo, fornendo anche le argomentazioni a sostegno di tale affermazione “...Uno che ti ha

difeso a morte è stato LOTITO... obiettivamente lui è stato il kamikaze del gruppo... è quello che si è esposto più di tutti... sai in certe situazioni fa anche comodo, perché quando si alza DELLA VALLE e lui lo maltratta, in fondo ci fa anche comodo?...

BERGAMO alla richiesta del suo interlocutore oltre a fornire risposta positiva illustra anche il tenore della conversazione avuta con CARRARO “...Si,si, m’ha chiamato prima che andasse quel cretino di TOMBOLINI (n.d.r. arbitro dell’incontro Lazio-Brescia 0-0) che poi quando è andato non ha fatto quello che doveva fare perché c’era un rigore non l’ha dato, a me, me mancato TOMBOLINI perché poi se no aveva girato tutto bene...”.

I due poi cambiano l’argomento della conversazione e prima dei saluti, MAZZINI chiede al suo interlocutore “...allora a Claudio LOTITO gli dico tutto ok ?...” ricevendo il pieno assenso da parte di BERGAMO che si premura di far giungere al LOTITO la piena consapevolezza che la situazione è perfettamente seguita “... ma le cose erano...sono preparate lo seguiamo..., diglielo che stia tranquillo...”.

A conferma degli accordi presi, appena terminata la conversazione con il designatore BERGAMO, alle successive ore 09,56 (vds brogliaccio prog. 191 – utenza 335/59.... uso a Innocenzo MAZZINI) MAZZINI chiama la segreteria di LOTITO per riferire l’esito della conversazione sopra segnalata, non trovandolo.

Sempre lo stesso giorno (08.02.2005) alle ore 18,08 (vds prog. 806 – utenza 335/10.... in uso a Innocenzo MAZZINI) MAZZINI viene chiamato da FERRI Cosimo Maria, - Giudice presso il Tribunale di Massa Carrara e componente della commissione vertenze economiche (nazionale) della FIGC - persona molto vicina al presidente LOTITO così come emerso dall’intera attività investigativa e come emerge dalla stessa conversazione. I due interlocutori parlano inizialmente del fratello del FERRI che il vice presidente aveva provveduto a lanciare nella carriera di giovane calciatore, poi proseguono sull’accordo raggiunto tra CARRARO e ABETE per la presidenza federale ed infine affrontano l’argomento LOTITO.

In particolare, nel parlare del presidente biancoceleste, MAZZINI si lamenta con il suo interlocutore per averlo cercato più volte con esito negativo e nonostante avesse lasciato un messaggio alla segretaria ancora non era stato chiamato. Immediatamente FERRI offre la sua pronta disponibilità a sollecitare LOTITO per farlo mettere in contatto con MAZZINI.

Non v'è dubbio che MAZZINI cerca nel FERRI un adeguato e riservato contatto con il LOTITO soprattutto per la questione di maggiore interesse ovvero quella del favore arbitrale (“...aveva bisogno di un, di una verifica se ci era stato un intervento per la questione arbitrale...”).

Del resto lo stesso FERRI si dimostra perfettamente a conoscenza di alcune delicate problematiche di gestione dello stesso presidente biancoceleste, come ad esempio la vicenda del calciatore ROCCHI con il presidente CORSI dell'Empoli.

Proseguendo nella conversazione FERRI informa MAZZINI che ha provveduto ad inviargli, per il 10 p.v., il fratello del PM romano, l'assistente RACANELLI (RACANELLI Pierfranco assistente della CAN di A e B ed appartenente alla sezione AIA di Bari) accompagnato dal collega Duccio BAGLIONI (arbitro della sezione AIA di Prato e assistente della CAN di A e B), ricevendo l'immediato assenso del vice presidente federale.

Alle successive ore 22,34 (vds prog. 833 – utenza 335/10.... in uso a Innocenzo MAZZINI) viene intercettata una breve quanto inquietante conversazione tra LOTITO e MAZZINI in cui oltre ad evidenziarsi l'assoluta cautela che i due usano nel citare fatti e personaggi, emerge chiaramente l'opera svolta dal presidente federale Franco CARRARO e dal vice presidente Innocenzo MAZZINI sugli arbitri, o meglio sui designatori, a favore della squadra biancoceleste, avendo in cambio l'assoluta fedeltà del LOTITO, viste l'imminenza delle elezioni per la loro riconferma (si svolgeranno a distanza di appena sei giorni ossia il 14.02.2005).

LOTITO telefona a MAZZINI e lo mette in attesa, poichè è impegnato in un'altra conversazione ed appena ripresa la conversazione lo informa che stava parlando con il FERRI.

Proseguendo, MAZZINI informa LOTITO che “...fatto è..quella cosa...” riferendosi al colloquio avuto con il designatore BERGAMO di cui alla conversazione segnalata al precedente prog. 172 ed il presidente laziale di

contro chiede ulteriori precisazioni **“...fatto a tutti e due ?...”** riferendosi anche all'altro designatore PAIRETTO ed il vice presidente federale replica **“...lui l'ha fatta...”** facendo riferimento, come emerge dal prosieguo della conversazione, all'intervento pro-Lazio che doveva fare CARRARO nei confronti dei due designatori.

A tal punto LOTITO chiede maggiori chiarimenti **“...ah ! Quindi lui ci aveva parlato ?...”** e ricevuta risposta positiva, aggiunge **“...ah ! questo è un fatto positivo...<>>...ah, questo è positivo, allora significa che è leale con me...”** riferendosi alla lealtà di CARRARO nei suoi confronti in considerazione del fatto, come emerso dall'intera attività investigativa, che proprio il presidente biancoceleste sia uno dei maggiori artefici della rielezione di CARRARO a presidente FIGC.

Orbene, MAZZINI pur concordando con il suo interlocutore, gli raccomanda **“...si ! è uno però che va però monitorato, eh ?...”** e ricevuto l'assenso di LOTITO, aggiunge **“...te lo fa ora, perch..qua...le è eletto non so se te lo fa eh ?...”** tant'è che il massimo dirigente laziale chiede ulteriori precisazioni del tipo di intervento fatto da CARRARO **“...ah..ah...vabbè, vabbè...ma l'ha fatto specificatamente o genericamente...”** e ricevuta la replica di MAZZINI **“...no, no l'ha fatto specificatamente...”** chiede ancora **“...no nel senso per una conduzione anche futura non solo specifica per un fatto...”** ricevendo le piene rassicurazioni del vice presidente federale **“...no, no...me lo ha confermato, non solo...ma è un intervento pressante...”**.

LOTITO soddisfatto delle risposte ricevute in relazione ai favori arbitrari di cui potrà godere, passa ad offrire al suo interlocutore la contropartita per i favori di cui gode, ossia la sua piena adesione alla strategia elettorale della compagine associativa al fine di far riconfermare MAZZINI nella carica già ricoperta nell'ambito degli organi direttivi centrali della FIGC.

Proseguendo nella conversazione, MAZZINI ritorna sul discorso premure pro-Lazio da parte degli arbitri ed in particolare pensa bene di informarlo dell'esito del colloquio avuto con BERGAMO e sopra segnalato alla conversazione avente prog. 172 **“...mi ha detto anzi che.. purtroppo quel cretino non ha fatto quello che doveva fare, perché glielo avevano detto, capito ?...”** riferendosi all'arbitro TOMBOLINI direttore di gara di Lazio-

*Brescia disputatasi il 02 febbraio 2005, così come emerge dalle successive brevi battute dei due interlocutori e continuando tranquillizza il suo interlocutore sull'operato del CARRARO pro-Lazio **"...l'ha fatto glielo ha detto e gli...insomma è stato pressante..."**.*

*LOTITO, usando la massima cautela nel fare nomi, si assicura ulteriormente sulla pressione esercitata da CARRARO su entrambi i designatori - è assai sintomatico il riferimento a BERGAMO considerato, a conferma di quanto emerso nella presente indagine, quale **"...quello che conta più di tutti..."**-*

*Il presidente biancoceleste soddisfatto delle assicurazioni ricevute da MAZZINI invita lo stesso a "pressare" ulteriormente i due designatori per la causa pro-Lazio **"...ah ! ho capito e bisogna che te ti lavori tutti e due e ci parli in modo chiaro comincia, comincia...ci dobbiamo vedere e cominciamo a dire, hai capito ? A stabilire, a stabilire...capito ?..."** ricevendo la piena assicurazione dal suo interlocutore **"...ok già fatto dai..."** che raccomanda anche di non fare dichiarazioni negative sugli arbitri e di dire altrettanto anche all'allenatore biancoceleste PAPADOPULO.*

L'assoluta fedeltà di LOTITO al sistema dominante, si traduce in termini concreti con la rielezione sia del presidente federale CARRARO sia del vice presidente MAZZINI avvenuta il 14 febbraio u.s..

*Infatti, il 15 febbraio u.s. alle ore 19,24 (vds prog. 1733 – utenza 335/10.... in uso a Innocenzo MAZZINI) MAZZINI riceve una telefonata da FERRI Cosimo Maria, il quale chiede notizie sullo svolgimento delle elezioni federali tenutesi il giorno precedente e a tal proposito chiede anche **"...LOTITO ti ha votato ?..."** ricevendo non solo risposta positiva dell'ormai riconfermato vice presidente federale ma anche **"...sì, sì ma LOTITO è un amico vero, eh !..."** ed i due proseguendo disquisiscono sulle qualità umane del LOTITO.*

*Poco prima di concludere la conversazione, MAZZINI si preoccupa di rassicurare il FERRI sul suo aiuto al LOTITO **"...io gli voglio bene e tu lo sai farò di tutto per salvarlo..."** raccomandasi però, così come fatto nella telefonata sopra segnalata con il LOTITO, di **"...L'unica cosa Cosimo, digli che lui alla, alla.. televisione ai giornali, insomma un po' a tutti , con lui e il suo allenatore non devono mai parlare male degli arbitri se no siamo rovinati..."** ricevendo le rassicurazioni dal FERRI sul fatto che provvederà a fare tale raccomandazioni al LOTITO.*

Infine i due disquisiscono sulla circostanza che CARRARO non manterrà le promesse fatte, ossia che lascerà la carica di presidente federale ad ABETE tra due anni.

GIORNATA DI CAMPIONATO	DATA E ORA INCONTRO	DATA E LUOGO SORTEGGI	INCONTRO	ARBITRO ASSISTENTI IV° UFFICIALE
6^ GIORNATA DI RITORNO	DOMENICA 20.02.05 15,00	VENERDI 18.02.05 ROMA	CHIEVO LAZIO 0-1	ROCCHI CONTINI AMBROSINO NUCINI

La posizione assunta dal LOTITO a favore del sistema dominante si traduce negli aiuti di cui la Lazio può godere in termini arbitrali così come emerge nella conversazione intercettata lo scorso 18 febbraio alle ore 16,21 (vds prog. 2086 – utenza 335/10... in uso a Innocenzo MAZZINI) tra MAZZINI e LOTITO.

E' MAZZINI che chiama LOTITO ed inizialmente ascolta le ultime vicissitudini del suo interlocutore ed in particolare quest'ultimo gli racconta di una riunione avuta con i massimi esponenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri per risolvere il problema della sua società con il fisco, evitando però di entrare nei particolari.

Proseguendo MAZZINI gli chiede, con tono di voce ironico "...senti dove giochi domenica ?..." ed alla risposta del presidente biancoceleste che "...domenica, gioco a Verona con il Chievo..." aggiunge, sempre con tono di voce sornione "...ah ! si ! Davvero ? e chi hanno tirato a sorte ?..." riferendosi all'esito del "sorteggio" del direttore di gara per Chievo-Lazio avvenuto proprio nella mattinata dello stesso giorno.

LOTITO a tale richiesta risponde che sconosce il nominativo dell'arbitro designato per la sua squadra e MAZZINI gli ripete più volte "...sei rincoglionato..." tant'è che il presidente laziale comprende a cosa si riferisca il suo interlocutore ed oltre a giustificarsi, chiede "...eh ! lo so, lo so, ma io sti giorni ho avuto un casino, ma comunque ?...vabbè...come sto ?..." ed il vice presidente federale pur troncando il tema del discorso, aggiunge soltanto "...ti volevo salutare, ti volevo dire che va bene !...", facendo trasparire chiaramente che il "sorteggio" dell'arbitro è favorevole alla Lazio,

fornendo ulteriori elementi a riscontro dell'aggiustamento a ragion veduta dei sorteggi arbitrali.

A conferma anche dei legami esistenti con il citato FERRI, LOTITO riferisce al MAZZINI che “...No, io mi comporto bene, lo sai e anzi oggi ho visto, mi ha chiamato Cosimo (n.d.r. FERRI Cosimo Maria), mi ha messo in allarme su alcune cose...” e MAZZINI gli fa capire esplicitamente a cosa si riferisce “...digli a quel cretino di allenatore che smetta di parlare di arbitri...” ricevendo non solo le assolute rassicurazioni del suo interlocutore ma anche che ha provveduto già ad intervenire nei confronti dell'allenatore affinché non facesse dichiarazioni contro gli arbitri.

Proseguendo, LOTITO sposta la conversazione su alcune notizie avute dal FERRI sulla scarsa affidabilità di CARRARO “...No, mi ha chiamato Cosimo mi ha parlato di questa cosa, eh.. mi ha detto, mi ha lanciato un'idea che Franco con me non è serio, ma...mi sembra però che è serio fino adesso...” ricevendo risposta contraria da MAZZINI “...sì, a me mi sembra serio...” che però precisa anche “...no, semmai son personaggi da stare attenti che quando hanno avuto la grazia poi...hai capito ?...” riferendosi alla posizione assunta dal presidente biancoceleste per la rielezione di CARRARO. LOTITO concorda con il vice presidente federale, sottolineando anche “...La guerra ho dovuto fare là eh? Perché , perché già si era venduto qualcuno là, così..già...qualcuno li dentro, tieni presente una cosa te lo dico con tutta tranquillità, mentre Adriano lo capisco perché stava in difficoltà non poteva...ma gli altri già lo avevano tirato a sorte..non so se l'avevi capito eh? Moratti se l'era venduto , Rosella si era cacata sotto e Antonio non aveva proferito parola... (si sovrappongono le voci)...questa è la storia vera, fatti raccontare cosa ho dovuto fare,un casino.. dopodichè mi è venuto dietro Antonio, ad onor del vero...” e MAZZINI di contro oltre ha consigliargli “...ora va controllato l'uomo eh ? Ricordatelo !...” aggiunge anche “...e ricordati che lui ha paura di Gianfranco (n.d.r. riferendosi al vice presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro degli Affari Esteri Gianfranco FINI così come emerge dal prosieguo dell'attività tecnica)...” ricevendo i ringraziamenti del suo interlocutore per il consiglio fornitogli.

Prima di concludere la conversazione, LOTITO ritorna sull'arbitro sorteggiato per il prossimo incontro della sua squadra, chiedendo “...va be...allo...sogni tranquilli...te mi dice...” e MAZZINI prima cerca di troncare il discorso ma vista l'insistenza del presidente biancoceleste, aggiunge con tono di voce sornione “...si faccia dire nome e cognome e provenienza...sta bene !...” riferendosi ovviamente all'arbitro ROCCHI Gianluca della Sezione AIA di Firenze, “sorteggiato” appunto quale direttore di gara per l'incontro Chievo-Lazio. LOTITO nonostante le rassicurazioni ricevute tenta di insistere ma MAZZINI tronca la conversazione.

Si riporta qui di seguito il sorteggio arbitrale della 6° giornata di ritorno del campionato di serie A del 20 febbraio 2005:

PARTITA	ARBITRO	ASSISTENTI
Atalanta – Bologna	PALANCA	FARINA M. – CONZUTTI IV ufficiale: GIRARDI
Chievo – Lazio	ROCCHI	CONTINI – AMBROSINO IV ufficiale: NUCINI
Messina – Juventus Sabato 19/02/05 ore 18.00	FARINA S.	MITRO – BAGLIONI IV ufficiale: SQUILLACE
Milan – Cagliari Sabato 19/02/05 ore 20.30	TOMBOLINI	STAGNOLI – BIASUTTO IV ufficiale: SACCANI
Palermo – Lecce	DE SANTIS M.	PAPI – GRILLI IV ufficiale: TAGLIAVENTO
Parma – Brescia	COLLINA	IVALDI – FARNETI IV ufficiale: PANTANA
Roma – Livorno	GABRIELE	AYROLDI S. – MILARDI IV ufficiale: AYROLDI N.
Sampdoria - Reggina	DONDARINI	CENICCOLA – NICCOLAI IV ufficiale: MAZZOLENI M.
Siena – Fiorentina	RACALBUTO	PISACRETA – BABINI IV ufficiale: BRIGHI
Udinese – Inter Sabato 19/02/05 ore 20.30	PAPARESTA	PUGLISI – STROCCHIA IV ufficiale: ROMEO

Poco dopo il termine dell'incontro Chievo-Lazio conclusosi con la vittoria della squadra laziale per 0 a 1, tra le polemiche dei veronesi a causa dell'arbitraggio (ben 2 calciatori espulsi del Chievo Verona) alle ore 18,02 (vd prog. 2225 – utenza 335/10... in uso a Innocenzo MAZZINI) FERRI Cosimo Maria telefona a MAZZINI ed appena questi risponde esclama “...ueh ! mi ha detto Claudio (n.d.r. LOTITO) di salutarti, di ringraziarti...” e di

contro MAZZINI replica con tono di voce infastidito **“...anche se ha un allenatore cretino...”** riferendosi alle dichiarazioni rilasciate dall'allenatore biancoceleste PAPADOPULO prima dell'incontro nei confronti dell'arbitro.

FERRI, proseguendo, ringrazia nuovamente MAZZINI da parte di LOTITO **“...ehhh...mi ha detto ringrazia tanto Innocenzo...”** e MAZZINI replica nuovamente lamentandosi per le dichiarazioni rilasciate dal tecnico PAPADOPULO contro l'arbitro ROCCHI ed entrambi esprimono un giudizio critico sul predetto allenatore.

E' assai significativo il contatto, evidentemente ritenuto sicuro, effettuato dal FERRI per ringraziare subito dopo la partita MAZZINI a nome di LOTITO.

FERRI poi elogia MAZZINI **“...ha capito, ha capito che...che te sei un grande, mica come sti fanfaroni che...”** ed il vice presidente federale autoelogiandosi replica **“...io sono un amico con la A maiuscola, diglielo !...”** e FERRI comprendendo che il messaggio è diretto a LOTITO, a sua volta replica **“...eh..no, no, no..infatti mi ha detto ringrazialo tanto...”**.

Infine, FERRI oltre ai saluti finali, non tralascia l'occasione per ricordare in un momento di letizia il proprio personale interesse nei confronti del MAZZINI rappresentato dalla citata questione dell'assistente RACANELLI:**“...mi raccomando Racanelli eh ? perché mi ha detto che non c'eri a Coverciano...”**.

Un riscontro oggettivo alla conversazione sopra evidenziata si rileva dall'esame del tabellino dell'incontro Chievo-Lazio, sottoriportato:

CHIEVO – LAZIO 0 - 1

CHIEVO VERONA: Marchegiani (46' Marcon), Malagò (77' Cossato), Moro, Mensah, Mandelli, Lanna, Semioli, Brighi, Zanchetta (43' Baronio), Pellissier, Tiribocchi.
All.: Beretta.

LAZIO: Sereni, Oddo, Siviglia, Couto, Zauri, Filippini A, Giannichedda, Liverani, Filippini E, Bazzani (88' Dabo)-Rocchi (81' Pandev).
All.: Papadopulo.

ARBITRO: Rocchi di Firenze

NOTE: Espulsi: 81' Brighi (CV) per proteste, 84' Baronio (CV) per fallo su Liverani, Couto (L) per fallo su Pellissier
Ammoniti: Brighi (CV), Siviglia (L), Moro (CV), Giannichedda (L), Malaga (CV), Rocchi (L)

L'articolo del 20 febbraio 2005 disponibile on line sul sito della “Gazzetta dello Sport” riporta la cronaca saliente dell'incontro in argomento e le polemiche da parte dei calciatori del Chievo nei confronti dell'arbitraggio:

Una prodezza dell'attaccante nel finale permette ai biancocelesti di scavalcare i veronesi in classifica. Brighi, Baronio e Couto espulsi in un finale infuocato.

VERONA, 20 febbraio 2005 - Noia mortale per 75 minuti, fuoco e fiamme nel quarto d'ora finale. Chievo-Lazio premia la squadra di Papadopulo, che si impone di misura grazie a un gol di Rocchi e abbandona la zona più calda della classifica. Proprio quando la partita sembra avviarsi verso il più insignificante degli 0-0, i biancocelesti trovano il guizzo decisivo: un prezioso suggerimento di Liverani, al 31' della ripresa, pesca il taglio di Rocchi, che brucia sul tempo la difesa e d'esterno beffa Marcon per il 7° centro stagionale.

A quel punto, Beretta manda nella mischia Cossato e gioca il tutto per tutto nel tentativo di riagganciare il risultato, ma l'arbitro Rocchi (omonimo dell'attaccante) di Firenze diventa assoluto protagonista delle ultime fasi di gara. Prima espelle Brighi, presumibilmente colpevole di averlo insultato. Poi si ripete con Baronio, il cui intervento falloso non sembrava tale da meritare il "rosso". Quindi, per concludere l'opera, mostra la via degli spogliatoi a Couto, autore di un normale fallo di gioco su Pellissier. L'assalto conclusivo del Chievo, dunque, finisce prima di cominciare e **sono gli ospiti a esultare per una vittoria fondamentale.**

Gli uomini di Beretta pagano l'inconsistenza del reparto offensivo: davvero poche le occasioni create dai veronesi nei 90', nonostante l'impiego di Semoli nel ruolo di punta esterna. Non che la Lazio si renda molto più pericolosa: in tutta la partita, gol a parte, l'unica occasione davvero degna di nota capita sui piedi di Rocchi, che non sfrutta uno scontro Marchegiani-Mensah (il portiere sarà costretto a lasciare il campo) e a porta vuota si fa ribattere il tiro da Malagò. Per il resto, solo molta imprecisione nei passaggi e gioco bloccato a centrocampo.

La quarta sconfitta casalinga del Chievo in questa stagione mette i veneti in una situazione difficile: il vantaggio sulla terz'ultima è sceso a soli 3 punti e per raggiungere la salvezza occorrerà un deciso cambio di marcia. La Lazio, invece, sfata il tabù: al Bentegodi, contro il Chievo, non aveva mai vinto in 3 precedenti in serie A. La situazione societaria resta delicata, ma la squadra di Papadopulo, almeno sul campo, per una domenica può sorridere.

GIORNATA DI CAMPIONATO	DATA E ORA INCONTRO	DATA E LUOGO SORTEGGI	INCONTRO	ARBITRO ASSISTENTI IV° UFFICIALE
7^ GIORNATA DI RITORNO	DOMENICA 27.02.05 15,00	VENERDI 25.02.05 COVERCIANO	LAZIO PARMA 2-0	MESSINA CAMEROTA DI MAURO CASSARA'

Il giorno successivo, 21 febbraio u.s., alle ore 11,01 (vds prog. 2338 – utenza 335/10.... in uso a Innocenzo MAZZINI) MAZZINI chiama LOTITO e questi dopo averlo fatto attendere, risponde ringraziandolo “...Innocenzo ? Claudio ! grazie ! come stai ?...” e MAZZINI di contro ribatte “...hai l'allenatore stupido...” sempre riferendosi alle dichiarazioni rilasciate dal tecnico biancoceleste PAPADOPULO sul conto dell'arbitro prima della partita Chievo-Lazio. LOTITO cerca di tranquillizzare il suo interlocutore, informandolo di essere già intervenuto nei confronti del suo tecnico.

Proseguendo la conversazione verte su argomenti non utili per essere riportata da MAZZINI nei binari originari, ossia la Lazio “...bisogna salvarsi in tutti i modi eh ?...” e LOTITO in cerca di consensi per il prossimo incontro che Lazio dovrà disputare contro il Parma (7^ giornata del girone di ritorno), replica “...aoh domenica ho il Parma eh ? che è importante...”, riferendosi ovviamente all'importanza di una vittoria in tale incontro che rappresenterebbe

una svolta al campionato dei biancocelesti, sia per continuità di risultati – la Lazio proviene da due vittorie consecutive contro Atalanta e Chievo – sia perché allontanerebbe la squadra definitivamente dalla zona retrocessione e la proietterebbe in una posizione di classifica a ridosso della zona UEFA e di conseguenza scavalcherebbe diverse concorrenti nella corsa per la qualificazione al predetto torneo continentale, realizzando le ambizioni del presidente LOTITO.

I due poi disquiscono su aspetti prettamente tecnici sempre relativi alla Lazio e poi il presidente biancoceleste informa il suo interlocutore della cena avuta con FERRI e delle battaglie che sta portando avanti per salvare la sua società.

Al termine della partita giocata il 27 febbraio u.s. e vinta dalla Lazio contro il Parma con il punteggio di 2 a 0, incontro diretto dell'arbitro MESSINA e conclusosi anch'esso tra le polemiche dei parmigiani a causa di alcuni episodi dubbi, alle ore 19,14 (vds prog. 3286 – utenza 335/10... in uso a Innocenzo MAZZINI) LOTITO telefona a MAZZINI, il quale appena risponde esclama per ben due volte “...ti arrestanooo...<<>>...ti arrestanooo...” ed alla richiesta del perché del suo interlocutore risponde con un'eloquente risata, tant'è che LOTITO comprende e si limita solo a replicare “...grande Innocenzo...”.

MAZZINI prosegue nel suo discorso ironico “...tutto a postoooo...” ed alla nuova richiesta del LOTITO “...aho ? perché mi devono arrestare ?...” il vice presidente federale risponde con un inquietante quanto eloquente frase che ripete per ben due volte “...ehh !! eehh!! Chiedeglielo a quelli del Parma...<<>>...chiedeglielo a quelli del Parma...”.

A tal punto LOTITO comprende a cosa si riferisca MAZZINI e pur proseguendo a parlare della Lazio, cambia argomento e sposta la conversazione sulla sua intervista rilasciata a Sky al termine della partita, però il vice presidente federale sottolinea che “...siamo a buon punto mi sembra ora eh ?...” e poi ancora una volta “...l'importante è che tu non faccia parlare nessun di quei cretini...” riferendosi ad eventuali dichiarazioni rilasciate dalla squadra nei confronti degli arbitri, ricevendo le pronte rassicurazioni sul punto dal suo interlocutore.

*Poi la conversazione si sposta sui problemi di natura fiscale della società laziale che LOTITO sta cercando di risanare e sul punto lo stesso pone l'accento su alcune dichiarazioni che CARRARO ha rilasciato **"...non mi è piaciuto hai ragione te, Franco eh ? nella dichiarazione della Gazzetta, hai visto quando ha detto sul fisco, ha preso una posizione da ignavo..."** e MAZZINI riferendosi agli avvertimenti che gli aveva fornito proprio sul conto del presidente federale nei precedenti contatti sopra riportati, risponde **"...ma cosa ti dico io ?..."** e ricevuto l'assenso da parte del LOTITO, aggiunge **"...con gente che si fanno solo ed esclusivamente gli interessi loro, il giorno in cui hanno da buttarti a mare non gliene frega un cazzo !..."**.*

*Sempre MAZZINI proseguendo sullo stesso tema informa il presidente biancoceleste delle persone che CARRARO teme **"...lui ha paura solo di FINI e LETTA..."** ed in particolare la circostanza relativa al Ministro FINI, era già emersa e segnalata nella conversazione avente prog. 2086. LOTITO concorda con la tesi del suo interlocutore ed aggiunge **"...Infatti lui è schierato proprio con LETTA e quello che tutta sta certezza da una parte, capito? Però adesso vediamo che succede, questo, io sto bombardando , cioè...oh? C'è Gino CORSI (n.d.r. presidente dell'Empoli) adesso gli faccio, eh... però devi dire a CORSI, io tutto a posto, l'importo l'unico problema mio che adesso con questa storia del fisco, mi hanno mandato la lettera, devo trovare il sistema se no questi adesso mi hanno chiesto tutti i contratti, i cazzi non so quanti, per stabilire ... mi sta bene, perché io già glielo detto che te l'ho chiesto, non sapevo tutto l'importo..."** e MAZZINI comprendendo perfettamente a cui si riferisce il suo interlocutore quando parla del presidente CORSI, replica **"...è un buon giocatore eh ?..."** riferendosi, come emerso già nelle conversazioni segnalate ai precedenti prog. 418 e 806, ad un intercessione del MAZZINI nei confronti del presidente dell'Empoli per il passaggio definitivo del calciatore ROCCHI alla Lazio.*

*I due poi parlano del settore giovanile della Lazio e poi infine LOTITO pensa bene di cercare consensi nel suo interlocutore per il prossimo incontro della Lazio a Messina contro l'omonima formazione **"...domenica...<>>...ci abbiamo a Messina, a Messina, capito ?..."** e MAZZINI comprendendo*

immediatamente scoppia in una fragorosa risata e poi per rispondere alla richiesta del suo interlocutore sul perché ridesse, aggiunge “...perché, tu sai che giro è, eh ?...” ed alla replica di LOTITO “...e certo che lo so, è tutto di LUCIANO ...” ovviamente riferendosi a MOGGI ed alla dipendenza del Messina da questi. A tal punto MAZZINI, per far capire esplicitamente al suo interlocutore che su tale incontro non può intervenire essendo il Messina una squadra di Luciano MOGGI, risponde “...e, allora tu gli dici a LUCIANO che ti comporti bene...” e LOTITO comprendendo, bay-passa la sua iniziale richiesta, replicando “...Eh ! se infatti, che gliene frega a LUCIANO, quello mi ...ammazza... - inc - ...noi dobbiamo camminare per la strada nostra...noi dobbiamo fare solo la nostra strada...”.

Infine, MAZZINI chiede un parere sul presidente della squadra peloritana, FRANZA, ricevendo da LOTITO un giudizio non proprio eccezionale.

Si riporta qui di seguito il tabellino dell'incontro Lazio-Parma, in cui si evidenzia che se pur gli organi d'informazione non hanno evidenziato macroscopici torti subiti dai parmigiani, difatti dal tabellino si rileva che la Lazio oltre ad essere passata in vantaggio su rigore ha potuto usufruire di un arbitraggio favorevole visti i ben quattro calciatori del Parma ammoniti, tra cui si segnala ben tre difensori, e l'espulsione dell'allantatore:

LAZIO-PARMA 2-0

LAZIO: Sereni; Oddo, Siviglia, Giannichedda, Zauri (dal 33' s.t. Manfredini); A. Filippini, Liverani, Dabo, E. Filippini; Bazzani, Rocchi (dal 23' s.t. Seric).

A disp.: Casazza, Talamonti, Gonzalez, Pandev, Muzzi. All. Papadopulo.

PARMA: Frey; Cardone, Bonera, Bovo, Bettarini; Dessena (dal 1' s.t. Pisanu), Grella (dal 36' s.t. Sorrentino), Olive (dal 1' s.t. Simplicio), Bresciano; Vignaroli; Gilardino.

A disp.: Bucci, P. Cannavaro, Bolano, Contini. All. Carmignani.

ARBITRO: Messina di Bergamo.

MARCATORI: Oddo su rigore al 19' p.t.; A. Filippini al 44' s.t.

NOTE:

espulso Carmignani per proteste al 41' s.t.; ammoniti Bovo (P), Pisanu (P), Bazzani (L), Bettarini (P) e Zauri (L) per gioco scorretto, Cardone (P) per proteste.

Recuperi 2' primo tempo, 3' secondo tempo.

L'articolo del 27 febbraio 2005 disponibile on line sul sito della “Gazzetta dello Sport” riporta la cronaca saliente dell'incontro in argomento:

Terza vittoria in fila per la squadra di Papadopulo, che si allontana dalla zona retrocessione. Gli emiliani ci provano soltanto nella ripresa.

ROMA, 27 febbraio 2004 - La Lazio centra la terza vittoria consecutiva, ma il 2-0 finale ai danni del Parma non deve trarre in inganno: il successo è meritato, è stato però conquistato con molta più difficoltà di quanto non dica il punteggio. All'Olimpico è andata in scena una partita dai due volti: nel primo tempo è esistita soltanto la squadra di Papadopulo, mentre nella ripresa gli emiliani hanno messo paura ai padroni di casa in più di una circostanza.

Proseguire il cammino in coppa Uefa può costare carissimo in campionato: Carmignani valuta le condizioni atletiche dei suoi e manda in campo Olive e il giovanissimo Dessena (classe '87), che non danno le stesse garanzie dei titolari Simplicio e Marchionni. Mentre l'ala destra gialloblù è assente per infortunio, il centrale brasiliano viene inizialmente fatto riposare per scelta tecnica. Ne nascono 45' di assoluto dominio biancoceleste: Rocchi è imprendibile, Liverani ispiratissimo e Giannichedda un gigante nel nuovo ruolo di difensore centrale. Bazzani centra la traversa al 10', ma il risultato si sblocca 9 minuti più tardi: Bonera contrasta in aria Bazzani toccando il pallone con le mani, Messina assegna il rigore e Oddo non fallisce dal dischetto. I giocatori del Parma non reagiscono: dopo l'ubriacatura di Stoccarda, i ragazzi di Carmignani sembrano incapaci di buttare in campo le energie necessarie alla rimonta.

La ripresa, però, è di tutt'altro tenore. Olive e Dessena lasciano il posto a Simplicio e Pisanu, mossa che sembra dare la scossa ai gialloblù. Gilardino, fin lì poco incisivo, inizia a carburare e tiene in scacco la difesa laziale con una serie di tentativi acrobatici. Una splendida rovesciata, in particolare, costringe Sereni all'intervento plastico. Per più di mezz'ora la paura di vincere attanaglia la Lazio, che non riesce più a mettere il naso fuori dalla sua metà campo. L'ingresso di Seric al posto di Rocchi, voluto da Papadopulo per assicurare maggiore copertura, impedisce di fatto alla Lazio di ripartire velocemente e permette agli ospiti di aumentare la pressione. Nel finale, però, i padroni di casa trovano il guizzo che porta al raddoppio: è il 90' quando Seric parte in posizione regolare e serve Antonio Filippini, che è fortunato sull'intervento alla disperata di Bettarini e in qualche modo mette in rete.

La Lazio sale così a quota 33 punti in classifica, allontanandosi forse definitivamente dalla zona retrocessione. Il Parma, invece, c'è dentro in pieno, 7 lunghezze più in dietro dei romani, che anche oggi ringrazieranno la scaramanzia: quel sale sparso davanti alla panchina, per la seconda volta in otto giorni, ha portato fortuna.

GIORNATA DI CAMPIONATO	DATA E ORA INCONTRO	DATA E LUOGO SORTEGGI	INCONTRO	ARBITRO ASSISTENTI IV° UFFICIALE
8ª GIORNATA DI RITORNO	DOMENICA 06.03.05	VENERDI 04.03.05 ROMA	MESSINA-LAZIO 1-0	PAPARESTA AYROLDI S. STROCCHIA DATILO

Il 5 marzo u.s. alle ore 22,28 (vds prog. 4053 – utenza 335/10.... in uso a Innocenzo MAZZINI) LOTITO chiama MAZZINI ed appena questi gli risponde gli dice “...oh ? Papa...” riferendosi all'arbitro PAPARESTA designato per l'incontro Messina-Lazio. A tale frase, MAZZINI risponde “...eh ! te l'avevo detto...” e LOTITO seppur non esprimendosi esplicitamente chiede se l'arbitro è vicino a MOGGI “...eh ! però...tieni present...quello Lucians, Lucians..Lucians...” ed il vice presidente federale si esprime con un giudizio alquanto contraddittorio “...mmhh...mmhhh..mmhhh..omos...omo...un po' al vento, capito ?...” ed alla richiesta di LOTITO comunque di esprimere un giudizio, la comunicazione s'interrompe.

Alle successive ore 22,29 (vds prog. 4062 – utenza 335/10.... in uso a Innocenzo MAZZINI) riprende la conversazione precedentemente interrotta e MAZZINI continua nel giudizio sull'arbitro PAPARESTA definendolo un arbitro che fa il suo dovere “...Pronto ? uomo strano...<>>...no, no, no, ma è un uomo però che fa il suo capito

?...<>>...fa solo il suo...” ed alla replica di LOTITO “...eh ! però qualcuno mi dava notizie diverse invece...” MAZZINI risponde “...prima...” ed aggiunge “...ora insomma...vive un po’ da solitario, però io ho queste...li vedo anche a Coverciano per cui insomma, non è nella manica di tanti, capito ?...”.

Alle ulteriori richieste di precisazioni di LOTITO, sempre inerenti il PAPARESTA, il vicepresidente federale risponde “...nel passato non l’ha fatto, ma erano altre situazioni, c’è di mezzo il papà come ben tu sai !...” quindi il presidente biancoceleste conclude che l’incontro lo giocheranno. MAZZINI dopo aver risposto ad un’altra utenza, riprende la conversazione con LOTITO consigliandogli di essere gentile con l’arbitro, ricevendo i ringraziamenti del suo interlocutore per i consigli fornitigli.

L’8 marzo u.s. alle ore 17,40 (vds prog. 4446 – utenza 335/10... in uso a Innocenzo MAZZINI) LOTITO chiama MAZZINI per informarlo che sta litigando con il Vice Presidente del Consiglio dei Ministri, On. Gianfranco FINI per la vicenda della rateizzazione del fisco della sua società.

MAZZINI informa, a tal proposito, il suo interlocutore che “...stammi a sentire, ha parlato con un amico molto importante...<>>...se ..te devi lavorare sulla dilazione...” venendo interrotto da LOTITO che precisa “...no...la dilazione me la danno non è quello che ci faccio con la dilazione non mi gioco il problema...” ricevendo risposta opposta dal MAZZINI “...invece si...” che poi riprende il suo discorso “...allora me dice questo mio amico, secondo me molto importante...<>>...che se non ti diminuiscono il..totale...<>>...va bene uguale secondo lui...” e sempre lo stesso, bloccato il tentativo di replica del suo interlocutore, prosegue precisando “...passato questo primo periodo di un’anno o due...<>>...dopo fanno la rivisitazione del problema...<>>...per cui in questi primi due anni questi...tu acqueti tutto...oh !...<>>...e tra due anni si fanno quelli che vuoi te !...”.

LOTITO pur concordando con quanto riferito dal suo interlocutore, precisa però “...Eh...ho capito ma queste sono chiacchiere quando te hai fatto dilazione il problema...problema sai qual è? E che io devo devo portare i libri in Tribunale e l’altro c’ha seicento miliardi di

debiti oh..ragazzi!...” e poi fa un’analisi dell’attuale situazione debitoria della Lazio, concludendo “...ste merde vere ! Capito...e si son messi a fare tutta...” venendo interrotto da MAZZINI che replica “...ma hai parlato con FRANCO ?...” riferendosi a CARRARO.

LOTITO, al suggerimento del suo interlocutore, risponde “...ma FRANCO ti fidi !...” e MAZZINI ribadisce “...parlane con FRANCO...” tant’è che LOTITO rimane perplesso e chiede “...secondo te mi posso fidà ?...” ricevendo l’assoluto assenso del suo interlocutore.

La conversazione poi si sposta sull’incontro giocato dalla Lazio e perso contro il Messina, chiedendo al MAZZINI “...senti ‘na cosa, hai visto ieri quell’altra cosa ? l’altro ier...dai...eh ?...” e questi risponde “...no, no, non è stata volontaria...” trovando concorde il presidente biancoceleste che aggiunge di aver capito l’involontarietà tanto da non essersi lamentato al termine della gara.

La conversazione poi ritorna sul discorso iniziale e MAZZINI consiglia nuovamente a LOTITO di rivolgersi a CARRARO e questi dopo aver espresso il proprio assenso chiede anche “...hai avuto modo, perché hai capito che questo insomma non mi fa la guerra...” ricevendo assolute rassicurazione da MAZZINI anche perché ha provveduto a verificare la lealtà del CARRARO nei confronti del LOTITO.

L’articolo del 24 marzo 2005 disponibile on line sul sito della “Gazzetta dello Sport” riporta il successo ottenuto dal LOTITO per la dilazione del debito con il fisco della sua società.

La Lazio dovrà pagare 140 milioni di euro in 23 anni. Maroni: "L'intesa deve valere per tutti i club con un debito fiscale accertato e non concordato"

ROMA, 24 marzo 2005 - Ciò che conta è una sola cosa: la Lazio è salva. A sostenerlo è lo stesso presidente Claudio Lotito all'uscita dall'Agenzia delle Entrate: "Il Club è salvo, anche se adesso dobbiamo trovare altre risorse. Infatti abbiamo siglato un accordo con il fisco che oggi verrà sottoposto alla Commissione Consultiva". Dopo la riunione di ieri durata oltre quattro ore, quest'oggi c'è stato il bis. Una riunione lunga ed estenuante. "Se sono soddisfatto? Tutto sommato sì - ha affermato Lotito - anche se sulla cifra potevamo ottenere qualcosa di più. Pagheremo 140 milioni di euro in 23 anni inclusi gli interessi; le garanzie saranno il mantenimento dell'ipoteca su Formello e la cessione dei contratti".

Grande festa, ovviamente, all'uscita dell'Agenzia, dove 500 tifosi hanno accolto Lotito con un vero e proprio boato. "Il problema fiscale - ha spiegato il patron laziale - questo club non ce l'ha più, o meglio, pagherà il pregresso per i prossimi 23 anni. Verranno sottratte risorse importanti per pagare questo debito, anche perché questa sarà una spesa straordinaria, quindi dovremo trovare risorse alternative".

Insomma, conti alla mano ogni anno la Lazio dovrà versare nelle casse del fisco sei milioni di euro circa, ma per il primo anno "la rata ammonterà a otto milioni di euro". Quello che conta, al momento, è che il club biancoceleste abbia risolto il problema legato al debito fiscale che era di circa 150 milioni di euro. In giornata si pronuncerà la Commissione Consultiva, che dovrà ratificare la proposta congiunta della Lazio e del fisco sui 140 milioni di euro da pagare in 23 anni.

"Una primizia di Lotito". Così l'amministratore delegato del Parma ed ex amministratore delegato della Lazio, Luca Baraldi, ha commentato l'accordo per la transazione del debito fiscale. "Era l'unica soluzione possibile,

davvero una primizia. Credo che la Lazio ora abbia la possibilità di guardare ad un futuro molto più chiaro, limpido e pieno di soddisfazioni. A questo punto è quasi completamente risanata tutta la società", ha sottolineato. "Sono contento soprattutto per i tifosi; io ho soltanto avuto l'onore di aver iniziato un lavoro, ma il merito va tutto al dottor Lotito. Lui ha avuto veramente la determinazione necessaria per raggiungere un accordo importante e nuovo. Nella reciproca soddisfazione della Lazio e della controparte". Soddisfatto anche il ministro del Welfare, Roberto Maroni: "L'accordo raggiunto ieri sera, che oggi va alla Commissione per un parere che è vincolante, se vale per la Lazio dovrà e deve valere per tutte le società con un debito fiscale accertato e non concordato". Il sindaco di Roma, Walter Veltroni, ha puntato il dito su chi "ha remato contro la società biancoceleste auspicandone il fallimento", aggiungendo: "Mi auguro che questa giornata possa rappresentare per la Lazio il punto di partenza per una nuova stagione di rilancio, societario e sportivo".

Lo scorso 29 marzo alle ore 13,07 (vds prog. 7503 – utenza 335/10.... in uso a Innocenzo MAZZINI) LOTITO chiama MAZZINI per gli auguri pasquali e poi gli illustra le sue ultime vicende "...me l'hanno buttato nella nocchia...li mortaci loro...mo però mo...mo cambia a ...mo cambia a musica però !...su qua materia !...si qua materia mo cambia a mosca o sai perché ?...<<>>...perché mo che me so liberato da sto fardello...<<>>...arzo la voce è !...".

MAZZINI tenta di smorzare i toni assunti dalla conversazione ma LOTITO prosegue "...oh ...so entrato in lega con la delega dei rapporti istituzionali...<<>>...ho chiuso i rapporti tutti quelli che dovevo chiudere di maggioranza...<<>>...tutti con...e poi te ne accorgerai quello che combino mo..."

A tal punto MAZZINI per chiudere la conversazione, cambia completamente argomento, informando LOTITO che venerdì p.v. sarà a Roma e quindi lo invita a pranzo unitamente a FERRI.

Lo scorso 29 marzo alle ore 15,49 (vds prog. 7521 – utenza 335/10.... in uso a Innocenzo MAZZINI) MAZZINI viene chiamato da tale EMILIANO, addetto all'ufficio romano del predetto vice presidente federale. I due programmano gli appuntamenti romani di MAZZINI per il prossimo venerdì.

Tra gli appuntamenti, MAZZINI segnala al suo interlocutore di contattare Cosimo FERRI per fissare l'orario del pranzo che dovrà avere con lo stesso ed il presidente biancoceleste LOTITO.

GIORNATA DI CAMPIONATO	DATA E ORA INCONTRO	DATA E LUOGO SORTEGGI	INCONTRO	ARBITRO ASSISTENTI IV° UFFICIALE
11ª GIORNATA DI RITORNO	DOMENICA 10.04.05 <i>(la gara era prevista</i>	VENERDI 01.04.05	LAZIO LIVORNO	MESSINA PUGLISI-

	per il 02.04.05 ore 20,30 e poi è stata rinviata a seguito della morte del Papa)	COVERCIANO	3-1	TOSCANO GIANNOCCARO
--	----------------------------------------------------------------------------------	------------	-----	------------------------

*Il 06 aprile u.s. alle ore 12,15 (vds prog. 8406 – utenza 335/10... in uso a Innocenzo MAZZINI) viene intercettata l'ennesima conversazione tra MAZZINI e LOTITO in cui si evidenziano i favori di cui può godere grazie alla sua posizione assunta nelle due tornate elettorali. Infatti, in questo caso LOTITO chiama MAZZINI per chiedergli aiuto poiché ha problemi con il presidente dell'Empoli CORSI per il pagamento della proprietà del calciatore ROCCHI, così come emerso e precedentemente segnalato dove il MAZZINI assicura l'interlocutore di intervenire personalmente in suo ausilio **“...farò, farò un intervento io...”**”.*

*LOTITO nonostante le rassicurazioni ricevute prosegue nelle sue lamentele venendo interrotto decisamente da MAZZINI che gli fornisce le indicazioni di come risolvere la problematica **“...stai a sentire, tu devi stagli dietro te a lui, non fare intervenire nessuno...”** e ricevuto le assicurazioni su tale punto, prosegue e consiglia a LOTITO di recarsi ad Empoli per parlare di persona ed appreso dallo stesso suo interlocutore che è stato fissato tra lui e CORSI un incontro per martedì, lo tranquillizza definitivamente promettendogli il suo totale apporto **“...te lo preparo io...<>>...te lo preparo io...”**”.*

*LOTITO poi affronta il problema arbitro del prossimo incontro **“...capito oh ? cerca oh ? Oh Domenica abbiamo quel cacacazzi là, non è che ci viene MESSINA là ?...”** riferendosi all'arbitro MESSINA designato quale direttore di gara dell'incontro che la Lazio doveva disputare contro il Livorno il 02.04.2005 e poi spostato al 10.04.2005 a causa della morte del Papa. Tale frase è accolta dal MAZZINI con una risata e poi aggiunge **“...MESSINA, non ... - inc - ...insomma, non ti produce volontariamente del male...”**”.*

Le premure sul direttore di gara che il LOTITO fa al MAZZINI per l'incontro Lazio-Livorno, vinto dalla squadra di biancoceleste con il punteggio di 3 a 1, sono da ricercarsi, come evidenziato anche dagli organi d'informazione, nell'opportunità di far uscire la squadra capitolina dal trend negativo delle ultime tre giornate di campionato, caratterizzato da due sconfitte esterne (8^ giornata di ritorno: Messina-Lazio 0-1 e 10^ giornata di ritorno: Siena-Lazio 1-0)

ed un pareggio casalingo (9^a giornata di ritorno: Lazio-Inter 1-1) che avevano relegato la Lazio in classifica a ridosso della zona retrocessione con conseguente abbandono del sogno qualificazione UEFA. Proprio la vittoria con il Livorno ha consentito alla squadra laziale, oltre che di risalire in classifica e riposizionarsi a ridosso delle posizioni utili per la qualificazione UEFA, di superare proprio il Livorno, diretta concorrente nella lotta per la qualificazione al predetto torneo continentale.

I due interlocutori, proseguendo, si accordano per vedersi a pranzo mercoledì 13 aprile insieme al FERRI e proseguendo LOTITO porta la conversazione su CARRARO ed in particolare “...vabbè, ma FRANCO (n.d.r. CARRARO) l’ho visto sfuggente...” e MAZZINI prontamente risponde “...ti dirò perché...” ed alla successiva richiesta di chiarimenti, replica “...te lo dico mercoledì, ma non ci sono problemi...”.

LOTITO non contento della risposta chiede ulteriormente la natura dei problemi “...ah ! ah ! ma ha problemi con me per il CONI ? per che cosa ?...” e di fronte all’insistenza del suo interlocutore il MAZZINI illustra esplicitamente la natura del problema “...no, no, ha problemi con la parte politica...<>...perché lui pensa che siete fatti !...<>...e allora comincia a prepararsi...” e di conseguenza LOTITO deduce “...e piglia le distanze da me...”.

A tal punto MAZZINI esprime il suo giudizio su CARRARO “...cioè da quelli che sono una connotazione...” e LOTITO replica rincarando la dose “...beh ! Allora è un pezzo di merda perché, l’amicizia prescinde dal colore politico oh ?...” quasi venendo ripreso dal suo interlocutore che gli rammenta “...oh ? LOTITO, detto Claudio, ma te la sai la storia di CARRARO ?...” e ricevuta risposta affermativa, aggiunge “...ecco perché ti ho detto bisogna vedersi...” e proseguendo lo invita a fissare il pranzo per mercoledì con FERRI.

Si riporta qui di seguito il tabellino dell’incontro in argomento:

LAZIO-LIVORNO 3-1 (primo tempo 2-0)

LAZIO (3-4-1-2): Peruzzi; Siviglia, Couto, Zauri; E. Filippini, Giannichedda, Dabo, Cesar (dal 20' s.t. Oddo); Liverani (dal 23' s.t. A. Filippini); Rocchi, Muzzi (dal 9' s.t. Di Canio).
A disèp.: Sereni, Lopez, Manfredini, Bazzani. All. Papadopulo.

LIVORNO (3-5-2): Mareggini; Melara, Grandoni, A. Lucarelli; Balleri, Vigiani (dal 1' s.t. Vidigal), Ruotolo (dal 14' s.t. Colombo), Grauso, Doga; Protti, Danilevicius.
A disp.: Mazzoni, Giallombardo, Pfertzel, Passoni, Licka). All. Donadoni.

MARCATORI: Muzzi (La) al 16', Cesar (La) su rigore al 46' p.t.; Rocchi (La) al 10', Protti (Li) su rigore al 17' s.t.

ARBITRO: Messina di Bergamo.

NOTE: ammoniti Balleri e A. Lucarelli per gioco scorretto. Recuperi: 2' p.t., 4' s.t.

L'articolo del 10 aprile 2005 disponibile on line sul sito della "Gazzetta dello Sport" riporta la cronaca saliente dell'incontro in argomento:

All'Olimpico i biancocelesti superano 3-1 il Livorno con gol di Muzzi, Cesar e Rocchi. Protti accorcia su rigore. Papadopulo inseguiva la vittoria da febbraio

ROMA, 10 aprile 2005 - Ci voleva il Livorno per restituire il sorriso a Papadopulo: il tecnico della Lazio non assaporava il gusto della vittoria dal 27 febbraio scorso (2-0 al Parma) ed è tornato al successo contro la sua ex squadra, a cui è legato da mille ricordi. Emozioni che il "Papa", almeno oggi, ha dovuto mettere da parte: la classifica, alla vigilia del match, vedeva i biancocelesti due punti dietro agli amaranto, in una posizione ancora non del tutto tranquilla. Dopo il 3-1 maturato all'Olimpico, qualcuno inizierà nuovamente a riparlare di un posto in coppa Uefa: un traguardo che resta lontano, ma più verosimile ora che il fantasma della serie B sembra definitivamente allontanato.

Il potenziale per risalire, questa Lazio, ce l'ha: Liverani, Rocchi e Cesar hanno dimostrato contro il Livorno di essere uomini di classe superiore, aiutati da una prova solida di tutti i compagni. E Di Canio ha finalmente rimesso piede in campo dopo due mesi di stop per problemi a una coscia. Una volta tanto, i biancocelesti non hanno avuto cali di tensione: gli ospiti hanno lottato e sono rimasti in partita anche sotto di tre reti, colpendo un palo con Doga sull'1-0, ma non hanno mai dato l'impressione di poter superare una squadra determinata e ordinata. Troppo pesanti, sul fronte amaranto, le assenze per squalifica di Cristiano Lucarelli in avanti e Galante in difesa. In attacco la coppia Protti-Danilevicius non ha ricevuto palloni giocabili e davanti a Mareggini si sono visti parecchi errori d'impostazione e copertura. Vigiani, l'unico uomo in grado di dare un po' di imprevedibilità alla manovra, era in giornata di scarsa ispirazione e la sua partita è durata solo 45'.

Il pomeriggio dell'Olimpico va ricordato anche per il ritorno al gol di Muzzi, che al 14' del primo tempo ha sbloccato la partita con un tap-in vincente in spaccata, segnando il 2° gol in campionato. Proprio lui, in chiusura di tempo, si è procurato il rigore che Cesar ha poi trasformato, spianando la strada verso i tre punti. Il moto perpetuo di un Rocchi sempre prezioso tatticamente è stato premiato al 10' della ripresa, quando l'attaccante ha chiuso i conti trovando l'8° gol personale. Al Livorno va dato il merito di aver continuato a giocare anche a risultato compromesso: il 3-1 di Protti su rigore (fallo di Zauri su Colombo) è una piccola consolazione nel giorno in cui la Lazio mette la freccia e scavalca la squadra di Donadoni.

GIORNATA DI CAMPIONATO	DATA E ORA INCONTRO	DATA E LUOGO SORTEGGI	INCONTRO	ARBITRO ASSISTENTI IV° UFFICIALE
12ª GIORNATA DI RITORNO	DOMENICA 17.04.05	VENERDI 15.04.05 COVERCIANO	BOLOGNA LAZIO 1-2	TAGLIAVENTO PIRONDINI FARINA M. BRIGHI

Il 12 aprile u.s. alle ore 16,01 (vds prog. 9322 – utenza 335/10.... in uso a Innocenzo MAZZINI) viene intercettata una nuova conversazione tra LOTITO e MAZZINI che fornisce ulteriori elementi probatori allo speciale rapporto creatosi tra i due. Infatti, LOTITO oltre ad informare il vice presidente federale degli esiti del colloquio avuto con il presidente empoiese

CORSI per la definizione della restante metà dell'attaccante ROCCHI, affare di cui il MAZZINI era garante così come emerso nella conversazione precedentemente segnalata ed avente prog. 8406, non esita a chiedere in maniera disinvolta un intervento per la partita della 12^ giornata di ritorno Bologna-Lazio che si disputerà allo stadio Dall'Ara di Bologna del 17.04.2005 (dove la Lazio vincerà – tra le polemiche – per 2 a 1 recuperando nel secondo tempo l'iniziale svantaggio con un rigore concesso dall'arbitro TAGLIAVENTO di Terni).

*Il LOTITO dapprima informa MAZZINI del comportamento positivo tenuto dall'arbitro MESSINA nella gara in precedenza segnalata - Lazio-Livorno 3-1 - e poi passa alla richiesta per l'arbitro per la gara successiva: Bologna-Lazio: **“...Comunque, stammi a sentire, senti una cosa, quello si è comportato bene domenica, a parte,... ringraziando Dio, non c'erano nemmeno situazioni tali da dover discutere, però..si è comportato bene..ma, il problema adesso è a Bologna ...stammi a sentire, eh, quindi ti stavo dicendo, guarda che Bologna è importante sai perchè o sai che m'ha fatto GAZZONI ...ohh t'ho tutelato CORSI t'ho messo in quella cazzo di sc...(inc) ho dovuto fa un'altra guerra poi a voglia a di quello che dice è cose...”***

*LOTITO dopo aver fornito ulteriori precisazioni ad una richiesta di MAZZINI di come ha trattato CORSI, ritorna sulla richiesta di un intervento del suo interlocutore per l'incontro della Lazio a Bologna **“...guarda domenica, è importante perché, perché quel pezzo di merda di coso di...”** e MAZZINI, dimostrando assoluta reciprocità con il suo interlocutore poiché capisce perfettamente la persona a cui si fa riferimento, ovvero il presidente del Bologna GAZZONI FRASCARA, esclama **“...si, ho capito dai ! del..del...giovin...del principe...”** e LOTITO rincara la dose **“...Del principe, del giovin signore, lo sai che mi ha detto, cesso, domenica vieni da me? Ti faccio una dichiarazione al vetriolo, dico vabbè....fai la dichiarazione..(sovrapposizione di voci)...”** venendo interrotto da MAZZINI che, parlando in prima persona, aggiunge **“...te fai la dichiarazione, noi ci prendiamo i punti...”** ricevendo ulteriori sollecitazioni da LOTITO sull'argomento.*

Infine, MAZZINI, cogliendo perfettamente il senso della richiesta del suo interlocutore al quale riferisce, comunque e sbrigativamente, che lo contatterà nel pomeriggio del venerdì successivo. A tal fine è opportuno rammentare che le designazioni arbitrali sono determinate il venerdì mattina.

La premura di LOTITO, nel segnalare l'importanza dell'incontro a MAZZINI è da individuarsi nell'assoluta necessità di far ottenere alla sua squadra un risultato positivo, sia per dare una svolta al trend negativo della gare esterne della Lazio (proveniente da due sconfitte consecutive: Messina-Lazio 1-0 e Siena-Lazio 1-0) ma soprattutto per alimentare con maggiore vigore il sogno UEFA. Infatti, al termine degli incontri e con la vittoria della Lazio sul Bologna, la squadra biancoceleste si trova al 7° posto in classifica, a ridosso delle prime e scavalcando proprio la squadra rossoblu, ma soprattutto la vittoria, alle luce dei risultati negativi ottenuti da Roma e Palermo negli anticipi della medesima giornata (Roma-Reggina 1-2 e Sampdoria-Palermo 1-0), alimentano con maggior vigore il sogno della qualificazione UEFA.

Si riporta qui di seguito il gabellino dell'incontro in argomento:

BOLOGNA-LAZIO 1-2

BOLOGNA: Pagliuca; Juarez, Torrisi, Gamberini, Capuano; Nervo (33' st Binotto), Giunti (1' st Loviso), L. Colucci, Bellucci; Meghni (31' st Cipriani); Tare.
A disp. Ferron, Nastase, Legrottoglie, Sussi. All. Mazzone.

LAZIO: Peruzzi; Siviglia, Fernando Couto, Zauri; Oddo (33' st Cesar), Giannichedda, Dabo, E. Filippini; Liverani (1' st A. Filippini); Muzzi (14' st Bazzani), Rocchi.
A disp. Casazza, Talamonti, Manfredini, Di Canio. All. Papadopulo.

ARBITRO: Tagliavento di Terni.

MARCATORI: 15' pt Giunti (B), 9' st Oddo (L) su rigore, 29' st Rocchi (L)

NOTE: ammoniti L. Colucci (BO), E. Filippini (L), Nervo (BO), A. Filippini (L), Torrisi (BO).
Recupero 2' pt, 5' st. 15.000 spettatori

Gli articoli del 17 aprile 2005 disponibili on line rispettivamente sui siti della "Gazzetta dello Sport" e della "Repubblica" riportano la cronaca saliente dell'incontro in argomento:

Rossoblù in vantaggio con Giunti nel primo tempo, poi la rimonta con il rigore di Oddo e il gol di Rocchi. Tifosi bolognesi contestano Lotito

BOLOGNA, 17 aprile 2005 – Una sfida nella sfida: Bologna-Lazio non era solo una gara decisiva in chiave Europa per le due formazioni, era soprattutto un "derby" tra i numero uno delle due società, il rossoblù Gazzoni Frascara e il biancoceleste Claudio Lotito, dopo le numerose polemiche sulla rateizzazione dei debiti della Lazio. Dopo tanti insulti e dichiarazioni pesanti Gazzoni e Lotito si erano riappacificati in settimana ("Non è colpa sua, ha solo sfruttato una brutta legge"), ma i tifosi bolognesi hanno voluto dire la loro: con ironia e senza violenza, da ottima tradizione della città. Alla lettura della formazione della Lazio tutta la curva

rossoblù, imitata da altri settori dello stadio, ha voltato le spalle al campo e iniziato la protesta a colpi di striscione come "Io pago le tasse" o "Lotito mago del pulito e di colpo il debito è sparito". Il tutto accompagnato dal coro "Non pagate mai".

Poi la parola è passata al campo. E il Bologna ha subito cercato di far capire che la concentrazione verso avversari così "odiati" dal pubblico di casa non sarebbe mancata. E infatti l'inizio della squadra di Mazzone era veemente. Al 6' Siviglia rischiava il clamoroso autogol su calcio d'angolo, ma la traversa salvava il laziale. Capuano provava ad approfittarne, ma il suo colpo di testa si stampava sul palo e nel flipper che nasceva Peruzzi metteva in corner. Nove minuti dopo Federico Giunti regalava il vantaggio rossoblù. Punizione dal limite, la barriera della Lazio si apriva in centro, Muzzi toccava anche il pallone, ma per Peruzzi il tiro del bolognese, primo gol stagionale e primo in rossoblù, era imparabile. L'occasione per il raddoppio il Bologna la trovava al 19', ma il diagonale di Nervo usciva di poco. E la Lazio? Molto possesso palla, poche idee e gli unici pericoli creati da calci di punizione: ma Liverani al 21' e Oddo al 41' non creavano grandi pericoli.

Nella ripresa era tutta un'altra musica. Vuoi perché il Bologna lasciava l'iniziativa agli ospiti e vuoi perché Papadopulo toglieva uno spento Liverani per far ritorno al 4-4-2 con Giannichedda faro del centrocampo. Proprio al 9' l'ex nazionale trovava il rigore che dava il via alla rimonta. Gamberini e Torrisi schiacciavano Giannichedda: rigore netto e Oddo firmava l'1-1 spiazzando Pagliuca. I rossoblù sparivano sempre più e al 29' il colpo grosso della Lazio a Bologna (23 punti sui 38 totali) si materializzava. Giannichedda serviva splendidamente Rocchi, l'attaccante saltava Juarez e Pagliuca e regalava tre punti pesantissimi per i biancocelesti. Il Bologna aveva un sussulto d'orgoglio al 51' con il neo-entrato Cipriani, ma Peruzzi sigillava il tutto e faceva esplodere la festa laziale. Migliore rivincita Lotito e i tifosi della Lazio non potevano prendersela dopo l'accoglienza di Bologna

In vantaggio la squadra di Mazzone con Giunti il pareggio su rigore di Oddo, poi il gol di Rocchi Lazio vincente a Bologna e ora punta all'Europa
I biancocelesti scavalcano i rossoblù in classifica

BOLOGNA - Colpaccio della Lazio, che dopo due sconfitte esterne consecutive batte per 2-1 il Bologna al "Dall'Ara". Aria di crisi per i rossoblù di Mazzone, che hanno rimediato la seconda sconfitta di fila tra le mura amiche. Per il Bologna solo due punti nelle ultime quattro gare. Le due squadre sono separate da un solo punto a metà classifica, ma possono ancora alimentare le speranze di andare in Uefa, anche alla luce delle sconfitte rimediate da Roma e Palermo negli anticipi.

Mazzone deve fare a meno di Locatelli e Zagorakis, e schiera Meghni dopo una lunga assenza. Sulla sponda laziale, Papadopulo si affida al 3-4-1-2, con Liverani alle spalle delle punte Muzzi e Rocchi. In panchina Bazzani, insieme ai rientranti Cesar e Di Canio.

Buona partenza del Bologna. Al 5' Siviglia rischia l'autogol, ma lo traversa lo salva, arriva Capuano che di testa colpisce il palo. Dieci minuti dopo i rossoblù passano. Punizione all'altezza della lunetta, batte Giunti che beffa Peruzzi.

Nell'occasione non impeccabile la barriera laziale, che si è letteralmente aperta. La reazione della Lazio stenta ad arrivare, e il Bologna va vicino al gol con Nervo al 18' (diagonale di poco a lato). Il Bologna abbassa il ritmo e prova a colpire in contropiede, mentre la Lazio aumenta il suo possesso palla, ma non riesce a pungere. Pagliuca è praticamente inoperoso, ma al 41' una punizione di Oddo dai 25 metri esce di pochissimo. E' l'ultima emozione di un primo tempo non bello.

Nella ripresa gli allenatori provano a mescolare un po' le carte. Nel Bologna Loviso sostituisce l'autore del gol Giunti, mentre Papadopulo inserisce Antonio Filippini al posto di Liverani e passa al 4-4-2.

Al 9' Giannichedda entra in area e viene atterrato da Gamberini. E' rigore, che Oddo trasforma spiazzando Pagliuca.

La partita si fa più vivace, per merito soprattutto della Lazio, che sale di tono con il passare dei minuti, mentre il Bologna appare in difficoltà. Al 29' Giannichedda, il migliore in campo, serve Rocchi che è bravissimo a superare Pagliuca in dribbling e segnare il gol del sorpasso, non solo nella partita, ma anche in classifica. I tifosi laziali lanciano un bengala sulla pista d'atletica, ma la partita non viene interrotta.

Mazzone prova a scuotere il Bologna inserendo al 31' Cipriani al posto di uno spento Meghni. Ma cinque minuti dopo solo un prodigioso intervento di Pagliuca su Rocchi evita il terzo gol laziale.

La Lazio finisce in crescendo (palo di Dabo al 49'), ma al 51' è Peruzzi a salvare i tre punti con una prodezza su un colpo di testa a botta sicura di Cipriani

Per l'incontro in argomento si segnala anche che il direttore di gara, contariamente alle direttive emanate dalla Federcalcio e pubblicate con comunicato stampa della stessa FIGC datato 13 aprile e riportate da tutti gli organi d'informazione, non provvede a sospendere l'incontro nonostante nel corso del secondo tempo - precisamente al minuto 28° come indicato nel C.U.

nr. 308 del 18.04.05 della LNP - i tifosi della società laziale lanciavano un fumogeno sul terreno di giuoco.

GIORNATA DI CAMPIONATO	DATA E ORA INCONTRO	DATA E LUOGO SORTEGGI	INCONTRO	ARBITRO ASSISTENTI IV° UFFICIALE
13° GIORNATA DI RITORNO	MERCOLEDI' 20.04.05 20,30	LUNEDI 18.04.05 ROMA	CAGLIARI LAZIO 1-1	BRIGHI BIASUTTO LANCIANI PANTANA

Il 19 aprile u.s. alle ore 14,02 (vds prog. 10111 – utenza 335/10.... in uso a Innocenzo MAZZINI) ancora una volta il MAZZINI telefona a LOTITO e questi ne approfitta per chiedere, con l'ormai nota disinvoltura, un intervento del MAZZINI per il prossimo incontro che Lazio il giorno successivo (mercoledì 20.04.2005) dovrà disputare all'Olimpico contro il Cagliari “...eh. Eh, ma domani è il problema vero eh ?...<>>...domani c'è...guarda io ho, ricordati una cosa che...io ho tre nemici, avevo GAZZONI (n.d.r. presidente dell'F.C. Bologna)...” venendo interrotto da MAZZINI che con tono di voce soddisfatto, sottolinea “...che gli hai fatto il servizio...” e LOTITO ripreso il suo discorso, aggiunge “...domani ho CELLINO (n.d.r. presidente del Cagliari) che è il peggiore di tutti e che è l'istigatore vero di tutto questo...” illustrando i comportamenti del CELLINO avverso la sua società.

MAZZINI, cogliendo anche in questo caso il senso della richiesta del suo interlocutore, gli chiede, sbrigativamente “...senti ? chi è che, chi è l'arbitro ?...” domanda a cui LOTITO non sa fornire risposta.

A tal punto MAZZINI informa LOTITO “...senti sono qui con questi della Fiorentina, ci sentiamo verso le cinque...” e nonostante il LOTITO voglia continuare a parlare del danno creatogli da GAZZONI FRASCARA e CELLINO, il vice presidente federale lo interrompe fornendogli un'utenza fissa a cui chiamarlo e raccomandando allo stesso LOTITO di chiamare anche lui da un utenza fissa, visto il particolare argomento che dovranno affrontare, infatti, all'orario prefissato dai due per risentirsi, non è stata intercettata alcuna conversazione sulle utenze monitorate.

A poche ore prima dell'incontro Lazio-Cagliari del 20 aprile u.s., precisamente alle ore 13,11 (vds prog. 10278 – utenza 335/10... in uso a Innocenzo MAZZINI) MAZZINI telefona a LOTITO e lo informa, tra il vero e lo scherzo, che ha fatto arrabbiare CARRARO per averlo chiamato mentre era in riunione con il Ministro PISANU. Sempre MAZZINI gli raccomanda di preservare il giovane della Lazio DE SILVESTRI in modo che non gli capitino infortuni perché dovrà essere convocato per la Nazionale under 17. Orbene LOTITO ne approfitta per segnalare al suo interlocutore il calciatore biancoceleste ODDO per fargli acquistare un maggiore ruolo in Nazionale poiché la GEA che lo assiste non stava mantenendo le promesse.

Sempre LOTITO, poi senza alcuna remora, sottolinea ancora una volta al suo interlocutore l'incontro che di lì a poche ore la Lazio dovrà sostenere contro il Cagliari “...l'importante è di oggi, hai capito ?...” ed alle rassicurazioni di MAZZINI “...va bene...” LOTITO sollecita ulteriormente l'importanza dell'intervento “...no perché con oggi è fondamentale, Innocenzo...” ed il vice presidente federale, viste le pressanti richieste che si ripetono ad ogni incontro, replica “...le tutte, tutte le settimane tu mi dici che è fondamentale...”.

Sempre LOTITO proseguendo, ritorna sul comportamento tenuto da Franco CARRARO nei suoi confronti, ricevendo rassicurazioni e prima di concludere raccomanda ancora al MAZZINI la vicenda del calciatore ODDO.

Un riscontro oggettivo alla conversazione sopra evidenziata si rileva dall'esame del tabellino dell'incontro Cagliari-Lazio, sottoriportato:

CAGLIARI-LAZIO 1-1

CAGLIARI: Iezzo, Lopez, Loria, Bega, Agostini, Conti, Budel, Gobbi, Alvarez (15'st Bianchi), Esposito (42'st Abeijon), Langella.

A disp.: Brunner, Pisano, Vignati, Albino, Brambilla. Allenatore: Arrigoni.

LAZIO: Peruzzi, Oddo, Siviglia, Giannichedda, Zauri, A. Filippini, Dabo, E.Filippini, Cesar (20'st Liverani), Rocchi, Di Canio (9'st Bazzani).

A disp.: Casazza, Lopez, Talamonti, Gonzalez.

Allenatore: Papadopulo.

ARBITRO: Brighi di Cesena.

MARCATORI: 25'st Esposito, 46'st Siviglia.

NOTE: Ammoniti: Langella, Conti, Giannichedda. Angoli: 5-4 per la Lazio.

Recupero: 1', 3'.

L'articolo del 20 aprile 2005 disponibile on line sul sito della "Gazzetta dello Sport" riporta la cronaca saliente dell'incontro in argomento:

Non succede quasi nulla per 70', poi Langella e Gobbi sfiorano il gol ed Esposito segna: è l'1-0 contro la Lazio. Ma Siviglia al 46' insacca l'1-1 finale

CAGLIARI, 20 aprile 2005 - La posta in palio fra Cagliari e Lazio è comunque alta: chi vince sente avvicinarsi il profumo della coppa Uefa, chi perde deve guardarsi alle spalle. Per 70' non succede quasi nulla, poi passa il Cagliari, e sul gol di Esposito (il quindicesimo della stagione per lui, il primo per i sardi dopo 250 minuti di astinenza) comincia a sognare. Ci pensa poi Siviglia, a tempo scaduto, a risvegliare i sardi realizzando l'1-1 finale. Il Cagliari (sempre senza Zola e Suazo) riparte dopo il 2-0 subito dall'Inter tre giorni fa con lo stesso modulo ma interpreti diversi: nel tridente figura infatti Alvarez al posto di Bianchi, mentre Loria e Budel sono rientrati a tempo pieno. La Lazio opta invece per un 4-4-2 con Giannichedda al posto dell'acciaccato Couto in difesa, Dabo (e non Liverani) a centrocampo, e Di Canio a sostituire Bazzani nel tandem d'attacco.

La gara - La prima frazione stenta a decollare: le squadre si fronteggiano guardinghe imbottendo la gara di lunghi fraseggi a centrocampo, in attesa del varco giusto in cui infilarsi. Ma in una gara così tatticamente bloccata il suddetto varco non si crea, e dunque ne esce un confronto piuttosto statico, almeno fino alla mezz'ora. Poi il ritmo si alza, e anche la voglia di rischiare qualcosa da parte delle due contendenti. E così la cronaca si arricchisce di due occasioni da gol, una per parte: al 39' Di Canio devia sul fondo con un destro ravvicinato un cross di Cesar, al 42' Langella è protagonista di una percussione squassante sulla sinistra e di un cross preciso per la testa di Esposito, che manda però sul fondo.

Stessa musica per metà ripresa, con le due squadre che si affrontano con un pizzico d'intraprendenza in più ma sempre più attente a coprirsi le spalle che ad avventurarsi in attacco. E infatti le occasioni da gol latitano del tutto. Arrigoni prova a immettere Bianchi (al posto di Alvarez), il collega Papadopulo gioca la carta Bazzani (per Di Canio, ancora non al meglio). Ma la situazione non cambia, i due attaccanti non riescono a trasmettere la scossa alla gara, con le due squadre che se la giocano più sul piano del possesso palla che altro. Finché il Cagliari si scuote, colleziona tre occasioni da rete in 90 secondi, e al terzo tentativo passa: dopo le prove generali di Langella e Gobbi, ci pensa Esposito a insaccare con un destro incrociato al 25'. La Lazio ci prova, ma con eccessiva timidezza. Finché a sua volta trova il colpo vincente, al 46', con Siviglia che di testa insacca l'1-1, seppur in posizione di sospetto fuorigioco.

GIORNATA DI CAMPIONATO	DATA E ORA INCONTRO	DATA E LUOGO SORTEGGI	INCONTRO	ARBITRO ASSISTENTI IV° UFFICIALE
14ª GIORNATA DI RITORNO	DOMENICA 24.04.05 20,30	VENERDI 22.04.05 COVERCIANO	LAZIO JUVE 0-1	TREFOLONI STAGNOLI AMBROSINO DATILO

Il giorno successivo, alle ore 17,15 (vds prog. 10500 – utenza 335/10.... in uso a Innocenzo MAZZINI) LOTITO telefona a MAZZINI e dopo un breve preambolo iniziale lo informa che “...il problema è domenica professore lo sai perché, perchè questi qua già si sono attrezzati e sa chi ! LUCIANONE...<>>...ciò LUCIANONE domenica io eh ...” riferendosi all'incontro del 24.04.2005 Lazio-Juventus. MAZZINI apprendendo che il prossimo turno la Lazio giocherà contro la Juventus, scoppia a ridere e LOTITO comprendendo il perché delle risate del suo interlocutore, replica “...e quindi mo vedrai perché...”, mentre MAZZINI continua a ridere.

Proseguendo MAZZINI chiede “...cosa ha detto il mio amico DELLA VALLE ?...” e LOTITO prima risponde “...che è contro di me...lo sai ?...” e

poi alla domanda di ulteriori precisazioni del suo interlocutore, illustra al suo interlocutore le dichiarazioni del presidente viola per poi cambiare l'argomento della conversazione, citando un pranzo che LOTITO deve al FERRI ed allo stesso suo interlocutore, per cui i due si accordano sulla possibilità che il pranzo venga fatto domani.

Sempre il 23 aprile u.s. alle ore 11,03 (vds prog. 10735 – utenza 335/10... in uso a Innocenzo MAZZINI) LOTITO chiama MAZZINI e dopo averlo informato che il giorno prima era stato in compagnia di FERRI, passa al reale motivo della telefonata, ossia l'arbitraggio del prossimo incontro che la Lazio dovrà disputare all'Olimpico contro la Juventus.

I due interlocutori usano assoluta cautela nel parlare dello scottante argomento, utilizzando un linguaggio criptato o meglio allegorico, intendosi perfettamente se pur nessuno dei due citi espressamente l'oggetto. Infatti, LOTITO esordisce “...ma che mi dici delle previsioni del tempo ?...” e MAZZINI risponde “...le previsioni del tempo sonooo...incerto, tempo incerto...” ed all'esclamazione di disappunto del suo interlocutore, aggiunge “...perché l'uomo è molto bravo quello fa le prev...le previsioni, eehhh...”.

Il presidente biancoceleste a tale frase replica, chiedendo “...ma non è uno dei tre è dell'Ave Maria, no ? Quello con la “D”, quello con la “R”, quello con la “P”...”, referendosi presumibilmente a tre arbitri vicini a MOGGI, ricevendo risposta negativa da MAZZINI “...noo, no, lui è un uomo che..voi dovete cercare di aiutare in tutti modi perché no ha, ha dei brutti passat...ha un brutto passato, tu lo sai con voi (n.d.r. riferendosi, come emergerà dal prosieguo della conversazione all'arbitro TREFOLONI che ha precedenti molto burrascosi con la squadra biancoceleste)...” e LOTITO presagendo oscuri disegni contro la sua squadra risponde “...eehh...allora l'hanno messo apposta...” venendo corretto da MAZZINI “...no, se non lo vinci di cos, di, di ..perchè lui è molto amico del tuo allenatore eh ?...<>>...Eh ! perché lui è di lì, di dove è stato lui ...” riferendosi alla città di Siena ove prima della Lazio allenava PAPADOPULO, tant'è che il presidente biancoceleste precisa “...ah ! Dove panforte ?...” ricevendo l'assenso di MAZZINI che gli aggiunge anche “...tu

non hai TREFOLONI (n.d.r. Matteo Simone TREFOLONI della Sezione AIA di Siena e direttore di gara di Lazio-Juventus), tu non hai TREFOLONI ?...". LOTITO risponde di non saperlo, aggiungendo anche "...che cazzo ne so, io neanche lo so, mo te lo dico ...-inc-...e, e allora è quello che ci rompe il culo questo ?..." e MAZZINI replica raccomandando di trattare assolutamente bene l'arbitro TREFOLONI senza fare polemiche e sottolineando più volte che "...è un grande amico mio..." proseguendo fino al termine della telefonata con tali raccomandazioni.

Il 26 aprile u.s., quindi il martedì successivo all'incontro disputato dalla Lazio contro la Juventus e perso per 1 a 0, alle ore 10,53 (vds prog. 11035 – utenza 335/10.... in uso a Innocenzo MAZZINI) MAZZINI telefona a LOTITO e lo richiama fortemente per le dichiarazioni rilasciate nei confronti del direttore di gara TREFOLONI "...non puoi mica fare queste piazzate !..." e di fronte al tentativo di giustificazione del suo interlocutore, ribadisce "...non si può fare neanche quello che avete fatto voi !...".

A tal punto LOTITO cerca di giustificarsi "...Avemo fatto voi!...io non ho fatto niente personalmente non fatto nemmeno riferimento...non ho ho parlato ne di arbitro ne de ...-(inc.).... Se tu hai visto!...io ho detto però che na cosa di questo genere non si puo fare!...Fini...Gianfranco Fini si è alzato ...attaccato a mese né andato e ha dettoquesta è una preso per il culo e noi che stamo a vedè ste caz....stè cose!...ma quello che ha fattoguarda tu dovevi stà li dal vivo quello che ha fatto non ha logica di nessun tipo!...perché non è il riogore...perché il rigore è un aspetto....no va bè il rigore nun mè l'ha dato un rigore netto ...non è questo...ma quello che ha fattoqiesto ha lavorato totalmente contro la Lazio!...cioè dal primo minuto fischiava le punizioni a favore nostro le fischiava contro....quando la palla superava la metà....che il centrocamp andava verso la porta loro o fischiava un fuorigioco inesistente o fischiava falli inesistenti!..." ma MAZZINI continua nel suo richiamo e cerca di fargli capire, utilizzando una metafora da cui si comprende che non sempre può essere aiutato ed a volte bisogna anche cedere "...Claudio ...Claudio...io non sono assolutamente d'accordo

su codesto tipo di comportamento ! te lo dico con amicizia che ci lega ...perché una volta tocca a correre alla lepre una volta ...”.

LOTITO cerca ancora di giustificarsi ma MAZZINI non indietreggia nelle sue posizioni ed anzi rincara la dose del richiamo, specificandogli anche che “...Io l’ho vista tutta e non mi è sembrata quello che tu dici te!..resta il fatto...resta il fatto...che comunque che Matteo TREFOLONI è un mio amico e resta un fatto sicuro! Naturalmente come tutti gli amici...possono sbagliare ...possono delle volte non fare bene....però resta il fatto che Matteo TREFOLONI è un amiconon è stato amico questa volta lo può essere un’altra volta!...”.

Il presidente biancoceleste a tale richiamo cerca di giustificarsi sia criticando fortemente l’arbitraggio e citando anche il comportamento tenuto da MOGGI e GIRAUDO al termine della partita “...Non m’è so spiegato....forse nun m’è so spiegato ...io...io non ho fatto dichiarazioniavevi visto.....(inc.)...io non ho parlato ...io ho detto....leggi le dichiarazioni mie....ora basta con questi sistemi vanno cambiati radicalmente...ti dirò di piupoi va bè lo saise n’era uscito ANTONIO e LUCIANO...io stavo dietro a loro..ridevano come matti ...hai visto cosa ha fatto l’arbitro ...gli ha rotto il culo e ridevano...io stavo dietro a loro! ma io dico...io non sto discutendo...forse non mi sono spiegato ...io che cosa sto discutendo...sto discutendo della misura ...che è una cosa diversa!....cioè dire...voi aiutarlo...aiutalo e nun me rompe il ca....cioè hai capito....nun m’è dai il rigore ...netto....nun poi arbitrà tutta la partita con ...con ...con...lo scopo solo esclusivamente di far segnare la Juve ed evitare che segnasse la Lazio....perché non è possibile questo no!...hai fischiato tutti i falli....tutti controoh ma fatalità c’ha ammonito tutti e quattro i diffidati su undici giocatori c’ha ammonito i quattro i diffidati....ma guarda un po’ che strano oh! Cazzo!...è ma non ho sapevo....su undici giocatori ha ammonito tutti e quattro i diffidati ...che saltano tutti Lecce che sono Dabò, Siviglia, Filippini e ...come cazzo si chiama quell’altro importante nostro...” però MAZZINI rimane fermo sempre sulle sue posizioni tant’è che LOTITO sposta il discorso sul piano squisitamente sportivo.

Infine, sempre il presidente biancoceleste in cerca di consensi per il futuro, afferma “...mo speramo da ripara’ sti danni che m’hanno massacrato...” frase che suscita l’immediata ed eloquente esclamazione: “...giovedì...” da parte del MAZZINI che comprende perfettamente il tema cui si rivolge il suo interlocutore, ossia il direttore di gara per il prossimo incontro, tant’è che all’assenso del suo interlocutore, aggiunge “...parla poco per telefono...ciao...” visto lo scottante argomento verso cui si avviava la conversazione. Infatti, il vice presidente federale fa riferimento a giovedì 28 aprile u.s., data in cui gli arbitri si riuniranno a Coverciano per il raduno, mentre il giorno successivo verrà eseguito il sorteggio degli arbitri per le gare della 15ª giornata del campionato di serie A. MAZZINI.

Sempre lo stesso giorno alle ore 17,25 (vds prog. 11150 – utenza 335/10... in uso a Innocenzo MAZZINI) MAZZINI riceve una telefonata da parte dell’amministratore delegato della Juventus Antonio GIRAUDO.

Il vice presidente federale, dimostrando una grossa reciprocità con il suo interlocutore, approfitta della chiamata per informarlo di aver ricevuto poco prima una telefonata dal presidente della S.S. Lazio, Claudio LOTITO e per lamentarsi dei comportamenti tenuti dallo stesso anche in considerazione del fatto che “...e no senti...io tra l’altro mi sono rotto i coglioni di aiutare le teste di cazzo...” trovando perfettamente concorde GIRAUDO che tra l’altro aggiunge anche “...è stato utile in fase..fase di elezione di Lega...<>>...adesso fuori dai coglioni !...perchè questo qui effettivamente è un poco di buono !...” riferendosi all’importante ruolo ricoperto dal LOTITO nel sistema moggiano per la rielezione di GALLIANI a presidente di lega.

Proseguendo nella conversazione MAZZINI informa GIRAUDO di essere a conoscenza che LOTITO avrebbe riferito a GALLIANI che lui aiuterebbe la Juventus e GIRAUDO, riferendosi al presidente biancoceleste, all’uopo lo rassicura dicendogli “...quest’imbecille però bisogna starci attento...siccome sacde tra pochi giorni il discorso dell’iscrizione in campionato ...(inc)...quotati in borsa siamo entro il trenta aprile ad essere apposto...<>>...se lui c’ha una virgola fuori posto questa volta bisogna stargli sopra però...”.

MAZZINI poi pensa bene di informare il suo interlocutore di essere stato chiamato dai fratelli DELLA VALLE “...ah ! poi mi ha cercato...i fratelli DELLA VALLE...” ed alla richiesta di GIRAUDO “...e cosa han detto ?...” il presidente federale aggiunge “...perché vogliano salvarsi !...”. A tal punto GIRAUDO informa il suo interlocutore che anche lui dovrebbe incontrarli per risolvere alcune proprietà e MAZZINI proseguendo fornisce anche altri particolari del colloquio avuto con i DELLA VALLE “...però ora...son venuti...(inc)...naturalmente anche loro saranno quelli che poi avuta la grazia e gabbato lo santo!...perché l’hanno già dimostrato...<<>>...di ..di aver seguito un percorso simile...però devo dire che...insomma perderli come pagatori in serie A mi dispiace anche !...” ricevendo l’assenso sul punto da GIRAUDO che li contrappone a LOTITO “...non sono...non sono LOTITO questi...” tant’è che il vice presidente prosegue, aggiungendo “...Ecco!...questi i soldi ce li hanno davvero!...per cui se si potesse...te pensaci a come fargliela pesare ...ma tu vedrai che chiederanno anche a tedi..di aiutarlo..e io gli ho detto ...amico mio ma il tuo uomo di riferimento che è Giancarlo ABETEe che voi avete promosso anche in città...ed è un’offesa per me...e questo va sempre a dire da cambiar tutto....c’è mandar via i designatori ...c’è qui sotto sopra fate tutte le dichiarazioni contro....ma la gente come fa a volervi bene!...<<>>...Allora lo sai cosa m’ha detto? ...ma noi no vorremmo mai perdere delle persone con la così grande esperienza ...e una grande abilità come ..Paolo BERGAMO(ride)....”. Proseguendo, entrambi gli interlocutori esprimono un giudizio critico sui f.lli DELLA VALLE.

La conversazione poi si sposta per pochi attimi sul futuro incontro che la Fiorentina dovrà disputare contro il Milan e poi cambia totalmente oggetto, poiché i due disquisiscono sul prossimo consiglio federale e sul comitato di gestione in cui è stato inserito il presidente del Piacenza, persona non gradita ad entrambi. Infine, i due si accordano di fissare un incontro con TAVECCHIO per concordare le future nomine sia in ambito federale che in lega.

Alle successive ore 20,08 (vds prog. 11205 – utenza 335/10.... in uso a Innocenzo MAZZINI) LOTITO telefona a MAZZINI per lamentarsi per non

essersi fatto vivo e questi gli riferisce che non ha potuto poiché impegnato con il comitato di gestione prima e poi con il consiglio federale quindi l'appuntamento bisognava rimandarlo alla prossima settimana. A tal punto LOTITO esordisce **“...e cazzo allora significa che me...me fai inculà là !...”** e MAZZINI, comprendendo, come emerso dalle conversazioni che precedono, che il suo interlocutore faccia riferimento alla scottante questione arbitrale, dimostrando tutta la sua pervicacia criminale, lo rimprovera **“...è è è èma se te LOTITO parli troppo...<>>...per telefono !...”** venendo corretto dal suo interlocutore che gli sottolinea **“...Ma io sto a parlà di un'altra cosa ...sto parlanoio sto parlando di Franco....mi fai inculare da Francoa Franco l'ho cercato!....s'è dato come un falco!...<>>... Non ho visto non lo so forse non ha visto il numero....non lo so....non sapeva che ero io ènon risponde che ne so...”**.

A tali parole MAZZINI fornisce al suo interlocutore spiegazioni sia alla sua precedente affermazione sia sulla circostanza fatto che nessuno gli risponde perché parla troppo per telefono **“...eh...senti no perché son tutti molto...come si può dire...diffidenti dei telefonini ! perché stanno succedendo delle cose strane !...<>>...capito !...”** ed il presidente biancoceleste comprendendo che tali argomenti non possono essere trattati telefonicamente, vista la loro delicatezza, si limita a replicare **“...poi mò spiegate...cose strane non lo so...va be !...”**.

MAZZINI, proseguendo ed utilizzando una notevole cautela nel citare le persone a cui riferimento, informa LOTITO **“...ho parlato con il mio amico di...di coso...di Empoli m'ha detto che il 15 vien da te...”** ed il presidente laziale comprendendo a chi si riferisce il suo interlocutore, verosimilmente il presidente CORSI dell'Empoli, risponde **“...si si quello si va be...”** ed alla successiva domanda di MAZZINI **“...ma li quindi è tutto apposto !...”** LOTITO risponde affermativamente.

La conversazione poi cambia completamente tema e ritorna sull'incontro Lazio-Juventus del 24 aprile u.s. e sulle polemiche scatenatesi al termine della partita sul direttore di gara, Matteo TREFOLONI. MAZZINI, come aveva fatto nella conversazione segnalata in precedenza ad avente prog. 11035, prosegue nel suo forte richiamo sia per gli atteggiamenti tenuti nel corso del predetto incontro

da LOTITO e dal tecnico biancoceleste PAPADOPULO sia per le dichiarazioni rilasciate da entrambi al termine della gara. LOTITO cerca di giustificarsi e MAZZINI ancora una volta cerca di fargli capire che non può pretendere sempre di essere aiutato ed a volte deve cedere “...lo te lo detto ...e perché quando poi questo è un ambiente difficilissimo ...ha delle sue regole dove un giorno corre la lepre un giorno corre il cane ...te non puoi pretendere di fare sempre il cane ...perché non va bene!...”.

La conversazione prosegue sullo stesso tema, con i forti richiami del MAZZINI ed i tentativi di giustificazione di LOTITO e l'asprezza dei rimproveri del MAZZINI si evincono anche dalla richiesta che ad un tratto il LOTITO fa al suo interlocutore “...si ma mo che è successo !...” ed alla risposta del vice presidente federale che non è successo nulla, replica “...ma insomma è cambiato qualcosa da stamattina...da ieri...!...<>>...no ti perché sento strano...” e MAZZINI risponde di essere dispiaciuto della situazione venutasi a creare a seguito dell'incontro in argomento.

I due poi proseguono nella conversazione e quasi litigano così come si evince dai toni, in particolare il motivo scatenante di tale quasi litigio sono le affermazioni di LOTITO secondo cui hanno fatto perdere la sua squadra poiché vogliono favorire il Messina per la qualificazione in Coppa Uefa, tant'è che MAZZINI, non accettando tale tesi risponde con tono di voce irritato “...ma non scherziamo...buonanotte...!...<>>...io ti dico una cosa...a me del Messina non me ne frega un cazzo...”.

Lo scorso 29 aprile, alle ore 18,30 (vds prog. 11714 – utenza 335/10.... in uso a Innocenzo MAZZINI), quindi dopo poche ore dal sorteggio arbitrale, LOTITO chiama MAZZINI e lo informa che ha provveduto ad “addolcire” l'ambiente dopo le violente polemiche dell'ultima partita della Lazio contro la Juventus. MAZZINI rispondere che era un suo dovere, però LOTITO replica “...eh mio dovere però mo sta di fatto..mo domani so..vado a giocà a Bari c'ho a...lince (Lecce) là..ciiho quello de coso.. de..de Molfetta AYROLDI...” riferendosi all'arbitro Nicola AYROLDI della Sezione AIA di Molfetta, designato quale direttore di gara di Lecce-Lazio per il 1° maggio u.s..

MAZZINI rassicura il suo interlocutore “...eh è un buon arbitro...” ma LOTITO rimane scettico “...sì eh..(per un attimo LOTITO parla con un altro interlocutore, riprendendo subito la conversazione con MAZZINI)..e quindi..e quindi..capito!?...pronto?..eh ho capito mo mo voglio vedè se questi poi cominciano a massacrà mo voglio vedè!...l’aria è strana..che mi dici!? Eh!?...” ed il vice presidente federale con tono di voce sornione “...abbi fede !...”.

LOTITO poi informa il vice presidente federale delle ultime vicissitudini che ha avuto con il presidente del CONI, Gianni PETRUCCI “...eh capito ?! mo ho ricucito pure con quello stronzo di PETRUCCI anche senza merita un cazzo eh !...” ed alla risposta del suo interlocutore che “...servirà...” LOTITO aggiunge che ha siglato l’accordo e sottolinea “...io seguo tutto quello che mi dici te eh ! quindi...” ed alla risposta negativa di MAZZINI in quanto ha fatto giocare il calciatore che gli aveva detto di non far giocare, LOTITO prima tenta di negare e poi aggiunge “...non mi abbandonare mi diceva quello...amico mio...” ed il vice presidente risponde “...non non te lo meriti ma insomma non ti abbandonerò mai...”.

La conversazione prima si sposta sulla persona del FERRI ed entrambi esprimono un giudizio positivo e poi sul fatto che CARRARO non risponde più a LOTITO.

Prima dei saluti, LOTITO in cerca di consensi, aggiunge “...tutto apposto..speriamo bene...” ricevendo le pronte rassicurazione di MAZZINI che però gli raccomanda di far parlare il suo tecnico meno possibile.

Il 4 maggio u.s. alle 20,03 (vds prog. 12317 – utenza 335/10.... in uso a Innocenzo MAZZINI) viene intercettata l’ennesima telefonata tra MAZZINI e LOTITO. Inizialmente i due interlocutori disquisiscono sulla situazione finanziaria della Lazio e poi il vice presidente federale passa ad informare il suo interlocutore che era venuto a conoscenza che era stato approvato, nell’ambito del “decreto sulla competitività” anche una norma sull’eliminazione della transazione economica. LOTITO replica che era a conoscenza dell’approvazione di tale decreto e che le altre società sportive non saranno contente ed anzi è a conoscenza che a Bologna tale decreto è già stato definito “legge Lotito”.

Proseguendo, MAZZINI poi si premura di chiedere a LOTITO se ha sentito il presidente del CONI, PETRUCCI e gli ha fatto “quel discorso” ricevendo risposta negativa.

Infine i due parlano dei futuri acquisti biancocelesti e prima dei saluti MAZZINI ironizza con LOTITO chiedendogli se è tutto a posto e questi a sua volta risponde che attende domenica per verificare se veramente è tutto a posto.

Il 7 maggio u.s. alle ore 12,06 (vds prog. 12661 – utenza 335/10... in uso a Innocenzo MAZZINI) come sempre, in cerca di consensi sull'arbitro prima di ogni incontro, LOTITO chiama MAZZINI ed appena questi risponde, esclama “...Sei vivo ?...<>>...Innoce...sei vivo ?...” ed alla risposta del suo interlocutore che è in montagna, aggiunge “...eh ! pensavo che mi avessi ammazzato, perché qua l'aria è quella...” ed alla richiesta del perché di tale domanda, sempre il presidente laziale “...capirai...con quello che ciò domenica ?...Tombo (n.d.r. Daniele TOMBOLINI della sezione AIA di Ancona arbitro designato per l'incontro Lazio-Udinese dell'8.05.2005)...” venendo interrotto da MAZZINI che scherzosamente replica “...ah ? un grande ...” e di contro LOTITO risponde che con tale arbitro ha sempre perso e visto che il suo interlocutore lo definisce “...un grandissimo...” aggiunge, con tono di voce sarcastico “...eh vabbè ! forti per rompermi il culo...”.

Proseguendo, LOTITO legge a MAZZINI una lettera anonima pervenutagli ed in cui viene offeso pesantemente.

Il vice presidente federale poi cambia il tema della conversazione e riferendosi all'incontro che LOTITO doveva fissare con il presidente del CONI, Gianni PETRUCCI, così come emerge dalle precedenti conversazione segnalate, chiede “...sei andato a fare quel pranzo ?...” ricevendo risposta negativa, alchè lo sollecita aggiungendo “...è da un po' che tu me lo dici che lo chiamo ?...” e LOTITO si giustifica dicendo “...L'ho chiamato e non mi ha risposto, no perché è morto il padre di, di Albanese, capito? Il suo direttore, in quel momento non mi andava di...anda...”.

MAZZINI cambia nuovamente il tema della conversazione e ritorna sull'arbitro TOMBOLINI, direttore di gara del prossimo incontro della Lazio “...te lo sai, lo sai dove è nato il fischiettatore tuo ?...<>>...a Loreto...aaahhh...aaahhh...” ed alla successiva battuta del suo interlocutore

“...e la Madonna...che lo illumini...” aggiunge “...tu avrai la, mad...la Madonna che ti aiuta...”.

A tal punto, LOTITO come già fatto nella conversazione segnalata al prog. 11205, ritorna sul discorso del favoritismo alla squadra del Messina che giocherà contro l'Atalanta e verrà arbitrato da RACALBUTO, venendo deriso dal MAZZINI per tale tesi.

I due poi parlano di FERRI e della giovane promessa della Lazio, DE SILVESTRI che sta per lasciare la società di LOTITO.

Lo scorso 9 maggio alle ore 20,33 (vds prog. 13077 – utenza 335/10.... in uso a Innocenzo MAZZINI) LOTITO chiama MAZZINI e dopo aver parlato dell'ultima partita disputata all'Olimpico dalla Lazio contro l'Udinese e persa per 1 a 0, il vice presidente federale chiede “...senti sei stato...hai fatto quell'incontro ?...” riferendosi all'incontro che LOTITO doveva avere con PETRUCCI, così come emerge dal prosieguo della conversazione. Il presidente biancoceleste, risponde negativamente e MAZZINI gli spiega che tale domanda nasceva da alcune notizie lette dai giornali.

Proseguendo LOTITO ne approfitta per chiede al suo interlocutore se già fosse noto il nome dell'arbitro sorteggiato per il derby Roma-Lazio del 15 maggio p.v. “...è esatto ! perche senti ‘na cosa te volevo di ‘na cosa...ma...che è questo senti...ma...insomma non se sa...quello di domenica...” venendo immediatamente interrotto da MAZZINI, che ben comprendendo a cosa si riferisca il suo interlocutore, replica “...no !...no insomma sentiamoci ai fissi però eh !...”. L'esternazione di LOTITO, prontamente interrotta da MAZZINI, fornisce ulteriori e probanti elementi a riscontro dell'aggiustamento a ragion veduta dei sorteggi arbitrali, infatti ben cinque giorni prima del sorteggio il presidente laziale vuole sapere il nominativo dell'arbitro che dirigerà un incontro che addirittura si disputerà tra sette giorni.

LOTITO capendo il rimbrotto del suo interlocutore cambia immediatamente argomento, parlando nuovamente dei problemi della Lazio con il fisco.

Il 10 maggio u.s. alle ore 18,13 (vds prog. 13297 – utenza 335/10.... in uso a Innocenzo MAZZINI) LOTITO chiama l'utenza in uso a MAZZINI e risponde il segretario Mario RENZI informando il suo interlocutore che il vice presidente

è impossibilitato perché in riunione. A tal punto LOTITO comunica al suo interlocutore di avvisare MAZZINI che “...allora gli dica...gli dica...<<>>...che ho chiamato...va bene !...<<>>che poi mi chiamasse...perché gli dice che ho parlato con GIANNI...lui capisce !...” riferendosi al presidente del CONI Gianni PETRUCCI, con cui doveva fissare un appuntamento, particolarmente sollecitato dal MAZZINI, come emerso nella conversazioni che precedono.

Il giorno successivo, 11 maggio, alle ore 11,25 (vds prog. 13382 – utenza 335/10... in uso a Innocenzo MAZZINI) LOTITO chiama MAZZINI ragguagliandolo sugli sviluppi della riunione in Lega, nel contesto della quale avrebbe ricevuto i complimenti per la sua bravura nel settore tecnico-amministrativo da parte di GIRAUDO, GALLIANI e ZAMPARINI. Sempre LOTITO, spiega al suo interlocutore di aver bloccato il contratto collettivo e che CAMPANA (n.d.r. Sergio CAMPANA – presidente dell’associazione italiana calciatori) per discutere il nuovo contratto dovrà fare riferimento a lui perché a suo parere ha una grossa esperienza nel settore, essendo stato nel passato vice presidente degli industriali del Lazio. MAZZINI esterna una sua necessità che nel contratto collettivo venga inserito l’obbligatorietà del controllo antidoping, del sangue e delle urine. LOTITO spiega che gli hanno affidato anche il compito di stilare la norma sugli stadi e il rapporto al Ministro degli Interni, aggiungendo anche che la Lazio sta pagando tutti i suoi debiti e che ci sono squadre di calcio come il Milan, Messina, Livorno e Cagliari che non sono in regola, chi per l’IVA, chi per l’INAIL.

La conversazione poi si sposta sul colloquio avuto dal presidente biancoceleste con PETRUCCI, e sul punto LOTITO illustra in sintesi la natura del colloquio, che definisce assolutamente positivo “...(incomprensibile)...in consiglio di amministrazione al C.O.N.I., gli ho detto Adriano (sbaglia a pronunciare il nome poiché si riferisce a Gianni PETRUCCI così come emerge dal resto della conversazione), guarda sono Lotito se gentilmente, dice allora la facciamo richiamare da ...(incomprensibile)...se mi richiama mi farebbe cosa grata, arrivederci e... infatti io stavo ancora su a Milano, stavo parlando con Galliani per i diritti televisivi etc, pure la un’altra torturata etc, eallora mi fa, dice...e...mi richiama

lui, e dico guarda Gianni...e lui con tono tutto favorevole, e dico guarda volevo sapere se c'era questa riunione oggi perché.., dice no guarda è saltata e dice anzi so che sei stato molto carino con me, dico questo era il minimo di fronte ad una situazione del genere, la morte tragica come l'ha avuta il padre, ma che stiamo a scherz....., io l'ho chiamato due volte...poi l'ha apprezzato molto queste cose,eehhh...insomma, la violenza è una cosa allucinante, insomma solo in Italia capitano queste cose, allora a questo punto tutte queste cose, allora gli dico guarda Gianni io vorrei un bel rapporto di amicizia come è sempre stato, anzi se ci vediamo un giorno a colazione, stiamo insieme, perché, sai c'è un affetto da parte mia nei tuoi confronti, quello e quell'altro.....dice: no,no, ti pare Claudio, altrettanto, questo e quell'altro..."

Proseguendo MAZZINI chiede se PETRUCCI "...è stato contento di sicuro..." e ricevuta l'assoluta risposta positiva, aggiunge "...ora farò una verifica io...", ricevendo il consenso di LOTITO che aggiunge anche "...ecco, bravo una verifica, allora tu adesso qual è il discorso che devi fare...no, il problema è domenica eh ? Oh ! Oh ! professor..." riferendosi al prossimo derby romano, tant'è che MAZZINI immediatamente lo blocca "...statti zitto..." ed al tentativo di replica del suo interlocutore, aggiunge "...i telefonini non vanno bene...".

LOTITO comprendendo il richiamo del MAZZINI fa finta di correggersi "...nooo, che cazzo ti sto dicendo, io ti sto dicend..." venendo interrotto dal vice presidente federale che gli chiede se ha parlato con GALLIANI e LOTITO risponde affermativamente e poi i due esprimono giudizi sullo stesso GALLIANI e su GIRAUDO.

Infine, MAZZINI chiede a LOTITO la natura dei rapporti che ha con Diego DELLA VALLE ed il presidente biancoceleste risponde che sta cercando di avere un rapporto.

Il 14 maggio u.s. alle ore 10,54 (vds prog. 13747 – utenza 335/10.... in uso Innocenzo MAZZINI) LOTITO chiama MAZZINI e dopo i convenevoli di rito, quest'ultimo s'informa sull'esito della firma del contratto di lavoro collettivo dei calciatori e LOTITO dopo aver illustrato al suo interlocutore gli interventi

di CAMPANA e di CARRARO conclude che forse il predetto contratto non verrà firmato e che il tutto è stato rinviato alla prossima riunione prevista per il 19. MAZZINI si mostra preoccupato per il mancato accordo poiché ciò potrebbe anche incidere sul controllo antidoping, venendo rassicurato da LOTITO che aggiunge anche che alcuni calciatori hanno accusato malanni fisici solo per non giocare e per cui a suo parere dovrebbe essere ridotto il tetto degli ingaggi, tant'è che la Lega ha deciso di affidargli la delega del settore amministrativo.

Proseguendo, LOTITO si lamenta del comportamento tenuto dal presidente AIC, Sergio CAMPANA e MAZZINI replica che dietro di questi vi è CARRARO, tant'è che LOTITO si mostra rammaricato degli atteggiamenti assunti da CARRARO in considerazione del fatto che la sua rielezione è avvenuta proprio grazie alla sua inciviltà.

Prima di concludere LOTITO si mostra critico sulle misure di sicurezza negli stadi assunte dalla FIGC.

GIORNATA DI CAMPIONATO	DATA E ORA INCONTRO	DATA SORTEGGI	INCONTRO	ARBITRO ASSISTENTI IV° UFFICIALE
18^ GIORNATA DI RITORNO	DOMENICA 22.05.05 15,00	VENERDI 19.05.05 ROMA	LAZIO FIORENTINA 1-1	ROSETTI PISACRETA CONSOLO BANTI

Già lo scorso 22 aprile, alle ore 23,06 (vds prog. 10710 – utenza 335/10... in uso a Innocenzo MAZZINI) viene intercettata una conversazione in cui s'intrecciano i destini della Lazio e della Fiorentina e da cui emerge in maniera evidente da un lato la disperazione del massimo dirigente viola, il patron Diego DELLA VALLE, che prima di sottomettersi definitivamente al sistema moggiano per salvare la sua squadra dalla retrocessione in serie B, tenta un ultimo ed estremo tentativo nel contattare il presidente biancoceleste, Claudio LOTITO per proporgli un accordo sul risultato dell'incontro Lazio-Fiorentina del 22 maggio 2005, penultima giornata di campionato, e dell'altra l'assoluta tranquillità di LOTITO che non ha bisogno di tali mezzi per far raggiungere alla sua squadra le posizioni in classifica sperate, poiché può godere, coma ha

evidenziato l'intera attività investigativa, della sua appartenenza al sistema dominante.

E' FERRI che chiama MAZZINI e dopo un breve saluto gli transita LOTITO che immediatamente esclama **"...senti un po' oh ? Dopodomani lo sai che c'era sta guerra, non ti mettere a ridere perché poi ti racconterò una cosa che è vergognosa..."** ed alla richiesta di ulteriori precisazioni dal suo interlocutore, prosegue utilizzando la massima cautela ben consapevole dello scottante argomento che sta riferendo **"...eehh !! Dopo hai ... - inc - ...sia, il, il, tuo paesano, quello che l'altra volta, quello più grande che stava da te, no, da te c'era il piccolo, l'altra volta quando io ho telefonato, ti ricordi ?..."** e ricevuta risposta affermativa, sempre LOTITO prosegue **"...Quell'altro, una proposta oscena mi ha fatto...<<>>... Hai capito?...non puoi immaginare, e,e, hai capito quale? Che va molto di moda, eppure, quell'altro, quell'altro, quell'altro..."**.

Alla nuova richiesta di chiarimenti del MAZZINI a chi stesse facendo riferimento, ancora LOTITO aggiunge **"...Quando io ti ho chiamato, avevi una persona mi hai detto, che vuoi che te lo passo, io ti ho detto, no, no, no, non me lo passare, non gli dire che sto qua, ti ricordi ? che stava parlando con te, tu mi avevi detto di chiamarti a casa, no..allo 050...<<>>... C'era uno con te, mi hai detto che c'era uno no? La vicino da te, che sta la vicino da te insomma no ? Mio collega, mio collega...<<>> ... Eh! Ieri ho parlato con quell'altro, no con quello non conta un cazzo, con quell'altro, più grande no? Più grande di quello no, tu avevi quello piccolo no?..."** e MAZZINI a quel punto comprendendo che il suo interlocutore fa riferimento a Diego DELLA VALLE (più grande) ed Andrea DELLA VALLE (quello piccolo), gli risponde affermativamente.

Sempre LOTITO, prosegue e continua ad informare il suo interlocutore che **"...mi ha fatto tutto un discorso, hai capito ?..."** ed alla richiesta di ulteriori precisazioni del vice presidente federale, LOTITO prima devia il discorso ed entrambi esprimono un giudizio critico sui f.lli DELLA VALLE, definendoli peraltro **"...il piccolo..."** (Andrea DELLA VALLE) cretino e **"...l'altro..."** bandito e poi LOTITO, proprio riferendosi a quest'ultimo (Diego

DELLA VALLE) aggiunge **“...ma, ma hai detto bene, infatti mi ha fatto una proposta da bandito, te hai capito quale ?...”** ricevendo l’assoluta risposta positiva da MAZZINI **“...io ho capito ! Eh bene...”** tanto che alla successiva richiesta del presidente biancoceleste se ha capito bene, sempre lo stesso MAZZINI esplicita **“...eh ? figurati, quando giochi ? Fra un po’ di partite ... - inc - ...partite...”** riferendosi all’incontro Lazio-Fiorentina del 22.05.2005, penultima giornata di campionato.

LOTITO poi informa MAZZINI di aver rifiutato categoricamente l’offerta formulatagli **“...sì, sì ma io l’ho mandato affanculo io...<>...non ti permettere guarda, non ti permettere, veramente con me, perché io ti prendo a calci in culo fino a dopo domani eh ?...”** ricevendo il pieno assenso del suo interlocutore.

I due poi cambiano l’oggetto della conversazione e LOTITO racconta a MAZZINI che sta litigando con PETRUCCI perché gli avrebbe mandato un comunicato diretto anche agli organi di stampa, ove si evince che LOTITO sarebbe moroso e nel contesto LOTITO legge a MAZZINI una lettera che egli avrebbe poi scritto e diretto al CONI, nella persona di PETRUCCI. Sempre il presidente biancoceleste racconta che alla riunione in Lega ha litigato con altri presidenti di squadre di calcio ed infine chiede a MAZZINI conferma sul comportamento di CARRARO poiché lo vede molto evasivo nei suoi confronti ed il vice presidente federale conferma, aggiungendo che ormai sta raggiungendo i suoi scopi in politica per diventare Ministro della Sanità e che spera che tra un anno tutti i presidenti se ne andranno via.

Prima di concludere la conversazione, MAZZINI spinto dalla curiosità di sapere ulteriori particolari sulla richiesta fatta da Diego DELLA VALLE a Claudio LOTITO per una combine di Lazio-Fiorentina, chiede **“...ma dimmi, quello grande voleva fare l’impiccio, l’impiccio ?...”** ricevendo l’assoluta risposta di conferma da LOTITO tant’è che il vice presidente federale risponde ironicamente con una risata ed il suo interlocutore, ben conscio dell’argomento scottante riferito, si raccomanda **“...oh ? non te ne uscire, oh ? Porco dinci guarda, no, se ne esci fuori guarda diventa un casino, eh ? non te usci, eh ?...”** ricevendo non solo le rassicurazioni da MAZZINI ma anche un quasi richiamo **“...ma te mi conosci bene eh ?...”**.

Prima di concludere LOTITO si lamenta con MAZZINI del comportamento scorretto di Diego DELLA VALLE e CELLINO.

Ulteriore prova al tentativo di combine posto in essere da Diego DELLA VALLE con LOTITO si evidenzia il giorno successivo in una conversazione intercettata alle ore 12,37 (vds prog. 10744 – utenza 335/10.... in uso a Innocenzo MAZZINI) tra MAZZINI ed il suo segretario Mario RENZI. In particolare, i due dopo aver parlato di alcuni problemi della lega nazionale dilettanti e delle dichiarazioni rilasciate dai “buchi” (nd.r. DELLA VALLE), MAZZINI informa il suo interlocutore che “...ha telefonato LOTITO (n.d.r. presidente della S.S. Lazio), TREFOLONI...vabbè ! mi ha detto il buco gli ha chiesto la gara (n.d.r. riferito alla all’incontro che la Fiorentina dovrà giocare sa Roma contro la Lazio il 22.05.2005)...” ed alla richiesta di chiarimenti del suo interlocutore “...gli ha chiesto la gara ?...il buco direttamente o l’ha chiesta tramite ?...” MAZZINI precisa “...no, il buco, il buco...”.

Alla successiva richiesta di RENZI sulla risposta fornitagli dal presidente biancoceleste, MAZZINI precisa “...vaffanculo...aaahhh...aahhh..., tu mi hai rotto i coglioni per tutta...tutto il mondo...(inc)...ora tu mi vieni a chiedere la gara ? Vai a cacare...”.

I due interlocutori si mostrano assolutamente concordi con il diniego fornito da LOTITO ai DELLA VALLE e RENZI sottolinea anche i motivi di tale rifiuto “...ha ragione, ha ragione...(inc)...a tutti questi così gli devono far pesare il modo...” riferendosi ovviamente alla contrapposizione che i DELLA VALLE avevano opposto al sistema moggiano, di cui il presidente LOTITO, come emerso dalla complessiva attività investigativa, risulta farne parte.

Il 19 maggio u.s. alle ore 12,07 (vds prog. 14611 – utenza 335/10.... in uso a Innocenzo MAZZINI) appena terminato il sorteggio degli arbitri per la 18^ giornata del campionato di serie A, MAZZINI telefona a RENZI e questi gli comunica l’abbinamento arbitro - incontro. MAZZINI appreso che l’arbitro di Lazio-Fiorentina è ROSETTI, interrompe il suo interlocutore dicendo “...perfetto, ROSETTI...”. Proseguendo RENZI prosegue nel suo elenco ed entrambi si mostrano soddisfatti del fatto che è stato nuovamente inserito l’arbitro RACALBUTO. Terminato l’elenco ed alla domanda di RENZI “...siamo

andati bene ? ...” MAZZINI risponde “...ROSETTI, ROSETTI, ROSETTI...”. La conversazione poi prosegue sulla lotta per la promozione del campionato di serie B.

Lo scorso 20 maggio alle ore 10,46 (vds prog. 14766 – utenza 335/10... in uso a Innocenzo MAZZINI) FERRI Cosimo Maria telefona a MAZZINI e dopo alcune battute scherzose, il vice presidente federale, riferendosi a LOTITO, così come emerge dal resto della conversazione, informa il suo interlocutore che “...tu vedresti sembrava fatto dalla paura che c’ha di questa prossima partita...” e FERRI specifica “...con la Fiorentina ?...” ricevendo risposta positiva.

Sempre FERRI poi chiede se la paura del presidente biancoceleste è legata alla retrocessione ricevendo risposta negativa e spiegando che si tratta di DELLA VALLE nei cui confronti LOTITO “...ce l’ha a morte con ...” venendo interrotto da FERRI che aggiunge “...con LOTITO...però ora se lo tiene buono...” ricevendo l’assoluto consenso di MAZZINI che però sottolinea anche che è difficile capire il presidente biancoceleste e di conseguenza potersi avvicinare. Su quest’ultimo punto i due interlocutori fanno una lunga analisi sul comportamento di LOTITO ed entrambi convengono che nell’ultimo periodo è alquanto cambiato poiché sta iniziando a capire come comportarsi e soprattutto a ricucire i rapporti con gli altri.

Prima di concludere i due conversano su RACANELLI (RACANELLI Pierfranco assistente della CAN di A e B ed appartenente alla sezione AIA di Bari) ed in particolare FERRI gli chiede di segnalarlo agli organi tecnici arbitrali per una designazione, per una non meglio specificata gara, vista l’imminente fine del campionato. MAZZINI rassicura il suo interlocutore informandolo anche che il predetto RACANELLI nel corso di una riunione ha ricevuto anche i complimenti dal generale PAPPA, capo dell’Ufficio Indagini della FIGC, per l’interpretazione di una norma. Poco prima dei saluti FERRI segnala a MAZZINI tale BORRAGINE, ricevendo rassicurazioni dal suo interlocutore poiché sono in corso le nomine.

La sera dello stesso giorno, alle ore 20,01 (vds prog. 14860 – utenza 335/10... in uso a Innocenzo MAZZINI) LOTITO telefona a MAZZINI e lo informa che è in compagnia di tre calciatori delle formazioni giovanili della

Lazio e poi parla del prossimo incontro della Lazio contro la Fiorentina, ponendo l'accento sull'arbitraggio e su eventuali favoritismi alla squadra viola **"...non c'è niente. Lo so che mi dici domenica ? Professore...? Attento agli scherzi da prete, perchè io faccio il chierichetto poi eh ?...<>>...sono pure vescovo..."** battute che vengono accolte dalle risate di MAZZINI.

La conversazione poi si sposta nuovamente sul settore giovanile della Lazio e poi LOTITO informa MAZZINI di aver firmato l'accordo con il fisco e di aver rinnovato i contratti con le televisioni. MAZZINI poi rimprovera il suo interlocutore di trascurare il presidente dell'Empoli CORSI, ricevendo le rassicurazioni di LOTITO.

La conversazione, proseguendo, si sposta nuovamente sul direttore di gara dell'incontro Lazio-Fiorentina ed in particolare, con tono di voce tra lo scherzoso ed il vero, LOTITO aggiunge **"...Ma ? Rosetti, che dice ? Rosetto ?..."** e visto che MAZZINI fa finta di non capire il presidente biancoceleste replica **"...Rosettiiii..."** riferendosi appunto all'arbitro ROSETTI designato per l'incontro Lazio-Fiorentina. MAZZINI tranquillizza il suo interlocutore aggiungendo che è un internazionale ma LOTITO risponde **"...ma non è che mi trovo, che, che è, è un coso, che è un...è uno scarparino, non so se hai capito..."** e visto che MAZZINI ribadisce che è un grande arbitro, LOTITO specifica ulteriormente a cosa alluda **"...non hai capito quello che ti sto dicendo...filo scarparo..."** riferendosi ovviamente ai DELLA VALLE titolari della nota fabbrica di scarpe Tod's.

Il vice presidente federale immediatamente lo interrompe definendo il suo interlocutore **"...chiacchierone..."** e LOTITO comprendendo fa finta di correggersi ma MAZZINI a sua volta per fargli comprendere che ha capito aggiunge **"...ma stai zitto, staiii...mister tod's, stai zitto..aahhh... che dice il mio amico FERRI ?..."**.

MAZZINI poi chiede se ha telefonato a PETRUCCI per congratularsi per la sua nuova rielezione e ricevuta risposta negativa lo sollecita più volte in tal senso.

Le paure espresse dal LOTITO nella conversazione che precede, il 21 maggio u.s. alle ore 18,16 (vds prog. 14948 – utenza 335/10.... in uso a Innocenzo MAZZINI) MAZZINI viene chiamato da Sandro MENCUCCHI (n.d.r.

amministratore esecutivo dell'ACF Fiorentina) ed i due discorrono sui possibili risultati delle dirette concorrenti della squadra viola nella lotta per la salvezza. MAZZINI poi informa il suo interlocutore della telefonata ricevuta da LOTITO e delle paure di questi “...preoccupato, perché...secondo lui quest'arbitro è troppo filo..filo scarpaio mi ha detto...”.

Il giorno successivo all'incontro Lazio-Fiorentina terminato 1 a 1 tra aspre polemiche per il marchiano errore del direttore di gara reo di non aver concesso un rigore ai viola nonostante il calciatore biancoceleste Zauri avesse deviato sulla linea di porta con la mano una palla destinata in rete, alle ore 14,53 (vds prog. 15411 – utenza 335/10.... in uso a Innocenzo MAZZINI) veniva intercettata l'ennesima conversazione tra MAZZINI e LOTITO.

E' il vice residente federale che chiama LOTITO per lamentarsi di essere stato massacrato dal Sindaco di Firenze e di contro il presidente biancoceleste, riferendosi alla mancata concessione del rigore ai viola, precisa che l'azione era viziata da un fuorigioco iniziale e che comunque la sua squadra non era salva. A tal punto MAZZINI prende in giro il suo interlocutore dicendogli che non avrà problemi poiché il prossimo incontro della Lazio è contro la squadra di ZAMPARINI (n.d.r. Palermo) con cui è in ottimi rapporti ed inoltre il Palermo non ha problemi poiché già qualificato per la Coppa Uefa.

LOTITO poi informa MAZZINI di aver chiuso con il fisco e che nell'ultimo incontro della Lazio allo stadio Olimpico vi era anche Gianni PETRUCCI, con cui vi era stato un'affettuoso saluto.

Poi i due interlocutori fanno il punto sul campionato analizzando la situazione di varie squadre in vista dell'ultima giornata.

Il 25 maggio u.s. alle ore 18,33 (vds prog. 16201 – utenza 335/10.... in uso a Innocenzo MAZZINI) MAZZINI telefona al presidente del CONI, Gianni PETRUCCI per verificare se effettivamente LOTITO aveva ricucito il rapporto con quest'ultimo così come preannunciato al presidente biancoceleste nella conversazione segnalata al prog. 13382. PETRUCCI alla richiesta di MAZZINI riferisce che era vero che aveva ricucito i rapporti con il presidente biancoceleste, anche perché lo stesso aveva sottoscritto l'accordo con il CONI.

Prima di concludere MAZZINI informa PETRUCCI che CARRARO tra le nomine al consiglio della FIGC aveva proposto nuovamente PAPPONETTI e lui si era opposto.

1.3 IL SALVATAGGIO DELL'A.C. FIORENTINA

Le battute finali hanno visto, come già premesso, le diverse squadre posizionate nei vari posti della classifica dove non tutte hanno trovato piena soddisfazione rispetto alla posizione ricoperta ed addirittura alcune si sono ritrovate impelagate nei bassi fondi della classifica tanto da rischiare la retrocessione. In particolare, la Fiorentina, - che nel corso del campionato ed in occasione soprattutto delle due tornate elettorali (elezione del presidente federale e del presidente di lega) è risultata in antitesi con il gruppo moggiano - si vede costretta a sottomettersi al sistema dominante per scongiurare il baratro della retrocessione - con gravi ripercussioni sul piano finanziario in considerazione che la squadra nel corso della stagione sportiva 2003/04 è stata promossa nel campionato di serie A, in anticipo rispetto a quanto originariamente preventivato al momento della costituzione della società da parte dei f.lli DELLA VALLE, e di conseguenza la promozione nella massima serie ha comportato la necessità di rivedere la rosa dei calciatori per cui la fase estiva della campagna trasferimenti 2004/05 ha comportato un significativo rinnovamento della rosa con l'assunzione di impegni finanziari ingenti, circa 35 mln di euro ed inoltre in occasione della riapertura dei trasferimenti nel

gennaio 2005 sono state effettuate alcune modifiche all'organico, acquisendo le prestazioni di altri calciatori con un ulteriore ingente aggravio sugli impegni finanziari, pari a circa 23 mln di euro (vds bilancio allegato) – come evidenziano i contatti intercettati e di seguito riportati.

Tali conversazioni rappresentano una ulteriore conferma circa le essenziali strategie del sodalizio riconducibile a MOGGI, dove è importante la gestione complessiva del sistema calcio operando attraverso i suoi fedeli accoliti non solo per gli stretti interessi della società Juventus, ma anche per la ritorsione nei confronti di altre società che non sono in linea con le scelte e con gli interessi criminali del gruppo. Caso emblematico è appunto la situazione riguardante proprio la Fiorentina con il suo patron – Diego DELLA VALLE – che è stato fortemente penalizzato nella competizione sportiva per aver sostenuto personalmente una lotta all'organizzazione moggiana ed al suo sistema di potere in seno alla federazione ed alla lega.

Emerge in sostanza una chiara comprensione di come il sodalizio, attraverso la ramificata presenza di suoi componenti, è in grado di influire sul corretto andamento delle competizioni sportive e coloro che hanno bisogno sono naturalmente costretti a supplicare un intervento favorevole.

GIORNATA DI CAMPIONATO	DATA E ORA INCONTRO	DATA E LUOGO SORTEGGI	INCONTRO	ARBITRO ASSISTENTI IV° UFFICIALE
13^ GIORNATA DI RITORNO	MERCOLEDI 20.04.05 20,30	LUNEDI 18.04.05 ROMA	FIorentINA MESSINA 1-1	NUCINI LANCIANO CUTTICA TAGLIAVENTO
14^ GIORNATA DI RITORNO	DOMENICA 24.04.05 15,00	VENERDI 22.04.05 COVERCIANO	BOLOGNA FIorentINA 0-0	BERTINI CONSOLO FARNETI CARLUCCI

L'evidente atto di sottomissione del presidente viola, Andrea DELLA VALLE (n.d.r presidente del consiglio di amministrazione dell'ACF Fiorentina S.p.A.) trova un primo e chiaro riscontro nella conversazione intercettata il 21 aprile u.s. alle ore 15.42 (vds prog. 10435 – utenza 335/10... in uso a Innocenzo MAZZINI) in cui lo stesso manifesta a Innocenzo MAZZINI la sua forte preoccupazione per i risvolti infelici vissuti dalla squadra viola, soprattutto alla luce dell'ultimo incontro di campionato pareggiato - nei ben sei

minuti di recupero concessi dall'arbitro NUCINI - dai gigliati contro il Messina "...volevo parlare un po' con te n'attimo perché..detto tra noi sono molto preoccupato sono sai !?...<>>...so preoccupato perché tanto l'hai visto ieri no !? Quindi non è che ti devo dire qualcosa ! poi la prima occasione magari a Firenze la settimana prossima vengo bisogna che ci vediamo..." e ricevuta la disponibilità del MAZZINI, sempre il dirigente viola continua ad esternare le sue preoccupazione visto l'accanimento nei confronti della squadra da lui rappresentata, ed in particolare sottolinea il comportamento tenuto dall'arbitro NUCINI nell'ultima gara disputata dai viola contro il Messina e pareggiata per 1 a 1 dalla squadra peloritana nei ben sei minuti di recupero concessi dal predetto direttore di gara "...ah no perché volevo n'attimo così farti un po'...esternare delle mie..ho fatto delle riflessioni stamattina no perché qui c'è..c'è qualcosa che proprio non mi quadra più eh Innocenzo...<>>...soprattutto sto ultimo periodo..st'accanimento contro..contro la Fiorentina non riesco più a capirlo..poi se noi stiamo calmi..stiamo sereni ma..ieri sinceramente ci'avrà messo del suo la squadra ma non più di tanto perché ieri se la so giocata bene!..però sai non posso insomma non si possono vedere queste cose così proprio..precise no!? Cioè questi killer così professionali che non fanno capire niente poi fanno capire tutto no!? Non si può dare sei minuti insomma tutta una serie di cose dai è inutile stare a fare adesso che..il presidente che si lamenta degli arbitri però..essendoci tu in questa città..tu che sei l'unica persona di Firenze fiorentino è l'unico che li può far capire qualcosa eh! Ehh...bisogna assolutamente qui che facciamo..ma no io non esiguo niente capito Innocenzo però..qui non c'è più rispetto per questa squadra..e siccome io mi conosco e..sono anche un po' abbastanza un po' un..istintivo..." ed infine esternando chiaramente il suo timore, ovvero che continuando in tale direzione, la squadra retroceda in serie B.

Proseguendo, sempre Andrea DELLA VALLE concentra il discorso sull'ultimo incontro che la società gigliata ha disputato contro il Messina, dove l'arbitro NUCINI addirittura ha concesso sei minuti di recupero (consentendo il

pareggio del Messina al terzo minuto di recupero) e l'espulsione del calciatore viola MAGGIO a tre minuti dalla fine.

*Le argomentazioni del dirigente fiorentino (tenuto conto anche della direzione che il discorso prendeva) spingono MAZZINI all'utilizzo delle necessarie cautele - maggiormente avvertita a seguito dell'inchiesta giudiziaria della Procura di Torino - chiedendo pertanto al suo interlocutore **"...di queste cose non se ne può parlà per telefono..."**.*

*Nonostante l'avviso del MAZZINI, il DELLA VALLE, vista la drammaticità della situazione, chiede un incontro di persona facendo apertamente riferimento a un accanimento nei confronti della sua squadra e chiedendo – come per conferma – se vi fossero (dall'alto) oscuri disegni contro di essa **"...perché io voglio capire se..se c'è qualcosa contro..contro sta famiglia..contro sto progetto che non è nient'altro che farsi i cazzi suoi..."**.*

*A tal punto MAZZINI, accoglie la richiesta del DELLA VALLE invitandolo però ad incontrarsi prima della prossima giornata di campionato **"...sarebbe opportuno tu venissi prima di domenica veramente..."** e viste alcune difficoltà rappresentate dal suo interlocutore ad incontrarsi in così breve tempo lo esorta a farlo, aggiungendo, per meglio fargli comprendere la natura dell'incontro **"...sono a Coverciano e stanno arrivando gli arbitri..."** circostanza che suscita l'immediata ed eloquente esclamazione: **"...Ecco, guarda caso!..."** da parte di DELLA VALLE.*

Nella stessa giornata (21 aprile 2005), alle successive ore 15.56 (vds prog. 10438 – utenza 335/10.... in uso a Innocenzo MAZZINI) è stata intercettata un'ulteriore telefonata che, sullo stesso tenore di quella appena riportata, evidenzia la condizione che spinge all'avvicinamento al sistema della Fiorentina. In questa circostanza si fa portavoce della causa il dirigente viola Sandro MENCUCCI (n.d.r. consigliere delegato e amministratore esecutivo dell'ACF Fiorentina S.p.A.).

*Nella conversazione il MAZZINI rappresenta all'interlocutore di essere già stato contattato da Andrea DELLA VALLE al quale aveva riferito di evitare tali argomenti nel corso dei colloqui telefonici, aggiungendo che il predetto gli aveva chiesto di dargli **"... una mano..."**.*

I due proseguendo, commentano i diversi stati d'animi di Andrea e Diego DELLA VALLE (n.d.r. patron dell'ACF Fiorentina e presidente onorario) ed in particolare il MENCUCCI specifica "...èèèè la presa cioè uno, la presa male nel senso che s'è incupito, Andrea, l'altro invece, si sente inculato e quindi dice volete...venite a fare in casa una cosa del genere per dare il punticino al Messina e coso, mi mandate il killer...perché obiettivamente non si può dire che..." e su quest'ultimo punto MAZZINI, facendo riferimento a pregressi contatti avuti con il suo interlocutore, precisa "...che cosa ti avevo detto io di NUCINI ?..." (n.d.r. direttore di gara dell'incontro Fiorentina-Messina 1-1) ricevendo il consenso del MENCUCCI "...esattamente quello che si è verificato..." lasciando intendere che l'incontro della squadra viola contro la squadra peloritana doveva essere pilotato dall'arbitro NUCINI verso un risultato positivo per quest'ultima formazione. Infatti, MAZZINI proseguendo esterna chiaramente che la Fiorentina viene penalizzata proprio a causa dell'atteggiamento tenuto dal suo presidente in antitesi con il sistema dominante rappresentato dal gruppo moggiano e che quindi limita le sue possibilità a chiedere eventuali favoritismi per la squadra viola "...è che proprio non hanno nessuna simpatia per voi, il che è diverso, allora io voglio sapere come comportarmi, te lo dico a te perché tu stai dentro, tu sai tutti i meccanismi, se uno va a far la guerra, non lo so che tipo e non so come la possa poi fare questa guerra, non lo so...inc...quest'altro di andà a me che mi serve una certa cosa, dimmi te che io devo fare io ?..."

Il MENCUCCI si trova d'accordo con il suo interlocutore rappresentando anche che tale situazione è generata dal comportamento del direttore generale della Fiorentina, Fabrizio LUCCHESI, il quale "...no, no lo so però sai tutto è anche in relazione a quello è, il nostro direttore generale (n.d.r. Fabrizio LUCCHESI) stamani ha raccontato al patron (n.d.r. Diego DELLA VALLE) cose anche abbastanza gravi di cui il patron ha detto guardi io di queste cose non voglio nemmeno sentir parlare..." ed alla richiesta di chiarimenti del MAZZINI, il dirigente viola precisa "...di chiii, è il fatto che c'è questo punto del campionato ci sono strane cose e

questo e questa cosa...<>>...lui, evidentemente lui è nel settore eh eh, insomma...”.

Il vicepresidente federale, pur se il suo interlocutore non pronuncia espressamente gli argomenti trattati dal LUCCHESI con Diego DELLA VALLE, capisce immediatamente a cosa si riferiscono e se da un lato precisa che non va bene comprare le partite, dall'altro fornisce chiaramente la natura dell'aiuto che verrà fornito, ovvero un arbitraggio favorevole alla squadra viola attraverso il “sorteggio” di un direttore di gara che piloti la gara ad un risultato favorevole “...perché io comprare le partite non va mica bene, qualunque cosa si può fare importante e vera è quella dell'effetto operato, cioè si manda un arbitro che ti dia il 50%, cioè di più non c'è da fare è...”.

MENCUCCI pur trovandosi d'accordo con quanto prospettato gli dal suo interlocutore, pone nuovamente l'accento sull'arbitraggio sfavorevole nell'ultimo incontro disputato e pareggiato dalla Fiorentina “...no ma Innocenzo, ieri sera, cioè dico, a parte l'arbitraggio in generale perché il vero killer è colui che ammazza senza farsi accorgere che tu hai ammazzato...<>>...e quindi dico, a parte l'arbitraggio in generale poi dopo però quante volte, dimmi te, hai visto dare in casa sei minuti di recupero con la punizione finale a favore nostro, bene cambiata la punizione e ammonito la seconda volta Maggio (n.d.r. Christian MAGGIO difensore della Fiorentina) per espellerlo e quindi poi a quel punto, cioè dico, cioè vuol, dire, oltretutto, aspetta, con il Messina che evidentemente sapeva che doveva succedere qualcosa perché 11 persone che giocano fino alla morte al novantesimo, si aspettano qualcosa...” e alla risposta di MAZZINI che la squadra del MESSINA aveva bisogno di un risultato favorevole per raggiungere la salvezza, MENCUCCI lo corregge, aggiungendo “...ma loro erano già salvi ...” tanto che di fronte a tanta evidenza il vice presidente federale interrompe il suo interlocutore dicendogli che non deve polemizzare con lui di tali vicende, ricevendo le scuse del dirigente viola.

MAZZINI, proseguendo, chiede chiaramente “...che cazzo devo fare io, dimmelo !...” e di fronte alla risposta diplomatica del suo interlocutore “...è è di probabilmente quello che voleva dire è che èèè vogliamo

rispetto per avere esattamente quello che ci meritiamo in campo ma non essere svantaggiati...” replica a sua volta “...ecco su questo non ci sono dubbi, ma io ti ripeto un’altra volta ma te cosa hai fatto per fare in modo che questo succeda ?...” ponendo l’accento sulla contropartita degli aiuti che la società gigliata dovrà pagare “...oh allora ? allora vuol dire che tu hai intenzione di cambiare registro secondo me. Per cui cambiare registro non vuol dire mica andare a comprare le partite...<>>...io non ti dirò mai di farlo...non devi mai fare troiai che ti propone il tuo direttore generale, mai ! mai !...” e ricevuto il concorde parere del dirigente viola, MAZZINI gli fa un esempio delle modalità per combinare il risultato di un incontro “...Però, vedi amico mio, quando negli, ecco avere delle persone in campo di un certo tipo, se nel sottopassaggio....se nel sottopassaggio di Livorno, Lucarelli (n.d.r. calciatore del Livorno) trova uno di là che gli dice si fa a pari, ma che cazzo te ne frega a te, non l’hai mica fatto te, non la fatto la società, 5 giocatori decidono di dover fare 1 a 1, mi capisci?...<>>... Te non te l’accorgi però tu sei stato bene perché hai preso il punto e ti sei quasi salvato. Questo vuol dire avere uomini di personalità in campo e lì, te non ci fai niente nessuno dell’ufficio indagini, ne gli allenatori, ne i presidente perché te...” e di fronte alla domanda di MENCUCCI “...allora perché non ha accettato ?...<>>...e allora perché se c’è stata questa proposta perché non l’hanno accettata mi domando io ? ...”, MAZZINI gli spiega anche le motivazioni “...e dimmelo te. Perché bisogna avere di là uno, cioè della tua squadra, uno come Lucarelli che te non hai...”. I due poi si soffermano a parlare dell’attuale direttore generale della Fiorentina e del futuro, dilungandosi su valutazioni di carattere tecnico-sportivo.

Quasi prima di concludere la conversazione, MAZZINI ritorna sull’argomento principale della stessa, ovvero gli aiuti alla Fiorentina ed in particolare fornisce le linee guide su come far comportare i DELLA VALLE con i designatori ed in particolare con Paolo BERGAMO “...Bisogna che Paolo BERGAMO abbia un minimo di attenzione verso il caso Fiorentina, il che vuol dire non fare niente di strano se non quello di essere tutelati per la realtà che è la Fiorentina.... Tutto qui. Però come tu li hai infamati

a bestia, tu vieni a Coverciano in una stanzina riservata e tu gli dici: Caro Paolo guarda che noi forse abbiamo sbagliato ...inc...però siamo la Fiorentina, siamo i Della Valle, siamo persone perbene da voi, noi vorremmo essere tutelati. Quando tu hai fatto questo basta e m'avanza, però se non lo fai e ti vanno nel culo. Io non ho da dirti altro..." in modo tale da mettere lui in condizione di agire per il buon fine degli aiuti. Infine, i due si accordano per incontrarsi di lì a poco.

Un riscontro oggettivo alla conversazione sopra evidenziata si rileva dall'esame del tabellino dell'incontro Fiorentina-Messina, sottoriportato:

FIorentina-MESSINA 1-1

FIorentina: Cejas; Maggio, Ujfalusi, Dainelli (37 s.t. Viali), Savini (30 s.t. Obodo); Ariatti, Donadel, Maresca, Jorgensen; Miccoli (25 s.t. Fantini), Pazzini.
In panchina: Lupatelli, Di Livio, Nakata, Riganò.
Allenatore: Zoff

MESSINA: Storari; Zoro, Rezai, Cristante, Aronica, Zanchi, Donati, (25 s.t. Di Napoli); Iliev (37 s.t. Rafael) D'Agostino, Giampà (25 s.t. Yanagisawa); Zampagna.
In panchina: Santoro, Straus, D'Alterio, Amoroso.
Allenatore: Mutti

ARBITRO: Nucini di Bergamo

RETI: 15 s.t. Dainelli (FI). 50 s.t. Di Napoli (ME)

NOTE: Espulso Maggio per doppia ammonizione al 44' e Zoro al 49'

Ammoniti: Miccoli, Savini.

Angoli: 3-1 per la Fiorentina

Recupero: 1'p.t.; 6' s.t. .

L'articolo del 20 aprile 2005 disponibile on line sul sito della "Gazzetta dello Sport" riporta la cronaca saliente dell'incontro in argomento - facendo ampio riferimento anche all'arbitraggio di NUCINI - e consente di cogliere il quadro polemico a cui fanno riferimento gli interlocutori nelle sopra segnalate conversazioni:

In vantaggio con Dainelli i viola venivano raggiunti dal Messina, andato in rete con Di Napoli al 50' della ripresa. Due espulsi e tensione nel finale

FIRENZE, 20 aprile 2005 - Una beffa amarissima per la Fiorentina. E' finita 1-1 tra i viola e il Messina. E ha deciso un gol al 50' della ripresa di Di Napoli, dopo una partita che i padroni di casa avevano meritato ampiamente di vincere. La squadra di Zoff, in vantaggio con Dainelli al 16' della ripresa, è stata ripresa in extremis perdendo i tre punti, pesantissimi, che cercava nella fondamentale ultima spiaggia contro il Messina. Contestando l'operato dell'arbitro Nucini, che nei 6 minuti di recupero è sembrato quantomeno confuso.

I viola sono partiti subito forte e Miccoli, dopo soli 32 secondi, ha avuto sul piede una super palla gol ma l'ha sprecata: su un cross da sinistra si è presentato di controbalzo nell'area piccola ma ha sparato alto. E poi, dopo un quarto d'ora di incertezza, ha ripreso a macinare gioco e anche occasioni. Con Miccoli ancora protagonista (suo un bellissimo stop a seguire con tiro sul palo lungo fuori di pochissimo) e poi anche Pazzini, Maresca e Jorgense. I siciliani dal canto loro si limitavano a tenere il campo in modo ordinato, ma producevano solo un tiro improvviso da fuori di Giampà deviato in angolo da Cejas.

L'inizio della ripresa ha mostrato maggior equilibrio, senza produrre grosse occasioni. Fino al 16', quando Dainelli - su una punizione da destra di Miccoli - metteva in rete di testa. Lì, ovviamente, la gara si vivacizzava parecchio. Al 20' ancora Miccoli colpiva il palo interno su una punizione dal fondo. La squadra di Zoff, in

questo periodo, non è proprio fortunata. Dopo 26 minuti usciva Miccoli, zoppicante, sostituito da Fantini. E un minuto dopo Mutti mandava in campo Yanagisawa per Giampà e Di Napoli per Donati: un Messina a trazione anteriore per tentare il recupero. Alla mezz'ora i viola hanno dovuto rinunciare, per infortunio, anche a Savini. Al suo posto entrava Obodo, con Ariatti che si spostava sulla sinistra della difesa.

Gli ultimi dieci minuti iniziavano con una clamorosa traversa di Di Napoli, liberato davanti a Cejas da un'invenzione di Yanagisawa. Nell'azione si infortunava anche Dainelli, che veniva sostituito da Viali. E anche il Messina effettuava il suo ultimo cambio, con Rafael al posto di Iliev. I viola, in emergenza soprattutto in difesa dopo le uscite di Dainelli e Savini, cercavano di resistere con grande generosità. Al 40' si faceva male anche Ariatti, ma teneva duro. Al 90' veniva espulso Maggio dopo un contatto con Aronica, forse per proteste. I 6 minuti di recupero aggiungevano molta tensione (per un fallo che non c'era fischiato in contropiede a Pazzini), l'espulsione per doppia ammonizione di Zoro e la rete finale, in acrobazia, di Di Napoli. La Fiorentina resta terz'ultima, a quota 33, un punto dietro il Chievo e il Parma. E due in più del Brescia. Il Messina invece sale a 40 punti.

Il giorno successivo (22 aprile 2005), alle ore 17,28 (vds prog. 10644 – utenza 335/10.... in uso a Innocenzo MAZZINI), MENCUCCI telefona a MAZZINI per comunicargli l'esito del colloquio che ha avuto con i DELLA VALLE a seguito degli accordi raggiunti tra i due, sia nella telefonata precedentemente segnalata che nell'incontro a cui i due fanno riferimento nella medesima conversazione. Nella circostanza si segnala che i due interlocutori, vista la delicatezza degli argomenti trattati nel corso della conversazione, utilizzano una serie di precauzioni evitando di pronunciare i nomi, tanto che Diego DELLA VALLE viene indicato come il "buco".

Inizialmente i due scherzano su un errore commesso dal MENCUCCI e poi lo stesso su richiesta del suo interlocutore passa ad illustrargli l'esito del colloquio "...senti ho parlato..con il "buco"...<>>... el "buco" e il fratello...<>>... loro mi dicono..ma noi...intanto m'hanno così detto..ma noi mica vogliamo fare la..la..la guerra..adesso..ma..ho detto vabbè però le dichiarazioni che lasciamo intendere...<>>...anche ieri insomma sono di tutt'altra natura quindi...per cui gli ho detto signori qui non si sta...fare la guerra o non guerra..io dico..noi..nel caso in cui..rimaniamo comunque su..siamo disposti a fare un patto d'onore che noi assolutamente non ehh incideremo per cambiamenti ehh! ha detto e..non..non vedo qual è il problema dice! Senz'altro sì! ho detto no..attenzione ho detto! Cioè perché questo è un discorso sai di ehh...patti di ferro e quindi..dove io mi si espongo in prima persona! Cioè se io porto una ehh notizia di questo genere per me deve succedere in questo modo in tutti i modi! Se poi invece si va giù ognuno è libero di fare quel che gli pare perché...<>>...a questo punto è libero ! perché..queste so le cose !..ti dirò tra l'altro...".

MENCUCCI, sempre proseguendo, rappresenta a MAZZINI che le dichiarazioni rese da Diego DELLA VALLE in Lega sono in linea con gli accordi raggiunti **“...quindi comunque anche le dichiarazioni di ieri sono in linea con questa cosa..per cui ti dico riconfermo quello che t’ho detto ma non solo..se vuoi io vengo a parlare con te solo con te personalmente con questa persona!...”** riferendosi al designatore BERGAMO così come poi si evidenzierà nel corso del prosieguo dell’attività investigativa. A tal punto, MAZZINI, sempre evitando di pronunciare il nome, ma riferendosi a BERGAMO, chiede **“...se per caso lui mi chiede...<<>>...un..un..come dire..un riscontro telefonico con il “buco”..che gli dico io!? Te lo dico a te poi so cazzi tuoi!...”** trovando la pronta disponibilità del MENCUCCI che addirittura rappresenta di aver paventato già tale ipotesi a Diego DELLA VALLE **“...ma sic..ma sic..ma siccome io ci’ho già parlato ho detto..caro “buco” ti telefonerà..insomma...ti telefonerà tizio noi.. io ho detto quello con cui siamo rimasti d’accordo...”**.

I due poi brevemente parlano in modo negativo di una terza persona, verosimilmente il DG viola Fabrizio LUCCHESI, ma poi la conversazione ritorna sugli accordi raggiunti ed in particolare il MAZZINI specifica al suo interlocutore **“...certo oh ragazzi..se questi..ora devo dirti anche una cosa anch’io..se questi ti danno la mano però te..tu tu pigli tre goal a partita loro c’entran poco poveracci eh!...”** trovando pienamente concorde il MENCUCCI.

La conversazione poi si sposta su un calciatore che il MENCUCCI sta visionando, però MAZZINI immediatamente la riporta nei binari dell’accordo per gli aiuti alla Fiorentina, consigliando al dirigente viola di **“...magari io se fossi in te farei anche un incontro co..co l’uomo di..di Verona eh ! (n.d.r. CAMPEDELLI presidente del Chievo Verona, diretta concorrente per la salvezza e squadra contro di cui la Fiorentina dovrà ancora giocare)...<<>>...si !..sai se tu hai due o tre opzioni è meglio eh di pe..ma sempre su persone per bene naturalmente...”** trovando d’accordo il MENCUCCI che però specifica che tale fatto diventa secondario dovendo per prima pensare al prossimo incontro con il Bologna, **“...uh..va bene dai ! Questo ora diventa poi secondario prima di tutto bisogna...”** venendo interrotto da

MAZZINI che gli specifica “...ti può capitare di avere un tipo di...” riferendosi sicuramente ad un arbitro sfavorevole.

Orbene MENCUCCI comunica al vice presidente federale che l'arbitro designato per l'incontro Bologna-Fiorentina del 24.04.2005 è BERTINI (n.d.r. Paolo BERTINI della sezione AIA di Arezzo), allorché MAZZINI esclama con soddisfazione “...un grande amico...” e visto che il dirigente viola si dimostra scettico sul predetto arbitro, avendo la Fiorentina sempre perso, MAZZINI replica “...eh potrebbe essere una ragione per cambiare...” e poi proseguendo ribadisce “...questo è un grande..vero eh !...”. Nella circostanza si segnala che il sorteggio è stato eseguito a Coverciano ove è presente anche l'arbitro BERTINI in occasione del raduno arbitrale.

Per meglio comprendere il “sorteggio” dell'arbitro BERTINI quale direttore di gara dell'incontro Bologna-Fiorentina, si riporta la formazione della griglia A, in cui era inserito l'incontro in argomento e la relativa designazione:

SORTEGGIO DEL 22 APRILE 2005

14^ GIORNATA DI RITORNO DEL CAMPIONATO DI SERIE A – TIM

GRIGLIA A

BOLOGNA – FIORENTINA

LAZIO – JUVENTUS (preclusi Farina – Rosetti)

MESSINA – INTER

MILAN – PARMA (preclusi Bertini – Paparesta)

SAMPDORIA – ROMA (precluso Farina)

ARBITRI:

BERTINI – FARINA – PAPARESTA – ROSETTI – TREFOLONI

PARTITA	ARBITRO	ASSISTENTI
Atalanta – Palermo	RODOMONTI	SAGLIETTI – ALVINO IV ufficiale: CASTELLANI
Bologna – Fiorentina	BERTINI	CONSOLO – FARNETI IV ufficiale: CARLUCCI
Brescia – Reggina	MORGANTI	PISACRETA – FARINA M. IV ufficiale: BERGONZI
Chievo – Cagliari	TAGLIAVENTO	RICCI – FOSCHETTI IV ufficiale: PRESCHERN
Lazio – Juventus Domenica 24/04/05 ore 20.30	TREFOLONI	STAGNOLI – AMBROSINO IV ufficiale: DATTILO
Livorno – Lecce	TOMBOLINI	NICOLETTI – ROSI IV ufficiale: STEFANINI
Messina – Inter	FARINA S.	CONTINI – STROCCHIA IV ufficiale: SQUILLACE
Milan – Parma Sabato 23/04/05 ore 20.30	ROSETTI	MAGGIANI – GRILLI IV ufficiale: BRIGHI
Sampdoria – Roma	PAPARESTA	CALCAGNO – CAMEROTA

		IV ufficiale: ROCCHI
<i>Siena – Udinese</i> <i>Sabato 23/04/05 ore 18.00</i>	MESSINA	IVALDI – COMITO IV ufficiale: PANTANA

Il pareggio della Fiorentina contro il Bologna, se pur all'apparenza potrebbe sembrare influente sulla classifica, di fatto è fondamentale per due ordini di motivi:

- *consente alla Fiorentina di alimentare le speranze salvezza, grazie anche ai concomitanti risultati positivi provenienti dagli altri campi, quale quello dello stadio San Siro di Milano (Milan-Parma 3-0) che consente alla formazione viola di agganciare proprio i parmigiani e non ritrovarsi più da sola al terz'ultimo posto in classifica;*
- *portarsi in vantaggio negli scontri diretti su una concorrente per la salvezza quale il Bologna (14^ giornata di andata - Fiorentina-Bologna 1-0) e quindi poter godere di una classifica avulsa favorevole al termine del torneo qualora viola e rossoblu si trovassero a pari punti (circostanza che si realizzerà e proprio grazie a tale vantaggio i fiorentini si salveranno).*

Il 25 aprile u.s. alle ore 11,17 (vds prog. 10972 – utenza 335/10.... in uso a Innocenzo MAZZINI) MAZZINI telefona a MENCUCCI ed appena questi risponde, esclama “...c’è l’ufficio indagine che vi sta cercando dove siete ?...” riferendosi all’incontro Bologna-Fiorentina (0-0), giocato la domenica precedente (24 aprile 2005) e terminato in parità. Di fronte alla risata di soddisfazione del suo interlocutore, MAZZINI prosegue commentando l’andamento del predetto incontro “...l’ultimo quarto d’ora una vergogna nazionale...” e poi passa al clima ottimale che si respira nei confronti della Fiorentina “...poi il clima mi è sembrato ottimale...” ed al comportamento dell’arbitro BERTINI (n.d.r. appartenente alla sezione AIA di Arezzo) “...l’aretino...l’aretino è stato bravo...” ricevendo l’assoluta risposta positiva del suo interlocutore.

MAZZINI, proseguendo sottolinea ancora una volta “...ma poi..il cli..il clima era molto favorevole come tu hai visto...” riferendosi chiaramente alla diversa valutazione arbitrale cui viene sottoposta la squadra viola essendosi ormai assoggettata al sistema dominante, infatti, nonostante il rappresentante del palazzo sposti il discorso su argomenti di natura squisitamente sportiva,

MENCUCCI ribadisce “...uh..io dico io spero che ora...insomma eh il chiarimento c’è stato le cose eh...”

I due interlocutori poi passano all’esame di alcuni errori commessi dagli attaccanti viola nel corso dell’incontro contro il Bologna ed all’esame delle prossime gare delle dirette concorrenti per la salvezza e della gara che la Fiorentina dovrà disputare contro il Milan. Su tale incontro MAZZINI precisa “...che poi te..do..c’hai il fischiettatore giusto eh !...sabato !...” ricevendo risposta positiva da MENCUCCI, tanto che il vice presidente aggiunge “...la Juve cercherà in tutte le maniere di mandarti TREFOLONI...<>>...e quell’altri voglion PAPARESTA...” e che tutti tiferanno per i viola ed in particolare la Juve. Su tale tema MAZZINI, aggiunge “...m’ha detto Loggione viva la Fiore..viva Fio...ci credo !...” riferendosi a Luciano MOGGI.

I due proseguono e parlano del calcio in generale ed in particolare MENCUCCI sottolinea che loro “...uno capito avendo spesi..perché s’è speso si pensava di essere nel calcio vero !...<>>...capito !? perché sai uno dice sa ho speso un paio di milioni di euro faccio la squadretta così...” ed all’uopo MAZZINI replica “...lo sai come gli dissi al tu..al tuo capo? Gli dissi ma...bisogna anche farsi voler bene da..dalla gente di certo se tu metti cento lire..cento euro a tutti..ah ma non sono stato io..non siamo stati noi! È stato..eh sono stati quella gente..io con quella gente non voglio avere a che fare..tu non vuoi avere a che fare dio bono..ma neanche il mio direttore!..o non è così!? Mi fa (ride)...” ed alla risata di assenso del MENCUCCI, proseguendo aggiunge “...perché c’hai qualche dubbio ? che questo direttore te la metta nel culo capito !?...” e ricevuta risposta positiva ribadisce “...fa bene ad avere questi dubbi...”. Orbene MAZZINI fornisce anche al suo interlocutore la spiegazione di tali frasi “...ora mi sta cercando LOTITO (n.d.r. presidente della S.S. Lazio) come un pazzo...” e di fronte alla risposta del MENCUCCI che contro la Lazio sarà una battaglia, il vice presidente federale esterna compiutamente a cosa si riferisca “...lo sai che m’ha detto !?...<>>...oh!...m’ha detto che il tu omo gli aveva chiesto la partita...” ed alla richiesta del suo interlocutore di quando fosse successo, specifica “...a Firenze...in questi giorni !...” ed alla successiva richiesta di

MENCUCCI di cosa intende, MAZZINI risponde laconicamente “...no ma (inc) che non fossero tanto cattivi !...” e proseguendo oltre a fornirgli dei consigli su come comportarsi gli fa anche delle raccomandazioni “...io..io..io non so se è vero eh! perché sai questo l’è uno da piglià con le..con le molle...ma non ti mette mai in mano questa gente perché poi tu sei rovinato...<<>>... perché dopo..dopo come lo dicono a me poi lo dicono a altri dieci...<<>>... na figura di cazzo...<<>>... questa notizia tienitela per te e non dir niente a nessuno (incomprensibile) però se ci cascasse se facesse qualche discorso..non scherziamo eh!...” ricevendo le pronte rassicurazioni dal dirigente viola.

I due interlocutori, infine criticano l’allenatore viola ed i comportamenti di alcuni presidente quali DE LUCA (n.d.r. A.C. Siena), ZAMPARINI (n.d.r. Palermo), RUGGERI (n.d.r. Atalanta).

Qui di seguito si riporta il tabellino dell’incontro in argomento:

BOLOGNA-FIORENTINA 0-0

BOLOGNA: Pagliuca; Juarez, Gamberini, Torrisi (5' st Legrottaglio), Sussi; Zagorakis, Locatelli, Giunti, Amoroso (27' st Colucci), Bellucci; Tare (18' st Meghni).
In panchina: Ferron, Nastase, Loviso, Nervo.
Allenatore: Mazzone.

FIORENTINA: Cejas; Ujfalusi, Viali, Dainelli, Chiellini; Ariatti, Maresca (10' st Obodo), Donadel, Jorgensen (32' st Di Livio); Pazzini, Miccoli (16' st Bojinov).
In panchina: Lupatelli, Delli Carri, Piangerelli, Nakata.
Allenatore: Zoff.

ARBITRO: Bertini di Arezzo.

NOTE: Angoli 9-4 per la Fiorentina.
Ammoniti: Viali (FI). Recupero: 0' p.t.; 3' s.t..

L’articolo del 24 aprile 2005 disponibile on line sul sito della “Gazzetta dello Sport” riporta la cronaca saliente dell’incontro in argomento:

In una partita brutta e fallosa le due squadre giocano con la paura di perdere. Poche emozioni e un punto che serve a poco, soprattutto per i viola

BOLOGNA, 24 aprile 2005 - Zero gol, un punto a testa e 50 falli. Questo è stato l’atteso “derby” Bologna-Fiorentina: una gara brutta, senza emozioni che non merita di essere ricordata per il pessimo spettacolo offerto da chi è sceso in campo. Un pareggio che forse fa sorridere i rossoblù (messi meglio in classifica), ma che complica ancora di più la vita dei viola. La squadra di Zoff ora è penultima con 34 punti insieme a Brescia e Parma. Oggi la Fiorentina doveva fare la partita e cercare di vincere: non ha fatto né l’una né l’altra cosa, se poi il tecnico toglie un vivo Miccoli per il fantasma Bojinov, allora i tre punti diventano utopia pura. Il Bologna invece tocca quota 40 punti e può pensare al futuro, Mazzone adesso può guardare alla trasferta in casa della Juve senza troppi affanni. Discorso che non vale per la Fiorentina, sabato chiamata ad ospitare il Milan. Mazzone ributta nella mischia Locatelli in appoggio a Tare, dando a Bellucci la solita libertà d’azione. Zoff all’ultimo schiera Donadel al posto di Piangerelli, ma non cambia a sostanza del 4-4-2 con Miccoli e Pazzini tandem d’attacco. Il primo tempo parte a razzo con una clamorosa occasione per parte vive nel giro dei primi tre minuti: ma Pazzini e Locatelli non ne approfittano, soprattutto per il bolognese l’errore sotto porta è

netto. La Fiorentina con il passare dei minuti esce dal guscio, limita le azioni del Bologna e inizia a farsi vedere con Miccoli, forse lasciato troppo libero, come al 41' quando impegna Pagliuca. Ma sono fiammate, i primi 45' non regalano grande spettacolo, anche per i 28 falli che massacrano il ritmo della partita. 28 più uno non visto, quello di Dainelli su Torrisi al 14' in area rossoblu: un colpo al volto non visto da Bertini, ma che potrebbe regalare pesanti sanzioni in caso di prova tv.

Il secondo tempo non cambia come canovaccio, anzi. Il ritmo si abbassa, i falli sono sempre numerosi (ma nessun cartellino viene estratto) e le occasioni scarseggiano. La noia inizia ad impadronirsi, il pubblico comincia a fischiare e ci pensa Zoff a regalare l'unico brivido della ripresa. Il tecnico viola al 17' mette dentro Bojinov dopo l'infortunio e decide di togliere Miccoli, l'unico a creare pericoli al Bologna e a dare un po' di vivacità ad una squadra bloccata dalla paura di perdere. Il fantasista pugliese non la prende con filosofia, anche perché stava bene e con il passare dei minuti si capirà l'errore tattico anche per l'inesistenza di Bojinov, che non tocca un pallone. Persa così la speranza di sbloccare la partita, Bologna e Fiorentina arrancavano stancamente verso lo 0-0. Resta un ultimo dubbio: se in 93 minuti le due squadre compiono 50 falli, perché è stato ammonito il solo Viali?

Lo stesso discorso vale anche per l'articolo dello stesso giorno disponibile on line sul sito della "Repubblica":

Solo un pari per la Fiorentina e scoppia il caso Miccoli

BOLOGNA - E adesso cosa diranno a Dino Zoff, contestato dalla piazza viola? La Fiorentina stava giocando meglio, Pagliuca era stato il migliore fra i rossoblu, Miccoli era stato il vivificatore del gioco della Fiorentina e il tecnico al 16' della ripresa lo ha sostituito con Bojinov che, evidentemente ancora non in palla e malservito, non ha letteralmente fatto nulla.

Forse per i viola è stata un'occasione sprecata, vista la giornata non certo esaltante del Bologna. Un pareggio che comunque tiene accese le speranze di salvezza dei viola. E' stata la Fiorentina a menar la danza, dopo che al 3' Locatelli da due passi aveva mandato alto a seguito di un regalo di Dainelli.

La squadra di Zoff, impaurita dalla brutta piega che ha preso il campionato e redarguita dai Della Valle, ha cercato di reagire subito, approfittando anche dalle discutibili risposte dei rossoblu. A parte un colpo proibito di Dainelli a Torrisi non visto dall'arbitro al 13' (il rossoblu gli ha dato poco dopo un calcione), sono state tutte della Fiorentina le occasioni più pericolose, ma Pagliuca è stato bravo a deviare al 27' un destro di Ujfalusi e al 41' una sventola di Miccoli.

Il Bologna si è proteso in avanti alla mezzora con Gamberini che ha costretto Cejas a smanacciare per anticiparlo. Un'azione veloce Miccoli-Pazzini sulla destra non ha trovato Ariatti al centro pronto a insaccare. Insomma, gran lotta al centrocampo, Bologna un po' inferiore all'avversario e comunque combattivo: altro che favori, come lo scherzoso (e per qualcuno imprudente) Della Valle aveva auspicato alla vigilia. Nella ripresa i viola son partiti avanti e su una punizione di Miccoli respinto da Pagliuca al 5', Ariatti ha colpito di testa fuori. Miccoli ha messo sulla testa di Dainelli, ma il terzino ha toccato alto al 16. A questo punto è entrato Bojinov al posto dell'attivissimo Miccoli che non l'ha presa bene.

Pazzini al 19', su buco di Legrottoglie, ha tentato il pallonetto da sinistra, ma Pagliuca ha ben deviato. E ancora un triangolo Ariatti-Pazzini-Ariatti non è stato chiuso bene dal giocatore viola. A questo punto, fine della Fiorentina (Bojinov non ha beccato palla) e qualche inconsistente tentativo del Bologna: il più pericoloso nasce da un'azione Giunta-Bellucci-Meghni che ha tirato alto al 22'. Finale bislacco, Bologna un po' più proteso in avanti, ma non è successo granché.

La Fiorentina ha fermato la pioggia di gol che durava da quattro mesi, ma non è una consolazione perché i punti potevano essere tre, con un po' più di coraggio.
(24 aprile 2005)

Il 26 aprile u.s. alle ore 17,25 (vds prog. 11150 – utenza 335/10.... in uso a Innocenzo MAZZINI) MAZZINI riceve una telefonata da parte dell'amministratore delegato della Juventus Antonio GIRAUDO.

Il vice presidente federale, dimostrando una grossa reciprocità con il suo interlocutore, approfitta della chiamata per lamentarsi del comportamento del presidente della S.S. Lazio, Claudio LOTITO e per cui "...e no senti...io tra l'altro mi sono rotto i coglioni di aiutare le teste di cazzo..." trovando perfettamente concorde GIRAUDO che tra l'altro aggiunge anche

“...è stato utile in fase..fase di elezione di Lega...<>>...adesso fuori dai coglioni !...perchè questo qui effettivamente è un poco di buono !...” riferendosi all’importante ruolo ricoperto dal LOTITO nel sistema dominante per la rielezione di GALLIANI a presidente di lega.

Proseguendo nella conversazione MAZZINI informa GIRAUDO di essere a conoscenza che LOTITO avrebbe riferito a GALLIANI che lui aiuterebbe la Juventus e GIRAUDO, riferendosi al presidente biancosesto, all’uomo lo rassicura dicendogli “...quest’imbecille però bisogna starci attento...siccome scade tra pochi giorni il discorso dell’iscrizione in campionato ...(inc)...quotati in borsa siamo entro il trenta aprile ad essere apposto...<>>...se lui c’ha una virgola fuori posto questa volta bisogna stargli sopra però...”.

MAZZINI poi pensa bene di informare il suo interlocutore di essere stato chiamato dai fratelli DELLA VALLE “...ah ! poi mi ha cercato...i fratelli DELLA VALLE...” ed alla richiesta di GIRAUDO “...e cosa han detto ?...” il presidente federale aggiunge “...perché vogliano salvarsi !...”. A tal punto GIRAUDO informa il suo interlocutore che anche lui dovrebbe incontrarli per risolvere alcune proprietà e MAZZINI proseguendo fornisce anche altri particolari del colloquio avuto con i DELLA VALLE “...però ora...son venuti...(inc)...naturalmente anche loro saranno quelli che poi avuta la grazia e gabbato lo santo!...perchè l’hanno già dimostrato...<>>...di ..di aver seguito un percorso simile...però devo dire che...insomma perderli come pagatori in serie A mi dispiace anche !...” e ricevuto l’assenso sul punto di GIRAUDO, prosegue “...Ecco!...questi i soldi ce li hanno davvero!...per cui se si potesse...te pensaci a come fargliela pesare ...ma tu vedrai che chiederanno anche a tedi..di aiutarlo..e io gli ho detto ...amico mio ma il tuo uomo di riferimento che è Giancarlo ABETEe che voi avete promosso anche in città...ed è un’offesa per me...e questo va sempre a dire da cambiar tutto...c’è mandar via i designatori ...c’è qui sotto sopra fate tutte le dichiarazioni contro....ma la gente come fa a volervi bene!...<>>...Allora lo sai cosa m’ha detto? ...ma noi no vorremmo mai perdere delle persone con la così grande esperienza ...e una grande abilità come

..Paolo BERGAMO(ride)...". Proseguendo, entrambi definiscono i DELLA VALLE "...puttane..." e poi MAZZINI chiede a GIRAUDO "...sarà difficile !...però...insomma...studiala un po' la situazione perché ora sono...alla rivoltella Antonio !!..." ed alla richiesta di precisazione del dirigente bianconero, aggiunge ancora "...nel senso che loro si sentono cadere la terra sotto i piedi..."

La conversazione poi si sposta per pochi attimi sul futuro incontro che la Fiorentina dovrà disputare contro il Milan e poi cambia totalmente oggetto, poiché i due disquisiscono sul prossimo consiglio federale e sul comitato di gestione in cui è stato inserito il presidente del Piacenza, persona non gradita ad entrambi. Infine, i due si accordano di fissare un incontro con TAVECCHIO per concordare le future nomine sia in ambito federale che in lega.

Sempre lo stesso giorno (26 aprile 2005), alle successive ore 19,38 (vds prog. 11175 – utenza 335/10.... in uso a Innocenzo MAZZINI) MENCUCCI telefona a MAZZINI e quest'ultimo lo informa che "...allora io ti do delle notizie molto riservate...<>>... Peròdopo tu le devi usare per cercar di fare quello che non vi riesce fare....cioè di fare squadra con un indirizzo univoco!...<>>... No che uno vàcome l'armata Brancaleone...uno va a destra uno a sinistra uno a centro uno a nord uno a sud...". Nel corso della conversazione MAZZINI usa particolare cautela nel pronunciare i nomi dei DELLA VALLE che indica convenzionalmente come "i buchi", quindi procede ad informare il suo interlocutore delle mosse che sta facendo per il salvataggio della Fiorentina ".....allora ho parlato con Galliani...<>>... Io ho parlato con Galliani....e...tra le varie cose che ci siamo detti è venuta fuori la questione la Fiorentina!...<>>... Lui torna con me in treno...venerdì...viene a Firenze e va a cena con i due buchi!..." ed alla richiesta del suo interlocutore chi fossero "...i due buchi..." il rappresentante del palazzo precisa "...Come chi sono i due buchi!...Diego buco della Valle ...e....e...e...<>>... E il buchino....e il buchino.....Andreino va bene!..."

Chiarito tale concetto al suo interlocutore, MAZZINI procede ad illustrare il suo piano e le adesioni raccolte nel sistema calcio a favore del salvataggio della squadra viola "...Allora...allora....ci siamo fermati a parlare della

Fiorentina calcio!...<>>... Con tutti i risentimenti facendo prevalere il ...il'utilità che questi due finocchi stiano nel calcio !..." sottolineando il prezzo da pagare per l'operazione salvataggio "... Stando nel calcio stanno nel giro giusto!...va bene!...<>>... Però ...dovrebbero entrare a far parte dell'elit!...<>>... Loro sono così cretini da non capire che non ci vanno tramite Zamparini e tutte queste seghe ...perché son tutti na massa dicentaccia che tradiscono anche la mamma per diecimilalire....mentre Diego Della Valle credo sia di un'altra pasta in confronto a questo..." trovando concorde il suo interlocutore.

Poi MAZZINI informa il dirigente viola del colloquio avuto con Antonio GIRAUDO (vds conversazione segnalata al precedente prog. 11150) "...Poi ho parlato con Antonio Giraudo!...<>>... Antonio Giraudo m'ha detto che lui e....Luciano si incontrano con Diego Della ValleDiego Della Valle...giovedì!...<>>... Cioè domani l'altro.....per le ...per le proprietà...tutte queste storie...vabbene!...<>>... Ma non è vero.....le proprietà è una scusa! Poi anche lì ...loro parleranno della politica de..la Fiorentina ..il problema della Fiorentina!...allora...anche a loro ho fatto sapere che pure essendo questo una testa di cazzoperò Firenze merita taraà taratà...e li ho convinti!..." venendo interrotto da MENCUCCI che si lamenta di non essere a conoscenza di tali fatti.

Orbene MAZZINI suggerisce al suo interlocutore come comportarsi portando ad esempio i dirigenti di Milan e Juventus "...Con un....un..un(inc)...di intenti.....e di informazioni di comportamenti di comunicazione perché questo vuol dire fare una società!....cioè....Braida e Galliani.....Gandini.....si riunisconosanno...le loro comunicazioni fra di loro si dicono tutto...e poi magari chiamano ...il loro referente il primo che è Carraro e si fanno le loro politiche!...<>>... Antonio Giraudo e Moggi Bettega e ...qualche un altro....Romy Gai...sanno tutto di tutti!cioè quello che sa Antonio Giraudoeccetto le(inc.)....e compagnia bella.... però come politica ...di società loro fanno la riunione e si dicono tuttoe fanno come quegli altri!..." aggiungendo che chi non si comporta in tale modo crea

all'interno della società un “...grande bordello...” trovando perfettamente d'accordo il suo interlocutore.

Sempre il vice presidente federale continua a fornire direttive al MENCUCCI su come comportarsi “...E tu mi fai invitare ..io tutte queste cose gliele spiego ...gliele dico ...poi faccian loro...ma l'importante è cercare di farglielo capire ..perchè se loro non si muovono cosìil loro amministratore delegato non può non sapere che vanno a fare una trattativa sui riscatti...perché dopo ti dovranno dei soldi! Te tu gli potresti dire...certe cose lì che tu sapevi magari non sanno loro ..però se uno si trova prima almeno vanno una come squadra unita ...mi capisci!...<<>>... Invece loro (inc.) devono andare lì e credere di..con la moina i prendere per il culo...ANTONIO GIRAUDO poi ANTONIO GIRAUDO e..dice almeno si frega il Milan...nò poi si..loro due si dicono tutto...<<>>...GALLIANI e GIRAUDO poi su come comportarsi con DIEGO DELLA VALLE è vero che sono sempre univoci ...<<>>... Allora se te non fai uguale te tu credi di essere furbo ma poi te lo mette nel culo eh!...”.

Poi parlano brevemente del DG LUCCHESI di cui i DELLA VALLE non si fidano più, mentre si fidano del MENCUCCI che viene consigliato dal MAZZINI a parlare con la proprietà di tutte le scelte societarie, suggerendogli anche di “...Ma nun è che tu vada a dirà....allora aspetta ...da questoda Innocenzo mi fò dà questo...da Abete mi fò dà quest'altro ...da pinco mi fò da quest'Altro da quest'altro sento quest'alti...ma poi quest'altri si parlano tra di loro!...” ricevendo ancora una volta il pieno assenso dall'amministratore viola.

Sempre MAZZINI poi, proseguendo ad illustrare il funzionamento del sistema calcio e per meglio far comprendere al suo interlocutore che tutto il sistema è gestito da un sol gruppo di persone, passa ad esempi pratici e per meglio rendere l'idea qui di seguito si riportano integralmente i passi della conversazione relativi a tale tema:

MAZZINI	<i>Guarda se non lo fai presto.....per esempio ciò da dirgli quello che succede...io te lo dico prima...cosa succede sabato!....perché in questi giorni c'è una lotta che tè non puo immaginare di che forza....</i>
MENCUCCI	<i>....(ride)...e si perché ora noi siamo l'ago della bilancia....</i>
MAZZINI	<i>Ah si è!...ma te tu sei oggi l'elemento passivoe invece non deve essere così al di là di quello che ha pinco ...e così ci si capisce ...alla triglia</i>
MENCUCCI	<i>Si si</i>
MAZZINI	<i>Gli vien detto dall'uno o dall'altro che tu devi essere in condizioni da dire ...io voglio Collina !</i>

mi capisci! No che tu sei.... lo stupidello che e è capitato in questa situazione e non hai nessuna voce in capitolo...perché sicuramente l'unico che non ha nessuna voce in capitolo in questa cosa siete voi eh!

MENCUCCI
MAZZINI E' si !
Lo scontro tra(inc.)...come si puo dire ...poteri forti....dove gli unici che non hanno nessun potere siete voi!

MENCUCCI
MAZZINI Si puo solo prendere in tasca in questo modo!
No! Tu puoitu puoi essere gratificato nel senso che ...quello che vieneil fischiettante... se è prevalente la posizione di ...fa in un modo se è prevalente la posizioni di Y fa in un altro!

MENCUCCI
MAZZINI Ho capito!
L'unico che non sa un cazzo di tutta questa situazione e non dice nulla e non puo di nulla chi è?

MENCUCCI
MAZZINI Noi!
E ti pare una condizione normale !
No! Siamo sempre soccombenti...

MENCUCCI
MAZZINI Avete speso cento dieci miliardi ...vi chiamate in un certo modo non contate un cazzo!
Perché se capitasse per caso che tutti e due son d'accordo per inculare l'Inter...mi capisci?

MENCUCCI
MAZZINI Viene inculato l'Inter!
Viene inculato l'Inter! Se per caso fossero stati d'accordo e la Fiorentina deve perdere tutte e due perché c'è da fregare Yte non contano niente tu sei un soggetto solo passivo!

MENCUCCI
MAZZINI Però non hanno interesse dai!
In questo caso invece avendo interesse tutti e due ..mi sa che invece divenga l'uomo giusto per poter fare la tua garama te non ti devi trovare altri casini eh!

MENCUCCI
MAZZINI E allora quanto meno dice ... voglio...vorrei avere un minimo di voce in capitolo!
Bravo! Cioè io chiamo(inc.)...guardi...siccome io sono questo con queste credenziali cosimi raccomando perché non voglio troiai ..e tu sei bell'apposto eh!

MENCUCCI
MAZZINI E come si fa a farecioè chi deve
Bisogna crearli ...(inc.)...e pulite e giuste...senno te voce in capito lo non l'avrai mai!

MENCUCCI
MAZZINI E che ora non è che si prendono in dieci giorni!
No no ma intanto i tu capisci in che mondo tu vivi!

MENCUCCI
MAZZINI Ah no questo
Perché se per casonel Brescia uno vuol pigliare Caracciolo e quell'altro vuo pigliare ...Schopp ...e questo gli chiede di salvarsi...tutti e due chiamano triglia e gli diano un'inculata alla Fiorentina o no!

MENCUCCI
MAZZINI Si si è vero!
E te tu ti vuoi trovare in questa situazione!

MENCUCCI
MAZZINI No no....
E invece quando si fa una politica societaria queste cose sono uguali alle componenti tecniche ...avere questo tipo di credibilitàdi poterediresponsabilità di sistema vale come avere Tevez....

MENCUCCI
MAZZINI Hai detto poco!spendendo meno!
Se tu li hai tutti e due ...tu sei(inc.)quattro!... ma se questi idioti non capiscono queste cose ...che non vuol dire dover dà soldi a uno ...che avere il vantaggio...è tutto un altro discorso...è un discorso di sistema!allora voi ...siete tu fai...una grande società.....una grande squadra e tu ottieni grandi risultati

MENCUCCI
MAZZINI Si son d'accordo ma bisogna che.....solo uno come te glieli puo far capire..perche vedi
Menco.....ma se te non metti su... gligli incontri ...questi e contianuano a perder tempo è! E diventa sempre piu difficile ...aiutarli....

MENCUCCI
MAZZINI Ma poi dico vado a ... a ...a fare certe cose no ...ora come ora noi non siamo affidati a nessuno ...
No non è vero.....te tu sei affidato a qualche amico! Da retta a me!

MENCUCCI
MAZZINI Si ma.....(inc.)....
Da retta a me! No assolutamente per amor di dio ! per l'amor di dio ! per l'amor di dio !
E' questo!

MENCUCCI
MAZZINI Ma te lo sai cosa ... ha dovuto subire...il tuo amico Innocenzo MAZZINI?...nonché vice presidente Federale di questa Federazione?

Riallacciandosi a quest'ultima frase, il vice presidente federale si lamenta di quello che ha dovuto subire proprio dalla Fiorentina essendo stato chiamato addirittura dal responsabile del settore giovanile della società, Leandro Leonardi per raccomandargli un calciatore viola da inserire nella nazionale under 17.

Prima dei saluti, MAZZINI esorta il suo interlocutore a darsi da fare e “...te fai in modo ..che nun venga ...ma no perché guarda ...quello a me è solo fatica ...ci sei? È fatica e qualche volta anche delusionema se noi non gli stiamo accanto a questi due dementi questi fanno dei troiai....ora vanno a trattare ...gli gli...le comproprietà ...un po’ di politica ci mettan dentro di tuttoma gli fanno il culo...”

GIORNATA DI CAMPIONATO	DATA E ORA INCONTRO	DATA E LUOGO SORTEGGI	INCONTRO	ARBITRO ASSISTENTI IV° UFFICIALE
16^ GIORNATA DI RITORNO	DOMENICA 08.05.05 15,00	VENERDI 06.05.05 COVERCIANO	CHIEVO FIORENTINA 1-2	DONDARINI COPELLI MAGGIANI MAZZOLENI P.

Il 2 maggio u.s. alle ore 11,45 (vds prog. 2741 – utenza 335/54.... in uso a Luciano MOGGI) Diego DELLA VALLE chiama Luciano MOGGI per disdire un incontro a Capri che i due avevano già fissato.

Proseguendo la conversazione si sposta sull’ultimo incontro disputato e perso dalla Fiorentina contro il Milan (1-2). Inizialmente MOGGI fa ricadere la colpa della sconfitta sul direttore di gara che risulta essere Massimo DE SANTIS “...ma senti un po’ Diego, la..la squadra ha giocato bene ma l’arbitro vi ha fatto un culo, ragazzi !!...” informando il suo interlocutore anche di essersi lamentati nelle sedi opportune “...noi...noi abbiām fatto casino noi per voi !...” tanto che DELLA VALLE ammette di essere penalizzati a causa dell’ostracismo pregresso verso il sistema dominante “...che vuoi fare li...LUCIANO ? noi siamo sotto schiaffo ! C’è poco da fare !...”.

A tal punto MOGGI sposta l’argomento della conversazione sull’esame della sconfitta “...eh...ehm...vabbè...guarda, lì stata...la colpa principale è stata della difesa, perché non è che puoi prende due goals a quella maniera ! Io dico a Chiellini (n.d.r. calciatore della A.C. Fiorentina), il cervello che gli avrà detto...mhà !!! Il primo goal, addirittura, l’hanno sbucciato in tre il pallone Eh ?...” trovando d’accordo DELLA VALLE che però precisa “...eh, ma quello non c’è dubbio, eh ? sai noi, oramai, Luciano, preferiamo parlare dopo, capito

?perchè adesso, parli degli arbitri, giustifichi la squadra ! Invece la squadra deve stare sotto pressione e non...”.

MOGGI pur essendo d'accordo con quanto appena affermato dal presidente viola, facendo seguito all'incontro che lo stesso ha avuto con i dirigenti viola per i motivi segnalati ai progg. 11150 e 11175, gli sottolinea a chiare lettere “...eh, ma no, son d'accordo ! Son d'accordo ! Poi se gioca al livello del Milan, non ci so problemi, però Diego, bisogna stargli addosso, eh ?...<<>>...bisogna stargli addosso, perché...eh...ehm...è un problema...e poi stagli addosso a quelli che ti ho detto io ! Nun te stanca !...” ripetendolo addirittura una seconda volta e fornendogli anche consigli su come comportarsi “...stai addosso anche a quelli che ti dissi l'altro giorno, non ti stanca'! Eh...ehm, senza fa grosse cose ufficiali, tanto le abbiamo fatte noi, ci siamo incazzati noi per voi...”.

Di fronte all'arrendevolezza del presidente viola “...si, si ! io sai, questa gente qui, più di vederla e prenderci un caffè ? tanto, voglio dire, quello...quello solo possiamo fare e vogliamo fare, no ?...” MOGGI con tono di voce veemente lo invita a reagire “...no, ma te...ma te, devi,...no, no, ma devi...incazzare, con quelli li ti devi incazzare ! Nel senso, o per lo meno, oh, cerca di fa la faccia buona ma fagli capire che in questa maniera non si fa ! poi che non sia colpa sua è un altro discorso ! perché pratica, in campo non ci va lui ! però serve dai retta a me ! una..una scrollatine in settimana, aho? Ehm, noi abbiām preso il caffè ma che dobbiamo prendere il cappuccino ? per...per metterci a posto ...ehm, voglio dire, cerchiamo di...di...insomma...eh...ehm...ci troviamo in una condizione, probabilmente non per colpa nostra, tutto quanto, e questo almeno glielo farei !...” ricevendo il pronto assenso del DELLA VALLE. Nonostante le rassicurazioni ricevute, MOGGI non contento, con tono di voce appassionato, si mostra foriero di consigli nei confronti del presidente viola “...ecco ! ...tu devi far presente...devi far capire che la persona tua è presente dappertutto ! Lì compreso !...<<>>...devi far capire che la persona tua è presente dappertutto, lì compreso ! Di modo che tutti son più attenti ! Ehm...mica per sistemà le cose ma per dare maggiore attenzione perché tanto le cose, completamente, nun le

puoi sistemare ! Eh ! però per far dare a tutti quanti...<<>>...maggior...maggiore osservanza delle cose, soprattutto l'attenzione massima, affinché niente venga trascurato ! ma non per darti dei vantaggi ? per non darti degli svantaggi !..." trovando pienamente concorde il DELLA VALLE che nel tono di voce appare sollevato dal forte incoraggiamento ricevuto.

I due poi passano ad analizzare alcuni episodi arbitrari degli ultimi incontri disputati dalla squadra viola ed infine DELLA VALLE, quasi a rassicurare MOGGI ed a cercare certezze negli aiuti richiesti, aggiunge "...perché ? noi non abbiám voluto di nulla perché vogliamo che la squadra, adesso conti sulle sue forze ! Il resto lo...lo facciamo in privato, no ?..." ricevendo non solo l'immediato e pronto assenso di MOGGI ma anche la disponibilità per un incontro per meglio parlare di tali argomenti "...però...in privato, fallo, Diego !...<<>>...in privato fallo, poi magari, domani, dopodomani risentiamoci un attimo !..."

Prima di concludere DELLA VALLE si scusa per il mancato incontro, ricevendo l'assolute parole tranquillizzanti del DG bianconero "...no...no...no...si, io son giù ma non ti preoccupare ! Tanto lo facciamo un'altra settimana, ...pensiamo a salva' la Fiorentina, dai, dai !..."

MAZZINI, che in questa fase rappresenta il vero elemento operativo dell'organizzazione anche in relazione alle diffuse e necessarie esigenze di cautela, dopo le conversazioni avute con i massimi dirigenti viola e sopra segnalate, si attiva per far mettere in contatto direttamente Diego DELLA VALLE con il designatore Paolo BERGAMO per fissare un incontro, così come emerge dalla sequela di conversazioni intercettate lo scorso 2 maggio e di seguito riportate.

Alle ore 19,45 (vds prog. 12068 – utenza 335/10.... in uso a Innocenzo MAZZINI) Innocenzo MAZZINI chiama la segretaria di Diego DELLA VALLE e chiede di parlare con quest'ultimo ricevendo risposta negativa poiché l'imprenditore risulta irraggiungibile per cui può lasciare un messaggio. MAZZINI a tal punto riferisce alla segretaria di comunicare al DELLA VALLE di chiamarlo, fornendogli anche la propria utenza 055/37.... ed alla successiva richiesta della

*sua interlocutrice se vuole lasciare un messaggio l'esponente della FIGC replica
“..no gli dica che è una questione delicata se mi fa chiamare !...”*

Alle ore 19,53 (vds prog. 12071 – utenza 335/10.... in uso a Innocenzo MAZZINI) viene intercettata un'eloquente telefonata sulle precauzioni che utilizza il MAZZINI ed il suo più stretto entourage nel parlare per telefono di argomenti scottanti. Infatti, il segretario di MAZZINI, tale Mario RENZI parla con l'amministratore gigliato Sandro MENCUCCI, e gli fornisce l'utenza 055/37... (n.d.r. risultata intestata a COPPINI Carla - Firenze, via Pistoiese nr. 395 – moglie del MAZZINI) attestata presso l'abitazione del MAZZINI, peraltro utenza fornita da quest'ultimo alla segretaria di Diego DELLA VALLE.

Alle ore 20,02 (vds prog. 12079 – utenza 335/10.... in uso a Innocenzo MAZZINI) Innocenzo MAZZINI chiama Paolo BERGAMO per informarlo degli ultimi sviluppi dei colloqui avuti con i dirigenti viola. In particolare, MAZZINI, ben guardandosi dal pronunciare l'oggetto della conversazione, informa il suo interlocutore, che comprende perfettamente l'argomentazione della discussione, che “...io mi sono già mosso per quella storia !...” ed alla successiva richiesta della risposta fornitagli, aggiunge “...eh e ora lui è..in giro...<>>...mi sta cercando ! ma se lui volesse il..suo..alle condizioni l'abbiamo detto naturalmente...” riferendosi a Diego DELLA VALLE come emerge nella conversazione avente prog. 12068 e precedentemente segnalata. Proseguendo, MAZZINI chiede al designatore “...lui volesse parlar con te che numero gli do ?...” e BERGAMO risponde “...ahh..e que..e que..e questo soltanto che io do..dove lo ri..dove lo riconosco sai ho risposto ora perché credevo che fosse la mi moglie sennò...” però MAZZINI mostrando tutta la sua pervicacia criminale pensa bene di suggerire al suo interlocutore di utilizzare un'utenza fissa, tanto che BERGAMO lo autorizza a fornire l'utenza attestata presso la sua abitazione e MAZZINI gli fornisce anche l'orario della chiamata “...nove..le ventuno e trenta...” ricevendo l'assenso da parte del designatore che sottolinea “...si, si ! si si si!..mi va bene dieci dieci e mezzo eh l'importante so che..che ci'ho na telefonata che mi arriva da lui eh !...”

I due poi sempre proseguendo nella conversazione ed utilizzando un linguaggio criptato continuano a parlare dell'avvicinamento al sistema della Fiorentina. In particolare, BERGAMO chiede a MAZZINI "...ma lui come l'ha giustificato il fatto che..." venendo interrotto dal vice presidente federale che gli spiega "...niente dice perché hanno una paura terribile...<<>>...questa è la voce del fratellino..che.. è questo che loro cacciano su il primo giugno a pedate...<<>>...se annusa qualcosa e..lo segnano lontano dice ci può fa qualcosa di male..contro di noi..sai tutte ste seghe de..delle paure di chi è pre..insomma preso per il collo tu capisci..." tanto che BERGAMO comprendendo perfettamente quanto illustratogli, replica "...e allora fammi chiamare !..."

MAZZINI, proseguendo, avvisa BERGAMO di "...però..oh mi raccomando perché Diego..di quel troiano che mi disse...<<>>...il fratellino e l'altro mio amico...non ne sa niente eh !..." ricevendo le assolute raccomandazioni dal designatore che gli illustra anche cosa dirà a Diego DELLA VALLE "...io io io ascolto cosa mi dice...va bè ok ok...". MAZZINI nonostante le rassicurazioni ricevute si preoccupa ancora una volta di sottolineare al suo interlocutore "...tu mi chi...perché lui non ne sa niente perché a quest'altri due dementi capito !?..." non terminando la frase la cui argomentazione viene perfettamente compresa dal designatore che manifesta una perfetta reciprocità con il suo interlocutore, tanto che replica "...uh ! eh io capito la mia paura è quello che anche...anche il direttore faccia 'na mossa sbagliata..e poi ci mette tutti nei casini ! E quindi ecco perché t'ho subito avvertito te !..." ed all'assenso fornitogli da MAZZINI, aggiunge "...in maniera che eh !...<<>>...che ora domani quando mi richiama gli dirò..che..ciò da fare e non coi vado..." riferendosi verosimilmente a dei contatti che il predetto BERGAMO ha avuto con altri dirigenti della squadra viola.

Alle ore 20,28 (vds prog. 7417 – utenza 335/59... in uso a Innocenzo MAZZINI) MAZZINI chiama il designatore informandolo degli ultimi sviluppi della vicenda viola o meglio gli esiti degli ultimi contatti avuti con la dirigenza gigliata "...allora ci ho parlato..." e ricevuta la pronta richiesta dell'esito del colloquio da parte del suo interlocutore, aggiunge "...dice: ma veramente,

rimango, perché mi ha detto che domani avremo preso un caffè insieme alla Fiorentina...”

A tal punto BERGAMO interrompe MAZZINI, informandolo dell’esito del suo colloquio avuto con un altro dirigente della società gigliata “...ma guarda io ho cercato di buttà palloni in fallo per non sape’ che cosa dire ho detto, ma vediamo perché lui voleva...andiamo allo Sheraton, ho detto no no no no ho detto allora preferisco venì in sede ma gli ho fatto una battuta, non sapevo cosa di’ Innocenzo per levarmelo di torno...” ricevendo non solo il puntuale assenso da parte del vicepresidente federale ma proseguendo, quest’ultimo disvela l’identità del dirigente viola con cui ha avuto i contatti – Diego DELLA VALLE “...è, bravo allora io gli ho detto chiaramente guarda Diego, la questione è così delicata il momento così importante, il tutto sempre sotto occhi di tutti, che non ci si può altro che parlare tra persone vere. E le persone vere sono lui, io e te. Basta !...” ed alla richiesta del designatore di cosa avesse risposto Diego DELLA VALLE, MAZZINI aggiunge “...a me va benissimo, sai io non mi sono mai permesso perché non lo conosco, di chiamarlo perché io sono rispettoso dei ruoli...Dico guarda oh ! Qui tutto sto mondo di chiacchieroni, dico, non si può altro che fare affidamento sulle persone vere, e le persone vere siamo noi tre, e basta !...” ricevendo i complimenti di BERGAMO.

MAZZINI proseguendo e trovando la piena intesa del sodale BERGAMO, sottolinea, al fine di “blindare” la compagine associativa, che i contatti e gli incontri devono essere gestiti da loro e solo con il massimo dirigente della Fiorentina nonché proprietario “...ha detto: guarda, allora io tutte le volte...inc...tanto sarà sempre con te perché io non voglio assolutamente...so la delicatezza del ruolo e compagnia bella. Lui alle 9 ti telefona...”

Sempre MAZZINI ricevuto il pieno assenso da BERGAMO, gli indica anche la linea di condotta da seguire “...è lì...inc...gestiscila te perché a questo punto l’hai in mano, è !...” e proseguendo sottolinea ancora una volta che nell’instaurando rapporto i contatti dovranno essere solo con i proprietari della società gigliata e con nessun altro dirigente, ossia i fratelli DELLA VALLE “...cioè a cacare quel testa di cazzo, tutta la gentaglia intorno, il

discorso è a tre. E poi se tu sai che dirgli per quello che ti riguarda...<<>>...e per quanto mi riguarda mi hai fatto solo fatti bene a questa città di teste di cazzo...”

BERGAMO prontamente recepisce il messaggio inviatogli con quest’ultima frase da parte del sodale MAZZINI, tant’è che lo tranquillizza sul suo massimo impegno per salvare la squadra viola “...e bè oh ! Noi ce la dobbiamo metter tutta perché insomma...<<>>...ne va anche del nostro prestigio...”

Infine i due si accordano di risentirsi appena BERGAMO avrà parlato con Diego DELLA VALLE.

Come preannunciatogli dal MAZZINI nella conversazione precedentemente segnalata, BERGAMO alle successive ore 21,13 (vds prog. 2446 – utenza 0586/97... in uso a Paolo BERGAMO) riceve la telefonata del patron viola Diego DELLA VALLE. Nella circostanza si sottolinea che BERGAMO stava conversando con FAZI Maria Grazia ed interrompe la telefonata appunto per parlare con il predetto DELLA VALLE, per poi riprendere la telefonata con la donna.

Dopo i convenevoli di rito, i due entrano immediatamente nel vivo della questione ed in particolare Diego DELLA VALLE, pur non utilizzando un linguaggio chiaro, esplicita immediatamente le sue intenzioni “...Ma sa qui come oramai nella vita ne abbiamo viste tante quindi siamo qui in quel senso un po’ vaccinati, soprattutto quando tocchiamo dei mondi nuovi ci dobbiamo preoccupare anche perché non conosciamo bene tutto, capito?...”, ricevendo l’assenso di BERGAMO che ripercorrendo quanto suggeritogli dal MAZZINI nella precedente conversazione, aggiunge “...È vero, è vero il nostro è un mondo difficile come tutti i mondi certo, poi, non conoscerlo è ancora più avventuroso capirlo fino in fondo anche perché è un mondo molto variopinto molto molto fatto di personaggi un po’ strani...”

DELLA VALLE comprendendo esattamente il concetto espressogli, tranquillizza il suo interlocutore con una battuta “...molto in grazia gamba tesa direbbero gli arbitri...” tant’è che il designatore esplicita chiaramente a cosa si riferisse “...èèèè si direi proprio di si bisogna fidarci di di di pochi

purtroppo eeee...” venendo interrotto dall'imprenditore che fa chiari riferimenti ai contatti avuti con MAZZINI “...me lo spiegava Innocenzo...”. Sempre, DELLA VALLE, constatata la disponibilità del designatore, esterna chiaramente i suoi intenti “...Siamo sempre molto attenti e vigili alle nostre cose io tra l'altro non l'ho mai chiamata, non conoscendola, anche quando... perché non sapevo neanche che uno potesse alzare il telefono e chiamarla. Più di una volta abbiamo avuto la voglia di capire un po' certe cose che volevamo capire meglio ma non l'ho mai fatto solo per quello, altrimenti avrei chiamato anche prima, insomma...” venendo interrotto da BERGAMO che all'apparenza tenta di mostrarsi irreprensibile ma lasciando chiaramente trasparire tutta la sua disponibilità ad offrire il suo apporto alla causa viola attraverso il sodale MAZZINI “...Ma sa io effettivamente faccio una vita molto riservata perché il nostro ruolo ce lo impone, però insomma ecco attraverso magari Innocenzo che insomma siamo amici da...”.

DELLA VALLE cogliendo al volo il reale senso della frase e facendo riferimento ancora una volta ai colloqui avuti con il vicepresidente federale, chiede espressamente un incontro “...Sì sì lui me l'ha detto tanto che l'altra settimana infatti quando lui me l'ha detto io poi ho chiesto appunto quando lei aveva mezz'ora volevamo prenderci un caffè, parlare anche un po' mi serve anche per capire no, come vede certe come aspetta lei il futuro del calcio i prossimi anni e poi noi dobbiamo anche in questo senso con mio fratello fare delle riflessioni un po' di lungo periodo, no?...” ricevendo la pronta disponibilità del designatore che sottolinea anche, come già emerso nella conversazione precedentemente segnalata ed intervenuta tra il predetto e MAZZINI, la totale blindatura degli incontri che dovrà avvenire solo tra loro e senza l'intervento di terze persone e ciò a sottolineare ancora una volta l'illiceità della condotta posta in essere “...Ma sa io ben volentieri però vorrei ecco no non avere nessun se è una cosa che concordiamo io e lei oppure la concordo attraverso Innocenzo Mazzini bene, se no...”. Il patron viola recependo il messaggio inviatogli propone di fissare a brevissima scadenza un incontro “...Se lei vuole io sono domani intorno a

Firenze. Se lei vuole o con Innocenzo o io e lei come vuole lei, come vuole lei,prenderci un caffè prima di cena, se vuole che mangiamo un boccone insieme per me me lo deve dire...” ricevendo il diniego dal suo interlocutore poiché già gravato da pregressi impegni, tant’è che DELLA VALLE propone “...senta non so tra giovedì e venerdì lei è in zona ?...” e ricevuta la disponibilità di BERGAMO, specifica “...Benissimo allora lo facciamo io, lei Innocenzo e, se c’è, mio fratello che è come se fossi io...” e ricevuta la risposta positiva aggiunge “...ba bene così ci racconta un po’ anche come vede il futuro del calcio, è...”.

BERGAMO nel fornire nuovamente la sua disponibilità a quanto propostogli, sottolinea ancora una volta la riservatezza dell’incontro “...Ecco, magari proprio così con Innocenzo e suo fratello benissimo perché rappresenta lei ma non vorrei estendere oltre...” ed il presidente onorario viola fornisce pronte rassicurazioni sul punto “...Si è chiaro, molto chiaro, è stato chiarissimo. Diciamo che qualcun altro forse millantavano conoscenze eccessive...<>... Ecco ci siam capiti. Senta bene io allora domani mattina chiamo Innocenzo e poi ci incontreremo magari o mercoledì o giovedì sera da qualche parte per stare un po’ insieme...”.

Alle successive 21,58 (vds prog. 12096 – utenza 335/10.... in uso a Innocenzo MAZZINI) come da accordi nelle conversazioni precedentemente segnalate, Paolo BERGAMO chiama Innocenzo MAZZINI per illustrargli l’esito del colloquio avuto poc’anzi con Diego DELLA VALLE, venendo però preceduto dallo stesso vicepresidente federale che informa il suo interlocutore di essere stato chiamato in precedenza da Diego DELLA VALLE il quale aveva espresso la sua gioia per il colloquio avuto con BERGAMO. Quest’ultimo illustra il colloquio avuto con il patron viola al MAZZINI ed al termine esprime anche alcuni giudizi “...eh!..e...e insomma l’ho sentito molto..molto...<>...carino !...e quindi aspettiamo tanto giovedì e venerdì io so lì !...” lasciando, come peraltro comunicato al DELLA VALLE, l’organizzazione dell’incontro al MAZZINI.

Quest’ultimo, dimostrando ancora una volta tutta la sua pervicacia criminale, immediatamente pensa al luogo assolutamente sicuro ove poter fare l’incontro

“...io lo vorrei fare...<>>...dalla parte la dove c’è il museo del calcio sai !?...<>>...verso le dieci la sera io ci’ho le chiavi...<>>...si va lì e non ci vede nessuno !...” e ricevuti i complimenti per l’ottima trovata da parte del suo interlocutore, aggiunge “...anche perché loro possono..portar le macchine lì..siccome c’è un posteggio notturno..non c’è un posteggio normale..non c’è nessuno capito!?...”

Il 4 maggio u.s. alle ore 11,11 (vds prog. 12245 – utenza 335/10.... in uso a Innocenzo MAZZINI) veniva intercettata un’ulteriore telefonata che, sullo stesso tenore di quelle appena riportate, evidenzia maggiormente la condizione che spinge all’avvicinamento al sistema della Fiorentina con l’evidente atto di sottomissione dei massimi dirigenti, nella fattispecie l’amministratore esecutivo Sandro MENCUCCI.

E’ MAZZINI che chiama MENCUCCI quasi a sollecitarlo per non averlo più sentito “...no!..t’avevo chiamato perché non avendo sentito più nessuno dico...<>>...sono belli che rovinati questi poveri disgraziati...” e quest’ultimo con tono di voce assolutamente reverenziale e quasi a scusarsi, risponde “...no, no, no aspetta perché lui ora stamani ti deve chiamare...<>>...io glie l’ho detto..c’è un..un...ha detto che gli va bene solo che..venerdì mattina gli operano la mamma !...<>>...per cui ho paura che non riesce a venire giovedì eh qua a Firenze ! Però ho detto che ti chiamava lui...”. A tal punto MAZZINI chiede con tono di voce quasi preoccupato “...e verrebbe quando ?...” ricevendo le pronte rassicurazioni da MENCUCCI “...eh è questo per fissare per la prossima settimana...<>>...ha capito perfettamente..che il discorso viene fatto con queste tre persone..chiuso !...gli’ho detto...” e dopo una breve interruzione richiesta dal MAZZINI, il dirigente viola, mostrando una perfetta corrispondenza con il suo interlocutore, riprende la conversazione e lo rassicura aggiungendo “...si tant’è che lui non gli richiede assolutamente più nulla !..al farabutto !...” riferendosi verosimilmente al direttore generale viola, LUCCHESI già emerso e segnalato nelle precedenti conversazioni.

Orbene MAZZINI raccomanda al suo interlocutore, utilizzando cautela nel linguaggio ed evitando di pronunciare nomi, di **“...si ma lui un colpo di telefono per dome..cioèehh giovedì e venerdì..sabato mattina l’omino è qua va bene !?...”** riferendosi alla telefonata che uno dei DELLA VALLE dovrà fare al designatore BERGAMO che da giovedì 5 maggio a sabato 7 maggio si trova presso il centro di Coverciano, diretto appunto dal MAZZINI, sia per il raduno arbitrale che per i sorteggi. Sempre MAZZINI, nonostante la risposta affermativa ricevuta, sottolinea ancora una volta l’importanza della telefonata da fare al designatore **“...io capisco per la mamma per l’amor di Dio..si può immaginare..il fatto è uno però !..che lui bisogna che gli dica mi raccomando per domenica di essere tutelato assolutamente capisci !?...<<>>...il chè vuol dire fare come minimo una telefonata all’omino per dirglielo !...”**.

A tal punto, MENCUCCI con tono di voce assolutamente sottomesso, rassicura il suo interlocutore informandolo che provvederà immediatamente a telefonare ad uno dei due DELLA VALLE per sollecitarli **“...ma quella di sicuro ma lui m’ha detto che stamani ti chiamava ora io lo chiamo e chiamo...anche il fratello e gli dico senti..non ancora non l’ha chiamato eh io pensavo t’avesse già chiamato !...”** e ricevuta risposta negativa aggiunge **“...ehh no..lo faccio subito !...”** ricevendo l’assoluta e pronta disponibilità di MAZZINI **“...ascolta io io sono qui poi...amore...fate fate voi...”**.

MENCUCCI, dimostrando tutto il suo assoggettamento al suo interlocutore, lo rassicura che provvederà a sollecitare i DELLA VALLE a fare la telefonata, chiedendo anche istruzioni su quale utenza farli chiamare.

Quale effetto della telefonata appena segnalata ed intervenuta tra MENCUCCI e MAZZINI, alle successive ore 17,29 (vds prog. 12295 – utenza 335/10.... in uso a Innocenzo MAZZINI), Andrea DELLA VALLE chiama proprio il rappresentante del palazzo e la conversazione evidenzia maggiormente la condizione che spinge all’avvicinamento al sistema della Fiorentina con l’evidente atto di sottomissione dei massimi dirigenti.

Dopo alcune battute iniziali sugli Europei Under 17 che MAZZINI sta seguendo a Coverciano, la conversazione entra nel vivo dell’argomento ed in particolare il

DELLA VALLE avvisa il vice presidente federale che l'appuntamento fissato tra il fratello DIEGO e il designatore BERGAMO non ci sarà poiché operano la madre a Milano, quindi l'appuntamento verrà spostato per la settimana successiva **“...ti volevo salutare e fare un po' il punto della situazione con te...<>>... per quel discorso di domani poi dopo chiamerà Diego oggi il quell'altra persona...<>>...perché noi abbiamo domani questa cosa purtroppo di mia madre che..(si accavallano le voci, incomprensibile) speriamo..speriamo bene anche se..è un operazioncina un po'..sai quando sono quelle cose lì so sempre delicate...<>>... però..saremo qualche giorno su a Milano poi io rivado con i ragazzi quindi lo spostiamo la settimana prossima...”**. Proseguendo, DELLA VALLE sottolinea che comunque l'incontro dovrà essere necessariamente fatto per **“...ci chiariamo tante cose !...”** e MAZZINI cogliendo perfettamente il senso della richiesta del suo interlocutore replica **“...è importantissima !...che gli arrivi al nostro amico un..un messaggio da voi !...perchè domani l'altro ci sono..ci sono le griglie eh !...”** riferendosi ovviamente all'amico designatore BERGAMO e alla formazione delle griglie ed al conseguente “sorteggio” arbitrale che viene eseguito il venerdì mattina. Tale esternazione del MAZZINI fornisce ulteriormente elementi a riscontro dell'aggiustamento a ragion veduta dei sorteggi arbitrali.

DELLA VALLE capisce immediatamente il significato di quanto riferitogli e lo informa di pregressi contatti avuti proprio con BERGAMO e che sono avvenuti sicuramente su utenze riservate in quanto non intercettati **“...si si..ma..ma sai quello ehh Innocenzo ci siamo parlati anche l'altra volta quindi...”** però MAZZINI sottolinea al suo interlocutore l'importanza di quanto appena riferitogli vista l'imminenza dell'incontro che la Fiorentina dovrà sostenere a Verona contro il Chievo, (n.d.r dove la Fiorentina vincerà – tra le polemiche per la direzione di gara dell'arbitro Dondarini – per 2 a 1) diretta concorrente per la salvezza **“...eh la partita è..decisiva eh!...”**.

Orbene DELLA VALLE pur comprendendo perfettamente il senso di quanto appena illustratogli dal MAZZINI, sottolinea ancora una volta la necessità dell'incontro volto a chiarire alcune situazioni create da altri dirigenti viola che millantavano amicizie con i massimi vertici federali ed i designatori, situazioni già

emerse nelle precedenti conversazioni tanto che si rammenta che MAZZINI e BERGAMO concordano nell'assoluta necessità di parlare solo ed esclusivamente con i fratelli DELLA VALLE “...spero anche..(si accavallano le voci) spero quando ci vediamo..spero che anche quando ci vediamo ci chiariamo bene perché...<<>>... insomma questi misunderstanding e qualche millantatore in giro...”, trovando perfettamente concorde MAZZINI che rincara la dose su tali personaggi “...per l’amor di Dio ! per l’amor di..ma son tutti millantatori e poi lo fanno in fondo per spillarvi soldi eh !...”.

Proseguendo nella conversazione il DELLA VALLE evidenzia ulteriori e qualificanti elementi che lo costringono a supplicare un intervento favorevole alla sua squadra attraverso la totale sottomissione al sistema. Infatti, il presidente viola sottolinea ancora una volta “...ogni settimana quando vengo a Firenze io e te stiamo una mezz’oretta un caffè...” e trovando d’accordo MAZZINI, aggiunge “...perché questo è l’unico modo per noi per compattarci bene !...” e il vicepresidente federale cogliendo al volo l’occasione pone l’accento sulla possibilità dell’apertura del sistema anche per la Fiorentina “...bravo ! bene poi ci si conosce meglio tu vedrai che avremo occasione di apprezzarci reciprocamente...” ed il DELLA VALLE continua nel suo atto di sottomissione parlando di errori fatti a causa dell’inesperienza in un mondo nuovo come quello del calcio ed in particolare del campionato di serie A “...certi errori tu li sai no !? Certi errori da...<<>>...diciamo new entry nel mondo diciamo della serie A...perché non è poi per le altre cose...”.

Sempre Andrea DELLA VALLE fa notare al suo interlocutore l’assoluta posizione di non belligeranza nei confronti degli arbitri contrariamente a quanto fatto finora dalla società viola ed il MAZZINI prontamente gli ribadisce più volte che tale posizione “...ti serve, ti serve !...” e proseguendo è proprio quest’ultimo sottolinea, ancora una volta, l’assoluta importanza dell’incontro Chievo-Fiorentina “...è..è decisiva la partita domenica eh !...” trovando d’accordo DELLA VALLE.

Proseguendo, i due affrontano le prossime partite che la Fiorentina dovrà sostenere contro le dirette concorrenti per la salvezza, ossia l’Atalanta ed in ultimo il Brescia.

Orbene MAZZINI tranquillizza il suo interlocutore sul buon esito del salvataggio della Fiorentina e per suggellare l'intesa raggiunta chiama il presidente viola **"...va bene amico mio va bene..."** Infine, DELLA VALLE tranquillizza MAZZINI sul fatto che farà chiamare il designatore BERGAMO, pregandolo comunque di avvisarlo del mancato incontro a causa del problema prima segnalato **"...senti no allora domani tanto lo faccio chiamare tu però avvertilo...<>...che abbiamo questo problema poi...<>...la settimana prossima stiamo un po' insieme..."**.

Il 6 maggio u.s. alle ore 10,14 (vds prog. 12500 – utenza 335/10.... in uso a Innocenzo MAZZINI) MAZZINI riceve una telefonata proveniente dall'utenza 0573/45.... risultata intestata a GRAGNANI Angela, via Del Maestrale 7/D – Pistoia che da accertamenti è risultata coniugata con NASSI Claudio, nato a Piombino (LI) il 18.06.1939, già direttore sportivo di diverse importanti società tra le quali si segnala la Sampdoria e molto vicino alla Fiorentina così come narrano le cronache negli anni in cui la predetta società è stata dichiarata fallita per poi essere acquisita dai DELLA VALLE ed attualmente opinionista sportivo per alcuni giornali toscani.

I due interlocutori inizialmente commentano l'attuale posizione di vertice del campionato di serie A e poi passano a commentare l'attuale situazione della Fiorentina che nonostante i massicci investimenti dei DELLA VALLE si trova in una posizione critica di classifica.

Orbene MAZZINI coglie l'occasione per comunicare al suo interlocutore che è stato contatto dai DELLA VALLE, i quali gli hanno chiesto aiuto per salvare la loro squadra **"...allora m'ha chiamato Andrea DELLA VALLE Diego DELLA VALLE...perché vogliono che li aiuti..."** e di fronte all'incredulità del NASSI per tale richiesta, il vice presidente federale gli illustra brevemente le giustificazioni addotte dai DELLA VALLE nel chiedere aiuto e le richieste inquietanti ricevute dai medesimi da parte del direttore generale LUCCHESI **"...poi questo delinquente di direttore generale..ci'ha chiesto soldi ora per salvarsi...perché c'è da comprare le partite e arbitri...mi senti ?...(l'uomo parla con una voce fuori campo)...mi senti ?..."** e ricevuta risposta positiva, prosegue **"...ci'ha chiesto soldi ora per comprare**

arbitri e per partite..qui..è..una vergogna e..è un delinquente e qui e su...”.

I due, poi, criticano l'allenatore viola ZOFF e MAZZINI informa l'interlocutore del contenuto di un colloquio avuto con Andrea DELLA VALLE “...non c'è ...ma lo sai che m'ha detto (inc) Andrea DELLA VALLE !?...<>...sai noi dobbiamo arrivare in tutte le maniere nella posizione tale che l'ultima partita ci basta un punto..ti basta un punto gli'ho detto !...” dimostrandosi alquanto scettico sulle previsioni del DELLA VALLE e trovando concorde anche il NASSI.

La conversazione poi si sposta sulle dichiarazioni rilasciate dai dirigenti fiorentini nei confronti degli arbitri e proseguendo il NASSI si mostra alquanto critico verso il Sindaco di Firenze, DOMENICI che all'epoca del fallimento della squadra di proprietà di Cecchi Gori provvide a farla prelevare da imprenditori non fiorentini, appunti i DELLA VALLE di origine marchigiana. Infine, parlano della prossima sfida tra Milan ed Juventus e di chi sarà il direttore di gara.

Sempre nella stessa data (6 maggio 2005), giorno dei sorteggi arbitrali peraltro eseguiti a Coverciano, si attiva una sequela di contatti tra MAZZINI e MENCUCCI per far in modo che uno dei due fratelli DELLA VALLE, pur dovendo disertare l'incontro programmato, contattino il designatore BERGAMO.

Alle ore 13,26 (vds prog. 12528 – utenza 335/10.... in uso a Innocenzo MAZZINI) MAZZINI, dopo l'esito dei sorteggi arbitrali e come da accordi già segnalati alle telefonate di cui ai prog. 12245 e 12295 chiama MENCUCCI, il quale, ben consapevole della condotta posta in essere, chiede un attimo per allontanarsi da dove si trova e poi esclama “...bel lavoro ho visto...” riferendosi alla designazione dell'arbitro DONDARINI per l'incontro Chievo-Fiorentina, così come si evince dalle successive battute della conversazione. Infatti, MAZZINI a tali parole risponde con una risata di soddisfazione e con una battuta proprio riferendosi all'arbitro “...(ride) ci'ha anche brut..brt..brutti ricordi !...” riferendosi al contestatissimo arbitraggio del DONDARINI nell'incontro giocato a Genova dalla Fiorentina e perso contro la Sampdoria e MENCUCCI capendo la battuta fatta dal suo interlocutore sottolinea “...un bel lavoro...”.

MAZZINI, poi passa al reale motivi della telefonata, ovvero che “...senti !..allora..stammi a senti...stammi a senti..ehh..eh..lui..lui con l’elle maiuscola...pronto ?...<>>...lui ha chiamato casa...<>>...il mio uomo...<>>...però lui era fuori perc..perchè doveva seguire gli europei...<>>...under diciassette...<>>...per cui l’ha saputo solo la sera...<>>...chi l’aveva chiamato sul fisso...” riferendosi alla telefonata che il DELLA VALLE, verosimilmente il fratello maggiore ovvero Diego, aveva fatto a BERGAMO, che però si trovava a Coverciano per seguire il torneo Nazionali under 17.

Proseguendo, MAZZINI istruisce il suo interlocutore sulle modalità da seguire per far richiamare il designatore BERGAMO - definito dal vice presidente federale “...il mio uomo...” - “...allora ehh..sarebbe opportuno che in serata lo chiamasse...<>>...però sul cellulare perché purtroppo qui il fisso non c’è ! A meno che non lo chiami..in...in diretto in camera mi capisci !?... ”.

Sempre MAZZINI, proseguendo informa il dirigente viola dell’assoluta necessità che BERGAMO venga chiamato “...siccome ha avuto sempre il diretto con...con lui..era bene che lo chiamasse lui !...<>>...e siccome ha avuto sempre il diretto con...con lui !...” e riferendosi ad un colloquio avuto proprio dal MAZZINI con DELLA VALLE, aggiunge “...perché quello che ha detto a me è giusto che lo dica a lui !...” e ricevuta la pronta ed assoluta disponibilità del suo interlocutore ad eseguire quanto richiesto, aggiunge ancora “...allora..allora..ehh però sarebbe opportuno che fosse chiamato su un diretto...allora io mi metto in..in azione ora per farlo chiamare su un diretto dove lo chiama un ehh...e gli risponde lui mi capisci !?...” e ciò ancora una volta a dimostrazione dell’assoluta pervicacia criminale del MAZZINI che adotta tutte quelle cautele vista la natura illecita della condotta posta in essere.

Infine, i due si accordano di risentirsi appena MAZZINI avrà reperito un utenza dove far chiamare.

Alle successive ore 13,53 (vds prog. 12537 – utenza 335/10.... in uso a Innocenzo MAZZINI) MAZZINI telefona a MENCUCCI e gli chiede un utenza fissa ove poter far chiamare i DELLA VALLE, infatti, il dirigente viola gli riferisce

che gli stessi si trovano a Milano e che provvederà immediatamente a reperire e comunicargli un utenza ove poterli rintracciare.

Come da accordi di cui alla telefonata appena segnalata, alle successive ore 13,57 (vds prog. 12540 – utenza 335/10.... in uso a Innocenzo MAZZINI) MENCUCCI telefona al MAZZINI e gli fornisce l'utenza ove poter contattare i DELLA VALLE, ovvero "02/77...." invitandolo a telefonare immediatamente "...ma se lo fai anche subito lui è lì eh !..."

Alle ore 14,29 (vds prog. 12551 – utenza 335/10.... in uso a Innocenzo MAZZINI) MAZZINI pensa bene di chiamare MENCUCCI per comunicargli l'esito positivo della telefonata intercorsa tra i DELLA VALLE e BERGAMO, telefonata a cui era presente anche MAZZINI, ed in particolare che "...s'è ribadito che non vuole altre persone tra i piedi..."

MENCUCCI si mostra assolutamente soddisfatto dell'esito appena comunicatogli tant'è che aggiunge "...quando ci si muove noi eh !?...quando ci si muove noi.. le cose sono chiare !..non c'è..eh !?...". Infine, MAZZINI, prima di concludere la conversazione esorta il MENCUCCI a motivare anche la squadra.

Qui di seguito si riporta un breve tabellino dell'incontro in argomento.

CHIEVO-FIORENTINA 1-2

CHIEVO: Marchigiani, Moro, Mandelli, D'Anna, Lanna, Semioli (34'st Amauri), Brighi, Zanchetta (14'st Baronio), Franceschini (7'st Marchesetti), Cossato, Pellissier.
Allenatore: Beretta

FIORENTINA: Lupatelli, Maggio, Ujfalusi, Viali, Chiellini; Ariatti, Maresca, Obodo, Jorgensen (44'st Savini); Miccoli (27'st Fantini), Pazzini (20'st Boijnov)
Allenatore: Zoff

ARBITRO: Dondarini di Finale Emilia

RETI: 43'pt Miccoli, 34'st Boijnov, 41'st Mandelli.

NOTE: Angoli 6-4 per la Fiorentina.

Ammoniti: Ujfalusi (FI), Moro (Chievo), Mandelli (Chievo), Boijnov (FI), D'Anna (Chievo);
Recupero: 2'; 4'.

L'8 maggio u.s. alle ore 16,59 (vds prog. 12779 – utenza 335/10.... in uso a Innocenzo MAZZINI), dopo pochi minuti dalla conclusione dell'incontro Chievo-Fiorentina, vinto dalla squadra viola con il punteggio di 2 a 1, MAZZINI telefona a MENCUCCI e con tono di voce entusiasta, esclama "...pronto...ti lamenti ancora ?..." tant'è che il dirigente viola risponde con una battuta

“...grande prova eh ?...” e di fronte alla risata di soddisfazione del MAZZINI lo manda a quel paese.

I due poi continuano a commentare in modo scherzoso l'incontro vinto dai viola e poi MAZZINI informa il suo interlocutore di aver ricevuto anche delle critiche per la designazione dell'arbitro “...ma lo sai..mi telefonavano tutti...pezzi di merda ma..quell'idiota di Sandrelli a dirmi..vergognatevi a mandà..ma ti rendi conto ?...<<>>...con quanti imbecilli s'ha a che fare !...” ricevendo la solidarietà del suo interlocutore. I due poi proseguono a parlare con tono di voce soddisfatto dell'esito dell'incontro ed in particolare di un goal non concesso al Chievo al 48° del secondo tempo poiché l'arbitro DONDARINI aveva fischiato nell'area viola un “fallo di confusione”. La conversazione poi evidenzia ancora una volta in maniera chiara e trasparente la condizione che ha spinto all'avvicinamento al sistema della Fiorentina e la conseguente sottomissione al sistema dominante, tant'è che MENCUCCI “confessa” a MAZZINI “...ho imparato eh !? ho imparato...” e questi, autoelogiandosi, replica “...quando ci si mette le mani noi...” non terminando la frase ma lasciando ben comprendere il loro apporto determinante nel condizionare le sorti di una squadra e di conseguenza le vicende di un campionato.

Infine, MAZZINI, visto l'esito positivo del suo intervento per le sorti viola, raccomanda a MENCUCCI di “...diglielo ai tuoi amici...” e ricevuta risposta positiva aggiunge “...perché ci sarà da far una telefonata in settimana !...<<>>...e vorrei vedere...anzi ne fa due !...<<>>...di ! l'ha deve fare a me e a lui !...” riferendosi alle telefonate che i DELLA VALLE, come fatto per la giornata di campionato appena terminata, dovranno fare per la prossima a lui ed al designatore BERGAMO.

Sempre lo stesso giorno alle ore 23,33 (vds prog. 102855 – utenza 335/75.... in uso a Tullio LANESE) viene intercettata una conversazione tra il presidente dell'AIA Tullio LANESE ed il giornalista Antonello CAPONE in cui i due discutono di vari argomenti, soffermandosi anche sulla partita Chievo-Fiorentina. Tale conversazione fornisce indirettamente la conferma che il risultato positivo dei viola nell'incontro vinto a Verona contro il Chievo è stato determinato proprio dal direttore di gara DONDARINI e che inoltre la vittoria

della Fiorentina non sia stata determinata da errori casuali dell'arbitro ma era stata programmata. Infatti, alla domanda del giornalista "...hai visto che il killer ha colpito a Verona ?..." LANESE oltre a rispondere affermativamente aggiunge "...sì, sì, va be' era normale...te lo avevo detto io,no !...<<>>...il risultato vedrai che ti dimostra che... non... c'era dubbio Antonello !...non c'era dubbio !...". I due poi proseguendo criticano pesantemente l'arbitro ed alla successiva richiesta del CAPONE in merito al DONDARINI "...gli avranno mandato dei segnali, o ha capito da solo ?...", il presidente dell'AIA, si mostra perfettamente a conoscenza dei fatti che accadono per far in modo che un arbitro possa condizionare un'incontro "...no, no, no, guarda che ormai non si mandano segnali, loro telefonano prima delle gare... te lo dico, perché ho...<<>>...poi ti racconterò come lo so...". I due poi proseguono a parlare di altri argomenti.

Gli articoli dell'8 maggio 2005 disponibili on line, rispettivamente sul sito della "Gazzetta dello Sport" e della "Repubblica" riportano la cronaca saliente dell'incontro in argomento - facendo ampio riferimento anche all'arbitraggio di DONDARINI - e consentono di cogliere i riferimenti fatti dagli interlocutori nella conversazione sopra segnalata:

Con i gol di Miccoli e Bojinov i viola passano 2-1 sul campo del Chievo (gol di Mandelli) in una sfida fondamentale per la salvezza.

VERONA, 8 maggio 2005 - Bentornati. Alla vittoria innanzitutto, che in trasferta mancava da un lontanissimo 27 ottobre, tempi di Buso. Ai gol di Miccoli e Bojinov poi, che non segnavano da una vita (6 marzo il primo, 26 febbraio il secondo) e insieme non l'avevano mai fatto. Sorrisi di speranza: 2-1 al Chievo, a Verona, con la sola "sbavatura" di Chiellini su Mandelli nel finale, sono tre punti fondamentali per la Fiorentina. Viene da sorridere persino a Zoff. Il bel tenebroso Beretta, invece, se ne va nel fango che sa sempre più di B, infuriato per quel dubbio fuorigioco sul 2-0 viola, per quel contatto in area nel finale tra Cossato e Ujfalusi. Ma in realtà paga perché tira poco in porta e perché i suoi vanno ad intermittenza.

Scontro diretto, se non è già dentro o fuori (mancano tre giornate), poco ci manca. Il Chievo nel classico 4-4-2 parte forte, come sempre sulle fasce. Franceschini ci mette un attimo per affondare a sinistra. Semioli, un ottimo Semioli, inchioda Chiellini in difesa. Cossato salta sempre più in alto di tutti. Zanchetta ci prova da lontano e tira fuori tutto l'istinto di Lupatelli che risponde con i piedi. E' un Chievo tonico, insomma, che attacca. Ma la Fiorentina non è da meno. Concentrata, ordinata,attenta, ispirata dal solito instancabile Miccoli. Che le prova tutte, corre corre corre e tira, da qualsiasi posizione. Al 43' arriva il destro giusto, punizione bellissima, palla all'incrocio dei pali strepitosa. "I campioni fanno sempre la differenza" dice Zoff... Ingoia amaro Beretta, lui non ce li ha. Ma non si arrende. Per i viola arriva il peggio: difendere senza chiudersi troppo... Vecchi fantasmi. L'inizio ripresa è ancora del Chievo che riparte subito all'attacco, rinforza le fasce con Marchesetti per Franceschini che vuol dire quasi tridente, e con Semioli che va a cavalcare a sinistra, senza perdere fiato e agilità. La Fiorentina soffre. Beretta cerca e trova esperienza con Baronio per Zanchetta, Zoff perde un buon Pazzini per una brutta caduta sulla caviglia. Entra Bojinov: il ritorno. Primo pallone, primo tiro sul portiere, con Miccoli che si arrabbia (poi esce, stanco, distrutto, per Fantini). Secondo pallone, angolo di Jorgensen, lancio di Obodo, testa di Maggio (bravo sulla destra come Ariatti) e collo pieno,in rete, col destro, del bulgaro. Il gol della sicurezza? Quasi. Il Chievo riparte (in ritardo) all'assalto. E' un finale di panico, tirato, falloso. Chiellini si perde Mandelli che su una sponda del solito Cossato insacca. Ci risiamo, pensa Zoff. No,

questa volta no. La difesa viola, dopo 49 gol incassati, stavolta regge. E con Miccoli e Bojinov si mette la freccia (su Brescia e Chievo) e si torna a sperare.

~~*~*

La squadra di Zoff torna alla vittoria esterna dopo sei mesi Miccoli torna al gol, poi Bojinov mette al sicuro i tre punti Fiorentina, un passo verso la salvezza Chievo battuto, è sull'orlo della B

VERONA - Dopo oltre sei mesi la Fiorentina torna a vincere in trasferta e lo fa nell'incontro forse più difficile e delicato della stagione. Il 2-1 siglato a Verona contro il Chievo, diretta concorrente per la salvezza, non regala la certezza della permanenza in serie A alla squadra di Zoff ma tanto morale per affrontare con un diverso spirito le ultime tre gare. Finisce oggi il torneo la squadra viola sarebbe salva. Quella veronese in serie B.

Questo il verdetto del Bentegodi che ha segnato il ritorno al gol di Miccoli e soprattutto di Bojinov, entrato nella ripresa e subito decisivo prima di mostrare al suo pubblico il tatuaggio dell'indiano, simbolo del Collettivo viola. Poi Mandelli ha riaperto la gara, ma la difesa viola questa volta ha tenuto, malgrado i veronesi abbiano recriminato per alcune decisioni finali di Dondarini.

Zoff punta su Lupatelli per questa sfida così importante e fa accomodare Cejas in panchina. Una mossa che porta i suoi frutti perché l'ex portiere del Chievo è spesso risultato decisivo. La posta in palio è altissima ma le due squadre non si risparmiano e, pur non rischiando più di tanto, cercano di pungere tutte le volte che possono.

Ne guadagna lo spettacolo, che non manca neppure sugli spalti, anche se il risultato si sblocca soltanto al 43' e grazie ad un'invenzione di Fabrizio Miccoli. Ingenuità di D'Anna che entra a gamba tesa su Pazzini ed è sulla conseguente punizione da 25 metri che Miccoli pennella come un pittore e fa diventare la palla imprevedibile per Marchegiani che poco prima si era opposto proprio su un tiro dal limite al volo dell'ex juventino.

Il centrocampista che funziona meglio è quello viola e non c'è neppure bisogno che Zoff si sbracci più di tanto: Maresca e Obodo sono aggressivi quanto basta, mentre Maggio, Ariatti, Jorgensen e Chiellini sono ordinati. Il Chievo non sta però a guardare e cerca di sfruttare appieno le caratteristiche di Cossato (far risalire la squadra) e si presenta soprattutto con il tiro da fuori area dalle parti di Lupatelli. Gol a parte, insomma, nel primo tempo le due squadre si sono equivalse con la Fiorentina che ha meritato di più ai punti.

Nella ripresa, è Beretta a provare subito qualcosa (dentro Marchesetti e Baronio) anche se tatticamente la sua squadra non cambia fisionomia. Superare la difesa viola, oggi, però, appare un'impresa difficile. Zoff, invece, per motivi diversi (infortunio Pazzini e stanchezza di Miccoli) cambia l'attacco viola che chiude con Bojinov e Fantini. Il bulgaro fa rivedere di cosa è capace ed in pochi minuti crea scompiglio nella retroguardia clivense, arrivando anche in un paio di occasioni al tiro prima di segnare il 2-0. Mandelli, poi, riapre il match. Ma ormai è tardi.

(8 maggio 2005)

GIORNATA DI CAMPIONATO	DATA E ORA INCONTRO	DATA E LUOGO SORTEGGI	INCONTRO	ARBITRO ASSISTENTI IV° UFFICIALE
17ª GIORNATA DI RITORNO	DOMENICA 15.05.05 15,00	VENERDI 13.05.05 COVERCIANO	FIORENTINA ATALANTA 0-0	RODOMONTI DI MAURO FOSCHETTI GIRADI

Lo scorso 11 maggio alle ore 17,52 (vds prog. 13399 – utenza 335/10.... in uso a Innocenzo MAZZINI) viene intercettata una proficua telefonata tra MAZZINI e MENCUCCI in cui si evidenzia ancora una volta l'assoluta sottomissione del massimo esponente viola, Diego DELLA VALLE, al sistema moggiano.

MENCUCCI chiama MAZZINI ed i due inizialmente scherzano sul fatto di non essersi più sentiti, poi proseguendo l'amministratore gigliato, utilizzando sempre quella cautela che contraddistingue tutte le conversazioni che ha con

MAZZINI, passa al reale motivo della telefonata, ovvero, su richiesta di Diego DELLA VALLE (come si evince dallo stesso tenore della conversazione nella parte in cui il MENCUCCI cita la presenza di Diego DELLA VALLE ad una trasmissione televisiva, programma trasmesso dalla RAI ed a cui effettivamente ha partecipato il predetto) di fissare un incontro per venerdì p.v. **“...m’ha..m’ha detto venerdì..dice senti quel caffè venerdì si potrebbe fare m’ha detto..ma io ho detto ma non lo so venerdì...”** venendo per pochi attimi interrotto da MAZZINI **“...allora stai a sentir bene...”** ma poi riuscendolo a sopraffarlo nel prosieguo della conversazione nonostante il suo interlocutore tenti di interromperlo più volte **“...uh !...però lui voleva..il problema è questo mi dice..ma..in un ristorante non so cioè...<<>>...non ha capito...<<>>...però era..era fe..cioè la cosa era molto felice eh ! cioè volevo..inventarti..infatti m’ha detto lui di..m’ha detto guarda digli..sono..in effetti è vero ci’ha un paio di giorni drammatici ! perché hai visto c’è questa battaglia in corso ehh...sulle banche...<<>>...eh !..e quindi m’ha detto di..di parlare con te !...<<>>...e poi m’ha detto di questo venerdì dice ma un ristorante.. ma ho detto..”**.

A tal punto MAZZINI riesce ad interrompere il suo interlocutore chiedendogli **“...ma è un uomo felice o no ?...”** e ricevuta l’ovvia risposta positiva, aggiunge **“...allora..stammi a sentire bene !..allora i..io tanto poi lo becco sempre il tuo omo perché...non ne fa una pulita (ride) ..allora..io vado a Torino perché m’ha chiamato GUARINIELLO per la questione sangue urine...<<>>...non è che ti auguri di andarci spesso eh !...<<>>...ma lasciamo perde !..comunque..io mi so fermato dai miei amici !...”** e per far capire al suo interlocutore che intende per “amici” gli specifica **“...quelli dove tu compri i giocatori te !...”**. MENCUCCI, capendo che la persona a cui fa riferimento il suo interlocutore si identificano in Luciano MOGGI e Antonio GIRAUDO, lo informa di aver avuto un litigio con il primo **“...si ! oggi ho litigato io con..con lui ! ...<<>>...con LUCIANO ! Diglielo...domandaglielo...”** e proseguendo gli riferisce i motivi del litigio, legati al pagamento di un congruo numero di biglietti forniti alla Juve per un totale di 9mila Euro in occasione della partita con la Fiorentina e che MOGGI non voleva pagare perché dovevano essere considerati quali

biglietti omaggio, specificando alla fine di aver chiarito il tutto e di essersi lasciati “...con cordialità...”.

MAZZINI, ripreso lui il discorso, informa MENCUCCHI di quanto occorsogli a Torino mentre era in compagnia di Luciano MOGGI e Antonio GIRAUDO “...ci siamo messi a parlare io Luciano e Antonio...secondo te chi telefona ?...” ed alla domanda del suo interlocutore se fosse “...il testa pelata !...” il vice presidente federale risponde negativamente, aggiungendo “...noo..si..li possino accecà (inc) lo scemo...” e il dirigente viola dimostrando una perfetta reciprocità con il suo interlocutore, specifica “...eh..e chi ha chiamato il mio capo !?...” riferendosi ovviamente a Diego DELLA VALLE, così come emerge nel prosieguo della conversazione stessa. Orbene MAZZINI non solo risponde affermativamente ma sottolinea anche “...con code..codesto gli fa comodo !...<>...ripeto e sottolineo..codesto gli fa comodo !...” spiegandogli anche i motivi della telefonata del DELLA VALLE “...nonosta..li faccia finta e dica di odiarli ma li ama !...<>...perchè lui li stima bravi belli forti e compagnia bella...<>...abili e come sono obiettivamente...”.

Proseguendo MAZZINI narra al suo interlocutore la telefonata fatta da DIEGO DELLA ai due dirigenti bianconeri “...mi fanno zitto zitto c’è Diego ora si ride un po’...<>...allora prima gli risponde eh la volpe e poi gli risponde il gatto...siamo tutti contenti..è una giornata bellissima per tutti e due..(si accavallano le voci – inc) si si..ah ah..ah..e godevano come puttane capito !?...<>...e allora..e io ridevo (inc) guarda sta testa di cazzo (inc) che loro si salvano (inc) va be’ ..comunque ..voleva comunicare con loro la gioia capito !?...”. Prendendo spunto da tale ultima frase, MAZZINI si mostra critico nei confronti di DELLA VALLE “...per cui ero voglio di questo è veramente uno che non ha capito un cazzo !..loro sono contentissimi della Fiorentina resti..ma per il semplice fatto perché almeno gli pigliano un po’ di quattrini...” riferendosi all’astuzia dei dirigenti bianconeri nell’intessere rapporti cordiali con la Fiorentina al fine di guadagnare sulle numerose proprietà che hanno con detta società.

MENCUCCHI, poi riprende il discorso iniziale, ossia la fissazione di un incontro con i DELLA VALLE “...no, no ma..era..cosciente eh..e poi ti dirò infatti

è per questo che diceva il venerdì un ristorante..ho detto ma come un ristorante !?...<>...perché lui..una cosa incontro così poi va finì che non ci viene sennò ! Andiamo al ristorante...” venendo interrotto da MAZZINI che replica “...ma a me che me frega se viene al ristorante...<>...l’importante è andare a un ristorante giusto !...”.

A tal punto il MAZZINI ottenuta l’attenzione del suo interlocutore gli detta le condizioni ed i tempi dell’incontro nonché le modalità “...poi se dobbiamo fare l’incontro..non ti dico pubblico ma semipubblico..nel senso che non deve essere secondo lui una riunione segreta...<>...sbagliando diciamo semisegreta...” e di fronte alla replica del suo interlocutore che “...ci’ha paura...” riferito al DELLA VALLE, il vice presidente federale risponde “...diciamo semi segreta eh !?...<>...o comunque riservata...”.

Proseguendo MAZZINI poi individua anche il giorno in cui farla, sabato 14 maggio u.s. e le motivazione della scelta “...bisogna farla quando c’è già stato il ehh..il..la designazione mi capisci !?...<>... perché è già stato fatto tutto problemi non ce ne sono più...anche se ci vedono insomma non è che poi..voglia di qualcosa eh !...”.

Infine, i due si accordano di risentirsi per confermare con esattezza la data e l’orario dell’incontro.

Il 12 maggio u.s. alle ore 15,52 (vds prog. 8667 – utenza 335/59.... in uso a Innocenzo MAZZINI) MAZZINI telefona a MENCUCCI per informarlo che si trova a Milano ed il dirigente viola si mostra rammaricato perché a Firenze si trovava Andrea DELLA VALLE, che viene definito “...lo junior...” che voleva incontralo per un saluto. I due interlocutori vistisi impossibilitati a fissare un incontro nella giornata, confermano l’incontro per sabato 14 maggio u.s. alle ore 13,00.

Il giorno successivo, ovvero il 13 maggio u.s. alle ore 13,53 (vds prog. 8783 – utenza 335/59.... in uso a Innocenzo MAZZINI) MAZZINI telefona a MENCUCCI, il quale manifesta la sua preoccupazione per la designazione dell’arbitro RODOMONTI per l’incontro Fiorentina-Atalanta del 15 maggio 2005, essendo lo stesso direttore di gara dell’incontro Milan-Fiorentina del

12.12.2004 perso della squadra gigliata con il punteggio di 6 a 0. MAZZINI scherza su tale argomento e poi si mostra critico nei confronti dell'allenatore ZOFF. Infine, i due confermano nuovamente l'appuntamento "...noi ci vediamo a pranzo sabato, però !..." ed il luogo indicato nel ristorante Villa La Massa a Bagni a Ripoli.

Il 14 maggio u.s. alle ore 10,52 (vds prog. 8849 – utenza 335/59... in uso a Innocenzo MAZZINI), quindi a poche ore dal prefissato incontro, MAZZINI telefona a MENCUCCI per avere l'ulteriore conferma sull'incontro.

Il 14 maggio u.s., attesi gli sviluppi emergenti dalle intercettazioni telefoniche, sopra segnalati, personale dipendente ha attivato un servizio di osservazione e pedinamento nell'area di ubicazione del ristorante denominato "Villa La Massa" di Bagni a Rivoli (FI).

Tale predisposto servizio ha permesso di accertare:

- Ore 12.34 Ci siamo recati presso la villa dove, avevamo saputo dalle intercettazioni, si sarebbero dovuti incontrare Diego Della Valle, Paolo Bergamo e Innocenzo Mazzini. L'Hotel Villa La Massa è situata nel comune di Bagno a Rivoli (FI) in via della Massa n°6, posizionata in una zona abbastanza isolata, di facile raggiungimento dall'uscita dell'autostrada A1, Firenze Sud. Abbiamo fatto un giro nel grosso parcheggio destinato alle auto e poi ci siamo fermati in una zona dove vi erano delle coperture per le auto degli ospiti dell'hotel, senza attirare l'attenzione. (Vds foto n°7-2-3)
- Ore 13.33 A bordo dell'autovettura Saab di colore blu targata BH-524-FY giungevano nel parcheggio di Villa La Massa Innocenzo Mazzini alla guida e Paolo Bergamo a lato passeggero, subito seguiti da un altro veicolo di colore nero, targato CR-286-VJ, dal quale scendeva il fratello di Diego Della Valle, Andrea. (Vds foto n°4-5-6-7)
- Ore 13.35 Nel parcheggio giungeva un altro veicolo di colore grigio, targato CR-291-VJ dal quale scendeva Diego Della Valle, questi si avvicinava alla parte del parcheggio dove erano fermi Mazzini, Bergamo e il fratello Andrea. (Vds foto n°8-9-10-11).
- Ore 13.36 Diego Della Valle si saluta con i presenti, in particolare Innocenzo Mazzini lo abbraccia (Vds foto n°12) e dopo aver conversato per qualche secondo gli astanti entrano nel locale, mentre fuori restano l'autista di Andrea Della Valle, nonché autista e guardia del corpo di Diego. (Vds foto n°13-14-15-16-17-18-19)
- Ore 13.39 L'autista di Andrea Della Valle, a bordo della vettura targata CR-286-VJ va via dal parcheggio. (Vds foto n°20)
- Ore 16.41 Dopo quasi tre ore, escono dall'hotel Paolo Bergamo e Innocenzo Mazzini, i quali a bordo della Saab targata BH-524-FY si allontanano. (Vds foto n°21-22)
- Ore 16.48 Escono dal locale Diego e Andrea Della Valle, salgono a bordo della monovolume, con i vetri posteriori oscurati e unitamente all'autista e alla guardia del corpo vanno via. (Vds foto n°23-24-25-26-27-28)

Sempre lo stesso giorno alle ore 17,51 (vds prog. 51811 – utenza 335/81... in uso a Pierluigi PAIRETTO) PAIRETTO chiama MAZZINI per informarsi sul perché della sua assenza alla finale del torneo per squadre Nazionali Under 17 in corso a Coverciano, così come si evince da altre conversazioni, ed il vicepresidente replica "...he...he...he... ero a lavorare per te, buffone !..." e di fronte alla richiesta di spiegazioni del suo interlocutore non solo gli

ribadisce “...eh...ero a lavorare per te !...” ma utilizzando la necessaria cautela nel parlare per telefono, aggiunge “...ehhhh...il nostro...il nostro...la Fiorentina nostra, ...la nostra Fiorentina...”.

I due poi commentano brevemente l'incontro a cui ha assistito PAIRETTO ed infine MAZZINI ritornando sull'incontro con i dirigenti fiorentini, aggiunge “...ci vediamo tra poco, dai ! Ti parlo a...ti parlo a voce !...”.

Il giorno successivo all'incontro, ossia il 15 maggio u.s. alle ore 09,44 (vds prog. 13927 – utenza 335/10.... in uso a Innocenzo MAZZINI) MENCUCCI telefona a MAZZINI per comunicargli che i DELLA VALLE sono rimasti soddisfatti dell'incontro “...alla grande proprio...proprio...meglio di così non si poteva...non si poteva fare !...” ed alla richiesta di MAZZINI “...dai raccontami un po’...” il dirigente viola, risponde “...no ma poi oltretutto veramente..dice che dice..ma ma che..chi cazzo dice mai messi in giro..giro queste voci io lo voglio levà ?...ma ma quando mai ? Non l’ho mai conosciuto ! Mai visto e conosciuto !...” riferendosi, come emerge dalle successive battute della conversazione, alla presunta destituzione di BERGAMO e PAIRETTO da designatori chiesta da DELLA VALLE attraverso il vice presidente vicario della FIGC Giancarlo ABETE. Infatti, MAZZINI alle parole di MENCUCCI ribatte “...eppure oh amico mio sai..ora se tu non voi capire o tu non capisci e buonanotte ai suonatori però se il tuo..il tuo dipendente Giancarlo ABETE e va a dire tutti i minuti che bisogna levarli secondo te chi...” venendo interrotto dal dirigente viola che replica “...si ma mi sembra..mi sembra che vi abbia detto almeno così m’ha raccontato e dice ma io..cioè..a me ABETE non m’è venuto a dire una cosa...” e di fronte all’insistenza del rappresentante del palazzo “...ma la dichiarazione sui giornali l’ha fatta ABETE non l’ho mica fatta io eh !...” MENCUCCI cambia oggetto della conversazione “...si si va be comunque..comunque io dico..insomma la cosa è..era molto..molto soddisfatto veramente tanto eh !...<>>...perché poi ieri sera so stato a cena con lui quindi proprio me l’ha raccontato e..ora tra l’altro gli procura anche un appuntamento con quello lì...” non pronunciando il nome del soggetto ma che il MAZZINI immediatamente capisce chi essere tant’è che risponde affermativamente.

Sempre MENCUCCI, proseguendo, pone ancora una volta l'accento sulla soddisfazione dell'incontro espressagli dal DELLA VALLE "...no ma era veramente..veramente soddisfatto e quindi e..ringraziava di questo..di questo appuntamento !..ha detto quando si muove INNOCENZO cazzo !..." ed alla risata di soddisfazione del MAZZINI, sempre il dirigente viola aggiunge "...io imparo eh però a sta vicino a te !..."

A tal punto MAZZINI rompe ogni indugio nell'usare la cautela che contraddistingue tutte le telefonate con i dirigenti viola, e pone fermamente l'accento sulle sue capacità e sulla sua incidenza all'interno del palazzo "...si però dicevo ma lui forse non s'è mai reso conto che lì in Federazione di operativi non son ...(inc) ...ABETE eh !..no capito cosa voglio dire !?...<>...cioè lui ci'ha una..un'amicizia familiare che io rispetto per l'amor di dio..ma si crede di cambiare il calcio italiano con Giancarlo ABETE lui more con la voglia eh!..." e MENCUCCI capendo perfettamente il senso del discorso del suo interlocutore, fa emergere chiaramente come il patron della Fiorentina si sia totalmente sottomesso al sistema moggiano e non sia più in contrapposizione con lo stesso "...senti lui del fatto di avere..di esser stato il paladino dei poveri s'è bello e rotto i coglioni! Te lo dico io!..." ricevendo non solo l'assenso di MAZZINI ma anzi, lo stesso, rincara la dose "...ma scusa perché poi i poveri non è che ti dican grazie eh!...<>... dopo se tu gli'hai dato diecimilalire tutti i minuti te ne richiedan venti eh!...<>.. poi trenta poi cinque..questi son poveri merli eh! non sono..."

MENCUCCI a tali parole si mostra perfettamente d'accordo con il suo interlocutore, anzi sottolinea che sicuramente l'Atalanta ed il Brescia, dirette concorrenti per la salvezza e formazioni contro cui la Fiorentina dovrà giocare, rispettivamente con la prima tra alcune ore e la seconda il 29.05.2005, non faranno sconti nonostante il patron viola si sia schierato con loro nella lotta al sistema dominante "...ma perché tu pensi che oggi RUGGERI (n.d.r. patron e già presidente dell'Atalanta) è garbato oppure fra due domeniche CORIONI (n.d.r. patron e presidente del Brescia) è garbato!?..." trovando concorde MAZZINI che risponde "...te ne accorgi delle guerre eppure son quasi morti questi da tutti i punti di vista..."

e di contro MENCUCCI replica **“...si appunto...appunto perché son quasi morti questi lo potrebbero anche evitare il furore agonistico...tu vedrai !...”**.

MAZZINI poi cambia l'argomento della conversazione ed utilizzando un linguaggio convenzionale per indicare le persone, linguaggio che il suo interlocutore comprende perfettamente e ciò a dimostrazione della perfetta intesa raggiunta tra i due, chiede **“...e..e...il tuo invece..il tuo fidanzato !?...”** e MENCUCCI risponde **“...il mio fidanzato invece sai (ride) lui..lui era preoccupato prima era impaurito !...”** e proseguendo i due scherzano su tale soggetto di cui si badano bene a pronunciare il nome.

La conversazione poi ritorna nuovamente nei binari originari, ossia l'esito dell'incontro avuto dai DELLA VALLE con MAZZINI e BERGAMO. In particolare, MAZZINI elogia il suo interlocutore, informandolo che nel corso del colloquio avuto con i DELLA VALLE, ha rappresentato **“...ah una cosa che ti farà paicere...<>>...perché io poi...insomma ne abbiamo parlato a lungo del mondo del calcio...<>>...ehh io gli'ho spiegato perché uhh...sono amico di..Antonio GIRAUDO perché secondo me è il miglior dirigente che c'è !..per cui insomma..le posizioni poi quando tu..tu parli uno almeno sa quali sono ma quelle reali no quelle riportate...<>>...e poi...ha detto chiaramente per l'amor di Dio questo direttore generale eh !...”** riferendosi con molta probabilità al DG viola Fabrizio LUCCHESI, tant'è che MENCUCCI replica **“...no infatti me l'ha detto !..m'ha detto che è stato praticamente un fuoco cioè ognuno ha espresso la sua opinione e ognuno l'ha espressa negativa !...”**.

A tal punto MAZZINI, riallacciandosi a tale argomentazione, pensa bene di informare il suo interlocutore di quanto riferito da BERGAMO ai DELLA VALLE proprio su tale tema **“...ma che scherzi davvero!..e poi è stato furbissimo lui..come sempre gli arbitri perché gli'ha detto dice sa..io mi son trovato in questo mondo a essere venduto da uno al presidente viola che gli disse che io volevo cento milioni per ehh ammansire l'arbitro Botrou...”** ricevendo il plauso del dirigente viola.

Infine, MAZZINI auspica l'odierna vittoria della Fiorentina contro l'Atalanta, sottolineando anche che tale vittoria consentirebbe di non chiedere il punto al presidente della Lazio LOTITO come emerso nelle conversazioni segnalate ai

progg. 10744 - 10972 “...però oggi noi chiudiamo la questione..insomma chiudiamo..noi si va oggi se tu vinci tu fai una gran..un gran passo avanti eh!...<<>>...bravo! Non t’azzardare mai come credo che abbia fatto ma glie lo dirò...<<>>... da andà a chiedere il punto a quel delinquente perché dopo ti ricatta tutta la vita!...”

Sempre lo stesso giorno (15 maggio 2005), alle ore 12,21 (vds prog. 46185 – utenza 335/64.... in uso a Paolo BERGAMO) FAZI telefona a BERGAMO per chiedergli l’esito dell’incontro che questi ha avuto con i f.lli DELLA VALLE.

BERGAMO si mostra alquanto soddisfatto “...mha...senti, se è vero il 50% delle cose che dice ?...” accompagnando la frase con una risata di soddisfazione ed aggiungendo, al tentativo di replica della donna “...allora siamo a cavallo...ohh e ce ne avanza !...”.

BERGAMO, poi illustra alla donna, alla luce dell’esito del colloquio avuto con i DELLA VALLE ed in previsione dei futuri stravolgimenti nel sistema calcio, le mosse future che dovrà compiere per essere riconfermato nell’attuale incarico di designatore “...una cosa è certa, che devo cambiare un attimo il tiro sulle cose che devo andare a dire a CARRARO, perché...<<>>...una cosa è certa, perché me l’ha confermata lui ...nel 2006 il numero uno, cambierà lavoro !...<<>>...ma il numero due continua ad imperversare ! E probabilmente chissà che non vada proprio a Firenze...” e la donna dimostrando perfetta reciprocità con il suo interlocutore, capendo immediatamente che il numero uno è riferito a GIRAUDO, mentre il numero due è riferito a MOGGI, e riferendosi proprio a quest’ultimo, aggiunge “...è in ballottaggio Firenze e Roma...”.

A tal punto il designatore prosegue ad illustrare alla sua interlocutrice i suoi futuri intendimenti “...e quindi...e quindi, bisogna un po’ correggere il tiro, nel senso che ...ehm...vanno poste delle condizioni a...a CARRARO, ma di diverso tipo ! Ora poi tanto domani mattina te ne parlo...insomma, mi sto facendo un’idea, per dire le stesse cose ma tagliate in maniera diversa !...<<>>...ed allora, a questo punto, uno potrebbe dire...ringraziare e dire tutto,...certo, se ci fosse una riconferma allora queste so le condizioni...<<>>...ed allora porre

delle condizioni nelle dismissioni, nell'impostazione del lavoro, nel portar via la...nel portar via la CAN da..da Roma...".

Alla successiva richiesta della FAZI, se "...uh ! Ma lui l'ha capita tutta la situazione ?..." riferendosi ovviamente al DELLA VALLE, BERGAMO non solo risponde affermativamente ma spiega anche le motivazioni "...secondo me lui ha capito tutto e di più !...<>...questo è uno che c'ha i soldi veri ! E' uno che c'ha rapporti...vedi, questo non c'è dubbio, perché ha fatto...ha fatto dei riferimenti troppo importanti ! L'accordo...ha detto, abbiamo fatto finta di litigare per mesi ma perché io devo diventare il 4° polo in Italia ! Perché io devo stare insieme a Juve, Inter, Roma ...ehm...a Inter, Juve, Milan e poi viene la Fiorentina ! Cioè lui, praticamente, la sua ambizione, visto che c'ha già messo 200 miliardi..." ed alla battuta della donna vista l'importanza della cifra pronunciata, BERGAMO risponde con una risata e poi prosegue a parlare delle prospettive future illustrategli nel corso dell'incontro "...hai capito...ride...è quella di diventare ...quindi o fa un botto alla...alla...<>...eh...eh...oppure ...e...o comunque per qualche anno diventa un punto di riferimento, ed allora diventando un punto di riferimento devono anche accettare determinate condizioni che lui pone !...<>...una..una tra queste è quella di non disperdere esperienze, non disperdere energie...<>...che già esistono, per cui, le soluzioni vanno trovate...".

Proseguendo, sempre il designatore informa la FAZI di aver parlato sempre facendo riferimento anche al codesignatore PAIRETTO e mai come singolo "...allora, a questo punto, ehh...ecco, le condizioni potrebbero essere altre, perché non era il caso di parlare singolarmente ma, intanto, parlar sempre come tutti e due !...". Alla successiva richiesta della donna se il DELLA VALLE nel corso del colloquio "...non l'ha sfiorato per niente l'argomento del singolo, eh ?...<>...il singolo ! non lo ha sfiorato per niente ?..." BERGAMO risponde non solo negativamente ma illustra anche le motivazioni di tale scelta "...no, no, no, lui ha parlato esclusivamente di me, figurati ! Eh, ma non posso essere certamente io che propongo questo...<>...io devo dire quali sono le mie condizioni, nel senso di dire che queste so le cose, no...non è

più possibile lotta contro tutti, ...devi attenuare, perché mi ha detto che CARRARO è assolutamente condizionato, non dalla Juve, ma dall'uomo !..." riferendosi all'influenza che MOGGI ha su CARRARO così come si evince dal resto della conversazione. Infatti, la donna accompagna la sua risposta affermativa con una risata e BERGAMO precisa "...quindi, lui l'ha detto, ecco perché poi da lì è nata l'idea, condivisa anche da MAZZINI, che questo va a finì a Firenze !...<>>...dove i soldi ci sono !..."

Proseguendo il designatore ribadisce ancora una volta la positività dell'incontro e sottolinea ancora che DELLA VALLE ha tenuto a precisare che non capisce nulla di calcio e che si vuole fidare di persone sicure e di aver scoperto di essere circondato da millantatori.

La conversazione poi ritorna sul contenuto del discorso che BERGAMO dovrà fare a CARRARO e delle cose che deve imporre allo stesso "...e quindi, quindi, sai a questo punto, devi..devi imporre, se ce la farai, certe cose, a CARRARO devi dire, guarda: noi è due anni che non c'abbiamo più allenatore; è due anni che chiediamo delle innovazioni tecniche e non ce le date perché non ci sono soldi che poi costano 20 milioni; non è più possibile sopravvivere a Roma ma il centro naturale della CAN è il centro tecnico di Coverciano; cioè gli poni tante condizioni che, tanto se non vanno bene, non...vuol dire che allora non eri..." venendo interrotto dalla donna che gli chiede se di tali argomentazioni ha parlato anche con DELLA VALLE, ricevendo risposta positiva "...il primo...il primo ...il primo deve essere CARRARO ! Poi dopo, a caduta, lo faccio sapere anche agli altri ! E' chiaro !..."

Alla successiva richiesta della FAZI che chiede "...tu sei convinto che per qualsiasi decisione interpellino lui ?..." ed alla richiesta del designatore a chi si riferisca, l'interlocutrice fa chiari riferimenti a DELLA VALLE, tant'è che l'uomo specifica "...no, no, su questo ...bha, insomma, ti dico, le cose che dice son queste, poi, dice, con BERLUSCONI ci sentiamo tutti i giorni, insomma, mi ha fatto capire come si son svolte le cose con...con GALLIANI, con GIRAUDO, insomma, no, il potere lui ce l'ha all'interno ! Eh si ..." ed alla conclusione della donna che sicuramente il

DELLA VALLE non è un millantatore, BERGAMO oltre a confermare aggiunge anche “...no ! no bhe, insomma, le cose l’ha cambiate, eh ? Poi ha detto: vedrai che appena finito il campionato come cambieranno ancora !...”.

I due interlocutori, poi parlano brevemente di MAZZINI e poi la conversazione si sposta sul codesignatore PAIRETTO e su alcuni problemi legati all’assistente BENEDETTO al quale sono stati cambiati i voti per farlo avanzare nella graduatoria.

Proseguendo, i due riparlano nuovamente della Fiorentina che deve salvarsi poiché tutti i discorsi fatti con DELLA VALLE avranno seguito solo se la squadra viola non retrocederà ed all’uopo la donna chiede chi è l’arbitro designato per l’incontro Fiorentina-Atalanta e saputo che è RODOMONTI chiede “...l’hai sentito ?...” ricevendo l’assoluta risposta positiva di BERGAMO che lascia chiaramente trasparire che il predetto arbitro sia stato adeguatamente istruito in considerazione del suo legame con la compagine associativa come chiaramente emerso nel corso dell’attività investigativa.

La conversazione poi prosegue ed il designatore fa alcune valutazioni su una diretta concorrente per la salvezza dei viola, ovvero il Chievo che sta attraversando un momento difficile a causa della particolare situazione finanziaria del presidente CAMPEDELLI. Poi i due interlocutori cambiano nuovamente l’argomento della conversazione e parlano di COLLINA, su cui esprimono un giudizio critico.

GIORNATA DI CAMPIONATO	DATA E ORA INCONTRO	DATA E LUOGO SORTEGGI	INCONTRO	ARBITRO ASSISTENTI IV° UFFICIALE
18^ GIORNATA DI RITORNO	DOMENICA 22.05.05 15,00	VENERDI 19.05.05 ROMA	LAZIO FIorentina 1-1	ROSETTI PISACRETA CONSOLO BANTI

Già lo scorso 22 aprile, alle ore 23,06 (vds prog. 10710 – utenza 335/10... in uso a Innocenzo MAZZINI) viene intercettata una conversazione in cui s’intrecciano i destini della Lazio e della Fiorentina. Infatti, se da un lato emerge in maniera evidente la disperazione del massimo dirigente viola, il patron Diego DELLA VALLE, che prima di sottomettersi definitivamente al sistema moggiano

per salvare la sua squadra dalla retrocessione in serie B, tenta un ultimo ed estremo tentativo nel contattare il presidente biancoceleste, Claudio LOTITO per proporgli un accordo sul risultato dell'incontro Lazio-Fiorentina del 22 maggio 2005, penultima giornata di campionato, dall'altro emerge l'assoluta tranquillità di LOTITO che non ha bisogno di tali mezzi per far raggiungere alla squadra le posizioni in classifica sperate, poiché può godere, come ha evidenziato l'intera attività investigativa, della sua appartenenza al sistema dominante.

E' FERRI (n.d.r. FERRI Cosimo Maria, Giudice presso il Tribunale di Massa Carrara e componente della commissione vertenze economiche - nazionale - della FIGC) che chiama MAZZINI e dopo un breve saluto gli transita LOTITO che immediatamente esclama "...senti un po' oh ? Dopodomani lo sai che c'era sta guerra, non ti mettere a ridere perché poi ti racconterò una cosa che è vergognosa..." ed alla richiesta di ulteriori precisazioni del suo interlocutore, prosegue utilizzando la massima cautela ben consapevole dello scottante argomento che sta riferendo "...eehh !! Dopo hai ... - inc - ...sia, il, il, tuo paesano, quello che l'altra volta, quello più grande che stava da te, no, da te c'era il piccolo, l'altra volta quando io ho telefonato, ti ricordi ?..." e ricevuta risposta affermativa, sempre LOTITO prosegue "...Quell'altro, una proposta oscena mi ha fatto...<<>>... Hai capito?...non puoi immaginare, e,e, hai capito quale? Che va molto di moda, eppure, quell'altro, quell'altro, quell'altro..."

Alla nuova richiesta di chiarimenti del MAZZINI a chi stesse facendo riferimento, ancora LOTITO aggiunge "...Quando io ti ho chiamato, avevi una persona mi hai detto, che vuoi che te lo passo, io ti ho detto, no, no, no, non me lo passare, non gli dire che sto qua, ti ricordi ? che stava parlando con te, tu mi avevi detto di chiamarti a casa, no..allo 050...<<>>... C'era uno con te, mi hai detto che c'era uno no? La vicino da te, che sta la vicino da te insomma no ? Mio collega, mio collega...<<>> ... Eh! Ieri ho parlato con quell'altro, no con quello non conta un cazzo, con quell'altro, più grande no? Più grande di quello no, tu avevi quello piccolo no?..." e MAZZINI, a quel punto comprendendo che il suo interlocutore fa riferimento a Diego DELLA

VALLE (più grande) ed Andrea DELLA VALLE (quello piccolo), gli risponde affermativamente.

Sempre LOTITO, prosegue e continua ad informare il suo interlocutore che **“...mi ha fatto tutto un discorso, hai capito ?...”** ed alla richiesta di ulteriori precisazioni del vice presidente federale, LOTITO prima devia il discorso, esprimendo un giudizio critico sui f.lli DELLA VALLE, definendoli peraltro **“...il piccolo...”** (Andrea DELLA VALLE) cretino e **“...l’altro...”** bandito e poi sempre il presidente biancoceleste, proprio riferendosi a quest’ultimo (Diego DELLA VALLE), aggiunge **“...ma, ma hai detto bene, infatti mi ha fatto una proposta da bandito, te hai capito quale ?...”** ricevendo l’assoluta risposta positiva da MAZZINI **“...io ho capito ! Eh bene...”** tanto che alla successiva richiesta del presidente laziale se ha capito bene, sempre lo stesso MAZZINI esplicita **“...eh ? figurati, quando giochi ? Fra un po’ di partite ... - inc - ...partite...”** riferendosi all’incontro Lazio-Fiorentina del 22.05.2005.

LOTITO poi informa MAZZINI di aver rifiutato categoricamente l’offerta formulatagli **“...si, si ma io l’ho mandato affanculo io...<<>>...non ti permettere guarda, non ti permettere, veramente con me, perché io ti prendo a calci in culo fino a dopo domani eh ?...”** ricevendo il pieno assenso del suo interlocutore.

I due poi cambiano oggetto della conversazione e LOTITO racconta a MAZZINI dei suoi litigi con PETRUCCI.

Prima di concludere la conversazione, MAZZINI spinto dalla curiosità di sapere ulteriori particolari sulla richiesta fatta da Diego DELLA VALLE a Claudio LOTITO per una combine di Lazio-Fiorentina, chiede **“...ma dimmi, quello grande voleva fare l’impiccio, l’impiccio ?...”** ricevendo l’assoluta risposta di conferma da LOTITO tant’è che il vice presidente federale risponde ironicamente con una risata ed il suo interlocutore, ben conscio dell’argomento scottante riferito, si raccomanda **“...oh ? non te ne uscire, oh ? Porco dinci guarda, no, se ne esci fuori guarda diventa un casino, eh ? non te usci, eh ?...”** ricevendo non solo le rassicurazioni da MAZZINI ma anche un quasi richiamo **“...ma te mi conosci bene eh ?...”**.

Prima di concludere LOTITO si lamenta con MAZZINI del comportamento scorretto di Diego DELLA VALLE e CELLINO.

Ulteriore prova al tentativo di combine posto in essere da Diego DELLA VALLE con LOTITO si evidenzia il giorno successivo in una conversazione intercettata alle ore 12,37 (vds prog. 10744 – utenza 335/10.... in uso a Innocenzo MAZZINI) tra MAZZINI ed il suo segretario Mario RENZI. In particolare, i due dopo aver parlato di alcuni problemi della lega nazionale dilettanti e delle dichiarazioni rilasciate dai “buchi” (nd.r. DELLA VALLE), MAZZINI informa il suo interlocutore che “...ha telefonato LOTITO (n.d.r. presidente della S.S. Lazio), TREFOLONI...vabbè ! mi ha detto il buco gli ha chiesto la gara (n.d.r. riferito alla all’incontro che la Fiorentina dovrà giocare sa Roma contro la Lazio il 22.05.2005)...” ed alla richiesta di chiarimenti del suo interlocutore “...gli ha chiesto la gara ?...il buco direttamente o l’ha chiesta tramite ?...” MAZZINI precisa “...no, il buco, il buco...”.

Alla successiva richiesta di RENZI sulla risposta fornitagli dal presidente biancoceleste, MAZZINI precisa “...vaffanculo...aaahhh...aahhh..., tu mi hai rotto i coglioni per tutta...tutto il mondo...(inc)...ora tu mi vieni a chiedere la gara ? Vai a cacare...”.

I due interlocutori si mostrano assolutamente concordi con il diniego fornito da LOTITO ai DELLA VALLE e RENZI sottolinea anche i motivi di tale rifiuto “...ha ragione, ha ragione...(inc)...a tutti questi così gli devono far pesare il modo...” riferendosi ovviamente alla contrapposizione che i DELLA VALLE avevano opposto al sistema moggiano, di cui il presidente LOTITO, come emerso dalla complessiva attività investigativa, risulta farne parte.

Gli articoli sottoriportati e disponibili on line sul sito della “Gazzetta dello Sport” permettono di cogliere la contrapposizione che Diego DELLA VALLE aveva opposto al sistema moggiano nel corso delle varie sedute per l’elezione del presidente della LNP ed in particolare emerge chiaramente il netto contrasto esistente tra DELLA VALLE ed il presidente della Lazio, Claudio LOTITO:

Dopo 3 votazioni senza esito, l’assemblea si aggiorna al 29 novembre. Galliani: “Il problema sono io, non il programma”. Della Valle: “Una vittoria dello sport”.

MILANO, 5 novembre 2004 - Elezioni rinviate. Dopo tre tentativi senza esito, l’assemblea di Lega ha deciso che si rivota il 29 novembre. Niente presidente, per ora. Non è stato raggiunto il quorum neanche alla terza votazione dell’assemblea della Lega calcio. I tre tentativi confermano le spaccature all’interno della 42

società di serie A e di B, divise in due schieramenti: pro o contro l'attuale presidente Adriano Galliani, ma anche pro o contro i principi e programmi incarnati dalla sua gestione.

Nella prima votazione il presidente in carica ha ottenuto 21 voti (uno per Preziosi e 19 le schede bianche), quando servirebbe un quorum di tre quarti dei votanti (32 voti). Nella seconda Galliani ha ottenuto 21 voti, 18 le schede bianche, un voto a Zamparini e due nulle. Stessi voti anche al terzo tentativo: con il quorum a 28 voti, Adriano Galliani ha ottenuto infatti 21 preferenze, 20 le schede bianche, una preferenza per Cellino. L'assemblea ha preso una pausa di riflessione di mezzora, poi alle 15.30 i rappresentanti dei 42 club si sono riuniti e hanno deciso di aggiornare l'assemblea al 29 novembre.

"Più spaccata di così - ha detto Galliani nel pomeriggio -: 21 società mi hanno votato, mentre le altre 21 non hanno espresso preferenze. Evidentemente all'interno della Lega esistono 3 anime, le grandi di A, le medio piccole della massima serie e le società di B, e all'interno di queste anime persistono posizioni differenti. L'ultima volta ci abbiamo messo 7 mesi per arrivare all'elezione, ora mi auguro che questa situazione di stallo non duri così a lungo. C'è, infatti, un programma, avanzato dalle società di B, che penso possa essere condiviso da tutti e che mi lascia ben sperare circa una possibile soluzione positiva già il 29".

Quel giorno molto probabilmente verrà reso noto anche il candidato alternativo da opporre a Galliani. L'unica certezza, invece, è la ricandidatura del vicepresidente vicario del Milan. "Assolutamente sì. Questa non è stata infatti una sconfitta per me. Sul piano numerico ho ottenuto 21 voti a favore contro 20 schede bianche e 1 voto a Cellino (da includere nel gruppo contro, Galliani ndr). Il 50 per cento delle società della Lega mi vuole ancora come presidente. Io vado, quindi, avanti per la mia strada, senza inasprire lo scontro. Mi auguro di poter incrementare i voti e arrivare a 28, la maggioranza di 2/3, qualificata e molto estesa, che mi consentirebbe di vincere".

Ora un programma c'è, ma il problema, a detta del presidente della Lega, è proprio... Adriano Galliani. "Ci si blocca perché qualcuno vuole gestire al posto mio la Lega - ha concluso Galliani -. È un problema di gestione e non di programmi. Oggi la vera disputa è proprio su chi dovrà gestire la Lega e non sul programma". Il presidente della Fiorentina Diego Della Valle, all'uscita da via Rosellini, ha commentato, invece, il nulla di fatto di oggi come "una vittoria dello sport e una vittoria dei principi. Non gongola nessuno, ma sono contenti quelli che hanno voglia di vedere il calcio italiano andare verso una direzione condivisibile da tutti. Adesso A e B lavoreranno insieme, prepareranno un programma e chi vorrà essere eletto dovrà sottoscriverlo".

~~*~*

Il patron viola sul nuovo stop in Lega: "Un successo delle società che vogliono un calcio rinnovato e moderno". Preziosi si dimette dalla vicepresidenza.

MILANO, 29 novembre 2004 - Proprio com'era accaduto lo scorso 5 novembre, anche oggi ha vinto la linea del patron della Fiorentina, **Diego Della Valle**. Galliani ha ricevuto solo 21 voti su 42 e l'assemblea elettiva è stata così rinviata ancora, probabilmente a dopo le festività natalizie. Della Valle però non si sente il vincitore, preferisce piuttosto parlare di successo di squadra. "Oggi possiamo parlare di una vittoria dello sport - ha dichiarato - di una grande vittoria delle società di calcio, che vogliono un calcio rinnovato, moderno, che vogliono contare tutte allo stesso modo nell'ambito della Lega. È quindi una vittoria di tutti, non di Della Valle. Adesso si inizierà a fare quello che avevamo detto a suo tempo, ovvero un programma che devono condividere e approvare le società, dopodiché si sceglierà un presidente. Non c'è un problema di chi è più forte e meno forte, noi ci sentivamo dalla parte di chi voleva fare cose buone per il calcio e rimaniamo delle nostre idee. Rimaniamo delle stesse idee grazie alla grande coesione dei presidenti. Insomma se non si vuol capire oggi è gravissimo. La B non è stata poi così compatta? Io ho avuto sempre l'impressione che di fronte alle cose che hanno buonsenso bisogna essere tutti d'accordo. Bisogna definire bene i programmi poi il candidato ci sarà. Si sta stabilendo una tabella di lavoro che sarà proficua. Io possibile candidato? Assolutamente no".

Enrico Preziosi si è dimesso da vicepresidente di Lega per la serie B dopo l'assemblea elettiva conclusasi oggi senza esito. "Si parla tanto di principi - ha detto il presidente del Genoa - ma noi abbiamo già dimostrato che i quattro soldi ce li giochiamo al casinò. Siamo tutti stanchi e sfiduciati". La sua mediazione era stata decisiva per far firmare giovedì scorso a 18 società di B il programma che prevedeva il sostegno a Galliani, ma al momento di votare è andata diversamente: "Oggi abbiamo confermato la nostra spaccatura - ha detto Preziosi - e che è tutto da rifare. La serie B ha dato dimostrazione di mancanza di coerenza. Cosa che dal lato umano era prevedibile, ma non pensavo però in queste proporzioni. Speravo ci fosse più consenso, anche se sapevo che oggi sarebbe stato difficile eleggere un presidente. Nel segreto dell'urna è stato deciso così. Peccato, perché quando si firmano i documenti servirebbe poi coerenza e noi abbiamo dato una pessima dimostrazione della nostra categoria. Mi sento delegittimato e in democrazia è giusto che chi viene delegittimato prenda poi le decisioni più opportune".

"L'80% del programma è comune, bisogna solo trovare un punto d'equilibrio". Il presidente della Lazio, **Claudio Lotito**, è ottimista su una prossima elezione del presidente della Lega Calcio nonostante il nulla di fatto di oggi. Per Lotito il dialogo tra le due correnti, quella che fa capo a Della Valle e quella che appoggia Galliani, è già cominciato. "Stiamo creando le condizioni per fare una effettiva rifondazione della Lega - ha detto il presidente biancoceleste alla rubrica di Gr Parlamento 'La Politica nel pallone' - per trovare una struttura che contempli tutte le varie anime. Galliani vuole arrivare a una votazione all'unanimità. È stata lanciata una richiesta dall'altra parte, Galliani l'ha recepita: per evitare spaccature, Della Valle ha lanciato il messaggio di metterci intorno a un tavolo per discutere. Galliani l'ha raccolto, per smussare gli angoli. Comunque l'80% del programma è comune. Ora bisogna trovare un programma comune in cui siano rappresentati gli interessi di tutti. Però di certo adesso si va avanti con un clima diverso, più sereno, di collaborazione". Per Gino Corioni, presidente del Brescia, "la richiesta di fare, prima, un programma è stata la mossa vincente del nostro gruppo. Le 20 firme delle serie B di giovedì scorso sono solo la dimostrazione del fatto che in Lega c'è il terrore. Ci sono

gli stessi voti dell'altra volta ed è evidente a questo punto che i presidenti non si esprimono con libertà perché hanno paura". Un successo per voi che volevate un altro rinvio? "Noi adesso non ci sentiamo più forti perché non abbiamo fatto ancora niente. Galliani, comunque, ha fatto non il presidente della Lega ma gli interessi del Milan. Adesso speriamo di fare un programma che dia respiro e sollievo e che accontenti un po' tutti. Per qualcuno serve un bagno di umiltà e un po' meno di egoismo, sennò non andremo da nessuna parte

~*~*~

Della Valle il giorno dopo la quarta votazione fallita per l'elezione del presidente di Lega: "Ma quale pareggio. E a gennaio ci sarà il nostro candidato".

FIRENZE, 30 novembre 2004 - "Io mi sarei dimesso dopo la prima votazione": è Diego Della Valle il giorno dopo il quarto, ennesimo tentativo fallito di rielezione del presidente della Lega. Chi si dovrebbe fare da parte, naturalmente è ancora Adriano Galliani, presidente in carica della Lega appunto e aspirante alla riconferma, contemporaneamente vicepresidente del Milan. Il quarto tentativo "vano" è stata l'assemblea elettiva di ieri a Milano che ha ribadito la spaccatura evidente e a questo punto significativa che fa tremare le stanze di via Rosellini e lascia in sospeso o rinvia ulteriormente la nomina del nuovo numero uno delle società di calcio. Ventuno voti per l'attuale presidente, ventuno contrari tra schede bianche e voti sparsi anche ieri. Per Galliani è un pareggio, l'ennesimo, tanto che ci scherza anche alla fine: "Sono come l'Inter, anzi peggio loro hanno vinto due volte, io mai". Per Della Valle quella di ieri non è stata una votazione ("bensi un referendum" dice) e soprattutto non è un voto pari, ma la prova evidente di "un malumore forte che viene espresso sempre contro l'attuale presidente e io credo che bisognerebbe anche che a questo punto lui ne prendesse atto". E spiega: "Bisogna essere un po' più precisi quando si analizzano i risultati. Questo è un referendum: 21 società non votano il presidente in carica per quattro volte e non si può far finta che sia un voto pari, perché un altro candidato non c'è".

Ed è questo un punto cruciale di tutta la vicenda: ci sono due partiti, questo è chiaro da tempo, ma un solo candidato. "Se avessi un'alternativa, un rivale sono sicuro che prenderei più voti", ha detto ieri Galliani. Della Valle nomi non ne fa, ma promette che per gennaio, quando si tornerà a votare, ci sarà. Ancora una volta è di gestione della Lega che Della Valle vuole parlare, ribadendo lo schema presidente rappresentativo-amministratore delegato operativo "due figure che non abbiano conflitti d'interesse con nulla" appoggiato da una commissione rappresentativa delle varie realtà della Lega "che vada a discutere i temi riguardanti gli introiti, primo fra tutti i diritti televisivi". Nodo da sciogliere e intorno al quale verte tutto il contenzioso tra grandi e piccole, insieme alla mutualità tra A e B.

In quaranta minuti di conferenza telefonica, prima di partire per Hong Kong, il presidente onorario della Fiorentina cita poche volte Galliani, quello che un tempo era "l'amico Adriano" e pur ribadendo che "di personale non c'è nulla", sottolinea ancora una volta che "ci vuole solo qualcuno che se ne occupi a tempo pieno: nessun dirigente di società di calcio può fare il presidente di Lega". Neanche Galliani, che a suo parere avrebbe dovuto mollare da un pezzo. Ribadisce che l'obiettivo vero "è una maggiore democrazia voluta da tutti", denuncia ancora la "cappa di timore, il clima del terrore intollerabile" che queste votazioni stanno provando e tentando di cancellare. Ecco perché questa è "la vittoria dello sport", come diceva ieri, un segnale importante per Galliani e chi comanda. "Ora si parla di principi e si pretendono risposte chiare: prima tutto partiva bene, poi si arrivava a uno stato di confusione e alla fine arrivavano i soliti 2-3 sacerdoti che spiegavano a tutti come va il mondo. C'era una situazione diversa, determinata dal fatto che chi deteneva il potere lo usava per intimidire e per elargire in modo accondiscendente qualche briciola". Come si è arrivati a questo? "Come si dice in tutta Italia, il pesce puzza sempre dalla testa" la risposta di Della Valle.

Qualcosa sta cambiando. Un'altra prova (per il partito dell'opposizione naturalmente ma non solo) è il fallimento del tentativo di coalizzare la serie B con Adriano Galliani firmato Enrico Preziosi che poi si è dimesso: "Quello è un assurdo accordo di cui ci si dovrebbe vergognare - tuona Della Valle -. Spero che da ieri anche questo concetto sia ben chiaro a chi ha tentato il colpo di mano. E che si inizi a pensare che la Lega non è la casa di 3-4 presidenti molto capaci a far bene i loro affari". Con lui ci sono le piccole o medio piccole, ma anche forse qualche grande: "Da che parte stanno Roma e Inter? Posso dare una mezza risposta: se guardiamo la tradizione passata e la cultura dei proprietari dovrei dire che stanno tutt'e due con noi". Quattro votazioni "inutili" iniziano a far rumore, ad avere un peso. Il partito delle schede bianche si dimostra unito e compatto, il malumore c'è e questa volta si fa sentire. Serve un accordo, rivedere equilibri e divisioni economiche. Della Valle ci crede e ci spera. Chiude così: "L'anno prossimo quando si tornerà a votare ci saranno due nomi contrapposti, a meno che Galliani non si sia fatto da parte. Al posto suo, io l'avrei già fatto".

Il 16 maggio u.s. alle ore 19,56 (vds prog. 8998 – utenza 335/59.... in uso a Innocenzo MAZZINI) MAZZINI chiama MENCUCCI e dopo aver parlato della deludente prova offerta dalla squadra viola contro l'Atalanta, passa a programmare il piano di salvataggio della Fiorentina. Infatti, chiede al MENCUCCI ove si trovi Andrea DELLA VALLE che viene definito, come già peraltro segnalato, lo junior, ed appreso che si trova nelle Marche e che prima

di mercoledì non è possibile incontrarlo, esclama rammaricato “...eh porca puttana...perché bisogna fare un piano eh !...”. A tal punto, MENCUCCI vista l’assoluta esigenza del MAZZINI di promuovere un incontro per “fare un piano” si auto-propone “...pensavo di vederti te domani...” e l’idea viene raccolta prontamente dal suo interlocutore che però chiede ancora una volta “...eh domani vediamoci pe..ehhh...bisogna vede..però non vien lui !?...” riferendosi ovviamente ad Andrea DELLA VALLE, infatti l’amministratore viola risponde “...mah io..ehh lui m’ha detto che veniva mercoledì..ecco..perchè domani non ce la faceva...” e MAZZINI a tal punto fissa l’incontro per le ore cinque del giorno successivo con il MENCUCCI.

Il 18 maggio u.s. alle ore 15,53 (vds prog. 2902 – utenza 335/80... in uso a Luciano MOGGI) viene intercettata una nuova proficua conversazione tra Luciano MOGGI e Diego DELLA VALLE che oltre a fornire la sottomissione di quest’ultimo al sistema moggiano fornisce ulteriori e qualificanti elementi circa le essenziali strategie del sodalizio riconducibile a MOGGI, dove è importante la gestione complessiva del sistema calcio e che per raggiungere tale fine necessariamente viene influenzato anche il corretto andamento delle competizioni sportive.

Infatti, è proprio il patron viola, Diego DELLA VALLE che chiama MOGGI ed esordisce “...qui bri...brindate solo per i cazzi vostri tu e Antonio e..c’avete lasciato...” venendo interrotto da MOGGI che ben comprendendo la richiesta di aiuto del suo interlocutore, lo tranquillizza dicendogli “...No io... io ti devo dire che, io ti devo dire una cosa io non brindo per i cazzi miei, io faccio il tifo anche per te, ma comunque e... Allora guarda, se non vi salvate è roba da dilettanti, anche perché l’ultima partita (n.d.r. incontro Fiorentina-Brescia del 29.05.2005) ... credo che siano tre punti assicurati e devono essere tre punti assicurati, trentanove più tre fa quaranta.... trentotto più tre fa quarantuno e uno a Roma (n.d.r. incontro Lazio-Fiorentina del 22.05.2005) fa qua... quarantadue...” e di fronte alla speranza del dirigente viola che effettivamente accada quanto prospettatogli “...e a Roma speriamo che sia così poi è...”, MOGGI aggiunge “...No ma loro non hanno mica intere..., cioè loro possono rischia pure di perdere la

partita, voglio dire e...e... la squadra e... a questo punto ti posso dire na cosa, io mi so, ma mo so diventato tifoso tuo..." e DELLA VALLE, di contro, facendo riferimenti a pregressi contatti, replica "...tu tra l'altro poi se risponde a quello che mi hai detto, prima o poi ti conviene comincia a tifa' perché..." venendo nuovamente interrotto dal DG bianconero "...no, è vero, è vero, è vero, no, no...come risponde è sicuro, io quando dico le cose, poi io co... e... con te sembra ci sia un rapporto eccellente, quindi..." ricevendo l'ovvio assenso del DELLA VALLE.

Proseguendo, MOGGI passa ad un'analisi tecnico-sportiva dell'ultimo incontro disputato dalla Fiorentina contro l'Atalanta e terminato in parità, chiudendo il discorso con un invito al suo interlocutore ad incontrarsi "...comunque ascolta e...se lunedì capiti dalle parti mie e...vediamoci un attimo, ora intanto vediamo, vediamo come va la partita li..."

A tal punto Diego DELLA VALLE, in cerca di consensi nel suo interlocutore, pone nuovamente l'accento sulla prossima partita che la Fiorentina dovrà disputare all'Olimpico di Roma contro la Lazio "...si...l'importante Luciano che non vogliano, che non vogliano farci scherzi strani in campo, se no ce la giochiamo, no...parlo di Roma, hai capito ? che non vogliano..." venendo interrotto dalle rassicurazioni di MOGGI e di fronte alle esternazioni del DELLA VALLE sul presidente biancocreale, sempre lo stesso DG bianconero si mostra categorico nell'esprimere il proprio giudizio negativo "...si, si, no ma LOTITO è cretino, su questo non c'è dubbio..." e poi tenta di tranquillizzarlo definitivamente "...però...però non a parte il fatto che non avrebbero neppure la forza perché sono, in pratica loro gli basta un punto per avere no la tranquillità, in assoluta la certezza, no !..."

Di fronte all'auspicio di Diego DELLA VALLE "...va bene li insomma, speriamo bene, no ! Io..." MOGGI, risponde con assoluta sicurezza, come di chi già conosce il futuro o meglio facendo emergere chiaramente che il finale del campionato già è stato deciso altrove e non sarà il campo a fornire gli ultimi verdeti, tanto che già pensa ai futuri impegni considerando la pratica risolta "...no, no, no... ma, ti ti salvi te lo dico io. Sta a sentì ad ogni modo.. e ...sentiamoci verso la fine settimana e poi ci vediamo..."

*Proseguendo, MOGGI viste le continue perplessità esternate dal suo interlocutore, al fine di dirimere definitivamente i dubbi del DELLA VALLE, lo informa dell'incontro avuto con MAZZINI e dell'esito del colloquio avuto con lo stesso, lasciando trasparire ancora una volta che la competizione sportiva non viene decisa dal campo ma dal gruppo moggiano **"...ho pa...ho parlato anche con un amico tuo, proprio amico, amico e..con MAZZINI non...<>...e... insomma, voglio dire e... andate a fare la partita in tranquillità per prendere un punto... non per vincere... e... soprattutto ecco deve esserci la fiducia in tutti, questo qui è importante..."** tanto che DELLA VALLE nel rispondere affermativamente appare alquanto risollevato così come emerge dalle battute conclusive della conversazione. Infatti, il presidente viola dopo aver ricevuto alcuni consigli di MOGGI su come compattare l'intero ambiente intorno alla squadra viola in vista delle partite decisive, gli chiede di telefonare al fratello ANDREA **"...vabbè, sen...Luciano fammi un regalo da' un colpo di telefono Andrea va..."** al fine di tranquillizzare anche quest'ultimo così come emergerà dalla successiva conversazione appunto tra MOGGI e Andrea DELLAVALLE.*

*Come promesso a Diego DELLA VALLE, alle successive ore 16,13 (vds prog. 2908 – utenza 335/80.... in uso a Luciano MOGGI) Luciano MOGGI chiama Andrea DELLA VALLE ed appena questi gli risponde, esclama **"...o...su di morale...<>...mi raccomando ne ho parlato anche con DIEGO, ora..."**.*

*L'Andrea DELLA VALLE, nonostante il tentativo di MOGGI di risollevargli il morale, si mostra alquanto depresso vista la drammaticità della situazione **"...e lo so me lo diceva, ma ormai, che ne so, a Firenze sembra che non ci voglia più nessuno Lucia'..."** venendo interrotto da MOGGI che si adopera in ogni modo per risollevarlo dal difficile stato psicologico in cui si trova anche alle luce del giudizio critico che il DELLA VALLE esprime sull'ultimo incontro disputato dalla Fiorentina contro l'Atalanta e terminato in parità.*

*Sempre il dirigente viola continua nel suo giudizio anche facendo autocritica **"...a parte le cazzate che abbiamo fatto come...come dirigenti, però il resto è una concomitanza di situazioni che no... non le capisco, capito...nel caso domenica, i tre punti erano..."** venendo interrotto da*

MOGGI che, come già fatto con il fratello Diego, lo invita a compattare l'ambiente intorno alla squadra in vista degli incontri decisivi.

Ascoltati i consigli del suo interlocutore, il DELLA VALLE appare risollevato nel morale tanto che nel tentativo di cercare consensi nel suo interlocutore, stila il prossimo ruolino di marcia della squadra viola **“...comunque come dici tu ci portiamo un punto a casa domenica e gli altri...<>>...Non fanno risultati clamorosi, noi poi domenica prossima ce la facciamo con la vittoria nostra ce... ci salviamo...”** e MOGGI a tal punto al fine di tranquillizzare definitivamente il suo interlocutore, utilizzando sempre l'opportuna cautela nel linguaggio, tenta di far capire al DELLA VALLE che non sarà il campo a stabilire il verdetto finale ma che lo stesso è già stato ampiamente deciso in precedenza **“...Ma si ma infa..., ma infatti, adesso andate, andate in tranquillità che c'è sempre chi vi guarda con attenzione, per cui...”**, tant'è che DELLA VALLE coglie immediatamente il messaggio e sposta l'argomento sull'attuale condizione del calciatore viola CHIellini.

Sempre il 18 maggio u.s. alle ore 22,36 (vds prog. 8760 – utenza 335/82.... in uso a Maria Grazia FAZI) FAZI telefona a BERGAMO, il quale nel corso della conversazione, utilizzando assoluta cautela nel pronunciare nomi, la informa di essere stato chiamato dal **“...presidente di Firenze...”** che appunto si identifica in Innocenzo MAZZINI, il quale gli ha riferito che oggi il **“...il nostro amico...”** riferendosi a DELLA VALLE non è riuscito a contattarlo e che **“...dice comunque ora domani lo chiamo, ho detto, io fra le altre cose non ho nemmeno il numero, ora non voglio niente, però poi me lo devi dare perché io oggi mi sono incontrato e so che domani si incontrano, ho detto, faglielo sapere che lo so, per fargli capire che sono attento, no attento... di più, a tutto e che cerco in tutte le maniere di risolvergli il caso...”**. La conversazione poi prosegue sull'organizzazione della cena del 21 maggio u.s. tra il designatore, MAZZINI, MOGGI e GIRAUDO, evento ricostruito nella sezione dell'informativa ad esso dedicato.

Alle successive ore 22,51 (vds prog. 14531 – utenza 335/10... in uso a Innocenzo MAZZINI) MAZZINI chiama Andrea DELLA VALLE e sempre utilizzando la solita cautela nel pronunciare nomi, lo informa che “...ho parlato con il nostro amico, dicendogli...che...che lo avevano chiamato per il ...” riferendosi al designatore BERGAMO che come affermato dal MAZZINI si trova a Roma per i sorteggi arbitrali, sorteggi che effettivamente il giorno successivo sono stati fatti nella capitale.

Il MAZZINI poi passa al reale motivo della telefonata ossia, riferendosi ad una conversazione avuta proprio con Paolo BERGAMO, così come evidenziato nel corso del prosieguo dell’attività investigativa – il designatore si trovava a Roma oltre che per i sorteggi anche per consegnare al presidente federale CARRARO un relazione sull’intera situazione arbitrale – “...mi ha detto, mi ha detto che ha incontrato FRANCO...<>...gli ha confidato, gli ha confidato che domani mattina, vede o te o tuo fratello non lo so...” e di fronte alla risposta positiva di DELLA VALLE, ovvero che sarà il fratello Diego che incontrerà CARRARO, MAZZINI aggiunge “...evidentemente tu vedrai che gli dirà qualcosa, come gli ha detto qualcosa lui, evidentemente...<>...tutti per remare in un certo modo...”.

A tal punto, MAZZINI, ricevuto l’assenso del suo interlocutore, ben conscio della condotta illecita posta in essere, raccomanda “...che non venga fuori però, i contatti diretti, eh ?...” ed il DELLA VALLE cogliendo immediatamente il senso delle raccomandazioni fattegli, tranquillizza MAZZINI che però prosegue “...diglielo a Diego, perché se, se sta con, so cose intime nostre queste...”.

Nonostante le rassicurazioni ricevute da DELLA VALLE, il vice presidente federale prosegue nelle sue raccomandazioni “...lui mi ha telefonato per dirmelo eh ?...<>...Franco, Franco gli ha detto domattina vedo DELLA VALLE, non vorrei che dopo venisse fuori...<>...di noi eh ?...<>...siccome tanto si rema tutti nel solito modo, mi raccomando eh ?...<>...di salvaguardare sempre la discrezione...” ricevendo l’assoluta sicurezza di riservatezza da parte di Andrea DELLA VALLE.

Il 19 maggio u.s. alle ore 17,08 (vds prog. 9613 – utenza 335/59... in uso a Innocenzo MAZZINI) viene intercettata l'ennesima telefonata tra MAZZINI e MENCUCCI.

E' il MAZZINI che telefona al dirigente viola per informarsi sullo stato della situazione ed in particolare dell'esito del colloquio avuto da Diego DELLA VALLE con Franco CARRARO ricevendo in tal senso una risposta assolutamente positiva anzi che anche lo stesso presidente della FIGC è per la Fiorentina. MAZZINI appreso della posizione assunta da CARRARO a favore della Fiorentina si mostra alquanto critico poiché non tutti sono disposti "...quando c'è da mettersi la mano nella cacca...e non so tanti caro MENCUCCI..." e di contro il dirigente viola, con tono di voce scherzosa, replica che è colpa sua se si trova in tale situazione che MAZZINI però definisce "...si ma è una bellissima situazione..."

L'assoluta opera per il salvataggio della Fiorentina posta in essere dai due bracci operativi del gruppo moggiano MAZZINI e BERGAMO, emerge prepotentemente in una sequela di conversazione intercettate tra il 22 ed il 23 maggio u.s. a seguito della clamorosa svista arbitrale dell'olimpico nell'incontro Lazio-Fiorentina in cui l'arbitro ROSETTI non concesse un rigore alla squadra viola nonostante il calciatore biancoceleste Zauri, peraltro a termine di regolamento doveva essere anche espulso, avesse deviato sulla linea di porta il pallone con la mano. Qui di seguito si riporta un breve tabellino dell'incontro in argomento.

LAZIO-FIORENTINA 1-1

LAZIO: Peruzzi, Siviglia, Giannichedda, Zauri, Oddo, Filippini A., Liverani (17'pt Seric), Dabo, Filippini E., Bazzani (28'st Pandev), Rocchi (45'st Di Canio).
In panchina: Sereni, Lequi, Talamonti, Cesar.
Allenatore: Papadopulo.

FIORENTINA: Lupatelli, Ujfalusi, Viali (34'st Ariatti), Delli Carri, Chiellini, Di Livio, Maresca, Donadel, Jorgensen, Miccoli (14'st Bojinov), Pazzini (31'st Riganò).
In panchina: Cejas, Obodo, Nakata, Fantini.
Allenatore: Zoff.

ARBITRO: Rosetti di Torino.

RETI: 2'pt Maresca, 18'pt Siviglia

NOTE: Ammoniti: Giannichedda, Dabo, Di Livio, Zauri, Filippini E.
Angoli: 6-6. Recuperi: 2'/4'.

Proprio nel corso del predetto incontro disputatosi lo scorso 22 maggio, alle ore 15,42 (vds prog. 15004 – utenza 335/10.... in uso a Innocenzo MAZZINI), quindi quasi al termine del primo tempo, MAZZINI telefona a BERGAMO e con tono di voce preoccupato gli chiede “...che tu ne dici ?...” riferendosi alla svista dell’arbitro, tant’è che il designatore risponde “...mah ! è incredibile, che ti devo dire, sto facendo delle e-mail, ti richiamo...”.

Dopo poco minuti e precisamente alle ore 15,46 (vds prog. 15005 – utenza 335/10.... in uso a Innocenzo MAZZINI) MENCUCCI chiama MAZZINI e quest’ultimo appena riconosciuto il suo interlocutore tenta di tranquillizzarlo “...lo so, lo so, lo so...<>>...lo so, io ho telefonato a chi di dovere che devo fare di più...” e di fronte alle imprecazioni del suo interlocutore, aggiunge ancora “...ma lo, mi ha telefonato coso, mi ha telefonato il sindaco, ragazzi non sono mica io a fischiare ? io ho fatto quello che dovevo fare oh ?...”.

Nonostante il tentativo di giustificazioni di MAZZINI, il dirigente viola continua nelle sue imprecazioni tanto che il vice presidente nel tentativo di tranquillizzarlo tenta di discolarsi e lo informa che “...che devo fare ? Dice che gli sta mandando delle e-mail, ora io non so che voglia dire, mah !...” riferendosi con quest’ultima frase alle e-mail inviate da BERGAMO così come segnalato nella telefonata che precede.

Sempre lo stesso giorno, alle ore 18,56, quindi al termine degli incontri (vds prog. 15052 – utenza 335/10.... in uso a Innocenzo MAZZINI) MAZZINI chiama BERGAMO e dopo alcune battute scherzose, gli chiede “...hai risentito nessuno ?...” ed il designatore oltre ad informarlo del colloquio avuto con il direttore di gara di Lazio-Fiorentina, ROSETTI “...eh ho parlato con ROSETTI ehh..che ti devo di...dice ho avuto un dubbio dice no ho avuto un dubbio lì per lì dice non ho avuto certezze poi...PISACRETA (n.d.r. assistente dell’incontro) non ha..non m’ha detto...non mi ha fatto nessuna segnalazione..è arrivato GIANNICHEDDA (n.d.r. calciatore della Lazio) e m’ha detto che ha preso con la testa ha detto bene e ho detto se ci veniva

anche..anche ROCCHI (n.d.r. calciatore della Lazio) a dirti che l'ha preso con la testa scusami ma il fallo l'ha fatto..l'aveva fatto GIANNICHEDDA l'ha fatto..evidentemente l'ha preso in un momento di di di stanchezza..." si lascia andare anche ad uno sfogo in cui emerge nitidamente che il risultato dell'incontro già era stato deciso ovvero che la partita doveva essere pilotata verso un risultato favorevole alla Fiorentina "...ma che ti devo dire..è incredibile guarda...è incredibile...perché era tutto sistema..cioè sistemato dio non sistemato..pilotato!...pilotato!..." e proseguendo sempre il designatore fa anche dei commenti di carattere sportivo e sulle possibili percentuali di salvezza della squadra viola "...era era quello che l'altr'anno era stato decisivo per il passaggio figurati...ma proprio ehh....be è..è un abbalio che ti devo di..poi quando il portiere si fa passà la palla in mezzo alle gambe..purtroppo..quello che mi rode è che....potrebbe non bastare battere il Brescia!..questo è il problema!...perché se ..se fosse per lo meno sai sufficiente il risultato di Brescia dice eh..insomma c'è sempre una speranza ma..ma..non è matematica perché se poi il Bologna batte la Sampdoria ehh il Lecce perde co..co..con il Parma ehh la Fiorentina anche se batte il Brescia retrocede..."

MAZZINI resosi conto della difficile situazione, esclama "...se si perde...se si retrocede così succede un casino eh !..." e BERGAMO replica proseguendo nella sua analisi sulle possibilità che la Fiorentina si salvi e che tale evento, a tal punto, non dipende più esclusivamente dalla squadra gigliata ma da una concomitanza di risultati favorevoli "...eh sì!....se si retrocede così succede un casino dipende molto da che..da da..più che altro la Sampdoria boh..la Sampdoria si gioca sempre il quarto posto quindi il Milan che non dovrebbe perdere con l'Udinese e la Sampdoria che è interessata che..lotta per il quarto posto ma poi..è il Lecce quello che diventa decisivo...<<>>..." perché se il Lecce la partita non la fa e il Parma vince..il Lecce è salvo..." venendo interrotto da MAZZINI che afferma "...e ma la partita la fa il Lecce..." e di fronte all'auspicio del BERGAMO che accada quanto affermato da MAZZINI, questi gli fornisce anche le motivazioni di tale affermazione che ripete per ben

due volte poiché inizialmente il designatore non riesce a capire a cosa si riferisca “...c’è CORVINO...<<>>...c’è CORVINO...” riferendosi a Pantaleo CORVINO, all’epoca dei fatti direttore sportivo del Lecce ed in procinto di trasferirsi alla Fiorentina, cosa che effettivamente è avvenuta appena terminato il campionato.

Dopo tale affermazione, MAZZINI chiede nuovamente a BERGAMO se è stato chiamato da altre persone e questi gli risponde “...CARRARO perché (linea disturbata).. è rimasto dice ma come è possibile ? Eh dottore ma è possibile..non lo so nemmeno io ma è possibile perché..lui era in una posizione che poteva vedere..l’assistente una posizione..che poteva vedere ehh nel dubbio tutti e due questo va a parlà co..co..con uno che non ci combina niente che li fa...che non gli dice chiaramente..gli fa anche cenno con una mano la testa con la testa! Così..dice che poi lui in quel momento..mi sono rafforzato ho detto va bè non è fallo ho detto va bè.. ma quelli della Fiorentina che ri..che protestavano tutti l’hai sentiti ? Un dubbio va parla con PISACRETA parla con ZAURI (n.d.r. calciatore della Lazio) !..è inutile che tu parli con quello che non ci combina un cazzo! Però..anche..anche lui era distrutto..poi sai a fine partita quando fai un errore così guarda t’ammazzeresti perché lui lo..lui pesa ste cose qui ! A PISACRETA gli pesa perché lo mando via!.. Perché quest’anno me ne ha già fatte due..poteva aver la deroga la deroga non glie la do! Però non mi ha risolto nulla..uh..che aspetta che mi chiami anche PISACRETA per dirgli che vada affanculo però ehh..siamo sempre a livello di...di una situazione un po’ compromessa..puttana della madonna!...”.

MAZZINI a tali parole si lascia andare ad alcune imprecazioni sottolineando anche lui che “...ma vaffanculo c’avrebbe messo apposto tutto...” e poi cambia argomento della conversazione spostandolo sull’esito della cena della sera precedente - cena tenutasi presso l’abitazione di BERGAMO a cui erano presenti oltre lo stesso e MAZZINI, MOGGI e GIRAUDO e ricostruita nel paragrafo dedicato - chiedendo a BERGAMO “...come ieri tutto a posto...” e quest’ultimo fa solo un breve riferimento all’argomento DE SANTIS trattato nella cena, rimandando ulteriori valutazioni ad un prossimo incontro che i due

avranno “...uh..ieri gua..capito..poi magari se ne parla di persona perché ieri è..una doppia lettura eh!...eh! perché..quando s’è fatto quel passaggio su Massimo eh poi magari se ne parla di persona...Massimo era stato quello che aveva determinato un po’ lo spostamento dell’asse...”.

Infine, MAZZINI raccomanda a BERGAMO di “...però..se io fossi in te domani..un col pettino di telefono glie lo darei io eh !...<<>>...a Firenze...” raccogliendo l’assenso del suo interlocutore.

Alle successive ore 19,08 (vds prog. 15061 – utenza 335/10.... in uso a Innocenzo MAZZINI) MAZZINI chiama MENCUCCI per informarlo e di conseguenza tranquillizzarlo sul massimo impegno proteso alla causa viola “...allora ho parlato con BERGAMO...<<>>...il quale tra l’altro tra il primo e il secondo...tempo gli ha mandato l’sms l’e-mail a questo demente (n.d.r. ROSETTI, direttore di gara di Lazio-Fiorentina, a cui, come emerso nella conversazione segnala al prog. 15004, il designatore Bergamo tra il primo ed il secondo tempo gli ha inviato un e-mail) ...<<>>...e..e lui dice che..ha..ha avuto la sensazione che lo prendesse di testa..PISACRETA (n.d.r. assistente dell’incontro Lazio-Fiorentina) non gli ha detto niente...pronto !..pronto!...<<>>...lui ha avuto la sensazione che l’avesse preso di testa...<<>>...PISACRETA..PI..PISACRETA non l’ha..non gli’ha detto niente capito!?...poi lui (si accavallano le voci) è andato da GIANNICHEDDA e gli’ha detto ma allora? E GIANNICHEDDA gli’ha detto no no s’è preso...” e ricevuto l’assenso del suo interlocutore su quest’ultimo punto, il vice presidente federale prosegue nel suo discorso pronunciando vari epiteti contro l’arbitro ROSETTI “...allora stammi a senti! Questo povero...allora questo demente cerca di capirmi eh!...<<>>... cosa ti voglio dire..se ave..se avesse voluto fare una birbantata non la faceva mica così stupida parliamoci chiaramente eh!...<<>>... l’ha fatto perché l’è un..perchè l’è stato un cretino! Parliamoci fuori dai denti! (linea disturbata)..pronto!..pronto!...<<>>...eh... perché ha fatto una cretinata ! E..e..e..e siamo rimasti tutti sconvolti ! Pensa che a BERGAMO gli ha telefonato anche CARRARO eh !...”.

A tal punto MENCUCCI replica a MAZZINI ponendo l'accento sulla circostanza di sentirsi traditi visti gli accordi esistenti **“...ehh perché poi oltretutto sai..ehh cioè tu la puoi mette come ti pare sicuramente ha sbagliato ma a questo punto la sensazione è quella di essere stati traditi eh!...”** ed il vice presidente federale oltre a replicare dicendo che **“...ma non è così dai! Se poi..poi se uno la vuol prende così la prenda così che ti posso fare...<<>>... io comunque intanto lui domani Paolino mi telefona perché...<<>>... almeno sai la gente uno deve mette la faccia la mette eh! non c'è mica nessun problema eh! l'importante è essere in buona fede se poi uno ci crede..ci crede e amen che ci posso fare io...”** illustra al suo interlocutore anche i futuri sforzi volti alla causa viola che non dovranno essere più concentrati solo sull'incontro in cui gioca la Fiorentina ma anche su altri incontri in cui giocano le dirette concorrenti per la salvezza **“...(si accavallano le voci) comunque oggi bisogna cercà di lavorare..è inutile sta a fa rimpianti! Bisogna lavorare per fare per fare in modo di rimediarla questa storia perché tanto sai con il rimpianto non si rimedia mica nulla (incomprensibile)...<<>>... (si accavallano le voci) e no bisogna fare in modo tale...<<>>...(si accavallano le voci) che le cose da fare..che le cose da fare invece di uno e guard..si guarderà di farne due! Mi capisci!?...”**. Sempre MAZZINI dopo essersi assicurato che tale concetto sia stato assimilato dal MENCUCCI, esprime anche la speranza che **“...sperando che PANTALEO (n.d.r. Pantaleo CORVINO già direttore sportivo del Lecce) comunque..faccia qualcosa...”** e di fronte alla titubanza del suo interlocutore che replica **“...eh certo !..noi menomale (inc) però sai beno-male anche lui..che farà il massimo...ma e lì è in uscita poi ehh...”** MAZZINI risponde, con tono di voce di assoluta sicurezza **“...ma comunque faremo il massimo anche noi eh !...”**.

Sempre il rappresentante del palazzo, nel suo tentativo di alleviare la forte delusione del suo interlocutore, prosegue nel discorso sottolineando che l'episodio verificatosi nel corso dell'incontro in questione è stato solo frutto del caso e che sicuramente nessuno ha tratto vantaggi da tale situazione ed in particolare ne lui ne BERGAMO.

MENCUCCI si mostra perplesso su tale tesi, tanto che aggiunge “...nessuno..nessuno..a meno che..ehh. qualcuno non abbia lavorato contro di noi e che sia qualche amico del...” venendo interrotto da MAZZINI che replica “...ma chi...ma chi ?...ma c’è qualcuno che lavora..che lavora per..per LOTITO (n.d.r. presidente della S.S. Lazio) ?...ma poi...” e di contro l’amministratore viola si corregge “...no no ma insomma...anche qualcuno dei nostri eh non vorrei che fosse capito !?...<>...eh..io non mi fido più di nessuno eh ! dentro la mia società...” venendo ancora una volta sconfessato dal MAZZINI che replica sottolineando che tutti gli appartenenti al sistema calcio si stanno adoperando per il salvataggio della Fiorentina “...ah dei tuoi extra sì ma..ma non credo guarda è stata veramente il diavolo che ci’ha meso lo zampino secondo me eh! poi..sarò un ingenuo ma io..insomma le persone le conosco..insomma MOGGI e tutti voi della Fiorentina..CARRARO con la Fiorentina.. Innocenzo con la..ABETE e tutti ma..ma chi cazzo ce lo fa fare a noi di non..di no salvare la Fiorentina dimmelo te!...”.

Nonostante le parole rassicuranti di MAZZINI, il dirigente viola si mostra alquanto scorato visti gli ultimi episodi negativi ai danni della sua squadra tanto che il vice presidente federale gli sottolinea che i benefici del suo operato già si sono visti “...ma da quando ci siamo incontrati le sono andate in un’altra maniera eh !...”. Tale ultima frase trova un perfetto riscontro se si analizzano gli ultimi risultati della squadra gigliata.

Infatti, dal 21 aprile u.s, data in cui sono iniziati i contatti tra i dirigenti viola ed i sodali dell’organizzazione moggiana, fino alla data della presente conversazione, si evidenzia che la Fiorentina, contrariamente a quanto fatto nell’intero arco del campionato fino ad allora disputato, ha avuto un trend di risultati positivi (Bologna-Fiorentina 0-0; Fiorentina-Milan 1-2; Chievo-Fiorentina 1-2; Fiorentina-Atalanta 0-0; Fiorentina-Lazio 1-1), perdendo solo la gara interna con il Milan, avversario che all’epoca era primo in classifica a pari merito con la Juventus.

Orbene a tali parole il MENCUCCI sembra risollevato tanto che MAZZINI si raccomanda che “...però domani ricordati che lui vi chiama ! Per favore insomma cercate di comportarvi (linea disturbata) ...” riferendosi

alla telefonata che BERGAMO farà ai DELLA VALLE nella giornata di domani così come da accordi raggiunti tra lo stesso e MAZZINI nella conversazione segnalata al prog. 15052.

Prima di concludere, MENCUCCI informa MAZZINI di sentirsi risollevato dalla conversazione avuta, tant'è che il rappresentante del palazzo lo invita ad essere più forte delle avversità e di fronte alla frase del MENCUCCI che sull'incontro Lecce-Parma bisognerà lavoraci parecchio, MAZZINI replica con un'inquietante quanto chiara frase sugli scenari futuri protesi al salvataggio della Fiorentina "...e ci lavoreremo tutti e te sai cosa voglio dire !...".

Il 23 maggio u.s. alle ore 10,21 (vds prog. 9149 – utenza 335/82.... in uso a Maria Grazia FAZI) BERGAMO chiama FAZI e questa ne approfitta per chiedere dei commenti sull'incontro Lazio-Fiorentina e sul marchiano errore dell'arbitro ROSETTI. Il designatore esprime un giudizio molto critico su ROSETTI nonostante avesse preparato bene la partita ed adduce quale giustificazione dell'errore la stanchezza del predetto arbitro e che tale condizione fisica è stata portata a conoscenza dell'opinione pubblica da Massimo DE SANTIS poiché "...poi que..questo cretino oltretutto il sabato sera ha detto a CONSOLO e probabilmente anche a PISACRETA ragazzi andiamo subito a cena perché son stanco voglio andar a letto figurati!...<>>... ieri CONSOLO ha detto l'ha detto a..Massimuccio suo...<>>... e Massimuccio suo ha fatto subito il giro! E io stamani ho preso il ragazzetto e gli'ho detto senti digli al tuo amico Antonino che Massimo ha messo in giro sta voce qui!...".

Sempre BERGAMO proseguendo informa la sua interlocutrice di una discussione avuta con ROSETTI in merito ad una sua sostituzione per farlo riposare non accettata da questi, tanto che ha arbitrato ben sette incontri consecutivi di cui uno addirittura negli Emirati Arabi e che quindi l'errore commesso è stato dovuto proprio alla troppa stanchezza.

Proseguendo, sempre BERGAMO illustra alla FAZI il colloquio telefonico avuto con ROSETTI sull'errore commesso. Sempre il designatore, rammaricandosi, rappresenta alla donna che dovrà chiamare il DELLA VALLE a cui non potrà che dire "...e che faccio ? e chiamo DELLA VALLE gli dico che son

dispiaciuto che più più che dispiaciuto non essere che devo fa ehh...” ricevendo l’assenso della donna.

Nel corso della conversazione ad un tratto la FAZI si interrompe per rispondere ad un’altra telefonata in linea, informando BERGAMO “...sai chi ci ho al telefono ? Massimo aspetta n’attimo fermati fermati...”. La donna risponde al DE SANTIS dicendogli che al momento è impegnata e che quindi lo richiamerà.

Gli articoli del 22 maggio 2005 disponibili on line, rispettivamente sul sito della “Gazzetta dello Sport” e della “Repubblica” riportano la cronaca saliente dell’incontro in argomento - facendo ampio riferimento anche all’arbitraggio di ROSETTI - e consentono di cogliere i riferimenti fatti dagli interlocutori nelle conversazioni sopra segnalate:

La gara dell'Olimpico finisce 1-1 con reti di Maresca per gli ospiti e Siviglia per i biancazzurri. Ma i viola protestano per un rigore con espulsione negato

ROMA, 22 maggio 2005 - E' finita 1-1. Ma l'importantissimo scontro salvezza dell'Olimpico, tra Lazio e Fiorentina, è stato falsato da una svista arbitrale alla mezz'ora del primo tempo. Quando l'arbitro Rosetti e il suo collaboratore Pisacreta non hanno visto un netto e clamoroso mani di Zauri che ha tolto la palla dalla rete. Una palla calciata da Jorgensen dopo il tiro di Miccoli deviato da Peruzzi sulla traversa. Era rigore. E soprattutto la conseguente inevitabile espulsione del biancazzurro avrebbe lasciato la squadra di Papadopulo in dieci per un'ora.

Invece la gara si è chiusa con un pari che, se da un lato mette in salvo i padroni di casa, dall'altro inguaia ancora di più la Fiorentina, generosa e anche, come visto, molto sfortunata. Ma che, a una sola giornata dal termine, è penultima e con un piede in serie B, visti anche i risultati degli altri campi. Si giocherà tutto domenica, ospitando in casa il Brescia. Ma servirà qualcos'altro, oltre all'impegno.

La cronaca. Pronti via e la Fiorentina è in vantaggio. Dopo 2 minuti Emanuele Filippini stende Miccoli sul lato sinistro dell'area laziale. Lo stesso Miccoli calcia la punizione deviata in mezzo all'area per Chiellini che colpisce la traversa. Sulla ribattuta Maresca, di testa, mette dentro. Ma il vantaggio dei viola dura poco. Al 18', appena dopo la sostituzione dell'infortunato Liverani con Seric, un angolo di Oddo viene deviato su testa in mezzo all'area dove Siviglia, solissimo, colpisce di testa e mette alle spalle di Lupatelli. E qui, dopo una decina di minuti di stanca, è andato in scena l'episodio del rigore non visto.

La ripresa inizia senza cambi nelle due squadre. Ma il ritmo, di per sé già non eccezionale, cala sia per il caldo sia per la tensione montante. Anche perché dagli altri campi non arrivano, soprattutto per i viola, notizie che consiglino di accontentarsi. Ma le energie, e gli spazi, sono difficili da trovare. Zoff approfitta di Miccoli, acciaccato, per sostituirlo con Bojinov. E attorno alla mezz'ora inserisce anche Riganò al posto di Pazzini. Tra i biancazzurri, nel frattempo, era uscito Bazzani ed era entrato Pandev. In campo anche Ariatti al posto di Viali, ma gli equilibri non cambiano. Il generoso tentativo finale dei viola non produce niente.

Con il punto guadagnato la Lazio, salita a quota 43 e con Siviglia e Rocchi i migliori tra i suoi, è quasi salva. Mentre la Fiorentina - che ha avuto un buon Di Livio e un ottimo Maresca - è penultima con 39 punti contro i 40 del Siena e i 41 di Bologna, Parma e Chievo. Obbligatorio un successo, ma potrebbe non bastare, domenica nell'ultima giornata contro il Brescia al Franchi

Rosetti non vede un clamoroso salvataggio di mano di Zauri Negati ai viola un rigore e la possibilità di giocare in 11 contro 10. Un solo punto e tante polemiche Fiorentina a un passo dalla B. La sfida dell'Olimpico finisce 1-1, ma la Lazio non è certa della salvezza

ROMA - Si infrangono sulla mano di Zauri le ultime speranze della Fiorentina di evitare la retrocessione. Sull'1-1 finale tra la Lazio e la squadra viola, infatti, pesa come un macigno il clamoroso errore dell'arbitro Rosetti di Torino, e dei suoi assistenti, che non hanno visto un evidente mani del laziale davanti alla linea di porta, che avrebbe dovuto portare all'assegnazione del calcio di rigore per la Fiorentina e all'espulsione dello stesso Zauri.

Eravamo al 30' del primo tempo, sul risultato di 1-1. Adesso per gli uomini di Dino Zoff, nonostante lo scontro diretto di domenica prossima contro il Brescia, diventa difficilissimo evitare la retrocessione: anche una vittoria, infatti, potrebbe non bastare.

E dire che era iniziata nel migliore dei modi per i toscani, già in gol al 2', grazie a Maresca che era stato il più veloce a ribattere in rete la palla, dopo che Chiellini aveva colpito la parte alta della traversa. La Lazio risponde con una punizione di Oddo, da circa 30 metri, che finisce di poco alta sulla traversa.

All'11, Miccoli, su punizione, impegna Peruzzi alla deviazione in angolo. Al 17', tocca a Lupatelli mettere in angolo un tiro di Rocchi. La partita è combattuta a viso aperto da entrambe le parti e si susseguono i capovolgimenti di fronte. Al 18', nella Lazio esce Liverani per infortunio ed il suo posto è preso da Seric.

Subito dopo, i padroni di casa pareggiano con un colpo di testa di Siviglia, lasciato solo in area, sugli sviluppi di un calcio d'angolo.

La Fiorentina, che ha disperato bisogno dei tre punti, prova a riorganizzarsi ed a far propria l'intera posta in palio.

Al 30', un tiro di Miccoli viene deviato da Peruzzi sulla traversa, poi Jorgensen di esterno destro a botta sicura, ma Zauri si sostituisce a Peruzzi e manda in angolo con la mano. Proteste viola, ma l'arbitro, clamorosamente, non ha visto niente e così niente calcio di rigore ed espulsione dello stesso Zauri.

Nel resto del primo tempo, in pratica, non succede più nulla. Squadre immutate alla ripresa del gioco. Al 4', un tiro ravvicinato di Seric viene deviato da Lupatelli in calcio d'angolo. Al 14', Zoff fa entrare Bojinov al posto di Miccoli. Le notizie che giungono da Brescia e dagli altri campi fanno tremare i tifosi viola: il pareggio contro la Lazio potrebbe non bastare per evitare la retrocessione. La Fiorentina prova, così, ad affondare i colpi, ma il caldo e la fatica iniziano a farsi sentire.

Al 19', ci prova Jorgensen, ma il suo destro finisce fuori. Al 31', Zoff prova la carta Riganò, che fa il suo ingresso in campo per Pazzini. Al 41', Fiorentina vicino al gol, con un pallonetto di Maresca che salta Peruzzi, ma la palla viene respinta da Oddo sulla linea di porta.

Nel recupero, Riganò manca l'aggancio vincente davanti alla porta ed è l'ultima occasione per la Fiorentina.

(22 maggio 2005)

GIORNATA DI CAMPIONATO	DATA E ORA INCONTRO	DATA E LUOGO SORTEGGI	INCONTRO	ARBITRO ASSISTENTI IV° UFFICIALE
19ª GIORNATA DI RITORNO	DOMENICA 29.05.05 15,00	VENERDI 27.05.05 COVERCIANO	FIORENTINA BRESCIA 3-0	COLLINA MITRO FARNETI CASTELLANI

Sempre il 23 maggio u.s., alle ore 14,36 (vds prog. 48885 – utenza 335/64.... in uso a Paolo BERGAMO) MAZZINI chiama BERGAMO e questi ne approfitta per informarlo che “...ascoltami...uhh..io devo..devo chiamare perché stamani ho provato ma ehh...dimmi dove ?...” riferendosi alla telefonata che deve fare ai DELLA VALLE così come concordato con il suo interlocutore nella conversazione segnalata al precedente prog. 15052. MAZZINI immediatamente gli fornisce due utenze cui chiamare.

Dopo poco (23 maggio 2005), precisamente alle ore 16,43 (vds prog. 15452 – utenza 335/10.... in uso a Innocenzo MAZZINI) è BERGAMO che chiama MAZZINI per informarlo che non è riuscito a rintracciare il DELLA VALLE “...Senti e io sto chiamando ora esco dall’ufficio ma mi ha detto la segretaria che non è rintracciabile ...quindi ora ...ora gli do il mio

numero perché devo andare a Piombino e...” e MAZZINI immediatamente lo consiglia di “...dagli il tuo numero...”.

Proseguendo poi BERGAMO informa MAZZINI che “...Tra l’altre cose siccome io domani devo partire per Istanbul ma mi hanno chiamato dalla segreteria del Milan che cambiavano ancora gli orari e si rientrava giovedì tardi ...io allora ho rinunciato perché non posso arrivare...” ricevendo l’assoluto assenso del suo interlocutore “...no no no no ...troppo delicata la cosa è...”.

BERGAMO infine avvisa MAZZINI che quindi lui è sempre rintracciabile e che domani “...non esco da...fino a quando non vado...” riferendosi alla telefonata che dovrà fare al DELLA VALLE.

Alle successive (23 maggio 2005) ore 17,21 (vds prog. 15462 – utenza 335/10... in uso a Innocenzo MAZZINI) MENCUCCI chiama MAZZINI e questi dopo averlo rimproverato poiché per l’intera giornata non è riuscito a rintracciarlo, passa al reale motivo per cui lo cercava, ovvero “...allora ti volevo dire che ora bisogna prepararsi domenica eh !...” e MENCUCCI risponde “...eh e infatti io stamani ho sentito Andrea (n.d.r. DELLA VALLE)...<<>>...è distrutto ! Cioè proprio...”.

A tal punto MAZZINI, dopo aver ripreso il suo interlocutore “...ma che distrutto..n’si po’ mica sta a piangere su..sul latte versato eh !...” passa alla “programmazione” del prossimo incontro che la Fiorentina dovrà disputare contro il Brescia, ovvero “...stammi a sentire ti volevo dire una cosa...<<>>...t’ho telefonato per questo !...l’omino..l’amico nostro (n.d.r. BERGAMO)...<<>>...ha fatto 0873...<<>>...quei numeri là...” ed alla correzione di MENCUCCI sulle utenze, il vice presidente federale ribatte “...va bene quelli lì !..e gli ha detto sono l’amico...<<>>...vorrei parlare con..con ehh con l’altro amico !...<<>>...naturalmente...e gli ha detto sa dice mi ci dispiace non è rintracciabile dice per cui non ...lui non gli ha lasciato evidentemente il telefonino...scusa un minuto eh !...” e dopo una breve pausa riprende il discorso “...allora lui comunque senti cosa ha fatto...doveva andare a Istanbul...<<>>...e non va !...<<>>...na va e resta qua !...<<>>...ora poveraccio anche lui l’è dispiaciuto...insomma è molto molto molto dispiaciuto però...gli si è telefonato tutti dice

ragazzi se questi ogni giorno (inc) che cazzo ci posso fare io...” e ricevuto l’assenso del suo interlocutore prosegue “...è inutile...quello in fondo il minimo s’è preso e andamo via..però bisogna preparare..capito che voglio dire !?...” ed ancora più esplicitamente MAZZINI sottolinea che “...ora ma è un gioco ora il gioco n’è che gioca uno le giocan tre eh !...” riferendosi ai tre incontri critici per i viola: Fiorentina-Brescia; Lecce-Parma e Bologna-Sampdoria su cui bisognerà agire per il salvataggio della Fiorentina.

MENCUCCI comprende perfettamente le intenzioni di MAZZINI, il quale passa alla fase operativa “...siccome io ho delle..insomma delle..ehh cose da dirvi eh bisogna che vi veda eh !...<>>...io ho assolutamente bisogno di vedere te e lui !...” ed alla risposta dell’amministratore viola che non è possibile prima di mercoledì MAZZINI sollecita l’incontro, aggiungendo “...eh io mercoledì allora fo un’altra cosa..perchè la va preparata..io ho già chiamato chi di dovere...” ed alla richiesta di precisazione del suo interlocutore se si riferisca al “grande” (n.d.r. Diego DELLA VALLE) o al “piccino” (Andrea DELLA VALLE), MAZZINI prima precisa “...no il piccino !...” ma poi aggiunge “...o ..il grande a me va bene chiunque...”.

A tal punto MENCUCCI fornisce la conferma dell’appuntamento con Andrea DELLA VALLE per mercoledì venendo sollecitato da MAZZINI per fissare un incontro tra loro, tanto che i due si accordano per vedersi alle 16 del giorno successivo poiché, come specifica MAZZINI “...si ricordati che c’è da muovere...io l’ho già mossa la pedi..le pedine..oggi ho convocato l’Ordine del Collettivo e gli ho detto che devono fare su quegli...” non terminando la frase poiché interrotto da MENCUCCI che capendo l’oggetto a cui fa riferimento il suo interlocutore fornisce il suo assenso.

Prima di concludere MAZZINI precisa ancora una volta al suo interlocutore l’assoluta necessità dell’incontro fissato per l’indomani poiché “...eh e allora !? e almeno ci si scambia tutte...<>>...eh nel frattempo allora dopo..si va bene domani si prepara tutto lo schema ok !?...” e ricevuta l’assenso del dirigente viola si premura ancora una volta di raccomandargli l’assoluta necessità che i DELLA VALLE parlino con BERGAMO “...l’omino e..e bisogna..bisogna che ci parli eh!...<>>... eh gli ha fatto due telefonate e questi insomma...<>>... gli’ha..gli’hanno quasi

detto..e insomma si vedrà insomma oh oh 'n si po mica..." ed alla richiesta di MENCUCCI se BERGAMO ha lasciato il proprio nominativo, il vicepresidente federale oltre a precisare "...certo gli'ha detto io sono...<>>... x..vorrei parlare con y..e loro gli'hanno detto guardi è irrintracciabile è irrintracciabile..e che ti devo fare!?!..allora siccome domani mattina è un'altra volta qui lui..." sottolinea ancora una volta "...ehh bisogna assolutamente che si parlino eh!..." ricevendo la pronta disponibilità del MENCUCCI che provvederà ad avvisare i DELLA VALLE.

Sempre lo stesso giorno (23 maggio 2005), alle ore 20,16 (vds prog. 3679 – utenza 335/80.... in uso a Luciano MOGGI) entrambi i f.lli DELLA VALLE telefonano a Luciano MOGGI in cerca di consensi per la causa viola ed in tal senso MOGGI non si fa pregare.

Inizialmente è ANDREA che parla e scherza con MOGGI sul futuro non troppo roseo della Fiorentina ma il DG bianconero lo esorta a non abbattersi e pensare a come salvarsi "...eh no ma adesso bisogna..bisogna fargli trovar rogne e noi la società bi..bi.. la Fiorentina si salvi eh! non..qui ora ci (inc) me la son studiata un pò ma..sò due partite eh! una è Bologna-Sampdoria e purtroppo..e una è Lecce-Parma..." e visto che DIEGO replica in tema strettamente sportivo-agonistico, MOGGI quasi lo corregge aggiungendo "...ma ma sai ma ma voglio di ma ehh..il problema il problema adesso voi dovete forzare ehh la mano in una certa maniera per avere quantomeno un..qualcosa eh di giusto perché l'ultima giornata cazzo...".

Proseguendo, Diego DELLA VALLE inizia a parlare del danno subito a Roma contro Lazio e seppur MOGGI concorda, lo interrompe chiedendogli se l'indomani è a Roma e ricevuta risposta positiva, aggiunge "...io io..io guarda io so messo così eh alle undici ci'ho appuntamento co Cesare GERONZI ma io faccio in una ventina di minuti considera che io a mezzogiorno son già libero..." per cui i due si accordano di risentirsi per fissare l'orario dell'incontro.

Diego DELLA VALLE riprende il discorso interrotto da MOGGI in precedenza, chiedendogli "...comunque senti Luciano detto tra me e te..questi

cercan proprio rogne eh! perché...” e questi dapprima risponde che è stata più incapacità però vista l’insistenza del suo interlocutore, aggiunge “...però ecco vedi allora dunque io..que..dove dove mi resta ehh cos’ difficile da decifrarla la cosa è che più cretino di LOTITO non ce ne sia..che lui abbia rapporti a destra e sinistra lo escluderei a priori...”.

Nonostante la risposta di MOGGI, Diego DELLA VALLE aggiunge ancora “...lui secondo me ha buoni rapporti forti con tutto il gruppo di AN romano e qualcosa gli fanno hai capito...ci’arrivano magari per vie traverse che ti devo dire...” venendo interrotto da MOGGI che replica “...eh può esse politicamente non lo so ma comunque ora pensiamo a salvarla dai adesso vediamoci domani Diego dai...” ed a troncare quasi la conversazione aggiunge ancora “...aspetto..aspetto una telefonata tua e vedrai che lottiamo e ce la facciamo...”.

Lo scorso 26 maggio, alle ore 17,23, (vds prog. 16325 – utenza 335/10... in uso a Innocenzo MAZZINI) come da accordi fissati tra MAZZINI e MENCUCCI, anche se variati di un giorno rispetto a quelli segnalati nella conversazione avente prog. 15462, vi è l’incontro tra i predetti unitamente ai DELLA VALLE.

Infatti, MENCUCCI telefona a MAZZINI chiedendogli “...pronto si può salire ?...” ricevendo il pronto assenso del suo interlocutore che a sua volta chiede “...è...(inc)...a che ora...è c’è anche coso...c’è anche Die...Andrea ?...” e ricevuta risposta positiva li invita a raggiungerlo.

Da segnalare che l’incontro tra i predetti avviene il pomeriggio precedente ai sorteggi, che verranno eseguiti la mattina successiva proprio all’interno del Centro Tecnico Federale di Coverciano in occasione del raduno arbitrale.

Sul tema salvataggio Fiorentina fino alla domenica degli incontri decisivi, ovvero il 29 maggio u.s., ultima giornata del campionato di serie A, non sono state intercettate ulteriori conversazioni poiché tutti i soggetti coinvolti nella vicenda si trovavano a Coverciano o nei pressi: MAZZINI quale responsabile del centro, i due designatori BERGAMO e PAIRETTO per il raduno arbitrale e per i

sorteggi, gli arbitri impegnati nel raduno arbitrale ed ovviamente i dirigenti fiorentini a pochi chilometri di distanza.

Da un'analisi dei sorteggi si rilevava che per le partite interessate al tema in argomento erano stati sorteggiati i sottonotati arbitri:

FIORENTINA-BRESCIA

Arbitro: COLLINA Pierluigi

Assistenti: MITRO Vincenzo – FARNETI P. Giuseppe

IV Ufficiale: CASTELLANI Alberto

LECCE-PARMA

Arbitro: DE SANTIS Massimo

Assistenti: GRISELLI Alessandro – BIASUTTO Massimo

IV Ufficiale: TAGLIAVENTO Paolo

BOLOGNA-SAMPDORIA

Arbitro: PAPARESTA Gianluca

Assistenti: CALCAGNO Paolo – PAPI Stefano

IV Ufficiale: GIRARDI Oscar

L'articolo del 23 maggio 2005 disponibile on line sul sito della "Gazzetta dello Sport" fornisce un'analisi sulla situazione delle squadre in lotta per la salvezza e sulle probabilità che le stesse hanno di non retrocedere nella serie minore e da cui emerge chiaramente che la Fiorentina è la società con meno probabilità di salvezza, poichè non solo deve vincere il proprio incontro interno contro il Brescia, ma si devono verificare una serie di risultati favorevoli dagli altri campi, in particolare dallo stadio Dall'Ara di Bologna: Bologna-Sampdoria e dallo stadio Del Mare di Lecce: Lecce-Parma

Manca una giornata alla fine del campionato e ci sono 2.187 combinazioni possibili: anche chi ha 43 punti - come Lazio, Lecce e Reggina - rischia lo spareggio

MILANO, 23 maggio 2005 - Mancano 90 minuti alla chiusura del campionato 2004-05, ma se in vetta è tutto deciso (a parte l'ultimo posto da assegnare per i preliminari di Champions League), in coda il discorso retrocessione è aperto. I verdetti aritmetici sono rimandati all'ultima giornata, quella di ieri ha sancito soltanto la salvezza della Roma e la retrocessione dell'Atalanta. Per il resto, ben 9 squadre corrono ancora rischi. Qualcuna proprio teoricamente, perché manca la certezza aritmetica della salvezza.

Le 7 partite (Bologna-Sampdoria, Fiorentina-Brescia, Inter-Reggina, Lecce-Parma, Palermo-Lazio, Roma-Chievo e Siena-Atalanta) che coinvolgono queste 9 squadre e che si disputeranno domenica producono, a livello matematico, 2.187 combinazioni di risultati. Per esempio, ci sono 27 possibilità di arrivo a pari punti di 4 squadre (Bologna, Brescia, Parma e Siena). Impossibile prefigurare tutte le eventuali situazioni e allora proviamo a vedere quali risultati possono "salvare" le squadre. Partiamo dalle situazioni migliori. Tre formazioni si trovano a quota 43. Sono Lazio, Lecce e Reggina. Un punto le salva. E nessuna di queste pur perdendo può retrocedere direttamente, ma in caso di più risultati avversi, sono in agguato gli spareggi-salvezza.

LAZIO p. 43 Non retrocederebbe direttamente in caso di sconfitta, ma potrebbe arrivare, in una combinazione di risultati, a pari punti (quota 43) con Chievo, Lecce e Siena e anche con la Reggina. La classifica avulsa penalizzerebbe in ogni caso proprio la Lazio che dovrebbe disputare uno spareggio (è in svantaggio negli scontri diretti con Lecce, Reggina e Siena).

LECCE p. 43 Unica fra quella 43 che ha ancora uno scontro diretto da giocare, col Parma. Il Lecce è salvo se non perde. Ma anche perdendo ha chance salvezza, per esempio se il Brescia o il Chievo non vincono; o ancora se il Siena o il Brescia o il Bologna non vincono. C'è anche qualche caso spareggio, il Lecce per esempio

potrebbe ritrovarsi affiancato solo al Siena e quindi dover disputare uno spareggio salvezza coi toscani; oppure a pari punti con più squadre, una situazione in cui diventerebbe decisiva la classifica avulsa, che in alcuni casi particolari condannerebbe allo spareggio il Lecce (che è in vantaggio negli scontri diretti con Lazio, Chievo e Brescia).

REGGINA p. 43 Una delle situazioni migliori. Le basta non perdere, ma anche in caso di sconfitta è salva se il Lecce non perde col Parma oppure il Siena non vince. Altrimenti potrebbe ritrovarsi a quota 43 appaiata, almeno, a Lecce e Siena. In questo caso (pari la classifica avulsa) si farebbe ricorso alla differenza reti complessiva. E, attenzione, quella attuale condannerebbe la Reggina allo spareggio. Però tutto è ancora virtuale perché saranno decisivi i gol subiti e segnati dalle tre squadre nell'ultima giornata. C'è anche un'ipotesi di arrivo a 4 o a 5, cioè con l'aggiunta del Chievo e/o della Lazio (contro le quali la Reggina però è in vantaggio negli scontri diretti).

CHIEVO p. 42 Dovrà affrontare la Roma, salva, all'Olimpico. La salvezza passa attraverso la vittoria. Se pareggia è salvo purché il Brescia non vinca, altrimenti una fra Parma, Bologna e Siena non deve vincere. Se queste ipotesi non si avverano, il Chievo si ritroverebbe appaiato a 43 punti con Lecce e Siena, ma la classifica avulsa lo premierebbe. Ma se subentrassero nell'avulsa anche la Lazio e la Reggina allora Chievo e Lazio spareggerebbero: il Chievo ha la maggior parte degli scontri diretti in passivo.

BOLOGNA p. 41 Al Dall'Ara arriva la Samp ancora in corsa per la Champions League. Per conquistare una salvezza senza altri calcoli deve solo vincere. Se pareggia può sperare che il Brescia vinca e che Siena e/o Parma non vincano. Teoricamente potrebbe ritrovarsi appaiato a quota 42 con Chievo, Brescia e Parma, con quest'ultima condannata allo spareggio (presumibilmente contro il Chievo per la differenza reti complessiva). Il Bologna è in svantaggio negli scontri diretti con Lazio, Fiorentina e Brescia. Anche in caso di sconfitta, alla squadra di Mazzoni resta qualche possibilità-salvezza. Per esempio, se il Brescia almeno pareggia e il Parma perde a Lecce, oppure se il Siena perde. Ma potrebbe anche verificarsi uno spareggio Bologna-Siena se i toscani pareggiassero. O un arrivo a quota 41 a tre o quattro squadre, con Brescia, Parma e Siena. Il Bologna in questo caso avrebbe a favore gli scontri diretti con il Brescia, in parità con il Siena, a favore quelli con il Parma.

BRESCIA p. 41 Se vince lo scontro diretto con la Fiorentina è salvo. Altrimenti si aprono svariate ipotesi. Un pareggio lo salva se il Siena non vince, oppure se una fra Parma e Bologna perde. Può capitare anche un arrivo a 42 di tre o quattro squadre, con Chievo, Bologna e Parma. Il Brescia ha a suo favore gli scontri diretti con le ultime due, a sfavore col Chievo. Anche in caso di sconfitta, alla squadra di Cavasin resta qualche possibilità-salvezza perché, per esempio, se anche Bologna e Parma perdono, in caso di vittoria del Siena, il Brescia disputerebbe lo spareggio salvezza con il Bologna (Parma subito in B); allo stesso modo, se il Siena perdesse il Brescia spareggerebbe col Parma.

PARMA p. 41 Vincendo la sfida di Lecce si salva. In caso di pareggio il Parma deve sperare che il Brescia vinca e una fra Siena e Bologna non vinca. Altrimenti si schiudono le solite numerose ipotesi di arrivi a più squadre a quota 42, di cui abbiamo parlato in precedenza. Il Parma è in vantaggio negli scontri diretti solo con la Reggina, è in parità con la Lazio ed è penalizzato con Bologna, Fiorentina, Brescia e Chievo, perciò le molteplici situazioni di classifica avulsa spesso lo vedono soccombente. In caso di sconfitta, il Parma può comunque sperare di salvarsi, se la Fiorentina non vince e il Siena perde. Un arrivo a tre con Bologna e Brescia vedrebbe il Parma destinato a disputare lo spareggio con il Brescia (e il Bologna salvo).

SIENA p. 40 Vincendo contro la retrocessa Atalanta non è detto che sia salvo. Deve sempre affidarsi ai risultati delle altre squadre, per cui deve sperare che la Fiorentina vinca o pareggi, oppure che una delle 3 squadre che lo precedono non vinca. Possibile anche un arrivo a quota 43 con altre squadre, ipotesi che spesso si trasforma in occasione favorevole perché il Siena in molti casi sarebbe salvo. Infatti, è in vantaggio negli scontri diretti con Lazio e Chievo, mentre è in parità con Lecce, Reggina, Bologna e Brescia e non ha saldi negativi contro nessuna concorrente. Se pareggia il Siena può solo sperare che la Fiorentina perda e che anche una delle 3 squadre a 41 punti perda per disputare lo spareggio. Nelle varie situazioni di arrivo a quota 41 con più squadre il Siena è destinato a disputare lo spareggio.

FIorentina p. 39 Attende il Brescia per lo scontro più crudele della giornata. E' obbligata a vincere, se pareggia o perde va in serie B. Ma anche vincendo, ai viola servono buone notizie dagli altri campi. Per esempio, che il Siena non vinca oppure che una fra Bologna e Parma perda. La Fiorentina sarebbe salva pure con un arrivo a pari punti (42) con Bologna e Parma: le ultime due disputerebbero lo spareggio e i viola potrebbero fare festa. Stesso esito se al gruppetto si aggiungesse il Chievo. Infatti, la Fiorentina è in vantaggio negli scontri diretti con Lecce, Parma, Bologna e Chievo, solo contro il Siena è deficitaria con un pareggio (0-0) e una sconfitta (0-1).

Proprio a poche ore dall'incontro Lecce-Parma del 29 maggio 2005 - ultima giornata di campionato - , precisamente alle ore 12,58 (vds prog. 50317 – utenza 335/64.... in uso a Paolo BERGAMO) viene intercettata una proficua conversazione tra il designatore BERGAMO e l'arbitro DE SANTIS che si rammenta essere il direttore di gara della predetta gara.

BERGAMO telefona a DE SANTIS e gli fa gli auguri per l'incontro che di lì a poco dirigerà e per chiedergli le condizioni atmosferiche. L'arbitro coglie l'occasione per assicurare il designatore “...da, fori si, ma tutto sommato i

ragazzi stanno in forma, io sono...facciamo una partita di testa..." ed il designatore capendo che forse il suo interlocutore si riferisca al riscaldamento pre-partita, gli consiglia "...fallo in palestra, così siete più al fresco..." però il DE SANTIS replica e sottolinea "...usiamo la testa...gli ho detto: usate la testa...correte poco e usate la testa, gli ho detto a tutti e tre..." ricevendo il plauso di BERGAMO tant'è che l'arbitro aggiunge "...evitiamo pure..." venendo interrotto dal designatore che aggiunge "...siii, ma c'hai GRISELLI e BIASUTTO (n.d.r. assistenti dell'incontro), son bravi tutti e due..."

Sul punto DE SANTIS fornisce ulteriori rassicurazione al proprio interlocutore "...no, va bhe, Alessandro (n.d.r. GRISELLI) non c'ho problemi, è venuto pure a pranzo Pasquale D'ADDATO (n.d.r. osservatore della CAN di A e B e già segnalato nell'informativa del 19.04.05 quale persona di cui il DE SANTIS si serviva per far alzare i voti al gruppo di arbitri romani di cui è risultato il ledear), si, si, no...è stato gentile pure lui..." e sempre proseguendo rassicura il designatore anche su come "piloterà" l'incontro "...no, no, te dico guarda, stiamo preparati bene, gli ho spiegato pure un po' le cose, velatamente, Alessandro (n.d.r. GRISELLI) sai posso parlà in un modo, l'altro..." lasciando chiaramente intendere che l'incontro verrà pilotato verso un risultato di parità in modo tale da favorire la Fiorentina e penalizzare di conseguenza il Parma che è la diretta concorrente per la salvezza, così come sicuramente stabilito nel corso del raduno di Coverciano. Infatti, proseguendo DE SANTIS esplicita in maniera compiuta come provvederà a pilotare l'incontro "...velatamente, insomma gli ho spiegato...fatto capire che...poi intanto gliela do io l'impostazione, da quello che ho sentito dalle interviste: loro giocano, il Lecce vuole giocare per vincere, il Parma pure gioca a vincere, quindi a sto punto facciamo la partita, ci mettiamo in mezzo..." venendo interrotto da BERGAMO che, utilizzando un linguaggio allegorico, linguaggio che l'arbitro comprende perfettamente, aggiunge "...l'importante è che tu vinca..."

Tale conversazione fornisce la sintesi degli accordi raggiunti tra i vari membri del sodalizio criminoso per il salvataggio della Fiorentina:

- *pilotare il risultato dell'incontro Lecce-Parma verso la parità, risultato che avvantaggerebbe la squadra viola che sarebbe salva grazie alla classifica avulsa - poiché a parità di punti in classifica la Fiorentina sarebbe salva perché in vantaggio negli scontri diretti (Parma-Fiorentina 0-0; Fiorentina-Parma 2-1); - nella circostanza si precisa che i membri del sodalizio, come emerge dalla conversazione intervenuta tra MAZZINI e BERGAMO e segnalata al precedente prog. 15052, puntano maggiormente sull'incontro Lecce-Parma e non sull'incontro Bologna-Sampdoria, in quanto la Sampdoria sicuramente proverà a vincere contro i rossoblu poiché in lotta con l'Udinese per il quarto posto che significherebbe la qualificazione per i preliminari della champions league, mentre il Lecce potrebbe favorire il Parma poiché anche con una sconfitta i salentini sarebbero salvi -*
- *utilizzare per tale fine Massimo DE SANTIS, sicuramente sorteggiato ad hoc per tale incontro poiché tale arbitro – affiancandogli peraltro un assistente, Alessandro GRISELLI della sezione AIA di Livorno e vicino alla compagine così come evidenziato dall'intera attività investigativa – è considerato assolutamente sicuro essendo parte integrante dell'associazione così come ampiamente dimostrato dall'intera attività investigativa;*
- *sorteggiare ad hoc per l'incontro Fiorentina-Brescia, Pierluigi COLLINA che come è noto, è considerato da tutta l'opinione pubblica il miglior arbitro in attività, nonché persona assolutamente sopra le parti e che mai nessuno si azzarderebbe a criticare anche di fronte ad eventuali errori marchiani.*

Tale sintesi trova riscontri oggettivi oltre che nei risultati finali e di conseguenza nella salvezza della Fiorentina:

FIorentina-BRESCIA 3-0

LECCE-PARMA 3-3

BOLOGNA-SAMPDORIA 0-0

anche e soprattutto in una sequela di conversazione intercettate al termine degli incontri tra i vari sodali ed in particolare tra MAZZINI e DE SANTIS in cui emerge la combine dei risultati per salvare la squadra viola:

Alle ore 17,01 (vds prog. 16774 – utenza 335/10.... in uso a Innocenzo MAZZINI) MAZZINI telefona a MENCUCCI il quale si trova ancora all'interno

dello stadio di Firenze a festeggiare la salvezza della squadra gigliata così come evidenziano i forti rumori di fondo e le stesse parole del dirigente viola.

MAZZINI appena il suo interlocutore risponde, esclama **“...ciò sempre i cavalli boni...”** riferendosi agli altri sodali così come emerge dalle successive battute del MAZZINI **“...i cavalli veri vengono sempre fuori...”** ricevendo di contro le risate di soddisfazione del suo interlocutore ed i ringraziamenti.

MAZZINI, proseguendo, chiede di parlare con Andrea e Diego DELLA VALLE che però, come riferito da MENCUCCI, sono impossibilitati poiché in mezzo alla folla festante. Orbene MAZZINI continua nelle sue battute auto-celebrative sottolineando ancora una volta la forza del sodalizio e dei componenti dello stesso **“...le pedine nostre funzionano sempre...”**.

Alle successive ore 17,04 (vds prog. 16780 – utenza 335/10... in uso a Innocenzo MAZZINI) MAZZINI telefona a Claudio NASSI – già segnalato in precedenza – ed appena quest’ultimo risponde, esclama **“...speriamo di non aver sprecato le nostre cartucce...”** e NASSI di contro oltre a rispondere negativamente, sottolinea anche **“...noo...si te lo dissi ‘na volta in Comune...<>...e te mi rispondesti...per la Fiorentina e per Firenze va fatto !...”** ottenendo la riconferma del MAZZINI e tale affermazione.

I due dopo poi spostano la conversazione sull’aspetto squisitamente tecnico-sportivo della Fiorentina ma ben presto NASSI riporta la conversazione sul tema iniziale, ossia sulla perfetta operazione compiuta per il salvataggio della Fiorentina **“...però...l’operazione chirurgica è stata perfetta ...”** e ricevuta la conferma del suo interlocutore, prosegue **“...tutti e tre è !...<>...perfetti ! perfetti !...<>...perfetti ! e poi grande la Samp...”** ricevendo ad ogni battuta l’approvazione di assenso del MAZZINI che aggiunge, facendo riferimento ad una persona che indica quale “nostromo” **“...eccezionale si !...ma telefonato subito il nostromo m’ha detto...allora !...anche questo di Firenze...eccezionale !...”** riferendosi verosimilmente al direttore di gara.

NASSI ancora una volta sottolinea che il tutto si è svolto come **“...un’operazione chirurgica...”** tant’è che MAZZINI la definisce **“...ma ad alti livelli...”** aggiungendo subito dopo **“...solo che...che qualcuno di lo.. l’ha capito però...”** trovando d’accordo il suo interlocutore che aggiunge

“...E’ be’ quando sei in campo...” venendo interrotto da MAZZINI che completa la frase “...te ne accorgi...”.

La telefonata si conclude con i complimenti del NASSI a MAZZINI e con l’accordo di vedersi al più presto.

Alle ore 17,08 (vds prog. 16791 – utenza 335/10.... in uso a Innocenzo MAZZINI) MAZZINI chiama l’utenza 339/54.... risultata intestata alla società FREE TIME SPORT s.r.l. di Firenze ed avente quale oggetto sociale “la produzione e la vendita all’ingrosso, al dettaglio e per corrispondenza di materiale inerente le attività sportive e ricreative comprese quelle del tempo libero; la produzione tramite terzi di audiovisivi, servizi di consulenza per la realizzazione di audiovisi e similari, lo studio e le ricerche di mercato in genere; l’attività di pubbliche relazioni in genere ed in particolare con enti istituzionali e mezzi di comunicazione” e parla con un uomo in corso di identificazione.

Appena il suo interlocutore risponde, MAZZINI esclama “...nel calcio che conta punta sempre su me...” e ricevute le congratulazioni dal suo interlocutore, prosegue “...gli si è fatto il regalo a casa a questa città...<>>...ora...lo sapranno in dieci...ma l’importante l’è che lo sappiano quelli veri...no no a me non me ne frega una sega...” ricevendo ancora i complimenti dal suo interlocutore che con scherno sottolinea “...ho visto DE SANTIS a buttà fuori anche MORFEO (n.d.r. calciatore del Parma)...” sicuramente bene informato del piano architettato per il salvataggio della Fiorentina, tanto che entrambi gli interlocutori scoppiano in una fragorosa risata.

Prima di concludere, MAZZINI sottolinea ancora una volta “...operazione chirurgica di equipe...”

Alle successive ore 17,59 (vds prog. 10742 – utenza 335/59.... in uso a Innocenzo MAZZINI) DE SANTIS chiama l’utenza 335/59.... in uso al MAZZINI e la telefonata viene trasferita all’utenza 339/85.... in uso a Mario RENZI, segretario e persona tutto fare del MAZZINI. Il RENZI appena riconosciuto DE SANTIS esclama “...allora, eh...volevi parlare con lui ? te però...” e ricevuta risposta positiva gli fornisce l’utenza ove si trova MAZZINI, aggiungendo anche “...aspetta ti do un numero particolare eh..con la

speranza che non sia venuto via, aspetta eh caro, bel servizio abbiamo fatto..." e sul punto DE SANTIS rincara la dose "...eh ?...un opera d'arte..." tant'è che RENZI ribatte "...grande, io voglio dire...queste teste di cazzo ? che dicono ora..." fornendogli poi l'utenza ove poter rintracciare il MAZZINI.

Come indicatogli da RENZI nella conversazione sopra segnalata, alle ore 18,01 (vds prog. 19963 – utenza 392/07.... in uso a Massimo DE SANTIS) DE SANTIS chiama MAZZINI, il quale esclama "...sono MORFEO (n.d.r. calciatore del PARMA) ..." accompagnando la frase con una risata di soddisfazione.

DE SANTIS a sua volta e ironicamente ribatte "...io m'ero messo avanti col lavoro capito ???..." ed alla richiesta altrettanto ironica del suo interlocutore di come fosse andata, replica "...è ..qui è andata bene, ho fatto tre a tre..." riferendosi al risultato finale di Lecce-Parma dallo stesso arbitrato.

Alla successiva richiesta di MAZZINI "...sì, ma dico, c'era qualche stupido o no ???..." DE SANTIS risponde, illustrando il suo comportamento alle forti lamentele del Parma "...no, ha fatto lo stupido alla fine VIGNAROLI (n.d.r. calciatore del Parma) che l'ho considerato espulso perché m'ha minacciato...<<>>... Sì, poi è venuto CINQUINI (n.d.r. direttore sportivo del Parma) a fine partita, m'ha detto: senta, però dice volevo dirle una cosa, dico dimmi.... Però una partita così, ci vuole n'attimino di buon senso perché io ho finito la partita adesso vado a fare lo spareggio, c'ho cinque squalificati.... Io ho detto, scusa, ma che il problema è mio.... Dice, no perché la partita non è stata cattiva, dice pronti via, tre gialli... dice e poi hai continuato... c'ho GILARDINO squalificato, MORFEO squalificato, VIGNAROLI squalificato, CONTINI squalificato... e dico scusa CINQUINI, se mi vuoi insegna a fa il dirigente tanto de cappello, se me voi insegna a fa l'arbitro te lo insegno io a fa l'arbitro..." parole che il MAZZINI accompagna con una profonda risata, tanto che l'arbitro prosegue "...Allora, allora io sono Massimo DE SANTIS, arbitro di calcio, penso di saper arbitrare, penso di aver applicato bene il regolamento, son venuto qui, son venuto a fare Lecce – Parma, a me non me ne frega

un cazzo ne del futuro del Lecce, ne del futuro der Parma e ho applicato il regolamento... i problemi sono altri, sono vostri.... Chiaro?? .. Ride...<<>>... Allora m'ha fatto: no perché io... perché te ... pensa ai giocatori te che io penso a fa l'arbitro, perché io gli errori degli altri non li vado a sindacare, io guardo i miei, il buon senso il regolamento non me lo cita, capito, perché mi è sembrato tante volte che qualcuno ha messo il buon senso e voi dirigenti lo avete attaccato... allora l'unica è venire qui, si applica il regolamento e questo è quanto... le va bene così?? Se non le va bene in ogni caso è così!!!..." discorso accompagnato sia dal DE SANTIS ed in particolare da MAZZINI con risate di soddisfazione.

Sempre DE SANTIS prosegue ad illustrare ironicamente il suo arbitraggio "...Dico perché... dico perché lei fa lo spareggio?? Dice perché che non lo sa?? E che ne so io stavo a arbitra e che ne so dei risultati... io sto a sentì i risultati Ride...<<>>... Dice io adesso vado a fa lo spareggio senza mezza squadra... e che il problem... e che l'ho fatta io la campagna acquisti??!!...<<>>... Ma sarà un problema suo, dice ma Morfeo pure alla fine ha ammonito, perché??? Dico sì, perché... quello ha preso il pallone e me l'ha tirato in tribuna... scusa...<<>>... Dice... e ma era diffidato... e poteva non tirà il pallone in tribuna!!! E scusa.... Dico, perché scusa ma chi è che s'è salvato... -ride- .. la Fiorentina... a... non lo sapevo... dico non lo sapevo... dice ma come lo sapevano tutti in mezzo al campo??!! Io, non sento in mezzo al campo, io penso a fa... lo vede qual è il problema mio?? Che io ho pensato a fa l'arbitro e i giocatori pensavano ai risultati e così questi so i risultati... è..." accompagnato il tutto con risate di soddisfazione tanto che MAZZINI alla fine aggiunge "...perfetto, perfetto..."

Infine MAZZINI chiede a DE SANTIS di incontrarlo in settimana ma questi è impossibilitato perché impegnato in Olanda per il Mondiale Under 20.

La conversazione sopra segnalata fornisce ulteriori e probanti conferme alla combine predisposta dalla compagine associativa al fine di salvare la Fiorentina ed utilizzando quale elemento di spicco per realizzare il fine, Massimo DE SANTIS che se pur nel corso del campionato ha avuto alterne vicissitudini

all'interno della stessa compagine, appare totalmente recuperato e nuovamente parte integrante dell'organizzazione retta da MOGGI.

Un riscontro oggettivo alla conversazione sopra evidenziata si rileva dal tabellino dell'incontro Lecce-Parma, sottoriportato:

LECCE-PARMA 3-3 (primo tempo 2-2)

LECCE: Sicignano, Cassetti (41 st Marianini), Diamoutene, Stovini, Rullo, Giacomazzi, Ledesma, Dalla Bona, Valdes, Vucinic (32' st Angelo), Pinardi.

A disp.: 22 Rosati, 26 Paci, 81 Abruzzese, 17 Giorgino, 7 Eremenko. Allenatore: Zeman.

PARMA: Frey, Bonera, Cannavaro, Cardone, Contini, Pisanu (31 st Vignaroli), Simplicio (41 st Camara), Bolano, Bresciano, Morfeo, Gilardino

A disp.: 37 Bucci, 25 Galuppo, 8 Olive, 33 Grella, 27 Sorrentino. Allenatore: Carmignani

ARBITRO: De Santis di Tivoli

MARCATORI: nel pt 22' Morfeo, 30' Pinardi, 41' Vucinic, 43' Bresciano. Nel st 2' Dalla Bona, 11' Gilardino

NOTE: Espulsi: 39' s.t. Contini (PR) e 49' s.t. Morfeo (PR) per doppia ammonizione

Ammoniti: 3' p.t. Bolano (PR) per comportamento antiregolamentare; 14' p.t. Bonera (PR), 18' p.t. Contini (PR) 24' p.t. Dalla Bona (LE), Cassetti (LE) per gioco scorretto, Gilardino (PR) per proteste, Morfeo (PR).

Angoli: 7-6 per il Parma. Recupero: 3' e 4'

Per la gara in argomento bisogna sottolineare che tanta fu la “confusione” nelle sanzioni comminate dal direttore di gara, Massimo DE SANTIS, a carico dei giocatori del Parma che gli stessi organi d'informazione al termine dell'incontro non furono in grado di stilare un tabellino completo di ammoniti ed espulsi e soltanto dall'analisi del successivo Comunicato Ufficiale avente nr. 359 del 31.05.2005 della Lega Nazionale Professionisti si poteva accertare che le sanzioni comminate ai calciatori parmigiani erano state le seguenti:

CALCIATORI ESPULSI

SQUALIFICA PER UNA GIORNATA EFFETTIVA DI GARA:

CONTINI Matteo (Parma): doppia ammonizione per comportamento scorretto nei confronti di un avversario;

CALCIATORI NON ESPULSI

SQUALIFICA PER UNA GIORNATA EFFETTIVA DI GARA ED AMMENDA DI € 3.000,00:

VIGNAROLI Fabio (Parma): perché, al termine della gara, rivolgeva parole di tenore irrispettoso e minaccioso nei confronti dell'arbitro, sia sul terreno di giuoco che nel tragitto verso gli spogliatoi;

SQUALIFICA PER UNA GIORNATA EFFETTIVA DI GARA:

BOLANO Correa Jorge (Parma): per comportamento scorretto nei confronti di un avversario; già diffidato (ottava sanzione);

BONERA Daniele (Parma): per comportamento scorretto nei confronti di un avversario; già diffidato (ottava sanzione);

GILARDINO Alberto (Parma): per proteste nei confronti degli ufficiali di gara; già diffidato (quarta sanzione);

MORFEO Domenico (Parma): per comportamento non regolamentare in campo; già diffidato (ottava sanzione);

Gli articoli del 29 e 30 maggio 2005 disponibili on line sul sito della "Gazzetta dello Sport" riportano la cronaca saliente dell'incontro in argomento e le aspre polemiche degli emiliani nei confronti dell'arbitro DE SANTIS:

Esaltante 3-3 al via del Mare, condito da splendidi gol. I salentini sono salvi, il Parma dovrà spareggiare col Bologna senza sei squalificati, tra cui Morfeo e Gilardino

LECCE, 29 maggio 2005 – Lo spettacolare 3-3 di Via del Mare, frutto di una partita bellissima e condito da gol di fattura a cinque stelle, regala la salvezza al Lecce e condanna il Parma allo spareggio con il Bologna.

Dopo la camomilla di Reggio Calabria, il Lecce comincia arrebbante e battagliero anche se avrebbe la certezza della salvezza con un altro pari. Le occasioni sgorgano come nei giorni migliori, per cui il vantaggio ospite di Morfeo al 22' suona davvero beffardo. Dopo alcuni minuti di smarrimento però i salentini trovano il pari al 30' con una gran botta da fuori di Pinardi.

Le emozioni arrivano all'apice a cavallo tra i due tempi: tra sei reti di pregevolissima fattura l'oscar della più bella va probabilmente a quella di Vucinic. Il serbo al 41' supera Cannavaro sullo scatto, Cardone di potenza, Frey di tecnica con un colpo di suola e arrivato quasi sulla linea di fondo gonfia la rete di sinistro. Passano cento secondi e Bresciano impatta con una mezza girata volante di destro dal limite, che colpisce il palo interno e supera Sicignano.

La ripresa si apre con il nuovo vantaggio leccese per opera di Dalla Bona che al 2' conclude da pochi metri una magistrale azione corale. Considerati i risultati degli altri campi il Parma sarebbe retrocesso e così il suo campione più rappresentativo, Gilardino, si inventa all'11' la rovesciata capolavoro che riporta la partita in equilibrio.

Nei minuti che intercorrono tra il pareggio dell'Atalanta e il nuovo vantaggio del Siena i ducali sarebbero salvi e non cercano il gol del vantaggio. A posteriori un errore, perché negli ultimi minuti, dopo l'espulsione di Contini all'85', per il Parma diventa dura cercare il gol del successo.

I giocatori del Lecce sembrano non voler infierire e si beccano gli ingenerosi fischi del pubblico e il disprezzo di Zeman che si rifiuta di assistere ai minuti finali. Ma non c'è traccia di accordo, tanto che il Parma si getta disperatamente alla ricerca del gol salvezza e quasi lo trova al 49' con Bresciano.

Morfeo lancia il pallone al cielo credendo finita la partita e viene espulso da De Santis, facendo esplodere la rabbia di Baraldi: i sei giocatori ospiti ammoniti dall'arbitro erano tutti diffidati e salteranno almeno la gara d'andata dello spareggio col Bologna.

o*o*o*o

Il direttore generale Baraldi attacca il direttore di gara, i cui cartellini costringeranno i crociati a giocare lo spareggio salvezza col Bologna senza 6 squalificati

LECCE, 30 maggio 2005 - Non ci sta, il Parma si sente già penalizzato. Dopo il pareggio al "Via del Mare", la società emiliana grida la sua protesta. La partita di Lecce, ben oltre il "danno" di aver determinato lo spareggio con il Bologna, lascia tracce indelebili: i cartellini gialli e rossi distribuiti dall'arbitro De Santis provocheranno una falcidia nella squadra di Carmignani, costretto a sopportare pesanti handicap nella prima coda del campionato, il 14 giugno. Nello spogliatoio hanno cominciato a contarsi, per capire chi potrà lottare in campo all'andata contro la formazione di Mazzone. "Adesso non saprei dirvi se l'arbitro ha espulso anche Vignaroli. Abbiamo chiarito che Morfeo è stato solo ammonito. Qualcuno di voi si era accorto che Gilardino aveva preso il cartellino giallo?": bastano poche frasi dell'amministratore delegato Luca Baraldi per respirare l'aria pesante che arriva dallo stanzone del Parma.

Nell'incontro con il Lecce sono stati espulsi Contini per doppia ammonizione e nel finale anche Vignaroli per proteste: saranno squalificati. Stessa sorte toccherà a Bolano, Bonera, Gilardino e Morfeo, ammoniti ieri e, già diffidati, destinati ad essere fermati per un turno. E saranno sei assenze per squalifica! "Abbiamo subito ammonizioni scientifiche: nel calcio ci sta anche la sfortuna, però magari è sfortuna scientifica — è la velenosa puntura di Baraldi —. Morfeo ci ha raccontato di essere stato ammonito perché ha calciato il pallone lontano: il giocatore riteneva che la partita fosse conclusa, mentre De Santis l'ha punito per una forma di plateale

protesta. Considerato che saremo privi anche degli australiani Grella e Bresciano, in nazionale per la Confederations Cup, arriveremo alla prima sfida col Bologna senza otto titolari. Troppo tardi le date del 14 e 18 giugno? Il fatto è che, all'inizio della stagione, nessuno pensa quanto può diventare lunga e quali problemi sorgono per via degli impegni con le varie nazionali. Il Parma per due settimane dovrà rinunciare anche a Gilardino, in ritiro con l'Italia. Praticamente manderemo in campo la Primavera, che tanto bene ha fatto anche in coppa Uefa".

Gedeone Carmignani esibisce, genuinamente, la sua incredulità. "Adesso mi vien da ridere, ma tra qualche ora ci sarà da piangere — afferma l'allenatore —. Non è stata una partita cattiva, eppure ci ritroviamo con due espulsi e una sfilza di ammoniti. Sapevamo che il Lecce non ci avrebbe concesso nulla: così è stato, anche quando, per il 3-0 della Fiorentina, sarebbe stato comunque salvo. Magari in altri incontri si gioca con minore intensità, stando a quanto mi hanno riferito sulle gare di Udine e Bologna. Nel primo match non avrò gli squalificati Contini, Vignaroli, Bolano, Bonera, Gilardino e Morfeo, i nazionali Grella e Bresciano, gli infortunati Marchionni e Ferronetti e non so se Bettarini recupererà. A proposito dei due australiani, mi sembra assurdo che un regolamento pazzesco consenta a giocatori di lasciare la società che paga loro gli stipendi per partecipare alle competizioni con le nazionali. Se davvero andranno via, dovrò inventarmi una squadra; qui mica abbiamo una rosa ampia".

A fine incontro, Gilardino e compagni hanno parlato con i tifosi, davanti al settore ospiti. Carmignani torna sulla polemica nata nei giorni scorsi sulla "mancanza di carattere", addebitata ai calciatori dopo il pareggio col Siena. "Va sempre così. Se vinci, hai carattere; se perdi, non ne hai, e passi per coglione. Speravamo di salvarci domenica scorsa, invece soffriremo sino allo spareggio. Forse sarebbe stato meglio un confronto secco; anzi, no, più utile sfruttare questi giorni per preparare chi deve sostituire gli assenti. Ho un'esperienza con gli spareggi, non è un bel precedente. In serie C, da calciatore nel '67 giocai col Como contro il Monza: perdemmo 1-0"

Le dichiarazioni di del DG parmigiano, BARALDI agli organi d'informazione trovano mirabilmente riscontro oggettivo nell'andamento dell'incontro e forniscono la chiave di lettura di come il DE SANTIS doveva pilotare l'incontro. Infatti, l'arbitro come inizia la gara ed al fine di spegnere ogni velleità dei parmigiani, nel primo quarto d'ora ammonisce ben tre giocatori - BOLANO, BONERA e CONTINI (quest'ultimo successivamente espulso alla fine del secondo tempo per somma di ammonizione) - di cui ben due (BONERA e CONTINI) risultano essere difensori e proseguendo nella sua azione nell'intero arco della gara, ammonendo i due calciatori più rappresentativi del Parma, GILARDINO e MORFEO, peraltro entrambi già diffidati per cui saranno oggetto di squalifica da parte del Giudice Sportivo.

L'incontro FIORENTINA-BRESCIA, se pur vinto dai viola con uno schiacciante 3 a 0, ha visto comunque due episodi dubbi entrambi sfavorevoli alla squadra ospite:

- al 5' del secondo tempo sul risultato di 1 a 0 per i viola l'attaccante bresciano di maggior peso, CARACCILOLO, si trova uno contro uno con il difensore fiorentino DAINELLI ma viene fermato dall'arbitro COLLINA per un presunto fallo di mano;*
- al 21' minuto del secondo tempo sul risultato di 2 a 0 per i viola, la Fiorentina segna con l'attaccante RIGANO' un goal fantasma convalidato*

dal guardalinee, ed in tal modo spegnendo definitivamente le residue velleità bresciane di rimonta.

Entrambi gli episodi dubbi, vennero citati solo marginalmente dai mass-media, sia per la netta supremazia espressa in campo dei viola sui bresciani, sia perché la terna arbitrale era guidata da COLLINA che come già premesso, è considerato da tutta l'opinione pubblica il miglior arbitro in attività, nonché persona assolutamente sopra le parti e che quindi mai nessuno si azzarderebbe a criticare a maggior ragione viste le condizioni in cui era maturato il risultato.

TABELLINO INCONTRO

FIORENTINA-BRESCIA 3-0 (primo tempo 1-0)

FIORENTINA (4-4-2): Lupatelli; Ujfalusi, Viali, Dainelli, Chiellini; Di Livio (43' Ariatti sv), Maresca (37' st Obodo), Donadel, Jorgensen; Miccoli (19' st Riganò), Pazzini
A disp.: 1 Cejas, 33 Delli Carri, 10 Nakata, 99 Bojinov). All: Zoff.

BRESCIA (3-5-2): Castellazzi; Zoboli, Di Biagio, Domizzi (17' st Vonlanthen); Martinez, Stankevicius (15' st Mannini), Milanetto, Zambrella (1' st Schopp), Wome; Del Nero, Caracciolo A disp.: 22 Agliardi, 16 Mareco, 14 Hamsik, 9 Sculli. All: Cavasin.

ARBITRO: Collina di Viareggio.

MARCATORI: nel pt 43' Miccoli (rigore); nel st 14' Jorgensen, 21' Riganò.

NOTE: Angoli: 5 a 3 per il Brescia. Espulso: 44' st Milanetto per proteste. Ammoniti: Di Biagio, Del Nero, Viali, Schopp per gioco fallosi. Recupero: 2' e 3'.

In merito all'incontro in argomento, si riportano gli articoli del 29 maggio 2005 disponibili on line sul sito "Gazzetta dello Sport" e "Repubblica".

La Fiorentina si salva battendo 3-0 i lombardi, mai davvero pericolosi. Miccoli apre con un rigore al 43', in 20 minuti nella ripresa i viola chiudono la gara

FIRENZE, 29 maggio 2005 - Qualcuno doveva piangere. Non c'era torta o biscotto che potesse rendere dolce la giornata di entrambe le squadre. La Fiorentina doveva vincere, il Brescia pareggiare: con una sconfitta solo una serie di risultati buoni poteva salvarla. E alla fine le lacrime sono dei lombardi, che perdono nettamente lo spareggio salvezza. La stagione del dopo-Baggio si chiude con la discesa in serie B, nonostante una media buona (21 punti in 15 partite) da quando in panchina si è seduto Cavasin.

Zoff, invece, chiude con solo 4 vittorie in 18 partite, ma l'agognata salvezza, per una squadra ricca di talento e ricca e basta, arriva. Arriva all'ultima giornata, grazie a una classifica avulsa positiva con Bologna e Parma che permette di evitare lo spareggio. Arriva con i gol di Miccoli, a testimonianza del talento superiore di questa squadra rispetto alle dirette concorrenti, ma anche di Jorgensen, oggetto misterioso per gran parte della stagione e di questa ultima partita, e anche di Riganò, simbolo della risalita dalla C2. Zoff è bravo a metterlo in campo e suggellare così la salvezza con uno degli eroi della recente storia viola. Così come è bravo a concedere la standing-ovation a Di Livio, capitano coraggioso che anche oggi, a 39 anni, ha dimostrato di essere depositario di un buon tre-quarti dell'anima della squadra del presidente Della Valle.

Della Valle che in tribuna, affiancato dalla famiglia al completo e dall'ex premier Dini, si gode la permanenza in serie A e da oggi dovrà pensare a costruire davvero una società, che sappia valorizzare i talenti già in casa a rattoppare qualche buco. Fra i talenti va segnalato sicuramente Pazzini, non a segno ma decisivo (lui si procura il rigore per un fallo-sciocchezza di Domizzi) e Bojinov, rimasto a sedere perché in cattive condizioni fisiche.

Nella festa della Fiorentina, che fino all'ultimo aspetta con le radioline il risultato di Lecce-Parma, si inserisce la delusione del Brescia. Che alla fine, però, va orgogliosamente a ringraziare i 5000 tifosi giunti dalla Lombardia. Per Cavasin, diciamo così, è già stata impresa restare in corsa fino all'ultima giornata. Oggi serviva un mezzo miracolo, che non è arrivato. Il tasso tecnico della squadra è quello che è, Di Biagio a lungo ha tenuto a galla questa squadra, in cui in passato sono diventati eroi di giornata Wome e Stankevicius, non proprio dei fenomeni. Baggio ha lasciato un buco che era difficile pensare di poter riempire subito.

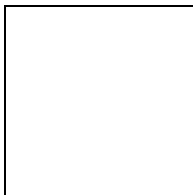
Nello scontro diretto per la salvezza prevalgono i toscani Tre gol dei viola affossano le speranze dei lombardi Firenze resta in A Il Brescia retrocede in B A fine partita tafferugli tra tifosi e polizia

FIRENZE - La Fiorentina rimane in serie A, il Brescia retrocede nella serie cadetta. E' questo il verdetto, in mezzo a migliaia di combinazioni, al termine della gara disputata al Franchi e stravinta dalla squadra viola. Le uniche speranze di permanenza in serie A per i viola erano legate ad una vittoria che la Fiorentina ha trovato rotonda e con merito, dominando gli avversari.

I gigliati, ben messi in campo da Zoff, hanno sì sbagliato qualcosa nei mesi scorsi, ma non hanno fallito lo spareggio contro il Brescia, che da solo poteva anche non bastare per salvare una stagione. Il Brescia retrocede con Cavasin che aveva fin qui fatto un piccolo miracolo ma che forse ha sbagliato l'appoggio alla gara nella giornata decisiva: troppo rinunciatario il Brescia nella prima parte della gara, troppo arretrante nella ripresa quando era troppo tardi. Il tema tattico della gara è stato presto svelato: la Fiorentina deve vincere e fa la partita, il Brescia è messo in campo da Cavasin con il chiaro intento di tamponare le avanzate dei viola e provare il contropiede.

Il caldo non è un fattore influente nella valutazione della contesa così come le fasce sono la zona più battuta: interessanti le sfide tra Chiellini e Stankevicius da una parte, Di Livio e Wome dall'altra. I viola, che schierano dal 1' Miccoli in evidente difficoltà in alcuni movimenti, evidenziano subito la loro grande concentrazione e voglia di sbloccare il risultato.

Da una parte, però, non sono fortunati soprattutto in alcune conclusioni (vedi il palo esterno di Maresca a metà tempo), dall'altra le rondinelle guidate dietro dall'eterno Di Biagio sembrano attenti nei disimpegni. Il primo tempo si gioca quasi interamente nella metà campo dei lombardi (al 44' il primo angolo per i bresciani) e la gara si sblocca al 43' grazie ad un rigore neppure contestato per un fallo di Domizzi su Pazzini dopo un disastroso disimpegno di Wome. Miccoli non si fa intimidire e batte Castellazzi con un tiro potente, preciso,



che non lascia scampo all'estremo bresciano.

In tribuna esulta Andrea Della Valle, mentre il fratello Diego sembra non fare una piega. Ci sono ancora 45' di gioco ed in effetti l'inizio della ripresa è di marca ospite: Cavasin mette in campo Schopp ma in realtà, a parte qualche timida sortita verso Lupatelli, il Brescia non fa paura.

Lascia, invece, molto spazio alla Fiorentina che in contropiede raddoppia (14') con Jorgensen che deve solo ribadire in rete una respinta maldestra di Castellazzi dopo una grande azione di Maresca, il migliore in campo. Wome, su punizione, si trova davanti Lupatelli che gli nega la gioia di riaprire la gara ed al 21' è Rigano, appena entrato, a segnare un gol "fantasma" (convalidato dal guardalinee) che ripaga i viola dopo il torto arbitrale di Roma domenica scorsa. Il Brescia non si arrende fino alla fine, Cavasin si sbraccia dando indicazioni alla sua squadra che è ormai schierata con il 4-3-3 ma non c'è nulla da fare per evitare la serie B.

A fine partita incidenti tra tifosi viola e polizia. olizia e carabinieri sono intervenuti per cercare di bloccare una trentina di tifosi viola, con cariche e lanci di lacrimogeni per allontanare i giovani. Un lacrimogeno è penetrato anche all'interno del Bar Marisa, un luogo di ritrovo storico della tifoseria fiorentina, ma non si capisce se sia finito nel locale per caso o se sia stato rilanciato dai tifosi durante gli scontri. Gli scontri con le forze dell'ordine si sono poi estesi anche a parte dei tifosi del Brescia.

29 maggio 2005

Al termine degli incontri, MAZZINI riceve anche la telefonata di ringraziamento per la sua opera dai dirigenti fiorentini. Infatti, alle ore 18,30 (vds prog. 16820 – utenza 335/10.... in uso a Innocenzo MAZZINI) MENCUCCI telefona a MAZZINI ed i due scherzano sia sulla Fiorentina che sul Parma e poi il dirigente viola gli passa il presidente Andrea DELLA VALLE così come si evince dal tono di voce e dalla fasi finali della stessa conversazione.

MAZZINI sottolinea anche ad Andrea DELLA VALLE i meriti del sodalizio tant'è che afferma "...l'equipe ha funzionato bene..." affermazione a cui il presidente viola risponde con una risata di soddisfazione.

Infine, Andrea DELLA VALLE propone quanto prima di incontrarsi a cena e MAZZINI si premura di raccomandargli “...però prima di ricominciare vediamoci è...” ed il DELLA VALLE capendo immediatamente il senso della frase, replica “...come no...come no...con calma perché qui adesso gli errori non si fanno più è...” riferendosi chiaramente all'errore iniziale ovvero quello di essersi posti lui è il fratello Diego in antitesi con il gruppo moggiano.

Il 31 maggio u.s. alle ore 09,46 (vds prog. 10925 – utenza 335/59... in uso a Innocenzo MAZZINI) MAZZINI telefona a NASSI, il quale ne approfitta per fare un'analisi politica-istituzionale sulla forza della Regione Toscana nel sistema calcio. Infatti, lo stesso afferma “...siamo in una posizione di forza come non c'è mai stata...” e MAZZINI oltre a rispondere affermativamente, aggiunge anche “...meno male, tu sapessi quanto ci si è lavorato...” trovando perfettamente d'accordo NASSI che replica “...no, no...non ne dubito, va beh ! Cioè, quattro squadre in serie A...<<>>...il vice presidente della federazione e un designatore...” e MAZZINI riferendosi proprio al designatore sottolinea “...ahh..ahhh..ahhh.. ora si deve salvar quello...” trovando d'accordo il NASSI che sul punto lo rassicura “...si, eh ! ma, sento che abbiamo lavorato benissimo non bene...”. A tal punto i due interlocutori disquisiscono sulle probabilità che i designatori verranno confermati, ed in particolare MAZZINI afferma “...eh, si..ora anche tutta questa fazione di idioti qui ora sono tutti per loro...” e alla replica di NASSI che “...è dura levarli ora...” il vice presidente federale risponde “...Eh...ora è dura, anche se l'omino il nostro Franchetto, ehh... li vorrebbe mandar via per metterci Collina...<<>>... Perché lui io credo che si sia accorto che conta quanto il due di briscola, su di loro eh..su di loro...<<>>... Perché loro si sono accorti che lui non è affidabile, gli altri quelli di Milano sono assolutamente contenti, anche se litigano poi però son.. sempre uomini loro, capito?l'uomo è sempre un uomo loro comunque... Ti mancava questa frangia, dei Della Valle e ora...non potranno...” fornendo ancora una volta ulteriori e probanti elementi sulla combine organizzata dal sodalizio criminoso per salvare la Fiorentina.

NASSI, proseguendo, cambia l'argomento della conversazione ed invita il suo interlocutore ad adoperarsi anche per salvare l'Arezzo (n.d.r. squadra che milita in serie B) ricevendo le assicurazioni sul punto da MAZZINI.

*Sempre NASSI cambia nuovamente l'oggetto della conversazione sottolineando che **"...un momento così non l'avevi mai attraversato eh ? Questo è il massimo eh ?..."** trovando d'accordo MAZZINI che sottolinea ancora una volta l'errore iniziale commesso dai dirigenti fiorentini schieratisi in antitesi con il gruppo moggiano ma poi costretti a sottomettersi a questi **"...Eh, sì..anche perché questo gruppo che è partito con l'idea di avere solo ed esclusivamente referenti di grandissimo lignaggio, poi strada facendo si sono accorti che non è così, cioè che loro conoscenze d'altro lignaggio dopo quando si tratta di concretizzare..."** trovando l'assenso di NASSI che tra l'altro, riferendosi al vice presidente vicario Giancarlo ABETE, persona con cui si erano schierati i DELLA VALLE per la corsa all'elezione del presidente federale, aggiunge anche **"...siccome quello è un imbecille che fo' centomila cavalli, discorso e quindi e questo è importantissimo..."** e MAZZINI capendo a cosa si riferisca il suo interlocutore ribatte rincarando la dose **"...hanno avuto telefonate anche dalla pavoncella GRAVINA e allora hanno capito ma allora hanno detto questo è un altro millantatore..."**.*

La conversazione poi prosegue su altri argomenti.

Lo stesso giorno alle ore 10,08 (vds prog. 10936 – utenza 335/59.... in uso a Innocenzo MAZZINI) MAZZINI telefona a MENCUCCI e dopo aver scherzato sulla fiducia del DELLA VALLE allo stesso MENCUCCI ed al CORVINO, chiede di vederlo, per cui fissano di incontrarsi di lì a poco a Coverciano.

1.4 L'APPORTO ASSOCIATIVO DI MASSIMO DE SANTIS

Gli sviluppi dell'attività investigativa hanno portato all'acquisizione di ulteriori e probanti elementi che integrano quelli già segnalati con la nota informativa del 19 aprile scorso, e che oltre a rafforzare la figura di Massimo DE SANTIS quale leader di quel gruppo di arbitri allo stesso collegati, confermano soprattutto l'organicità di Massimo DE SANTIS alla compagine associativa retta da Luciano MOGGI.

Infatti, anche se nel corso della fase centrale dell'ultimo campionato, DE SANTIS era parso distaccarsi dal gruppo moggiano, tanto da causare uno spostamento dell'asse della classe arbitrale, grazie a quel "centro di potere" creato dallo stesso nel sistema di cui fa parte, dal fronte juventino a quello milanista, così come riferito da BERGAMO a MAZZINI "...Massimo era stato quello che aveva determinato un po' lo spostamento dell'asse..." (vds prog. 15052 – utenza 335/10... in uso a Innocenzo MAZZINI), di fatto al termine è rientrato a pieno titolo nei ranghi della compagine, tanto da essere utilizzato come "elemento chiave" per il salvataggio della Fiorentina (direttore di gara dell'incontro decisivo: Lecce-Parma n.d.r.).

Inoltre, l'importanza di DE SANTIS nell'economia della compagine associativa è risultata essere di fondamentale importanza, tanto che il suo recupero a pieno regime nelle file dell'associazione, è stato uno dei due argomenti principali, l'altro era il futuro da designatore di BERGAMO, trattati nel corso della cena dello scorso 21 maggio tra MOGGI, GIRAUDO, MAZZINI e BERGAMO e ricostruita nel medesimo capitolo al paragrafo 1.1.

Il momentaneo raffreddamento di DE SANTIS nei confronti della compagine moggiana verosimilmente è da ricercarsi nell'aspirazione nutrita dal medesimo di avere la certezza di essere designato quale arbitro italiano per i mondiali di Germania 2006.

Di conseguenza, il predetto atteso che ad inizio primavera la società diretta da MOGGI appariva non fornire sufficienti garanzie di certezza per la conquista dello scudetto, mentre il Milan attraversava contemporaneamente un trend positivo, un rapido calcolo di convenienza induceva a spostarsi verso il competitore ritenuto più forte.

Ma il DE SANTIS è tornato quasi immediatamente sui suoi passi, avendo MOGGI rinsaldato le file della compagine e dimostrato di rappresentare ancora la vera forza dominante marciando in modo deciso verso la conquista dell'ennesimo scudetto.

Per l'organicità del DE SANTIS all'associazione moggiana appare fondamentale il dato temporale, infatti, l'attività tecnica ha fatto emergere che il predetto è una creatura generata da MOGGI gestita da sempre dallo stesso, e di conseguenza emerge una continuata opera svolta dal DE SANTIS ad appannaggio degli interessi dell'associazione.

In particolare, tale circostanza emerge in più occasioni nel corso delle conversazioni tra BERGAMO e FAZI, allorché gli interlocutori si soffermano sui contenuti delle discussioni che il designatore ha affrontato nell'incontro del 21 maggio u.s. con MOGGI, GIRAUDO e MAZZINI, episodio questo opportunamente ricostruito nello specifico paragrafo dedicato alla frode sportiva del presente elaborato (vds prog. 47943 – utenza 335/64.... in uso a Paolo BERGAMO e prog. 9115 – utenza 335/82.... in uso a Maria Grazia FAZI).

La totale adesione di DE SANTIS all'aggregato associativo retto da Luciano MOGGI, e le potenzialità del medesimo quale leader del gruppo di arbitri e di addetti ai lavori all'interno della CAN, emerge in maniera inequivocabile in due conversazioni intercettate lo scorso 14 maggio in cui il predetto si rivolge a MAZZINI per una raccomandazione alla fidanzata di Manfredi MARTINO, che si rammenta essere il più stretto collaboratore dei due designatori.

Alle ore 14,05 (vds prog. 8875 – utenza 335/59.... in uso a Innocenzo MAZZINI) DE SANTIS chiama l'utenza in uso al MAZZINI ma risponde il segretario di questi, riferendo che il vice presidente federale allo stato si trovava in un posto che lui non poteva riferirgli, per cui chiede al suo interlocutore di telefonare nuovamente in serata (MAZZINI si trovava unitamente a BERGAMO con i f.lli DELLA VALLE per discutere del salvataggio della Fiorentina così come emerso e ricostruito nello specifico paragrafo 1.3 della presente informativa n.d.r.). Proseguendo DE SANTIS prima chiede ed ottiene conferma sulla circostanza che MAZZINI ha mandato via uno dei suoi segretari e poi passa al vero motivo della telefonata “...ma senti un po’,

perché siccome lì c'è, c'ho la fidanzata de' MANFREDI che sta all'AIA...<<>>...è una ragazzetta caruccia, precisa, omertosa, roba nostra...” ponendo con quest'ultima frase l'accento sulle particolari qualità possedute dalla stessa visto il particolare ufficio ove sarebbe stata impiegata. A tal punto RENZI, a specifica richiesta del suo interlocutore, fornisce ampie rassicurazioni sul suo interessamento per la richiesta fattagli, e nuovamente gli ripete che non può dirgli ove si trovi MAZZINI e che se vuole glielo racconterà lui. DE SANTIS rassicura RENZI sulla sua omertà ed infine gli dice il nome della persona da raccomandare, sollecitando ancora una volta il suo appoggio “..non no CORSI Alessia, precisa, lo lavori ai fianchi tu...” ottenendo la pronta disponibilità “...bene bene te fai intanto il primo intervento poi dopo lo lavoro...”.

Alle successive ore 17,16 (vds prog. 8907 – utenza 335/59.... in uso a Innocenzo MAZZINI) DE SANTIS, come preannunciato nella conversazione precedentemente segnalata, telefona a MAZZINI al quale dopo aver chiesto ed ottenuto la conferma sul licenziamento del suo segretario, aggiunge “...giusto. Ma a prenderti eventualmente la la la la dolce fidanzata di Manfredi MARTINO ?...” ed alla successiva richiesta di precisazione del vicepresidente chi fosse la persona, l'arbitro precisa “...èèèsta là all'AIA co' Lanese...”. A tal punto MAZZINI, interrompe il suo interlocutore, precisandogli “...ma, a me m'ha detto coso, m'ha detto GHIRELLI...<<>>...che tutti quelli dell'AIA sono confermati...<<>>...non solo, sono confermati, ma hanno bisogno di altre persone...” ma l'arbitro a sua volta specifica che non si tratta di una riconferma ma solo per spostarla dall'ufficio in cui si trova “...è, no no ma quello non è perché so confermati o non confermati solo per il fatto di spostarla capito ?.. Quella è precisa, omertosa...” precisando anche al suo interlocutore, come aveva già fatto con RENZI nella conversazione precedentemente segnalata, le particolari qualità possedute dalla stessa ovvero “...precisa, omertosa...”. Orbene MAZZINI chiesto il nominativo della persona “...lei ? èèè Alessia...CORSI Alessia...” e rassicura l'arbitro su un suo interessamento.

L'arbitro proseguendo, cambia l'argomento della conversazione e aggiunge “...m'ha detto Mario: sta in un posto dove non posso dirti...” e

MAZZINI replica “...si, si ti dirò ti dirò...<>>...è un posto molto utile...” ed alla richiesta di assenso del suo interlocutore “...molll moltissimo...” aggiunge “...in riva all’Arno...” e l’arbitro dimostrando perfetta reciprocità con il suo interlocutore, capendo immediatamente a cosa faccia riferimento MAZZINI pur se questi non ne fa menzione, replica “...aaaahhh perfetto...”. Prima di chiudere i due scherzano sul prossimo turno di campionato.

MASSIMO DE SANTIS E LA SUA INFLUENZA SUL “SISTEMA ARBITRALE”

Gli sviluppi investigativi evidenziano la prosecuzione dell’opera di pressione del DE SANTIS sugli osservatori degli incontri per far lievitare il voto della prestazione degli arbitri a lui collegati, al fine di farli progredire agevolmente nelle graduatorie dell’AIA, fino a giungere ai primi posti.

Tale opera risulta segnata dal raggiungimento di importanti obiettivi come la promozione dell’arbitro romano Enrico CIAMPI, appartenente alla Sezione AIA di Roma 1 (la stessa di DE SANTIS), dalla CAN di C a quella di A e B, con conseguenti vantaggi economici e di visibilità per il diretto interessato e di riflesso con vantaggi per il DE SANTIS che potrà contare su un altro arbitro a lui fedele.

Il 13 aprile alle ore 13,39 (vds prog. 14590 – utenza 392/07... in uso a Massimo DE SANTIS) Sergio DE SANTIS della CAN di C chiama Massimo DE SANTIS per informarlo che “...dai al volo vado a Pistoia...” e MASSIMO di contro chiede immediatamente precisazioni sull’incontro “...chi gioca Pistoiese ?...” però SERGIO non è grado di fornire i chiarimenti richiesti, eccetto il nominativo dell’arbitro e che lui è il primo assistente “...L’arbitro è BRANCIFORTE (n.d.r. Roberto BRANCIFORTE della Sezione AIA di Nuoro) guarda mi ha chiamato 5 minuti fa infatti vuoi vede che salto...-inc-...turno...<>>...ma dev’esse il primo anno credo, perché l’altro assistente è un primo anno...”.

MASSIMO nonostante gli scarsi dati fornitogli, rassicura comunque il suo interlocutore “...vabbè, Pistoia, va bene...” e poi la conversazione volge su altri argomenti.

La designazione a cui i due interlocutori fanno riferimento nella conversazione sopra segnalata è relativa alla 34° giornata del Campionato di serie C1 girone A: Pistoiese-Acireale:

Arbitro: BRANCIFORTE Roberto di Nuoro

Assistente 1: DE SANTIS Sergio di Roma 2

Assistente 2: GRANARA Alessandro di Latina

Il 17 aprile u.s. alle ore 17,49 (vds prog. 15016 – utenza 392/07... in uso a Massimo DE SANTIS), dopo aver terminato l'incontro Pistoiese-Acireale, Sergio DE SANTIS chiama Massimo DE SANTIS per informarlo che tutto è andato per il meglio. MASSIMO ne approfitta per chiedere il nome dell'osservatore "...chi t'è venuto ?..." ed alla risposta di SERGIO "...c'era PIZZI (n.d.r. Angelo PIZZI osservatore della CAN di C ed appartenente alla Sezione AIA di Viareggio)..." esclama "...Ah, Angelo ?...<<>>...a vabbè mo lo chiamo io va..." riferendosi ovviamente alla telefonata che farà all'osservatore per far gonfiare il voto alla prestazione del suo protetto. SERGIO poi passa ad alcune valutazioni sul suo arbitraggio ed al termine MASSIMO lo rassicura, informandolo che "...perfetto vabbè va, ce sentimo dopo, mo lo chiamo..."

Lo scorso 19 aprile alle ore 09,55 (vds prog. 15273 – utenza 392/07... in uso a Massimo DE SANTIS) Sergio DE SANTIS chiama Massimo DE SANTIS e dopo aver parlato di argomenti non attinenti all'attività investigativa, il primo pensa di informare il suo interlocutore che "...io sto a parti, vado a LUCCA..." e MASSIMO di contro oltre a precisare che è già informato, aggiunge anche "...vabbè, per forza...vedi un po' come è la situazione...". Proseguendo SERGIO si mostra preoccupato per comunicare al suo interlocutore quanto richiesto poiché l'inizio del suo incontro è previsto alle ore 17 ed anche MASSIMO l'indomani è impegnato ad arbitrare l'incontro infrasettimanale del campionato di serie A Juventus-Inter con inizio alle ore 20,30.

SERGIO per superare il problema, propone "...o te mando un messaggio..." però MASSIMO gli fornisce delle indicazioni diverse e molto più sbrigative "...se è un toscano, chiami Duccio BAGLIONI (n.d.r. assistente della CAN

di A e B ed appartenente alla Sezione AIA di Prato e non impegnato per il turno di campionato in argomento)...<>...e gli dici: m'ha detto MASSIMO che te devo chiamà, capito ?...<>...E'...capito ? gli dici m'è venuto a vede questo..." riferendosi ovviamente al nominativo dell'osservatore.

La designazione a cui i due interlocutori fanno riferimento nella conversazione sopra segnalata è relativa alla 31ª giornata del Campionato di serie C1 girone A:

Lucchese Libertas - Lumezzane:

Arbitro: GERVASONI Andrea di Mantova

Assistente 1: LULY Filippo di Ciampino

Assistente 2: DE SANTIS Sergio di Roma 2

Al termine degli incontri, ossia il 20 aprile u.s. alle ore 23,21 (vds prog. 11153 – utenza 335/63... in uso a Massimo DE SANTIS) DE SANTIS chiama BAGLIONI e gli dice "...devi chiamà CAMARLINGHI (n.d.r. osservatore della CAN di C appartenente alla Sezione AIA di Viareggio) che ha visto Sergino DE SANTIS...". BAGLIONI, comprendendo immediatamente la richiesta del suo interlocutore, si limita solo a chiedere la partita arbitrata da Sergio DE SANTIS, rassicurando il suo interlocutore su un suo pronto intervento "...va bene vai, lo chiamo subito...".

Infine, Massimo DE SANTIS raccomanda il suo interlocutore sul voto da far assegnare "...un 60 è, me raccomando...".

Il giorno successivo, 21 aprile u.s., alle ore 12,32 (vds prog. 15635 – utenza 392/07... in uso a Massimo DE SANTIS) Sergio DE SANTIS chiama Massimo DE SANTIS per fargli i complimenti per la sua direzione di gara nell'incontro Juventus-Inter, mentre quest'ultimo ne approfitta per informarlo che "...ci ho parlato ieri sera con quello..." riferendosi ovviamente alla telefonata in precedenza segnalata.

SERGIO si lamenta dell'osservatore che lo ha visionato "...èèè che bel rompicoglioni che m'hanno mandato è, è ?..." venendo interrotto da MASSIMO che gli fornisce ampie assicurazioni sull'osservatore "...si ma è roba nostra...".

*Il 24 aprile u.s. alle ore 17,58 (vds prog. 15913 – utenza 392/07... in uso a Massimo DE SANTIS) al termine dell'incontro di serie C2 girone C Gela JT – Ragusa Sergio DE SANTIS chiama Massimo DE SANTIS per informarlo, come solito, del nominativo dell'osservatore che lo ha visionato “...**tutto a posto, c’era FERLITO** (n.d.r. Rosario FERLITO osservatore della CAN di C ed appartenete alla Sezione AIA di Catania)...” avvisandolo anche che il predetto osservatore ed è ancora negli spogliatoi dello stadio.*

*Proseguendo SERGIO si lamenta dell'osservatore poiché gli ha contestato un fuorigioco da lui segnalato, per cui MASSIMO ripete il nome “...**Rosario FERLITO di Catania...**” ed informa pure il suo interlocutore che “...**allora ha arbitrato con me...**” e proseguendo chiede conferma se è ancora presente lì con lui. SERGIO risponde affermativamente che è ancora lì insieme a lui però è anche in compagnia di tale MARELLI aggiungendo anche “...**non me va de passatelo se no te lo passavo...**” trovando concorde MASSIMO che risponde “...**dici che poi quelli lì è brutto...**”*

*Proseguendo MASSIMO rassicura il suo interlocutore, dicendogli “...**è.... vabbè mo vedo io de trovà qualcheee strada va, vai...**” trovando d'accordo SERGIO.*

La designazione a cui i due interlocutori fanno riferimento nella conversazione sopra segnalata è relativa alla 14° giornata di ritorno del Campionato di serie C2 girone C:

Gela J.T. - Ragusa:

Arbitro: CILIBERTO Christian di Merano

Assistente 1: MIRABILE franco Paolo di Palermo

Assistente 2: DE SANTIS Sergio di Roma 2

*Massimo DE SANTIS immediatamente si attiva per contattare l'osservatore che ha visionato SERGIO, tant'è che dopo pochi minuti dalla precedente conversazione, alle ore 18,05 (vds prog. 15924 – utenza 392/07... in uso a Massimo DE SANTIS) chiama l'assistente della CAN di A e B di origine siciliane, Andrea CONSOLO (n.d.r. assistente della CAN di A e B ed appartenete alla Sezione AIA di Messina) e gli chiede “...**no te volevo dì, ma FERLITO de Catania com'è ?...**” e di fronte alla titubanza del suo interlocutore,*

replica illustrandogli il motivo di tale richiesta “...chi lo conosce ? che m’andava a vede Sergino oggi...”.

A tal punto CONSOLO comprendendo esattamente la richiesta del suo interlocutore, suggerisce “...chi lo conosce ? èèè dovrebbe conoscerlo ee MARANO...” ed aggiunge anche “...si, se vuoi ci posso parlare io ...” ricevendo l’assenso di Massimo DE SANTIS.

Alle successive ore 18,16 (vds prog. 15926 – utenza 392/07.... in uso a Massimo DE SANTIS) CONSOLO chiama Massimo DE SANTIS, per informarlo che “...allora ascolta: la persona che su di lui ha influenza assoluta sai che è ?...<>>... Piero NAPOLI, però io ho già fatto intervenire, tu non ti esporre perché non avrebbe senso, siccome per altro Piero NAPOLI è in candidatura perché ora ci sono le elezioni a Catania eee al Consiglio Comunale, quindi in questo momento è uno che ha bisogno, ci sta direttamente parlando Salvatore MARANO il quale è stato da Piero NAPOLI contattato per questa per queste elezioni per cui capisci ?...<>>...e ora mi fa sapere insomma quanto gli mette, gli ho fatto dire che è terzo in Italia gli ho detto...” ricevendo il pieno consenso del suo interlocutore. I due poi scherzano sulla circostanza che il prossimo anno nella CAN di A e B ci saranno ben tre DE SANTIS

Alle successive ore 18,44 (vds prog. 15946 – utenza 392/07.... in uso a Massimo DE SANTIS) CONSOLO telefona a DE SANTIS per informarlo che l’osservatore ha assegnato a SERGIO il voto di 8,70.

Subito dopo, alle successive 18,47 (vds prog. 15948 – utenza 392/07.... in uso a Massimo DE SANTIS) Massimo DE SANTIS telefona a Sergio DE SANTIS per informarlo che l’osservatore gli ha assegnato 8,70 e quest’ultimo rimane sorpreso, tant’è che esclama “...è troppo !...” venendo rassicurato dal suo interlocutore.

Alle successive ore 19,37 (vds prog. 15952 – utenza 392/07.... in uso a Massimo DE SANTIS) Sergio DE SANTIS chiama Massimo DE SANTIS ed

ancora incredulo del voto dell'osservatore poco prima comunicatogli, ribadisce ancora una volta che “...è, senti oh, ma 8 e 70 è troppo cazzarola, e si quello oh, quello a me m'avrebbe messo 8 e 20 massimo oggi perchè è uno tiratissimo de voti lo sanno tutti...” e poi prosegue con alcune valutazioni tecniche sul suo arbitraggio.

Alle successive ore 20,10 (vds prog. 15954 – utenza 392/07... in uso a Massimo DE SANTIS) Andrea CONSOLO telefona a Massimo DE SANTIS per informarlo che l'osservatore a SERGIO può mettere al massimo 8 e 20 poiché era il numero 2. DE SANTIS replica “...nooo ma se gli da 8 e 60 al 2 va bene capito ?...” e CONSOLO replica che “...eh ! però dice che gli hanno detto al 2 perché...-inc-...più di 8 e 50 non gli devono mettere...” e DE SANTIS replica più volte che gli possono mettere anche 8 e 60 e che effettivamente 8 e 70 era troppo alto, per cui i due concordano 8 e 60.

LA RIVALSA DI DE SANTIS NEI CONFRONTI DEL PRESIDENTE DEL LIVORNO ALDO SPINELLI

La stessa ripicca mossa da DE SANTIS ai danni del Cagliari del presidente Massimo CELLINO, viene mossa dal medesimo anche ai danni del Livorno del presidente Aldo SPINELLI, reo, come il suo collega, di aver espresso dichiarazioni proprio sull'esistenza della “combriccola romana”, del collegamento tra la stessa, Luciano MOGGI, la GEA e le società di calcio che vi gravitano intorno, così come emerge dalle conversazioni sottoriportate.

L'8 maggio u.s. alle ore 13,21 (vds prog. 7922 – utenza 335/59... in uso a Innocenzo MAZZINI) DE SANTIS chiama l'utenza 335/5995636 in uso a MAZZINI e risponde il segretario dello stesso, Mario RENZI, il quale appena riconosciuto il suo interlocutore esclama “...bellooo siamo a vederti arbitrare...” in quanto DE SANTIS si trova a Livorno poiché direttore di gara dell'incontro che si svolgerà di lì a poche ore Livorno-Siena. Dopo alcune battute iniziali, il RENZI gli transita MAZZINI con un eloquente frase “...ora ti passo ecco il tuo padrone...”. MAZZINI e DE SANTIS scambiano

velocemente alcune battute, ed in particolare l'arbitro invita il suo interlocutore ad incontrarsi allo stadio per un saluto.

Alle successive ore 20,27 (vds prog. 7925 – utenza 335/59.... in uso a Innocenzo MAZZINI) DE SANTIS telefona a MAZZINI ed inizialmente risponde il segretario di questi, Mario RENZI, con cui si saluta amichevolmente. Poi la telefonata viene transitata a MAZZINI il quale immediatamente esclama “...povero SPINELLI (n.d.r. Aldo SPINELLI presidente del Livorno)...<<>>...sei stato, come sempre, splendido...” riferendosi alla direzione di gara di DE SANTIS nell'incontro Livorno-Siena, vinto dalla squadra senese con il punteggio di 6 a 3. L'arbitro a sua volta risponde con tono di voce soddisfatta “...hai visto ? Pronti e via, uno fuori ...ride...” riferendosi all'espulsione del giocatore del Livorno GALANTE avvenuta al 17° minuto del primo tempo. Sempre DE SANTIS, vista la soddisfazione del suo interlocutore alla sua battuta, illustra ulteriori particolari dell'espulsione del giocatore granata “...hai capito che m'ha detto LUCARELLI (n.d.r. giocatore e capitano del Livorno) lì, quando ho cacciato quello,m'ha detto ma che bisogna salvà questi perché so della GEA ? Gli ho detto senti non cominciare a dire queste str...queste solite cazzate perché mo te caccio pure a te, capito ?...” ed alla richiesta del MAZZINI che chiede quale è stata la risposta del calciatore, l'arbitro risponde “...a no no scusa scusa,...ecco ! E' venuto SPINELLI alla fine del primo tempo, ad un certo punto mi fa: Massimo bellin ma uno con la tua esperienza poteva fare un giallo e tutto stava a posto. Gli ho detto senti, bellin ma un coglione come il tuo ma dico invece di darglie un calcio non se poteva sta bono ?...” trovando d'accordo MAZZINI che replica “...si ma poi quell'idiota di GALANTE se oltretutto è recidivo, e poi si mette a fa la vittima delle ingiustizie, questo testa di cazzo che vuol fare il protagonista e lo è sempre in negativo...”. DE SANTIS a tali parole rincara la dose ed in particolare riferisce quello che ha scritto nel referto arbitrale sulla circostanza “...allora io gli ho scritto ? Scritto, visto che a gioco fermo ...inc... spintonava e colpiva con un calcio da dietro un avversario che doveva essere sottoposto a cure mediche, rientrava e dopo sei minuti era sostituito. Mo voglio vede' se gli ele

da due giornate LAUDI (n.d.r. Maurizio LAUDI, giudice sportivo) ...” ricevendo il pieno consenso del MAZZINI che gli fa anche i complimenti per averlo visto in ottima forma.

L’arbitro romano poi sposta la discussione su altri argomenti ed in particolare afferma “...oh, a sto punto hai salvato quasi tutta la Toscana, quasi, è ?...” e MAZZINI di contro e riferendosi alla dirigenza della Fiorentina, così come è emerso nel paragrafo dedicato, risponde “...tu lo sai so venuti a piangere, lo sai ? ...” e DE SANTIS risponde affermativamente “...E’ me l’hai detto, sì...”. I due poi commentano l’arbitraggio di Collina nell’incontro Milan-Juve e poi visto che è previsto il raduno a Coverciano, si accordano di vedersi.

Dopo pochi minuti, precisamente alle ore 20,41 (vds prog. 17493 – utenza 392/07... in uso a Massimo DE SANTIS) DE SANTIS chiama il suo collega arbitro, Salvatore RACALBUTO ed inizialmente scherzano e poi commentano il fatto che l’arbitro romano per recarsi ad arbitrare la partita a Livorno ha preso l’aereo. Proseguendo i due commentano le rispettive direzioni di gara – DE SANTIS: Livorno-Siena 3-6 – RACALBUTO: Atalanta-Messina 2-1 – ed in particolare l’arbitro romano riferendosi alla sua partita e con tono di voce soddisfatta, esclama “... 6 a 3 l’hai visto ? Pronti e via. Espulso GALANTE...” ricevendo il compiacimento del RACALBUTO.

Sempre l’arbitro romano, racconta anche al suo interlocutore, così come aveva già fatto con MAZZINI nella conversazione precedentemente segnalata, del siparietto avuto con il presidente del Livorno “...è venuto SPINELLI e m’ha detto: è però bellin...” venendo interrotto da RACALBUTO, che mostrandosi perfettamente a conoscenza delle dichiarazioni rese nel recente passato da Aldo SPINELLI, presidente del Livorno calcio sull’esistenza della “combriccola romana”, del collegamento tra la stessa, Luciano MOGGI, la GEA e le società di calcio che vi gravitano intorno, risponde “...è però bellin un cazzo gliel’hai detto ? ti ricordi l’anno scorso...” e l’arbitro romano sul punto rincara la dose “...bellin ti ricordi quando facevi lo stronzo, è ?...” e ricevuto l’assenso del suo interlocutore, prosegue, facendo emergere la ripicca mossa da DE SANTIS non solo a danno del Cagliari calcio, di cui è presidente Massimo CELLINO, così come già segnalato nell’informativa del 19 aprile u.s. ma anche del Livorno di cui è appunto è presidente Aldo SPINELLI,

“...ho detto, vedi, voi avete fatto un'altra cazzata tra te CELLINO...si perché quel minghia di CELLINO dice tutte cazzate.....è ?! Fate a gara...” venendo interrotto nuovamente da RACALBUTO che replica con tono di voce adirato “...iniziate a tapparvi la bocca tutti quanti siete, gli dovevi dire, è ?...”.

I due poi spostano la conversazione sull'incontro arbitrato dal RACALBUTO, incontro che i due commentano come essersi svolto regolarmente senza particolari difficoltà per il direttore di gara tanto da aver ricevuto anche i complimenti telefonici del designatore BERGAMO.

A tal punto e proseguendo nella conversazione, emerge tutto il carisma di DE SANTIS all'interno della CAN grazie a quel “centro di potere” di cui risulta essere il leader, così come già ampiamente emerso e riferito. Infatti, DE SANTIS informa il RACALBUTO di una telefonata avuta con il designatore BERGAMO “...si si pure a me m'ha detto m'ha chiamato staaaamattina m'ha chiamato. M'ha chiamato stamattina abbiamo parlato una ventina di minuti. M'ha detto bisogna da una mano a SALVATORE, bisogna stargli vicini. Gli ho detto no ma che scherzi, Pa', dico ci mancherebbe. M'ha detto mo speriamo che fa bene oggi perché è importante. Dice che l'ha chiamato CARRARO stamattina e gli ha detto che il campionato deve finì come deve finì, senza gli arbitri, nessuno degli arbitri .. devono anda' pe la strada loro, poi se la giocassero le squadre sul campo, capito ?...<>>...quindi finì bene che poi alla fine così se comincia a lavorà per il prossimo anno...”. I due poi spostano la conversazione sulla direzione di gara dell'arbitro COLLINA nell'incontro Milan-Juventus esprimendo un giudizio alquanto critico.

Infine, prima di salutarsi, DE SANTIS consiglia a RACALBUTO di chiamare il designatore BERGAMO nel corso della settimana.

Un riscontro oggettivo alle conversazioni sopra evidenziate si rileva dall'esame del tabellino dell'incontro:

LIVORNO-SIENA 3-6

LIVORNO: Amelia; Melara, Grandoni, Galante; Pfertzel, Vidigal, Osei (6' s.t. Vigiani), Grauso, Doga (32' s.t. Balleri); Protti(21' s.t. Colombo), Lucarelli
A disp.: Mareggini, Vargas, Paulinho, Danilevicius. All. Donadoni.

SIENA: Manninger; Argilli, Tudor, Colonnese; Alberto (25' p.t. Taddei), D'Aversa, Vergassola, Pasquale; Cozza; (11' s.t. Foglio), Chiesa (18' s.t. Pecchia), Maccarone.
A disp.: Fortin, Cirillo, Ardito, Flo. All. De Canio.

ARBITRO: De Santis di Roma.

MARCATORI: Argilli (S) al 15', Lucarelli (L) (rig) al 35', Chiesa (S) al 38' p.t.; Vergassola (S) all'8', Lucarelli (L) al 10', Vergassola (S) al 15', Maccarone (S) al 17', Colombo (L) al 27', Maccarone (S) al 36' s.t.

NOTE: Ammoniti Melara, Pasquale. Espulso al 17' p.t. Galante. Angoli 6-4 per il Siena. Recuperi: 2' e 3'

Gli articoli dell'8 maggio 2005 disponibili on line rispettivamente sui siti della "Gazzetta dello Sport" e della "Repubblica" riportano la cronaca saliente dell'incontro in argomento e consentono di cogliere la severità utilizzata dal DE SANTIS nei confronti del Livorno in occasione dell'espulsione del calciatore GALANTE:

I bianconeri vincono il derby dilagando a Livorno (6-3). Doppiette di Vergassola e Maccarone, agli amaranto non bastano due gol di Lucarelli

LIVORNO, 8 maggio 2005 - Il Siena vince il derby toscano e vede la salvezza. La squadra di De Canio si riscatta dopo la pessima gara con l'Inter ed espugna Livorno con un punteggio tennistico: 6-3. Ora i bianconeri hanno tre punti di vantaggio sulla terzultima, il Chievo. Il Livorno, già ampiamente salvo, si consola con la doppietta di Lucarelli che lo consacra capocannoniere a braccetto con Gilardino.

Partita rocambolesca con nove gol segnati, attacchi scatenati e difese disattente, a tratti persino inguardabili. Il Siena vince perchè vuole il risultato più del Livorno, ma attenzione, non è stata la classica partita alla camomilla di fine stagione. Anzi, come tutti i derby si è trattato di una gara nervosa, spigolosa e molto sentita, non solo sugli spalti. Ma il Siena dopo due passi falsi non aveva alternative: doveva vincere a Livorno per riprendere il cammino salvezza dopo un paio di passi falsi. E lo ha fatto, sospinto dalla forma eccellente del reparto offensivo: Maccarone sembra tornato quello di Empoli, Chiesa è uomo che nei grandi appuntamenti non tradisce mai, Cozza il rifinitore che fa felice ogni attaccante.

E poi la coppia centrale di centrocampio Vergassola-D'Aversa garantisce corsa, fosforo, e per un pomeriggio, persino gol, quelli segnati dall'ex Sampdoria. Il Livorno si batte, ma l'espulsione di Galante, molto severa, al 18' lo costringe ad una corsa ad ostacoli che alla lunga non riesce a completare. E non basta un Lucarelli in giornata di grazia, che fa reparto da solo, segna, ringhia e trascina i suoi. La doppietta regala al centravanti livornese il trono dei cannonieri, pur in coabitazione con Gilardino.

La partita. Al 15' Argilli, bandiera bianconera, apre le marcature con un intelligente colpo di testa su punizione di D'Aversa che non lascia scampo ad Amelia. Al 35' la replica di Lucarelli arriva su rigore, assegnato da De Santis, per un ingenuo fallo di Colonnese su Protti. Ma ci pensa Chiesa, con una zampata da bomber consumato, a far chiudere il primo tempo dalla parte del Siena. L'attaccante genovese raccoglie la respinta del palo su conclusione ravvicinata di Maccarone e deposita di testa nella porta sguarnita.

All'inizio del secondo tempo la truppa di De Canio prova a chiudere i conti. Vergassola indovina uno spettacolare piatto destro sul secondo palo su imbeccata di Chiesa, ma dopo 2' Lucarelli replica da par suo incornando in rete un cross ben calibrato di Vigiani dalla destra: 2-3. La girandola di gol continua: Vergassola ci prende gusto e concede il bis al 15', imitato subito dopo da Maccarone che si esibisce in un pallonetto più da artista che da opportunista del gol. Il Livorno trova il tempo di segnare ancora con il nuovo entrato Colombo che sfrutta una dormita gentile omaggio della retroguardia bianconera, poi ancora Maccarone fissa il risultato su un tennistico 3-6.

Al Picchi il derby toscano finisce 6-3. Per gli amaranto l'unica consolazione è la doppietta di Lucarelli, che torna in vetta ai cannonieri Girandola di gol a Livorno Alla fine è il Siena che ride

LIVORNO - Il Siena espugna l'"Armando Picchi" e rilancia la sua corsa verso la salvezza. I bianconeri si aggiudicano il derby toscano imponendosi per 6-3 sul Livorno e si lasciano alle spalle le sconfitte rimediate contro Udinese e Inter. Il Livorno, in inferiorità numerica per oltre ottanta minuti, dice invece addio al sogno Uefa incassando la seconda batosta "tennistica" consecutiva. L'unica nota lieta è rappresentata da uno straordinario Cristiano Lucarelli che, con la doppietta di oggi, si porta in vetta alla classifica capocannonieri con 22 centri in compagnia di Alberto Gilardino.

Per gli amaranto, ormai salvi, è comunque allarme difesa: 12 gol subiti nelle ultime due partite sono davvero troppi. Donadoni si affida al solito 3-5-2, con Amelia in porta preferito a Mareggini e il rientrante Doga a centrocampio. In avanti spazio al collaudato tandem Protti-Lucarelli. Emergenza dietro, invece, per De Canio, che deve fare a meno degli infortunati Portanova e Falsini. Tudor, impiegato nelle ultime partite a

centrocampo, ritorna a fare il centrale difensivo mentre in attacco il tecnico bianconero punta sulla coppia Chiesa-Maccarone, con Cozza a supporto.

Dopo i primi minuti di studio è il Livorno a farsi pericoloso al 10' con Melara su azione da calcio d'angolo ma Manninger controlla senza difficoltà. Cinque minuti dopo arriva il vantaggio degli ospiti. Punizione dalla sinistra di D'Aversa, Argilli salta più in alto di tutti e il suo colpo di testa si insacca alle spalle di Amelia. Gli amaranto accusano il colpo, iniziano a innervosirsi e al 18' perdono anche Galante, espulso per un brutto fallo su Alberto. Una decisione forse esagerata quella di De Santis, che contribuisce così a surriscaldare ulteriormente gli animi. E al 25' De Canio decide di togliere Alberto, preso di mira dagli uomini di Donadoni, mettendo in campo Taddei.

Il Livorno sembra accecato dalla rabbia, non riesce a proporsi in avanti e il Siena cerca il colpo del ko. Ma al 34' Protti viene steso in area da Colonnese e per De Santis non ci sono dubbi. Dal dischetto Cristiano Lucarelli firma il suo 21simo gol stagionale, riportando il risultato in parità. L'attaccante livornese sfiora addirittura il vantaggio su punizione ma al 38' Enrico Chiesa riporta i suoi in vantaggio, raccogliendo di testa la conclusione di Maccarone respinta dal palo. La ripresa ricomincia sotto il segno del Siena, che dopo appena due minuti sfiora il terzo gol con Maccarone, il cui diagonale impegna severamente Amelia. Ma è solo questione di pochi minuti perché all'8' Vergassola, bene servito da Chiesa, piazza sul secondo palo la rete del 3-1.

Il match sembra ormai chiuso ma il Livorno non si arrende e al 10' è ancora Cristiano Lucarelli a riaccendere le speranze amaranto con un colpo di testa che si deposita alle spalle di Manninger. Anche stavolta, però, l'illusione dura poco perché nel giro di sette minuti il Siena fa sua la partita: prima Vergassola al 15' su assist di Cozza e dopo, al 17', Maccarone con splendido pallonetto in corsa, fissano il risultato sul 5-2 per i bianconeri. Tocca poi a Colombo, subentrato a Protti, riavvicinare il Livorno al 27' con una deviazione sottomisura dopo il colpo di testa di Vidigal.

Il Siena cerca allora di abbassare il ritmo ma al 36' trova addirittura la sesta rete, ancora con Maccarone. Gli ultimi minuti non regalano più niente, il Siena porta a casa tre punti preziosissimi mentre il Livorno esce dal campo a testa bassa.

(8 maggio 2005)

2.1 LE DINAMICHE INTERNE AL GRUPPO

In questa sezione vengono esaminati alcuni salienti contatti tra i membri di vertice del gruppo moggiano che, nella continuità di condotte e strategie, evidenziano il divenire della vita associativa.

Gli elementi acquisti, fanno emergere in maniera sempre più segnata il vincolo esistente tra gli associati e le implicazioni d'ognuno nell'apportare il proprio contributo alla comune causa, ma ancor più si rilevano quelle manifestazioni tipiche che indicano il senso comune d'appartenenza.

La stessa mattina in cui il Tribunale di Torino emette la sentenza a carico della JUVENTUS a conclusione del processo per doping, i sodali istituzionali del gruppo moggiano si mettono in contatto fra loro, mostrando preoccupazione ed esprimendo commenti che evidenziano i riflessi che essa ha sul gruppo

d'appartenenza, a dimostrazione dell'unico destino che accomuna tutti i membri del sodalizio.

Lo scorso 26 novembre, alle ore 13.56 (vds prog. 6612 - utenza 335/53.... in uso a Francesco GHIRELLI) GHIRELLI chiama MAZZINI e da subito gli domanda "...hai visto la sentenza?...", il quale a testimoniare un interesse ancora maggiore del primo, rincalza "...sì, mi hanno telefonato in diretta!...", aggiungendo "...è una follia!...".

Ma GHIRELLI nel cercare di rasserenare l'interlocutore che si mostra irritato per quanto deciso dall'A.G., gli rappresenta che al loro sodale GIRAUDO è toccata buona sorte uscendo assolto dal processo "...l'hanno assolto ANTONIO!...", ma MAZZINI insiste ancora sulla sentenza che ritiene iniqua proprio per quanto pronunciato sul predetto "...sì ma è una follia....cioè te condanni quello...<<...>>...no da è una contraddizione in termini!...", esprimendo invece la validità di quanto aveva dedotto il Pubblico Ministero dott. GUARINIELLO sul coinvolgimento del presidente juventino "...C'è...giustamente diceva GUARINIELLO lui non può non sapere che quello gli dà soldi!...<<...>>...tu poi assolti uno e tu condanni un altro!...", e ancora l'interlocutore manifesta la sua solidarietà nei confronti degli altri sodali "...No...so contento per ANTONIO mi dispiace...<<...>>...per GIRAUDO...per AGRICOLA!...".

Ancora in sede di CONI il 2 marzo è discusso il tema della vicenda doping riguardante la JUVENTUS, riunione a cui partecipa MAZZINI, il quale appena terminati i lavori pensa bene di informarne tempestivamente MOGGI dei contenuti, a ennesima conferma della comunanza di interessi.

Il 2 marzo, alle ore 14.13 (vds prog. 24333 - utenza 335/80.... in uso a Luciano MOGGI) MAZZINI chiama MOGGI al quale fa presente di essere appena uscito dalla riunione del CONI, e pertanto ha necessità di parlargli "...Sì! perché abbiamo parlato, naturalmente, della vicenda, eh?...". I due si accordano per sintesi più tardi.

Alle successive ore 21.53, (vds prog. 3724 - utenza 335/10.... in uso a Innocenzo MAZZINI) MAZZINI chiama MOGGI per aggiornarlo dell'esito della riunione del CONI, ma soprattutto per informarlo dei delatori "...no ti volevo dire di quelli che non ci volevano bene vabbè comunque te

lo dirò...”, della posizione assunta da alcuni esponenti del CONI “...e ma te non ti saresti mai aspettato che nel CONI quei due, quei due cretini di, uno è FRATI...cioè il professore quello che è il capo dei medici praticamente che ha avuto parole non belle e, e poi questo, questo capo della Procura...<<...>>...quello del CONI...VERDE!...<<...>>...che voleva riaprire...fatte i cazzi tuoi se fosse un Paese normale qui ti avrebbero risposto come rispondono nei paesi civili cioè quando è finito tutto l’iter della giustizia una fa qualcosa, no prima, questo è un Paese di forcaioli e basta!...”, trovando, ovviamente, d’accordo l’interlocutore.

Proseguendo, MAZZINI si compiace con MOGGI delle posizioni assunte da CARRARO e PETRUCCI nel corso della riunione “...è stato bravo io tu lo sai quando c’è da criticarlo lo critico quando c’è da riconoscere i meriti è stato bravo CARRARO, devo dire che è stato bravo PETRUCCI nonostante avesse in casa questi due scemi e insomma, in fondo abbiamo assunte delle posizioni che abbiamo gestito anche il giornalista stupido dove voleva fare delle speculazioni, insomma, comunque mi sembra che è andato bene dai!...”.

Un riscontro oggettivo alle conversazioni sopra richiamate, si ricava proprio dal Comunicato Stampa emesso dal CONI al termine dei lavori dell’incontro tra il presidente PETRUCCI e gli organi direttivi della FIGC e disponibile on line sul sito dello stesso Ente e che qui di seguito si riporta:

INCONTRO CONI – FIGC / COMUNICATO STAMPA

Il Presidente del CONI, Giovanni Petrucci, e il Presidente della FIGC, Franco Carraro, accompagnati rispettivamente, per il CONI, dal Segretario Generale Raffaele Pagnozzi, dal Vicepresidente Diana Bianchedi, dal Presidente della Procura Antidoping, Giovanni Verde, dal Presidente della Commissione Scientifica Antidoping, Luigi Frati, dagli avvocati Giulia Bongiorno e Alberto Angeletti, e per la FIGC, dai vicepresidenti Giancarlo Abete e Innocenzo Mazzini, dal Direttore Generale Francesco Ghirelli, dal Presidente della Commissione Antidoping, Giuseppe Capua, e dagli avvocati Luigi Medugno e Tito Milella, hanno ascoltato gli esiti degli approfondimenti relativi alla sentenza del Tribunale di Torino, che ha condannato il medico sociale della Juventus, dottor Riccardo Agricola, esposti dagli avvocati e dai responsabili delle commissioni antidoping di CONI e FIGC. Tenuto conto della peculiarità del caso, il CONI, in accordo con la FIGC, richiederà al Tribunale Arbitrale dello Sport (TAS) di Losanna un parere su criteri e modalità di applicazione delle regole sportive.

Roma, 2 marzo 2005

Lo strascico dell’incontro CAGLIARI-JUVENTUS (19^ giornata di campionato del girone di andata) disputatosi lo scorso 16 gennaio e terminato 1-1, alimentato dalle dichiarazioni circa le invettive che l’arbitro dell’incontro avrebbe rivolto ai

giocatori della squadra sarda, che il presidente cagliaritano rilascia alla stampa a fine partita, è motivo per Luciano MOGGI per diffidare l'apparato istituzionale ad intraprendere eventuali azioni nei confronti del direttore di gara nella persona di RACALBUTO.

L'articolo del 16 gennaio 2005 disponibile on line sul sito "Repubblica.it", riporta la cronaca dell'intero incontro, nonché le polemiche che ne sono seguite e consente di cogliere pertanto il quadro a cui fanno riferimento gli interlocutori.

***Un gran gol di testa dell'attaccante sardo pareggia la rete di Emerson Trezeguet titolare al posto di Del Piero. I bianconeri ora sono a due punti dal Milan
Zola trascina il Cagliari e impone il pari alla Juve
Cellino protesta: "I miei giocatori aggrediti verbalmente dall'arbitro"***

CAGLIARI - "Magic box" inventa un eurogol, la Juve frena e il Milan le fa sentire il proprio fiato sul collo. Finisce 1-1 Cagliari-Juventus, gara emozionante decisa dai gol di Emerson e dell'intramontabile Gianfranco Zola. Sentiva aria di grande calcio l'ex stella del Chelsea, ribattezzato "magic box" dai tifosi inglesi per la sua incredibile capacità di inventarsi magie su magie.

Un gol, quello dell'1-1 segnato all'89' che Zola sognava da tanto e che ha rifilato a quella vecchia rivale che gli tolse la possibilità di vincere uno scudetto quando era a Parma. Il grande protagonista dell'ultima giornata d'andata è proprio lui, Gianfranco Zola, il capitano di un Cagliari che sembrava ormai rassegnato alla sconfitta, ma che è rinato nel finale, trascinato da Langella, l'uomo che Arrigoni aveva inserito al 20' al posto di uno spento Suazo. E forse proprio i cambi sono stati decisivi, Capello ne ha sbagliato uno inserendo Appiah al posto di Blasi, proprio da uno dei tanti errori del ghanese è nato il gol di testa di Zola che ha così risposto ad Emerson.

La Juve, in vantaggio con un gol viziato da un fuorigioco di Trezeguet, forse avrebbe meritato i tre punti per come ha gestito la ripresa, ma negli ultimi minuti si è addormentata ed è stata giustamente punita da Zola che di testa ha battuto l'enorme Zebina, un ex che nel finale ha sbagliato tutti i movimenti che c'erano da sbagliare. Ad inizio gara novità negli attacchi delle due squadre: Arrigoni sceglie Suazo e manda in panchina Langella, mentre Capello esclude Del Piero e al fianco di Ibrahimovic schiera Trezeguet.

Il francese, dopo tre mesi di assenza, è rientrato giovedì in Coppa Italia giocando 90 minuti, per Del Piero la panchina, se non è una bocciatura, è una chiara indicazione: la coppia titolare per Capello è Ibra-Trezegol. Per il resto formazioni confermate. Il tridente sardo prevede Esposito e Suazo larghi sulle fasce e ampia libertà d'azione per Zola.

Dopo i primi 20 minuti, però, Zola e Suazo cominciano a scambiarsi le posizioni, l'honduregno gioca da centravanti puro, mentre Zola parte dalla sinistra. Subito interessante il duello tutto azzurro tra Zambrotta ed Esposito. Appena 90 secondi e il terzino bianconero è costretto a rincorrere il laterale sardo che gli scappa via e mette dentro un pallone che Buffon sfiora, mettendo fuori tempo Suazo.

Cagliari aggressivo e per nulla intimorito dalla Juve, Arrigoni cerca di non fare giocare la squadra di Capello, ma il Cagliari qualche spazio lo concede. Il pericolo numero 1 è Ibrahimovic che va a cercare palla anche lontano dall'area di rigore e che quando ha la sfera tra i piedi, qualcosa la inventa sempre. Lo sa bene Trezeguet che, comprensibilmente non ancora al meglio, si divora un gol dopo una gran discesa dello svedese. Bene anche Nedved che oltre a dare una mano a Zambrotta nella marcatura di Esposito, trova spesso il fondo e mette in difficoltà la difesa cagliaritano. Ritmi altissimi, anche per questo le due squadre sbagliano qualche passaggio di troppo. Errori anche nelle due uniche chiare occasioni da gol del primo tempo, sbagliano Suazo da una parte e Trezeguet dall'altra.

Nessun cambio nella ripresa, ma la Juve passa dal 4-4-2 al 4-2-3-1 con Nedved-Ibrahimovic e Camoranesi trequartisti e Trezeguet punta centrale. La Juve conquista un po' di campo e al 9' passa: l'azione è confusa e tutt'altro che limpida, in più c'è una posizione irregolare di Trezeguet che farà discutere. Il gol è di Emerson, il primo in campionato, su assist di Nedved. Il Cagliari accusa il colpo, Zola prova a scuotere i suoi con una serpentina che l'onnipresente Emerson interrompe al momento del tiro. La Juve addormenta la partita, mantiene il baricentro alto e il Cagliari non riesce ad "uscire".

Arrigoni cambia: dentro Langella, fuori un Suazo non al meglio. Ma è tutto il Cagliari che non riesce a ritrovare le sue giocate, anche Langella non entra in partita e la difesa della Juve ha vita facile. Alla mezz'ora Capello inserisce forze fresche: dentro il grande escluso Del Piero e Appiah, fuori Trezeguet e Blasi. Il Cagliari dà l'impressione di non crederci, ma c'è Langella a trascinare i suoi e a non arrendersi. La Juve, però, ha Buffon, il miglior portiere del mondo che con due interventi, proprio su Langella, salva il risultato. Poi gli errori di Appiah e Zebina, la magia di Zola e l'1-1 finale.

La polemica a fine partita. *"I giocatori mi hanno detto che sono stati aggrediti verbalmente dall'arbitro Racalbuto". Il presidente del Cagliari Cellino attacca alla Domenica Sportiva. "Si sono lamentati, c'è stata una disparità di trattamento imbarazzante. E il gol della Juventus era nettamente in fuorigioco".*

CAGLIARI - JUVENTUS 1 - 1

CAGLIARI: Izzo, Lopez, Bega, Maltagliati, Agostini, Abeijon (28' st Conti), Brambilla, Gobbi, Esposito, Zola, Suazo (20' st Langella). In panchina: Katergiannakis, Pisano, Loria, Delnevo, Bianchi. Allenatore: Arrigoni.

JUVENTUS: Buffon, Zebina, Thuram, Cannavaro, Zambrotta, Camoranesi, Emerson, Blasi (29' st Appiah), Nedved, Trezeguet (29' st Del Piero), Ibrahimovic. In panchina: Chimenti, Montero, Pessotto, Olivera, Zalayeta. Allenatore: Capello.

ARBITRO: Racalbuto di Gallarate.

RETE: 9' st Emerson, 44' st Zola.

NOTE: ammoniti: Abeijon, Blasi, Gobbi. Angoli: 6-1 per la Juventus. Recuperi: 1' pt e 4' st. (16 gennaio 2005)

Sempre su tale tema si riportano qui di seguito le dichiarazioni rese agli organi d'informazione e disponibili on line sul sito SOLKI.IT da due calciatori rossoblu e relative al comportamento tenuto in campo dall'arbitro RACALBUTO:

Cagliari-Juventus non è ancora finita. Molti giocatori dei sardi, oltre al presidente Massimo Cellino, non hanno digerito la direzione di gara del signor Racalbuto. Fra questi il 'guerriero' **Nelson Abeijon**: «Compio 32 anni a luglio, non giocherò per un'eternità, ma sono nel calcio e in Italia ormai da tanto tempo e una cosa del genere non mi era mai successa. Non voglio attaccare la Juve, tantomeno criticare gli errori dell'arbitro, come il fuorigioco che ci è costato il gol di Emerson, ma l'atteggiamento del signor Racalbuto, il trattamento che ho ricevuto da lui come persona. Io, Nelson Abeijon, umiliato e offeso, dal primo minuto al 73' quando ho lasciato il posto a Conti. Io in campo sono un rompiballe e non l'ho mai negato, ma con tutti gli arbitri ho sempre avuto un rapporto corretto. Sanno che ogni partita per me è una finale. E io sono sempre leale, le prendo e le do, ma finisce sempre al triplice fischio. E' giusto così. L'arbitro mi ha puntato dal primo minuto. Mi ha ammonito per un fallo non così duro su Blasi e mi ha detto immediatamente "Stai zitto o ti butto fuori". Ha continuato a ripetermelo fino alla fine del primo tempo, lo ha detto al massaggiatore dicendogli di riferirlo ad Arrigoni, lo ha detto a Zola. A un certo punto mi sono avvicinato e mi ha risposto "Non toccarmi". I giocatori della Juve, invece, gli dicevano di tutto e lui non faceva una piega. Al massimo gli diceva di star calmi, tranquilli. Con noi no, ci aggrediva»

Al pensiero di Abeijon si unisce **Mauro Esposito**: «Abe, purtroppo, ha ragione. Nessuno vuole discutere le decisioni, i fischi, i falli, ma si vuole soltanto sottolineare l'atteggiamento del signor Racalbuto nei nostri confronti. Anche a me ha fatto immediatamente capire come dovevo comportarmi. E me lo ha detto chiaro: "Se vuoi andar d'accordo con me non devi buttarti, devi stare zitto. Capito?". Mi urlava, mi aggrediva. Non si creava un dialogo e il dialogo è fondamentale. Agli avversari diceva solo di stare calmi, e gliene dicevano. Urlava anche con gli altri miei compagni, anche con Zola». red. solki

Nei giorni seguenti le cronache sportive ancora si occupano della polemica del dopo partita CAGLIARI-JUVENTUS con commenti e dichiarazioni dei vari addetti ai lavori, che alimentano la polemica più generale sull'attuale sistema delle designazioni arbitrali, come emerge dall'articolo che segue tratto dal sito "Gazzetta.it" della Gazzetta dello Sport.

Dopo la contestata direzione di Racalbuto in Cagliari-Juve: "Non credo siano incapaci, dico solo che devono essere superiori alle tensioni in campo"

MILANO, 17 gennaio 2005 - Cagliari-Juve il giorno dopo. Con l'arbitro Racalbuto ancora nell'occhio del ciclone. Perché quel gol di Emerson con Trezeguet in fuorigioco e tanti altri piccoli grandi episodi continuano a far discutere. Insomma, il "caso" della domenica non può non protrarre i suoi echi sul lunedì. E Gianfranco Zola, capitano del Cagliari e autore del gol del pareggio, è l'emblema della dicotomia sarda di oggi, fra la

soddisfazione del punto conquistato contro i bianconeri e soprattutto la rabbia per un arbitraggio che ha lasciato l'amaro in bocca ai sardi.

"Non credo affatto che gli arbitri siano incapaci, dico soltanto che devono stare più calmi, essere superiori alle tensioni in campo": dopo le accuse lanciate ieri dal presidente Cellino (che oggi ha anche spezzato una lancia a favore del sorteggio: "Se c'è fiducia va bene la designazione altrimenti sorteggio integrale con i rischi che potrebbe comportare"), Gianfranco Zola preferisce non alimentare i veleni, "devono avere la partita sotto controllo. In campo spesso le tensioni sono tante, ma loro devono essere superiori". E quando si parla di arbitri si parla anche del sistema di assegnazione: "Il sorteggio? Ci sono pro e contro ma serve una regolata per cercare di evitare che gli arbitri siano troppo sotto tensione, una cosa che non giova loro". Il capitano sardo, in occasione dell'annuale incontro in Lega di metà stagione, mantiene il profilo basso e preferisce parlare soprattutto di calcio: "Ieri è stata una partita molto bella e il mio gol ha messo a posto una situazione che ci vedeva in svantaggio immeritatamente". Il suo gol ha anche riavvicinato il Milan alla Juve: "il campionato è ancora lungo, manca tutto il girone di ritorno. La mia rete di ieri è servita solo al Cagliari, non credo abbia cambiato molto per la lotta allo scudetto".

Ci pensa Antonio Langella a rincarare la dose: "Non potevamo parlare che subito venivamo aggrediti da Racalbuto. Ieri l'arbitro ha fatto più di qualche errore nei nostri confronti, mi è sembrato troppo impulsivo in alcune decisioni. Abeijon, ad esempio, ha parlato con un nostro compagno di squadra ed è stato ammonito". Poi l'attaccante rossoblù è tornato sull'1-1 in rimonta imposto alla Juve: "Noi non molliamo mai, una volta sotto abbiamo voluto recuperare a tutti i costi. Ci siamo buttati avanti nel finale cercando il pareggio aiutati da un grande pubblico che è sempre capace di darci una spinta in più". Intanto il Cagliari continua a stupire: "Sicuramente non ci aspettavamo di essere lì ma sapevamo di essere una buona squadra e che avremmo potuto giocarcela con tutti. Anche perché avevamo l'entusiasmo della vittoria del campionato di B. Credo comunque che nessuno immaginasse di girare a 26 punti, altri 16-17 e penso ci salviamo sicuramente. La zona Uefa? La prima cosa adesso è pensare a salvarci, poi magari potremo cominciare a farci un pensierino".

Tale episodio ancora una volta offre importanti elementi sulla piena operatività del sistema di potere messa a punto da MOGGI per controllare il mondo calcistico, una macchina perfetta che registra la puntuale risposta delle diverse componenti di cui si compone.

In particolare, la vicenda in disamina mette in luce nuovamente il completo asservimento dell'apparato istituzionale che, tra l'altro la sfrontatezza e pretenziosità dei toni con cui si rivolge a Francesco GHIRELLI, oltre a indicare la cosciente compartecipazione di questi nelle questioni del gruppo e in posizione di subalternità rispetto a MOGGI, evidenziano la consapevolezza di una forza che è tratta proprio dalla compenetrazione associativa nei gangli del settore calcistico.

Il 19 gennaio u.s., alle ore 18.03 (vds prog. 27540 utenza 335/53... in uso a Francesco GHIRELLI) Luciano MOGGI chiama Francesco GHIRELLI e rivolgendosi a questo con fermezza, pretenziosamente diffida l'apparato federale ad intraprendere un'eventuale azione nei confronti dell'arbitro RACALBUTO, per le dichiarazioni rese dal presidente CELLINO dopo la gara CAGLIARI-JUVENTUS del 16 gennaio scorso "...ma come mettete sotto...sotto inchiesta un arbitro?...<<...>>...che ha arbitrato bene?...". Al tono perentorio dell'interlocutore, GHIRELLI replica con sottomittente giustificazione "...Ma quale inchiesta!...ma è semplicemente sentito dal punto di vista del sentire ma stai scherzando ma no ci penso ma non ci penso manco lontanamente...", venendo, poi, ragguagliato da MOGGI sugli articoli di stampa in merito che, invece, riportavano notizie in

quel senso, suscitando nuovamente la sua reazione giustificativa “...ma stai scherzando che ci sia una cosa di...”. Ancora MOGGI mostra la sua forte disapprovazione per l’opera che la FIGC vorrebbe intraprendere “...ma che vuoi sentire un arbitro...un arbitro che non c’ha dato neppure il rigore se vogliamo!...”, a questo punto l’interlocutore gli riferisce i motivi che hanno determinato l’audizione che non sono stati ingenerati dal comportamento dell’arbitro nella conduzione della gara, proprio per rimarcare la premura che si ha verso la JUVENTUS “...il problema non è questa del rigore, il problema è le stronzate che ha detto il giocatore e CELLINO...<<...>>...E poi ha ripreso, ma lui viene sentito semplicemente per dire quello che è...una prassi normalissima, ma stai scherzando?...”. Ma MOGGI insiste sulla linea della sua fermezza e redarguisce l’interlocutore per la facile divulgazione alla stampa da parte della FIGC di tali iniziative “...ma mica la dovete dare alla stampa una cosa del genere...s’è una prassi normale...<<...>>...io me la trovo sulla stampa...<<...>>...una indagine su...su...su RACALBUTO!...”, continuando invece ad alimentare la linea supplichevolmente giustificativa di GHIRELLI “...abbiamo...non abbiamo dato, l’abbiamo dato solo su CELLINO e basta non l’abbiamo dato LUCIANO, ma stai scherzando? Ma ci mancherebbe altro!...”; a tal punto MOGGI è ancora più irremovibile e minaccioso “...FRANCESCO guarda è una cosa abbastanza delicata...io vi pregherei di andarci con cautela...eh!...<<...>>...pecchè sennò da amici diventiamo nemici,eh!...”, provocando l’atteggiamento ancora più remissivo di GHIRELLI “...ma di che?...ma non ti preoccupare...<<...>>...nel modo più assoluto...”. Alle rassicurazioni dell’interlocutore, MOGGI ribatte i motivi della sua posizione “...quando...quando il MILAN ha vinto per fuorigioco a GENOVA nessuno ha interpellato nessuno!...”.

Ascoltate le motivazioni dell’iniziativa federale, MOGGI detta le modalità con cui dovrà essere compiuta l’audizione di RACALBUTO, ossia non dovrà essere convocato negli uffici federali di Roma, ma presso quelli dove il predetto risiede “...si però...però RACALBUTO lo farete mica venire a Roma...perché sennò veramente ci sarebbe...sarebbe una cosa stupida...”, al ché GHIRELLI lo rende edotto del riguardo che avranno “...ora io l’ho sento PAPPÀ (Gen. G.d.F. Italo PAPPÀ capo ufficio indagini FIGC

n.d.r.) che venga utilizzata la sera che lui viene per come si chiama l'Oscar del calcio lo sente...”, a tal punto MOGGI si raccomanda di dare precise direttive al PAPPÀ di recarsi egli da RACALBUTO “...no, no ma diglielo, avvisalo perché PAPPÀ è un impreciso, eh!...non...avvisalo che quando gli capita da andare su al Nord...”, e ancora MOGGI dispone come dovrà essere istruito il caso e soprattutto la rapida conclusione che dovrà avere con un nulla di fatto “...e poi chiudete questa pratica così come sta perché sennò veramente siamo le vittime di tutti qua eh...non...”, raccomandazione quest'ultima che suscita l'espressione della confermata fedeltà di GHIRELLI “...LUCIA'...non ti preoccupare fidati...”, tanto che nel rinnovare la sua raccomandazione, MOGGI assume un tono più mansueto “...comunque ecco ti pregherei...<<...>>...di sentire CELLINO e poi quest'altro a casa sua al Nord!...”.

Lo scorso 4 marzo, alle ore 21.45 (vds prog. 45180 utenza 335/53... in uso a Francesco GHIRELLI) viene intercettata una telefonata tra GHIRELLI ed una persona in corso d'identificazione che, in maniera tagliente conferisce ulteriore elementi di valutazione del gruppo moggiano, in particolare dell'assoluta compartecipazione di MAZZINI. Infatti, il motivo che spinge GHIRELLI a telefonare l'interlocutore, caratteristico dei retroscena della vita relazionale che è pervasa da chiacchiere alle spalle dell'assente e/o del conoscente di turno, è la incompatibile presenza di MAZZINI, foriera appunto della sua affiliazione alla compagine in disamina, al ritiro della JUVENTUS “...è oggi MAZZINI lo sai dov'è sì?...<<...>>...dovrebbero andare a fargli una foto cazzo!...<<...>>...è al ritiro della JUVE!...”, rappresentando l'autorevolezza della fonte informativa “...no te lo do per certo perché me l'ha detto Carlo TAVECCHIO stamattina...”.

La partita della JUVENTUS con il REAL MADRID disputata lo scorso 9 marzo, costituisce un ennesimo evento della vita associativa ed offre ulteriori elementi in cui è possibile cogliere ancora una volta il rapporto di appartenenza - nella totalità delle sue espressioni - che lega tra loro MOGGI, MAZZINI e GHIRELLI, come si evince dalle conversazioni di seguito riportate.

Il 9 marzo, alle ore 11.21 (vds prog. 4542 utenza 335/10... in uso a Innocenzo MAZZINI) MAZZINI chiama MOGGI per esprimergli i buoni auspici per la partita che la JUVENTUS dovrà disputare in quella serata con il

Real Madrid, ma l'interlocutore coglie subito l'occasione per essere aggiornato sulla vita interna alla FIGC, chiedendo in particolare della convocazione da parte del presidente federale dei due designatori arbitrali "...ma che volevo di ma ha convocato BERGAMO e PAIRETTO ?...", e avutane conferma, seccamente esclama "...digli che non rompesse tanto i coglioni!..." ricevendo ampie rassicurazione nel senso da MAZZINI "...si ho già fatto quello che dovevo fare stai tranquillo!..." ma l'interlocutore ribadisce il concetto appena espresso "...perché non deve rompere i coglioni!...". A questo punto MAZZINI, attesa la delicatezza dell'argomento toccato bada bene di utilizzare l'opportuna cautela rimandando la discussione ad un successivo incontro di persona tra loro, rappresentando che in ogni caso azioni del genere delegittimano i designatori ripercuotendosi negativamente sulla JUVENTUS"...èee invece, invece si ma se ne parla a voce, tutte queste cose mi sa che dopo il sfottuto sei te comunque ...<<...>>...èee gli rompe troppo i coglioni a questi qui li delegittima e dopo è baraonda!...", riscontrando la perfetta sintonia di MOGGI il quale aggiunge che proprio per tale motivo ne parlerà con CARRARO, che farà poi contattare anche da GERONZI "...no, no, noi ci sentià no ma ci parlo io parlo io e gli faccio parlà da GERONZI, non ti preoccupà!..."

Alle successive 23.41, (vds prog. 4664 - utenza 335/10.... in uso a Innocenzo MAZZINI) MAZZINI chiama nuovamente MOGGI, questa volta per complimentarsi del buoni esito della gara.

Il giorno seguente (10 marzo 2005), alle ore 18.51 (vds prog. 4808 utenza 335/10.... in uso a Innocenzo MAZZINI) Luciano MOGGI chiama MAZZINI e come si erano accordati nella telefonata del giorno precedente (vds prog. 4542 utenza 335/.... in uso a Innocenzo MAZZINI) per discutere sui movimenti interni alla federazione, sul contenuto delle riunioni al vertice.

Sempre il 10 marzo, alle successive ore 19.11 (vds prog. 47100 - utenza 335/53.... in uso a Francesco GHIRELLI) anche GHIRELLI, chiama Luciano MOGGI per congratularsi dell'evento positivo che interessa il gruppo a proposito della partita della JUVENTUS con il REAL MADRID "...complimenti per ieri!...", ricevendo però un richiamo dal predetto "...hai visto? Manco una telefonata mi fai!...". Ma poi, MOGGI tocca il discorso che più gli

interessa, chiedendo informazioni sul corso interno alla FIGC "...com'è la situazione? È incasinata?...", l'interlocutore a questo punto mostra di osservare l'opportuna cautela sull'argomento che richiede appunto un colloquio di persona "...abbastanza!...<<...>>...però...ma tu quando capiti?...", accordandosi di incontrarsi il martedì.

Le telefonate che seguono sono tutte relative alla fissazione di un incontro a Torino tra Luciano MOGGI, Antonio GIRAUDO, Innocenzo MAZZINI, Gabriele GRAVINA (membro del Consiglio federale FIGC), Carlo TAVECCHIO (presidente della Lega nazionale dilettanti e membro del consiglio federale FIGC) e mettono in evidenza gli ordinari contatti tra i membri della compagine moggiana ed i rappresentanti della FIGC in un quadro di completa commistione degli uni con gli altri.

Testo integrale della telefonata prog. 12177 utenza 335/1... - Mazzini Innocenzo

...OMISSIS...(conversazione iniziale non utile)

Segretaria: ..dottore abbiamo.. siamo riusciti a rintracciare il direttore il signor MOGGI per quanto riguarda quell'appuntamento lunedì lui non può..propone martedì dieci alle ore dodici qua in sede

MAZZINI: a me andrebbe bene l'importante e che loro fissino con TAVECCHIO a me mi va bene sempre! L'importante è che loro chiamino TAVECCHIO o..o Antonio o lui!

Segretaria: perfetto quindi io dico al direttore di sentire il dottor TAVECCHIO a lei andrebbe benissimo

MAZZINI: (si accavallano le voci) siccome..bravo..ti do anche il numero di TAVECCHIO

Segretaria: sì..

MAZZINI: tre tre cinque

Segretaria: sì..

MAZZINI: quattro sette zero

Segretaria: sì..

MAZZINI: tre otto otto

Segretaria:

MAZZINI: brava

Segretaria: perfetto lascio il messaggio al direttore dico che per lei va bene di sentire il dottor TAVECCHIO

MAZZINI: quell'altra cosa?

Segretaria: quell'altra dobbiamo vedere soltanto con..con il direttore

MAZZINI: va bene

Segretaria: stasera o quando abbiam preso l'elenco

MAZZINI: ok va bene grazie

Segretaria: va bene?

MAZZINI: arrivederci dottore buongiorno

Segretaria: ciao ciao

Testo integrale della telefonata prog. 7630 utenza 335/59.... - Mazzini Innocenzo

MOGGI LUCIANO: Sì!

MAZZINI: Ormai sei un' attore!

MOGGI LUCIANO: Perché?

MAZZINI: Ma...tale moglie mi ha fatto vedere una registrazione... ha detto che una maglietta, forza Roma..(inc.)

MOGGI LUCIANO: Ah..ah!Va bene ma quella è una cazzata.

MAZZINI: Mamma!Ormai fai l'attore invece di fare l'operatore sportivo!

MOGGI LUCIANO: Quella è una stronzata!L'ho fatta per fare un favore a un amico..no...Senti un po'

ti volevo dire invece, dunque ho parlato con TAVECCHIO..

MAZZINI: Si.

MOGGI LUCIANO: Ascoltami bene eh!TAVECCHIO aveva delle difficoltà per Martedì.

MAZZINI: Si.

MOGGI LUCIANO: Ok, le difficoltà per Martedì e allora e...poi Giovedì abbiamo detto va bene Martedì...martedì pomeriggio...martedì all'ora di pranzo all'una e mezzo...eh!

MAZZINI: Si.

MOGGI LUCIANO: Dopo di ch  ...dopo di ch     venuto fuori il problema che ANTONIO non c'  Martedì.

MAZZINI: Eh...menomale!

MOGGI LUCIANO: Il ch   vuole significare che Martedì all'ora di pranzo la possiamo fare...si potrebbe fare Martedì all'ora di cena ho Venerdì all'ora di pranzo.

MAZZINI: LUCIANO facciamola venerdì perh   io ho avuto una comunicazione due ore fa da quel...dall'amiconostro GUARINIELLO e devo venire Luned   a Torino alla Procura da lui perch   vol sentire non so il ch  , per cui io devo venire Luned' in tutti i modi a Torino.

MOGGI LUCIANO: Luned  

MAZZINI: Per cui...

MOGGI LUCIANO: Luned   questo?

MAZZINI: Si.

MOGGI LUCIANO: Allora facciamo una cosa.

MAZZINI: Io torno Venerdì non c'  problema,perch   se tu me lo fa Matedi mi tocca sta a dormire a Torino eh!

MOGGI LUCIANO: E allora TAVECCHIO lo facciamo....allora mettiti d'accordo te con TAVECCHIO dai..-

MAZZINI: Allora Venerdì ti andrebbe bene a te?

MOGGI LUCIANO: Eh!

MAZZINI: Venerdì a pranzo ti andrebbe bene?

MOGGI LUCIANO: Venerdì a pranzo va bene!

MAZZINI: Va bene.

MOGGI LUCIANO: Va buon...

.....OMISSIS.....

Testo integrale della telefonata prog. 13094 utenza 335/10.... Mazzini Innocenzo

...OMISSIS...
da 01.08

MAZZINI: sta a sentire

Mario: uh

MAZZINI: gioved  ...bisogna che io all'undici sia a Milano

Mario: bene!

MAZZINI: ci sei?

Mario: certo!

MAZZINI: poi che facciamo....si..dopo che s'  finito...si va a Torino

Mario: uh!

MAZZINI: a Torino si dorme

Mario: uh uh!

MAZZINI: e la mattina io ho un..un incontro con...gli amici di Torino

Mario: ok!

...OMISSIS...

Testo integrale della telefonata prog. 8194 utenza 335/59... - Mazzini Innocenzo

.....OMISSIS.....

La conversazione telefonica tra Innocenzo MAZZINI e il segretario inizia organizzando un probabile viaggio a Roma per un incontro con CARRARO, ancora tutto da confermare e poi Innocenzo gli dice che deve andare a Milano con la macchina e ha gi  provveduto a informare l'autista Brumbus che li lascierebbe li. Poi la stessa continua con il programa che Innocenzo deve fare dopo Milano.

MAZZINI Poi da li....mi sposto e vado su a Torino!

UOMO Ok!

MAZZINI Su Torino ...io dormo a Torino e me l'ha gi  fissata la Juventus Calcio ...che devo incontrarmi con Tavecchio e ...loroe ci  la riunione a mezzogiorno!

UOMO Ok!

MAZZINI Che succede ...che poi la sera alle penso 20,30 abbiamo la solita cena di tutti gli anni con Avelange ...sai che....

.....OMISSIS.....

Successivamente la telefonata prosegue con il segretario organizzando il viaggio di ritorno da Torino e la possibilità di prendere una camera di albergo a Roma per una sola sosta, ma che comunque gli stessi si devono risentire per la conferma del programma in quanto bisogna interpellare anche a Ghirelli.

Testo integrale della telefonata prog. 13567 utenza 335/10.... Mazzini Innocenzo

...OMISSIS...(la conversazione iniziale verte su argomenti non utili)

da 04.40

GRAVINA Gabriele: *..no io domani..domani devo vedè un po di cose con Giancarlo e poi vediamo un po' di..di decidere un po' di cose la settimana prossima parliamo con i nostri amici su!*

MAZZINI: *io mercoledì vado su!*

GRAVINA Gabriele: *ahh..ah mannaggia io mercoledì non posso io ci'ho due riunioni là con TAVECCHIO coso..*

MAZZINI: *va bè insomma tu ci fai (inc)*

GRAVINA Gabriele: *no dai ci'andavamo insieme che cazzo dai almeno (inc)*

MAZZINI: *va ben ve bene va bene in qualche modo..in qualche modo si fa*

GRAVINA Gabriele: *ah*

MAZZINI: *in qualche modo si fa non ti preoccupare*

GRAVINA Gabriele: *ah va bè*

MAZZINI: *senti ricordati di dire a APPIANI quella cosa se vogliamo muoverci eh!*

GRAVINA Gabriele: *quale?*

MAZZINI: *quella del..dell'impiantistica*

GRAVINA Gabriele: *non quella non è competenza sua...quella l'ha fatta dentro Federcalcio hai capito!?*

MAZZINI: *la Federcalcio non esiste più!*

GRAVINA Gabriele: *no (INC) lascia fa a me non ti preoccupà!*

MAZZINI: *va bene*

GRAVINA Gabriele: *ciao*

MAZZINI: *ciao*

GRAVINA Gabriele: *ciao Enzo*

Il 7 maggio u.s., alle ore 09.32 (vds prog. 73085 utenza 335/53.... in uso a Francesco GHIRELLI) GHIRELLI chiama GIRAUDO e con evidente e prostrata sottomissione, manifesta al predetto la sua presa di distanza da quanto riportato da un articolo di stampa della Gazzetta dello Sport che richiamerebbe inesatte dichiarazioni del segretario federale circa la prova televisiva, a dimostrazione non solo della sua appartenenza alla compagine moggiana, ma della sua posizione di subalternità rispetto al vertice della stessa. Nei giorni seguenti, vi sono dei contatti tra MOGGI e GHIRELLI, il quale nel corso dell'attività dell'organo istituzionale che rappresenta, bada bene di tutelare gli interessi del suo gruppo d'appartenenza, come l'invio di giocatori della primavera juventina al campionato del mondo, oppure rivelare i provvedimenti della federazione britannica relativi al giocatore MUTU e di conseguenza predisporre le misure più opportune a tutela dei propri interessi. Nel corso di tali colloqui, in modo ironico MOGGI torna sulla prova televisiva ma l'interlocutore su questo come più in generale sugli altri argomenti che

affrontano, mostra accorto ermetismo e lo invita trattarli di persona e, infatti, il 17 maggio i predetti si accordano per un incontro al JOLLY HOTEL.

Testo integrale della telefonata prog. 74764 utenza 335/53... - Ghirelli Francesco

MOGGI Luciano: pronto
GHIRELLI: ti disturbo? Son Francesco
MOGGI Luciano: noo tu non disturbi mai
GHIRELLI: sta a sentire
MOGGI Luciano: ho visto che avete fatto la prova..la prova
GHIRELLI: quale?
MOGGI Luciano: televisiva a INZAGHI
GHIRELLI: no e ma non c'era m'hanno detto..io non l'ho vista..c'era?
MOGGI Luciano: oh Francè
GHIRELLI: dai ne parliamo giovedì adesso rispondimi di una cosa
MOGGI Luciano: io la prendo la prendo la prendo per una barzelletta guarda questa qua
GHIRELLI: rispondimi a una cosa
MOGGI Luciano: è decisamente
GHIRELLI: poi ci vediamo qui dai
MOGGI Luciano: comunque è vergognoso quello che state facendo
GHIRELLI: stammi a sentire
MOGGI Luciano: ma sai cosa significa vergognoso
GHIRELLI: stammi a sentire!..dopo ci si parliamo
MOGGI Luciano: va bè va bene
GHIRELLI: t'interessa più il campiona..che i tuoi giochino al campionato del mondo o al campionato primavera?
MOGGI Luciano: che vuol dire?
GHIRELLI: ci sono due che potrebbero giocare al campionato del mondo che però alcuni dei tuoi..MAZZIELLO e VOLPATO gli avrebbero detto che preferiscono che..che rimangono per la primavera
MOGGI Luciano: e ma è certo che se già facciamo le finali della primavera..e a me m'interessano
GHIRELLI: fammi sapere!
MOGGI Luciano: ...e te lo dico in serata però
GHIRELLI: MAZZIELLO e VLPATO
MOGGI Luciano: va bene va
GHIRELLI: BENTIVOGLIO lo portano quindi hanno già definito
MOGGI Luciano: ci sentiamo ci sentiamo in serata
GHIRELLI: fammi sapere ciao
MOGGI Luciano: va bene ciao
GHIRELLI: ciao

Testo integrale della telefonata prog. 75385 utenza 335/53... - Ghirelli Francesco

MOGGI Luciano: pronto
GHIRELLI: m'hai chiamato ma ero all'incontro con gli ultras
MOGGI Luciano: te te..te sei sempre
GHIRELLI: ho finito adesso oh con CARRARO
MOGGI Luciano: sì tuta la Federazione dovete andà a cacà tutti quanti
GHIRELLI: dove sei?
MOGGI Luciano: mo quando ti vengo a trovà te lo do io la prova televisiva (inc)
GHIRELLI: (ride)
MOGGI Luciano: vai vai ridi
GHIRELLI: ma quale prova televisiva vai
MOGGI Luciano: te lo do a te un cazzotto come ha dato INZAGHI a THOURAM poi vediamo se non (inc) la prova televisiva
GHIRELLI: dove sei?
MOGGI Luciano: sto al cinema sta a senti
GHIRELLI: oh
MOGGI Luciano: i due giocatori non te li posso mandà (inc)
GHIRELLI: va bene ok! va bene
MOGGI Luciano: ma poi sono dell'ottantasei che cazzo ve ne fate?
GHIRELLI: va bè stammi a sentire io e te quando ci vediamo?
MOGGI Luciano: lunedì!
GHIRELLI: va bene
MOGGI Luciano: io ti chiamo a fine settimana lunedì ci vediamo

GHIRELLI: eh però vediamoci dai
MOGGI Luciano: ti sto dicendo lunedì oh non t'ho mica detto..
GHIRELLI: va bene io me lo segno
MOGGI Luciano: va bono ok
GHIRELLI: un abbraccio
MOGGI Luciano: ciao bello
GHIRELLI: ciao
MOGGI Luciano: ciao ciao

Testo integrale della telefonata prog. 77801 utenza 335/57... - Ghirelli Francesco

GHIRELLI: pronto
MOGGI Luciano: eccomi Francesco!
GHIRELLI: ciao ti avevo cercato..aspetta eh..un attimo che..per la questione di MUTU
MOGGI Luciano: eh!
GHIRELLI: ne ho parlato un attimo con ROMI perché (inc) non l'ho trovato..allora la cosa sta in questi termini..il ehh...tra l'undici e il diciotto ehh...rispetto a quelle decisioni di allora di sette mesi di..no meglio della squalifica fissata fino al ventiquattro maggio del duemilacinque..dovevano ehh...sottoporlo ad un controllo condotto dall'Agenzia britannica UH Sport è stato fatto che tu sappia?
MOGGI Luciano: eh viene fatto domani
GHIRELLI: perfetto!
MOGGI Luciano: lui andrà..lui andrà domani mattina
GHIRELLI: perfetto! Poi dopo di chè..il ventiquattro maggio si riunisce la disciplinare inglese..va bè li teoricamente ci'ha tre soluzioni teoricamente..una che imm..che può ritornare immediatamente in attività..la seconda che può prolungare la squalifica a tempo indeterminato va bè mi sembra una follia..e la seconda che può fissare ehh un periodo ulteriore di sanzione quindi bisogna lavorarci..dopo di chè il ventiquattro quindi noi sapremo qual è il risultato!
MOGGI Luciano: però Francè eh loro possono fissare
GHIRELLI: bisogna lavorarci!
MOGGI Luciano: loro loro possono fissare un ulteriore periodo (inc) in cui gli esami siano..
GHIRELLI: esatto
MOGGI Luciano: siano eh quin
GHIRELLI: quindi lui ce l'ha domani l'esame?
MOGGI Luciano: domani a Londra
GHIRELLI: va bene allora bisogna lavorarci
MOGGI Luciano: ma tanto noi..noi domattina poi ci vediamo
GHIRELLI: ah va ben
MOGGI Luciano: io appena..appena arrivo a Roma
GHIRELLI: perfetto!
MOGGI Luciano: ti fo uno squillo
GHIRELLI: perfetto!
MOGGI Luciano: e poi ci mettiamo d'accordo e ci vediamo così ci raccontiamo un po' di cose
GHIRELLI: perfetto! Va bene!
MOGGI Luciano: ok!? Ciao
GHIRELLI: ciao
MOGGI Luciano: ciao ciao

Testo integrale della telefonata prog. 78145 utenza 335/53... - Ghirelli Francesco

GHIRELLI: pronto
MOGGI Luciano: Francesco!
GHIRELLI: ciao!
MOGGI Luciano: allora ti offrirei un caffè al Jolly a Porta Pinciano
GHIRELLI: allora caffè al Jolly a Porta Pinciana
MOGGI Luciano: tra venti minuti..venti minuti
GHIRELLI: va bene
MOGGI Luciano: ok!?
GHIRELLI: ciao
MOGGI Luciano: ciao ciao

L'8 maggio u.s., GHIRELLI prima (vds prog. 73731 utenza 335/53... in uso a Francesco GHIRELLI) e MAZZINI poi (vds prog. 12805 utenza 335/10....

in uso a Innocenzo MAZZINI) chiamano MOGGI per testimoniare lo loro partecipazione alla gioia per la vittoria della JUVENTUS sul MILAN per una rete a zero (35^ giornata di campionato), evidenziandosi ancora una volta come questo rappresenti un evento comune, un risultato favorevole che investe l'intero gruppo.

Il 23 e il 25 maggio sono intercorsi due contatti tra MAZZINI e MOGGI dai quali emergono ulteriori e importanti elementi in cui si rileva la funzione di raccordo che ha il dirigente juventino all'interno della FIGC, in particolare il suo ascendente nei confronti del presidente federale.

Testo integrale della telefonata prog. 12051 utenza 335/54.... - Moggi Luciano

LUCIANO Pronto!
INNOCENZO Stiamo ancora a festeggiare?
LUCIANO Ma che festeggiare, ma beato a te va...
INNOCENZO Sei ancora a festeggiare?
LUCIANO Io non sto a festeggia niente, so... mi, mi riposo guarda ho deciso
INNOCENZO Sei in riposo?
LUCIANO Ho deciso che mi riposo
INNOCENZO Ah!!!!
LUCIANO Perché una...una... una settimana come quella de... che ho passato du... quindici giorni fa (Inc.)
INNOCENZO Mamma mia (Inc.)
LUCIANO Senti, comunque io domani... pronto!
INNOCENZO Dimmi amore
LUCIANO Io domani so a Roma
INNOCENZO No io domani non sono a Roma
LUCIANO No ci so io poi... ci sentiamo dopo domani
INNOCENZO Ho litigato, ho litigato con Carraio e...
LUCIANO Perché?
INNOCENZO Parchè... fa discorsi stupidi Carraio
LUCIANO Embè... mica da ora
INNOCENZO Eh!!!
LUCIANO E' tanto che li fa stupidi ma...
INNOCENZO E li fa stupidi e nessuno si può permettermi di dirmi che io fo, so... sono il vice sindaco di Firenze, invece, del vice presidente della Federazione, perché ho detto che la Nazionale deve veni a Coverciano ugualmente. E... che fo io gli dico qui... in questa settimana non si va, perché si ha paura degli ultrà, ma bisogna esser pazzi solo a pensarlo, pensa te a dirlo o farlo... e allora io...
LUCIANO E... questo, questo... (Inc. Le voci si sovrappongono)
INNOCENZO (Le voci si sovrappongono) Sarei d'accordo co Lotito (?)
LUCIANO (Le voci si sovrappongono) Questo è andato col cervello, te lo dico io
INNOCENZO Guarda questo è fatto e ma inso...fa certi discorsi, ma bisogna essere dementi e... cioè che io...
LUCIANO (Inc.)
INNOCENZO Io sarei d'accordo con (Inc.), ma che me ne frega a me, ma tu vorrai mica che faccai scoppià la rivoluzione, tu ... sai che ambiente c'è ora qui, sembran tutti pazzi e... dopo quello che ha fatto quel cretino
LUCIANO E io, io guarda a questo punto credo che sia abbastanza complessa la cosa non...
INNOCENZO Ma guarda io non credo che si possa continuà così e... Lucià... te lo dico chiaramente. Io (Inc.) rompermi i coglioni per un cretino simile, te tu ti sbagli, tu mi chiedi troppo io non ce la fo.
LUCIANO Comunque mo domani ci parlo io
INNOCENZO Fa telefonà... poi m'ha fatto un discorso come si... io gli ho detto guarda (Inc.) c'ho da dirti una cosa te lo dico in faccia non (Inc.)... e insomma... dico no... dimmi dimmi, no dimmi, no, no, no vabbè arrivederci. Nun va mica bene, mica... questi discorsi mi garban poco, te tu lo sai e... io poi ci metto un minuto a fa...a fa... (Inc.)
LUCIANO Ma chi te lo ha detto Carraro?
INNOCENZO Sì, ma allora lui dovrebbe ri... baciarmi i piedi tutti i minuti per quello che ho fatto per lu

e questo cretino si permette di fa questi discorsi e nun va bene Luciano, te lo dico chiaramente

LUCIANO Vabbè ora lasciami senti un attimo a me domani mattina dai

INNOCENZO Ma non va bene ugualmente (Inc.)

LUCIANO E lo so ma ora... ma e.. l'ho già capito e... mica, comunque lasciami (Inc.)

INNOCENZO Perché poi lui si rifà al fatto io so n'amico tuo ami... e... e nun va bene però

LUCIANO Che c'entra amico?

INNOCENZO Eh!!

LUCIANO E che c'entra amico mio

INNOCENZO C'entra nel senso, che siccome lui aveva fatto altre scelte..., evidentemente

LUCIANO Ah!! Vuol mettè qualcuno

INNOCENZO Ci mette, ci mette tutti nel solito calderone, capito?

LUCIANO No, no, no, no ha fatto al tre scelte, nel senso che lui voleva mettere qualcun altro.... a Nazionale

INNOCENZO E nun va bene e....

LUCIANO No... ma quello non andrà mai bene va tranquillo non...

INNOCENZO Nun va bene perché prima di tutto tu me lo dici, secondo poi ti dico io se va bene o no

LUCIANO No, no, ma domattina ci parlo io, non ti preoccupare

INNOCENZO Poi questa storia, anche oggi a Coverciano hanno ricominciato li a ridimmi di Papponetti, io ne ho pieni i colgioni, ma, ma veramente pieni...

LUCIANO Ma lasciali parlà, ma ora, ora sei proprio anche te, ma che vuol significà... se a Coverciano ti dicono, di... di... di...

INNOCENZO No... c'è da dir... (Inc.) poi mi telefona Abete dice ... sa ho parlato tre volte con Carraro, oggi pe... per la questione anche il regolamento di Coverciano, ma a me tutte ste... ste storielle fa... mi sembran proprio di persone di poco spessore, mi capisci cosa ti voglio dire?

LUCIANO Sì, si ma non c'è mica...

INNOCENZO Tutta gentucola, tutta gentucola da tre soldi e una lira, non ce n'è uno c'ha... che c'ha gli attributi qui e... ma...

LUCIANO Vabbè, insomma dai, fammi ora (Inc.) poi te lo dico io domani

INNOCENZO Vabbè te riposati vai...

LUCIANO Ciao

INNOCENZO Ciao amore

Testo integrale della telefonata prog. 4060 utenza 335/80... - Moggi Luciano

OMISSIS: MAZZINI chiama MOGGI . Gli chiede dove sta. Scherzano tra di loro. Poi MOGGI dice:

MOGGI Luciano: Comunque ieri gli ho dato una lisciata....

MAZZINI: ...a que...a quel coglione?

MOGGI Luciano: ...eh! Gli ho detto che noi, deve imparà a conosce gli amici!

MAZZINI: ...eh, ma nun ce la fa!

MOGGI Luciano: ...eh, ma se nun ce la fa, poi è peggio per lui!

MAZZINI: ...eh, penso anch'io, però te tu l'avevi detto anche un'altra volta e poi lo perdonate sempre! Vabbè!

MOGGI Luciano: Ehm, sai è una questione di opportunità, no? E' una questione di opportunità! Perché....perchè, bisogna scegliere qual è il male minore, no? Una volta scelto il male minore bisogna mette in condizione il male minore di diventà non un bene, ma comunque una cosa che non dia fastidio!

MAZZINI: Ah, ma tu l'hai trovato! Credevo che tu c'avessi parlato!

MOGGI Luciano: Eh?

MAZZINI: ... tu l'hai trovato! Perché credevo non....non tu c'avessi parlato

MOGGI Luciano:no, no, c'ho parlato, c'ho parlato! C'ho parlato e gli ho detto ...gli ho fatto dire tutto quello che pensavo, oltretutto, non e che...glielo mando a dire,no! Ehm , perché ora veramente mi comincia a rompere le palle! Perché se non so discernere ora le cose buone dalle cose cattive , vuol di che noi non si è capito niente!

MAZZINI: Mhà!

MOGGI Luciano: E lui...lui però ha capito meno di noi, che non ha capito che , piglià per culo agli amici, ...ehm...è una problematica un po, dai!

MAZZINI: ...eh...eh...eh... ..eh...eh...eh ... ma vien sempre il momento che ...eh...eh...eh..., c'è sempre il momento di reiterazione, come dicevano i latini, prima o poi si fanno i conti, eh!

MOGGI Luciano: No, ma ora, siccome i conti...siccome i conti si fanno quando è il momento opportuno, ...ora...ora è il momento anche di fare i conti!

MAZZINI: Ora è sicuro che io non mi dimentico! Non lo so te!

MOGGI Luciano: No, no, no,no, ma io adesso voglio fa una verifica, eh! Dirgli quello che in pratica è l'attività sua, perché no...non ...non è mica che debba scherzà , eh? Non...ora gli è stato detto chiaro, chiaro! Senza mezzi termini, che noi in pratica...perché questo c'ha preso per il culo tutto il campionato a noi!..... inc...

MAZZINI: Sì...sì...sì! E poi, insomma, ora a parte tutto, ora , Luciano che io debba pagare anche , in termini di rapporti personaliincomp... a me non mi va mica bene, eh?

MOGGI Luciano: No, no, questo no!
MAZZINI: Non va bene!
MOGGI Luciano: Questo lo escluderei, non ...non...
MAZZINI: ...va bene! No, invece, è così!
MOGGI Luciano: Questo...questo lo escluderei!
MAZZINI: No! Tu sbagli! Comunque, va bene così!
MOGGI Luciano: E...allora, probabilmente paga lui!
MAZZINI: Ahh, per quanto mi riguarda, di sicuro, perché io mi sono rotto....
MOGGI Luciano: ...no, no, anche per quanto ci riguarda!
MAZZINI: ...perché io mi sono rotto i coglioni di far del bene ai ciuchi! Hai capito?
MOGGI Luciano: ...mha...insomma! Ora...ora ...vediamo un pochino, io ieri son stato abbastanza...ehm...molto più dell'altra volta!
MAZZINI: ...accidenti, l'altra volta te tu mi dicevi che l'avevi maltrattato?
MOGGI Luciano: Sì, sì, no, ma ora l'ho fatta peggio! E mi so pure incazzato ...non è detto...gli ho detto che tutte le settimane si debba venir qui aehm, perché noi ci rompiamo i coglioni, poi semmai li rompiamo anche a te, ma se ce li rompiamo noi, eh, tu ricordati quello che è stato fatto! Punto!
MAZZINI: Eh, ma il problema è che nun se ne ricorda! ...Ed invece crede....
MOGGI Luciano: ...glielo metto in mente io!
MAZZINI: ...a viver di rendita, capito?
MOGGI Luciano: ...glielo metto in mente io! Va tranquillo!
MAZZINI: Io sarò anche tranquillo, ma se ci....
MOGGI Luciano: ...tu...tu, praticamente, devi capire che, ci facciam prendere per il culo, ma quando ci interessa a noi!
MAZZINI:eh...eh...eh...
MOGGI Luciano: ...quando...quando poi interessa solo agli altri, diventa dura la vita a prenderci per il culo, eh?
MAZZINI: Eh...ehm...lo so Luciano ma qui non è possibile che...che lui cerchi sempre di fregare o di tirare botte a chi, insomma gli ha sempre dato una mano, no? Ma è possibile?
MOGGI Luciano: No è...inc... altro che impossibile! Sai, impossibile è una cosa, è antiestetico, soprattutto, se ci fanno la fotografia, ci mettono la...inc... ..inc... perché ...perché noi...noi facciamo del bene e quegli altri ce lo tirano in culo!
MAZZINI: Bravo! Bravo, bravo! ...Ora, vabbè che la mia mamma diceva fa del bene ed aspetta, figliolo....
MOGGI Luciano: ...ora, fermiamoci un attimo e facciamo punto ed a capo, perché quando...quando succedono queste cose, ...ehm... bisogna anche cercà diinc... chi l'ha visti?
OMISSIS: la conversazione diventa a tratti incomprensibile....
 I due continuano a fare considerazioni sul comportamento della terza persona cui si stanno riferendo. Poi MOGGI dice:
MOGGI Luciano: ...no, no, ma ora la situazione è chiara, ed, essendo chiara, fa girà i coglioni!
 Eh...ehm...questo...questo è pacifico! Ora io...io gliel'ho chiesto ...e poi gliel'ho fatto anche dire, eh? Non sono andato solo a dirglielo che siamo incazzati! E chi glielo ha detto, sicuramente lui lo sente, non è che.... Vediamo un pochino come si comporta, il resto lo vediamo! ...Mhà...si comporta! Si deve comportà bene, perché sennò ci rimette...ci rimetteinc...
MAZZINI: ...mhà! Io ...c'ho dei dubbi che si comporti bene! Comunque! Vediamo i fatti e lasciamo fare alle sensazioni! Ma io, ormai, è da troppo tempo che lo frequento!
MOGGI Luciano: Ma no, no, il discorso è che ...che in pratica ora non va più bene! Ecco, adesso...adesso lo...lo .. vedo pure io! Ma a chiare note, eh? Perché ora mi vengono fuori tutte le parti...tutte i patimenti del campionato e guardo sempre...vado a fare le somme e vedo sempre da dove provengono, no? Non....
MAZZINI: ...eh...eh...eh...ride....
MOGGI Luciano: ...ma, vedi, io so uno leale!
MAZZINI: Ma scusa Luciano! Ma se in federazione, ha cercato in tutte le maniere, sempre, di gratificare i "nostri nemici", eh, ma scusa, ci sarà una ragione? Te ...tu mi dirai: si fa per prenderli per il culo per poi...però, in fondo, nun l'è per noi! Ma se te, tutte le volte, invece, tu dai sempre ragione...oh tu dai sempre e comunque delle risposte positive ai "nostri nemici", eh, vuol dire che tanto amico nostro te tu non sei mica, eh?
MOGGI Luciano: No...no,no...ma lui non è amico! Su questo non c'è dubbio! E'...è già ...è già accertata la risposta....
MAZZINI: ...ma allora, non capisco perché noi si debba essere amici, scusami!
MOGGI Luciano: No, no, ma io, infatti, io ..io me so....inc...perché...mi so...mi so....
MAZZINI: ...io credo che noi bisogna cominciare a lavorare per "qualcosa di diverso" dai retta a me!
MOGGI Luciano: Vabbè! Vabbè, ora vediamo ...comunque ora vediamo come si comporta da ora in poi, ...perché...ehm...
MAZZINI: ...te, comunque, sei sempre ...sei sempre su...su...Torino
MOGGI Luciano: ...a Torino...a Torino...
MAZZINI: ...tutta la settimana oppure no?
MOGGI Luciano: Sì, sì, tutta la settimana! Ormai se non finisce il campionato....
MAZZINI:ci si sente domani, allora?

MOGGI Luciano: D'accordo! Ok!
MAZZINI: Ciao, amore! Ciao!
MOGGI Luciano: Ciao!

2.2 IL RUOLO DI ANTONIO GIRAUDO NEL CONTESTO ASSOCIATIVO

L'importanza del ruolo rivestito da Antonio GIRAUDO nell'ambito dell'organizzazione moggiana emerge in occasione degli avvenimenti vitali per l'attività del gruppo, come gli appuntamenti "conviviali" organizzati con i vertici del settore arbitrale lo scorso dicembre, ampiamente documentati nell'informativa del 19 aprile u.s..

Tali incontri sono stati organizzati a casa di Pierluigi PAIRETTO il 2 e il 21 dicembre scorsi, luogo ritenuto sicuro, oculatamente prescelto per essere al riparo da occhi indiscreti dal momento della incompatibilità funzionale tra i partecipanti, allo stesso tempo appuntamenti delicati per gli importanti riflessi sulla realizzazione degli scopi e quindi sulla stessa vita associativa, pertanto richiedenti l'intervento dei massimi esponenti dell'organizzazione.

Il commento che il presidente dell'AIA ed il designatore PAIRETTO fanno la mattina subito dopo l'incontro della sera del 21 dicembre, dove hanno preso parte Luciano MOGGI e Antonio GIRAUDO, rende perfettamente il quadro delle relazioni associative esistenti, allorché PAIRETTO riferisce con soddisfazione a LANESE "...infatti...si possa pensare di lavorare bene...", il quale, a conferma dei buoni risultati e della continuità del vincolo esistente, esclama "...si...si...si!...siamo rimasti che a metà gennaio, fine gennaio ci vediamo di nuovo! Così facciamo un cek!..."; ma ciò che fa trasparire l'effettivo spessore di quello che è stato raggiunto tra i conviviali è mirabilmente evidenziato da LANESE, a dimostrazione del motivo tutt'altro che mondano della serata "...va bene Gigi! Noi siamo al caldo!..." (vds prog. 30721 utenza 335/75.... – LANESE Tullio).

Tali avvenimenti, dunque, si rivelano un'importante occasione per discutere al vertice - con assoluta tranquillità - così come poi emergerà anche nel successivo incontro al quale mancherà LANESE - degli interessi e degli obiettivi sui quali si fonda il pactum della compagine creata da Luciano MOGGI.

Infatti, nella il 1° dicembre u.s. alle ore 20,25 (vds prog. 6014 utenza 33564.... – BERGAMO Paolo) viene intercettata una conversazione tra Maria Grazia FAZI e Paolo BERGAMO dalla quale emerge il motivo reale di tale

occasione, allorché la donna chiede a BERGAMO “...GIGI non t’ha detto niente su che verte domani sera...su che verterà l’incontro eh ?...”.

La serata del 2 dicembre si scopre anche come il momento per omaggiare in via immediata i due designatori di lauti doni, come si evince da una risposta fornita dal MOGGI alla moglie che vuole portare dei panettoni “...no...no...(ride)...gli diamo altra roba, non ti preoccupà !...non ti preoccupà ! ... ed ancora sempre il MOGGI “...loro più che panettoni...loro...ehm...” interrompendo la frase con un eloquente silenzio.

In seguito, si aggiungono numerosi incontri a cena che periodicamente GIRAUDO intrattiene unitamente a MOGGI, sempre a casa di PAIRETTO, ai quali partecipa anche LANESE, appuntamenti questi che vengono ricostruiti nella sezione del presente elaborato dedicata al presidente dell’A.IA..

E’ da segnalare altresì l’incontro a Livorno tenutosi lo scorso 21 maggio tra il citato management torinese, MAZZINI e BERGAMO per fare un punto della situazione del gruppo ed elaborare, inoltre, le opportune strategie e le misure da adottare a sostegno del designatore contro eventuali minacce di rimozione dall’incarico, avvenimento anche questo ricostruito nell’apposita sezione del presente elaborato riguardo alla frode sportiva.

Le questioni importanti, gli eventi decisivi che riguardano la vita associativa, dunque, forniscono ulteriore spunto per tracciare il profilo - di massimo rilievo - ricoperto da Antonio GIRAUDO nell’ambito dell’assetto associativo.

Tale assunto trova ampia dimostrazione proprio in merito alle preziose informazioni che Luciano MOGGI assume dalla sua fitta rete di connivenze nell’apparato della sicurezza pubblica, allorché il capitano della GdF LASCO - nell’incontro fugace ma assai proficuo che hanno il 29 dicembre u.s. presso un autogrill del GRA - gli riferisce sullo stato dell’indagini della Procura capitolina in merito all’inchiesta sulle plus-valenze, vicenda anche questa già segnalata nella nota del 19 aprile u.s..

Nella circostanza in esame, dopo l’incontro MOGGI riferisce subito l’esito della conversazione riservata avuta con LASCO al suo correo GIRAUDO, ciò a riprova dell’esatta conoscenza che questi ha delle mosse e dei contatti dall’interlocutore, il quale lo tranquillizza che è stata solo una trasmissione di atti e che per il momento non c’è nulla di rilevante “...Non c’è niente! E’

solo una formalità!...” (vds prog. 18166 - utenza 335/54.... in uso a Luciano MOGGI).

Ancora, i suddetti il giorno seguente (30.12.2004) tornano in argomento e dopo aver fatto riferimento all'avanzamento di carriera di un loro comune conoscente, il prefetto Nicola CAVALIERE, GIRAUDO chiede un ulteriore resoconto a Luciano MOGGI dell'incontro con LASCO, ciò a evidenziare la sua rilevante parte nelle vicende e nelle azioni intraprese “...senti una cosa Luciano, invece mi hai detto che quando hai visto quello là...a...l'altro a giorno, è tutto tranquillo, tutto a posto?...” (vds prog. 18481 - utenza 335/54.... in uso a Luciano MOGGI).

L'interlocutore, non può fare altro che confermare con assoluta sicurezza quanto già gli aveva comunicato, consapevole della elevata affidabilità delle fonte informativa “...tutto a posto! Tutto a posto! L'hanno mandato per conoscen...per dovere perché lì devono mandare alle varie Procure, però non c'abbiamo neppure mezza virgola!...”.

Sempre nello stesso ambito e del medesimo tenore circa il ruolo di Antonio GIRAUDO all'interno della compagine moggiana, al rilievo della sua azione nelle attività più importanti e delicate del gruppo, appare la questione rappresentata dall'avv. CHIAPPERO e che il predetto a Luciano MOGGI indica come “...è un discorso di un maresciallo, insomma...” (vds prog. 38690 - utenza 335/54.... in uso a Luciano MOGGI), che viene qui di seguito ricostruita.

Il 24 marzo u.s., alle ore 09.44 (vds prog. 38690 - utenza 335/54.... in uso a Luciano MOGGI), GIRAUDO chiama MOGGI ed appreso che questi si trovasse già fuori sede, lo informa di essere stato contattato dall'avv. CHIAPPERO “...eh, sì perché mi ha chiamato CHIAPPERO...” ed in modo ermetico ma esaustivo a dimostrazione della perfetta corrispondenza esistente tra loro ma soprattutto della riservatezza che richiede l'argomento, aggiunge “...sai che ogni tanto vengono a trovarci quei nostri due amici?...i due amici che avevi visto anche una volta allo stadio? Eh?...ehm...”, entrando, poi, nel vivo della questione “...e lui non ha buone notizie!...ed allora bisognava vedere un po' un momento...è un

discorso di un maresciallo, insomma!...", invitando l'interlocutore a mettersi in contatto con l'avv. CHIAPPERO.

Infatti, poco dopo, alle successive ore 10.31 (vds prog. 29826 - utenza 335/80.... in uso a Luciano MOGGI) Luciano MOGGI chiama l'avv. CHIAPPERO al quale chiede "...che c'è qualche complicazione?..." per poi aggiungere "...ma ce su quell'affare di...di quei due che...che..." ricevendo la pronta conferma dell'interlocutore "...uh...uh...uh...si, si, ma niente di particolarmente preoccupante, però volevo...era bene fare, secondo me, una certa cosa...". A tal punto Luciano MOGGI mostrando tutta la cautela che l'argomento richiede, riferisce all'interlocutore "...Allora, sta a sentire, io alle 13.00 sto al ristorante a Roma...«...»...ti chiamo da lì!...", il quale si mostra perfettamente d'accordo "...Eh, va bene! Ok! D'accordo! Va bene! Perfetto!..."

Subito dopo, alle successive 10.37 (vds prog. 29834 - utenza 335/80.... in uso a Luciano MOGGI) Antonio GIRAUDO chiama MOGGI per sincerarsi dell'avvenuto colloquio di questi con CHIAPPERO "...hai parlato?..." ricevendone conferma "...si ma mezza parlata, non ha detto niente di particolare, così...poi lo chiamo alle 13.30 quando sono al ristorante..." e allora il predetto a confermare ulteriormente l'esatta conoscenza di fatti, personaggi e ambienti comuni aggiunge "...uh!...soprattutto per sentire se quell'altro che è a Napoli puoi vederlo per dirgli..." riscuotendo la perfetta sintonia dell'interlocutore che ribatte "...eh, io...io volevo...confrontà..."

GIRAUDO evidenziando ancora di conoscere bene le situazioni e le persone di riferimento soggiunge "...perché dicono...questo qui...questo è molto antipatico, eh?...«...»...questo è molto antipatico, molto...quello che loro dicono...un amico nostro eccetera, eccetera...«<>...addirittura che è contro tutti...", tanto da suscitare la rassicurazione di MOGGI adoperarsi nei confronti del loro contatto napoletano "...vabbè, adesso faccio una cosa, ora cerco di farmelo rintraccià a Napoli...«...»...e poi ci risentiamo in serata..."

La portata delle azioni a tutela dagli attacchi esterni, come il caso delle dichiarazioni di ZEMAN riportate dalla stampa, mette ancora una volta in

evidenza il ruolo di Antonio GIRAUDO all'interno del gruppo creato da MOGGI.

Nella circostanza, infatti, il predetto riferisce a MOGGI di dover ricorrere ad un'azione drastica per punire il citato allenatore per le sue esternazioni, come la sottrazione di giocatori importanti della squadra allenata dallo stesso, attraverso basse quanto occulte manovre.

Lo scorso 22 dicembre, infatti, alle ore 12.36 (vds prog. 13948 utenza 335/54.... in uso a Luciano MOGGI) GIRAUDO a seguito di un articolo comparso sul "Corriere dello Sport" riportante le dichiarazioni di ZEMAN chiama MOGGI manifestando tutto il suo disappunto "...porca p..., ragazzi! Sul Corriere dello Sport!..." soprattutto per il fatto che "...quelle cose che tu mi dicevi, che erano mai venute fuori se non così a...io l'avevo visto in televisione... ma...qui ce l'hanno...ci castigano perché ZEMAN...la Juve qui...si...si ha cominciato, due fuori gioco, no, alla Juventus qui...". Il presidente juventino indica chiaramente a MOGGI la ferma condotta da tenere nei confronti di ZEMAN per punirlo "...bisogna...bisogna fargli qualcosa, non so un sistema...peccato che...INC...bisogna dargli una legnata! Perché tanto, se gli fai una urlata, come io gli ho fatto 2-3 volte, non servono ad un c...<<...>>...bisogna prendere le emorragie dandogli un danno a questo qua! Inventandoci qualcosa! Portandogli via un giocatore, trovargli qualche...".

Lo stesso giorno, alle successive ore 17.48, (vds prog. 14280 - utenza 335/54.... in uso a Luciano MOGGI) GIRAUDO chiama nuovamente MOGGI con il quale torna di nuovo sull'argomento ZEMAN e nuovamente indica all'interlocutore la durezza della linea che dovranno adottare nei confronti del citato allenatore, ribadendo più volte il concetto che, tra l'altro, evidenzia altresì la scorrettezza dei sistemi concorrenziali che vengono intrapresi "...più che parlare bisognerebbe pigliare l'elenco dei giocatori, pigliargliene uno e portarglielo via!...<<...>>...puoi pigliare BOJINOV, fargli offrire da qualcuno 3 milioni di euro, subito! Bisogna rompergli i coglioni bene!...<<...>>...perché se lui gli ha fatto il contratto...INC...se ti liberi ti diamo cinque milioni di Euro all'anno, insomma delle cose che bisogna spaccargli il culo bene... "

E' ancora la questione dell'allenatore ZEMAN che, in seguito, offre ulteriori e importanti contributi che, mettono in luce la continuità dei metodi e degli strumenti adoperati dal gruppo per il raggiungimento degli obiettivi, come l'acquisizione e l'uso di dossier, per provocare la pubblica denigrazione, dunque, attraverso la divulgazione di carte scomode, a danno di chi si frappone al gruppo, ostacolandone o minacciandone gli interessi.

Infatti, il 18 marzo u.s., alle ore 15.41 (vds prog. 36896 - utenza 335/54.... in uso a Luciano MOGGI) l'avv. TROFINO in un colloquio telefonico con MOGGI annuncia a questi "...senti ti volevo di, ti porto un bel regalo, eh? Ti faccio un bel regalo su ZEMAN...<<...>> ...che ne diresti se lui ha partecipato ad un tentativo di truffa per un certo giocatore DUBROVNIC...DOBROVIC che, d'accordo con il suo procuratore, l'ha rifilato ad ALIBERTI per un miliardo ed otto ed invece era a parametro zero...", tanto che l'interlocutore subito esclama "...ma questa...questa bisogna darla alla stampa, allora eh!...". Il TROFINO, dunque, aggiunge "...eh...eh...ehm...io adesso...io stasera se c'ho tempo vado a Salerno a prendermi il verbale che mi dà questo avvocato amico mio!...eh...eh davanti a 7 persone il procuratore CANNELLA, questo ex direttore sportivo ha detto: se mi chiama anche la Procura della Repubblica lo dico quello che volevate combinare, lo dico a tutti! Il fatto è questo...questo...questo e questo!...". Nel sottolineare l'impegno ad acquisire le carte "...comunque me lo vado a prendere così poi..." l'avv. TROFINO chiede un incontro di persona con l'interlocutore e GIRAUDO "...dobbiamo vederci 10 minuti io, tu ed ANTONIO, poi calcola!...".

Anche le vitali questioni inerenti il settore arbitrale e le correlazioni con i suoi esponenti, forniscono ulteriori elementi che rilevano la posizione di GIRAUDO nell'ambito delle scelte associative, come evidenziano le conversazioni appresso indicate.

In particolare, emerge la sintonia strategica del predetto con MOGGI sul consolidare lo spogliatoio ma soprattutto di ravvivare la corrispondenza con il mondo arbitrale, poiché avvertono una escalation dell'apporto proveniente dagli "amici", a sottolineare ancor più l'esistenza di una continuata connivenza di

quell'ambiente che ad un tratto è ritenuta non rispondente ai normali standard, per procedere spediti alla vittoria del campionato.

L'organica e continuata appartenenza al vertice dell'organizzazione moggiana da parte di GIRAUDO è altresì evidenziata dai contatti che egli in questo senso intrattiene con MAZZINI.

Infatti, il presidente juventino nella conversazione intercettata lo scorso 22 aprile e di seguito riportata, facendo riferimento all'esito negativo dell'ultima gara disputata con l'INTER due giorni prima (32ª giornata di campionato) che, ha visto la squadra bianconera soccombere per una rete a zero, fa subito accenno alle composizioni arbitrali.

*Il predetto, in particolare, manifesta la delusione che - si badi bene, per la prima volta, ciò a evidenziare dunque un'antica connivenza - BERGAMO gli aveva provocato per l'invio alla partita del MILAN dei guardalinee BABINI e PUGLISI, risaputamente tendenzialmente rivolti a favore dei rossoneri **"...oltretutto devo dirti che per la prima volta in tanti anni ho avuto una delusione dal nostro amico Paolo è!...perchè mandare...dopo che SHEVCHENKO si lamenta, mandare BABINI e soprattutto PUGLISI al MILAN...no!...come si arrivi non mi è piaciuto!...è stata una cosa che mi ha deluso molto..."**.*

*Nella medesima conversazione il dato che GIRAUDO legge negativamente, viene subito capovolto da MAZZINI, il quale al fine di esaltare le capacità e soprattutto la potenza del gruppo, rimembra all'interlocutore il lavoro **"...eccezionale..."** fatto da BERGAMO per la partita SIENA-MILAN (31 giornata di campionato) disputata in data 17 aprile **"...però...però devo dire a Siena il nostro amico è stato eccezionale è!..."**.*

Infatti, la composizione arbitrale per quella gara era costituita dall'arbitro COLLINA - assistito dai guardalinee FARNETI e BAGLIONI - il quale nel corso dell'incontro ha segnalato il fuorigioco di SHEVCHENKO (Milan) che è valso l'annullamento del goal segnato dallo stesso al 10° minuto del primo tempo.

Il 6 febbraio u.s., alle ore 11.05 (vds prog. 31466 utenza 335/54.... in uso a Luciano MOGGI) GIRAUDO chiama MOGGI con il quale conviene sul fatto di rinsaldare le fila per procedere spediti verso la vittoria del campionato. In particolare,

*i due sono d'accordo sul consolidare lo spogliatoio ma soprattutto - con chiara allusione al settore arbitrale - di ravvivare la corrispondenza con esso, poiché avvertono una descalation dell'apporto proveniente dagli "amici", a sottolineare ancor più l'esistenza di una continuata connivenza di quell'ambiente **"...come anche dobbiamo anche prendere l'altro ambiente e...quelli che sembrano degli amici, ma poi, oramai, non ci danno più niente ...INC...è più che palese..."** . A tal proposito MOGGI espone il concetto di come possa incidere sull'andamento della gara una certa direzione arbitrale, altrimenti è improduttivo e privo di ogni significato il rapporto di appartenenza alla compagine di quell'ambiente **"...infatti secondo me no...non esiste niente che, in pratica possa, possa incidere sull'andamento della partita, ma quando sei al limite deve essere...<<...>>...deve essere in un'altra maniera, perché senno ognuno si fa la strada sua!..."** e proseguendo sul punto il predetto riferisce di aver già affrontato l'argomento con i diretti interessati sulla reciprocità del sostegno che deve esserci con loro **"...ma gliel'ho già, gliel'ho già detto non...no...perché sai e...aiutarsi...va bene da tutte le parti, ma aiutarsi..."**, trovando d'accordo GIRAUDO sul **"...rimettere a posto i due ambienti, l'ambiente interno e l'ambiente esterno..."**. Il presidente juventino aggiunge da parte sua di aver già espresso tali concetti a chi doveva, che poi in definitiva costituivano le linee che lo stesso MOGGI aveva illustrato al predetto, a ulteriore riprova della centralità decisionale-strategica di MOGGI all'interno del gruppo **"...abbiamo le idee chiare tutti quanti io...su questo noè...è...la cosa, secondo me, basilare. Infatti, ieri sera, io quando so arrivato ho...ho richiamato e gli ho e ho...espresso questi concetti miei, che in pratica poi sono quelli che mi hai detto...INC..."**.*

Nel corso della conversazione MOGGI espone un'importante analisi sulla concessione di favoritismi arbitrali al momento ritenuta non all'altezza del normale standard. Il predetto, infatti, reputa che i fischietti fidi, sicuri dell'appoggio proveniente dall'interno del gruppo proprio per la loro cointeressenza, abbiano una cura maggiore per la credibilità dell'ambiente esterno per poter contare in questo modo su di un duplice sostegno. Difatti, il predetto a ciò riconduce il mancato conferimento di favorevoli interventi

arbitrali anche di fronte a casi dubbi e quindi facilmente giostrabili “...Sì, secondo me hanno paura di essere marchiati dopo, così...di essere contro. Va a capire, perché magari, poi gli facciam le polemiche, però qui siamo arrivati al punto che nel dubbio ci dan...nel dubbio puoi dare a favore o contro, qui nel dubbio dai sempre contro e questo non va neanche bene perché, giustamente, tu ti vuoi prendere l'interno ma anche l'esterno perché anche quello non va mica bene...INC...”.

Il 22 aprile u.s., alle ore 09.36 (vds prog. 6661 - utenza 335/59.... in uso a Innocenzo MAZZINI) MAZZINI chiama GIRAUDO e dalla conversazione emerge in modo netto l'organica e continuata appartenenza al vertice dell'organizzazione moggiana. Infatti, l'amministratore delegato juventino facendo riferimento all'esito negativo dell'ultima gara disputata con l'INTER il 20 aprile che, ha visto la squadra bianconera soccombere per una rete a zero, fa subito accenno alle composizioni arbitrali ed in particolare alla delusione che - si badi bene, per la prima volta, ciò a evidenziare dunque, un'antica connivenza - BERGAMO gli aveva provocato una delusione per l'invio alla partita del MILAN dei guardalinee BABINI e PUGLISI, risaputamente tendenzialmente rivolti a favore dei rossoneri “...oltretutto devo dirti che per la prima volta in tanti anni ho avuto una delusione dal nostro amico Paolo è!...perchè mandare...dopo che SHEVCHENKO si lamenta, mandare BABINI e soprattutto PUGLISI al MILAN...no!...come si arrivi non mi è piaciuto!...è stata una cosa che mi ha deluso molto...”. GIRAUDO rimarca ancora il comportamento di BERGAMO aggiungendo che la designazione degli assistenti rientra nella diretta competenza decisionale di BERGAMO “...perché...quella...quella è la cosa che decide lui...INC...sui sorteggi va bene...questa è una cosa che decide lui...”. A tal punto, MAZZINI al fine di esaltare le capacità e soprattutto la potenza del gruppo, rimembra all'interlocutore l'ottimo lavoro fatto da BERGAMO per la partita SIENA-MILAN appena disputata in data 17 aprile “...però...però devo dire a Siena il nostro amico è stato eccezionale è!...”, infatti, la composizione arbitrale per quella gara era costituita dall'arbitro COLLINA, assistito dai guardalinee FARNETI e BAGLIONI, il quale nel corso della gara ha segnalato il

fuorigioco di SHEVCHENKO che è valso l'annullamento del goal segnato dallo stesso al 10° minuto del primo tempo. Tale richiamo suscita la soddisfatta conferma di GIRAUDO "...Sì! No, no io dico è stato eccezionale poi dopo...dopodiché come uno si lamenta voglio dire...".

Ancora fanno riferimento agli arbitri con MAZZINI che dice "...no più che altro era rimasto invece deluso dal nostro fischiotto!...quello che tu hai detto che è sfortunato...", alludendo con ogni probabilità a Massimo DE SANTIS in quanto risulta essere l'arbitro dello "sfortunato" incontro che la JUVENTUS ha appena disputato con l'INTER.

Dunque, gli interlocutori cambiano argomento con MAZZINI che sposta la discussione sul doping "...bene ti volevo dire della questione doping che ti riguarda..." aggiungendo, poi, un'affermazione che mirabilmente evidenzia il comun destino dei due "...però devo dire che ne siamo usciti bene, è!....", scatenando l'entusiastica replica dell'interlocutore "...alla grande...alla grande...e lui sta uscendo male comunque!...".

2.3 IL CONTROLLO DEL "PALAZZO"

La prosecuzione delle indagini ha consentito di acquisire nuovi elementi sulla straordinaria attivazione compiuta dall'organizzazione in questione soprattutto nelle serrate dinamiche relative alla riconferma da un lato del presidente della LNP – GALLIANI – dall'altro del Presidente della FIGC – CARRARO.

Gli interessi della compagine moggiana, dunque, si sono concentrati intorno ai due eventi cruciali della vita istituzionale dello sport calcio, che il 14 febbraio u.s., dopo numerosi rinvii per la precarietà degli "equilibri" raggiunti di volta in volta, hanno visto la conferma di Franco CARRARO a presidente federale, e il 23 marzo quella di Adriano GALLIANI a presidente della LNP.

Tali appuntamenti di conseguenza hanno catalizzato preminentemente l'attenzione del gruppo moggiano, che - ovviamente - ha ben avvertito la necessità di conservare la capacità di poter manovrare il palazzo, quale esigenza

vitale per la tenuta del sistema messo a punto per il controllo dell'intero mondo calcistico.

Infatti, non va sottointeso tra l'altro la diretta correlazione della sorte di Innocenzo MAZZINI - uomo di punta nonché egli stesso un organizzatore della compagine creata da Luciano MOGGI - che si lega strettamente a quella di CARRARO e che per questo fa innescare dei naturali automatismi per operare ancor più a sostegno del gruppo dirigente uscente, evidenziando maggiormente il livello delle commistioni raggiunto.

Il gruppo, pertanto, si è mosso in tale direzione dapprima condizionando la libera formazione del consenso intorno ai candidati alla presidenza della LNP e della FIGC ad esso collegati, attraverso abili operazioni di tessitura al fine di riuscire a macchinare le giuste aggregazioni.

Il lavoro svolto dalla compagine ha consentito di sviluppare alleanze fedeli quanto precostituite, frutto di decisioni e compromessi presi in luoghi diversi e in tempi successivi man mano le attività poste in essere in tal senso ne producevano le condizioni.

In seguito, il gruppo rinvigorito dalla conferma dei presidenti CARRARO e GALLIANI è intervenuto nel processo di spoils-system con pesanti ingerenze nella scelta dei soggetti da destinare alle cariche dei vari organi sportivi, o meglio da piazzare nei posti strategici.

In tal modo, la vita dell'apparato istituzionale risulta condizionata e condizionabile proprio nella funzione di policy-making dal rapporto di cointeressenza con le attività della compagine, poiché essendo esso un prodotto della compagine, una sua emanazione, di conseguenza le linee e gli interessi del gruppo influiscono sugli atti dell'amministrazione concreta di tale organo.

Nel bailamme della lotta per il potere, la compagine ha evidenziato la sua formidabile abilità nel mettere in atto le manovre più propizie ai propri intenti, fornendo massima prova d'efficienza derivante proprio dal radicamento che essa ha nel sistema, infatti, grazie alla fitta rete di appoggi e connivenze di cui gode, ha potuto prevedere in anticipo le mosse degli avversari oppure predisporre le contromisure per renderle vane, così come evidenziato dai contatti telefonici che vengono allegati nella loro successione cronologica (vds allegati capitolo II paragrafo 2.3), tra gli associati ed i personaggi ad essi

contigui nel corso delle serrate dinamiche che hanno caratterizzato gli eventi in argomento.

Inoltre, al fine di cogliere il quadro delle relazioni tra i protagonisti delle vicende narrate, e in particolare per individuare i vari soggetti a cui si fa riferimento nelle conversazioni, si riportano gli attuali organigrammi della FIGC e della LNP tratti dai rispettivi siti internet ufficiali, dai quali è possibile altresì desumere la portata degli effetti prodotti dall'azione della compagine.

ORGANI DIRETTIVI CENTRALI FIGC	
<i>Presidente</i>	<i>Franco CARRARO</i>
<i>Vice Presidenti</i>	<i>Giancarlo ABETE (vicario) Innocenzo MAZZINI</i>
<i>Segretario Federale</i>	<i>Francesco GHIRELLI</i>
<i>Vice Segretario</i>	<i>Antonio DI SEBASTIANO</i>
CONSIGLIO FEDERALE	
<i>Presidente F.I.G.C.</i>	<i>Franco CARRARO</i>
<i>Vice Presidenti F.I.G.C.</i>	<i>Giancarlo ABETE (vicario) Innocenzo MAZZINI</i>
<i>Presidente Lega Nazionale Professionisti</i>	<i>Adriano GALLIANI</i>
<i>Consiglieri</i>	<i>Giuseppe GAZZONI FRASCARA Antonio GIRAUDO Vincenzo MATARESE</i>
<i>Presidente Lega Professionisti serie C</i>	<i>Mario MACALLI</i>
<i>Consiglieri</i>	<i>Gabriele GRAVINA Vittorio MORMANDO Maurizio RADICI</i>
<i>Presidente Lega Nazionale Dilettanti</i>	<i>Carlo TAVECCHIO</i>
<i>Consiglieri</i>	<i>Mariano DELOGU Andrea COPPO Piergiorgio GOZZER Vito GIAMPIETRO Salvatore GAGLIANO Alberto MAMBELLI</i>
<i>Presidente Settore Tecnico</i>	<i>Azeglio VICINI</i>
<i>Presidente Settore Giovanile e Scolastico</i>	<i>Luigi AGNOLIN</i>
<i>Presidente Comitato Nazionale per l'attività Interregionale</i>	<i>William PUNGHELLINI</i>
<i>Presidente Associazione Italiana Calciatori</i>	<i>Sergio CAMPANA</i>
<i>Consiglieri</i>	<i>Milena BERTOLINI Diego BONAVINA Ottorino GIUGNI Leonardo GROSSO Gianfranco SERIOLI</i>
<i>Presidente Associazione Italiana Allenatori</i>	<i>Renzo ULIVIERI</i>
<i>Consiglieri</i>	<i>Bruno BOLCHI Romano GALGANI</i>
<i>Presidente Associazione Italiana Arbitri</i>	<i>Tullio LANESE</i>
COMITATO DI GESTIONE	
<i>Presidente F.I.G.C.</i>	<i>Franco CARRARO</i>

<i>Vice Presidenti F.I.G.C.</i>	<i>Giancarlo ABETE (vicario)</i> <i>Innocenzo MAZZINI</i>
<i>L.N.P.</i>	<i>Adriano GALLIANI</i>
<i>L.P.S.C.</i>	<i>Mario MACALLI</i>
<i>L.N.D.</i>	<i>Carlo TAVECCHIO</i>
<i>A.I.C.</i>	<i>Leonardo GROSSO</i>

GLI ORGANI DIRETTIVI DELLA LEGA CALCIO	
<i>Presidente</i>	<i>Adriano GALLIANI</i>
<i>Vice Presidente Vicario</i>	<i>Maurizio ZAMPARINI</i>
COMITATO DI PRESIDENZA	
<i>(per la serie A)</i> <i>(per la serie B)</i>	<i>Dott. Massimo CELLINO</i> <i>Gr. Uff. Vincenzo MATARRESE</i>
CONSIGLIO DI LEGA	
<i>(per la serie A)</i>	<i>sig. Giacinto FACCHETTI</i> <i>dott. Riccardo GARRONE</i> <i>dott. Claudio LOTITO</i> <i>dott.ssa Rosella SENSI</i> <i>comm. Aldo SPINELLI</i>
<i>(per la serie B)</i>	<i>sig. Roberto BENIGNI</i> <i>dott. Franco DAL CIN</i> <i>dott. Sergio GASPARIN</i> <i>dott. Pietro LO MONACO</i> <i>rag. Maurizio RICCARDI</i>
<i>Consiglieri Federali</i>	<i>dott. Giuseppe GAZZONI FRASCARA</i> <i>dott. Antonio GIRAUDO</i> <i>gr. uff. Vincenzo MATARRESE</i>
COLLEGIO DEI REVISORI	
<i>Presidente:</i>	<i>dott. Antonio GUASTONI</i>
<i>Componenti</i> <i>Effettivi:</i>	<i>rag. Enzo GUERRA</i> <i>dott. Ezio Maria SIMONELLI</i>
<i>Supplenti:</i>	<i>dott. Enrico COLOMBO</i> <i>dott. Giacinto Gaetano SARUBBI</i>

3.1 IL POTERE SUI MASS-MEDIA

L'attività investigativa ha confermato, anche per la fase finale del campionato, la possibilità da parte di Luciano MOGGI di potersi avvalere in maniera sistematica e secondo il modo più congeniale alle proprie strategie della trasmissione "Il Processo di Biscardi", condotta da Aldo BISCARDI, e nella quale Fabio BALDAS riveste una parte di assoluto rilievo come già illustrato.

Il prosieguo dell'attività tecnica, inoltre ha permesso di delineare con maggior chiarezza l'apporto del giornalista sportivo Franco MELLI all'aggregato associativo, infatti, con la fase finale del campionato, si sono intensificati i rapporti tra il DG bianconero e il predetto giornalista sportivo al fine di far indirizzare il palinsesto della trasmissione secondo le strategie moggiane.

Inoltre, si è avuta la conferma definitiva sul rapporto di natura commistiva che lega MELLI a MOGGI e che si estrinseca con la richiesta del giornalista al predetto DG affinché si adoperi per far assumere in RAI, con un contratto a tempo indeterminato, il figlio, attualmente solo in possesso di un contratto a termine.

Anche gli argomenti trattati nella presente sezione, dalla metà del mese di aprile, (data di notifica della proroga delle indagini) hanno risentito pesantemente dell'attività di inquinamento probatorio posta in essere dal gruppo moggiano.

In particolare, tale attività si è tradotta in termini concreti non solo nell'assoluto crollo delle telefonate tra MOGGI ed i sodali BISCARDI e BALDAS, ma addirittura si sono intercettate delle conversazioni in cui si tenta di svilire - a volte anche in maniera grossolana - il forte e stabile vincolo esistente

tra Luciano MOGGI ed i citati sodali, soggetti essenziali, come ampiamente accertato ed illustrato a codesta A.G. con l'informativa del 19.04.2005, per il controllo mediatico finalizzato essenzialmente a favorire la squadra bianconera e gli arbitri amici.

Il 13 marzo u.s. alle ore 11,47 (vds prog. 36491 – utenza 335/54.... in uso a Luciano MOGGI) ELISABETTA, della redazione della trasmissione condotta da BISCARDI, chiama MOGGI per richiedergli due biglietti dell'incontro che da lì a poche ore la Juventus disputerà a Verona contro il Chievo e poi gli transita il conduttore televisivo.

*Inizialmente i due commentano brevemente l'incontro di champions league della Juventus contro il Real Madrid e poi dopo alcuni elogi reciproci, MOGGI chiede al suo interlocutore di **"...si ma organizza quell'altra cosa che ..."** venendo interrotto da BISCARDI che dimostrando assoluta reciprocità con il suo interlocutore, comprendendo immediatamente l'argomento della richiesta pur se non ne viene fatta esplicita menzione, risponde **"...è quello sto organizzando, non è che...tutto quello che faccio al Processo punta lì e..."** ed alla replica di MOGGI **"...tanto è sin troppo facile quella lì ora..."** BISCARDI a sua volta replica ponendo l'accento sul futuro bianconero di GIRAUDO e di conseguenza anche del suo interlocutore **"...e...quello ora è troppo facile, no, ma non solo, ma quello poi hanno finito, perchè questo è rancoroso sto Montezemolo, questo è un figlio di puttana, questo o caccia a GIRAUDO, hai capito ?...<<>>...e hai capito ? allora tu te ne devi andà prima..."**.*

*MOGGI si mostra perfettamente d'accordo con il giornalista che, oltre a ribadirgli che deve lasciare la Juventus, gli suggerisce anche **"...devi andare ad Inter..."** informandolo anche che sta lavorando in tal senso **"...io martedì, siccome, vado a fa na...na conferenza, con Tronchetti (n.d.r. socio dell'Inter)...<<>>...allora cerco di gettare l'ancora bene, hai capito ?..."** ricevendo risposta positiva dal dirigente bianconero.*

Lo scorso 22 marzo, alle ore 00,05 (vds prog. 38128 – utenza 335/54.... in uso a Luciano MOGGI) quasi subito dopo il termine del "Processo di Biscardi" mandato in onda dall'emittente LA7 con inizio alle ore 21,00 del 21

marzo, MELLI chiama MOGGI in cerca di consensi per il suo operato nel corso della predetta trasmissione. Il DG bianconero dopo aver fatto i complimenti al suo interlocutore per i suoi interventi “...e te...alla grande, però voglio dire...”, si lamenta del comportamento tenuto da BISCARDI “...mica mi è piaciuto tanto il nostro tanto il nostro amico BISCARDI...” e trovando l’assenso del giornalista, spiega anche il motivo di tale comportamento “...tiene per TRONCHETTI, tiene per TRONCHETTI...”. Alla sorpresa del suo interlocutore nel sentire ciò, sempre MOGGI, replica “...e poi adesso, anche con, con coso BALDINI (n.d.r. ex direttore sportivo dell’A.S. Roma) ha iniziato male, poi gli ho telefonato io e ha cambiato un po’ le carte in tavola...” fornendo ulteriori elementi all’assunto iniziale secondo cui la trasmissione sia uno degli strumenti operativi utilizzati da MOGGI per raggiungere i propri fini, infatti, lo stesso non solo si limita a deciderne il palinsesto ma addirittura, come già segnalato in altre circostanze, interviene nel corso dello svolgimento della stessa per apportare le opportune correzioni che tutelino sempre i suoi interessi.

MELLI concorda con il suo interlocutore e lo fa anche partecipe del fatto che “...se, se, se, se, però li col fatto che...pare che è tornato SPOSINI siamo messi meglio...” e MOGGI risponde da “regista” della trasmissione qual’è “...si, non infatti, no ma stasera eravamo messi bene...” e ricevuto l’assenso del giornalista, replica pensando al futuro “...ora, ora, pra bisogna fa..., mettersi a fa ‘na battaglia, anche perché “contro campo” ragazzi, è vergognoso...”.

I due poi criticano gli ultimi comportamenti tenuti da BISCARDI, ed in particolare è MELLI che solleva il problema “...e se...si ma lui tante volte, io non capisco, c’ha un atteggiamento strano, che non riesco a capi perché non ..bo..perchè tante volte c’ha la possibilità che i discorsi sono avviati in certe direzioni e lui li cambia quando, quando...” e MOGGI rincara la dose “...no, non solo, ma poi interrompe, come ha fatto con te prima...” ma contestualmente tranquillizza il suo interlocutore “...infatti ora glielo dico e...”.

MOGGI, proseguendo, comunque esprime un giudizio positivo sull’andamento della trasmissione elogiando anche il giornalista per il comportamento tenuto e questi ne approfitta ancora una volta per ribadire che “...e, e, e ma poi

anche co SPOSINI...SPOSINI pure è uno che glie canta, insomma hai capito...”.

La conversazione poi si sposta sull’A.S. Roma e sui tentativi, peraltro vani a parere dei due interlocutori, di Giorgio MARTINO (n.d.r. direttore di Roma channel) di difendere la squadra giallorossa.

Il 25 aprile u.s. alle ore 12,13 (vds prog. 679 – utenza 335/54.... in uso a Luciano MOGGI) MELLI chiama MOGGI per informarlo che non aveva provveduto a ritirare i biglietti che gli aveva richiesto. I due poi approfittano della telefonata per criticare BISCARDI che non aveva voluto fare la trasmissione poiché era giorno festivo (celebrazione del Giorno della Liberazione) nonostante vi fossero vari temi importanti da affrontare, come la prova televisiva utilizzata ai danni del calciatore bianconero Ibrahimovic.

Prima di concludere i due parlano di alcune lamentele del presidente della Lazio, LOTITO.

Il 2 maggio u.s. alle ore 10,44 (vds prog. 460 – utenza 335/54.... in uso a Luciano MOGGI) MELLI chiama MOGGI per informarlo che nella trasmissione “contro-campo” trasmessa da Mediaset sull’emittente ITALIAUNO la sera precedente, gli opinionisti presenti, eccetto l’ex arbitro CESARI, avevano attaccato la Juventus su presunti favori ricevuti dagli arbitri, mentre non era stato affatto segnalato che la squadra bianconera era stata penalizzata in varie circostanze ed in modo alquanto evidente dall’arbitro DE SANTIS.

Sempre MELLI consiglia a MOGGI di “...mettere qualcuno dentro che gli dava una mano...” poiché bisognava correggere l’immagine negativa che i mass-media avevano dato della Juventus.

I due poi proseguono e criticano l’arbitro DE SANTIS che ha fatto perdere punti importanti nella gare in cui ha arbitrato la Juventus ed infine MOGGI critica l’assistente GRISELLI (n.d.r. assistente dell’incontro Juventus-Inter del 20.04.2005) dicendo “...dargli in testa, doveva smettere, restare a casa, doveva essere attaccato di brutto...” ed il giornalista immediatamente ne approfitta per consigliare al suo interlocutore di far impostare la trasmissione in tal senso e poi che bisognava studiare anche la “squadra mediatica” per il prossimo anno poiché allo stato attuale non vi era equilibrio.

Sempre lo stesso giorno, alle successive ore 12,43 (vds prog. 2754 – utenza 335/54.... in uso a Luciano MOGGI) SPOSINI telefona a MOGGI e quest'ultimo appena riconosciuto lo raccomanda per la puntata del "Processo di Biscardi" a cui il giornalista parteciperà quale ospite "...ciao Lamberto, oh...mi raccomando stasera...e Lamberto..." e ricevuto il forte assenso del suo interlocutore "...oh...guarda sta...stasera li facciamo neri, li facciamo neri..." il DG bianconero passa ad illustrare il perché delle raccomandazioni "...Anche, anche perché e...<>>... Ci stanno prendendo per il culo tutti quanti...<>>... Dicendo che noi siamo i potenti, poi dietro a questa cosa fanno tutti i comodi loro così...<>>... Le colpe le prende la Juventus e questi fanno i comodi loro..."

Proseguendo, SPOSINI chiede "...Quello che dice del silenzio stampa perché, per motivi sconcertanti... per episodi sconcertanti ecc... tutti... voi vi riferite esclusivamente a Cannavaro e Ibrahimovic o c'è qualcosa altro, per capire..." e MOGGI, non solo risponde affermativamente, ma rincara la dose "...e ti sembra niente...<>>... Cannavaro, Cannavaro è... è lo stesso filone di Ibrahimovic e... e... vanno a prendere le cose le devono prendere.. poi le riportano come gli pare a loro non.... e...e... poi dopo c'è anche un'altra cosa...<>>... Gli arbitri ora io ammetto che sbagliano, che si debba sbagliare, che si possa sbagliare, ma cazzo quello che è successo a Firenze le è mica na cosa seria e..." trovando assolutamente d'accordo il giornalista.

Sempre MOGGI conclude il suo sfogo chiedendo ancora una volta l'appoggio del suo interlocutore per la trasmissione del BISCARDI a cui parteciperà "...E' un insieme di cose che non vanno assolutamente bene. E:: vedete un pochino, tanto c'è pure FRANCO a Torino non so... a Milano non so chi ci sia, comunque ora po..." e visto che SPOSINI si mostra critico nei confronti degli altri ospiti della trasmissione, MOGGI lo tranquillizza, informandolo "...ora comunque parlo con ALDO tra poco po, magari, ci risentiamo..."

SPOSINI transita a MOGGI tale CARLO con cui scambiano alcune battute sulla Fiorentina e poi ripresa con la conversazione con il vice direttore del TG5, il DG bianconero provvede ad avvisare il predetto che "...A... Ascolta... io adesso

faccio una cosa e... sento un attimo... il ... che... ALDO e poi nel pomeriggio ci sentiamo, o.k.?..."

Il rapporto di natura commistiva esiste tra MOGGI e MELLI trova piena conferma nella conversazione intercettata lo scorso 16 maggio alle ore 11,44 (vds prog. 6724 – utenza 335/54.... in uso a Luciano MOGGI). È MELLI che telefona a MOGGI per complimentarsi della vittoria della Juventus contro il Parma e che ormai proietta la squadra bianconera ad solo punto dal raggiungere l'obiettivo dello scudetto. I due poi criticano il Milan e MELLI ne approfitta per rassicurare il suo interlocutore per la trasmissione di BISCARDI che verrà trasmessa da lì a poche ore "...mo stasera glie damo n'altra botta...senti ma... ma... e...il...il silenzio stampa quando finisce alla fine ?..." ricevendo, su quest'ultimo punto, risposta negativa dal DG bianconero. La conversazione poi si sposta sul futuro di MOGGI che almeno per il prossimo anno rimarrà a Torino e poi è sempre lo stesso che informa il giornalista che l'indomani sarà a Roma per cui c'è la possibilità di organizzare un incontro.

Prima di concludere MELLI ne approfitta, facendo riferimento a pregressi contatti, per chiedere a MOGGI un interessamento a favore del figlio per l'assunzione a tempo indeterminato in RAI come già emerso nella conversazione segnalata nell'informativa cui la presente fa seguito "...Se... senti Lucià... tu devi operare sul fronte di mio figlio lì... per fargli per fargli trasforma, insomma il rapporto di lavoro in rapporto definitivo..."

venendo prontamente rassicurato MOGGI su un suo interessamento "...comunque m'hanno già assicurato che già prosegue e...". MELLI nonostante le pronte rassicurazioni fornitegli insiste e MOGGI dimostrandosi perfettamente a corrente dell'evoluzione delle assunzioni in RAI gli fornisce ulteriori rassicurazioni "...so questa cosa qua perché me l'ha detta BRUNO, comunque, comunque tu li sei seguito non ti preoccupare..."

Sempre MELLI, proseguendo, chiede al DG bianconero anche un interessamento per l'impiego per se stesso per il prossimo campionato, ricevendo anche su quest'ultimo punto ampie rassicurazioni da MOGGI.

Sempre lo stesso giorno, alle ore 19,54 (vds prog. 6955 – utenza 335/54.... in uso a Luciano MOGGI) MOGGI chiama BISCARDI al fine di fargli le ultime raccomandazioni per la trasmissione, condotta dal medesimo, che di lì a meno di un'ora andrà in onda. A tal punto, BISCARDI informa il DG bianconero che nel corso della trasmissione attaccherà il Milan e che quali ospiti vi saranno: Rico SEMERARO (n.d.r. presidente del Lecce) Antonio CONTE (ex calciatore della Juventus) Lamberto SPOSINI e Franco MELLI.

All'atto dei saluti MOGGI raccomanda nuovamente BISCARDI che replica rassicurandolo.

Il 23 maggio u.s. alle ore 17,45 (vds prog. 11941 – utenza 335/54.... in uso a Luciano MOGGI) Fabio BALDAS chiama MOGGI per informarlo che il prossimo lunedì voleva fissare un appuntamento con lui per parlare, ricevendo non solo la piena disponibilità del suo interlocutore, ma addirittura offre la sua piena disponibilità per l'indomani.

BALDAS poi, approfittando della telefonata, chiede disposizione sulle immagini da moviola da far vedere in vista della trasmissione “...cosa faccio stasera io qua ?...” e se pur il suo interlocutore non è in grado di fornirgli indicazioni precise, BALDAS in cerca di consenso chiede “...no...ma voglio, a parte che è poca roba, ma ti...tengo fuori PISACRETA (n.d.r. assistente dell'incontro Lazio-Fiorentina) o no ?...” ed alla risposta interlocutoria di MOGGI “...no ma mica tanto, da quello che mi hanno detto PISACRETA c'è dentro e...” BALDAS ribadisce ancora una volta “...no ma volevo sapere da te cosa...” e MOGGI contrariamente a quanto sempre fatto non gli fornisce nessun consiglio. La spiegazione di tale comportamento, come ampiamente segnalato, è da ricercarsi nell'attività di inquinamento posata in essere dal gruppo moggiano per svilire il forte vincolo esistente tra i vari sodali.

Il prosieguo dell'attività tecnica ha messo in evidenza l'accrescimento della schiera di giornalisti fedeli a MOGGI che ha annoverato tra le proprie file anche nomi di spicco del giornalismo sportivo.

In particolare, le ultime risultanze acquisite, hanno messo in luce un particolare rapporto esistente tra Giorgio TOSATTI e Luciano MOGGI, come evidenziano le conversazioni di seguito riportate.

Il 20 aprile u.s. alle ore 23,20 (vds prog. 48460 – utenza 335/54.... in uso a Luciano MOGGI) MOGGI riceve una telefonata dall'utenza 335/39.... risultata intestata alla società DATO s.r.l. ed in uso a Giorgio TOSATTI che risulta essere il socio di maggioranza di detta società. TOSATTI, appena MOGGI risponde, esclama “...ormai gli arbitri ti pisciano addosso a te ?...”, riferendosi all'incontro Juventus-Inter terminato 0-1 e di fronte alla risposta del suo interlocutore “...ueh ! Ciao Giorgio. Oggi, oggi, c'è proprio alla grande, poi andiamo a Roma...” il giornalista rincara la dose “...io ieri l'ho detto, ho detto ieri in federazione ho detto: avete fatto a posta a mandare DE SANTIS perché vada in culo alla Juve...” e MOGGI pur rispondendo con assoluta filosofia, punta comunque il dito contro gli arbitraggi di DE SANTIS “...e già questo ci costa, con quest'anno tra Palermo, Parma e questa qui, ci costa tranquillamente sei punti è...una cosa incredibile guarda...”. La conversazione poi si sposta sull'aspetto tecnico-sportivo della partita ma la conversazione s'interrompe.

Alle successive ore 23,23 (vds prog. 48464 – utenza 335/54.... in uso a Luciano MOGGI) riprende la telefonata tra TOSATTI e MOGGI. I due proseguono a discutere sull'aspetto tecnico-sportivo dell'incontro disputato e perso dalla Juve, muovendo delle critiche sia verso il portiere Buffon che verso alcuni giocatori bianconeri. Proseguendo, però MOGGI sposta nuovamente la conversazione sui torti arbitrali patiti “...comunque questo è un figlio di puttana...” riferendosi all'arbitro DE SANTIS così come si evince dal prosieguo della conversazione stessa. Sempre MOGGI, trovando TOSATTI d'accordo su quanto appena asserito, prosegue nelle sue lamentele “...c'ha creato mille problemi in questo campionato, se noi perdiamo il campionato uno degli artefici è lui perché c'ha dato troppo contro. A Palermo (n.d.r. incontro Palermo-Juventus del 06.02.2005 terminato 1 a 0 per la squadra rosanero) c'era rigore e non ce l'ha dato...” ed il giornalista cita anche l'incontro disputato dai bianconeri a Parma e sempre arbitrato dal DE SANTIS

ed il DG bianconero sul punto precisa “...a Parma c’era rigore e non ce l’ha dato...”. I due poi proseguono a discutere sempre degli arbitraggi di DE SANTIS sfavorevoli alla Juventus, trovandosi entrambi d’accordo, infine i due commentano nuovamente alcuni aspetti tecnici-sportivi dell’incontro perso dalla Juventus contro l’Inter.

Il 23 aprile u.s. alle ore 13,59 (vds prog. 146 – utenza 335/54... in uso a Luciano MOGGI) TOSATTI chiama MOGGI ed esclama “...ho visto che gli hanno mandato di nuovo il loro amico ROSETTI al Milan...” ed all’imprecazione di MOGGI, aggiunge “...ma guarda che è una cosa vergognosa...”. MOGGI a tali parole replica richiedendo un intervento del giornalista a favore della sua squadra ed in particolare lo invita più volte a ritornare sulla prova televisiva utilizzata contro il calciatore bianconero Ibrahimovic “...e ma penso che insomma...io mi auguro che sia una cosa seria...oddio questi c’hanno una paura si cacano sotto quello che hanno fatto che oh lì lì io lo so come sta la storia di questaa di questa cassetta di di questo movimento che hanno fatto, se tu ci hai fatto caso neppure ci vuole la moviola per vedere per vedere questa cosa qua e bisogna che tu ci ritorni ci ritorni ci ritorni perché, perché...”.

TOSATTI a tali parole oltre a rispondere positivamente, invita anche MOGGI a lamentarsi direttamente con il presidente federale Franco CARRARO “...si si vabbè questo lo so ma dico ma...<>...ma GIRAUDO ha parlato con CARRARO ?...” ed alla risposta del DG bianconero di aver parlato personalmente lui con CARRARO, il giornalista chiede l’esito e MOGGI lo informa in tal senso “...ci ha parlato anche lui...ha detto che fa ricorso...<>...ma tu pensi che CARRARO non sapeva niente ?...” e ricevuta risposta di approvazione, prosegue ipotizzando oscuri disegni contro di lui e la sua squadra “...io io io non amo non amo farmi prende pel culo guarda, te lo dico ...è ?...”.

I due proseguono a criticare gli atteggiamenti di CARRARO finché MOGGI informa il giornalista dell’intervento che farà con il Ministro dell’Interno PISANU “...ma io ti devo dire di una cosa guarda allora stasera sto con Beppe PISANU a cena con lui e la moglie e altre persone...io...-

inc - ...glielo dico è, è è una cosa che non piace affatto anche perché è antiestetico quando uno esagera e il Milan questa volta ha esagerato nella paura perché non stanno in piedi...”.

Proseguendo i due continuano a criticare le designazioni arbitrali e poi la conversazione viene fatta scivolare dal giornalista sul tema che la Juventus risulta antipatica e per questo ha troppi nemici “...se voi state sul cazzo a tutti, vuol dire che il vostro modo di comportarvi è sbagliato perché ci sono cose che sono sul cazzo di nemici però voglio dire ci sono gente neutrali che gli state sul cazzo, vuol che voi avete un modo arrogante, alcuni di voi ...” e proseguendo sempre TOSATTI si mostra prodigo di consigli verso il suo interlocutore soprattutto su come impostare il rapporto con la stampa.

Il 3 maggio u.s. alle ore 20,22 (vds prog. 3450 – utenza 335/54.... in uso a Luciano MOGGI) MOGGI viene chiamato da TOSATTI, il quale facendo riferimento a pregressi contatti chiede “...e allora ?...” ed il suo interlocutore con tono di voce soddisfatto risponde “...èè allora so dei figli di mignotta, ci so rimasti male tutti però è ...” e ricevuti i complimenti del giornalista, prosegue informando il giornalista di aver parlato alla squadra e di aver imposto il silenzio stampa. TOSATTI proseguendo, informa il suo interlocutore di aver parlato con GIRAUDO e poi oltre a mostrarsi prodigo di consigli soprattutto in merito al processo doping conclusosi con la condanna del medico AGRICOLA da parte del Tribunale di Torino, si complimenta più volte con MOGGI per la scelta fatta in merito al silenzio stampa, e parlando in prima persona della Juventus esprime la sua soddisfazione per come hanno reagito le varie testate giornalistiche tranne una: La Stampa. Proprio su tale argomento sempre TOSATTI si premura di informare MOGGI, raccomandandolo di non far parola con nessuno, di aver fatto un intervento diretto sull'amministratore delegato del predetto quotidiano PERRICONE affinché muti atteggiamento nei confronti della squadra bianconera “...però figlio de ‘na mignotta questo tienitelo per te non lo dire neanche a GIRAUDO, ho chiamato il mio amico PERRICONE, l'amministratore delegato, gli ho detto guarda, a prescindere se la Juve o il MILAN hanno ragione o hanno torto, ma tu mi dici che La Stampa non ha

mai venduto così poche copie, scusa ma leggiti per favore gli articoli di Ansaldo e Beccantini e dimmi perchè dovrete vendere, cioè se voi non fate una politica filo granata e filo juventina come fate a vendere e lui m'ha detto sono dei cretini. Ok benissimo io comunque, capito, gli sono andato lì a parlare di copie in modo da fargli capire che si potranno pure stare sul cazzo ma tu vedi se il 70 e passa % dicono che la Juve è vittima di un complotto tu non puoi guadagnar copie dicendolo pure te. Per lo meno avete preso un atteggiamento favorevole..." e ricevuto il plauso di MOGGI, sempre il giornalista lo invita ad andare avanti lungo la strada tracciata ossia quella del silenzio stampa.

Proseguendo, il giornalista critica la scelta della Juventus di inviare alla trasmissione di RAIDUE che mostrava il calciatore CANNAVARO mentre faceva uso di ricostituenti, gli avvocati rappresentanti la squadra bianconera.

Lo scorso 8 maggio alle ore 10,52 (vds prog. 4008 – utenza 335/54... in uso a Luciano MOGGI) viene intercettata una nuova conversazione tra Luciano MOGGI e Giorgio TOSATTI in cui è possibile ancora una volta cogliere il forte legame che unisce i due interlocutori in un rapporto fatto di reciproci favori. Infatti, è ancora una volta il giornalista che telefona al DG bianconero e dopo aver parlato del prossimo incontro Milan-Juventus, passa al reale motivo della telefonata, ovvero "...senti ma a Messina non è zona che controlli tu ?..." e ricevuta una sostanziale risposta positiva, aggiunge "...no no perché mi hanno detto, io ero a Montecarlo e non l'ho visto, che a "Striscia la notizia" hanno fatto vedere da Messina, pensa che strano, uno striscione, sai quelli retti da uno solo, eeeeeeee che diceva "Tosatti 90° minuto 100 minuti di cazzate". Ora ecco io..." venendo interrotto da MOGGI che provvede immediatamente a rassicurarlo "...e no questo glielo faccio levà io, non ti preoccupa...". TOSATTI nonostante le rassicurazioni ricevute, aggiunge "...no no ma non è il problema di levare però voglio dire è curioso che venga fuori a Messina dopo Messina-Inter di cui io tra l'altro ho parlato benissimo del Messina..." e proseguendo sempre il giornalista si fornisce la risposta da solo ipotizzando a sua carico oscure manovre ordite dal Milan "...oh

bravo oh bravo è chiaro che l'hanno fatto mettere lì per venirmi in culo quelli lì del Milan, questo non ce so mica dubbi..." e ricevuto l'assenso del suo interlocutore, aggiunge ancora "...ma grazie perché il Messina non ha nessun motivo ne ho parlato magnificamente dopo che ha battuto l'Inter..."

Orbene, MOGGI, ascoltate le ultime parole del suo interlocutore, va oltre e gli chiede "...ma tu ce l'hai l'immagine di questo qui che porta..." ed appreso che è possibile reperire le immagini presso la redazione di Striscia la notizia, tranquillizza ulteriormente il suo interlocutore "...lasciami chiamà perché è facile anche a risalire al soggetto ..." evidenziando ancora una volta tutta le sue potenzialità in tema mass-mediatico. I due poi proseguono a parlare degli eventuali "mandanti" dello striscione ai danni del giornalista che individuano nel Milan e prima di cambiare argomento TOSATTI fa riferimento al perché si sia rivolto a lui "...allora dicevo siccome mi sembra che tu c'hai il tuo uomo lì a Messina..." e MOGGI se pur tenta di svilire il suo stretto legame con il Messina tranquillizza il suo interlocutore.

La conversazione poi si sposta su altri argomenti, quali le differenze caratteriali tra MOGGI e GIRAUDO, la vicenda dell'arbitro RACALBUTO che è rientrato ad arbitrare solo dopo un intervento di TOSATTI ed infine sempre quest'ultimo, come già fatto nella telefonata segnalata al precedente prog. 4008, informa il dirigente bianconero di aver parlato con l'amministratore delegato del quotidiano La Stampa a cui ha fatto rilevare che se il suo giornale proseguirà nella politica anti-juventina, venderà sempre meno copie. Infine, i due si accordano di risentirsi per concordare ulteriori iniziative nei confronti dei giornalisti anti-juventini e si salutano calorosamente ed in particolare TOSATTI con un'eloquente quanto significativo "...ok frater..." a suggellare la perfetta intesa raggiunta con il suo interlocutore.

Sempre lo stesso giorno, alle ore 19,54, quindi al termine dell'incontro vinto dalla Juventus contro il Milan allo stadio Meazza di Milano, (vds prog. 4549 – utenza 335/54.... in uso a Luciano MOGGI) TOSATTI chiama MOGGI e lo incalza affinché mantengano il silenzio stampa. Poi MOGGI informa il suo interlocutore del colloquio avuto con il Presidente del Consiglio Silvio BERLUSCONI, il quale si è complimentato per la vittoria della squadra

bianconera pur lamentandosi per la mancata concessione di un calcio di rigore a favore della squadra rossonera. I due poi commentano alcuni falli subiti dai calciatori juventini ed in particolare per un fallo subito dal calciatore Thuram per cui dovrebbe valere la prova televisiva e sul punto TOSATTI pensa bene di invitare MOGGI a chiamare GHIRELLI per rappresentargli l'episodio ed agire di conseguenza e ciò ancora una volta a dimostrazione che il segretario federale risulta completamente "asservito" al DG bianconero. Sul punto MOGGI tranquillizza il suo interlocutore informandolo di aver ricevuto poco prima, precisamente alle ore 17,07 un SMS (vds prog. 4239 – utenza 335/54.... in uso a Luciano MOGGI) di felicitazioni da parte del GHIRELLI "...complimenti, siete stati bravissimi. F. Ghirelli..." e ciò a dimostrazione del totale asservimento di quest'ultimo. I due poi proseguono a commentare alcuni aspetti tecnico-sportivi dell'incontro Milan-Juventus.

Il giorno successivo, ossia il 9 maggio u.s., alle ore 21,04 (vds prog. 4748 – utenza 335/54.... in uso a Luciano MOGGI) viene intercettata una nuova conversazione tra TOSATTI e MOGGI in cui è possibile cogliere in maniera chiara e netta il forte legame che unisce i due e non solo, ma anche l'assoluto controllo sulla trasmissione trasmessa dall'emittente LA7 "Il Processo di Biscardi". Infatti, è proprio TOSATTI che telefona a MOGGI e relativamente all'incontro Milan-Juventus, gli chiede "...hai istruito BISCARDI, si?...<>>...hai istruito BISCARDI, dico per stasera ?..." ricevendo risposta positiva dal DG bianconero che precisa anche "...alla grande alla grande però ...inc...c'ha un vincolo, c'era rigore. Io gli ho detto vabbè puoi anche dire..." venendo interrotto dal giornalista che a sua volta precisa "...che c'era rigore però devi dire che andava cacciato Nesta..." e MOGGI rincara la dose citando anche un altro episodio "...e poi il pugno di Inzaghi a Canna...si aaa ..." e TOSATTI di contro aggiunge "...ma soprattutto il primo errore è stato quello di non cacciare Nesta, quello è il fatto fondamentale che Nesta non è stato cacciato via, il primo errore è quello ...".

Proseguendo, MOGGI informa TOSATTI dello strano comportamento tenuto da BISCARDI che si è reso irreperibile tutto il giorno ed entrambi concordano che forse tale atteggiamento è dovuto alla circostanza che lo stesso sia stato

pagato “...dall'altra parte...”, tanto che TOSATTI aggiunge anche che tutte le trasmissioni sportive trasmesse dai canali Mediaset hanno mostrato solo l'episodio del rigore a favore del Milan e null'altro. MOGGI poi parla del comportamento scorretto tenuto dal Milan che si è accordato con il Palermo per anticipare l'incontro alle ore 20,30 del venerdì e non sabato così come previsto dal regolamento di Lega per le squadre impegnate nelle competizioni internazionali. Infine, prima dei saluti, MOGGI tranquillizza il suo interlocutore sull'esito della trasmissione del BISCARDI, poiché ha già provveduto a parlare con i vari ospiti, quali SPOSINI e MELLI che saranno dalla parte bianconera.

Dopo pochi minuti, esattamente alle ore 21,10 (vds prog. 4750 – utenza 335/54.... in uso a Luciano MOGGI) TOSATTI ritelefonava a MOGGI per informarlo che “...A Striscia hanno fatto un altro striscione contro di me, è, “Tosatti stramaledetto XVI” invece di stramaledetto Benedetto...”. Il dirigente bianconero appare costernato, però rassicura il giornalista “...comunque io ho già dato l'imput l'imput per...”.

L'intenso rapporto tra MOGGI e TOSATTI poi si traduce in termini concreti in vantaggi per il lavoro del giornalista, infatti il 16 maggio u.s. alle ore 17,46 (vds prog. 6851 – utenza 335/54.... in uso a Luciano MOGGI) l'allenatore bianconero Fabio CAPELLO chiama MOGGI e dopo averlo aggiornato su alcune situazioni di calcio mercato relative al calciatore ZANETTI che vuole andare via dall'Inter, gli chiede “...senti una cosa io domani devo andare o no andare lì aaa...” venendo interrotto da MOGGI che non solo gli consiglia di non andare ma aggiunge “...anche perché noi dobbiamo da' un vantaggio al nostro amico, o io no lo dico a nessuna ma a TOSATTI bisogna dargli un vantaggio, capisci quando decidiamo la prossima settimana...”.

CAPELLO accetta quanto appena comunicatogli da MOGGI che però prima dei saluti si preoccupa di raccomandargli “...questo rimane tra noi e...” ricevendo il pronto assenso del suo interlocutore.

Il 23 maggio u.s. alle ore 10,41 (vds prog. 11454 – utenza 335/54.... in uso a Luciano MOGGI) viene intercettata una proficua conversazione tra MOGGI

e GIRAUDO in cui è possibile rilevare di come la gestione dei mass-media sia fondamentale per i fini della compagine associativa e come i protagonisti principali dedicano gran parte dei loro sforzi affinché tutto volga a loro favore. Infatti, MOGGI telefona a GIRAUDO per informarlo di aver parlato con TOSATTI, il quale era molto arrabbiato con loro per non aver mantenuto la promessa per un'intervista esclusiva all'allenatore CAPELLO, così come si rileva dalle conversazioni precedentemente segnalate, tanto che gli aveva detto che sarebbe diventato un loro nemico. A tal punto i due interlocutori pur riconoscendo che la colpa non era loro ma del capo del giornalista che si identifica nel direttore di RAI SPORT, MAFFEI, si attivano immediatamente al fine di recuperare l'inteso rapporto che avevano con TOSATTI e da cui traevano benefici reciproci, ampiamente sopra illustrati.

Inizialmente GIRAUDO riconosce anche delle loro colpe nell'accaduto "...mi dispiace perché abbiamo sbagliato anche noi secondo me, dovevamo starci più attenti cazzo ..." venendo smentito parzialmente da MOGGI "...e...ma starci più attenti più che metterci...c'era Romi e...e...Giroto e Alessio Secco, però in quella confusione lì, come fanno a stabili se...se...e...e... Varriale ...ti ci trovi lì e poi l'altro ti ricordi e...e... Maffei aveva detto di farla anche con Varriale... voglio dirti no è che è stata, loro no...non hanno saputo discernere, ma come fanno a capire chi è. C'era 100.000 televisioni, poi quando ti trovi dentro è chiaro non puoi venire più fuori e su questo non c'è più dubbio...però a parte questo c'era il desiderio di Maffei di...di parlà anche a Stadio Sprint, quindi e...tra loro non non è che sia una cosa idilliaca, ora...comunque domattina passo da Maffei...<<>>...siste,...sistemi, sistema la la...faccenda di di Tosatti perché se no gli dico che...sei stato te...e... insomma non si può mica tene' un nemico uno, ma poi oltretutto a me mi piange il cuore perché è l'unico che s'è mosso a compassione e c'ha dato una mano..." ponendo con quest'ultimo parole l'accento sull'importanza del controllo mediatico. Infatti, GIRAUDO oltre a rispondere affermativamente, sottolinea anche i vantaggi tratti dai rapporti esistenti con TOSATTI "...e ce l'ha data, ce l'ha data forte ce l'ha data..."

Proseguendo nella conversazione i due interlocutori studiano la linea da seguire per recuperare il rapporto con TOSATTI ed in particolare l'impellente necessità di incontrarlo da parte di MOGGI e chiarire il malinteso.

4.1 I RAPPORTI CON GERONZI ED IL CONTROLLO DELL'A.S. ROMA

E' noto che le società calcistiche italiane professionistiche sono da anni sovraesposte finanziariamente a tal punto che sono gli stessi istituti di credito, attraverso quote societarie e diversificati ruoli dirigenziali calcistico/bancari, ad aver assunto un controllo sempre più diretto e decisionale sulla gestione economica delle stesse società.

Molte, infatti, negli ultimi anni hanno subito gravi dissesti finanziari giunti sino al fallimento e sono tuttora sotto osservazione anche giudiziaria per alcune operazioni finanziarie di dubbia correttezza, altre ancora come la S.S. Lazio sono riuscite ad ottenere dilazioni nel pagamento di rilevanti debiti con l'erario.

In sintesi il controllo delle società calcistiche, maggiormente per quelle operanti nella massima serie, per una serie di motivi che negli anni si sono accumulati, è demandato di fatto agli enti creditizi a cui i dirigenti fanno

riferimento anche in relazione a scelte di tipo professionale come compravendite tecniche anche con numerosi paesi europei extraeuropei.

Questo aspetto non è certamente sottovalutato dall'organizzazione capeggiata da Luciano MOGGI che, come vedremo in seguito, utilizza i legami finanziari ed istituzionali per poter raggiungere gli obiettivi propri del gruppo criminale.

L'attività tecnica, infatti, interpolata con le dichiarazioni di BALDINI Franco, direttore sportivo dimissionario dell'AS Roma, consente di affermare il raggiungimento, da parte della compagine moggiana, del controllo sull'AS Roma ovvero sulla società calcistica che, più di ogni altra società di calcio professionistico, aveva intrapreso un percorso autonomo ed indipendente nel sistema calcio con la gestione del presidente SENSI.

Del resto non può ignorarsi che fu proprio SENSI a licenziare lo stesso MOGGI dalla carica di direttore del club giallorosso una volta rimasto unico proprietario (dopo la breve coabitazione con l'imprenditore MEZZAROMA - suocero dell'attuale presidente della Lazio LOTITO).

E' assai utile ripercorrere alcuni esiti delle attività tecniche dalle quali si evince lo stretto rapporto di MOGGI, in particolare, con Cesare GERONZI, presidente del gruppo bancario CAPITALIA, a cui l'organizzazione fa riferimento utilizzato proprio per curare l'aspetto finanziario delle società calcistiche tramite la diretta conoscenza di personaggi legati al mondo finanziario italiano tra cui spicca Cesare GERONZI, Presidente del gruppo bancario

Non va inoltre ignorata la rete di cointeressenze finanziarie che il Moggi ha intessuto nel corso degli anni, con specifico riferimento a soggetti ricoprenti incarichi di particolare rilievo.

Più specificatamente la rete citata si fonda su due capisaldi di assoluto rilievo:

- gli stretti rapporti con CAPITALIA sia attraverso il figlio Alessandro MOGGI (che come già approfonditamente evidenziato è in società con la figlia di Cesare GERONZI, Chiara, nella GEA WORLD S.p.A) e sia attraverso la circostanza - assolutamente rilevante in tema di conflitto di interessi – che lo stesso Franco CARRARO Presidente della FIGC è anche Presidente del Mediocredito Centrale (MCC) controllata dallo stesso gruppo CAPITALIA.;*
- i rapporti con l'istituto del credito sportivo attraverso il collegamento con il suo presidente Andrea VALENTINI;*

A questi strategici legami, si deve anche sottolineare che CARRARO ha conferito rilevanti consulenze a Benedetta GERONZI, altra figlia del citato Cesare, che peraltro lavora all'interno della stessa FIGC con un'importante ruolo: responsabile dell'ufficio Marketing.

Ancora lo stesso figlio di CARRARO, Luigi, unitamente alla predetta Benedetta GERONZI, sono soci nella FILMWORLD, che ha operato numerose commesse pubblicitarie per il "mondo calcistico".

Questa combinazione d'incarichi e di interessi, indipendentemente dalle specifiche attività, diventa assolutamente strategica in un ottica di controllo e di gestione di importanti settori economici dello stesso sistema calcio ma anche di interferenza in ogni vicenda di possibile interesse per il gruppo; infatti:

- tramite la GEA (i cui soci di maggioranza sono Alessandro MOGGI e Chiara GERONZI) amministra, sia in modo diretto che indiretto, un numero considerevole di calciatori, allenatori, agenti e dirigenti calcistici;*
- il gruppo CAPITALIA, sia in modo diretto che attraverso la sua controllata MEDIOCREDITO Centrale (presidente Franco CARRARO) gestisce le esposizioni debitorie di numerose società calcistiche;*
- la FIGC con la presidenza CARRARO e Benedetta GERONZI responsabile del marketing hanno la possibilità di curare la gestione finanziaria di importanti risorse federali (sponsor ed altro).*

Inoltre, la diretta conoscenza del GERONZI da parte di MOGGI viene utilizzata abilmente da quest'ultimo per accaparrarsi importanti riconoscenze nell'ambiente calcistico come nel caso di alcune conversazioni telefoniche dalle quali emergeva che Aldo SPINELLI, Presidente del Livorno calcio ha avuto un'incontro con GERONZI tramite MOGGI (che ha poi presenziato all'incontro unitamente al figlio Alessandro):

(vds brogliaccio prog. 39142 del 25.03.05 ore 15:38 utenza MOGGI Luciano)

LUCIANO MOGGI con il figlio ALESSANDRO al quale conferma l'appuntamento a Roma va per mercoledì p.v. alle 12:30 (incontro GERONZI) ALESSANDRO non c'è perchè è a Londra.

(vds brogliaccio prog. 40823 del 28.03.05 ore 14:08 utenza MOGGI Luciano)

LUCIANO MOGGI cerca di parlare con ALDO SPINELLI ed invece parla con Massimo CELLINO che poi gli transita il presidente livornese a cui MOGGI comunica che l'appuntamento con CAPITALIA (GERONZI) è alla 12.30 mercoledì, per cui si accordano di vedersi alle 12.00 a Roma davanti all'Hotel BERNINI.

(vds brogliaccio prog. 41029 del 29.03.05 ore 12:35 utenza MOGGI Luciano)

LUCIANO MOGGI con la segretaria LELLALELLA dice che la segreteria di SPINELLI vuole avere conferma di un appuntamento domani a Roma alle ore 12:00 davanti all'Hotel BERNINI (Incontro con CAPITALIA - GERONZI) MOGGI conferma l'appuntamento.

Elementi di riscontro oggettivo alle conversazioni sopra richiamate si rilevano dall'esame del tabulato (cartellini TRS) delle celle agganciate dall'utenza cellulare 335/54.... in uso a Luciano MOGGI. Infatti, tale utenza fino alle ore 10,40 circa agganciava una cella sita nel comune di Monticano (SI) - sue paese d'origine – e alcune celle site nel Comune di Grosseto. Dalle successive ore 10,45 aggancia una serie di celle site lungo la S.S. Aurelia con direzione Grosseto-Roma (Orbetello, Tarquinia, Civitavecchia), il che sta a significare che è in viaggio per la capitale, fino alle ore 11,55 in cui aggancia la prima cella del Comune di Roma sita in via Di Val Canuta nr. 182 e poi tutte celle della capitale che dalla periferia portano al centro, fino alle successive ore 12,23 in cui aggancia la cella sita in via Molise nr. 4, cella sita nei pressi dell'Hotel Bernini ove MOGGI ha appuntamento con SPINELLI e poi dalle successive 12,24 aggancia la cella di p.zza Colonna snc e poi a seguire le celle di S.Maria nr. 9 e via Del Corso nr. 184, celle tutte site nei pressi della sede della Banca di Roma (Gruppo Capitalia) di via Del Corso nr. 307 ove MOGGI ha fissato l'appuntamento con Cesare GERONZI così come lo stesso riferisce a SILVANA nella conversazione intercettata lo stesso giorno alle ore 12,35 (vds prog. 41489 – utenza 335/54.... in uso a Luciano MOGGI).

Ancora l'ex giocatore di calcio Michel PLATINI, delegato UEFA, tramite il giornalista Tony DAMASCELLI, ha chiesto a MOGGI di conferire con GERONZI al fine di assicurarsi il suo favore per la propria candidatura alla presidenza all'organo internazionale del calcio UEFA.

Luciano MOGGI ha avuto vari colloqui con Cesare GERONZI nell'ufficio di quest'ultimo sostanzialmente vertenti (dalla ricostruzione delle complessive conversazioni che il primo affronta con il figlio Alessandro ed i sodali

GIRAUDO e MAZZINI) sulla necessità di un accurato intervento del GERONZI al fine di assicurarsi l'assoluto asservimento del CARRARO alle necessità dell'organizzazione moggiana.

Allarmanti sono invece i contatti e gli accordi tra lo stesso MOGGI e GERONZI finalizzati alla ripresa del controllo tecnico e finanziario dell'A.S. Roma.

Sul punto, infatti, si delineano alcuni comportamenti che da un lato mirano ad asservire il presidente SENSI in occasione delle riconferme delle cariche federali e di lega (occorre ottenere, anche per un rilevante significato e monito generale), dall'altro ad eludere e neutralizzare la sua scomoda presenza all'interno del sistema calcio e quindi a raggiungere il pieno controllo della società.

Quest'ultimo profilo appare di assoluto valore per comprendere esattamente la pericolosità e la pervicacia dell'organizzazione moggiana quando agisce per il raggiungimento di un determinato obiettivo ma anche per consolidare ulteriormente la profondità e l'oggettività delle dichiarazioni rese a quest'Ufficio dal dimissionario dirigente dell'AS Roma BALDINI..

Il primo incontro, ricostruito nella presente indagine, tra MOGGI e GERONZI in relazione alla situazione finanziaria della società calcistica A.S. Roma risale al 9 novembre 2004 (dopo lo stesso MOGGI si recava in federazione per incontrare Franco CARRARO).

Precedentemente, infatti, il 3 novembre 2004 alle ore 12,35 (vds prog. 10401 utenza 335/40.... in uso a Alessandro MOGGI) Luciano MOGGI insiste per convincere il figlio Alessandro ad interessarsi con il banchiere GERONZI per entrare a far parte della A.S. Roma ("...su...su GERONZI, eh? Che ora è il momento, eh!...") e sentendo il figlio poco convinto lo esorta a farlo, aggiungendo "...la Roma non è che lui comanda come comandava la Lazio, ha un'ascendente di banca notevole...se te lo dico è perché..." dimostrando da un lato il suo intento di conquista attraverso il figlio e dall'altro la convinzione che ciò può essere fatto solo con l'appoggio di GERONZI, anche se quest'ultimo – a differenza della Lazio dove esiste un diretto possesso di quote da parte di MCC – non è formalmente il padrone.

Proprio per realizzare tale progetto Luciano MOGGI chiede al figlio di fissargli un appuntamento con GERONZI per il lunedì 9 p.v., così come emerge anche dai brogliacci sottoriportati.

(vds brogliaccio prog. 2094 del 09.11.04 ore 10:36 utenza MOGGI Luciano)

LUCIANO MOGGI con la moglie GIOVANNA REGOLI. Le chiede di guardare sulla sua scrivania e prendere un foglio di carta con su scritto 'sanzioni arbitri etc' e con indicati a penna anche gli appuntamenti della mattinata. La moglie gli legge gli appuntamenti: TOMMASO Hotel Jolly Porta Pinciana 10:30 - GERONZI - 11:30 (Banca di Roma) - CACCARO - 12:45 - DE LUCA - ZEGNA - CARRARO ore 13:00 - CORRIAS (Segretario del Ministro dell'interno) ore 14:30.

(vds brogliaccio prog. 686 del 09.11.04 ore 11:39 utenza MOGGI Luciano)

LUCIANO MOGGI con MARCELLO LIPPI Il DG bianconero informa l'allenatore che si trova presso la Banca di Roma per parlare con GERONZI alle 12:30.

(vds brogliaccio prog. 2179 del 09.11.04 ore 12:31 utenza MOGGI Luciano)

LUCIANO MOGGI con SILVANA GARUFI. MOGGI informa la sua interlocutrice di aver terminato alla BANCA di ROMA e che si recherà prima presso la FIGC e poi presso la RAI. La conferma dell'avvenuto incontro tra Luciano MOGGI e Cesare GERONZI e gli argomenti trattati nel corso del medesimo emergono dalla conversazione intercettata il 9 novembre 2004 (vds prog. 836 – utenza 335/80.... in uso a Luciano MOGGI) in cui il DG bianconero chiama il figlio Alessandro per informarlo proprio dell'incontro avvenuto e che lo stesso è stato positivo; in particolare sottolinea “...però poi ti devo di quello che m’ha detto GERONZI e lì si può fà..ci si può arrivà...<<>>... loro stanno facendo bene con la Roma ora...” riferendosi ovviamente ad un mutato atteggiamento di gestione finanziaria della squadra capitolina coincidente, appunto, con il ridimensionamento e poi l'esclusione del presidente SENSI.

Che in quel periodo MOGGI aveva particolare attenzione alle evoluzioni relative alla società giallorosa si evince dalle stesse conversazioni telefoniche (in data 27 ottobre 2004 alle ore 18:11 - vds prog. 7565 utenza 335/40.... in uso a Alessandro MOGGI - dove Luciano MOGGI chiede al figlio un'incontro con GERONZI “...senti io eh..la prossima settimana quando torno da su eh...volevo parla co’ GERONZI...”; quella del giorno successivo, ovvero il 28 ottobre 2004 alle ore 15,35 - vds prog. 8038 utenza 335/40.... in uso a Alessandro MOGGI - dove Chiara GERONZI dialoga

con Alessandro MOGGI e quest'ultimo chiede alla sua interlocutrice se il padre era stato ad un non meglio precisato appuntamento: "...ma poi quell'appuntamento tuo padre l'ha fatto ?...quello che mi ha accennato...". La GERONZI, nella circostanza precisa: "...no,...no, lo fa ...no, perché lo fa dopo la partita di..di..stasera...<>>...perché stanno molto in fibrillazione...non so se lui va...aveva detto mio padre che voleva andare a Torino,...secondo me non va !..." riferendosi chiaramente alla partita Juventus-Roma disputata il 28 ottobre 2004 presso lo stadio delle Alpi di Torino. Proseguendo nella conversazione MOGGI Alessandro fa riferimento a SENSI che non andrà a Torino, ricevendo la conferma della GERONZI "...ma infatti mio padre l'ha quasi escluso, comunque, vediamo un po' ...").

Sempre proseguendo nella conversazione, ALESSANDRO, come richiestogli dal padre LUCIANO, informa la sua interlocutrice della volontà di suo padre di incontrare GERONZI: "...senti Chiara, c'era mio padre che voleva...ahm...incontrare tuo padre...". (vds prog. 8038 utenza 335/40.... in uso ad Alessandro MOGGI).

Chiara GERONZI si mostra immediatamente disponibile, replicando che avviserà la segreteria del padre per gli orari.

L'inversione di tendenza nella politica societaria dell'A.S. Roma, di cui si segnalava l'inizio nella nota del 19 aprile u.s., ha trovato la piena e totale conferma nel prosieguo dell'attività investigativa.

Infatti, l'interferenza che Luciano MOGGI attua nelle scelte dell'A.S. Roma per tramite GERONZI viene ammessa dallo stesso durante una conversazione con l'agente dei calciatori Mino RAIOLA (vds prog. 15085 – utenza 335/80... in uso a Luciano MOGGI).

In tale conversazione MOGGI, commentando il comportamento dell'allora ancora dirigente della squadra capitolina, Franco BALDINI, fermo difensore dell'autonomia della società capitolina rispetto allo straripante potere dell'organizzazione moggiana, riferisce al suo interlocutore che nella società giallorosa è comunque GERONZI che decide tutto attraverso un uomo di sua fiducia ex presidente di una Banca consorziata a CAPITALIA (evidentemente

riferito a BASSI scelto per la direzione generale della società ITALPETROLI che detiene il portafoglio dell'AS Roma).

Alle affermazioni del MOGGI, fanno mirabilmente riscontro le dichiarazioni rese in questi uffici il 14 Aprile 2005 dallo stesso Franco BALDINI, già direttore sportivo dell'A.S. ROMA, il quale con cognizione di causa (in relazione al ruolo ricoperto per diversi anni), ha illustrato l'incidenza del settore finanziario sulla società romana che ha causato un'inversione di tendenza nella stessa politica in ambito Federale e di compravendita di calciatori.

Tutto questo in concomitanza con il ridimensionamento del presidente SENSI a favore di una più diretta gestione societaria da parte della figlia Rosella, con conseguente avvicinamento all'organizzazione moggiana con particolare riferimento alla gestione societaria e tecnica.

BALDINI, infatti, afferma nelle richiamate dichiarazioni rese a quest'ufficio: "conflitti d'interesse che evidentemente minano alla base la credibilità e la trasparenza di questo sistema, (n.d.r. sistema calcio) prima fra tutte la posizione di Franco CARRARO nella sua duplice veste di Presidente della FIGC e presidente della banca MCC (Medio Credito Centrale), istituto presso il quale è maggiormente indebitato l'intero sistema finanziario del calcio (infatti numerose società sono esposte per consistenti cifre nei confronti del citato istituto). Ovviamente credo che sia stata da parte mia logica conseguenza attribuire alla presenza di CARRARO, nella sua duplice veste, la netta inversione di politica societaria da parte della Roma a partire dall'accordo sottoscritto tra la stessa società e CAPITALIA in data 31.03.2004. In quell'atto, infatti, CAPITALIA impone un uomo di sua stretta fiducia – BASSI - come direttore generale della società ITALPETROLI che - come è noto - rappresenta il portafoglio societario di SENSI e quindi – conseguentemente – dell'AS Roma.

Il controllo di ITALPETROLI, decisamente esposta con CAPITALIA, determina conseguentemente l'indirizzo della politica societaria dello stesso SENSI privandolo di autonomo potere decisionale. Questo naturalmente è riferibile al fatto che CAPITALIA

controllata dal suo Presidente Cesare GERONZI, oltre che avere numerose ingerenze dirette con società di calcio (ad esempio LAZIO, PERUGIA, etc.), è la controllante del MCC di cui, come già evidenziato, CARRARO è il Presidente, dopo essere stato nel corso degli anni consigliere d'amministrazione della stessa CAPITALIA"....."

Ed ancora "...quando per situazioni economiche ormai evidentemente pressanti che riguardavano in primis la società ITALPETROLI conseguentemente la propria controllata ROMA 2000, a sua volta detentrica del pacchetto di maggioranza dell'AS Roma, è stato sottoscritto dalla famiglia SENSI un accordo per la ristrutturazione dei debiti pregressi con CAPITALIA e la diretta assunzione in ITALPETROLI con l'incarico di direttore generale di BASSI indicato espressamente dallo stesso istituto di credito come già accennato in precedenza. Da qui discendono una serie di eventi che posso collocare schematicamente dapprima nel subentro di Rosella SENSI nella gestione anche formale della società in luogo del padre (essenzialmente per motivi di salute); subito dopo si determina, chiaramente con finalità agevolatrici in termini di mercato sia esso strettamente riferito ai calciatori che soprattutto agli accordi sui diritti televisivi, ad un disgelo nei rapporti con la società dominante il sistema del calcio, ovvero la Juventus, sanciti dalla vendita del calciatore EMERSON nonché dal passaggio dell'allenatore CAPELLO alla medesima società. In particolare il passaggio di EMERSON era stato favorito da alcuni preventivi incontri tra lo stesso GIRAUDO e la SENSI, che ha visto anche come propedeutica attività il contributo del sindaco di Roma VELTRONI..."

I contatti con GERONZI non si limitano esclusivamente a MOGGI ma riguardano anche il sodale GIRAUDO - come emerge dalla conversazione intercettata lo scorso 8 febbraio (vds prog. 31955 – utenza 335/54.... in uso a Luciano MOGGI), in cui i due fissano un incontro con il banchiere nonché dai brogliacci sottoriportati:

(vds brogliaccio prog. 24424 del 03.03.05 ore 10:46 utenza MOGGI Luciano)

LUCIANO MOGGI con la segretaria CLAUDIA che gli transita ANTONIO GIRAUDO..... GIRAUDO dice che se venerdì non c'è bisogno di vedere GERONZI lui partirebbe più tardi MOGGI deve raccontargli di persona una cosa interessante che è accaduta questa notte ... GIRAUDO chiede di sapere a che ora è l'appuntamento con GERONZI. Luciano ora vede

(vds brogliaccio prog. 24551 del 03.03.05 ore 16:26 utenza MOGGI Luciano)

LUCIANO MOGGI con la segretaria LELLA che gli transita GIRAUDO. Quest'ultimo chiede a MOGGI se ha già provveduto a fissare l'appuntamento con GERONZI, ricevendo risposta negativa.

(vds brogliaccio prog. 24556 del 03.03.05 ore 12:44 utenza MOGGI Luciano)

LUCIANO MOGGI con ANTONIO GIRAUDO per accordarsi di vedersi presso la sede bianconera e poi chiamare GERONZI.

(vds brogliaccio prog. 24950 del 04.03.05 ore 14:13 utenza MOGGI Luciano)

LUCIANO con una collaboratrice alla quale dice di avvisare la segreteria di GERONZI che hanno avuto un ritardo aereo per cui arrivano con 20 minuti di ritardo.

(vds brogliaccio prog. 24957 del 04.03.05 ore 14:18 utenza MOGGI Luciano)

LUCIANO con GRAZIA alla quale dice di avvisare la segreteria di GERONZI a Roma – Capitalia.

Nell'ambito del raggio d'influenza della famiglia GERONZI, si inserisce anche Fabrizio LOMBARDI, marito di Chiara GERONZI, che nella prospettiva di un eventuale riassetto societario della GEA interviene parlando con uno dei soci ZAVAGLIA Franco e con Pietro LEONARDI (già Dirigente della Reggiana e successivamente Direttore Sportivo dell'Udinese) interessato ad inserirsi in una probabile nuova società.

Nel mese di novembre 2004 Fabrizio LOMBARDI organizza un incontro con ZAVAGLIA e Pietro LEONARDI per parlare sia dell'eventuale composizione societaria della GEA che del futuro dell'A.S. Roma.

Il successivo giorno 19, alle ore 18.03, in questo ambito (vds prog. 16646 utenza 337/78.... – Francesco ZAVAGLIA), Pietro LEONARDI chiama ZAVAGLIA e gli comunica che Fabrizio LOMBARDI lo sta pressando per vedersi tutti insieme e formare una società. In questo ambito però ZAVAGLIA gli comunica che Luciano MOGGI è andato da Cesare GERONZI per valutare la possibilità di far entrare il figlio ALESSANDRO nella Roma come direttore generale ma, a suo dire, sia CHIARA che il padre CESARE vedono questa operazione non particolarmente utile (evidentemente perché susciterebbe tutta una serie di polemiche da parte dell'ambiente giallorosso tradizionalmente ostile da anni all'organizzazione moggiana).

Il successivo 21 dicembre 2004, alle ore 21.13 (vds prog. 27297 utenza 337/78.... – Francesco ZAVAGLIA) Pietro LEONARDI chiama ZAVAGLIA per sapere se ha sentito Daniele PRADE' (dirigente della Roma calcio).

A tal punto ZAVAGLIA lo informa delle ultime evoluzioni che riguardano l'A.S. Roma ed in particolare gli riferisce che Chiara GERONZI ha parlato con la "figlia" (riferendosi a Rosella figlia del presidente SENSI) e costei gli ha detto che l'operazione sarebbe anche possibile però è opportuno aspettare un po' prima di far entrare Alessandro MOGGI nei quadri dirigenziali di detta società (evidentemente riferito all'ostacolo BALDINI da rimuovere).

La sequela di colloqui telefonici che seguono confermano che l'operazione di controllo della società calcistica A.S. Roma è stata, poi, realizzata: anche la Roma è ormai una succursale dell'organizzazione moggiana, dopo aver eliminato i soggetti scomodi e contrari.

Il controllo è totale ed oltre alla già segnalata gestione finanziaria riconducibile a CAPITALIA, Luciano MOGGI, tramite la GEA, si appresta a controllare il nuovo assesto sportivo della società, inserendo nei suoi ranghi l'allenatore SPALLETTI e giostrando, secondo le strategie di mercato proprie dell'organizzazione, i giocatori più importanti di quella squadra.

Questa mossa tecnica assume un rilievo importante proprio in considerazione delle strategie criminali attuate dall'organizzazione:

La sequela riportata in maniera cronologica segnala come la manovra di avvicinamento, gestita in prima persona da Alessandro MOGGI, è voluta dal padre Luciano che si incontra con i vertici dirigenziali della Roma A.S. per delineare il futuro assetto sportivo della società così come si evince dalla

conversazione intercettata lo scorso 18 maggio (vds prog. 2915 – utenza 335/80.... in uso a Luciano MOGGI) in cui Luciano MOGGI chiede al figlio Alessandro se ha parlato con il massimo dirigente della squadra giallorosa, Rosella SENSI ricevendo risposta positiva anche se l'esito viene rimandato ad un nuovo colloquio.

Il giorno successivo, viene intercettata una nuova conversazione sul tema (vds prog. 3079 – utenza 335/80.... in uso a Luciano MOGGI) tra MOGGI Luciano e l'allenatore della Juventus Fabio CAPELLO, che ricordiamo essere stato il precedente allenatore della Roma per diversi anni è quindi perfettamente a conoscenza degli equilibri interni di quella squadra, delinea i contorni dell'incontro con Rosella SENSI e subito emerge la circostanza che i due Club non saranno più ostili e la Roma non ostacolerà più il programma politico dei dirigenti juventini, ed in più si è dato inizio ad una collaborazione nel mercato dei calciatori con la cessione di alcuni di essi.

Dopo circa una settimana, precisamente lo scorso 25 maggio (vds prog. 4030 – utenza 335/80.... in uso a Luciano MOGGI) viene intercettata una nuova conversazione tra MOGGI e CAPELLO che delinea la metodologia con la quale lo stesso MOGGI ed i suoi accoliti stanno gestendo il “pacchetto sportivo” della Roma calcio.

CAPELLO informa MOGGI della possibilità che il calciatore giallorosso MANCINI possa cambiare società mentre il dirigente bianconero conferma che la dirigenza della Roma ha dato disponibilità a cedere i giocatori MANCINI e CASSANO.

MOGGI riferisce al suo interlocutore che per i giocatori non ci sono problemi e che l'importante è mettere l'allenatore giusto in modo che l'attività può essere svolta in maniera veloce e puntuale. MOGGI:- “ ..comunque, ehm...al momento , io ho parlato con ...con... poi stasera ne parliamo a voce, ehm...con lei ci vediamo martedì, e penso che con lei ...problema...non...non ci siano problemi grossi.... (OMISSIS...) se non stabilire quali siano i giocatori e poi, soprattutto, metterci l'allenatore! Questo è il punto cruciale! ... OMISSIS.... allora, lì il discorso del cambio è una cosa che parte di ...parte in tromba! Senza nessun problema!”.

MOGGI racconta anche che è riuscito a convincere Rosella SENSI a non tesserare l'allenatore ZEMAN ed i due si mostrano ovviamente soddisfatti essendo questo allenatore accanito nemico dell'organizzazione e quindi un grosso ostacolo ai loro fini.

MOGGI fa anche riferimento a GERONZI, comunicando al suo interlocutore che con la Banca (Gruppo Capitalia) ha avuto un colloquio e che ha sistemato tutto per cui loro (riferito alla Roma calcio) sono ormai sottomessi alla "struttura" MOGGI :- **"... e mi sembra di averla convinta! Poi gli ho fatto parlà anche dal "CAPO", quindi non.... OMISSIS.... sì, no, ma adesso la situazione lì sta a posto, perché so andati alla Banca a parlare, io gli ho fatto ...gli ho fatto mettere tutto a posto! Quindi dovrebbero stare "agli ordini" !...."**

La conversazione intercettata lo scorso 2 giugno (vds prog. 15940 – utenza 335/54.... in uso a Luciano MOGGI) evidenzia come Luciano MOGGI ormai detti le strategie finanziarie e tecniche dell'A.S. Roma.

Infatti, Daniele PRADE' (Dirigente dell'AS Roma) chiede a MOGGI di poter tesserare l'allenatore GUIDOLIN ma il DG bianconero esclude tale allenatore ed impone di prendere l'allenatore SPALLETTI.

PRADE' accetta tale disposizione e dopo avere riferito che l'unico eventuale problema è convincere Rosella SENSI, chiede a MOGGI se è sua intenzione telefonare all'allenatore SPALLETTI, ma MOGGI risponde che non è necessario. Dopo circa 2 ore, sempre in relazione alla compravendita di allenatori e giocatori, la censura telefonica che segue segnala il vivo interesse della famiglia MOGGI (Luciano ed Alessandro) sia per il nuovo allenatore della Roma che effettivamente come da loro preventivato e disposto è diventato SPALLETTI, che per altre squadre come la FIORENTINA, l'UDINESE ed il GENOA.

In particolare nella conversazione intercettata (vds prog. 15972 – utenza 335/54.... in uso a Luciano MOGGI) Luciano MOGGI informa il figlio Alessandro della conversazione avuta con il dirigente romanista PRADE' e le direttive fornite allo stesso sull'allenatore da assumere per il nuovo campionato.

I due poi conversano sul tesseramento di altri tecnici ed in particolare Alessandro comunica al padre che il prossimo allenatore del GENOA sarà GUIDOLIN, circostanza che effettivamente si realizzerà salvo poi mutare a

causa della retrocessione della squadra ligure coinvolta nella vicenda estiva del calcio scommesse.

E' evidente che sia la campagna acquisti che la gestione societaria della Roma della stagione in corso, non lasciano margini di dubbio circa il raggiungimento dell'obiettivo da parte dell'organizzazione moggiana: ormai, come peraltro ammesso dallo stesso MOGGI, la Roma è ai suoi "ordini".

Naturalmente di interesse investigativo sono anche i contatti con il GERONZI nell'ambito delle attività di gestione del potere federale e quindi in relazione alla riconferma di CARRARO alla presidenza della FIGC, momento vissuto dall'organizzazione moggiana come fatto necessario ed imprescindibile per il mantenimento del potere.

In quest'ottica il GERONZI assume un determinante ruolo nelle dinamiche di pressione e controllo su CARRARO che, come detto, riveste la carica di presidente del Medio Credito Centrale (MCC) banca controllata del gruppo CAPITALIA.

Una serie d'incontri tra MOGGI e Cesare GERONZI, presumibilmente avvenuti nella prima decade di gennaio 2005, sono fonti di successive discussioni tra MOGGI ed il sodale MAZZINI. In particolare nella conversazione intercettata 14 dicembre 2004 (vds prog. 7144 – utenza 335/80... in uso a Luciano MOGGI) MOGGI, su richiesta del MAZZINI, racconta un'incontro avvenuto tra lui, Cesare GERONZI e Franco CARRARO dove si è discusso delle future elezioni alla presidenza della FIGC ed il CARRARO è stato ripreso da entrambi per il suo comportamento che deve mutare soprattutto nei loro confronti che lo stanno favorendo nella rielezione a Presidente della FIGC.

Nello specifico MOGGI informa MAZZINI - ciò a dimostrazione non solo della comunanza dei loro interessi, ma anche ad evidenziare il potere che MOGGI esercita sui meccanismi che scandiscono la vita del sistema - dicendo "...poi ieri ho parlato con CARRARO...<>...c'ho parlato un'oretta, ho detto, dico FRANCO ora ...ora passiamo in pratica tutto quello che c'è da passà, dopodichè vediamo quello che deve essere fatto, perché certamente non può essere fatto più come prima, eh?...Non,...non...non ha titolo...poi dopo con me c'era anche GERONZI, ieri, ...<>...gli ha fatto anche lui 'na passatina...".

Non v'è dubbio che la conversazione rappresenti l'inequivocabile conferma alla strategia criminale del MOGGI alla rielezione di CARRARO alla presidenza federale con il chiaro intento di posizionare un uomo che seppure non organico al contesto associativo è comunque ritenuto affidabile e controllabile, anche grazie alla deferenza nei confronti dello stesso GERONZI.

*I due, prima di congedarsi, riaffrontano nuovamente, su specifica domanda del MAZZINI, cosa GERONZI ha riferito a CARRARO nel corso dell'incontro richiamato all'inizio della conversazione e MOGGI risponde **"...GERONZI gli ha detto quello che ho detto io ! Non te preoccupa !..."** e di fronte alla titubanza del MAZZINI relativa ad un possibile voltafaccia del CARRARO una volta rieletto, MOGGI riafferma quanto già ad inizio conversazione segnalato, ossia **"...eh...eh..no. no ! Non può ! Ora, ora gli metto le mani tramite il padrone della Banca, Lascia fa a me !..."**, quindi confermando ulteriormente l'assunto che l'organizzazione è in grado di esercitare le necessarie attività di controllo sul presidente della FIGC (a cui questi deve la rielezione) evidentemente anche grazie alla dipendenza di quest'ultimo da GERONZI.*

*Sempre su tale tema lo scorso 7 gennaio viene intercettata una nuova conversazione (vds prog. 20826 – utenza 335/54.... in uso a Luciano MOGGI) questa volta intervenuta tra MOGGI e GIRAUDO. In particolare la conversazione verte sul comportamento di CARRARO e sulle pressioni che egli riceve da GERONZI per evitare che tenga un atteggiamento dannoso all'organizzazione nella gestione della FIGC, che conferma come MOGGI sull'argomento più volte si richiama a GERONZI **"...poi..poi io..e stamattina m'ha chiamato GERONZI no!?...<>>.... allora senza sapè niente..senza sapè niente ho detto a GERONZI...Cesare..mettigli il pepe in culo a CARRARO perché mi sembra rincoglionito!..glie l'ho detto stamattina..e non sapevo niente di questa cosa qua eh!..."**.*

Tale concetto viene ribadito da MOGGI anche in un conversazione intercettata sempre lo stesso giorno e di cui si riporta il relativo brogliaccio:

(vds brogliaccio prog. 20863 del 07.01.05 ore 20:28 - 335/54.... MOGGI L.)

LUCIANO chiama la moglie GIOVANNA e si sente in sottofondo LUCIANO che dice ad una terza persona (forse l'allenatore CAPELLO) che dirà a GERONZI e gli farà mettere il "pepe in culo".

Si segnalano, infine, alcuni sunti di conversazioni riportate nell'ottica di precisare ulteriormente i rapporti intercorrenti tra MOGGI Luciano e GERONZI Cesare.

In questi casi il riferimento è relativo anche all'uso comune di un vettore aereo privato con l'utilizzo del pilota Comandante Aldo SERBI.

(vds brogliaccio prog. 3238 del 11.11.04 ore 17:48 utenza MOGGI Luciano)

LUCIANO MOGGI con SILVANA GARUFI a cui comunica la partenza dell'aereo alle ore 13.00. MOGGI spiega anche che è riuscito a trovare l'aereo spostando lo stesso che usa GERONZI

(vds brogliaccio prog. 1060 del 12.11.04 ore 08:59 utenza MOGGI Luciano)

LUCIANO MOGGI con SILVANA GARUFI. La donna lo avvisa che è stata contattata dal pilota SERBI ALDO per anticipare il suo volo alle 12:00 poichè GERONZI deve partire alle 16:00 per Milano. GARUFI a tal punto ha deciso di partire alle ore 17:00 sempre con SERBI ma dopo il volo di GERONZI.

(vds brogliaccio prog. 12667 del 19.12.04 ore 20:34 utenza MOGGI Luciano)

LUCIANO MOGGI con il pilota Aldo SERBI che gli passa Cesare GERONZI. GERONZI informa il DG bianconero di non essersi potuto recare a vedere la partita poiché impegnato con il suo lavoro ed in particolare nella sostituzione del direttore del Corriere della Sera. Infine GERONZI consiglia a MOGGI di far riposare i calciatori della squadra bianconera.

(vds brogliaccio prog. 7453 del 15.12.04 ore 20:34 utenza MOGGI Luciano)

LUCIANO MOGGI con l'avvocato Paolo TROFINO. I due si accordano per recarsi sabato a Napoli facendo tappa a Roma per lasciare GERONZI.....

(vds brogliaccio prog. 6456 del 12.12.04 ore 12:43 utenza MOGGI Luciano)

LUCIANO MOGGI con NELLO DE NICOLA. Parlano dei regali natalizi. Il DE NICOLA informa il dirigente bianconero di aver trovato le stesse cornici che l'anno scorso hanno regalato a GERONZI e CARRARO.

4.2 LA GEA WORLD E L'ESERCIZIO MONOPOLISTICO DELL'ECONOMIA CALCISTICA

La prosecuzione dell'attività investigativa ha portato all'acquisizione di ulteriori elementi che rafforzano e confermano quelli segnalati con l'informativa del 19 aprile u.s. in tema di posizione dominante esercitata nel sistema calcio dall'organizzazione moggiana.

Ancora una volta è emerso che lo strumento utilizzato da Luciano MOGGI per condizionare e di conseguenza controllare le economie calcistiche di mercato è rappresentato dalla GEA WORLD, gestita dai sodali Alessandro MOGGI e Franco ZAVAGLIA, i quali agendo sul mercato da una posizione dominante - per la concentrazione del numero abnorme di calciatori, allenatori e dirigenti da essa gestito sia direttamente che indirettamente così come hanno accertato le indagini - è in grado di condizionarne le dinamiche.

Lo scorso 31 maggio alle ore 09,41 (vds prog. 14764 – utenza 335/54... in uso a Luciano MOGGI) il presidente del Palermo, Maurizio ZAMPARINI chiama Luciano MOGGI, per chiedere se ha provveduto ad intercedere nei confronti dell'allenatore Gigi DEL NERI che sta per tesserare per la sua società “...sto andando ad incontrare Gigi DEL NERI giù in Friuli, tu c’hai parlato ?...”, ricevute le rassicurazioni di MOGGI sul punto “...Si... io gli avevo parlato se...se... non so ora... lui che.. che cosa.. ma credo che il discorso sia come ti dissi io, vedi un pochino se economicamente può essere un discorso valido...” ZAMPARINI, oltre a precisare che sicuramente troverà l'accordo economico, aggiunge anche “...solo che digli, digli a tuo figlio che e...gli mette una buona parola anche lui e ma perché..., se no devo andare su ARRIGONI e mi girano i coglioni, hai capi...pronto !...” venendo fortemente sconsigliato dal DG bianconero su tale ultimo nominativo.

Proseguendo, ZAMPARINI chiede nuovamente a MOGGI di intercedere nei confronti del figlio “...ma gli, gli ha parlato anche ALESSANDRO...” venendo interrotto dal suo interlocutore che non solo lo rassicura sul punto ma anche che “...a DEL NERI e...penso che se ti metti d'accordo economicamente lo fai, comunque chiamami quando sei lì...”. A tal punto il presidente rosanero esplicita chiaramente la sua richiesta di intercessione “...Si, vabbè comunque io, io ti volevo a punto avvisare

che vado giù e.. io oggi sono intenzionato a chiudere, però ecco digli ad Alessandro di non farmi tirare troppo il cappello, hai capito?...<>>...poi gli farò...poi gli farò un regalino a lui di...” e MOGGI fornisce assolute rassicurazioni “...Ma Alessandro fa per te oh!!! Non ti preoccupà, magari chiamalo senti un pochino e... te ce l’hai il numero di Alessandro?...”.

Anche in questa seconda fase investigativa, è proseguita la costante azione svolta da Luciano MOGGI sulla gestione societaria dell’F.C. Messina Peloro, attraverso le determinazioni tecnico-strategiche impartite direttamente al presidente Pietro FRANZA, così come si evince dalla conversazione di seguito riportata che fornisce la misura del reale apporto decisionale del dirigente bianconero sulle scelte di gestione della squadra siciliana ed in particolare sulla gestione della prossima campagna acquisti.

Infatti, nella conversazione intercettata lo scorso 30 maggio alle ore 11,55 (vds prog. 14245 – utenza 335/54.... in uso a Luciano MOGGI) tra i vari argomenti trattati, MOGGI promuove un incontro con Pietro FRANZA per discutere della prossima campagna acquisti “...Si a posta, ma infatti io... io volevo, io volevo fare un discorso da vederci proprio per mettere a punto la situazione, che una volta puntualizzata come si è fatta l’altro giorno poi la portiamo avanti insomma dai...” ed anche per superare alcune divergenze sorte con il direttore sportivo messinese FABIANI.

MOGGI nel corso della conversazione più volte ripete a FRANZA che la sua società non deve trattare giocatori senza il suo assenso.

La prosecuzione dell’attività tecnica ha portato all’individuazione di altre società sportive collegate a MOGGI ed alla GEA, quali l’AREZZO nel campionato di serie B ed il SASSARI TORRES nel campionato di serie C1.

In particolare l’AREZZO, trovatosi in difficoltà di classifica, tanto da rischiare la retrocessione nella serie inferiore, è stato veicolato a MOGGI attraverso il sodale MAZZINI. Infatti, lo scorso 13 marzo, alle ore 17,11 (vds prog. 5033 – utenza 335/10.... in uso a Luciano MOGGI) MAZZINI, facendo seguito ad un precedente contatto, chiama Renzo CASTAGNINI, noto direttore sportivo

di società che militano nel campionato cadetto, e viene invitato a “...chiama quel deficiente dell’Arezzo...digli che se si vuol salvare ...lo aspetto a Reggello ...se no non si salva !...” e di fronte alla titubanza del vice presidente federale sulle possibilità di salvezza della squadra aretina del presidente MANCINI, CASTAGNINI replica “...no...io lo salvo !...sono...sono...sicuro !...”. A tal punto MAZZINI chiede le eventuali novità in casa dell’Arezzo, essendone all’oscuro a causa dell’assenza del giornalista D’ASCOLI, persona da cui attingeva notizie e visto che il suo interlocutore non è grado di fornirgliene, precisa “...no !...intanto me lo ...prima sento D’ASCOLI ...perché voglio sape’ che bolle !...poi quando..quando lo abbiamo saputo...facciamo i’ che si deve fare !...” ed infine i due si accordano di risentirsi per il fine settimana.

Il 28 marzo u.s. alle ore 17,44 (vds prog. 7386 – utenza 335/10.... in uso a Innocenzo MAZZINI) CASTAGNINI chiama MAZZINI e gli chiede “...presidente !...sei riuscito a parlarci ?...” e non solo riceve risposta positiva ma il vice presidente federale gli fornisce anche indicazioni su come procederà per salvare l’Arezzo “...domani sera...domani a mezzo...all’una è a pranzo da un mio grande amico !...si chiama Luciano MOGGI !...”. A tal punto CASTAGNINI oltre a mostrarsi soddisfatto chiede anche ulteriori precisazioni sugli uomini che MOGGI intende porre alla guida della squadra aretina e MAZZINI risponde “...ma uno dei mia...io però gli ho detto di metterci...di metterci te...poi...farà lui...”. Ancora CASTAGNINI chiede ulteriori precisazioni su un suo possibile impiego quale ds della squadra in argomento, però MAZZINI è in grado solo di precisare che “...quando glielo detto...ma’ detto...si è un bravo ragazzo...(inc)...per cui domani credo faccian fuori Fioretti (n.d.r. Vittorio Fioretti ds dell’Arezzo)...<<>>...e poi ci mettiamo in attesa...”.

Il giorno successivo, alle ore 22,06 (vds prog. 7548 – utenza 335/10.... in uso a Innocenzo MAZZINI) MAZZINI chiama MOGGI e dopo alcune battute iniziali gli chiede “...com’è andato l’incontro con l’Arezzo ?...” ed il DG bianconero in sintesi replica “...e gli ho...gli ho detto che bisogna cambiar tutto...e ovviamente lui dice ...ora no...non è possibile...lo

facciamo...la fine dell'anno...<>>...e io gli ho anche prospettato che se il...TARDELLI (n.d.r. allenatore dell'Arezzo)...non fa un altro risultato lo mandano via e riprende quello che avevano !...che poi...FIORETTI (n.d.r. ds dell'Arezzo)...lo facciamo andar via...gli ho detto di CASTAGNINI..." ricevendo i ringraziamenti di MAZZINI.

Il 4 aprile u.s. alle ore 17,41 (vds prog. 8222 – utenza 335/10... in uso a Innocenzo MAZZINI) viene intercettata una proficua conversazione in cui è possibile ancora una volta cogliere lo strapotere di Luciano MOGGI all'interno del "sistema calcio". E' l'ex dirigente dell'A.S. Roma, Franco BALDINI, che consapevole dello strapotere e della tracotanza di Luciano MOGGI che mai accetterebbe di far lavorare una persona che è contro il sistema dallo stesso retto, telefona a MAZZINI affinché riferisca a Luciano MOGGI che "...ti sei..ti sei ricordato di dire a MOGGI che CASTAGNINI ha litigato con me da bambino e ancora non ci si parlà più...si ? te lo sei ricordato di diglielo o no ?..." riferendosi ovviamente alla circostanza che qualora emergesse che CASTAGNINI fosse amico di BALDINI mai e poi mai sarebbe accettato da MOGGI nell'organigramma di una società a lui collegata. Tale concetto viene ripetuto da BALDINI più volte, proprio a sottolineare l'aspetto sopra segnalato "...no...coglion ormai fatto però, se te sposti gli appuntamenti che c'ha mano MOGGI tu la prima cosa che gli devi dire eccoti ti porto CASTAGNINI perché lui da piccino ha litigato con BALDINI e non ancora si parlano..." ed ancora "...no...mi ha detto RENZO che gli vuoi dare una mano dagliela davvero, però l'importante che tu glielo dica a MOGGI che lui ha litigato con me se no non gliela darà mai !...". La conversazione poi prosegue sull'attuale situazione, sia societaria che sportiva, dell'Arezzo e prima che la conversazione volga sull'attuale situazione di BALDINI, questi ancora una volta raccomanda a MAZZINI di riferire a MOGGI che "...la cosa che in più puoi fare è il significarli...il certificargli a Luciano MOGGI che CASTAGNINI con me c'ha litigato fino da piccino perché se no se lui c'ha soltanto un dubbio che CASTAGNINI possa essere mio amico evidentemente gli tagliamo le gambe..."

La prova oggettiva che l'Arezzo sia ormai passato sotto l'ala protettrice del sistema dominante, si evidenzia anche attraverso i favoritismi arbitrali di cui la squadra può godere, così come si evince da una conversazione intercettata il giorno 16 maggio, alle ore 11.49, (vds prog. 9556 – utenza 335/77.... in uso a Leonardo MEANI) in cui l'assistente TITOMANLIO, riferisce a MEANI di essere stato impegnato nella partita che l'Arezzo ha disputato contro la Salernitana. A tale proposito confida al dirigente milanese che prima della medesima partita MAZZEI gli ha fatto capire di favorire la squadra di casa. Infatti - continua l'assistente - su due azioni pericolose portate avanti dalla Salernitana, dove il relativo attaccante si è “...liberato un po' a forzato...” ha dovuto alzare in entrambe le occasioni la bandierina, rilevando, quindi, un presunto fallo in attacco, anche perché – continua l'assistente – “...la Salernitana stava facendo pressione e c'era il rischio che pareggiasse.....e allora vado su perché almeno che la cosa sia pulita...”.

Inoltre, MEANI fa osservare all'assistente che le squadre toscane godono infatti di un certo vantaggio, come anche l'Empoli che dalla sua parte un bel bottino di rigori.

PARTITA	ARBITRO	ASSISTENTI
Arezzo - Salernitana 1-0	DATTILO	TITOMANLIO CARRER IV ufficiale: BALSAMO

5.1 LE COLLUSIONI ISTITUZIONALI

Uno degli aspetti più allarmanti emersi dalla presente attività investigativa è sicuramente quello costituito dalle straordinarie capacità di interlocuzione con ambienti istituzionali, con particolare propensione per quelli investigativi/giudiziari, che in particolare il MOGGI Luciano può utilizzare per far fronte alle ricorrenti esigenze dell'associazione.

Di seguito verranno ripercorsi, in linea con quanto già evidenziato nel precedente referto, nuovi aspetti in grado di ampliare ulteriormente ed

aggravare il quadro collusivo, coinvolgendo delicati e strategici settori della pubblica amministrazione.

Non v'è dubbio che la capacità dell'indagato di calamitare ed acquisire informazioni inerenti le attività investigative poste in essere nei confronti dell'associazione in genere e dei suoi accoliti e la tempestività con cui egli viene informato sulle molteplici situazioni giudiziarie in corso rappresentano uno strumento formidabile per allestire strategie ad hoc e, soprattutto, per alterare ed inquinare le situazioni al fine di evitare conseguenze giudiziarie più gravi.

E' inoltre davvero allarmante il quadro dei soggetti istituzionali che si lega, a vario titolo, al MOGGI (con particolare riferimento a coloro che lo fanno dopo aver diretto attività d'indagine nei confronti dello stesso oppure nei confronti di un interesse associativo) e che animati, in alcuni casi, dalla fede juventina riescono a venir meno ai più elementari doveri istituzionali pur di ottenere in cambio dei loro servizi stock di biglietti per le partite, stock di gadget, accompagnamenti per trasferte estere e finanche intercessioni in tema di carriera, avanzamento ed altro; il tutto nell'ambito di una rete di cointeressenze straordinarie e di altissimo livello che consente al sodalizio di poter godere di un'assoluta impunità affiancata ad una assoluta tracotanza nei comportamenti derivante proprio dalla consapevolezza delle elevate coperture godute.

*Nella informativa di reato - cui la presente fa seguito - si era dato riscontro in merito ad alcune informazioni riservate che MOGGI Luciano aveva acquisito tramite un soggetto la cui scheda telefonica corrispondeva - come intestatario - a **D'ANIELLO GIUSEPPE** (nato a San Antonio Abate (NA) il 23.11.1940). Trattavasi di un Maresciallo della Guardia di Finanza già in servizio al Nucleo Regionale di Polizia Tributaria di Torino ed attualmente in congedo. L'individuo, che il MOGGI chiamava familiarmente "PEPPE" e che veniva appellato dalle segretarie dello stesso come "Maresciallo", risultava aver riferito al dirigente juventino dell'arrivo presso gli Uffici Giudiziari della Procura della Repubblica di TORINO dello stralcio delle indagini precedentemente coordinate dalla Procura della Repubblica di Roma ed affidate a personale del Comando della IV Sezione Verifiche della Guardia di Finanza della Capitale, inerente aspetti di*

carattere finanziario di varie società calcistiche soprattutto in relazione alle iscrizioni ai campionati di calcio ed anche della società GEA World.

Attività tecnica ulteriore ha consentito di appurare che il MOGGI ha continuato ad intrattenere rapporti con il “MARESCIALLO D’ANIELLO”.

Le censure segnalate evidenziano come il D’ANIELLO, sempre tramite la segreteria del MOGGI, continui ad avanzare richieste di biglietti per le partite e di gadget e come nel contempo il MOGGI lo inviti a raggiungerlo fuori dagli orari d’ufficio per avere un colloquio più tranquillo e riservato.

*L’attività di intercettazione ha altresì evidenziato il fatto che il maresciallo D’ANIELLO si accompagna a tale Maresciallo STASI, identificato in **STASI Rocco** (nato a Trivigno (PT) - il 10.07.56) con pregiudizi per reati contro la pubblica amministrazione, già in servizio, come il D’ANIELLO, presso il Nucleo Regionale Piemonte di Torino della Guardia di Finanza, e che con questi, in una seconda occasione, ha fornito notizie riservate che il MOGGI ha poi utilizzato per imbastire una specifica difesa ed evitare quindi nuovi approfondimenti giudiziari.*

Appare opportuno segnalare che il Maresciallo STASI, su richiesta della Procura di Milano, è stato tratto in arresto nel maggio del 1999 per reati contro la pubblica amministrazione (tra cui la corruzione in atti giudiziari).

*Egli all’epoca dei fatti svolgeva servizio presso la Procura di Torino, come diretto collaboratore dell’allora Sostituto Procuratore della Repubblica **TINTI Bruno**, ora a capo del pool per i reati finanziari della medesima Procura.*

*Il collegamento dello STASI con l’ufficio del dr **TINTI** assume particolare rilevanza alla luce del fatto che il predetto magistrato, attualmente Procuratore Aggiunto della Procura di TORINO, è titolare, coadiuvato dal Sostituto Procuratore **Alberto BENSO**, del fascicolo processuale originato proprio dalla Procura di Roma sul cosiddetto “doping amministrativo” procedendo per l’ipotesi di reato di falso in bilancio.*

*In data 01.02.2005, nel corso della quale la segretaria del MOGGI, **Lella** informa il suo capo che il maresciallo STASI ed il maresciallo D’ANIELLO lo stanno attendendo in ufficio in quanto hanno la necessità di parlare o con lui o con **GIRAUDO** assolutamente prima di colazione (**LELLA**: “STASI e D’ANIELLO che mi hanno detto che devono parlare con lei o con il dottor **GIRAUDO***

assolutamente prima di colazione!”), a questa richiesta il MOGGI riferisce che tra 10 minuti arriverà in ufficio.

Il giorno successivo all’incontro con i due marescialli il MOGGI convoca tramite la propria segretaria Morena i collaboratori Fabio ELLENA e GIANELLO ai quali poi dà disposizione di ricostruire i passaggi (riferito ad acquisti, cessioni e prestiti) dei giocatori D’AMATO e CINGOLANI fino all’ultimo trasferimento.

Due giorni dopo l’avvocato CHIAPPERO comunica al MOGGI l’esito di una verifica subita dalla società bianconera, evidentemente da parte della Procura di Torino, che a suo dire è andata molto bene e che riguardava proprio questioni attinenti le “compartecipazioni” e le “stanze di compensazione”.

Al termine del colloquio l’avv. CHIAPPERO ricorda a MOGGI che devono riparlare del giocatore D’AMATO e preparare qualcosa nell’eventualità venga richiesta qualche altra informazione.

La progressione temporale delle conversazioni e degli eventi in esse descritti è un chiaro segnale del fatto che lo STASI ed il D’ANIELLO hanno con tutta evidenza informato il MOGGI dell’indagine in corso con specifici particolari relativi al tipo di indirizzo investigativo, consentendo in tal modo al dirigente di far preparare per tempo la documentazione necessaria a dimostrare la correttezza del modus operandi della società bianconera e di nascondere o addirittura eliminare documenti utili per la ricostruzione genuina dei fatti.

(vds brogliaccio prog. 8844 del 21.12.04 utenza Luciano MOGGI)

LUCIANO con la segretari a LELLA che gli comunica che è stato cercato dal MARESCIALLO D’ANIELLO

Testo Integrale della telefonata prog. 13962 del 22.12.05 utenza 335.... - Luciano MOGGI

.....OMISSIS.....

PEPPE: Ah! Eh! Se...Si! Si!Va bene!Senti, e allora ti faccio gli auguri di buon Natale... so che vai giù! Spero di vederti...quando rientri qua?

MOGGI: Eh, io senti grosso modo...no! Io grosso modo il 28 c’ho qui e ci so due giorni...poi ritorno via!

PEPPE: Va beh! Niente di particolare. Ti volevo fare gli auguri e poi dirti una cosa! Ma niente di...

MOGGI: Ci vediamo...Si! Se tu ci sei...tu dove sei!?

PEPPE: No...io sono a Torino per Natale, poi vado a Genova qualche giorno, dopo ma, rientro per il 28 pure io!

MOGGI: Poi, quando...passate le feste...rivediamoci un attimo! Ti fai vedere...

PEPPE: Sì ma io avevo piacere di vederti un attimo così...nulla di urgente! Niente di particolare! Però te lo volevo dire! E’ arrivata da Roma quella cosa...hai capito!?

MOGGI: Quale!?

PEPPE: Della...la...quella cosa dell’inchiesta su...hai capito!? E’ arrivata in Procura! Ti ricordi!? Quella delle plusvalenze, che hanno fatto la perquisizione!

MOGGI: Ah, è arrivata...è arrivata (inc.)?

PEPPE: Eh! E’ arrivata qui in Procura! Hai capito!?

MOGGI: Ma tu...tu, i termini li conosci?

PEPPE: *Si! E perciò!*
 MOGGI: *Vieni a trovarmi alle sei stasera, dai!*
 PEPPE: *Alle sei stasera?*
 MOGGI: *O.k.!*

(vds brogliaccio prog. 25517 del 07.03.05 utenza Luciano MOGGI)

LUCIANO con la segretaria LELLA.... Parlano di biglietti e della loro distribuzione...- maresciallo STASI LELLA ricorda a MOGGI che STASI è il maresciallo che va sempre con D'Aniello.....

(vds brogliaccio prog. 27561 del 14.03.05 utenza Luciano MOGGI)

Luciano con la segretaria LELLA..... D'ANIELLO chiede una maglia.....

(vds brogliaccio prog. 43518 del 06.04.05 utenza Luciano MOGGI)

la segretaria Claudia chiama Luciano..... Claudia dice che aveva chiamato il Maresciallo D'Aniello, il quale chiedeva una maglia di Del Piero e una di Buffon. Luciano le dice di riferire al Maresciallo D'Aniello che per le maglie non c'erano problemi e che lo avrebbe aspettato in serata in sede alle 18:30

Testo Integrale della telefonata prog. 16243 del 01.02.05 utenza 335/80... - Moggi Luciano

MOGGI *Pronto!*
 LELLA *Signor Moggi mi scusi sono Lella!...sotto ci sono ...STASI e D'ANIELLO che mi hanno detto che devono parlare con lei o con il dottor GIRAUDO assolutamente prima di colazione !*
 MOGGI *E io tra dieci minuti son lì!*
 LELLA *Okbenissimo....grazie...*
 MOGGI *Salve...*
 LELLA *Giorno...*

(vds brogliaccio prog. 16462 del 02.02.05 utenza Luciano MOGGI)

LUCIANO con il collaboratore GIANELLO al quale gli dice che deve ricostruire i passaggi D'AMATO e CINGOLANI (calciatori) compreso l'ultimo trasferimento.

Testo Integrale della telefonata prog. 17056 del 04.02.05 utenza 335/80... in uso a Luciano Moggi

MOGGI *Pronto....*
 CHIAPPERO *Ciao direttore ...sono Chiappero*
 MOGGI *Eh!*
 CHIAPPERO *E' tutto apposto abbian finito ...tutto bene ..*
 MOGGI *Tutto bene!*
 CHIAPPERO *Tutto bene han chiesto quei due li che tu sai e gli abbiamo dato i documenti ...se' fatto spiegare bene per filo e per segno*
 MOGGI *Va a finire che ci daranno un encomio!*
 CHIAPPERO *Secondo me si! Da questo punto di vista sicuro ..perché non sapeva proprio veramente gran che sul problema delle compartecipazioni sul problema della stanze di compensazioni tutte ste cose qua gliela spiegate molto bene e lui devo dire quando mi aveva detto che veniva soprattutto per capire non aveva detto una bugia che si è fatto spiegare proprio tutto dalla a alla zeta ...poi abbiamo secondo me avuto ...come dire un cambio ...ancora ..gia non era male il clima ma è migliorato decisamente quando ...*
 MOGGI *So arrivato io!*
 CHIAPPERO *Quando sei arrivato tu sicuro pechè adesso m detto ...volevo solo dirtelo questa è l'unica notizia non positiva per te che la volante ha detto ...simpatico quel MOGGI!....(ride)....*
 MOGGI *Qeulla li è troppo brutta ...oh...*
 CHIAPPERO *...(ride)...e quindi io ho solo detto ad Antonio....adesso ti parlerà luipoi sentiamo...(ride)...*
 MOGGI *Si si digli Antonio lo faccia lui lo faccia(ride)....io li partecipo ...vò dico subito*
 CHIAPPERO *No scherzo va bè ...comunque è gentile...*

MOGGI Comunque è brutta forte!
CHIAPPERO Va bè però è gentile e ..e soprattutto direi ...adesso appartiene quello ...è cambiata l'area ancora in meglio quando la Gastaldo gli spiegato che noi ...quando facciamo tutti i nostri contratti eccetera li mettiamo a bilancio nell'anno di riaspettiva competenza...cioè una roba fatta il 4 di luglio non la mettiamo per abbellire il bilancio come fanno gli altri nel bilancio appena chiuso ...ma la facciamo partire per l'anno di competenza nuovoquestolo ha molto bene impressionato e di lì in poi siamo andati ...proprioa...in discesa
MOGGI(inc.)....
CHIAPPERO In discesa....da quel punto di vista lì va bene...devo poi parlarti un secondo ...ricordamelo non è urgente ..ma volevo dirti una cosa che quel(inc.)....lì bisogna poi che ci faremmo un secondo solo perché adesso su quelle due robbe lì bisogna che ...ci parliamo un secondo
MOGGI Bene....la prossima settimana tanto....
CHIAPPERO Sì la prossima settimana perché bisogna fare un passo avanti nella cosa e soprattutto mettere un po' le mani avantise ci chiedono qualche cosa in più....uh!
MOGGI Ok!
CHIAPPERO Ok....ciao direttore
MOGGI Ciao...
CHIAPPERO Ciao ciao ciao ciao

Sempre il già richiamato Avv. CHIAPPERO in altre due occasioni sembra prestarsi nel veicolare informazioni di carattere giudiziario atte a consentire al MOGGI e alla sua organizzazione di eludere attività investigative in corso.

Il giorno 24 marzo c.a. una serie di conversazioni telefoniche tra MOGGI, GIRAUDO e CHIAPPERO fanno comprendere che due soggetti "amici", di cui non specificano i nomi, sono in possesso di notizie particolarmente riservate ed importanti, così come si evince dai toni della conversazione.

Il CHIAPPERO è il tramite tra MOGGI e i due personaggi, le informazioni dei quali, lo si evince dalla prima delle conversazioni sotto riportate, farebbero riferimento a un "discorso di un maresciallo" che presta servizio a Napoli.

La riservatezza con cui i tre sodali trattano l'argomento delle informazioni promananti dagli "amici" è evidente e viene confermata dal fatto che il MOGGI, non potendo incontrarsi fisicamente con il CHIAPPERO per ottenere gli aggiornamenti sulle notizie raccolte e sulle contromosse da operare lo chiama dal telefono fisso di un ristorante di Roma.

Il lasso temporale dei dialoghi ed i riferimenti contenuti nelle conversazioni a notizie riservate, a un maresciallo e a Napoli fanno verosimilmente ipotizzare che l'argomento dei dialoghi possa riguardare la proroga delle indagini del presente procedimento.

Tale ipotesi è dettata dal fatto che proprio nei giorni in esame le SS.VV. hanno trasmesso al GIP in sede la richiesta di proroga delle indagini alla scadenza dei primi sei mesi e che nei nominativi citati nel documento vi era anche quello del MOGGI.

OMISSIS: LELLA della Segreteria della Juventus gli da le novità sugli appuntamenti e gli transita la telefonata sull'utenza in uso a GIRAUDO.
 Pronto? Luciano?
 Ehi!
 GIRAUDO Antonio: Senti, tu quando vai via?
 MOGGI Luciano: Io so già andato! Son già a Roma, eh!
 GIRAUDO Antonio: O mannaggia! Peccato!
 MOGGI Luciano: Che c'è qualche problema?
 GIRAUDO Antonio: Eh, si perché mi ha chiamato CHIAPPERO...
 MOGGI Luciano: ...uh...
 GIRAUDO Antonio: ...sai che ogni tanto vengono a trovarci quei nostri due amici?... i due amici che avevi visto anche una volta allo stadio? Eh....ehm...
 MOGGI Luciano:Eh!
 GIRAUDO Antonio: ... e lui non ha buone notizie! ...Ed allora bisognava vedere un po un momento...è un discorso di un maresciallo, insomma!
 MOGGI Luciano: ...Uh!...Ed ora bisogna...perché questo sta a Napoli, oltretutto! Eh?
 GIRAUDO Antonio: Eh, lo so! Prova a sentire CHIAPPERO un secondo.
 MOGGI Luciano: Allora lo chiamo io, dai!
 GIRAUDO Antonio: Chiamalo un secondo!
 MOGGI Luciano: Vabbuono! Ok!
 GIRAUDO Antonio: Ciao!

Testo integrale della telefonata progr. 38714 del 24.03.05 ore 10:28 utenza in uso a Luciano Moggi

OMISSIS: LELLA della Segreteria della Juventus chiama MOGGI gli da le novità sugli appuntamenti e su varie richieste di biglietti. Poi MOGGI le dice:
 MOGGI Luciano:Poi un'altra cosa, mi dovrebbe cercare CHIAPPERO...
 LELLA: ...sii!
 MOGGI Luciano: ...e farmi chiamare immediatamente!
 LELLA: ...su questo cellulare?
 MOGGI Luciano: No! Sull'8080!
 LELLA: ...sull'8080! Va bene! Senz'altro!
 MOGGI Luciano: Ok! Se non lo dovesse trovare mi richiami e me lo dica!
 LELLA: Va bene! Ma io l'ho passato più volte al Dott. GIRAUDO questa mattina!
 MOGGI Luciano: ...sì, no, ma è per quello! E' per quello! Perché ci devo parlare!
 LELLA: Ok! Va bene!
 MOGGI Luciano: D'accordo!
 LELLA: Arrivederci! Buongiorno!

Testo Integrale della telefonata prog. 29826 del 24.03.05 ore 10:31 utenza 335/80.... in uso a Luciano Moggi

OMISSIS: La segretaria chiama MOGGI e gli passa l'Avv. CHIAPPERO:
 Avv. CHIAPPERO: Ciao, come stai?
 MOGGI Luciano: Che c'è qualche complicazione?
 Avv. CHIAPPERO: No, volevo parlarti un momento! Però adesso perché sto finendo di fare un lavoro e devo assolutamente concentrarmi, sono sui motivi...sto....devo finire di scrivere una cosa,tu sei qui nel pomeriggio?
 MOGGI Luciano: No, io sono fuori, so a Roma!
 Avv. CHIAPPERO: Ahh, buono...niente....
 MOGGI Luciano: ...ma che su quell'affare di....di quei due che....che....
 Avv. CHIAPPERO: ...uh...uh...uh...sì, sì, ma niente di particolarmente preoccupante, però volevoera bene fare, secondo me, una certa cosa,....
 MOGGI Luciano: ...Allora! Sta a sentire, io alle 13,00 sto al ristorante a Roma,....
 Avv. CHIAPPERO: ...uh...uh...
 MOGGI Luciano:ti chiamo da lì!
 Avv. CHIAPPERO: Eh, va bene! Ok! D'accordo! Va bene! Perfetto!
 MOGGI Luciano: Ci sentiamo alle 13,30!
 Avv. CHIAPPERO: Alle 13,30, perfetto!
 MOGGI Luciano: Va buono!
 Avv. CHIAPPERO: Benissimo, ciao, ciao,ciao!
 MOGGI Luciano: Ciao!

Testo Integrale della telefonata prog. 29834 del 24.03.05 ore 10:37 utenza 33580... - Luciano Moggi

OMISSIS: GIRAUDO chiama MOGGI.
GIRAUDO Antonio: Pronto?
MOGGI Luciano: ANTONIO?
GIRAUDO Antonio: Eccomi!hai parlato?
MOGGI Luciano:si ma mezza parlata, non ha detto niente di particolare, così....poi lo chiamo alle 13,30 quando sono al ristorante.
GIRAUDO Antonio: ...Uh!....soprattutto per sentire se quell'altro che è a Napoli puoi vederlo per dirgli....
MOGGI Luciano: ...eh, io...io volevo...volevo confrontà...
GIRAUDO Antonio: ...perché dicono...questo qui...questo è molto antipatico, eh?
MOGGI Luciano: ...eh?
GIRAUDO Antonio: ...questo è molto antipatico, molto....quello che loro dicono...un amico nostro eccetera, eccetera,
...ah, sì? Allora, ascolta, adesso io...
MOGGI Luciano: ...addirittura che è contro!
GIRAUDO Antonio: Vabbè, adesso faccio una cosa, ora cerco di farmelo rintraccià a Napoli, ...
GIRAUDO Antonio: ...uh...uh..uh...
MOGGI Luciano: ...e poi ci risentiamo in serata!
GIRAUDO Antonio: Vabbè! Vabbè! Ok!
MOGGI Luciano: Ok?
GIRAUDO Antonio: Vabbuò!
MOGGI Luciano: Te quando arrivi giù?
GIRAUDO Antonio: Io parto alle 13,00 e non so, ci metterò ...dobbiamo fare uno scalo, non so , arriverò verso le 16,30-17,00!
MOGGI Luciano: Vabbè, comunque ci sentiamo verso le 18,00-18,30!
GIRAUDO Antonio: Vabbè! Vabbene! Ok!
MOGGI Luciano: Ok! Ciao!
GIRAUDO Antonio: Ciao, ciao!

(vds brogliaccio prog. 29911 del 24.03.05 utenza Luciano MOGGI)

LUCIANO con la segretaria CLAUDIA e dispone di farsi chiamare al numero 064817077 dall'Avv. CHIAPPERO

Ancora e solo per ribadire la costante disponibilità del citato CHIAPPERO a curare personalmente vicende di interesse per conto di MOGGI e GIRAUDO, si riporta la sottonotata conversazione censurata in data 03.05.05 in riferimento alla trasmissione televisiva Punto e a Capo andata in onda su RAI 3 alle ore 21,00 del 28. Aprile 2005, che ha diffuso un video amatoriale nel quale il giocatore della JUVENTUS CANNAVARO veniva ripreso mentre si iniettava una sostanza evidentemente atta a migliorare le proprie prestazioni sportive.

Nella circostanza il CHIAPPERO ha comunicato al MOGGI di essere stato chiamato dal Tenente dei Carabinieri DATTI - in servizio presso il Nucleo Antisofisticazioni di Roma e collaboratore del Procuratore Aggiunto della Repubblica di Roma AMENDOLA - che lo aveva informato che il magistrato non aveva ravvisato alcun reato nella condotta del giocatore CANNAVARO

ma che anzi stava cercando di capire chi avesse rubato il video amatoriale per mandarlo in onda.

Appare significativo sottolineare, sempre nella tradizionale strategia di gestire le situazioni senza però formalmente apparire, che MOGGI – evidentemente per le difficoltà della società juventina in tema di doping – invita il suo interlocutore di individuare una terza persona in grado di seguire la vicenda senza che si possa collegarlo a loro.

Il CHIAPPERO è naturalmente d'accordo su tale soluzione: “...e li decidiamo a chi affidarlo fuori, ovviamente, dal nostro giro, in modo tale che ci sia... che qualcuno la segua...”

Al termine della conversazione il MOGGI invita il suo interlocutore a tenere la notizia molto riservata, di contro lui non l'avrebbe detto a nessuno, se si escludono “quelli che ascoltano il telefono”, evidente riferimento alla consapevolezza di essere intercettato dopo aver ricevuto la proroga delle presenti indagini da parte del GIP del Tribunale di Napoli.

Testo Integrale della telefonata prog. 3314 del 03.05.05 utenza 33554.... in uso a Luciano Moggi

LUCIANO Alo...!!
GIGI Ciao Luciano sono Gigi CHIAPPERO
LUCIANO Oh! Ciao Gigi
GIGI Ciao scusa se ti disturbo
LUCIANO Dimmi tutto no ..
GIGI Senti, mi hanno chiamato da... Roma, questa è una cosa molto riservata perché lo... lo sappiamo io e te e...e.... Antonio, poi lo dirò anche a Paolo e.. mi hanno chiamato da Roma, un certo Tenente DATTI che è dei N.A.S. di Roma ed è il braccio destro di... del dottor Amendola, che è il Procuratore della Repubblica di Roma, che mi ha detto la seguente cosa: primo che non c'è, che Amendola non vede nessun reato in quello che ha fatto Cannavaro, secondo, invece, stanno cercando di capire e... se ci sono stati dei reati
LUCIANO Chi l'ha rubato?
GIGI Esatto, allora siccome lui mi richiamerà, io adesso ho parlato con Antonio, Antonio dice però questa cosa qua va gestita, io sono d'accordo
LUCIANO Non lo deve sapere nessuno e... è chiaro
GIGI Come!
LUCIANO Non lo deve sapere nessuno però...al momento vediamo come si sviluppa e...
GIGI Sì, no, spetta, spe volevo dirti non ho capito cosa hai detto, perché ti ho sentito...
LUCIANO Ho detto che deve restare, al meno, fino a che non si vedono degli sviluppi, non ...
GIGI Assolutamente nessuno ne deve sapere niente, l'unica cosa...
LUCIANO Magari facciamo un'ANSA
GIGI (ride) No la cosa che diceva, però, giustamente Antonio e che lui vorrebbe che questa cosa la seguisse qualcuno di lì, esterno, cioè un avvocato che non ha niente a che fare con la Juventus per non mescolare le cose
LUCIANO Ma (Inc.) questo lo ritengo anch'io, lo sai perché, lo ritengo anch'io, perché seno ci mischiamo in una faccenda che non ci riguarda
GIGI Siamo sempre noi... siamo sempre noi di mezzo, allora
LUCIANO Io, io li so d'accordo, a... abbiamo sbagliato a mandà a te lì in televisione
GIGI Ma no, quello no, quello
LUCIANO Dai Gigi te lo dico io abbiamo sbagliato
GIGI No
LUCIANO Perché del Parma non c'era nessuno, ci siamo andati noi
GIGI Sì però noi abbiamo di lì detto delle cose che poi dal giorno, hanno potuto dire anche

degli altri. Perché Ancellotti le sapeva già di suo perché è stato di con noi e quindi la musica l'aveva imparata negli anni passati, ma guarda che anche quello che ha detto Mazzone (Inc.)

LUCIANO Vabbè comunque tanto quella è fatta, dai quindi...

GIGI Sì, non è ma tutte quelle cose lì, guarda che dire per primi che e... quella roba, che è importante il contenuto e non la siringa, dare qualche indicazione precisa, poi di lì le cose partono

LUCIANO Però ora ti devo dire una cosa, questa qui la farei seguire, visto che non... che non sta a noi l'argomento... la fa... la farei seguire da uno all'esterno della Juventus e io so d'accordo (Inc.)

GIGI Esterno certo, allora lì... li dice, volevo dirti questo... che allora la notizia riservata che volevo darti è questa, che mi ha chiamato questo qui e quindi manda avan..., sembrerebbe che mandino avanti sta cosa e che... diciamo è una cosa positiva, la seconda cosa è che Antonio quando torna vuole fare il punto della situazione con te un momento e poi

LUCIANO Tutte e due

GIGI E... adesso mi pare che sia via oggi e do... mi ha detto domani, domani pomeriggio e... e li decidiamo a chi affidarlo fuori, ovviamente, dal nostro giro, in modo tale che ci sia... che qualcuno la segua

LUCIANO Vabbò, o.k.

GIGI Non dir niente a nessuno (Inc.)

LUCIANO No... no ma che io... io so muto come un pesce

GIGI (ride)

LUCIANO Lo sanno solo quelli che ascoltano il telefono (Inc.) (ride)

GIGI (ride) Va bene quelli lì lo sanno per forza, o.k.

LUCIANO Ciao

GIGI Va bene, ciao, ciao Luciano, ciao, ciao, ciao.

LE COLLUSIONI CON ESPONENTI DELLA GUARDIA DI FINANZA

In relazione ai rapporti collusivi già ampiamente descritti nell'informativa cui si fa seguito, si riportano le ulteriori risultanze delle attività tecniche relative ai soggetti già evidenziati nell'elaborato del 19.05.2005.

Per quanto concerne il Generale di Brigata della Guardia di Finanza ATTARDI Francesco, l'attività tecnica, oltre al già segnalato rapporto con MOGGI ed il suo entourage criminale - rapporto reso ancor più allarmante dalla duplice funzione dell'ATTARDI di pubblico ufficiale e componente dell'ufficio indagini (unico organo investigativo della giustizia sportiva), pur continuando i rapporti sul piano personale, non ha evidenziato ulteriori elementi investigativi.

I sunti che seguono mettono ulteriormente in evidenza come l'ATTARDI sia a disposizione per ogni esigenza anche degli altri membri dell'associazione capeggiata dal MOGGI.

In particolare egli continua a seguire le due premure a lui avanzate da LANESE Tullio, Presidente dell'Associazione Italiana Arbitri, una riferita ad un suo conoscente che, dopo il completamento del corso da finanziere ausiliario, vorrebbe essere trasferito a Roma e la seconda alla nipote che, dopo essersi

laureata, sta affrontando le prove per il concorso per diventare Tenente della Guardia di Finanza.

In uno dei dialoghi censurati, l'ATTARDI sempre disponibile, rimprovera il LANESE del fatto che il finanziere a lui segnalato per il trasferimento era risultato essere stato attenzionato anche dal Generale Italo PAPPÀ (Capo dell'ufficio indagini della FIGC e Comandante dei Reparti d'Istruzione della Guardia di Finanza) e che questo era indicativo di una mancanza di fiducia nei suoi confronti. In risposta a tale rimprovero il LANESE conferma di avere interessato per la vicenda del nipote solo lui, segnalando che forse l'intervento del PAPPÀ era stato richiesto dal cognato.

(vds brogliaccio prog. 77459 del 05.03.05 utenza LANESE Tullio)

Tullio con Francesco Attardi Generale della Finanza). Francesco gli dice che domani aveva una mezza idea di fare una scappata e chiede a Tullio se lunedì torna a Roma. Tullio gli dice che lo deve vedere perché ha una nipote che si è laureata in legge e sta facendo il concorso per Tenente della Guardia di Finanza. Francesco risponde: "guarda non mi devi dire niente se domani vengo mi offri una granita ti chiamo stasera e ti faccio sapere." Tullio gli passa la moglie Italia.....!

(vds brogliaccio prog. 91080 del 07.04.05 utenza LANESE Tullio)

Tullio con Francesco Attardi Generale della Finanza). Francesco scherzando gli dice che gli deve fare un rimprovero perché il finanziere, che gli ha segnalato e che sta finendo il corso e deve essere trasferito è attenzionato anche dal Generale PAPPÀ (ITALO PAPPÀ capo dell'ufficio indagini della FIGC) , quindi è come se non si fidasse di lui. Tullio dice che assolutamente non si è rivolto a PAPPÀ e che sicuramente è stato il cognato a farlo, quindi chiederà spiegazioni a lui in quanto non doveva permettersi di fare una cosa del genere. Francesco comunque gli dice che il nipote è inquadrato per il Lazio. Poi Francesco gli dice che la settimana entrante si deve incontrare con quello del Ministero tale ZOTTA e per questo chiede a Tullio se è suo amico. Tullio risponde affermativamente e quindi Francesco chiede se gli può dire una cosa (non specifica cosa) Tullio conferma che lo farà..

Successivamente l'ATTARDI conferma che il Finanziere, grazie al suo diretto interessamento, verrà trasferito al Comando Generale della Guardia di Finanza dove, una volta lì, lui lo farà inserire in un posto tranquillo.

(vds brogliaccio prog. 92947 del 13.04.05 utenza LANESE Tullio)

Tullio con Francesco Attardi. Francesco gli riferisce che il ragazzo finanziere (nipote) che gli ha raccomandato a fine corso andrà al Comando Generale della Guardia di Finanza di Roma e poi lui penserà per farlo mettere in un posto tranquillo. Tullio poi gli chiede se Zotta ieri ha fatto tutto e Francesco gli risponde che è stato carinissimo e ha capito che c'è una situazione..(non parlano di che situazione) e si è messo a disposizione ed ha detto che quando Tullio è qua a Roma ci debbono vedere tutti assieme. Francesco poi gli dice che ieri sera è stato all'osservatorio, dove c'era GHIRELLI e un altro che non ricorda bene il nome.....

La sequela delle telefonate evidenzia come l'ATTARDI spenda il nome del LANESE per ottenere un trattamento di favore da parte di un certo ZOTTA, non meglio identificato (nel corso della conversazione indicato come "quello del Ministero"), in relazione ad una non precisata vicenda. L'ultima conversazione riportata è indicativa di come il ZOTTA, evidentemente dietro la presentazione del generale a nome del LANESE, si sia messo a disposizione per risolvere il problema sollevato dall'ATTARDI.

Analogamente per quel che concerne LASCO Giuseppe, Capitano della Guardia di Finanza, in relazione alle informazioni riservate comunicate al MOGGI - di cui si è ampiamente dato conto nella nota cui si fa seguito - occorre segnalare una conversazione telefonica tra il GIRAUDO ed il MOGGI nella quale quest'ultimo, dopo aver incontrato il giorno 29 dicembre '04 il Cap. LASCO nell'autogrill del Grande Raccordo Anulare di Roma, riferisce specificatamente l'argomento giudiziario su cui il LASCO ha comunicato le informazioni chiarendone definitivamente i profili. In tale contesto infatti la conversazione ha i seguenti contorni. GIRAUDO "...senti una cosa Luciano, invece mi hai detto che quando hai visto quello là...a...l'altro a giorno, è tutto tranquillo, tutto a posto?..." - MOGGI:- "...tutto a posto! Tutto a posto! L'hanno mandato per conoscen...per dovere perché lì devono mandare alle varie Procure, però non c'abbiamo neppure mezza virgola!...". (vds prog. 18481 - utenza 335/54.... in uso a Luciano MOGGI).

Il Generale di Brigata della Guardia di Finanza Paolo AIELLI Paolo, è attualmente in servizio presso la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga ed in precedenza è stato Comandante della Regione Piemonte.

Il rapporto di MOGGI con AIELLI appare utile per la funzione esercitata dal primo quale centro di imputazione relazionale per ogni tipo di esigenza.

L'Ufficiale, evidentemente a conoscenza dei rapporti stretti che intercorrono tra il MOGGI e, all'epoca Ministro dell'Economia e delle Finanze, Domenico SINISCALCO, fa pressioni sullo stesso per intercedere presso quest'ultimo per un suo trasferimento in una sede più prestigiosa e gradita.

I sottonotati riferimenti evidenziano la frequenza e l'intensità dell'argomento affrontato dall'AIELLI.

*(vds brogliaccio prog. 17080 del 04.02.05 utenza Luciano MOGGI)
(vds brogliaccio prog. 35091 del 05.03.05 utenza Luciano MOGGI)*

*(vds brogliaccio prog. 35100 del 05.03.05 utenza Luciano MOGGI)
(vds brogliaccio prog. 37439 del 20.03.05 utenza Luciano MOGGI)*

Lo stesso MOGGI, comunque, nelle sottonotate conversazioni, fa di tutto per ricordare al suo interlocutore SINISCALCO l'impegno nei confronti del citato Ufficiale.

Testo Integrale della telefonata prog. 38018 del 21.03.05 utenza 335/54.... - Luciano Moggi

...OMISSIS...
SINISCALCO Si sono Domenico ...ciao come stai!
MOGGI Oh Domenico!
SINISCALCO Senti io ho solo fatto una toccata e fuga ma riparto già stasera ...peròho recepito quello che mi hai detto su quella persona e adesso mi occupo di capire come mai sta in quella situazionese poi ti faccio sapere

...OMISSIS.....
SINISCALCO Però senti....me ne occupo e ti dico...e ti dico...perché voglio capire se c'è qualcosa che non va o se si son solo dimenticati....
MOGGI No guarda su questosu questo che ci sia qualcosa che non va è da escluderese tu ci potessi parlare subito dopo Pasqua....
SINISCALCO Sì!...apparte che questo abita a Torino o è a Roma edesso!
MOGGI No a Roma....a Roma lo hanno messo all'antidroga....
SINISCALCO Perché io ci sono anche giovedì
MOGGI Lui comanda l'antidroga ...
SINISCALCO E' gli dici di pigliarsi
MOGGI Generale Aielli!
SINISCALCO No no conosco benissimolo anche ...
MOGGI Senti....senti Domenico facciamo na cosa ...tu sei al Ministero...quando ci sei?
SINISCALCO Giovedì solo giovedì!
MOGGI Dammi un'ora te lo mando!
SINISCALCO E' adesso qui non lo so.....ma sei lui prende un appuntamento con la mia segretaria io gli dico intanto alla mia segretaria di trovargli un buco di sicuro! Mattino dovrebbe andar bene
MOGGI Allora io intanto lo preavvisoe lo faccio parlare con la segretaria tua....
SINISCALCO Va benegli trovano un buco senz'altro mattino non c'è sicuramente problema ...
MOGGI Domenico si puo fa qualcosa mi fai(inc.).....perché è una persona molto molto
SINISCALCO No no lo so lo so anche molto simpatico!
.....OMISSIS.....

*(vds brogliaccio prog. 29430 del 22.03.05 utenza Luciano MOGGI)
(vds brogliaccio prog. 38621 del 23.03.05 utenza Luciano MOGGI)
(vds brogliaccio prog. 43233 del 04.04.05 utenza Luciano MOGGI)
(vds brogliaccio prog. 43841 del 07.04.05 utenza Luciano MOGGI)*

Testo Integrale della telefonata prog. 47507 del 18.04.05 utenza 335/54.... - Luciano Moggi

La conversazione telefonica ha inizio con Luciano MOGGI che chiama casa AGNELLI e alla persona che gli risponde chiede di poter parlare con il Ministro Domenico SINISCALCO.

...OMISSIS
SINISCALCO Anche perché io anche devo chiederti un piacerone
MOGGI Tu puoi chiedermi tutto....
SINISCALCO E tu così ci pensi...
MOGGI Tu puoi chiedermi quello che vuoi ...
SINISCALCO Dunque io ciò i ragazzi...

MOGGI Si...
SINISCALCO Sei e sette anni che giocano a pallone e fanno tutti i tornei anche oggi...
MOGGI Si...
SINISCALCO E quest'estate volevo mandarli a una delle settimane della Juve!
MOGGI Dai!
SINISCALCO Mi devi dire dove come e quando...
MOGGI Stai tranquillo non ci son problemi ti dico tutto io!
SINISCALCO Va bene! E poi
MOGGI Ci vediamo venerdì.....questo è un problema già risolto adesso
SINISCALCO Poi parliamo di tutto anche di Aiello...va bene!
MOGGI Ok.....d'accordo....
SINISCALCO Ciao grazie...
MOGGI Ciao Domenico ciao ciao

Le sottoriportate conversazioni oltre a confermare l'interessamento del MOGGI appaiono particolarmente indicative in relazione alla data: nella seconda conversazioni, infatti, il MOGGI - evidentemente più sensibile alla necessità di cautelarsi in considerazione della presente attività investigativa (viene a conoscenza dell'esistenza a seguito di notifica della proroga) – si lascia andare ad alcune battute di spirito con il suo interlocutore (“ma lo sai che è della GEA il Papa, lo sapevi”) riservandosi poi di affrontare di persona le attività di premura che aveva predisposto con il Ministro dell'Economia.

Testo Integrale della telefonata prog. 155 del 23.04.05 utenza 335/80... - Luciano Moggi

PAOLO Pronto!
LUCIANO Paolo
PAOLO Pronto!
LUCIANO Paolo
PAOLO Ah!! Eccomi, si ciao
LUCIANO Come stai?
PAOLO Bene, tu?
LUCIANO Sta a senti..
PAOLO E..
LUCIANO Mi senti?
PAOLO Ti sento, ti sento, c'è un po' di vento, ma ti sento, si
LUCIANO Io ho parlato con Siniscalco
PAOLO Sì, sì
LUCIANO La cosa strana...
PAOLO E..
LUCIANO Che... dunque, ci si mettono insieme mille cose che non funzionano..
PAOLO E...e..
LUCIANO (Inc.)
PAOLO Sì
LUCIANO Perché e... lui doveva venire a Torino ieri, no!
PAOLO Sì
LUCIANO E invece non è potuto veni, m'ha mandato un messaggio, che in pratica passa il week-end... perché lo chiamai tramite la batteria, ieri sera
PAOLO E..
LUCIANO Il... e.. quello della batteria mi disse che è in riunione con Berlusconi
PAOLO E...e..
LUCIANO E poi richiama lu, m'ha mandato un messaggio dicendomi che non può venire a Torino
PAOLO E..
LUCIANO Perché in pratica, deve fa (Inc.)
PAOLO (Inc.) E... ma questo, si è chiaro che questo è un periodo un po' così, insomma
LUCIANO Ascolta tu sei a Roma?
PAOLO E... adesso sono a Pescara, ma poi stasera torno a Roma, comunque.
LUCIANO Allora guarda

PAOLO *Si*
LUCIANO *Facciamo una cosa...*
PAOLO *Si*
LUCIANO *Io sono a Villa Pamphili...*
PAOLO *Ah!! Li vi...*
LUCIANO *Stasera mi vedo con Pisanu*
PAOLO *Ah!! Ah!!!*
LUCIANO *A cena*
PAOLO *Si*
LUCIANO *Quindi E...*
PAOLO *Che è il mio Ministro*
LUCIANO *(Inc.) Eh!!*
PAOLO *E' il mio Ministro, attualmente è il mio Ministro, lo sai no!*
LUCIANO *Pisano*
PAOLO *E' certo io dipendo da lui*
LUCIANO *A si!!*
PAOLO *E' certo perché la mia... il mio ufficio è nell'ambito del Ministero dell'Interno*
LUCIANO *E non ci sta bene con lui?*
PAOLO *Si ci sto benissimo, ma il problema è un altro, il problema, come tu sai, era... legato al trattamento economico e anche alla ca... alla promozione insomma*
LUCIANO *Vabbè comunque ascolta*
PAOLO *Si*
LUCIANO *Adesso io, stasera gli riparo di questa cosa, poi domani io so a Villa Pamphili*
PAOLO *Si*
LUCIANO *Tu fammi una telefonata, tanto anche se vuoi veni a vedè la partita... poi vieni a vederla ...*
PAOLO *Va bene, a parte questo...*
LUCIANO *Glielo dici ad Angela*
PAOLO *Si*
LUCIANO *E ci vediamo*
PAOLO *Si ver...*
LUCIANO *Eh!*
PAOLO *Verso che ora ti chiamo?*
LUCIANO *Quando vuoi, i otanto so li*
PAOLO *Nella tarda mattinata, vabbè poi c'è ma ci..*
LUCIANO *In tarda mattinata, io dormo li, poi ci vediamo e poi dopo*
PAOLO *D'accordo*
LUCIANO *Digli ad Angela se volete veni a vedè la partita, venite con noi*
PAOLO *Vabbè, comunque ci sentiamo, allora, domani mattina*
LUCIANO *O.k.*
PAOLO *D'accordo*
LUCIANO *Ciao bello*
PAOLO *Grazie*

Testo Integrale della telefonata prog. 274 del 24.04.05 utenza 33580.... Moggi Luciano con Paolo AIELLI

....OMISSIS.... (Voce di fondo)

LUCIANO *Hello!*
PAOLO *Ciao Luciano sono Paolo*
LUCIANO *Oh!! Paolo*
PAOLO *Come va?*
LUCIANO *Tutto bene e tu?*
PAOLO *E... so stato a vedere il Papa, qui adesso che... era interessante*
LUCIANO *Ma, ma lo sai che è della GEA il Papa, lo sapevi?*
PAOLO *E' della...?*
LUCIANO *GEA*
PAOLO *Perché?*
LUCIANO *Eh!!*
PAOLO *Perché?*
LUCIANO *Ha fissato... ha fatto la procura col mi figliolo, con Alessandro, quattro giorni prima di diventar Papa*
PAOLO *(ride) Come sarebbe a dire? (ride)*
LUCIANO *Senti..*
PAOLO *Che te possino....*
LUCIANO *Ascolta vie... vieni a vedè la partita, si?*
PAOLO *E ma non possiamo, guarda, non c'abbia.... dobbimao partire, lo sai che andiamo a Torino, si!*
LUCIANO *A Torino !*
PAOLO *Andiamo a Torino, ci stiamo un...*
LUCIANO *E quando and... ritornate via da Torino?*

PAOLO Qualche giorno, torniamo via domenica
LUCIANO E allo... e allora...
PAOLO Domenica mattina
LUCIANO ... Allora ci vediamo martedì sera a Torino, dai, dai
PAOLO Perché martedì?
LUCIANO Perché io ritorno martedì a Torino
PAOLO Ah! Allora ascolta, no, ti volevo dire che noi la sera siamo impegnati, io ci possiamo vedere due minuti
LUCIANO Tutte le sere siete impegnati ?
PAOLO E sì... praticamente sì, ti puoi immaginare (ride)
LUCIANO E ma bisogna vedersi o.. anche perché...
PAOLO Sì, ma...
LUCIANO Anche perché
PAOLO Di giorno ci vediamo e
LUCIANO Io ieri sera
PAOLO E
LUCIANO Ho rimesso in pista questa cosa pe... ma erano tutti distratti dal governo che...
PAOLO Be... logico...
LUCIANO Che avevano firmato ieri sera alle sei e mezzo quindi e...
PAOLO Lo so, lo so, lo so, no ma...
LUCIANO (Inc.)
PAOLO Ti... ti volevo dire questo, perché non so... non so... mi rendo conto che tu non conosci i meccanismi, no, ma io ho una doppia dipendenza attualmente, dipendo da tutti e due, perché come, come Finanziere dipendo da Siniscalco, come incarico attuale, all'antidroga dipendo dall'altro. Quindi, anzi, insomma dipendo più dall'altro che dal primo, ma insomma da tutti e due diciamo...
LUCIANO Sì ma ora, ora lo... lo facciamo dai
PAOLO E..
LUCIANO Ieri, ieri stava... stavano con me
PAOLO Be.. certo
LUCIANO Gli.. gli ho parlato chiaro, chiaro, dai
PAOLO A sì!!
LUCIANO Sì, sì
PAOLO No comunque dobbiamo vederci tu ed io, un... 10 minuti perché
LUCIANO Ma no ma ci vediamo a Torino
PAOLO Ma tu.... Scusa ma oggi non ci sei tu, nel pomeriggio ?
LUCIANO Dove?
PAOLO Lì all'albergo
LUCIANO E... io dopo le cinque mi trovi qui
PAOLO E...
LUCIANO (Inc.)
PAOLO Allora se, se...
LUCIANO Ma vieni a trovarmi
PAOLO Ma siccome deve andare, deve andare dalla zia lì, che abita lì vicino e.... se pe... se.. se ci sei passo un attimo a trovarti così magari...
LUCIANO T'aspetto
PAOLO Ci mettiamo d'accordo anche per Torino
LUCIANO Va bene, t'aspetto
PAOLO Ti telefono, allora, prima di venire
LUCIANO Va bene
PAOLO O.k.
LUCIANO Ciao
PAOLO Ciao, ciao, ciao

Il Maggiore della Guardia di Finanza **PICARAZZI Gino**, attualmente in servizio al SISDE, è stato in precedenza al Comando Nucleo Regionale della Polizia Tributaria del Lazio di Roma ed all'aeroporto civile di Torino-Caselle (scalo aereo utilizzato dal Moggi e dalla Squadra della Juventus per i trasferimenti nazionali ed internazionali).

Nel corso della presente indagine si appurava che il **PICARAZZI**, durante il servizio svolto in Roma presso il Comando della Polizia Tributaria, aveva curato le indagini (PM titolare Giancarlo **AMATO**) della Procura della Repubblica di

Roma nell'ambito del procedimento penale n. 77597/00, relativo ad ipotesi di corruzione perpetrato dal presidente SENSI ai danni dei designatori arbitrali e degli stessi arbitri, cui erano stati regalati orologi Rolex.

Nel medesimo procedimento, in parte giunto dalla Procura della Repubblica di TORINO (Proc. Agg. Dr Raffaele Guariniello P.P. 61/2000 R.G.) per competenza territoriale, sono stati iscritti nel registro degli indagati SENSI Francesco (ora ed allora Presidente della A.S. Roma), LUCCHESI Fabrizio (allora Direttore Generale della A.S. Roma ed attuale Dirigente della A.C. Fiorentina) e DE SANTIS Massimo (ora ed allora arbitro di serie A).

La circostanza appare non priva d'interesse considerato che quella vicenda, sostanzialmente in danno del presidente SENSI (ed anche – seppur limitatamente - dell'Inter), venne originata da uno scoop giornalistico e poi alimentato dalla stampa vicina sia a MOGGI che a GALLIANI.

Il PICARAZZI è un affezionato partecipante alle trasferte della Juventus usufruendo del viaggio aereo e dell'albergo a spese della società. Lo stesso mette poi a disposizione tali benefici all'interno della struttura di appartenenza – ovviamente con particolare riferimento ai suoi superiori - potendo godere, per questo, di considerazione.

Non disdegna naturalmente di richiedere al MOGGI altri benefici sia materiali come l'acquisto di un'autovettura FIAT scontata almeno del 23% al MOGGI, sia di carriera in relazione alle conoscenze che il MOGGI può vantare ai vertici della sua amministrazione di appartenenza.

Di seguito si segnalano i sunti delle conversazioni indicative del particolare rapporto che lega il MOGGI al citato ufficiale evidentemente esplicabile solo in relazione a servizi resi in precedenza da quest'ultimo.

(vds brogliaccio prog. 23869 del 18.01.05 utenza Luciano MOGGI)

LUCIANO con GINO PICARAZZI che gli dice che ieri ha sentito PASTORE (VITTORIO PASTORE concessionario FIAT) per quella macchina che deve acquistare. PICARAZZI dice che PASTORE ha detto che cosa si è sbloccata ma che per la lancia Y deve chiamare LUCIANO. LUCIANO dice che sono cambiate delle cose ma non sa a cosa si riferisce e che gli farà sapere quando rientra a TORINO.

(vds brogliaccio prog. 21658 del 19.02.05 utenza Luciano MOGGI)

LUCIANO con PICARAZZI. PICARAZZI gli dice che a lavoro sono incasinati perché hanno rinviato a giudizio il direttore del SISDE MORI a Palermo. MORI ha rassegnato le dimissioni ma PISANU, FINI e LETTA le hanno respinte. PICARAZZI dice che ora vede che cosa succede la

prossima settimana. PICARAZZI dice che ha sentito PASTORE per sapere se c'erano delle macchine a Km 0 e PASTORE gli ha comunicato che hanno ripristinato la convenzione. LUCIANO dice che hanno rimesso il 23 % di sconto e lui può pure telefonare a PASTORE a nome suo per l'acquisto...PICARAZZI dice che lo chiama in settimana.

(vds brogliaccio prog. 34201 del 28.02.05 utenza Luciano MOGGI)

LUCIANO con PICARAZZI GINO. PICARAZZI gli comunica che il colonnello (ANGELOSANTO Pasquale) non può più venire a TORINO in quanto ha da fare con il direttore per cui LUCIANO può riutilizzare i biglietti. LUCIANO chiede se è un motivo particolare e PICARAZZI dice che non c'è alcun motivo particolare ma sono solo impegni di lavoro. PICARAZZI dice che il direttore lo vuole chiamare personalmente per ringraziarlo lo stesso. PICARAZZI chiede che dato che la JUVE viene a Roma se si può organizzare una cosa ufficiale con il Direttore dei servizi che è tifoso della JUVE e lo vuole conoscere LUCIANO è d'accordo. PICARAZZI dice che sicuramente quando Luciano verrà chiamato da lui (probabilmente riferito al direttore) per i ringraziamenti ne parleranno meglio. PICARAZZI dice che loro sono attenti a non farsi vedere se si incontreranno.

(vds brogliaccio prog. 24008 del 01.03.05 utenza Luciano MOGGI)

LUCIANO con PICARAZZI GINO. PICARAZZI gli passa il suo capo (Col. ANGELOSANTO) che lo ringrazia per i biglietti ma non può venire a vedere la partita. LUCIANO invita l'interlocutore ad andarlo a trovare quando viene a Roma. LUCIANO poi parla con PICARAZZI che gli dice che si risentiranno per questa settimana.

(vds brogliaccio prog. 24694 del 04.03.05 utenza Luciano MOGGI)

LUCIANO con PICARAZZI GINO che gli dice che forse lui ed i l suo capo lo andranno a trovare domani alla BORGHESIANA verso le 11:00

(vds brogliaccio prog. 28214 del 16.03.05 utenza Luciano MOGGI)

LUCIANO con GINO PICARAZZI che gli fa i complimenti per la vittoria con il MADRID, GINO gli passa il suo capo ANGELOSANTO ei due scherzano. LUCIANO invita il capo di GINO a vedere una partita della Juventus a TORINO ed anche all'estero. Luciano passa poi riparla con PICARAZZI ...

(vds brogliaccio prog. 37364 del 19.03.05 utenza Luciano MOGGI)

Gino PICARAZZI chiama Luciano, al quale chiede se il suo capo fosse potuto andare alla trasferta a Liverpool, come aveva fatto a La Coruna, in tal senso LUCIANO dice che non c'erano problemi - PICARAZZI dice che il suo capo voleva portare anche la moglie ed i due figli, ma Luciano dice di avere il posto solo per due persone - Gino dice che gli avrebbe inviato un fax in segreteria -

(vds brogliaccio prog. 39044 del 25.03.05 utenza Luciano MOGGI)

LUCIANO con GINO PICARAZZI . Auguri delle feste. PICARAZZI dice che il capo ANGELOSANTO non va più alla trasferta di Liverpool ed eventualmente viene al ritorno a TORINO con la moglie. GINO chiede se al posto del suo capo può venire solo lui a Liverpool. Luciano gli dice di sì. Si risentiranno.

(vds brogliaccio prog. 42400 del 01.04.05 utenza Luciano MOGGI)

LUCIANO con la collaboratrice MORENA. MORENA dice che non c'è posto per PICARAZZI GINO in quanto non hanno il posto camera ma solo il posto aereo. Luciano dice che se è così lasciano stare.

(vds brogliaccio prog. 42543 del 01.04.05 utenza Luciano MOGGI)

LUCIANO con GINO PICARAZZI Non c'è posto per Liverpool in camera ma solo in aereo. I due si accordano che si organizzeranno per la prossima partite. PICARAZZI chiede se che per la partita in casa il suo capo può andare in tribuna con lui.

(vds brogliaccio prog. 43659 del 06.04.05 utenza Luciano MOGGI)

Gino PICARAZZI chiama Luciano, al quale conferma il fatto che mercoledì sarebbe arrivato il suo capo con la moglie. Quindi avrebbe preso accordi con la segreteria -PICARAZZI chiede due biglietti nella tribuna dove c'è anche LUCIANO da dare al suo capo per la partita di mercoledì - Luciano da l'OK - PICARAZZI ha conferma da Luciano che dopo la partita vanno tutti al ristorante vicino la stazione (ristorante URBANI) e viene anche il suo capo con la moglie.

(vds brogliaccio prog. 5014 del 10.05.05 utenza Luciano MOGGI)

Gino PICARAZZI chiama Luciano e gli fa i complimenti per la vittoria della Juventus.... Luciano dice di riferire al suo capo che, nel caso in cui fosse andato tutto bene, per l'ultima partita si sarebbero visti, ma PICARAZZI replica dicendo che sarebbe andato lui. -- (Luciano lascia in attesa il suo interlocutore PICARAZZI per parlare con un altro telefono. Si sente Luciano menzionare il fatto che aveva parlato con Antonio, poi cita un certo Caselli (probabilmente CASELLI Procuratore Generale) ? Luciano parla di una società che era in difficoltà, poi menziona la Fiorentina. Il Moggi dice di essere affezionato alla società del Torino e che era felice se la squadra fosse andata in serie 'A') Luciano ricomincia a parlare con PICARAZZI, al quale dice che aveva parlato al telefono con CASELLI del Torino. Luciano dice che la prossima settimana sarebbe andato a Roma, quindi si sarebbero potuti incontrare...

(vds brogliaccio prog. 6551 del 15.05.05 utenza Luciano MOGGI)

LUCIANO con GINO PICARAZZI non si possono vedere martedì perchè PICARAZZI si deve operare ad una gamba. Luciano dice che alla 11:30 ha un appuntamento con il Ministro SINISCALCO a Via XX Settembre. Si rivedranno. Luciano dice che se gli serve una raccomandazione dal Ministro Siniscalco non ci sono problemi perchè è un amico loro; Di questo ne parleranno a voce."

(vds brogliaccio prog. 12592 del 25.05.05 utenza Luciano MOGGI)

"(Voce di fondo) Gino PICARAZZI chiama Luciano, al quale passa il suo Comandante ANGELOSANTO per un saluto. - ANGELOSANTO parla con Luciano, quest'ultimo dice che avrebbe voluto incontrarlo per parlare, o a Roma o a Torino - I due si risentiranno per poi fissare un incontro".-

(vds brogliaccio prog. 16201 del 03.06.05 utenza Luciano MOGGI)

GINO PICARAZZI chiama Luciano. LUCIANO racconta che l'altro giorno è stato da SPECIALE (Comandante Generale della Guardia di Finanza) che è un amico che lo conosce da tempo. GINO non pensava che fosse amico anche del Comandante Generale. Luciano dice che SPECIALE è andato a TORINO a trovarlo. LUCIANO dice che SPECIALE è dell'INTER ed ha i figli della JUVE. Luciano forse viene martedì mattina e forse pranzano insieme anche con il capo di PICARAZZI ANGELOSANTO. Si sentiranno lunedì sera."

Di seguito si riportano i rapporti intercorrenti tra MOGGI Luciano ed alcuni alti ufficiali della Guardia di Finanza che, indipendentemente da condotte

eventualmente censurabili, riflettono in modo impressionante la capacità collusive del primo.

*Il Generale di Brigata della Guardia di Finanza **MANGO Pino** è attualmente il Comandante della Regione Piemonte ed in precedenza, dopo una breve parentesi nella città di Palermo, è stato anche Comandante Provinciale di Roma. La circostanza va sottolineata in relazione agli impegni investigativi affrontati dal Nucleo Provinciale di Roma nel periodo in cui era alle dipendenze del predetto ed in particolare alle indagini affidate al predetto Comando dalla Procura di Roma sulle cd “plusvalenze” delle squadre di calcio professionistico e sulla stessa GEA.*

*L'attività di censura evidenzia le capacità pervasive del **MOGGI** che attraverso le ripetute concessioni di gadget e stock di biglietti omaggio è in grado di assicurarsi la riconoscenza del citato ufficiale.*

*I riferimenti ai sottonotati brogliacci testimoniano le pressanti richieste con adeguate concessioni da parte del **MOGGI**.*

*(vds brogliaccio prog. 37304 del 19.03.05 utenza Luciano **MOGGI**)
(vds brogliaccio prog. 37372 del 19.03.05 utenza Luciano **MOGGI**)
(vds brogliaccio prog. 43259 del 04.04.05 utenza Luciano **MOGGI**)
(vds brogliaccio prog. 31826 del 11.04.05 utenza Luciano **MOGGI**)
(vds brogliaccio prog. 31881 del 11.04.05 utenza Luciano **MOGGI**)
(vds brogliaccio prog. 45215 del 11.04.05 utenza Luciano **MOGGI**)*

*La risposta in termini di riconoscenza da parte del citato Ufficiale emerge in tutta la sua evidenza nelle sottoriportate sintesi; **MOGGI** non disdegna, poi, di offrire al suo qualificato interlocutore l'intercessione affinché l'imminente ispezione del Comandante Generale della GDF a Torino avvenga in pace:*

(vds brogliaccio prog. 3531 del 04.05.05 utenza Luciano **MOGGI**)

PINO MANGO parla con Luciano, si incontreranno, Mango ringrazia Luciano perchè gli fa fare sempre belle figure (riferito ai biglietti per lo stadio). Mango dice che venerdì arrivava il Comandante Generale della Guardia di Finanza per un'ispezione, quindi spera che lo stesso “venga in pace”, in tal senso Luciano dice che gliel'aveva già detto Stefano (Stefano DI MARIA - aiutante di campo del Comandante Generale), poi aggiunge che ci avrebbe pensato lui a farlo 'venire in pace'. - MANGO PINO dice che il Comandante Generale avrebbe voluto incontrare il Moggi, quindi Luciano dice, come aveva detto anche a Stefano (DI MARIA), che avrebbe atteso una loro telefonata all'arrivo del Comandante Generale, poi li avrebbe raggiunti - - MANGO chiede a Luciano 4 biglietti per la partita di domenica a Milano, i quali li avrebbe dovuti dare al Generale di Milano. Luciano dice che per i biglietti non c'erano problemi.

(vds brogliaccio prog. 1333 del 05.05.05 utenza Luciano MOGGI)

Luciano chiama il generale Pino MANGO, quest'ultimo dice che era arrivato il Comandante Generale, poi dice di essere in auto e a breve avrebbe raggiunto l'albergo 'Le Meridienne', al Lingotto - Luciano dice che li avrebbe raggiunto lui alle quattro.

(vds brogliaccio prog. 1340 del 05.05.05 utenza Luciano MOGGI)

(Voce di fondo) -(Si sente menzionare un Procuratore ?) - Luciano chiama Pino MANGO , al quale dice che li avrebbe attesi al 'Meridienne de l'Art and Tec'

(vds brogliaccio prog. 3088 del 19.05.05 utenza Luciano MOGGI)

Ancora venivano censurati rapporti di amicizia del MOGGI con il Generale IANNELLI Mario (Comandante dei Servizi Speciali della Guardia di Finanza) ed il Maggiore Stefano DI MARIA (aiutante di campo del Comandante Generale della Guardia di Finanza SPECIALE).

Il maggiore DI MARIA ha conosciuto solo recentemente il MOGGI, ma già da subito si prodiga per evidenziare la sua gratitudine al MOGGI in relazione a non meglio precisate cortesie ricevute.

(vds brogliaccio prog. 29346 del 22.03.05 utenza Luciano MOGGI)

(vds brogliaccio prog. 25785 del 07.03.05 utenza Luciano MOGGI)

(vds brogliaccio prog. 45416 del 11.04.05 utenza Luciano MOGGI)

(vds brogliaccio prog. 33054 del 17.04.05 utenza Luciano MOGGI)

LUCIANO con RAFFAELE ROMANO (generale della Guardia di Finanza) che lo ringrazia e gli fa i complimenti per la partita. LUCIANO dice che ha conosciuto il segretario del Comandante Generale DI MARIA....ROMANO dice che è sveglio e stava con lui a Napoli e Comandava la tenenza di Massa Lubrense. Luciano dice che DI MARIA stima molto ROMANO. ROMANO dice che si frequentano perchè lui vede il Comandante.

(vds brogliaccio prog. 33246 del 18.04.05 utenza Luciano MOGGI)

(vds brogliaccio prog. 48150 del 20.04.05 utenza Luciano MOGGI)

Luciano chiama Stefano DI MARIA. Luciano dice di aver chiamato il 'soggetto', col quale, domani, avrebbe fatto un ragionamento, però non vi erano problemi, Luciano chiede se ha già chiamato il dottore. Stefano dice che la sua fidanzata aveva chiamato il dottore e che si sarebbero visti tra un'ora - I due si risentiranno venerdì che poi incontrarsi sabato a Roma - Stefano riferisce che forse sabato non sarebbe rimasto a Roma - Stefano dice che per qualsiasi cosa è a disposizione perchè Luciano si è dimostrato un amico.

(vds brogliaccio prog. 147 del 23.04.05 utenza Luciano MOGGI)

SMS: caro luciano, mi cominciano a giungere segnali positivi, sicuramente riconducibili al tuo interessamento. ancora molte grazie. Mi limito a scriverti qu

(vds brogliaccio prog. 155 del 23.04.05 utenza Luciano MOGGI)

SMS: esto sms, evitando di chiamare, solo per non disturbarti. Purtroppo non riuscirò ad essere a roma per il weekend, ma spero che potremo rivederci presto. p

(vds brogliaccio prog. 156 del 23.04.05 utenza Luciano MOGGI)

SMS: er ogni evenienza hai tutti i miei recapiti:non esitare ad usarli. molti,affettuosissimi saluti.stefano.

(vds brogliaccio prog. 3122 del 02.05.05 utenza Luciano MOGGI)

Luciano parla con Stefano DE MARIA..... Stefano DE MARIA dice che la situazione da lui andava bene, anche perchè una terza persona (?) aveva cambiato atteggiamento, dopo l'incontro avuto con Moggi. Stefano dice che questa persona si era incontrato con Cristina e Agricola, solo che al momento Cristina fino ad oggi non aveva potuto richiamare questa persona, perchè l'aula non era disponibile - Luciano dice che la prossima settimana entro martedì si sarebbero incontrati a Roma. DE MARIA dice che il giorno 6 sarebbe stato a Roma con il suo capo, in tal caso l'avrebbe chiamato -

(vds brogliaccio prog. 3714 del 04.05.05 utenza Luciano MOGGI)

(Voce di fondo) Stefano DE MARIA parla con Luciano, al quale dice che domani alle quattro aveva un impegno, in tale senso Luciano dice che gliel'aveva già detto Pino (Generale PINO MANGO) DE MARIA dice che lui non sarebbe potuto venire a causa di alcuni impegni a Roma - I due si vedranno la prossima settimana -

(vds brogliaccio prog. 6735 del 16.05.05 utenza Luciano MOGGI)

(Voce di fondo) Il Generale Mario IANNELLI chiama Luciano, al quale dice che forse in settimana sarebbe andato da lui, quindi avrebbe dovuto preparare le carte per fare una partita. IANNELLI dice che lo seguiva sempre - I due parlano delle partita di carte a scopone scientifico fatte in passato - IANNELLI dice che lo avrebbe atteso a Roma, oppure sarebbe andato lui a Roma in settimana - Luciano chiede di DI MARIA e IANNELLI risponde dice che lui si trovava dal Comandante Generale, mentre DI MARIA era nell'ufficio accanto. Luciano dice che domani sarebbe andato a Roma, ma IANNELLI replica dicendo che domani sera sarebbe andato a Torino, e sperano di trovare un'occasione per incontrarsi. I due si risentiranno. IANNELLI passa il telefono a Stefano DI MARIA. - Luciano parla con DE MARIA, al quale dice che domani sarebbe andato a Roma e avrebbe colto l'occasione per andare a trovarlo in ufficio. - Luciano dice che domani sarebbe andato da Domenico Siniscalco in via XX Settembre, al quale doveva portare una maglia della Juventus. - I due si risentiranno domani mattina, poi dice di ricordare a IANNELLI che l'avrebbe atteso a Torino

(vds brogliaccio prog. 9991 del 21.05.05 utenza Luciano MOGGI)

MESSAGGIO SMS: Grazie Stefano.Ci sentiamo lunedì per vederci a Roma martedì. A presto

(vds brogliaccio prog. 13258 del 27.05.05 utenza Luciano MOGGI)

Pierluigi Bonadonna (maresciallo della Finanza addetto alla segreteria generale MANGO).....- Luciano chiede se IANNELLI (generale della Guardia di Finanza) fosse andato via subito. Pierluigi dice che IANNELLI era andato a prendere i contatti con la Procura della Repubblica, poi era ripartito subito, Luciano l'avrebbe potuto incontrare a Roma. - I due si risentiranno - Pierluigi nel salutare dice a Luciano 'sempre a tua disposizione'.

Raffaele ROMANO è un Generale di Brigata della Guardia di Finanza, attualmente responsabile del 4° Reparto Logistica del Comando Generale della Guardia di Finanza.

Dalle conversazioni di seguito riportate è evidente che il ROMANO ha con il MOGGI un rapporto amichevole che dura da diversi anni.

In questo paragrafo si segnala che più volte, su specifica richiesta dello stesso militare, il MOGGI invita il figlio del Generale ROMANO, Pierluigi, alle trasferte di Coppa Campioni che vede impegnate la squadra juventina (MADRID e LIVERPOOL). Tali trasferte sono comprensive di aereo albergo e biglietto per la partita.

La conversazione che segue segnala come il MOGGI riferisca al ROMANO in maniera confidenziale che il suo Comandante Generale (Generale SPECIALE) ha richiesto 4 biglietti ed il viaggio aereo per partire con la squadra alla volta di MADRID e proprio per questo motivo egli non è in grado di esaudire una promessa che gli aveva fatto in precedenza in relazione all'invito del figlio per la stessa trasferta.

(vds brogliaccio prog. 20693 del 16.02.05 utenza Luciano MOGGI)

LUCIANO con RAFFAELE ROMANO Generale della Guardia di Finanza ROMANO dice che ieri ha visto il Generale CICCIO ATTARDI ROMANO chiede di vederlo a Roma LUCIANO gli racconta dicendo di non dirlo a nessuno che il suo Comandante gli ha chiesto 4 biglietti per MADRID che partiranno con loro in aereo Alla domanda di LUCIANO se il suo Comandante ha dei figli tifosi della JUVE, ROMANO gli dice che sapeva che aveva due figli (un figlio ed una figlia ...) ROMANO gli ricorda la promessa fattagli per il figlio e LUCIANO dice che gli è impossibile (viaggio a MADRID) perchè non ci sono posti in aereo anche perchè il suo Comandante con i 4 posti lo ha invaso creandogli problemi di posti..... LUCIANO comunque gli dice che per la prossima trasferta il figliuolo sarà con loro, li invita a vedere la coppa dei campioni a Torino e di vedersi una sera al ristorante da ALFONSO a Napoli lunedì 28.....

In una successiva conversazione il ROMANO ringrazia il MOGGI perché è riuscito ad accontentare il figlio nonostante le difficoltà evidenziate.

(vds brogliaccio prog. 21084 del 17.02.05 utenza Luciano MOGGI)

LUCIANO con RAFFAELE ROMANO (generale della guardia di Finanza) che lo ringrazia per avergli trovato il posto per il figlio (viaggio a MADRID) . LUCIANO dice che si devono vedere dopo la partita del SIENA ROMANO dice che non sa se ci riesce perchè è impegnato.... LUCIANO dice che lavora troppo ... ROMANI ride e dice che siccome LUCIANO conosce il suo capo lo deve dire a lui

(vds brogliaccio prog. 33089 del 24.02.05 utenza Luciano MOGGI)

LUCIANO con il generale RAFFAELE ROMANO; questi lo ringrazia per il viaggio del figlio a MADRID. Forse non si vedranno a Napoli ma sicuramente si vedranno a Roma-

Ancora il ROMANO chiede nuovamente al MOGGI di far partecipare alla successiva trasferta inglese della squadra bianconera il figlio Gianluigi.

(vds brogliaccio prog. 30799 del 31.03.05 utenza Luciano MOGGI)

LUCIANO con RAFFAELE ROMANO (generale della guardia di Finanza) che gli chiede se c'è la possibilità di mandare il figlio GIANLUIGI alla trasferta di Liverpool. Luciano dice di ricordarglielo domani mattina verso le 10 così lui chiama a Gianni PETROSINO....

Il MOGGI si attiva e dà disposizione alla sua segreteria che il figlio del militare deve essere inserito in primis. La segreteria in tal senso verificherà la situazione dei posti ed inserirà il nominativo

(vds brogliaccio prog. 42376 del 01.04.05 utenza Luciano MOGGI)

LUCIANO con la collaboratrice MORENA Luciano dice che deve verificare che è stato inserito il figlio del Generale Romano che viene sempre con loro. MORENA dice che nella lista non c'è. Luciano dice che va inserito il primo di tutti . MORENA dice che tanto ha i documenti nell'archivio perchè è stato con loro a MADRID....

(vds brogliaccio prog. 42399 del 01.04.05 utenza Luciano MOGGI)

LUCIANO con la collaboratrice MORENA, che gli comunica la situazione dei posti aerei per la trasferta di Liverpool. MORENA dice che siccome si sono liberati due posti a disposizione della società TIM può inserire Gianluigi ROMANO (figlio del Generale della finanza ROMANO).... Questi verranno sia in volo in aereo che la camera in albergo. LUCIANO dice che se c'è posto devono mettere PICARAZZI GINO (altro Ufficiale della guardia di finanza)....

Il Generale Romano avuta la conferma che il figlio parteciperà alla trasferta della squadra Juventus a Liverpool ringrazia il MOGGI.

(vds brogliaccio prog. 42433 del 01.04.05 utenza Luciano MOGGI)

(vds brogliaccio prog. 44721 del 09.04.05 utenza Luciano MOGGI)

Nel sunto che segue si evidenzia come il MOGGI inviti il Romano presso il ristorante Urbani a sue spese.

(vds brogliaccio prog. 32250 del 13.04.05 utenza Luciano MOGGI)

Nelle conversazioni telefoniche che seguono i due soggetti (MOGGI e ROMANO) si scambiano commenti sul Comandante Generale della Guardia di Finanza ed il suo staff (DI MARIA Stefano) ed in esse emerge il fatto che essi

organizzino cene in compagnia delle rispettive consorti e di comuni amici come Andrea AURIEMMA (funzionario delle dogane). Ancora il ROMANO ammette di aver ricevuto dei biglietti d'invito da Alessandro MOGGI per la partita d'addio al calcio del calciatore FERRARA che si terrà di lì a poco a Napoli.

*(vds brogliaccio prog. 33054 del 17.04.05 utenza Luciano MOGGI)
(vds brogliaccio prog. 11196 del 22.05.05 utenza Luciano MOGGI)
(vds brogliaccio prog. 5001 del 01.06.05 utenza Luciano MOGGI)*

Immane le consegne di gadget Juventus allo stesso generale Romano in occasione degli auguri natalizi che i due si scambiano anche con la presenza dell'ex questore di Napoli MALVANO.

(vds brogliaccio prog. 18794 del 31.12.04 utenza Luciano MOGGI)

Dall'insieme delle conversazioni telefoniche sopra riportate emerge chiaramente come il MOGGI possa contare su una imponente e qualificata rete di cointeressenze in ambito Guardia di Finanza.

Del resto – per quanto fin qui emerso - anche i tradizionali “suggeritori” del MOGGI in merito alle attività giudiziarie in atto, nei suoi confronti e nei confronti dell'intera struttura associativa, provengono da tale ambito istituzionale.

Appare, quindi, innegabile l'assunto investigativo relativo ad un consapevole e spregiudicato atteggiamento di impunità fondato da un lato sul godimento di oggettive coperture ambientali affiancate, dall'altro, ad un sostanziale monopolio investigativo del citato Corpo in tema di indagini sul sistema calcio (va detto analogamente che la presenza di appartenenti al corpo con funzioni inquirenti nell'ufficio indagini della FIGC è altrettanto monopolizzante).

Non può del resto ignorarsi che, nel corso del prolungato periodo in cui si sono svolte le operazioni di intercettazione, non sono state censurate analoghe tipologie di rapporti con appartenenti all'Arma dei Carabinieri ed anzi gli unici contatti rilevati con il Colonnello AGOVINO Angelo - Comandante provinciale dei carabinieri di Torino – sono inequivocabilmente limitati a sporadiche relazioni di carattere istituzionale.

LE COLLUSIONI CON LA QUESTURA DI TORINO E DI ROMA

Il già evidenziato asservimento di alcuni appartenenti della Questura di TORINO, ed in particolare di PARADISO Donato, trova ulteriori conferme dall'attività tecnica più recente. Anche il dirigente del predetto ufficio di polizia PETRONZI Giuseppe che, dopo una iniziale riluttanza a partecipare agli illeciti e contorti meccanismi gestiti dal MOGGI, ha abbandonato ogni riserva in tal senso, divenendo esso stesso gestore diretto di alcune richieste del MOGGI.

Il PARADISO continua a fornire un contributo informativo al MOGGI sulla situazione interna agli uffici della Questura ponendolo così nella condizione di gestire in prima persona la attività istituzionale relativa alla sicurezza della società Juventus, sebbene si tratti di facoltà non rientrante tra le prerogative del dirigente sportivo.

Tale mutuo scambio, evidentemente illecito, tra il personale della Questura di Torino ed il MOGGI continua ad essere rilevato nel corso della corrente attività d'indagine. Il personale di polizia connivente con il MOGGI, oltre ad effettuare attività contraria al proprio ufficio (permessi di soggiorno - libero accesso e circolazione nel territorio nazionale di persone non in possesso di permesso di soggiorno etc) continua a partecipare alle trasferte della società Juventus secondo criteri dettati dalle convenienze palesate del MOGGI (è bene segnalare che la trasferta in altro stato estero ha per i poliziotti accompagnatori un buon ritorno economico).

Di seguito, a conferma del già citato asservimento del PARADISO nei confronti del MOGGI, si evidenzia come, per l'ennesima volta, il PARADISO abbia predisposto, interessando peraltro altri uffici della Questura, altri passaporti.

(vds brogliaccio prog. 27561 del 14.03.05 utenza MOGGI Luciano)

Luciano con la collaboratrice di segreteria LELLAQuesta gli comunica che DINO PARADISO ha chiamato per ricordare di un passaporto . Luciano dice che adesso lo chiama lui e gli dice cosa deve fare.

(vds brogliaccio prog. 28056 del 15.03.05 utenza MOGGI Luciano)

LUCIANO con il poliziotto DINO PARADISO che gli chiede notizie sui passaporti, Luciano dice che ancora non sa dire nulla perchè non ha ancora rintracciato. Luciano chiede il numero di PETRONZI.

(vds brogliaccio prog. 28344 del 16.03.05 utenza MOGGI Luciano)

LUCIANO con il poliziotto DINO PARADISO che gli dice che quella cosa l'hanno già fatta (passaporto) - PARADISO aveva già allertato i colleghi dell'Ufficio passaporti. PARADISO dice che se deve dire qualcosa a FARAONI e Luciano dice che si vedono a cena martedì o mercoledì.

In una trasferta della Juventus, è più precisamente quella di Liverpool per l'incontro di calcio di Coppa campioni Liverpool-Juventus, Luciano dispone quanti e quali saranno i poliziotti che seguiranno la squadra.

(vds brogliaccio prog. 38511 del 23.03.05 utenza MOGGI Luciano)

Nel sunto che segue il MOGGI parla con PARADISO. Questi lo informa costantemente dei vari trasferimenti e/o promozioni nell'ambito non solo della Questura di Torino ma anche nell'ambito ministeriale e più precisamente nel settore dell'Ufficio dell'Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive di cui è responsabile Francesco TAGLIENTE.

Alla fine del dialogo il MOGGI invita perentoriamente il PARADISO a seguire con particolare cura il "CED". Non si è avuto modo di appurare a quale CED i due facciano riferimento ma è ipotizzabile che questi si riferiscano o alla Banca dati delle forze di polizia o al CED della Procura di TORINO, in entrambi i casi si evidenzia il fatto che si tratta di controlli eseguibili solo per esigenze di indagini di polizia giudiziaria e che un eventuale interrogazione effettuata su richiesta del dirigente bianconero comporta una violazione della legge. VIMINALE

(vds brogliaccio prog. 12645 del 25.05.05 utenza MOGGI Luciano)

Dino PARADISO chiama Luciano. Luciano dice che ha parlato di questa cosa qua (?) Luciano chiede se fosse stato vero che a luglio sarebbe accaduto qualcosa, in tal senso Dino risponde asserendo che gli era stato detto da un suo collega del Ministero, il quale era alla corte di Tagliente, che ai primi di giugno avrebbero fatto il "consiglio di amministrazione", per le promozioni e per eventuali avvicendamenti, quindi dice che al momento era previsto il movimento per Torino di TORI (?) ed in lizza c'era un certo Ivan Marangoni

Luciano dice di aver parlato con una terza persona di un certo FARAONI, poi aggiunge che gli avevano fatto capire che era tutto in 'alto mare' - (Inc.-Interferenze di fondo)

I due si risentiranno per le novità. Dino dice di essere a disposizione del suo interlocutore ogni qual volta ne avesse avuto bisogno.

Luciano nel salutarlo dice: 'Tu ogni tanto fai una scappata al CED (?) che non guasta'.

Le conversazioni riportate di seguito in sintesi evidenziano ulteriormente l'invasività del MOGGI nelle scelte quantitative e nominative della Questura di TORINO per il servizio di accompagnamento alle trasferte della squadra Juventus.

(vds brogliaccio prog. 21311 del 18.02.05 utenza MOGGI Luciano)

LUCIANO chiama la collaboratrice di segreteria CLAUDIA

CLAUDIA legge le telefonate PETRONZI non può venire in trasferta a MADRID.

LUCIANO dispone che al posto di PETRONZI deve andare ENRICO FEDELE con lo stesso programma (PASSAGGIO AEREO - HOTEL VIP - BIGLIETTO)

(vds brogliaccio prog. 24232 del 02.03.05 utenza MOGGI Luciano)

LUCIANO viene chiamato dalla segretaria che gli comunica che la DIGOS di Torino gli ha segnalato che, come d'accordo con il direttore, a Roma sono in 4 sia andata che ritorno sul volo della squadra (volo normale Air ONE). CERAVOLO chiede 3 maglie per FABIO BASILE della DIGOS di Roma da portare in quelle città.

(vds brogliaccio prog. 41029 del 29.03.05 utenza MOGGI Luciano)

LUCIANO con la collaboratrice di segreteria LELLA

LELLA dice che per la trasferta a FIRENZE, dato che non vanno a Coverciano, della DIGOS vanno in 4 e cioè PARADISO FICCARDI, RUSSO e BARBATO. Luciano dà il suo assenso ed aggiunge che vuole più gente compreso 3 della DES (Vigilantes ILIO e MEZZANOTTE).....

(vds brogliaccio prog. 47394 del 18.04.05 utenza MOGGI Luciano)

Luciano con DINO PARADISO della QUESTURA di TORINO, al quale dice che Cavaliere aveva chiesto alcuni biglietti da dare ad una certa Monica, sua amica - PARADISO chiede se ha delle esigenze particolari per Roma ma Luciano dice di no.

DINO dice che tanto a Roma c'è anche FABIO (BASILI Fabio)

Luciano dice che sarebbero andati a Villa Panphili e che anche loro alloggiavano con loro., PARADISO lo comunicherà al suo ufficio.

(vds brogliaccio prog. 33171 del 18.04.05 utenza MOGGI Luciano)

LUCIANO con la segretaria LELLA

LELLA chiede se gli vanno bene per la trasferta di Roma persone della DIGOS, PARADISO, BARBATO e RUSSO ricevendo l'assenso di MOGGI ...

Sempre tramite il MOGGI il PARADISO chiede una premura per il collega FARAONI che probabilmente ha chiesto un trasferimento.

I sunti che seguono confermano l'interessamento del MOGGI che si fa carico di seguire la vicenda a livello ministeriale.

(vds brogliaccio prog. 28344 del 16.03.05 utenza MOGGI Luciano)

LUCIANO con DINO PARADISO

PARADISO dice che se deve dire qualcosa a FARAONI (collega poliziotto) e Luciano dice che si vedono a cena martedì o mercoledì.

(vds brogliaccio prog. 12164 del 24.05.05 utenza MOGGI Luciano)

Luciano viene chiamato da DINO PARADISO

PARADISO dice di aver ricevuto una telefonata da una persona del Ministero, il quale gli aveva confermato che nei primi giorni di giugno ci sarebbe stato il "consiglio di amministrazione" e che i movimenti ci sarebbero stati dal 10 giugno. PARADISO DINO dice che Polli sarebbe andato via e che Marangoni, l'avrebbe potuto sostituire, in tal senso Luciano dice che era 'appoggiato dal nostro'. Luciano aggiunge che stamattina sarebbe passato a Roma e poi in serata gli avrebbe detto qualcosa -

(vds brogliaccio prog. 12166 del 24.05.05 utenza MOGGI Luciano)

MESSAGGIO SMS: Ciao Luciano...ho provato a contattarti ieri sera senza riuscirci.. dovevo ricordarti dell'amico Faraoni..un abbraccio.Dino Paradiso."

(vds brogliaccio prog. 12645 del 25.05.05 utenza MOGGI Luciano)

Dino PARADISO chiama Luciano. Luciano dice che ha parlato di questa cosa qua (?) Luciano chiede se fosse stato vero che a luglio sarebbe accaduto qualcosa, in tal senso Dino risponde asserendo che gli era stato detto da un suo collega del Ministero, il quale era alla corte di Tagliente, che ai primi di giugno avrebbero fatto il "consiglio di amministrazione", per le promozioni e per eventuali avvicendamenti, quindi dice che al momento era previsto il movimento per Torino di TORI (?) ed in lizza c'era un certo Ivan Marangoni - Luciano dice di aver parlato con una terza persona di FARAONI, poi aggiunge che gli avevano fatto capire che era tutto in 'alto mare' - (Inc.-Interferenze di fondo) I due si risentiranno per le novità. Dino dice di essere a disposizione del suo interlocutore ogni qual volta ne avesse avuto bisogno. Luciano nel salutarlo dice: 'Tu ogni tanto fai una scappata al CED (?) che non guasta'.

Ancora è chiaro che PARADISO funge anche da raccordo per le richieste di biglietti per assistere alle partite della Juventus anche per altri alti dirigenti della Polizia di Stato. Richieste che vengono puntualmente soddisfatte dal MOGGI.

(vds brogliaccio prog. 13094 del 27.05.05 utenza MOGGI Luciano)

Dino PARADISO chiama Luciano, al quale dice che in mattinata l'aveva chiamato il Questore d'Imperia, FARLO per alcuni biglietti, poi aveva chiesto il numero telefonico di Luciano Moggi. MOGGI dice di non aver sbagliato a dare il suo numero e che comunque non gli avrebbe risposto, perchè era un 'pezzo di merda' -

(vds brogliaccio prog. 17865 del 08.02.05 utenza MOGGI Luciano)

LUCIANO viene chiamato da BARBATO DAVIDE della DIGOS di Torino che gli chiede sei biglietti per la partita con il REAL MADRID, Luciano dà la sua disponibilità e si risentiranno.

(vds brogliaccio prog. 28348 del 16.03.04 utenza MOGGI Luciano)

LUCIANO con la collaboratrice di segreteria LELLA..... DINO PARADISO chiedeva due maglie..

(vds brogliaccio prog. 31826 del 11.04.05 utenza MOGGI Luciano)

LUCIANO con la collaboratrice di segreteria CLAUDIA per i biglietti Dr IMPROTA e Dino Paradiso bisogna dare 2 Ovest.

(vds brogliaccio prog. 47394 del 18.04.05 utenza MOGGI Luciano)

Luciano con DINO PARADISO della QUESTURA di TORINO, al quale dice che Cavaliere aveva chiesto alcuni biglietti da dare ad una certa Monica, sua amica - PARADISO chiede se ha delle esigenze particolari per Roma ma Luciano dice di no.Luciano dice che sarebbero andati a Villa Panphili e che anche loro poliziotti avrebbero alloggiato lì. PARADISO lo comunicherà al suo ufficio....

(vds brogliaccio prog. 47410 del 18.04.05 utenza MOGGI Luciano)

Luciano con la collaboratrice di segreteria CLAUDIA, quest'ultima parla dei biglietti che le erano stati mandati per la partita contro l'Inter. - CLAUDIA dice che Dino Paradiso aveva ritirato la sua busta, poi voleva ritirare anche quella del Prefetto Cavaliere. Luciano dice di dare due poltroncine centrali al Prefetto-....

(vds brogliaccio prog. 25517 del 07.03.05 utenza MOGGI Luciano)

LUCIANO con la collaboratrice di segreteria LELLA..... Parlano di biglietti e della loro distribuzione. - DINO PARADISO ha chiesto 3 biglietti per IMPROTA e 2 PETRONZI (Luciano autorizzala consegna di biglietti in Ovest primo)

LUCIANO dispone di trasformare i biglietti poltroncine da pagamento in omaggio.

Del fatto che il PETRONZI, dopo le prime incomprensioni, sia entrato in linea con le istanze del MOGGI, si ha contezza in più occasioni. Di seguito verranno esposte due conversazioni telefoniche dove il PETRONZI, ormai entrato consapevolmente a far parte dell'entourage del MOGGI, cura personalmente le richieste avanzate dal dirigente sportivo, non prima però di essersi assicurato che tali istanze siano promananti direttamente da lui.

Testo integrale progr. 27784 del 14.03.05 utenza 335/80.... - Luciano Moggi

DINO Pronto...
LUCIANO Dino...
DINO Oh ciao Luciano!
LUCIANO M'hai cercato!
DINO Si ti avevo cercato perché mi hai detto di chiamarti per ricordarti di quel fatto ...
LUCIANO E' lo soma ora son fuorison a Napoli ci sentiamo domani te lo dico io ...
DINO Va bene! Poi un'altra cosa ...poi...veloce veloce...
LUCIANO Dimmi!
DINO Il dott. Petronzi ...parlandomi un'attimino di questa cosa che sta facendo insomma mi ha fatto capire tra le righe che magari avrebbe gradito una chiamata anche per questa successiva richiestadella Mandria e dell'ufficio di Romy Gayquesto te lo dico così per notizia ...
LUCIANO Cioè...gligli ...gli devo telefonare io!
DINO Lui la fa perché ha detto che non c'è nessun problema ...
LUCIANO Sì ma domattina ricordamelo che gli faccio una chiamata io dai...
DINO Va bene...

Testo integrale prog. 27934 del 15.03.05 utenza in uso a Luciano Moggi

LUCIANO Uhè Di!
DINO Ehi Lucia!...per il passaporto ti sei ricordato?
LUCIANO E'....(inc.)....te lo dico dopo dai!
DINO Ah...ok...e invece poi per Petronzi quando vuoi ...ma proprio uno squillo così di cortesia ...non per altro!
LUCIANO Ma che....
DINO E stamattina ciò parlatoma dotto ci saranno dei problemi per quel....(inc.)....che hanno chiesto!...no no ma perché mi sembrava di aver capito che la richiesta non fosse evasa dal direttrice ma da altre persone....ha detto no no ...cioè la cosa interessa all'ufficio di tizio....l'appartamento è...però è sempre una richiesta(inc.)....a no no va be ma se ...se lo richiede lui direttamentenom c'è neanche nessun problema che mi chiami....e ho detto che comunque ...dottore comunque...
LUCIANO No no lo adesso lo chiamo
DINO Questo è tutto! E mi fai sapere tu allora
LUCIANO Ti richiamo tra un'oretta e ti dico qualcosa

DINO
LUCIANO

Perfetto!....grazie cio Luciano ciao ciao
Ciao....

BASILI Fabio, appartenente alla Polizia di Stato in servizio presso la Questura di Roma, continua ad effettuare servizi privati di scorta ed accompagnamento al MOGGI, ai suoi collaboratori e, su richiesta di Alessandro MOGGI, ad altre personalità dell'ambito calcistico.

Questi servizi, effettuati durante l'orario di servizio e con autoveicoli appartenenti alla Polizia di Stato, sono svolti sempre con colleghi scelti e fidati come VITELLI Pierluigi e tale Vincenzo (non ancora compiutamente identificato).

I servizi che il BASILI presta sono direttamente richiesti dal MOGGI oppure tramite DE NICOLA Nello (collaboratore diretto del dirigente sportivo) ed hanno lo scopo di facilitare gli spostamenti nella capitale (es. corsie d'emergenza zone a traffico limitato etc) ed evitare controlli di altri organi di polizia (es. varchi di controllo aeroportuali).

(vds brogliaccio prog. 27769 del 14.03.05 utenza MOGGI Luciano)

BASILI Fabio chiama MOGGI per informarlo che è stato in compagnia del figlio ALESSANDRO e che dopo aver accompagnato l'allenatore Gigi DEL NERI presso la sua abitazione ha accompagnato anche ALESSANDRO fino alla barriera autostradale di Roma Sud. MOGGI informa il suo interlocutore che era stato lui a consigliare al figlio ALESSANDRO di chiamarlo. Proseguendo BASILI chiede a MOGGI la conferma della sua presenza a Roma per mercoledì mattina fino al primo pomeriggio. MOGGI pur rispondendo affermativamente precisa che si risentiranno per fissare l'orario. Prima di concludere MOGGI informa BASILE che poi metteranno a posto anche la cosa che interessa lo stesso BASILE per il 19.

(vds brogliaccio prog. 2228 del 10.05.05 utenza MOGGI Luciano)

Fabio BASILE chiama Luciano. Luciano gli dice di mettersi d'accordo con ALESSANDRO. FABIO dice che ha visto oggi Alessandro in quanto gli aveva chiesto di dare un passaggio a Pietro LEONARDI (attuale direttore sportivo dell'Udinese, ndr) dalla Borghesiana alla sede della GEA (Piazza Barberini in Roma).

Luciano dice di aver parlato con Pradè (attuale direttore sportivo dell'AS Roma, ndr), il quale gli aveva chiesto 4 biglietti (2 tribune d'onore e due normali), ma Luciano dice di aver detto a Pradè di dirlo ad Alessandro. Fabio annuncia che domani avrebbe chiamato Alessandro. I due interlocutori si vedranno lunedì.

Per tali ripetute illecite premure i citati pubblici ufficiali continuano ad ottenere importanti utilità per sè e per altri soggetti ad essi collegati come biglietti omaggio per partite di calcio giocate anche da squadre diverse dalla JUVE, vari

gadget della società bianconera (tute, magliette autografate, orologi, zainetti etc).

(vds brogliaccio prog. 736 del 21.10.04 utenza MOGGI Luciano)
(vds brogliaccio prog. 36831 del 18.03.05 utenza MOGGI Luciano)

(vds brogliaccio prog. 4881 del 10.05.05 utenza MOGGI Luciano)

Fabio BASILI chiama Luciano, al quale che in merito a ieri era tutto a posto (evidentemente servizio di accompagnamento), in tal senso Luciano dice che sapeva già tutto.

BASILI dice che a lui servivano un paio di biglietti per il derby Roma - Lazio, tramite le conoscenze di Luciano. Luciano dice che avrebbe atteso una sua telefonata in serata -

Le conversazione che seguono evidenziano come il MOGGI disponga, tramite i suoi collaboratori NELLO DE NICOLA (responsabile settore giovanile della società calcistica Juventus) e Armandino (AUBRY Armando, Napoli 06.06.48), i servizi di accompagnamento espletati a favore suo e dei suoi amici da BASILI Fabio, servizi che hanno l'evidente finalità di velocizzare gli spostamenti nella capitale.

(vds brogliaccio prog. 19971 del 03.01.05 utenza MOGGI Luciano)

LUCIANO con NELLO DE NICOLA il quale gli dice che una certa persona (EMERSON) deve riportare la bambina a Roma. LUCIANO dice di chiamare BASILE ed organizzarsi.

(vds brogliaccio prog. 38523 del 23.03.05 utenza MOGGI Luciano)

LUCIANO con ARMANDO (collaboratore del MOGGI), domani pomeriggio verso le 14.30 deve essere a Roma Luciano organizza un'incontro alle 12:30 al Jolly. ARMANDINO dice che così è meglio perché non deve andare dietro la scorta. (scorta della DIGOS della Questura di Roma).

(vds brogliaccio prog. 43608 del 06.04.05 utenza MOGGI Luciano)

FABIO CAPELLO (allenatore della Juventus) con Luciano - I due si vedranno domani per andare alla cappella del PAPA deceduto. - Luciano dice che va bene e che avrebbe chiamato anche la Digos

(vds brogliaccio prog. 2683 del 01.05.05 utenza MOGGI Luciano)

Nello DE NICOLA (collaboratore della Juventus) chiama Luciano. NELLO dice che lo ha chiamato FABIO BASILI della DIGOS di Roma per avere conferma dell'orario di arrivo a Roma. Luciano dice che avrebbe detto a Fabio BASILI a mezzogiorno.....

(vds brogliaccio prog. 4595 del 08.05.05 utenza MOGGI Luciano)

Fabio BASILI (Poliziotto della Questura di Roma) chiama Luciano e gli fa i complimenti per la vittoria sul Milan. BASILI dice che domani mattina sarebbe arrivato Capello (che lo ha

chiamato) e che l'avrebbe "agganciato lui", in tal senso Luciano dice di sapere già tutto. I due si vedranno la prossima settimana. BASILI chiede di fargli sapere quando arriva.

(vds brogliaccio prog. 6994 del 16.05.05 utenza MOGGI Luciano)

Luciano chiama il figlio Alessandro al quale dice di andare con ARMANDO (collaboratore) perché domani non avrebbero avuto quelli della DIGOS e per questo sarebbe stato un problema girare per Roma.....

(vds brogliaccio prog. 3826 del 24.05.05 utenza MOGGI Luciano)

(Voce di fondo) - Si sente ALESSANDRO MOGGI che dice che una terza persona (probabile Luciano MOGGI) si trova con Armandino che lo aveva accompagnato, mentre un'altra persona era rimasta con Nello e con uno di quei ragazzi della Digos."

(vds brogliaccio prog. 14759 del 31.05.05 utenza MOGGI Luciano)

(Rumore di fondo - Sirene bitonale) Luciano parla con la collaboratrice di segreteria Lella. LELLA chiede come mai sente delle sirene di un'ambulanza, ma Luciano risponde dicendo che si tratta della sirena della polizia e di essere in macchina a Roma.

Le conversazioni che seguono evidenziano la condotta posta in essere da altri appartenenti alla Polizia di Stato, VITELLI Gigi e tale VINCENZO, non meglio identificato.

Dalle conversazioni censurate appare evidente che i poliziotti per i servizi evidentemente illegittimi prestati al MOGGI sono contraccambiati con varie utilità.

Nello specifico emerge come i due poliziotti, in assenza del loro collega BASILI, si rendano disponibili non solo a scortare il MOGGI ma anche le sue collaboratrici GARUFI e CALLIERI che devono fare degli acquisti in alcuni negozi al centro di Roma e poi debbono raggiungere la RAI per un' appuntamento con il direttore Maurizio DEL NOCE.

Testo integrale prog. 41268 del 29.03.05 utenza 33554.... - MOGGI Luciano

MOGGI: Pronto!
DE NICOLA: Capo!
MOGGI: Ciao, Nello.
DE NICOLA: Ciao senti mi ha chiamato GIGI voleva sapere domani se ti serve a Roma?
MOGGI: E' certo.
DE NICOLA: Per organizzare il servizio.
MOGGI: Come (inc.) a Roma, io arrivo domattina verso le dieci e mezzo.
DE NICOLA: Ma tu arrivi cà macchina? Dove gli devo dare appuntamento a lui...che gli dico?
MOGGI: Senti fai una cosa.
DE NICOLA: Dimmi.
MOGGI: Andate ha prende...
DE NICOLA: Vado pure io non vado su, io volevo partire domattina.
MOGGI: No...no te aspetta a me domani pomeriggio.
DE NICOLA: Ah...allora andiamo via domani pomeriggio va bene..
MOGGI: Allora...domani mattina.
DE NICOLA: Bhè che fa!
MOGGI: Alle dieci là a Torino e alle dieci arriva FLAMINIO CALLERI.
DE NICOLA: Arrivano alle dieci ho partono alle....

MOGGI: Alle dieci FLAMINIA CALLIERI.
DE NICOLA: Ah..va bene!
MOGGI: E alle dieci da Catania arriva SILVANA.
DE NICOLA: Ah...
MOGGI: Perciò alle dieci...(le voci si sovrappongono)
DE NICOLA: Allora aspettiamo tutte e due alle dieci...
MOGGI: Li portate in centro e poi io magari arriverò verso mezzogiorno vi chiamo e vi dico dove siamo.
DE NICOLA: Va bene.
MOGGI: Va bene!
DE NICOLA: Ok allora alle dieci li andiamo a prendere noi dai...
MOGGI: Va bene.
DE NICOLA: Ok...ciao...ciao.

(vds brogliaccio prog. 41311 del 30.03.05 utenza MOGGI Luciano)

LUCIANO con GIGI VITELLI (poliziotto della DIGOS di Roma) che gli dice che ha mandato il collega VINCENZO a prendere FLAMINIA e SILVANA.

Per questo vuole sapere quando arriva Luciano per andarlo a prendere. Luciano dice che verso le 12:00 deve andare all'Hotel BERNINI (appuntamento con CAPITALIA GERONZI) e per questo aggiunge che non c'è bisogno che lo vada a prendere in quanto è con il collaboratore ANGELO VITELLI dice che con le donne e VINCENZO c'è anche NELLO DE NICOLA e che le donne debbono andare da DEL NOCE (RAI) VITELLI dice che se ha bisogno qualcosa deve chiamare.

(vds brogliaccio prog. 41329 del 30.03.05 utenza MOGGI Luciano)

LUCIANO con SILVANA che è arrivata a Roma. Luciano dice che ancora lui non è ancora arrivato. SILVANA è attesa dai poliziotti della DIGOS di Roma per andare al centro di Roma a comprare qualcosa e poi nel pomeriggio va anche dal dentista.

(vds brogliaccio prog. 41381 del 30.03.05 utenza MOGGI Luciano)

VINCENZO (Poliziotto della questura di Roma) parla con Luciano e gli richiede ulteriori biglietti da dare al " suo capo".

(vds brogliaccio prog. 3538 del 04.05.05 utenza MOGGI Luciano)

Vincenzo (Digos di Roma) chiama Luciano, al quale dice di averlo aspettato lunedì... Luciano dice che sarebbe andato da lui la prossima settimana.....-Vincenzo chiede due biglietti per la partita di domenica da dare al suo capo - Luciano dà l'OK. Luciano dice che se viene a Roma li chiama lui. I due si risentiranno venerdì per fissare poi un incontro.

(vds brogliaccio prog. 1589 del 06.05.05 utenza MOGGI Luciano)

Vincenzo (Poliziotto della Digos Roma) chiama Luciano, al quale chiede notizie per i biglietti da dare al suo capo. Luciano dice di aver trovato dei biglietti arancio della tribuna - Luciano dice di chiamare il collaboratore Alessio per dare il nominativo da abbinare ai biglietti. I due si risentiranno lunedì per fissare un appuntamento a Roma.

Tra gli appartenenti alla Polizia di Stato che nella capitale appaiono essere a disposizione per le esigenze del MOGGI occorre annoverare anche l'ispettore D'AGOSTINO Gennaro e il collega ARCURI Alessio, entrambi in servizio presso l'aeroporto civile Leonardo da Vinci..

Il primo viene fatto intervenire in più occasioni dal MOGGI per risolvere dei problemi creatisi nei varchi di controllo dell'aeroporto di Fiumicino.

Nelle conversazioni che seguono il MOGGI viene informato dall'agente dei calciatori RAIOLA Mino che all'aeroporto di Fiumicino l'assistente del giocatore Juventino EMERSON è stato fermato dalla polizia perché in possesso di un permesso di soggiorno scaduto.

Egli immediatamente chiama il D'AGOSTINO che si attiva per risolvere l'incresciosa situazione.

Successivamente il RAIOLA chiede al MOGGI di intervenire anche presso il Questore di Torino.

(vds brogliaccio prog. 12079 del 14.01.05 utenza MOGGI Luciano)

Mino RAIOLA (agente del calciatore EMERSON) chiama Luciano MOGGI. RAIOLA comunica a MOGGI che si trova in aeroporto a Roma per risolvere il problema con i documenti di EMERSON da farglieli firmare e quindi chiudere la storia con la società della Roma; all'aeroporto però la polizia aeroportuale ha fermato l'assistente di EMERSON che non è in regola con il permesso di soggiorno in quanto scaduto. RAIOLA quindi chiede a MOGGI per fargli chiamare qualcuno di sua conoscenza all'aeroporto e risolvere il problema. MOGGI gli dice che deve andare dai Carabinieri (ndr Polizia) da ALESSIO e D'AGOSTINO.

In questo frangente MOGGI chiama D'Agostino tramite altra utenza telefonica. MOGGI Luciano lascia in attesa RAIOLA mentre inizia una nuova conversazione con D'AGOSTINO e Alessio.

MOGGI *Chi è chi è D'Agostino!.....oh mi devi risolvere un problemadell'assistente di Emerson che l'ha preso la Poliziaperché c'aveva il permesso di soggiorno scaduto.....è lì in aeroporto!.....te lo mando lì da te!.....oh grazie grazie!*

MOGGI Luciano riprende la conversazione telefonica con RAIOLA e gli dice che dal Terminal "C" deve andare al terminal "A" dove troverà l'ispettore D'AGOSTINO e gli dà il numero di telefono del poliziotto 3389685308, in modo che può contattare lui direttamente che lo sta aspettando.

(vds brogliaccio prog. 12092 del 14.01.05 utenza MOGGI Luciano)

LUCIANO con RAIOLA (agente del calciatore EMERSON) che gli dice che per il controllo dei documenti stanno contattando anche la Questura di TORINO e per questo chiede al MOGGI di fare intervenire il Questore. LUCIANO gli chiede dell'ispettore D'AGOSTINO e RAIOLA dice che non è ancora arrivato. LUCIANO rassicura RAIOLA dicendo che tanto adesso arrivano e risolveranno tutto loro.

Di seguito gli assunti telefonici evidenziano come il MOGGI disponga, tramite il suo collaboratore DE NICOLA, di far preparare, in attesa del loro arrivo, le carte d'imbarco al già citato ispettore D'AGOSTINO.

Testo integrale prog. 5172 del 16.11.05 utenza 33554... MOGGI Luciano

MOGGI: *Pronto!*
DE NICOLA: *Capo.*

MOGGI: Aspetta un attimo Nello.
DE NICOLA: Sì...fai...fai,fai.
(Luciano MOGGI interrompe la conversazione telefonica con DE NICOLA per parlare con ALESSIO, utilizzando un altro apparecchio telefonico.I due parlano di DEL PIERO e dell'ADIDAS.)
MOGGI: Pronto!
DE NICOLA: Eccomi capo!
MOGGI: Eh...
DE NICOLA: Senti ti volevo dire oggi li all'aeroporto c'hai ho l'Ispettore D'AGOSTINO fino alle tre che ti aspetta eventualmente o si nò c'è ALESSIO me lo fai sapere oppure lo chiami insomma.
MOGGI: Aspetta che telefono a questi della DIGOS...digli a FABIO a mezzogiorno e mezzo a Jolly.
DE NICOLA: A Fabio gli dico alle?
MOGGI: Mezzogiorno e mezzo al Jolly e può cominciare.
DE NICOLA: Al Jolly...va bene allora chiamo Fabio e glielo dico e poi se ti serve all'aeroporto comunque fai...
MOGGI: Eccolo là ok..E io vado a Milano..
DE NICOLA: So...cascato..
MOGGI: Eh..
DE NICOLA: Niente ho preso...stavo a parlare con te mi so distratto ho preso una colonnina.
MOGGI: Chi?
DE NICOLA: Io...io stavo a parlare con te ho preso una colonnina.
MOGGI: E va bene...
DE NICOLA: Ma non mi sono fatto niente..
MOGGI: Comincia a dirgli ad ALESSIO o a D'AGOSTINO che partiamo alle quattro io e GIRAUDO per Milano.
DE NICOLA: Tu e GIRAUDO per Milano.
MOGGI: Eh...comincia ha fargli fare i (inc.)
DE NICOLA: Gli faccio fa le carte d'imbarco a loro due allora dai..
MOGGI: Ok...
DE NICOLA: Per tutte e due dico a loro due, dico a D'AGOSTINO e ti faccio piglià i posti.
MOGGI: E poi ci sentiamo.....ha chiamami...chiamami MODAFFERI.
DE NICOLA: Ti chiamo MODAFFERI...va buò!
MOGGI: A coso...a NICOLA.
DE NICOLA: A NICOLA.
MOGGI: Se sei pronto a mezzogiorno e mezzo dammi i (inc.) perché mi devo sistemare.
DE NICOLA: Va bene perfetto.
MOGGI: Ok.
DE NICOLA: Allora ti chiamo coso e ti faccio preparare le carte d'imbarco per le 16 per Milano.
MOGGI: Eh...e intanto dammi il numero di MODAFFERI così prendiamo....
DE NICOLA: Aspetto che te lo piglio. (voce di fondo si ma no stavo a parlare mi so distratto allora rubrica...rubrica MADAFFERI...M...) te l'ho devo piglià su quell'altro ti richiamo.
MOGGI: Eh...

(vds brogliaccio prog. 5427 del 16.11.05 utenza MOGGI Luciano)

LUCIANO con GENNARO (Ispettore D'AGOSTINO) (che lo chiama direttore e gli dice agli ordini) D'AGOSTINO dice che lo sta aspettando, tra 20 minuti si vedono alla saletta Freccia Alata.

In cambio della sua totale disponibilità il D'AGOSTINO ottiene delle importanti utilità quali l'alloggio completamente speso presso l'Hotel Concord di TORINO, oltre – ovviamente – a biglietti per le partite di cartello giocate dalla Juventus

(vds brogliaccio prog. 8697 del 20.12.04 utenza MOGGI Luciano)

LUCIANO viene chiamato dalla sua collaboratrice CLAUDIA..... - Claudia aggiunge che GENNARO D'AGOSTINO e ALESSIO (altro poliziotto) ed altri hanno dormito all'Hotel CONCORD, LUCIANO dice di inserirli a loro conto Fuel credit.....

(vds brogliaccio prog. 24276 del 02.03.05 utenza MOGGI Luciano)

LUCIANO con ALESSIO (Polizia aeroporto Fiumicino) che gli chiede se può venire lui e l'ispettore a vedere JUVE- REAL MADRID. LUCIANO dà l'OK e dice che si vedranno comunque a Roma- ALESSIO dice che lo ha chiamato chi organizza il viaggio della squadra per velocizzare l'uscita dei giocatori da Fiumicino. Si vedranno venerdì mattina.

In un caso il MOGGI, per remunerare l'assoluta disponibilità del D'AGOSTINO si prodiga per accontentare una sua richiesta richiedendo addirittura alla società calcistica MILAN A.C. due biglietti per la finale di Coppa Campioni che la squadra giocherà ad ISTANBUL.

(vds brogliaccio prog. 5276 del 11.05.05 utenza MOGGI Luciano)

....GENNARO D'AGOSTINO (Poliziotto dell'Aeroporto di Fiumicino) parla con Luciano, al quale chiede se vi fosse la possibilità di andare ad Istanbul con la moglie per la partita del Milan.(finale Coppa campioni) Luciano dice che ne avrebbero parlato martedì al suo arrivo a Roma..

(vds brogliaccio prog. 8273 del 19.05.05 utenza MOGGI Luciano)

Luciano parla con Ariedo (ARIEDO BRAIDA dirigente della squadra AC MILAN), e gli chiede 2 biglietti Istanbul, in tal senso Ariedo dice che gli avrebbe dovuto inviare due fotocopie del documento per ottenere i biglietti. Luciano dice che i biglietti erano per 2 Ispettori della Digos, uno dei due è l'ispettore D'Agostino. I due si risentiranno -

(vds brogliaccio prog. 8468 del 19.05.05 utenza MOGGI Luciano)

MESSAGGIO SMS: Ho provato a telefonarti ma eri sicuramente impegnato. Ti ringrazio per la tua solita disponibilità. Ho risolto. Grazie. Gennaro.

I RAPPORTI CON IL MINISTRO PISANU E L'EX MINISTRO SINISCALCO

La diretta interlocuzione con i vertici ministeriali degli Interni e dell'Economia, accompagnati alle già evidenziate capacità permeative nelle amministrazioni da quei vertici dipendenti (Polizia di Stato e Guardia di Finanza), rendono davvero inequivocabile ogni ulteriore considerazione circa le capacità di spregiudicato dominio del sistema calcio in ogni sua sfaccettatura ed i conseguenti atteggiamenti di impunità derivanti proprio dal godimento di massime coperture ambientali.

Il valore probatorio delle conversazioni richiamate nel presente paragrafo, soprattutto per l'aspetto di censura indiretta di parlamentari, viene demandato a codesta A.G. in ossequio alle vigenti disposizioni di legge.

La sequela di conversazioni telefoniche censurate e di seguito riportate dimostra come MOGGI Luciano, in particolare, si avvalga della personale e datata conoscenza del Ministro dell'Interno – on. PISANU - per perseguire finalità assolutamente strumentali al sostentamento del sodalizio criminale dallo stesso capeggiato: in primis l'asservimento indisturbato ed a fini personalistici della componente DIGOS della Questura di TORINO e di analogo comparto di quella di ROMA; inoltre la completa ed immediata risoluzione di ogni questioni attinente in generale la sicurezza della struttura juventina e dei suoi conoscenti; ancora la possibilità di intessere in modo efficace ed ai massimi livelli ogni tipo di rapporto necessario ad agevolare collusioni e connivenze comunque riconducibili al mondo calcistico (si ricorda – ad esempio - l'incontro tra i Franza – legati calcisticamente al MOGGI - ed il Prefetto di Reggio Calabria per la vicenda dei traghetti dello stretto di Messina; ma non va ignorato l'aiuto richiesto al ministro in occasione delle elezioni federali, già evidenziato nell'informativa cui si fa seguito, da parte di MOGGI e CARRARO nella quale i due citati convengono di consegnare una lista di squadre di serie "C" affinché venga svolta un'azione incisiva sui rispettivi presidenti per sostenere la rielezione del CARRARO alla presidenza della FIGC).

*E' indubbio che MOGGI risponda con assoluta e pronta disponibilità alla soluzione di problematiche rispetto alle quali può offrire tutta la sua personale capacità operativa e quella della sua organizzazione anche in termini di aiuto **mediatico** (in occasione – ad esempio - dell'appoggio chiesto dall'onorevole ministro al MOGGI al fine di utilizzare la sua capacità di controllo dell'apparato mediatico sportivo al fine di supportare sotto il profilo della pubblica opinione le disposizioni impartite dal dicastero in relazione alla violenza negli stadi) **elettorale** (in occasione – ad esempio - della richiesta di appoggio della candidatura dell'ex giocatore della Roma GIANNINI presentatosi per F.I. nelle elezioni regionali del Lazio) **calcistico** (in occasione –ad esempio - del richiesto aiuto al presidente della TORRES Rinaldo CARTA per non far retrocedere la sua squadra e successivamente rafforzarla nella sua componente dirigenziale e tecnica per un salto di qualità nel campionato attualmente in corso).*

Le conversazioni di seguito riportate ineriscono la vicenda della sospensione del campionato nel caso di eventuale morte di Papa Giovanni Paolo II prima dell'inizio degli incontri sportivi.

Il MOGGI, sollecitato dal sodale Antonio GIRAUDO, chiama l'On Ministro al fine di convincerlo di far giocare la prevista giornata di campionato eventualmente sospendendola solo alla morte del Santo Padre, sostenendo che ormai molte squadre erano giunte a destinazione e che queste avevano sostenuto un costo economico elevato.

Il Ministro però, aveva ormai dato disposizioni al Capo della polizia DE GENNARO di sospendere la giornata di campionato per cui - come ogni manifestazione sportiva - veniva sospesa.

Nell'ultimo dialogo telefonico con il sodale GIRAUDO, il MOGGI spiega che il tentativo da lui fatto per evitare la sospensione del campionato era, in effetti, dettata da una situazione di convenienza tecnica. La Juventus infatti doveva incontrare la squadra della Fiorentina che aveva due importanti giocatori squalificati ed altrettanti infortunati.

MOGGI, infatti, facendo poi leva sulla LEGA CALCIO, è riuscito a non far spostare la gara di campionato con la Fiorentina a data da destinarsi non facendo così perdere alla Juventus il vantaggio dei 4 giocatori della Fiorentina assenti per infortunio e squalifica.

(vds brogliaccio prog. 42723 del 02.04.05 utenza Luciano MOGGI)

LUCIANO con CASA AGNELLI e si fa passare tramite la batteria del Viminale il Ministro dell'Interno PISANU. - LUCIANO parla con PISANU e gli racconta la riunione al CONI di ieri inerente le eventuali decisioni da assumere in caso di morte del Papa. Luciano gli dice che la migliore decisione era quella di sospendere la giornata di campionato. PISANU lo interrompe e ringraziandolo per la telefonata gli dice che lui sta facendo una riunione con il Capo della Polizia. PISANU ha già comunicato a GALLIANI (che però gli ha detto che il responsabile è PETRUCCI del CONI che adesso verrà chiamato dal Capo della Polizia) che la cosa peggiore per loro è se il PAPA muore un'ora prima della partita. Luciano dice che si sospende la partita. PISANU aggiunge che per loro sospendere la partita è un problema. LUCIANO ribadisce che l'incongruenza è stata fatta ieri che si è deciso di giocare le partite ed ora sono partite tutte le squadre di serie A B C e costa centinaia di milioni. L'On. PISANU dice che loro avevano detto o sospendere tutto subito per rispetto e la seconda che non vogliono manifestazioni sportive per i funerali.... LUCIANO chiede di evitare la sospensione delle partite. PISANU dice che il PAPA adesso è stazionario. LUCIANO dice che conoscendo l'ambiente calcistico ed i movimenti dei tifosi (fa l'esempio del SIENA a LECCE) PETRUCCI ieri doveva sospendere il campionato ma CARRARO, sobillato da GALLIANI (questo PISANU non lo deve dire), ha detto che il campionato deve proseguire. LUCIANO suggerisce a PISANU di andare avanti ma con l'ordine che se il PAPA muore nessuno gioca. PISANU ha

paura che se il PAPA muore un ora prima i tifosi potrebbero creare problemi. LUCIANO dice che essendoci una ragione i tifosi non diranno nulla. PISANU ha conferma da Luciano che la serie C gioca domani. LUCIANO dice a PISANU di dare l'ordine che si gioca ma se muore il PAPA non si deve giocare. PISANU è preoccupato per i tifosi ma Luciano gli dice che i tifosi sono attaccati al PAPA e non diranno nulla. PISANU chiede dei biglietti e Luciano dice che li faranno valere anche per la partita che si ripete. PISANU dice di aver capito ed i due si salutano.

(vds brogliaccio prog. 42727 del 02.04.05 utenza Luciano MOGGI)

LUCIANO con ANTONIO GIRAUDO. LUCIANO dice a GIRAUDO che GALLIANI gli riferisce le cose quando ormai stanno per essere fatte in quanto il capo della Polizia DE GENNARO stava telefonando con l'idea di fare interrompere la giornata di campionato. (Luciano dice che GALLIANI non gli piace) LUCIANO dice che ha detto a PISANU d'impartire un ordine preciso e che se il PAPA muore 10 minuti prima dell'inizio della partita s'interrompe il campionato ma adesso non si può sospendere il campionato. GIRAUDO dice che questo è ciò che avevano deciso prima. Luciano dice che avevano già deciso di sospendere tutto. GIRAUDO dice PISANU non era ben informato in quanto DE GENNARO voleva sospendere tutto a causa dei pellegrini ma PETRUCCI e CARRARO lo hanno stoppato dicendogli di fare giocare fino a 5 minuti. cade la linea...

(vds brogliaccio prog. 42728 del 02.04.05 utenza Luciano MOGGI)

LUCIANO con ANTONIO GIRAUDO (continua telefonata precedente progr. 42727). Luciano dice che stavano per sospendere la giornata calcistica indipendentemente dalla morte del PAPA. LUCIANO dice che PISANU disporrà di fare giocare la giornata. LUCIANO aggiunge che il casino lo hanno fatto al CONI. Luciano dice che qualcuno (forse CARRARO a GALLIANI) si è rimangiato la parola. Luciano dice che ora loro egoisticamente giocano anche perchè la squadra contro ha due infortunati e due squalificati.

Durante la censura telefonica, le elezioni regionali nel LAZIO sono state fonte di numerose conversazioni telefoniche tra i componenti della famiglia dell'On Ministro PISANU, MOGGI Luciano, il figlio Alessandro ed il Coordinatore del movimento politico FORZA ITALIA per il Lazio On. Antonio TAJANI.

Questa sequela di conversazioni telefoniche segnala come sia l'On Ministro che la moglie Annamaria che i figlio Angelo e Gigi, abbiano richiesto al MOGGI d'interessarsi personalmente per appoggiare la candidatura dell'ex giocatore della Roma GIANNINI, presentatosi per il movimento politico Forza Italia nelle elezioni regionali del Lazio. Proprio in relazione a tale interessamento il MOGGI ed il di lui figlio ALESSANDRO hanno avuto diverso contatti telefonici con l'On TAJANI per appunto preparare una idonea campagna elettorale fatta anche di volantinaggio.

(vds brogliaccio prog. 27153 del 12.03.05 utenza Luciano MOGGI)

(vds brogliaccio prog. 36465 del 13.03.05 utenza Luciano MOGGI)

(vds brogliaccio prog. 28509 del 16.03.05 utenza Luciano MOGGI)

(vds brogliaccio prog. 36616 del 16.03.05 utenza Luciano MOGGI)

(vds brogliaccio prog. 36823 del 18.03.05 utenza Luciano MOGGI)

Alessandro MOGGI parla con Luciano. Alessandro dice di aver ricevuto una chiamata dall'On Tajani, quindi chiede se avesse dovuto prendere della roba per lui - Luciano replica dicendo di prendergliela, anche perchè gliel'aveva detto Pisanu (Ministro dell'Interno) - Si parla del fatto che bisognava fare qualcosa per Giannini Giuseppe, il quale si era candidato - Alessandro dice che l'On. Tajani era suo amico. Luciano nel salutarlo dice che dopo Pasqua dovevano incontrarsi anche perchè il Ministro Pisanu gliel'aveva sollecitato.

(vds brogliaccio prog. 41811 del 31.03.05 utenza Luciano MOGGI)

LUCIANO con il collaboratore FABIO ELLENA.....LUCIANO viene chiamato da ANTONIO TAJANI che gli dice che ha rimandato il materiale parlandone anche con il figlio ALESSANDRO. LUCIANO dice che non ci sono problemi per la votazione a GIANNINI. TAJANI dice che si deve ancora vedere con ALESSANDRO..... Luciano rassicura TAJANI che appoggeranno con le società sportive l'elezione di GIANNINI. TAJANI dice che l'importante è che votano quel simbolo. Luciano dice che va bene. Si vedranno la prossima settimana

(vds brogliaccio prog. 42886 del 02.04.05 utenza Luciano MOGGI)

LUCIANO con SANDRO (autista della ANNAMARIA PISANU - Ministro dell'Interno) che dice che anche lui sta lavorando per loro e per le elezioni di GIANNINI. SANDRO dice di aver portato molti volantini in alberghi ristoranti e negozi della zona campo dei fiori . SANDRO verrà a vedere il ritorno della coppa dei campioni anche perchè ha un pensierino per lui Giraudo e Bottega.

Nella sequela delle conversazioni seguenti, l'On. PISANU chiede l'intervento del MOGGI per sostenere nell'impatto con l'opinione pubblica le dichiarazioni rese dallo stesso Ministro sul tema della violenza negli stadi.

Il MOGGI si mostra subito concorde nel dare una mano in tal senso potendo sfruttare le sue maniglie di controllo mediatico con particolare riferimento al "Processo di Biscardi", come richiesto espressamente dallo stesso Ministro; cosa effettivamente realizzata dal MOGGI come emerge nitidamente dai successivi contatti telefonici con il presentatore Aldo BISCARDI (a cui LUCIANO si raccomanda di fare casino e di dare ragione al Ministro), con Franco MELLI e Lamberto SPOSINI (a quest'ultimo MOGGI dice, analogamente, di fare casino ed in merito alle dichiarazioni fatte dal Ministro di dargli ragione).

Il MOGGI nel contempo invita i suoi interlocutori a sostenere la squalifica dei campi calcistici del Livorno e della Lazio. Quest'ultima sollecitazione è evidentemente motivata anche da interessi specificatamente moggiani in considerazione del successivo incontro della Juventus in casa della Lazio (MOGGI dice, infatti, di insistere per squalificare i campi di Livorno e della Lazio)

(vds brogliaccio prog. 45526 del 11.04.05 utenza Luciano MOGGI)

Il centralino del Ministero dell'INTERNO per Luciano, al quale passa il Ministro dell'Interno..... Luciano parla con il Ministro Beppe Pisanu, quest'ultimo dice di aver fatto un'intervista dove aveva espresso la propria indignazione per l'aggressione da parte di alcuni tifosi facinorosi nei confronti delle forze di polizia - i due interlocutori parlano della violenza negli stadi, della giustizia sportiva che deve fare la sua parte, e di eventuali partite a porte chiuse... PISANU racconta l'episodio dei tifosi del LIVORNO. Luciano dà ragione al Ministro e lo invita ad essere duro ed a chiudere gli stadi Parlano dell'episodio del grande striscione di Roma. I due concordano che debbono dare un giorno di chiusura negli stadi di Livorno e Roma (squadra della Lazio).

Parlano del precedente episodio dello spostamento del campionato per la morte del PAPA. PISANU è soddisfatto per la sicurezza sui funerali del PAPA. LUCIANO dice di seguire bene la violenza negli stadi. Luciano invita PISANU a risentirsi dopo aver visto l'evoluzione della cosa. Pisanu chiede a Luciano di fare delle dichiarazioni sia sue che di altre personalità del campo calcistico in merito a quello che era stato da lui detto, dandogli ragione. In tal senso Luciano dice che l'avrebbe fatto fare a Biscardi durante il Processo di stasera, poi chiede se avesse voluto ricevere una telefonata da BISCARDI, ma il Ministro dice che non voleva partecipare a discussioni di alcun genere - PISANU dice che BISCARDI lo aveva già chiamato ma lui aveva declinato l'invito. Luciano dice che ci pensa lui a farli parlare. PISANU invita Luciano a spronare a quelli della trasmissione del Processo un'po' di casino.

(vds brogliaccio prog. 45537 del 11.04.05 utenza Luciano MOGGI)

Luciano chiama Elisabetta (collaboratrice di BISCARDI), chiedendogli di parlare con Aldo BISCARDI. - Luciano dice a BISCARDI di aver parlato con il ministro Pisanu, in tal senso Aldo asserisce di averci parlato anche lui. Luciano dice ad Aldo di far fare un pò di casino, inerente la violenza negli stadi degli ultimi giorni.

BISCARDI dice che lo farà ed ha invitato anche i sindacati di polizia. Luciano menziona il fatto di aver parlato con Melli ed ora avrebbe parlato con Sposini per il quale chiede anche il numero telefonico - LUCIANO si raccomanda di fare casino e di dare ragione al MINISTRO PISANU...

(vds brogliaccio prog. 45540 del 11.04.05 utenza Luciano MOGGI)

Luciano chiama SPOSINI Lamberto, al quale dice di fare casino, in merito alle dichiarazioni fatte dal Ministro e di dargli ragione, poi aggiunge di aver avvisato anche Aldo BISCARDI. Luciano dice di insistere per squalificare i campi di Livorno e della Lazio. SPOSINI concorda che ha ragione il Ministro di usare il pugno duro. ... Lamberto SPOSINI dice che mercoledì sarebbe andato alla partita per conto suo e per questo parlerà con ALESSIO (collaboratore di MOGGI).

Le conversazioni che seguono ricostruiscono l'impegno profuso dal MOGGI, su specifica richiesta dell'On. PISANU, per risollevare la situazione del SASSARI-TORRES che rischia la retrocessione e poi, una volta raggiunto questo obiettivo cercare di allestire una squadra adeguata sotto le dirette cure di MOGGI (PISANU: Abbiamo fatto una bella chiacchierata su vari problemi e siccome pensiamo di dare un rilancio forte alla Torres abbiamo bisogno assoluto di te!) non prima di aver ricevuto il presidente della squadra, tale Rinaldo CARTA, al

quale avrebbe dovuto far capire che la convocazione moggiana avveniva solo per grazie all'intercessione del Ministro (PISANU: ...so che sabato viene a trovarti il Presidente della Torres Calcio..... E'....allora quando viene tudagli la mia Apostolica Benedizionedigli che lo ricevi grazie a me!).

L'interesse dell'onorevole PISANU è, per sua stessa ammissione, di natura elettorale (no per quello è una cosa importante, anche in vista dell'elezioni) e proprio perchè ha particolarmente a cuore la situazione non disdegna di interessare il MOGGI, con assoluta chiarezza, per un aiuto anche sotto il profilo arbitrale (PISANU: “E' be...con la speranza che non abbia ...che che so che abbia qualche manina di aiuto per salvarla dalla...da rischi gravi..insomma ecco! E' oggi ci siamo ritrovati un arbitro” e MOGGI: “a bè ora me la vedo io...”).

Naturalmente l'impegno del MOGGI da i suoi frutti sia sotto il profilo dei risultati che sotto il profilo tecnico.

Subito dopo la “Apostolica Benedizione” del Ministro dell'Interno, infatti, il MOGGI invia il suo fidato collaboratore DE NICOLA a seguire personalmente le vicende della TORRES.

La squadra, peraltro, subito vince fuori casa e lo stesso CARTA ammette che ciò non accadeva da ben due anni (la partita in argomento è COMO- SASSARI TORRES, terminata con il punteggio di 0 a 1 la - 10 giornata di ritorno).

Ancora il MOGGI, dopo aver consultato sia Franco CAUSIO che Mauro SANDREANI, decide d'inserire nella dirigenza della società l'ex giocatore CUCCUREDDU. Proprio in riferimento a tale innesto il CARTA chiede al MOGGI il costo di CUCCUREDDU ovvero di un allenatore in quota GEA. Luciano risponde che se ne sarebbe occupato lui personalmente.

(vds brogliaccio prog. 32025 del 08.02.05 utenza Luciano MOGGI)

LUCIANO con RINALDO CARTA che gli chiede se ad allenare la sua squadra TORRES può prendere MENICHINI. LUCIANO dice che non è male ma che comunque ora vede in giro e poi si risentiranno. CARTA dice che allora spetterà un consiglio di LUCIANO.

Testo Integrale della telefonata prog. 36694 del 17.03.05 utenza 33554.... Moggi Luciano
La conversazione telefonica ha inizio tra Luciano MOGGI e la segretaria del Ministro PISANU, Silvia PIATTI che gli passa il Ministro a telefono.

PISANU Pronto

MOGGI Beppe!

PISANU Ciao Luciano come stai!

MOGGI Tutto bene tutto bene....insomma ...risultati bene ...poi critiche ...li alè.....(ride)....

PISANU Ero...ero..in..in Spagna l'altro giorno ...ogni due parole mi dicevano ...ma la Juve ma la Juveè la

Juve ...vi ha fatto tre a zero!

MOGGI(ride).....è abbiamo fatto un bel risultato li è...

PISANU **Senti Lucì! lo ti telefono perché so che sabato viene a trovarti il Presiente della Torres Calcio...**

MOGGI lo ti avrei chiamato stasera a casa ...

PISANU **E'...allora quando viene tudagli la mia Apostolica Benedizionedigli che lo ricevi grazie a me!**

MOGGI Vai tranquillo Beppe!

PISANU E' trattalo bene che...

MOGGI Apparte il fatto che ti avrei chiamato stasera a casa...

PISANU E' che me lo hanno detto....detto ma quello parlava male di Luciano com'è che adesso va da lui!è dice perché(inc.).....(ride)....

MOGGI Ma non parlava male ...c'era stata un incomprensione!

PISANU Va buò! Diciamo che l'incomprensione verrà superata!

MOGGI Si si è superata è superata

PISANU **Digli che... che però appena... appena esce ringrazi me...**

MOGGI **Vai tranquillo Beppe!**

PISANU Ok ...

MOGGI Ci penso io e poi ti richiamo io appena ci ho parlato anche ..

PISANU Va bene...

MOGGI Ciao Beppe

PISANU Ciao ciao...

MOGGI Ciao ciao ...

(vds brogliaccio prog. 37448 del 20.03.05 utenza Luciano MOGGI)

Luciano con CASA AGNELLI ... Luciano chiede di essere messo in contatto, tramite la "batteria del Viminale", con il Ministro Pisanu. - Pisanu parla con Luciano, quest'ultimo dice di aver incontrato CARTA (presidente TORRES), poi comunque si sarebbero visti dopo Pasqua. CARTA ha fatto richiesta di assumere qualcuno nella dirigenza della società calcistica e Luciano gli ha dato conferma che ci avrebbe pensato lui. Luciano dice che la sera prima della partita contro la Lazio (intorno al 20 di aprile), i due sarebbero andati a cena insieme

(vds brogliaccio prog. 37451 del 20.03.05 utenza Luciano MOGGI)

Luciano con CASA AGNELLI che lo mette in linea con il Ministro Pisanu - Luciano parla con Pisanu, al quale dice che li era tutto a posto (riferito al presidente CARTA del TORRES) . I due si sarebbero risentiti per gli auguri di Pasqua. - Il Moggi dice che avrebbe voluto cenare con lui prima di giocare contro la Lazio anche per rispettare la tradizione. - Nel salutarlo Luciano dice di stare tranquillo che se la sarebbe giocata lui -

Testo Integrale della telefonata prog. 37650 del 20.03.05 utenza 33554.... Moggi Luciano

Luciano MOGGI	Pronto!
Nello DE NICOLA	Luciano.
Luciano MOGGI	Uhè!
Nello DE NICOLA	Missione compiuta la TORRES ha vinto e..
Luciano MOGGI	E alla grande
Nello DE NICOLA	Eh eh sto qui con il pressidente mo te lo passo aspetta (inc.)
Luciano MOGGI	Va bon
Nello DE NICOLA	A noi ci sentiamo sta sera
Luciano MOGGI	D'accordo...
Presidente della TORRES	Luciano
Luciano MOGGI	Eh ben...
Presidente della TORRES	Erano due anni che non vincevo in trasferta a Lucia'
Luciano MOGGI	E lo vedi che si comincia bene vai tranquillo
Presidente della TORRES	Mamma mia due anni che non vincevo in trasferta
Luciano MOGGI	Eh ma c'e' sempre la prima volta vai tranquilloooo
Presidente della TORRES	Abbiamo iniziato bene insomma eh
Luciano MOGGI	Eh e vai tranquillo e noi ci sentiamo martedì' allora e
Presidente della TORRES	Si si aspetto.... ti chiamo io o mi chiami tu ?
Luciano MOGGI	D'accordo ok
Presidente della TORRES	D'accordo ti abbraccio Luciano
Luciano MOGGI	Ciao bello ciao... ciao.-
Presidente della TORRES	Ciao ciao!

(vds brogliaccio prog. 37679 del 20.03.05 utenza Luciano MOGGI)

Franco Causio chiama Luciano.

Moggi dice a Causio che la Torres di Sassari aveva chiesto un direttore sportivo. CAUSIO dice di vedere lui ma Luciano aggiunge che ancora non è convinto.

Luciano continua a dire che alla squadra della Torres a CAUSIO l'avrebbero preso anche subito fino a fine anno, Causio dice a Luciano di occuparsene.....

(vds brogliaccio prog. 37964 del 21.03.05 utenza Luciano MOGGI)

Mauro SANDREANI chiama Luciano MOGGI quest'ultimo dice che avrebbe voluto fare una riunione con tutti, però con Mauro avrebbe voluto fare un discorso particolare. **Luciano dice che gli era capitata un'occasione, politicamente forte, anche perchè gli era stato indicato dai politici (e riferito alla segnalazione del ministro dell' Interno PISANU).**

Luciano dice che si tratta di un 'CI', la Torres, poi aggiunge che SANDREANI andrebbe come dirigente e non come allenatore, in tal senso SANDREANI dice che non voleva andare alla Torres, in quanto voleva rimanere con il Moggi. Mauro dice comunque che il loro rapporto durava da 30 anni e quindi metteva a disposizione del Moggi per ogni cosa e si sente lusingato della proposta.

(vds brogliaccio prog. 39140 del 25.03.05 utenza Luciano MOGGI)

LUCIANO con FRANCO CAUSIO che si trova ad UDINE. LUCIANO dice che con la TORRES cerca di portare avanti il discorso e poi si sentiranno se per iniziare gli va bene. Si risentiranno. Auguri

Testo Integrale della telefonata prog. 39752 del 26.03.05 utenza 335/54... Moggi Luciano

La segreteria del Viminale chiama Luciano MOGGI e gli passa il Ministro degli Interni PISANU e i due iniziano a parlare delle loro vacanze in occasione delle festività Pasquali e di come sono organizzati.

PISANU E' ascolta!....

MOGGI E' dimmi...

PISANU **Dimmi cosa fai per il Presidente della Torres...**

MOGGI **E' dunque voleva uno...un ...diciamo ... un Team Manager per**

PISANU E'!

MOGGI E io lo avrei trovatosarebbe anche uno di nome ...Causio

PISANU Sì...

MOGGI L'ex giocatore nostro....

PISANU Ho capito!....Ascolta adesso il Presidente della Torres è qui con me....

MOGGI E' allora ora possiamo ...

PISANU Attende in linea...

MOGGI Poi...poi...

PISANU **Abbiamo fatto una bella chiacchierata su vari problemi e siccome pensiamo di dare un rilancio forte alla Torres abbiamo bisogno assoluto di te!**

MOGGI Si si ma quello non c'è problema ...

PISANU Meglio...e ioe io mi sono sbilanciato garantendo che ...

MOGGI Si si va tranquillo...va tranquillo...

PISANU Senti....

MOGGI Tra l'altro ascolta ora io poi no domani dopodomani chiamerò Tajani No...

PISANU E'...

MOGGI Perché li abbiamo fatto sicuramente lavoro sportivogli sportivi li non c'è problema...

PISANU Uh...uh..

MOGGI E magari lo chiamerò lunedì per salutarlo e poi glielo dicointanto ...

PISANU Mi faimi fai anche una cortesia se lo chiami...

MOGGI Per il resto mi sembra ...tutto lì a Roma speriamo che che ...bene a parte questo che vada tutto bene ...

PISANU(inc)....

MOGGI E' vero è...è un periodo...l'hanno messa in tutto le maniere abbastanza...

PISANU Pesante...

MOGGI E' una guerra ...è una guerra aperta...va bè comunque...

PISANU Ascolta ...ti passo Rinaldo Carta che qui con me...

MOGGI Senti tanti tanti auguriaspetta ti passo Giovanna
PISANU Anche a te e alla famiglia....
MOGGI Beppe...Beppe...aspetta ti passo Giovanna che ti vuole fare gli auguri...
PISANU E' passamela....

.....OMISSIS.....

Poi il Ministro **PISANU** gli passa il Presidente della Torres Rinaldo **CARTA**, con il quale Luciano **MOGGI** inizia a dire che per la loro situazione manageriale avrebbe trovato una persona di nome, che sarebbe Franco **CAUSIO** che sarebbe disposto ad entrare nel mondo del calcio dirigenziale e lo stesso è anche stato allenatore di prima categoria. Poi **MOGGI** dice che lo deve contattare ma che comunque per ora devono cercare di andare alla meglio con la squadra che c'è visto che ora non si può fare gran che, ma intanto possono iniziare a lavorare per il prossimo anno per tentare di fare la promozione o competere con la promozione, e Rinaldo **CARTA** dice che questa situazione interessa al Ministro che vuole rilanciare la sua città nell'ambito calcistico e di altro e Luciano **MOGGI** dice che alla fine se va bene il rilancio sportivo alla fine va bene tutto il resto e Rinaldo **CARTA** conferma questa tesi specificando che sono queste le intenzioni del Ministro.

MOGGI Io sono pienamente d'accordo infatti...però sai ho i miei limiti ...e...e quindi poi ...sono molto fiducioso...insomma.... dell'aiuto che ci potrai dare

CARTA Ma guarda ...sai ...se facciamo un discorsose facciamo un discorso che in pratica ...debba portarele cose in positivo come si è detto...tu hai visto noi con il Crotone lo abbiamo portato dalla C alla B ...tra un po' andrà in serie A....è chiaro che ...poi dopo quando vinci il campionato per esempio come il Crotone in Bc'hai tutti giovanidifficoltà ad andare avanti ma per la C a tentare di vincere il campionato con i nostri giocatori non si può fare ...e quello non richiede certamente spese ...insomma ...

MOGGI No no...

CARTA Comunque io ci dai....non ...su questo..su questo non c'è dubbio...

MOGGI Uh...

CARTA Ora ascolta dopo...dopo Pasqua ...magari ...ora intanto martedì ti saprò dire di Causio e questo sarebbe già un nome importante ...

MOGGI Come allenatore?

CARTA No no come allenatore lo metti in Menager...ma tu mi dicevi...

MOGGI Sì .. No no io parlo del del team Menager ..quello che deve tenerti i collegamenti societari con te Presidente insomma...

CARTA sì sì

MOGGI E questo sarebbe un nome che monopolizza l'attenzione insomma

CARTA Certo...

MOGGI(inc.)....martedì in giornata e mercoledì mattina ti darò una risposta ...ma sarà sicuramente positiva ...perché lui ci viene con entusiasmo...dopo poi ci vediamo... facciamo i nostri programmi tentando di far finire in questo momento il campionato....ala Torres nel migliore dei modi e poi cercando di fare un'operazione importante per quanto riguarda il prosegui!

CARTA E poi valutiamo un attimo la tua agenda...perché so che il Ministro voleva farti qualche proposta ...però te la farà lui personalmente ecco...per un tuo salto a Sassari di qualche ora...quando lui sarà qua a Sassari ...

MOGGI E' ma glielo trovo il tempo non ti preoccupare

CARTA Ah glielo trovi il tempo!.....(ride)...

MOGGI Sì si va tranquillo ...no no èlui è un amico mio quindi non ci son problemi...

CARTA Te lo passo un attimo...io faccio gli auguri di Buona Pasqua a te e ai tuoi familiari...

MOGGI Grazie grazie anche a te Rinaldo.....ciao ciao

La conversazione telefonica riprende tra il Ministro **PISANU** e Luciano **MOGGI** inerente al discorso di aiutare la Torres.

PISANU Pronto....

MOGGI Ciao Beppe ...

PISANU Allora Lucia!

MOGGI No no ma adesso vediamo un pochino di studiarci per bene la cosa ...

PISANU Eh..eh...

MOGGI Direi...con la Juventus vediamo un po di fare un lavoro di...di ridare un po' di entusiasmo...è chiaro che ora fino alla fine del campionato bisogna che la strada vada avanti nel migliore dei modi ...

PISANU E' be...con la speranza che non abbia ...che che so che abbia qualche manina di aiuto per salvarla dalla...da rischi gravi..insomma ecco!

MOGGI Ma perché ha problemi di retrocessioni ?

PISANU E' oggi ci siamo ritrovati un arbitro ...

MOGGI Uh...

PISANU Che aveva già combinato guai lo hanno rimandato....l'hanno rimandato a Sassari mentre se lo potevano tenere da qualche altra parte ...

MOGGI Va bè ora me la vedo io...

PISANU E'

MOGGI Me la vedo ioascolta tu quando ritorni a Roma?

La conversazione telefonica continua tra i due cercando di organizzarsi per poi vedersi nei prossimi giorni dopo le festività Pasquali.

(vds brogliaccio prog. 6546 del 15.05.05 utenza Luciano MOGGI)

LUCIANO con RINALDO CARTA

Fa i complimenti per la vittoria. Si vedranno dopo la partita di LIVORNO e RINALDO è ospite JUVE anche all'ultima partita di campionato. RINALDO dice che lui ancora non ha fatto nulla per rinforzare la sua squadra. LUCIANO dice che devono organizzare bene la società con il Direttore Generale e prendono qualcosa dalla primavera e poi pensano all'allenatore. - RINALDO dice che ancora non ha fatto nulla ma ha urgenza di organizzare. Si vedranno presto e RINALDO deve portare tutta la situazione dei giocatori da tenere e levare e poi decidono assieme."

Testo Integrale della telefonata prog. 10752 del 21.05.05 utenza 33554.... - Moggi Luciano

....OMISSIS... (Voci di fondo – Annamaria PISANU chiama Luciano, al quale fa i complimenti per lo scudetto vinto dalla Juventus, successivamente Luciano parla con Gigi, figlio di Annamaria Pisanu, il quale dice di aver parlato con il presidente della Torres, che a sua volta, aveva chiesto di chiedere al Moggi se fosse potuto andare con delle magliette della Juventus fare un'asta di beneficenza, in tal senso Luciano risponde dicendo che non c'erano problemi e che, comunque, aveva già fissato un appuntamento con Rinaldo per questa settimana a Torino)

GIGI A me mi si è rivolto l'ex allenatore della Torres che è uno... una brava persona, è una persona seria

LUCIANO Chi è?

GIGI Questo Mereu

LUCIANO E

GIGI Che con Rinaldo ha avuto pessimi rapporti, perchè gli aveva messo...

LUCIANO E

GIGI L'aveva chiamato l'anno scorso, gli ha detto ti faccio la squadra, poi non... ago...a...a... luglio e poi non si è fatto più sentire e gli... ha fat..... ha dovuto trovare la casa in affitto anche lui ai calciatori e poi a metà stagione l'ha cacciato. Però è uno che nelle categorie minori ha... aveva vinto parecchio, è uno... uno bravino, era arrivato primo a Coverciano

LUCIANO Si gli diamo una mano non ti preoccupare

GIGI E lui m'ha detto se poteva... e io gli ho detto guarda...

LUCIANO Fa... fammi fare una telefonata, magari in settimana prossima... poi gli diamo una mano dai

GIGI Allora gli... gli... si può rivolgere a te, così... è uno, una persona, magari un po' troppo buono secondo me, però per il resto è una persona molto...

LUCIANO Ma è giovane?

GIGI Si è giovane, no lui nelle categorie minori ha vinto tutto, in serie "D", così lo vo... poi

LUCIANO Fammi chiamare Gigi dai, non ti preoccupare

GIGI Alla Torres si è.... Così

LUCIANO E... poi Rinaldo, Rinaldo è un po' difficile e... non è che..

GIGI Ma... ma lo so, ma lo so meglio di te... come... lo sappiamo meglio... però.. coi (Inc.) è quello che c'ha.. che... lui poi è quello che c'ha tremila dipendenti c'ha...

LUCIANO No ma infatti, infatti sta tranquillo di.. ci penso io, me la giostro non ti...

GIGI E ma, ma tu le conosci le persone

LUCIANO Sì, sì, me la giostro io Gigi, va tranquillo, vedrai che la sistemo bene

....OMISSIS.... (Gigi dice a Luciano di prendere Esposito e di non farlo andare all'Inter, poi continua chiedendo se la Juventus fosse potuta andare da loro, ma il Moggi dice che non era possibile, in quanto la squadra sarebbe dovuta andare in tournee in Giappone, Luciano continua dicendo che avrebbe organizzato qualcosa da fare a scopo benefico. – Luciano parla con il padre di Gigi, Beppe)

....OMISSIS... Luciano parla con Beppe, quest'ultimo fa i complimenti per lo scudetto vinto dalla Juventus) - (Voci di fondo)

LUCIANO Senti dicevo a Gigi che ora...

PISANU Sì...

LUCIANO Io ho parlato con Rinaldo, no!

PISANU E.

LUCIANO Adesso lo faccio venire a Torino questa settimana

PISANU Sì

LUCIANO Dopodichè vediamo un pochino come si può mettere, ma comunque lì me la giostro io per far in modo che ci sia....

PISANU E...e...e...

LUCIANO (Inc.) Vedo, vedo io quello che posso fare e tu sta tranquillo che (Inc.)... lì è una situazione che mi gioco io

PISANU E... no per quello è una cosa importante, anche in vista dell'elezioni (Inc. Le voci si sovrappongono)

LUCIANO (Le voci si sovrappongono) Beppe vai tranquillo che me la gioco io quella cosa lì...

PISANU A darle un po' di respiro va bene, insomma, ecco...

LUCIANO Sì, sì, no, no me la gioco io va tranquillo

PISANU Quando vieni a Roma Lucià...

LUCIANO Io ci sono martedì mattina, se ci sei martedì mattina ti passo a salutare

PISANU Mar... no martedì mattina sono a Palermo

LUCIANO E... poi tanto capita ta.. tanto poi ti... ti chiamo, magari...
PISANU Avverti un po' prima
LUCIANO E...
PISANU Avverti un po' prima
LUCIANO Ti... ti chiamo io, magari in settimana poi ci mettiamo d'accordo
PISANU D'accordo
LUCIANO O.k. Beppe grazie
PISANU Ciao un abbraccio
LUCIANO Ciao, ciao

(vds brogliaccio prog. 11400 del 23.05.05 utenza Luciano MOGGI)

Rinaldo CARTA chiama Luciano, al quale fa gli auguri - I due si vedranno mercoledì nella sede della Juventus alle ore 11:00 circa, per poi cenare insieme. Rinaldo CARTA chiede se avesse dovuto avvisare Nello DE NICOLA, ma Luciano dice di no, in quanto l'avrebbe chiamato lui in seguito - Rinaldo chiede se deve portare un'elenco di giocatori.

(vds brogliaccio prog. 14521 del 30.05.05 utenza Luciano MOGGI)

Rinaldo CARTA (presidente della TORRES) chiama Luciano, al quale dice che sarebbe andato via giovedì mattina per tornare a Torino mercoledì, in modo da poter fissare un appuntamento. **Il Moggi riferisce che stava mettendo insieme i pezzi per fare qualcosa d'importante**, poi continua menzionando Franzoni, il quale non era molto idoneo. Luciano dice che Franzoni gli era stato raccomandato da Zebinà, poi aggiunge riferendo di averci già parlato, solo che non gli aveva dato una buona impressione per diventare un buon direttore sportivo, quindi avrebbero dovuto prenderne un altro, meno costoso e che avesse potuto dare, ai due interlocutori, un apporto tale da farli 'lavorare sull'ambiente in una certa maniera'. **Luciano riferisce a Rinaldo CARTA che lo avrebbe atteso martedì alle 17:00 a Torino, in modo da poter gli esporre il piano per il da farsi**, poi aggiunge che all'appuntamento avrebbe presenziato anche Cuccureddu. Rinaldo dice che avrebbero potuto incontrarsi anche venerdì alle 18:00 a Napoli. - I due interlocutori alla fine si accordano per incontrarsi con Cuccureddu, martedì, giorno 7 alle 13:00 in sede a Torino. Rinaldo chiede il costo di Cuccureddu, ma Luciano dice che non lo sapeva ma che se ne sarebbe occupato personalmente.

Di seguito si segnalano alcune conversazioni telefoniche che evidenziano la totale disponibilità del MOGGI ad esaudire ripetute richieste di gadget e biglietti per le partite di cartello effettuate dalla famiglia del Ministro.

Non mancano, poi, premure avanzate dal MOGGI anche favore dei suoi sodali come nel caso di Innocenzo MAZZINI.

(vds brogliaccio prog. 28090 del 15.03.05 utenza Luciano MOGGI)

LUCIANO con INNOCENZO MAZZINI che gli dice che gli ha dato ad Antonio GIRAUDO una lettera con una segnalazione per il Ministro per un motivo che dirà in un'altro momento.

(vds brogliaccio prog. 38429 del 23.05.05 utenza Luciano MOGGI)

LUCIANO con INNOCENZO MAZZINI..... MAZZINI dice di ricordarsi della lettera datagli tramite ANTONIO GIRAUDO. Luciano dice che se lo ricorda e dice che è riferita a quello di PRATO. MAZZINI dice che è molto importante.

(vds brogliaccio prog. 29869 del 24.03.05 utenza Luciano MOGGI)

LUCIANO con la collaboratrice di segreteria LELLA - LUCIANO dice di vedere sulla scrivania sua se c'è una pratica del ministro PISANU per il trasferimento di uno della DIGOS ed il biglietto aereo (Luciano dice che il biglietto lo ha dovuto rifare mentre è andato dal ministro ma non aveva la pratica). LELLA dice di ricordarsi tutto e che la pratica per PISANU era un foglio con la sigla di MAZZINI INNOCENZO(Luciano conferma). LELLA ha controllato e non c'è nulla nella scrivania Luciano dice che allora l'appunto lo farà rifare.

(vds brogliaccio prog. 25517 del 07.03.05 utenza Luciano MOGGI)

LUCIANO con la collaboratrice di segreteria LELLA, Luciano dice che gli servono dei biglietti per il MINISTRO PISANO per cui dispone di sistemare 2 poltroncine laterali (metterle vicino a Panzanese) e 5 poltroncine centrali . LUCIANO dice che se non ci sono biglietti omaggio si convertono a pagamento in commerciale. - LUCIANO dispone per il MINISTRO PISANU 3 poltroncine blue e 4 poltroncine centrali omaggio e di metterle insieme a PANZANESE e PATERNA - -LUCIANO dispone di trasformare i biglietti poltroncine da pagamento in omaggio

(vds brogliaccio prog. 22912 del 15.01.05 utenza Luciano MOGGI)

LUCIANO con ANNAMARIA (moglie del Ministro PISANU) che si trova a SASSARI e chiede dei biglietti per il figlio GIGI. LUCIANO dice di ritirare i biglietti all'Hotel Mediterraneo. LUCIANO parla poi con GIGI e scherzano sulla partita.

(vds brogliaccio prog. 20505 del 05.01.05 utenza Luciano MOGGI)

LUCIANO con ANNAMARIA PISANU che lo ringrazia del regalo -- ANNAMARIA dice che lo ha chiamato GIGI (che si trova in Argentina) che vuole dei biglietti per domenica. Annamaria non ha capito per quale partita GIGI vuole i biglietti per cui richiama il figli GIGI e si capisce che vuole CAGLIARI - JUVE. LUCIANO dice che non ci sono problemi.

(vds brogliaccio prog. 23143 del 15.01.05 utenza Luciano MOGGI)

LUCIANO con ANNAMARIA (moglie del Ministro PISANU) per i biglietti da dare al figlio. ANNAMARIA gli da il telefono di casa a SASSARI

(vds brogliaccio prog. 23167 del 15.01.05 utenza Luciano MOGGI)

LUCIANO con ANNAMARIA (moglie del Ministro PISANU) alla quale gli dice che per il figlio GIGI gli può dare 7-8 biglietti. LUCIANO parla poi con il Ministro PISANU BEPPE (scherzano sul tifo) Luciano organizzerà a Roma per vedersi con la rispettive mogli.. LUCIANO parla con GIGI e scherzano, GIGI va in albergo a prendere i biglietti alle 17:30 - 18:00.

(vds brogliaccio prog. 34598 del 02.03.05 utenza Luciano MOGGI)

LUCIANO con SANDRO (autista della scorta della Signora PISANU Annamaria). parlano di andare a prendere i biglietti alla borghesiana. LUCIANO dice che non ci sono problemi perchè lui venerdì mattina va al ministero verso le 11.00.

I brogliacci sottoindicati riportano i riferimenti a conversazioni private tra il MOGGI e la famiglia PISANU ed i coniugi CARRARO a testimonianza dell'esistenza di relazioni sociali assidue intercorrenti.

*(vds brogliaccio prog. 175 del 23.04.05 utenza Luciano MOGGI)
(vds brogliaccio prog. 24661 del 04.03.05 utenza Luciano MOGGI)
(vds brogliaccio prog. 34610 del 02.03.05 utenza Luciano MOGGI)
(vds brogliaccio prog. 43712 del 06.04.05 utenza Luciano MOGGI)
(vds brogliaccio prog. 47030 del 17.04.05 utenza Luciano MOGGI)*

Come già riferito in precedenza il MOGGI ha evidenziato diretta e personale amicizia anche con l'ex Ministro delle Finanze SINISCALCO Domenico.

Tale riferimento è assai indicativo, non tanto in relazione a specifiche condotte di interesse del citato SINISCALCO, bensì per l'utilizzo di tale amicizia per rafforzare la propria rete di potere e di collusione soprattutto in tema di rapporti con gli alti vertici della Guardia di Finanza.

Non mancano, anche in relazione al rapporto con il SINISCALCO, casi di premure ed interessamenti curati direttamente dal MOGGI.

*In particolare, oltre al già indicato caso relativo al Generale della Gdf AIELLI, si segnalano i sottonotati brogliacci in riferimento all'interessamento di MOGGI per il trasferimento di **Andrea AURIEMMA** (Pompei -NA- 10.09.42) funzionario delle dogane, alla dogana dell'Aeroporto Leonardo da Vinci di Fiumicino in Roma.*

*(vds brogliaccio prog. 33203 del 18.04.05 utenza Luciano MOGGI)
(vds brogliaccio prog. 24026 del 01.03.05 utenza Luciano MOGGI)
(vds brogliaccio prog. 29346 del 22.03.05 utenza Luciano MOGGI)
(vds brogliaccio prog. 33701 del 26.02.05 utenza Luciano MOGGI)
(vds brogliaccio prog. 15931 del 02.06.05 utenza Luciano MOGGI)
(vds brogliaccio prog. 16091 del 03.06.05 utenza Luciano MOGGI)
(vds brogliaccio prog. 920 del 26.04.05 utenza Luciano MOGGI)
(vds brogliaccio prog. 12159 del 24.05.05 utenza Luciano MOGGI)*

RAPPORTI CON IL GIUDICE MARABOTTO GIUSEPPE

In questo paragrafo si analizzeranno, nello specifico, i rapporti tra il Procuratore Capo della Procura di PINEROLO dr. MARABOTTO ed il MOGGI.

Il dr. MARABOTTO è stato il magistrato che si è occupato della prima indagine sul calcio-scommesse avvenuta nell'anno 1986 che ha portato alla retrocessione

delle squadre di calcio del MILAN e della LAZIO nonché alla squalifica di diversi giocatori anche titolari in Nazionale come Paolo ROSSI.

Lo stesso giudice è risultato – in base all’attività di censura – legato da lunga amicizia al MOGGI e proprio in virtù di tale oggettivo rapporto assumono veste di particolare interesse le due conversazioni che seguono

Nella prima il giudice fornisce al MOGGI l’anticipazione di una notizia inerente a questioni allo stato non individuate, ma comunque riferite a vicende giudiziarie di provenienza Napoli, notizia che lo stesso giudice si propone di fornire in maniera più dettagliata nel corso di un incontro diretto con il MOGGI.

Testo Integrale della telefonata prog. 33086 del 24.02.05 utenza 335/54... Moggi Luciano

MOGGI: Pronto?

BEPPE : Sono Beppe!

MOGGI: Ueeh!

BEPPE : Senti che roba!

MOGGI: Ma che hai fatto!?

BEPPE : Son quindici... son stato a letto quindici giorni!

MOGGI: Sì, però Beppe io vi dovrei...

BEPPE : (inc.)

MOGGI: Querelare eh!

BEPPE : Eh... lo so... devi farmi una querela! Sabato!... no, però... sabato!... ti ho telefonato per questo!

MOGGI: No! A venti e trenta!

BEPPE : Sì! Sì! Eh... ti parlo poi, di quella storia di cui mi parlasti tanti... qualche mese fa! Ti ricordi? Di... de, de, della... di Napoli insomma!

MOGGI: Eh!

BEPPE : Tranquillo eh, però! Buonissime notizie!

MOGGI: Uh! Eh... ci mancherebbe...

BEPPE : Tranquillo!... Noo! Va beh! Luciano! Io le... mi tengo sempre in contatto!

MOGGI: Alla grande! Alla grange.

BEPPE : Però (inc.)... però... voglio dire... dedicami poi cinque minuti, non di più...

MOGGI: No... eeh...

BEPPE : Però... sappi! Sappi! Buonissime notizie ecco!

MOGGI: Sabato (inc.)

BEPPE : Tranquillo!

MOGGI: Va beh!

BEPPE : O.K! Ciao! Ciao!

MOGGI: A dopo! A dopo!

L’altra conversazione che segue appare interessante sotto il profilo investigativo tenuto conto che il giudice chiama MOGGI al fine di utilizzarlo per imbonirsi l’Ispettore Ministeriale giunto da Roma per verificare l’efficienza della Procura di Pinerolo.

Il MOGGI, pur preso alla sprovvista, comprende immediatamente le intenzioni del suo amico MARABOTTO ed invita l’Ispettore, dichiaratamente sostenitore della Juventus, a venire allo stadio per assistere alle partite raccomandandosi nel contempo di non castigare troppo il MARABOTTO essendo suo amico (MOGGI: “E’ ospite nostro.... se viene a vedere qualche partita di Coppa dei

Campioni ...qualsiasi cosa ... amici di Beppe sono amici nostri! Quindi non ci sono problemi ...ok).

A tale invito l'Ispettore non appare turbato, anzi accetta l'invito del MOGGI, assicurandolo nel contempo sull'esito dell'ispezione in corso.

In chiusura di telefonata MARABOTTO non manca di ringraziare l'amico con una frase piuttosto eloquente (MARABOTTO: Grazie è!...sono piccole cose che possono influire nella vita ...e tu lo sai!).

Testo Integrale della telefonata prog. 24669 del 20.01.05 utenza 335/54.... Moggi Luciano

MOGGI Pronto ...
MARABOTTO Sono Beppe come stai?
MOGGI Uhe...come andiamo...
MARABOTTO Sto bene ...molto bene
MOGGI Senti un po'...ma noi ci vediamo
MARABOTTO Sabato ci vediamo
MOGGI Perché ti ho perso di vista ...
MARABOTTO Però adesso mi devi fare....no no io sabato vengo da te ...
MOGGI Va bene...
MARABOTTO Adesso mi devi fare una cortesia
MOGGI Dimmi
MARABOTTO Telefonica
MOGGI Pronto...
MARABOTTO Mi puoi fare una cortesia telefonica?
MOGGI E'!
MARABOTTO Dunque io....a Pinerolo sono arrivati degli Ispettori da Roma...
MOGGI Certi!
MARABOTTO Ispettori...quelli che ci controllano
MOGGI E'...
MARABOTTO Uno degli Ispettori che si chiama De Luca è un grandissimo tifoso juventinote lo posso far salutare così gli dici sia bravo con il mio amico Beppe !
MOGGI Chi chi devo salutare?
MARABOTTO Questi ispettori gli dici di essere.....che è grande tifosi Juventus
MOGGI Ma chi li deve salutare ?
MARABOTTO No no no se tu me lo saluti al telefono ...io ce l'ho qui davanti a me
MOGGI Ma porca.....hai voglia!
MARABOTTO E gli dici che sia bravo e che non mi castighi troppo ...
MOGGI E va bene va be...
MARABOTTO Ok noi ci vediamo sabato Luciano...
MOGGI Sì ma è come si fadove lo devo chiamare?
MARABOTTO Ma no no no e ce l'ho qui ti passo il telefono un momento...
MOGGI Ah va bene ...
MARABOTTO Grazie Luciano
MOGGI Ciao ciao.....

La conversazione telefonica continua tra Luciano MOGGI e l'Ispettore DE LUCA passatogli dal Giudice MARABOTTO.

MOGGI Pronto..
DE LUCA E' ...piacereinsomma ...in..in...viva voce...
MOGGI Ma noi dobbiamo ...magarise lei è un tifoso Juventus venga a vedere anche qualche partitaa disposizione...
DE LUCA No non sento molto bene ...pronto!
MOGGI E' ospite nostro....se viene a vedere qualche partita di Coppa dei Campioni ...qualsiasi cosa ...
DE LUCA E quelloè no ma...mi ha inibito l'ingresso allo stadio(ride)...magari no ...quando sono da queste parti ...
MOGGI Se ha tempo....amici di Beppe sono amici nostri! Quindi non ci sono problemi ...ok!
DE LUCA Mi fa piaceremi fa piacere...intanto piacere di averla sentita ...
MOGGI (ride)....ok va bene...
DE LUCA E poi comunque per il resto ci sentiamo noi ...qua.....a.. a...al suo amico(ride)..
MOGGI D'accordo.....ok
DE LUCA Tra Juventus qua ...
MOGGI Speriamo di andar bene di vincere il campionato....
DE LUCA E' ...è...è tra l'altro voglio dire....sono stato per una decina d'anni presidente del Juventus club

....costituito a regola d'arte ...
MOGGI Allora ci deve venire a trovare...
DE LUCA Con statuto ...e tutto quanto...
MOGGI Deve venire a trovarci a Torino allora...
DE LUCA E'io vengo da Vipiteno....però mi sembra che avete una squadra di calcio da queste parti
MOGGI A Bolzanocon....
DE LUCA A Bolzano...
MOGGI Conc'è di mezzo ...come si chiama lì....il Ministro l'ex degli esteri..
DE LUCA Frattini...
MOGGI Frattini...
DE LUCA Mo devo lasciare...lasciato la telefonata devo chiamare mio figlio e gli dico lo sai con chi ho parlato !.....(ride)...
MOGGI(ride)....
DE LUCA Le passo....
MOGGI Quando lei vuol venire è ospite nostro ...
DE LUCA Sì....io faccio riferimento qua però....
MOGGI D'accordo....
DE LUCA Tante cose...
MOGGI Ariivederci arrivederci...
 La conversazione telefonica continua tra Luciano MOGGI e il Giudice MARABOTTO
MARABOTTO Sei un amico Luciano!
MOGGI Ciao....(ride)..
MARABOTTO Grazie è!...sono piccole cose che possono influire nella vita ...e tu lo sai!
MOGGI Ciao ciao....
MARABOTTO Ci vediamo sabato ...grazie sempre gentile....ciao...ciao...ciao....

(vds brogliaccio prog. 36503 del 15.03.05 utenza MOGGI Luciano)

Beppe (Giudice Giuseppe MARABOTTO) parla con Luciano - I due commentano la partita della Juventus - I due si vedranno venerdì sera. Beppe dice che avrebbe portato anche il capo degli ispettori

I riferimenti di brogliaccio che seguono indicano, infine, la costanza dei rapporti del MARABOTTO con il MOGGI :

(vds brogliaccio prog. 36679 del 17.03.05 utenza MOGGI Luciano)
(vds brogliaccio prog. 46115 del 15.04.05 utenza MOGGI Luciano)
(vds brogliaccio prog. 12687 del 26.05.05 utenza MOGGI Luciano)
(vds brogliaccio prog. 12987 del 27.05.05 utenza MOGGI Luciano)
(vds brogliaccio prog. 14966 del 31.05.05 utenza MOGGI Luciano)
(vds brogliaccio prog. 46 del 12.10.04 utenza MOGGI Luciano)
(vds brogliaccio prog. 1234 del 15.10.04 utenza MOGGI Luciano)

LA VICENDA DI ERMANNIO PIERONI

La spregiudicata propensione del MOGGI a disinnescare ogni attività anche di valenza giudiziaria, prima che possa compromettere la sua organizzazione e la sua sagace attività finalizzata ad utilizzare gli uomini a lui vicini per il raggiungimento di tale obiettivo, ben si evidenzia nella sequela di telefonate che seguono.

La questione nasce dalle dichiarazioni fatte da PIERONI Ermanno sul quotidiano "la Repubblica" del giorno 8 febbraio 2005 e successivamente riprese da diversi

organi di stampa, contro il sistema calcio inquinato dalla influenza del MOGGI e dalla società GEA.

In sostanza l'ex presidente dell'Ancona, società di calcio poi fallita, in una intervista al citato quotidiano ha sostenuto di aver "vissuto in un calcio corrotto, ma ho fatto il dieci per cento di quello che ho visto . Ho pagato stipendi in nero, ho evaso le tasse, ma per questo ho fatto 53 giorni di carcere e 110 giorni di domiciliari...Se devo ricostruire chi me l'ha fatta pagare MOGGI è in cima ai miei pensieri" .

Il PIERONI ricostruisce, in pratica, una serie di episodi in cui evidenzia lo strapotere moggiano in tema di gestione dei calciatori e delle rose di numerose squadre attraverso uomini legati allo stesso MOGGI e di gestione del potere istituzionale calcistico.

La reazione moggiana da un lato si indirizza verso una scientifica attività di discredito sia di tipo politico-istituzionale (attraverso l'UDC, senatore Eufemi – capogruppo commissione finanza - viene avanzata specifica interpellanza ai ministri per i beni culturali, Economia e attività produttive) che mediatico lamentandosi con i vertici di testate giornalistiche specializzate e giornalisti di RAI SPORT (significative in tal senso sono le reazioni testualmente riferite dal MOGGI agli organi di stampa, di tutela legale per le menzogne di Pieroni - naturalmente mai realizzate in concreto) ; dall'altro, tramite il comune amico SCARDINA Ignazio, imbastisce una proditoria attività di avvicinamento facendolo "rientrare nei ranghi" ed evitando quindi che questi riferisca alla varie autorità giudiziarie questioni di sua conoscenza che potrebbero comportare accertamenti penali nei confronti dell'intera organizzazione moggiana.

E' inequivocabile l'atteggiamento subornante del MOGGI che, con il pieno contributo di SCARDINA, provvede affinché il PIERONI si risollevi dalla sua personale e difficile situazione economica non solo attraverso consulenze calcistiche, omaggiandolo con un'autovettura FIAT prelevata dal parco auto messo a disposizione dalla casa costruttrice, ma - soprattutto - mantenendo la promessa inizialmente palesata al PIERONI di assumerlo come Direttore Sportivo in una squadra - l'AREZZO Calcio – a lui collegata.

SCARDINA effettivamente funge da tramite tra i due e come risulterà evidente è un tramite affidabile ed efficace, non riferisce mai telefonicamente gli argomenti trattati tra lui il MOGGI ed il PIERONI ed addirittura,

nell'impossibilità di avere un dialogo diretto con il dirigente Bianconero gli spedisce, tramite un collaboratore fidato, una lettera con il resoconto degli incontri con il PIERONI che poi, sempre su suo suggerimento, il dirigente bianconero deve distruggere. La cautela nei dialoghi telefonici emerge in tutta la sua evidenza dalle stesse affermazioni dei citati che evitano di parlarsi se non attraverso telefonini cellulari da essi stessi definiti sicuri.

Appare utile in tale contesto precisare che SCARDINA, componente del direttivo di RAISPORT, è uno degli interlocutori prediletti del MOGGI, egli decide le griglie dei giornalisti che seguiranno le partite di calcio, prepareranno i commenti da inserire delle trasmissioni televisive e predisporranno i "pezzi" e le interviste dedicate all'incontro calcistico.

*In tale ottica va evidenziato che l'inviato particolarmente gradito al MOGGI è **Ciro VENERATO** che, oltre ad eseguire in pieno le direttive del MOGGI sulla impostazione dei servizi televisivi, si prodiga per informarlo su ogni eventuale problema all'interno della redazione di RAISPORT che potrebbe danneggiare l'immagine e gli interessi del MOGGI.*

Il VENERATO è un giornalista RAI a contratto determinato e MOGGI si interessa, tramite sia SCARDINA che MAFFEI Maurizio (Direttore di RAISPORT) di farlo assumere a contratto indeterminato o almeno fargli rinnovare il rapporto già in essere.

VENERATO, sovente chiede al MOGGI d'intervenire su SCARDINA per inserirlo come inviato per le partite della JUVENTUS. Lo stesso giornalista ha così la possibilità da un lato di mettere la firma su servizi di massimo prestigio (corredati naturalmente anche da qualche intervista in esclusiva ad un giocatore o dirigente della Juventus) e dall'altro di preparare un prodotto gradito per la Juventus.

Tornando all'allarmante vicenda PIERONI, occorre evidenziare che lo SCARDINA, già ampiamente ripagato dal MOGGI sia in campo professionale che nella concessione di biglietti per le partite di calcio, per la sua specifica attività di intermediazione con il PIERONI si fa regalare un'autovettura FIAT dallo stesso dirigente bianconero.

Tale valutazione investigativa emerge dalla circostanza che SCARDINA dopo aver acquistato l'auto spedisce al MOGGI la fattura relativa all'acquisto,

inizialmente già concordato con lo sconto relativo all'intercessione moggiana, evidentemente al fine di caricare il relativo prezzo su soluzioni individuate dallo stesso MOGGI.

Va precisato che MOGGI ha, infatti, un altro formidabile mezzo corruttivo - trattato con più completezza in seguito - da utilizzare a ragion veduta nei confronti di soggetti che possono fornire utili servigi alla società rappresentato dalle autovetture messe a disposizione dalla casa costruttrice FIAT (attraverso la concessionaria principale di Torino).

Le conversazioni telefoniche che seguono, inserite in ordine cronologico evidenziano la richiesta dello SCARDINA per l'acquisto dell'auto.

(vds brogliaccio prog. 29765 del 29.01.05 utenza Luciano MOGGI)

LUCIANO con IGNAZIO SCARDINA.... IGNAZIO gli chiede dell'autovettura FIAT e LUCIANO gli dice che deve aspettare martedì e poi gli fa sapere. - IGNAZIO dice che ha problemi economici per cui deve comprare una macchina scontata.. LUCIANO dice che si impegnerà per questo.

(vds brogliaccio prog. 16253 del 01.02.05 utenza Luciano MOGGI)

LUCIANO con IGNAZIO SCARDINA, LUCIANO gli dice che probabilmente riuscirà a fargli comprare l'auto con un ottimo sconto ma deve aspettare qualche giorno in quanto in FIAT a causa di tutti i ragazzetti che ci sono e l'accordo con la General Motors. IGNAZIO dice di aspettarsi un bello sconto con pazienza. LUCIANO dice che può andare bene pure entro la fine della settimana.....

(vds brogliaccio prog. 18619 del 10.02.05 utenza Luciano MOGGI)

LUCIANO con IGNAZIO SCARDINA al quale ridendo gli dice che sono rovinati (riferito alla macchina FIAT ed al litigio con LAPO ELKANN) LUCIANO comunque dice che ci riuscirà e deve solo fare passare del tempo e della calma si risentiranno.

Nel contesto di tali contatti si inseriscono temporalmente in febbraio le dichiarazioni di ERMANNO PIERONI.

(vds brogliaccio prog. 18632 del 10.02.05 utenza Luciano MOGGI)

LUCIANO con IGNAZIO SCARDINA

Parlano del litigio dei dirigenti JUVE con LAPO ELKANN della FIAT... LUCIANO dice che per questo ci saranno dei ritardi delle cose (probabile riferito allo sconto della auto)LUCIANO non ha neppure chiamato ma MONTEZEMOLO ha fatto delle dichiarazioni distensive..... In relazione alla macchina FIAT da acquistare MOGGI dice che la sicurezza di arrivare c'è, solo che adesso si è incastrato il meccanismo anche se è meglio non abusare... IGNAZIO se ha visto BELLARDI..... LUCIANO dice che lo ha visto e gli ha detto che la RAI poteva evitare di mandare a DRIBLING PIERONI..... IGNAZIO parla dell'articolo di LA REPUBBLICA ed aggiunge che loro per questo hanno levato tutto... - LUCIANO dice che la RAI non si può permettere di far parlare PIERONI perchè è un'ente pubblico... -- LUCIANO aggiunge che PIERONI è stato assoldato per fare queste cose magari con la promessa di fare l'osservatore LUCIANO aggiunge che appena ci sono novità sull'auto lo chiama ma che comunque la cosa si farà.

Proprio in relazione alla dichiarazioni del PIERONI e soprattutto a seguito della diffusione mediatica delle stesse, il MOGGI invita lo SCARDINA a contattare l'ex dirigente dell' Ancona Calcio per suo conto chiedendogli di non rilasciare interviste che lo possano danneggiare.

E' interessante analizzare l'atteggiamento del MOGGI con SCARDINA sul tema PIERONI: frasi da uomo apparentemente infastidito che in maniera larvatamente intimidatoria invita con l'amico SCARDINA ad un contatto diretto per una serena soluzione del problema

MOGGI: "fammi una cortesia chiamalo e digli che la piantasse poi dopo ci vediamo...tra amici è scomoda na roba del genere..." ed ancora: "diglielo poi dammi un colpo di telefono dai ...digli che non la prende....perché se fosse un mio amico mi scoccerebbe ..l'affronterei in maniera diversa ma oltretutto io vorrei evità dopo tutto quello che gli è capitato!".

Testo Integrale della telefonata prog. 20651 del 16.02.05 utenza 33580.... Moggi Luciano

(Ignazio SCARDINA chiama Luciano MOGGI e i due iniziano a parlare di un loro conoscente, tale GEO, che è deceduto per un tumore pochi giorni fà).

SCARDINA *Sentibe adesso parlo un attimosenti se po' fa sto NEDVED?*
MOGGI *E te lo faccio fa sì!*
SCARDINA *Chiamo Marco magari per domaniperché poi voi partite venerdì no!*
MOGGI *Uh!*
SCARDINA *Quindi domani è l'ultimo giorno buono ...*
MOGGI *Però oggi...chiama adesso Secco glielo dico subito lo faccio interpellare ...anzi fa na cosa fai chiamà Girotto ...gli dici che hai parlato con me e con(inc.)....*
SCARDINA *Va bene glielo dico a Girotto*
MOGGI *.....(inc.)....parliamo noi invece....*
SCARDINA *E' dimmi tutto!*
MOGGI *Allora la macchina ti faccio fadi partenza il 23%...*
SCARDINA *Quanto!*
MOGGI *Il 23*
SCARDINA *Sì*
MOGGI *Però credo poi di arrivare anche oltre ...tu poi quando c'hai la fattura me la dai penso qualche altra cosa ...l'importante(inc.)....*
SCARDINA *Va bene!*
MOGGI *Quindi...però....*
SCARDINA *Però mi devi dire dove andare?*
MOGGI *E' il problema è che la devi ordinà a Torino è!....e poi te la mandano a Roma ...ti do ...ti do anche il numero del soggetto..*
SCARDINA *Dammi il numero..*
MOGGI *011*
SCARDINA *Sì*
MOGGI *00*
SCARDINA *Sì*
MOGGI *42*
SCARDINA *Sì*
MOGGI *274..*
SCARDINA *Come si chiama lui?*
MOGGI *Pastore!*
SCARDINA *Pastore?*
MOGGI *Sì...sa già tutto gli ho già detto tutto...*
SCARDINA *Pastore!....va bene!*

MOGGI Sta a senti.....Ignazio ...adesso mi devi fa nà cortesia tèl...tra amici ragazzi io...queste cose non ...non le sò sopportà....tu sei amico di Ermanno Pieroni no?

SCARDINA Sì

MOGGI Mi devi fa na cortesia...dagli un colpo di telefono...poi....ho ...ho parlato con Luciano ...

SCARDINA Sì..

MOGGI(inc.) tu c'hai un amico con lui anche se ha bisogno quando mai è successo che io.....ho lettoho letto oggi delle dichiarazioni e praticamente io lo faccio(inc.).....ma sei matto...ma è matto?...io sono sempre stato amico suo...l'ultima volta ...una decina di giorni fa m'avevano chiesto dele maglie per lui gliele ho mandate gli avevo anche detto a quello lì di SKY che me le chiededigli a ermanno che mi chiami se ha bisogno di qualcosa!.....non lo piu se jntito e poi ho letto ste cose!

SCARDINA E'

MOGGI **Fammi una cortesia chiamalo e digli che la piantasse poi dopo ci vediamo...tra amici è scomoda na roba del genere ...**

SCARDINA Ma come no...ma gli ho pure detto ...Erma ma tu sei na persona che deve rientrà nel mondo del calcio ma che cazzo...

MOGGI Ma no ma poi co me! Con me che io non ...ho cercato una volta di metterlo al Torino non mi è riuscito perché c'è stato un portiere Bucci che ha fatto tutto quel casino...

SCARDINA Che nun m'è ricordo a sigaretta il mozzicone

MOGGI E' è ...diglielo poi dammi un colpo di telefono dai ...digli che non la prende...perché se fosse un mio amico **mi scoccerebbe ..l'affronterei in maniera diversa ma oltretutto io vorrei evità dopo tutto quello che gli è capitato!**

SCARDINA Ma vuoi ...vuoi che dopo averci parlato io ti richiamo ma vuoi che te faccia chiamà non lo so dimmi tu io..

MOGGI Ma lo posso chiamà anche io ...te te dagli un colpo di telefono e poi richiamami dai...

SCARDINA Va bene faccio subito....

MOGGI Ok

SCARDINA Ciao

MOGGI Ciao

SCARDINA Ciao ciao...

Effettivamente lo SCARDINA ha poi chiamato il PIERONI e lo ha poi incontrato di persona a PERUGIA anche nella prospettiva di una testimonianza che il PIERONI ha evidentemente intenzione di rendere ai magistrati.

Lo SCARDINA infine invita il MOGGI a parlare da un telefono fisso evidentemente essendo questo un mezzo di comunicazione più sicuro.

(vds brogliaccio prog. 20690 del 16.02.05 utenza Luciano MOGGI)

LUCIANO con IGNAZIO SCARDINA che dice subito che ha parlato tanto con PIERONI Ermanno. Secondo SCARDINA PIERONI ha detto che ha capito il messaggio è lo ha invitato a venire a PERUGIA per una cosa urgentissima. IGNAZIO dice che domani andrà a PERUGIA per parlargli anche perchè ipotizza che forse ha qualcosa di urgente da fare e prima vuole parlare con lui SCARDINA ipotizza che evidentemente si tratta di una testimonianza od una cosa del generiche deve fare.

SCARDINA dice che PIERONI ha chiamato in sede della JUVE circa 2 – 3-4 settimane fà ed ha lasciato il suo nuovo numero di cellulare... LUCIANO non conosce la circostanza.

LUCIANO si fa dare il telefono di PIERONI nr. 33973.... per chiamarlo..... SCARDINA lo invita a telefonargli da un telefono fisso ... LUCIANO dice che non ha nulla da nascondere

LUCIANO chiede come gli è sembrato PIERONI e SCARDINA dice che gli è sembrato abbastanza buono solo che gli ha dato un'urgenza che gli è sembrata strana.

LUCIANO chiamerà PIERONI e ribadisce che non ha nulla da nascondere con lui anche perchè con lui è stato sempre un'amico. SCARDINA dice che a PIERONI gli hanno sequestrato tutto ed ha dovuto chiedere soldi alla mamma di 90 anni. LUCIANO non si rende conto di cosa sia successo.

SCARDINA ribadisce che se lo chiama da un telefono fisso può stare più tranquillo. SCARDINA domani andrà da PIERONI e dopo si risentiranno.

Una nuova conversazione tra lo SCARDINA ed il MOGGI evidenzia la necessità per quest'ultimo –evidentemente preoccupato dalle possibili dichiarazioni non più solo giornalistiche che potrebbe rendere il PIERONI – affinché SCARDINA si rechi il prima possibile da PIERONI dichiarandosi disponibile anche a rimborsare le spese di viaggio.

(vds brogliaccio prog. 20706 del 16.02.05 utenza Luciano MOGGI)

“LUCIANO con IGNAZIO SCARDINA al quale dice che lo chiamerà verso le 21:30 dal telefono fisso del ristorante URBANI perchè ha paura che si inventa qualcosa..... SCARDINA ha paura di questo in quanto lo ha sentito come un uomo in grande difficoltà...

LUCIANO dice che di PIERONI ha capito che vuole ricattare a destra ed a sinistra.... LUCIANO invita SCARDINA ad andare a PERUGIA e per le spese non ci sono problemi che ci pensa a tutto lui,..... SCARDINA dice che per le spese non ci sono problemi.... Luciano dice che si sentiranno questa sera “

Il MOGGI ha poi effettivamente avuto un colloquio telefonico con il PIERONI. Del contenuto informa sinteticamente SCARDINA evidenziando il raggiungimento di un accordo finalizzato ad evitare propalazioni giudiziarie dello stesso in cambio del suo aiuto a risolverlo anche economicamente ed invita lo SCARDINA a fungere da tramite ed a incontrarlo a PERUGIA. (MOGGI:- e mi dispiace perché io glielo detto io so amico (inc.)... mica...e lui evidentemente ha fatto questi discorsi perché ha bisogno probabilmente di qualcosa ...io però glielo detto....guarda però Ermanno ...siccome sono stato anche male nella vitaso cosa significa stare male ...con me avrai sempretutto quello che posso fare te lo faccio tranquillamente no....per cuiora però te domani vacci che lui ti aspetta mi ha detto ! Però si aggiustano su queste cose quima d'altra parte quando uno sta male se si puo aiutare io lo aiuto volentieri Ma poi questo qui è un amico mio...è sempre stato ...quindi voglio dire...ma infatti mi meravigliavo ma perché mi deve fare una cosa del generepoi non te l'aspetti capisci no..... Comunque vedi un po di sistemarmi per il resto poi domani ci sentiamo ...)

Testo Integrale della telefonata prog. 20744 del 16.02.05 utenza 33580.... Moggi Luciano

SCARDINA *Si!*

MOGGI *Oh.*

SCARDINA *Allora!*

MOGGI *Ci ho parlato gli ho spiegato....gli ho spiegato ma lui probabilmentetelo dico io*

SCARDINA *Si..*

MOGGI(inc.)...dice...
SCARDINA No...
MOGGI Dice che ma cercatoe io ...ma cercato qualcuno per le maglie e glielo ho mandate però...
SCARDINA Sì
MOGGI Se m'aveva cercato non avevo l'avvertenza....e mi dispiace perché io glielo detto io so amico (inc.)... mica...e lui evidentemente ha fatto questi discorsi perché ha bisogno probabilmente di qualcosa ...io però glielo detto....guarda però Ermanno ...siccome sono stato anche male nella vitaso cosa significa stare male ...con me avrai sempretutto quello che posso fare te lo faccio tranquillamente no....per cuiora però te domani vacci che lui ti aspetta mi ha detto !
SCARDINA Io domani ce vadostai tranquillo...
MOGGI Mi vuole ...mi vuole....e non lo cheio credo(inc.)....lui ha bisogno di ...adessoè una parola brutta dire legarsi
SCARDINA Sì
MOGGI Però si aggiustano su queste cose quima daltra parte quando uno sta male se si puo aiutare io lo aiuto volentieri ...
SCARDINA Ma tu non hai mai lasciato poi per strada nessuno nella tua vita...
MOGGI No...assolutamente...
SCARDINA E io lo so bene...
MOGGI Ma poi questo qui è un amico mio...è sempre stato ...quindi voglio dire...ma infatti mi meravigliavo ma perché mi deve fare una cosa del generepoi non te l'aspetti capisci no..
SCARDINA Certo..
MOGGI Comunque vedi un po di sistemarmi per il resto poi domani ci sentiamo ...
SCARDINA Va bene io ti chiamo appena ..
MOGGI Va buono
SCARDINA Appena dopo che ci ho parlato ...ppoi al ritorno ti chiamo...
MOGGI D'accordo! Iganzio ti ringraio...
SCARDINA Figurati Luciano un abbraccio
MOGGI Ciao..
SCARDINA Ciao ciao

Il dialogo che segue conferma l'incontro sostenuto da SCARDINA, come espressamente richiesto dal MOGGI.

PIERONI si è dimostrato disponibile a definire la vicenda ed i particolari verranno inseriti in una lettera che SCARDINA stesso, attraverso un suo fidato interlocutore, invierà al MOGGI spiegandogli meglio la situazione.

Nella conversazione del giorno dopo SCARDINA precisa il messo postale (Allora to' mandato una lettera con Fabrizio) e soprattutto si raccomanda di distruggerla per la necessaria riservatezza (E poi così ...poi ..un pensierino e poi la butti!).

I due riparlano, inoltre, dell'autovettura che lo SCARDINA deve acquistare e MOGGI lo invita a stare tranquillo e gli fa intendere che l'acquisto sarà pagato per intero dallo stesso dirigente bianconero.

Testo Integrale della telefonata prog. 21100 del 17.02.05 utenza 33580.... Moggi Luciano

MOGGI Ignazio
SCARDINA Come stai?
MOGGI Tutto bene ...tu!
SCARDINA Tutto beneson tornato da ...sto a Fiano Romano quindi sto mangiando in un posto e tra breve me ne vado a casae ...poi te mando una letteraa cosa ...insomma l'amico l'ho trovato....amicol...
MOGGI Uh..
SCARDINA Va bene ! poi così poi te dico un po de cose ...

MOGGI Va be intanto poi ci vediamo ...l'importante è che(inc.)...
SCARDINA E' ma appunto te spiego due cosine cosi almeno è meglio ...e poi cosal'altro c'era....niente ho parlato con Pastore!....
MOGGI Uh..
SCARDINA E ma ma ...insomma avrebbema fatto il prezzo di una poi gli ho detto magari un modello un pochino piu modesto e cosi poi quando sarà il momento te dico tutto ...
MOGGI Stai tranquillo
SCARDINA Va bene!

MOGGI Vai tranquillo..... comunque tutto apposto insomma si!
SCARDINA Si l'uomo si ma con lui
MOGGI Ma lo sai....ma lo sai che ha fatto...gli hanno ritelefonato...
SCARDINA Eh
MOGGI Gli hanno ritelefonato uan ventina di giorni fa ...ma ...me lo ha detto ieri sera perché io non lo sapevo
SCARDINA Eh
MOGGI E poi io non gli...non gli ho risposto ma è strano perché ma chiesto le maglie glielo ho mandate me la fatte chiedere ...
SCARDINA Ma te voleva ringrazia per quello e basta ...
MOGGI E' ma io non lo sapevo mica ...
SCARDINA E infatti gliel'ho detto guarda che non sapeva niente Luciano ...
MOGGI Ma ti pare che non lo chiamo!...io anzi l'avrei voluto chiamà prima solo non mi fidavo non so se si poteva
SCARDINA Poi credimi è uno se messo li ha detto tanto ...io so qua quello che dovevo fa l'ho fatto io non tocco nessuno ..perché ...
MOGGI Scusa io l'ho sempre aiutato se c'ha bisogno di fa qualcosa ...
SCARDINA Si ma lui non ma ...mi ha parlato di altre cose ...
MOGGI Comunque poi ne parliamo Ne parliamo a voce poi ...
SCARDINA Sima io te scrivo una lettera!
MOGGI Va be ...va buono ...ok
SCARDINA Ok un abbraccione Luciano ...
MOGGI Ciao...
SCARDINA Ciao....

Testo Integrale della telefonata prog. 21592 del 18.02.05 utenza 335/80... MOGGI Luciano

MOGGI Ignazio
SCARDINA Ma stai cenando?
MOGGI Dimmi tutto ...
SCARDINA Allora to' mandato una lettera con Fabrizio
MOGGI Uh..
SCARDINA E poi cosi ...poi ..un pensierino e poi la butti!
MOGGI Uh..
SCARDINA Poi io ho parlato con Pastore...
MOGGI Uh..
SCARDINA Gli ho fatto scrivere(inc.)...un po' piu modesto...siamo per ora al 13 e 600
MOGGI Si va be poi non ti preoccupare...
SCARDINA Vedi se riesci a dargli un'altra limata perché senno poi ...o so io chi a deve pagà qua macchina ...
MOGGI Mo vedo io...
SCARDINA Quando torni tanto dalla Spagna ...
MOGGI Da Madrid
SCARDINA Va bene...troverai le cose e ci sentiamo tanto...va bene....
MOGGI Va buono ok...
SCARDINA Va buono
MOGGI Ciao bello
SCARDINA In bocca al lupo
MOGGI Ciao..
SCARDINA Ciao...

Dopo l'intermediazione dello SCARDINA che ha avuto il fondamentale compito di definire il terreno in modo favorevole, MOGGI può procedere ad un incontro con PIERONI direttamente a TORINO.

SCARDINA, comunque, conferma che PIERONI è tranquillo e che è disponibile al dialogo.

Tale incontro è stato poi rimandato alla settimana successiva a causa di un'indisposizione di PIERONI.

Testo Integrale della telefonata prog. 21876 -67 del 19.02.05 utenza 33580... Moggi Luciano

SCARDINA *Si pronto...*
MOGGI *Ignazio!*
SCARDINA *Sì.. Luciano...*
MOGGI *Senti un po' digli ...dove va in albergo lui viene domani?*
SCARDINA *Lui mi chiama domani mattina e mi da delle ...delle indicazioni...*
MOGGI *Per cui ...per cui... fino alle 8 di domani sera sono a Torino poi dopo vado a Milano che c'è la domenica sportiva...*
SCARDINA *Va bene ...*
MOGGI *E poi lunedì mattina ci sto fino alle 11 dopo poi parto per Madrid se domani lui viene io ci posso parlà però digli che(inc.)....*
SCARDINA *Ma non ti preoccupare ... ma lui è calmo...è calmissimo...ha detto niente ...contasse su di me per qualsiasi cosa al mondo ...*
MOGGI *Uh..uh...*
SCARDINA *Senza problema di nessun tipova bene!*
MOGGI *Comunque fammi sapè domattina allora(inc.)....*
SCARDINA *.....(inc.)....*
MOGGI *Ok ...va bene*
SCARDINA *Va beneappena me chiama poi ti faccio sapere....*
MOGGI *D'accordo....*
SCARDINA *Tutto quanto le coordinate... va bene...*
MOGGI *Cià Ignà*
SCARDINA *Ciao Luciano...*
MOGGI *Ciao...*
SCARDINA *Ciao...ciao...*

(vds brogliaccio prog. 22142 del 20.02.05 utenza Luciano MOGGI)

LUCIANO con IGNAZIO SCARDINA al quale chiede che non gli ha fatto sapere nulla (arrivo ed alloggio di PIERONI) IGNAZIO dice che ancora non è stato chiamato e gli fa adesso una telefonata, Lui sapeva che erano in ritardo a causa della neve.

(vds brogliaccio prog. 22155 del 20.02.05 utenza Luciano MOGGI)

“LUCIANO con IGNAZIO SCARDINA che gli dice che è stato rimandato alla prossima settimana perché lui (PIERONI) è influenzato.”

Il sunto che segue segnala come lo SCARDINA sia riuscito a definire il riavvicinamento del PIERONI e di questo MOGGI né è particolarmente soddisfatto, tanto che al pronto riferimento dell'acquisto dell'autovettura lo stesso dice di non preoccuparsi di niente.

(vds brogliaccio prog. 23965 del 28.02.05 utenza Luciano MOGGI)

LUCIANO con IGNAZIO SCARDINA che gli dice che il loro comune amico (PIERONI) lo vuole incontrare Giovedì . SCARDINA dice che lui fa il messo e gli telefona a PIERONI ad un telefono ... particolare.

LUCIANO è soddisfatto e dice che si sentono mercoledì per mettersi d'accordo e dopo si vedono venerdì a Roma. SCARDINA dice che per la macchina ha parlato con PASTORE ma che per l'azione successiva ci deve pensare lui.

LUCIANO dice di non preoccuparsi di niente.

SCARDINA dice che di PIERONI hanno preso solo alcune frasi e per questo lui deve venire a Roma.

Si sentiranno domani per mettere a punto questa cosa (l'incontro con PIERONI).

(vds brogliaccio prog. 24182 del 01.03.05 utenza Luciano MOGGI)

LUCIANO con IGNAZIO SCARDINA che gli domanda se ha parlato con FABIO (?)

SCARDINA dice che ha parlato con lui (PIERONI) che debbono scegliere il posto giovedì mattina per vedersi e che LUCIANO può scegliere il posto. LUCIANO dice che si sentono domattina ed intanto SCARDINA deve parlare con FABIO. Parlano di cavalli e della tris.

SCARDINA dice che domani va a trovare a FRANCO a Piazza Barberini.

L'acquisto dell'autovettura da parte dello SCARDINA sta per andare in porto e MOGGI gli promette uno sconto del 50%.

(vds brogliaccio prog. 35980 del 08.03.05 utenza Luciano MOGGI)

LUCIANO con IGNAZIO SCARDINA che dice che ha parlato con PASTORE e gli fa il bonifico per mandare avanti l'ordine. SCARDINA dice che la macchina costa 18 mila euro del oltre e già con lo sconto del 23 % è stato abbassato a 14.100.00 Euro ma lui ha regalato alla figlia solo 5.000 euro. LUCIANO dice di non preoccuparsi perchè tra un mese è sicuro di arrivare allo sconto del 50% tra circa 30 giorni per cui riesce a fargliela pagare a 9.000 euro LUCIANO dice che se fanno prima il finanziamento lo fa integrare. SCARDINA dice che allora fa rallentare la consegna per fare tardi il finanziamento.

LUCIANO rassicura che riuscirà a fare lo sconto al 50%.

Lo SCARDINA funge ancora da tramite tra MOGGI e PIERONI.

MOGGI, ancora preoccupato per le eventuali esternazioni del PIERONI, domanda se è stato più chiamato a Roma (probabile testimonianza presso la Procura della Repubblica), ma SCARDINA gli dice di no anche se si è appuntato delle cose che deve dire allo stesso MOGGI utilizzando dei mezzi più sicuri.

(vds brogliaccio prog. 27822 del 14.03.05 utenza Luciano MOGGI)

"LUCIANO con IGNAZIO SCARDINA, Luciano gli dice che lo chiama domani pomeriggio per concordare qualcosa.

SCARDINA dice che si è segnato delle cose che deve dire a LUCIANO e riferitegli dal loro comune amico (PIERONI) che gli possono essere utili.

Luciano chiede se il comune amico è stato più cercato. SCARDINA dice di no ma è venuto a Roma e lui lo ha visto e gli ha detto delle cose che ora SCARDINA deve riferire a LUCIANO.

LUCIANO dice che si sentiranno domani. SCARDINA chiede di avere un orario ed un posto dove chiamarlo per riferire quelle cose con tranquillità. Luciano dice che è probabile pure che si vedono direttamente a Roma domani verso le 17:00. SCARDINA è a disposizione, si sentiranno."

La trascrizione di seguito riportata evidenzia come MOGGI abbia ormai rinsaldato il rapporto con il PIERONI. Nella stessa conversazione emerge il fatto che il dirigente juventino si stia prodigando per far avere una autovettura a qualcuno tramite SCARDINA (evidentemente si tratta di PIERONI).

Testo Integrale della telefonata prog. 28138 del 15.03.05 utenza 33580.... Moggi Luciano

MOGGI Pronto!
SCARDINA Fatti dare?
MOGGI Fatti dare un certificato di residenza mi dice...ha bisogno di una panda di qualcosa..macchinetta per girà...
SCARDINA Da lui?
MOGGI Sì.
SCARDINA Va bene..
MOGGI Si vedo se là rimedia un certificato di qualcuno...
SCARDINA Ah..va bene e io te dovevo dire quattro nomi.
MOGGI Ah..
SCARDINA Che dici ti dico....no!
MOGGI No...
SCARDINA Ti dico dopo.
MOGGI Dopo...dopo....ma te non ti puoi far vedere perché io so a Roma eh...
SCARDINA E dimmi, dove stai?
MOGGI No ora c'ho una riunione alle sei e poi dopo io verso le sette sei e mezzo un quarto alle sette sò libero ci potremmo vedere al Jolly un attimo.
SCARDINA Eh...ma io sto..porto mia madre a coso.....alla seconda università ...
MOGGI E allora non ti preoccupare ...
SCARDINA Ma dopo a che ora vai via...
MOGGI Quella è una cosa più importante.
SCARDINA Tu?
MOGGI Sai che potresti fare ti invito a cena....
SCARDINA Eh..
MOGGI Alle otto a casa di (inc.) DE NICOLA.
SCARDINA Ah...casa di NELLO!No ti chiamo io e poi magari ti raggiungo un momento e ti dico questa cosa e poi me ne ritorno.
MOGGI Va bene...
SCARDINA Perché c'ho mia moglie che torna stasera poveretta e non la lascio sola..
MOGGI Va bene non ti preoccupare.
SCARDINA Va bene...Ok un' abbraccio.
MOGGI Allora aspetto una chiamata tua!
SCARDINA Ti chiamo io dopo.Ciao...ciao.
MOGGI Ciao.

Come già riferito, il MOGGI si prodiga perché l'acquisto dell'autovettura da parte dello SCARDINA vada in porto e per questo si fa personalmente carico di risolvere personalmente ogni problema, tanto è vero che lo SCARDINA, trasmetterà successivamente la fattura di pagamento al MOGGI, che con ogni probabilità provvederà personalmente a saldare.

(vds brogliaccio prog. 47064 del 17.04.05 utenza Luciano MOGGI)

Ignazio SCARDINA chiama Luciano

Luciano dice che sabato avrebbero cenato insieme a Roma. Ignazio dice che sarebbero potuti andare alle corse insieme, volendo.

Il Moggi dice di essere in partenza per Napoli.

Ignazio chiede se avesse dovuto chiamare il loro amico Pastore (della FIAT auto), ma in tal senso Luciano dice che avrebbe risolto lui con la Fiat, il tutto inerente ad una macchina

(vds brogliaccio prog. 3761 del 04.05.05 utenza Luciano MOGGI)

“Ignazio SCARDINA chiama Luciano ... - Ignazio dice di essere stato chiamato per la macchina (PASTORE - FIAT), quindi avrebbe provveduto al pagamento, poi avrebbe inviato la fattura al Moggi.

Di pari passo i rapporti con il PIERONI si intensificano e sono gestiti con sempre maggiore prudenza mediante l'utilizzo di “utenze telefoniche dedicate” ed al sicuro da eventuali intercettazioni. Da sottolineare il cambio di atteggiamento di MOGGI nelle interlocuzioni con SCARDINA, dal momento che è consapevole della presente attività investigativa.

(vds brogliaccio prog. 700 del 28.04.05 utenza Luciano MOGGI)

“(Voce di fondo) Ignazio SCARDINA per Luciano

Luciano chiede se avesse parlato con una terza persona di alcune cose (riferito evidentemente al PIERONI, ndr), ma Ignazio, in tal senso, dice che avrebbe dovuto richiamare questa persona, in quanto non era al 'telefono giusto'.

Luciano replica dicendo che in questo modo avrebbe messo tutto a posto e l'avrebbe ritirata (forse riferita all'auto) quando voleva. “

(vds brogliaccio prog. 703 del 28.04.05 utenza Luciano MOGGI)

*(Voce di fondo) Ignazio SCARDINA chiama Luciano, al quale dice di essere riuscito a parlare con una terza persona (riferito evidentemente al PIERONI, ndr), anche perchè **quello buono era il 'wind'**, al quale aveva detto che avrebbe chiamato il loro 'amico', poi avrebbe atteso la telefonata di Luciano, in quanto voleva dirgli un pò di cose. Luciano dice che avrebbe chiamato questa persona in serata.*

(vds brogliaccio prog. 8437 del 19.05.05 utenza Luciano MOGGI)

Ignazio SCARDINA chiama LucianoMOGGI.

LUCIANO chiede se ha chiamato al loro amico ed Ignazio dice di aver chiamato ma non era raggiungibile al telefono solito Luciano dice di riferire all'amico che era tutto a posto e che avrebbe dovuto telefonare”

Le conversazioni che seguono confermano che MOGGI con la sua criminale strategia è riuscito a far rientrare PIERONI da tutti i suoi propositi bellicosi (è significativo il fatto che ha ripreso a lavorare nel settore dell'intermediazione e consulenza per l'acquisto di calciatori ed evidentemente è in arrivo anche il regalo di un'autovettura).

Alla dichiarazione del PIERONI di sentirsi a disagio in quanto non ha un'attività lavorativa, MOGGI lo rassicura affermando che si vedranno la settimana successiva evidentemente proprio per affrontare e risolvere tale problema.

In riferimento a tale rassicurazione del MOGGI è opportuno evidenziare che il PIERONI il mese successivo (giugno 2005) alle conversazioni riportate viene

assunto come Dirigente Sportivo dell'AREZZO Calcio, società, come già evidenziato, rientrante nell'orbita diretta del MOGGI.

(vds brogliaccio prog. 4002 del 25.05.05 utenza Luciano MOGGI)

Ermanno (probabile PIERONI) chiama Luciano, e gli dice che la prossima settimana sarebbe andato a trovarlo - Ermanno dice che finché non lavora è dura e Luciano in questo senso dice di non preoccuparsi e la prossima settimana si vedono. Ermanno dice di essere stato chiamato da Pastore (Auto FIAT), il quale aveva detto che una cosa era pronta, poi chiede a Luciano di mettere una cosa (?) che Luciano gli aveva detto.

I due si risentiranno lunedì x fissare un incontro a Torino”

(vds brogliaccio prog. 4022 del 25.05.05 utenza Moggi Luciano)

Ermanno PIERONI parla con Luciano MOGGI, al quale chiede se avesse sentito Pasquale Lanezza, in merito ad un giocatore, il quale era molto bravo. Ermanno dice di essere amico di Piero Mancini, il quale gli aveva detto che diverse squadre erano interessate a lui. Luciano dice di essere interessato al giocatore. Luciano dice di mandare a prendere la macchina e dopo si risentono I due si risentiranno lunedì per fissar un incontro -

<i>LE AUTO FIAT SCONTATE - IL RAPPORTO CON LAPO ELKANN</i>

Il legame storico che unisce la dirigenza calcistica Juventus alla FIAT permette – in particolare al MOGGI - di gestire un ampio parco macchine che vengono vendute con un consistente sconto o regalate a favore di soggetti individuati dal MOGGI secondo i suoi interessi.

Tale strumento, evidentemente considerato dal dirigente Juventus un formidabile mezzo di persuasione e di affiliazione, effettivamente consente di ottenere la disponibilità di persone in grado di ricambiare il favore offrendo i propri servizi nell'interesse della associazione capeggiata dal MOGGI.

Nel periodo in cui il MOGGI è stato attenzionato l'impiego di tale strumento ha subito una momentanea sospensione disposta dai vertici FIAT. Tale intervento ha allarmato il MOGGI che ha contattato personalmente Lapo ELKANN chiedendogli di sbloccare la situazione chiarendo che il parco auto scontato è uno strumento necessario per la società Juventus nell'interesse di tutti.

Tale intervento, come evidenziato dalle conversazioni che seguono, ha poi prodotto il risultato sperato

*Il MOGGI per la gestione della vendita della auto si affida a **PASTORE Vittorio** (ADRIA (RO) 06.11.1946 residente in Castiglione Torinese Strada Cordova nr. 20) dipendente della principale concessionaria FIAT di TORINO il quale provvede anche a contattare direttamente le persone intenzionate ad acquistare un'auto con lo "sconto Juventus" sempre su direttiva del MOGGI. Le proporzioni di tale mercato parallelo sono apparse rilevanti e costituiranno oggetto di specifico approfondimento investigativo.*

La trascrizione che segue segnala come il MOGGI viene avvisato da Vittorio PASTORE dell'arrivo di un E-MAIL che sbloccava la vendita della autovetture con lo sconto. MOGGI dispone prontamente che venga contattato immediatamente GIGI PAIRETTO. Da tale conversazione emerge quindi il collegamento auto scontata/Pairetto, che trova pieno riscontro in una serie di conversazioni telefoniche avvenuto tra lo stesso designatore arbitrale e PASTORE. Questo dato non può prescindere dall'oggettiva considerazione che l'invito rivolto dal MOGGI al PASTORE è datato 03.12.2004, cioè il giorno successivo all'incontro che avviene presso l'abitazione del designatore con la presenza dello stesso e dei suoi principali sodali MOGGI, GIRAUDO e BERGAMO.

Testo Integrale della telefonata prog. 9051 del 03.12.04 utenza 33554.... Moggi Luciano

MOGGI: Eccomi VITTORIO!
VITTORIO: Buonasera direttore.
MOGGI: Senti la macchina importata praticamente la ritirano loro mi ha detto MARELLI come si chiama là...e....e me ne danno una nuova.
VITTORIO: Ah...ecco perché già sono venuti ha prenderla..
MOGGI: Sì...si ma me ne danno una nuova domani.
VITTORIO: Perfetto, niente volevo avvisare...volevo...speravo di vederti oggi volevo dirti che avevano sbloccato...
MOGGI: Fammi una cortesia telefona a questo qui e digli MOGGI aspetta l'altra macchina.
VITTORIO: AMADELLI!
MOGGI: Sì ...
VITTORIO: Sì...
MOGGI: Chiamalo subito e fammi sapere qualcosa.
VITTORIO: Va bene ma tu non ci sei oggi?
MOGGI: No so fuori ma chiamami sul telefonino fammi sapere qualcosa.
VITTORIO: Eh...ho capito volevo solo dirti che hanno sbloccato la situazione è arrivato l'email oggi.
MOGGI: Sì...si lo so...lo so.
VITTORIO: E come faccio (inc.) mi è arrivato a me l'email.
MOGGI: So perché mi ha detto MARCHIONI e me l'ha detto LAPO, LAPO non lo tengo proprio in considerazione ma MARCHIONI...
VITTORIO: Va bene ma il resto...
MOGGI: Un po' di più sai...
VITTORIO: Eh...ti telefono...
MOGGI: **Telefona subito a Gigi PAIRETTO Gigi.**
VITTORIO: E poi ti chiamo.
MOGGI: Va buon...ciao.
VITTORIO: Ciao.

Nelle due conversazioni telefoniche che seguono, che avvengono appena 20 giorni dopo la riunione dei designatori con i dirigenti Bianconeri, si trova un chiaro riscontro sul tipo di rapporto che il PAIRETTO ha con PASTORE. Si comprende infatti che il PASTORE chiama il PAIRETTO per confermargli che la macchina del figlio Alberto è pronta e che questi può andarla a ritirare.

Testo Integrale della telefonata prog. 12454 del 23.12.04 utenza 33581... PAIRETTO Pierluigi

PAIRETTO Pierluigi: Pronto?
 PASTORE Vittorio: GIGI?
 PAIRETTO Pierluigi: Oh, VITTORIO!
 PASTORE Vittorio: Come stai?
 PAIRETTO Pierluigi: Bene, tu?
 PASTORE Vittorio: Eh, va bene! Bene che va...diciamo che va bene!
 PAIRETTO Pierluigi: ...sei ancora ...sempre...
 PASTORE Vittorio: ...in alto mare!
 PAIRETTO Pierluigi: Sì?
 PASTORE Vittorio: Sì! Passami... a parte gli auguri, ...
 PAIRETTO Pierluigi: ...dimmi!
 PASTORE Vittorio: ...tuo figlio mi ha detto di chiamare te quando la macchina era pronta! Perché mi ha detto che mi chiamava lui ieri ma non mi ha chiamato, ...visto che non mi ha chiamato ho chiamato te!
 PAIRETTO Pierluigi: Lo chiamo subito, allora!
 PASTORE Vittorio: Eh?
 PAIRETTO Pierluigi: Per dirglielo! Sì?
 PASTORE Vittorio: Eh! Io adesso esco un quarto d'ora che vado alla inc...sport, ...
 PAIRETTO Pierluigi: ...sì..
 PASTORE Vittorio: ...anche se non potrei farlo!
 PAIRETTO Pierluigi: ...ride... addirittura!
 PASTORE Vittorio: ...Però io lo faccio, non me ne frega.... Sì, infatti che non me ne frega un cazzo a me, di quel signore lì, eh..
 PAIRETTO Pierluigi: ...certo..
 PASTORE Vittorio: ...ehm....ehm...però arrivo!...
 PAIRETTO Pierluigi: ...fai la tua strada....
 PASTORE Vittorio: ...io arrivo!
 PAIRETTO Pierluigi: Va bene! Glielo dico, allora. Chiamo subito!
 PASTORE Vittorio: Va bene!
 PAIRETTO Pierluigi: Va bene?
 PASTORE Vittorio: Ciao, tanti auguri!
 PAIRETTO Pierluigi: Ci sentiamo Vitto! Ciao!
 PASTORE Vittorio: Ciao...ciao...
 PAIRETTO Pierluigi: Grazie, eh? Ciao, ciao!

Testo Integrale della telefonata prog. 12457 del 23.12.04 ore 10:55 utenza 33581... PAIRETTO Pierluigi

PAIRETTO Alberto: Dottore!
 PAIRETTO Pierluigi: ALBI ?
 PAIRETTO Alberto: Ciao!
 PAIRETTO Pierluigi: Ciao! Ascolta, mi ha chiamato VITTORIO per dirmi che è pronta la ...
 PAIRETTO Alberto: ...ah, perfetto! Bene!
 PAIRETTO Pierluigi: Ah? Lui, adesso, per un quarto d'ora, venti minuti, non ci sarà, poi puoi passare!
 PAIRETTO Alberto: Eh?
 PAIRETTO Pierluigi: Eh, lo so, però io ho la multipla qua! Quindi, adesso...
 PAIRETTO Alberto: ...non lo so, vedi tu! Ecco! Ti senti con lui solo per ...
 PAIRETTO Pierluigi: ...sì!
 PAIRETTO Alberto: ...per vedere che poi ci sia per poterla ritirare, eh?
 PAIRETTO Pierluigi: ...sì, sì, no, infatti! Tu dove sei?
 PAIRETTO Alberto: Io, adesso, sono in sede, tra un po' parto per Milano!
 PAIRETTO Pierluigi: Ah, vai a Milano!...vabbè, sennò dicevo, magari andavamo insieme, la recuperavo....
 PAIRETTO Alberto: ...no, no, non ce la faccio, parto per Milano!
 PAIRETTO Pierluigi: Vabbè!

PAIRETTO Pierluigi: Ok?
PAIRETTO Alberto: Ti saluto!
PAIRETTO Pierluigi: Ciao ALBI, ci sentiamo dopo!
PAIRETTO Alberto: Grazie, un bacio! Ciao, ciao, ciao!
PAIRETTO Pierluigi: Ciao!

Ancora il PAIRETTO, per ragioni inerenti la sua attività lavorativa extra-calcistica, contatta più volte il PASTORE per l'acquisto di alcune auto a Km 0 che, come vedremo nei dialoghi riassuntivi di seguito riportati, potrebbe procurarsi con uno sconto fino a 7.900 Euro.

Brogliaccio riassuntivo della telefonata prog. 24546 del 04.02.05 ore 14:13 utenza 33581...
PAIRETTO / PASTORE

"'''''''' PAIRETTO GIGI chiama VITTORIO PASTORE. PAIRETTO sta tornando dalla Francia dopo un raduno degli arbitri, si trova in autostrada vicino a TORINO e chiede di vederlo verso le 15:30. VITTORIO dice che deve andare in sede alle 16:00 a parlare con il direttore (?) che comunque è sempre in ritardo ma forse, dato che deve prendere l'aereo sarà puntuale. I due comunque si vedranno da VITTORIO PASTORE per parlare e forse PAIRETTO arriva verso le 15:00. "''''''''

Brogliaccio riassuntivo della telefonata prog. 49134 del 05.05.05 ore 09:27 utenza 33581...
PAIRETTO / PASTORE

"'''''''' PAIRETTO GIGI chiama VITTORIO PASTORE. PAIRETTO gli chiede se in concessionaria hanno delle autovettura LIBRA o ULISSE a Km 0 a prezzo interessante. PASTORE dice che ora verifica e gli fa sapere ed aggiunge (scherzando) che il prezzo dipende da quale arbitro manderà domenica ad arbitrare in quanto se manda COLLINA il prezzo è alto. PASTORE aggiunge che da lui c'è anche NEDVED ed anche lui non vuole COLLINA. - PAIRETTO dice che è il sorteggio che conta e PASTORE aggiunge che il sorteggio si può pilotare basta non inserirlo. PAIRETTO ride ed aggiunge che non si può fare perché è il miglior arbitro del mondo. PASTORE infine dice che gli farà sapere per le autovetture richieste.

Brogliaccio riassuntivo della telefonata prog. 49264 del 05.05.05 ore 15:03 utenza 33581...
PAIRETTO / PASTORE

"'''''''' VITTORIO PASTORE chiama PAIRETTO PIERLUIGI e gli comunica le informazioni richieste su delle autovettura. In autosalone si trovano due ULISSE Turbo Diesel ed il prezzo cadauna è di 33 mila euro ma per lui la vendono a 27 mila euro. PAIRETTO ha conferma di alcune caratteristiche delle auto e gli dice che gli farà sapere. - PAIRETTO dice che il prezzo era meglio 25 mila Euro ma PASTORE gli dice che non si può. - PAIRETTO dice che è fuori per il lavoro. PASTORE scherzando dice che domani deve fare un bel lavoro e non deve mettere il pelato (arbitro Collina). PAIRETTO ride e gli dice che si sentono dopo.

Brogliaccio riassuntivo della telefonata prog. 51246 del 12.05.05 ore 10:26 utenza 33581...
PAIRETTO / PASTORE

"'''''''' PAIRETTO PIERLUIGI chiama VITTORIO PASTORE. I due parlano prima dell'arbitraggio di una partita che per PASTORE è andato bene ed è soddisfatto (scherzano). - PAIRETTO chiede se hanno ancora le autovetture ULISSE (accennate in una precedente telefonata) - PASTORE dice che adesso vede in quanto adesso deve affrontare dei problemi inerenti il suo contratto che scade a giugno e per questo sta vedendo cosa fare. - PASTORE dice che adesso

deve aspettare EMERSON e poi vede. - PAIRETTO domanda se è rimasta anche la macchina LIBRA o eventualmente altre autovetture a Km zero. Si risentiranno. """"

***Brogliaccio riassuntivo della telefonata prog. 51266 del 15.05.05 ore 11:23 utenza 33581....
PAIRETTO / PASTORE***

""""VITTORIO PASTORE chiama PAIRETTO GIGI e gli riferisce che la macchina ULISSE è stata venduta ma c'è una macchina LIBRA SW grigio palladio chiaro del valore di 30 mila euro che lui può prendere a 23 mila Euro. - PAIRETTO dice di cercare altre auto perché la devono dare in uso ad una persona per la sua azienda spendendo il meno possibile. - PAIRETTO dice che la LIBRA è una macchina trapassata per cui lui non la vorrebbe vendere. - PAIRETTO chiede se si può aumentare lo sconto perché loro non vogliono spendere troppo eventualmente cercando un buono sconto anche in una macchina nuova. - VITTORIO gli dice può dare una macchina con 7.900 euro, PAIRETTO fa il calcolo che gli hanno fatto il 30% di sconto e chiede se questo si può aumentare. - VITTORIO dice che hanno anche un' azzurro lago ULISSE e PAIRETTO dice scherzando che vorrebbe il 40% di sconto ma PASTORE dice che non possono, riferendo infine il prezzo di Euro 27.400 con 4 mila euro di sconto. PAIRETTO dice che gli farà sapere. """"

Nella conversazione che segue il MOGGI colloquia con il suo sodale GIRAUDO commentando che lo sblocco delle auto scontate FIAT è stato attuato dal PASTORE e non da altri.

(vds brogliaccio prog. 10874 del 10.12.04 utenza Luciano MOGGI)

LUCIANO con GIRAUDO Antonio.... . parlano di un uomo (probabile LAPO ELKANN) presentatisi al campo di allenamento.... - L'uomo ha detto che penserà lui stesso a fare sbloccare 60 auto dalla FIAT CENTER. Sia MOGGI che GIRAUDO concordano che è stato PASTORE ha sbloccato lui le macchine e non l'uomo presentato al campo. - Sia LUCIANO che GIRAUDO concordano che l'uomo è un cretino (sempre riferiti a LAPO ELKANN).....

Un successivo nuovo blocco delle auto scontate è affrontato in prima persona da MOGGI che nel dialogo telefonico che segue affronta direttamente il problema con LAPO ELKANN. Nel dialogo MOGGI invita il suo interlocutore a rendersi partecipe a sbloccare la situazione rammentandogli che la Juventus è anche un bene della sua famiglia. (MOGGI....No se noi abbiamo delle macchine in aggiunta per i fabbisogni no..... ..quelli ci devi dare un'occhiata invece gli è stato detto lì al direttore della filiale di ritirarle...almeno...almeno, almeno 5 o 6 bisogna che tu ci vai perché tanto ha bisogno..... Io sai che non ti chiedo mai...io non ti chiedo mai niente di importante se non le cose che ci necessitano... Oh...la Juventus è anche un bene vostro mica...)

Testo Integrale della telefonata prog. 17047 del 04.02.05 utenza 335/80.... Moggi Luciano

Luciano MOGGI chiama casa AGNELLI per parlare con LAPO Elkann.

LAPO Luciano!
MOGGI Ciao Lapo! Come stai!
LAPO Come stai... tutto bene bhè andiamo bene andiamo bene... c'è tempo combattivo qua come quello in Juve eccomi..
MOGGI Eh... eh!
LAPO Da battaglia stiamo.
MOGGI Se tu hai un minuto di tempo per farci due chiacchiere.
LAPO Volentieri quando vuoi? Settimana prossima Luciano!
MOGGI Non ce la fai oggi?
LAPO Oggi devo purtroppo andare a Milano..
MOGGI No..no..no se c'hai da fare....
LAPO Guarda che io sono a Palermo Sabato.
MOGGI Allora vediamo... vieni all'albergo da squadra.
LAPO Benissimo io prima devo consegnare..io devo consegnare la Y rosa a TONI allo stadio e prima di fare quello vengo da te.
MOGGI Eh...e noi siamo a Villa Egea.
LAPO Ti vù!
MOGGI E come non mi vù... allora tu scusa tu vieni tranquillamente noi siamo a Villa Egea.. io ti volevo parlare un attimo anche... c'è una situazione un po'... però bisogna parlare io e te perché...
LAPO Che c'è!
MOGGI Noi per esempio...
LAPO Cosa è successo?
MOGGI No..no, niente di particolare.
LAPO No con FIAT è gonfiato con FIAT e con.. con altro.
MOGGI No se noi abbiamo delle macchine in aggiunta per i fabbisogni no...
LAPO Sì quello di cui mi avevi parlato.
MOGGI Eh.
LAPO Mi ricordo.
MOGGI Quelli lì bisogna... quelli ci devi dare un'occhiata invece gli è stato detto lì al direttore della filiale di ritirarle... almeno... almeno, almeno 5 o 6 bisogna che tu ci vai perché tanto ha bisogno.
LAPO Io sono Sabato da tè a Villa Egea a Palermo.
MOGGI Ti aspetto Sabato mattina però dammi una mano su questa cosa qua dai!
LAPO Io sono Sabato pomeriggio a Palermo.
MOGGI Io sai che non ti chiedo mai...io non ti chiedo mai niente di importante se non le cose che ci necessitano...
LAPO E' una promessa.
MOGGI Oh...la Juventus è anche un bene vostro mica...
LAPO Ti prometto Luciano che..che ci sono...sono a Palermo e né parliamo.
MOGGI Eh..Ok ti aspetto allora!
LAPO Allora chiamo la tua segretaria non appena atterro.
MOGGI D'accordo.
LAPO Va bene!
MOGGI Ciao.
LAPO Ciao Luciano.

Questo incontro si è poi effettivamente svolto a villa Egea di Palermo come dimostra la successiva conversazione tra il MOGGI ed il suo diretto collaboratore MARCO GIROTTO.

(vds brogliaccio prog. 31120 del 05.02.05 utenza Luciano MOGGI)

LUCIANO con il collaboratore MARCO GIROTTO continua rassegna stampa..... LUCIANO dice che deve arrivare LAPO in HOTEL e di farlo aspettare perchè gli deve parlare della autovetture FIAT a disposizione della JUVE.

La gestione del parco macchine messo a disposizione della società calcistica è gestita dal MOGGI anche tramite autosaloni FIAT in paesi esteri (in questo caso

un autosalone di Ginevra SVIZZERA). Si evidenzierà ancora che MOGGI segue in prima persona anche la vicenda contrattuale del suo interlocutore Vittorio PASTORE.

(vds brogliaccio prog. 35912 del 08.03.05 utenza Luciano MOGGI)

LUCIANO con il collaboratore ALESSIO SECCO. LUCIANO ha parlato con il direttore della FIAT ed ha preservato le auto che ci sono rimangano fino a giugno e poi parla con LAPO ed adesso se lui manda a GINEVRA delle persone lui (?) deve fare questa cosa qui (?) altrimenti LUCIANO non manda nessuno a GINEVRA. ALESSIO chiede se salvano PASTORE, Luciano dice che si sta provando e per intanto le macchine le hanno salvaguardate. ALESSIO dice che allora lui inizia a lavorare su GINEVRA e sui ragazzi perchè senno per giovedì non c'è la fa. si risentono. LUCIANO dice che poi si vede con loro (?) e decidono, si sentono nel pomeriggio.

(vds brogliaccio prog. 5247 del 11.05.05 utenza Luciano MOGGI)

Luciano chiama PASTORE VITTORIO , al quale dice che avrebbe voluto parlare di una faccenda (probabile acquisto di autovetture o rinnovo contratto di lavoro ?) con il capo suo ed una terza persona. PASTORE dice che potevano incontrarsi domani mattina.

Di seguito si sintetizzano alcune censure telefoniche dove si evince che il MOGGI ha affettivamente utilizzato a suo piacimento le autovetture FIAT facendole acquistare (oltre ai già citati PIERONI ERMANNIO ed IGNAZIO SCARDINA) a persone sodali o vicine al suo sodalizio.

Gino PICARAZZI, Maggiore della Guardia di Finanza in servizio presso il SISDE

(vds brogliaccio prog. 3536 del 26.11.04 utenza Luciano MOGGI)

LUCIANO con GINO che è stato da PASTORE che gli ha detto di fare l'ordine in attesa dell'OK.....

(vds brogliaccio prog. 23869 del 18.01.05 utenza Luciano MOGGI)

LUCIANO con GINO che gli dice che ieri ha sentito PASTORE per quella macchina che deve acquistare. GINO dice che PASTORE ha detto che qualcosa si è sbloccata ma che per la lancia Y deve chiamare LUCIANO. LUCIANO dice che sono cambiate delle cose ma non sa a cosa si riferisce e che gli farà sapere quando rientra a TORINO.

(vds brogliaccio prog. 21658 del 19.02.05 utenza Luciano MOGGI)

LUCIANO con GINO GINO dice che ora vede che cosa succede la prossima settimana. GINO dice che ha sentito PASTORE per sapere se c'erano delle macchine a Km 0 e siccome PASTORE ha detto che hanno ripristinato la convenzione. LUCIANO dice che hanno rimesso il 23 % di sconto e lui può pure telefonare a PASTORE a nome suo... GINO dice che lo chiama in settimana

Fabio BALDAS, già designatore arbitrale ed attuale moviolista della trasmissione televisiva *Il Processo di Biscardi*.

(vds brogliaccio prog. 44357 del 08.04.05 utenza Luciano MOGGI)

Fabio BALDAS chiama Luciano, al quale dice che Pastore l'aveva chiamato, in merito ad uno sconto da fare ad una macchina gli ha detto che il badget è finito per cui la macchina è disponibile senza sconto. Luciano allora dice che è meglio che la macchina la prendono a settembre quando ricominciano gli sconti . Luciano dice di dire a Pastore che una cosa era stata rimandata a settembre -

COSIMA, amica personale di Luciano MOGGI.

(vds brogliaccio prog. 47845 del 19.04.05 utenza Luciano MOGGI)

Luciano parla con Cosima, alla quale dice di aver parlato con la Fiat, in merito all'acquisto dell'auto, poi aggiunge che avrebbe dovuto chiedere di Vittorio Pastore alla Fiat di corso Dante. Luciano dice di chiamarlo quando fosse andata in Fiat.-

Marcello LIPPI, allenatore della Nazionale Italiana

(vds brogliaccio prog. 1111 del 26.04.05 utenza Luciano MOGGI)

Marcello LIPPI chiama Luciano..... Marcello chiede a Luciano se Pastore (FIAT auto) l'avesse chiamato, ma Luciano risponde negativamente, in merito al fatto che avrebbe voluto comprare la macchina alla figlia Stefania ed avrebbe voluto avere lo sconto del 23%. Luciano dice che non c'erano problemi e che poteva ordinarli tranquillamente -

(vds brogliaccio prog. 11871 del 23.05.05 utenza Luciano MOGGI)

LIPPI parla con Luciano, al quale dice di essere a Sanremo. L'uomo dice che Davide doveva comprare una macchina, quindi chiede uno sconto per l'acquisto di una Musa. Luciano dice che avrebbe potuto fargli fare il 23% di sconto. Luciano dice di chiamare Pastore, al quale dire di aver parlato con Luciano Moggi. I due si vedranno a Torino successivamente -

Avvocato Paolo TROFINO, amico di MOGGI e consulente della Juventus.

(vds brogliaccio prog. 12995 del 27.05.05 utenza Luciano MOGGI)

Paolo TROFINO chiama Luciano - I due parlano della cena di ieri sera. Paolo dice che avrebbe voluto comprare una macchina, in tal senso Luciano dice di chiamare Pastore a nome suo al nr. '0110042274', al quale doveva dire che doveva comprare una macchina con lo sconto.....

Giovanni SARTORI, direttore sportivo della società calcistica CHIEVO

(vds brogliaccio prog. 18555 del 10.02.05 utenza Luciano MOGGI)

LUCIANO con ALESSANDRO che vuole sapere che cosa deve dire a SARTORI per l'acquisto della macchina LUCIANO dice che adesso la cosa si è imbrogliata per colpa del litigio per cui ancora non sa perchè deve aspettare che si normalizzano le cose... LUCIANO aggiunge che non hanno ancora preso le auto che solitamente prendono a settembre.

(vds brogliaccio prog. 3302 del 03.05.05 utenza Luciano MOGGI)

(Voce di fondo) Alessandro Moggi parla con il padre Luciano..... Alessandro chiede anche della macchina con il 23% e LUCIANO dice che si sarebbe fatto e ne avrebbero parlato in serata.....

5.2 ATTIVITA' DI ELUSIONE E DI DEPISTAGGIO INVESTIGATIVO

Le complessive indagini hanno conferito ulteriore spessore al complessivo dato investigativo acquisito finora, convergendo in modo ulteriore sugli scenari d'indagine illustrati nella informativa di cui si fa seguito del 19 aprile u.s. e comunque in un'ottica di particolare cautela – con specifico riferimento alle comunicazioni telefoniche, che i membri dell'organizzazione hanno adottano con assoluta coscienza non solo da quando la Procura di Torino, nella persona del PM Guariniello, ha ravvivato con l'escussione testimoniale del segretario della CAN (Commissione Nazionale Arbitri) MARTINO Manfredi e della FAZI Maria Grazia, già nel predetto incarico fino all'estate del 2004 – ma soprattutto dal momento della notifica della proroga delle indagini da parte di codesta A.G..

Già per la vicenda della Procura torinese i sodali di vertice dell'organizzazione moggiana avevano adottato nuove strategie volte ad eludere le indagini e comunque a nascondere e inquinare le fonti probatorie evidenziate atte a rilevare e sottolineare gli illeciti che giornalmente vengono commessi: difatti nella conversazione intercettata lo scorso 1° aprile (vds prog. 5212 - utenza

335/82.... in uso a Maria Grazia FAZI) ed intervenuta tra FAZI Maria Grazia ed il designatore Paolo BERGAMO Paolo, emerge con chiarezza che l'altro co-designatore Pierluigi PAIRETTO, in seguito alle convocazioni della predetta donna e di Manfredi MARTINO da parte del Procuratore di Torino, dr. GUARINIELLO, avrebbe confidato a BERGAMO di aver fatto sparire, dalla propria abitazione **"...un po' di robe di casa..."** che avrebbero potuto procurargli dei fastidi in caso di controlli da parte delle forze dell'ordine, ponendosi in posizione di assoluta tranquillità anche perché qualora fosse controllato il suo c/c bancario, la somma ivi depositata sarebbe equa rispetto a quello che lo stesso avrebbe guadagnato in questi 6 anni di lavoro all'AIA, mentre per eventuali contestazioni **"...devono arrivare , eh devono arrivare lì dove te sai ed io so!..."**.

Successivamente, la notifica della proroga delle indagini di codesta A.G. ha conferito ulteriori e inequivocabili elementi alla capacità delinquenziale dei soggetti del gruppo criminale facente capo a MOGGI Luciano, ancor più avvalorata da una proditoria capacità di inquinamento probatorio emergente da alcune conversazioni intervenute tra Luciano MOGGI ed il figlio Alessandro. Nel prosieguo di un'accurata e pianificata strategia di elusione di ogni forma di controllo investigativo, in perfetta continuità strumentale sono confermati i comportamenti tipici di chi è consapevole della illiceità della propria condotta ed è quindi psicologicamente prevenuto e attento a ricorrere ad ogni cautela. Dunque, ancora si registra la messa in atto di abili espedienti atti ad eludere controlli ed intromissioni indesiderate, come l'utilizzo di schede telefoniche non riconducibili agli utilizzatori che appare un disinvolto modo di agire.

Nelle conversazioni emerge il fermento dei predetti non solo nel tentare di comprendere la portata dell'azione giudiziaria nei loro confronti, ma anche l'avvio di una frenetica ed intensa attività volta all'inquinamento probatorio, diretta ovviamente da Luciano MOGGI.

Il 14 aprile u.s. alle ore 22,59 (vds prog. 32715 – utenza **335/80.... in uso a Luciano MOGGI**) viene intercettata una prima conversazione tra Alessandro MOGGI ed il padre Luciano da cui emerge per la prima volta che hanno

ricevuto la notifica della proroga della indagini da parte di codesta A.G.. E' ALESSANDRO che chiama il padre per informarlo che "...ma m'ha detto Franco ZAVAGLIA di sta cosa, ma che è sta storia ?..." e LUCIANO dimostrandosi già a conoscenza dell'argomento a cui si riferisce il figlio, cerca di tranquillizzarlo informandolo che già si sta muovendo "...boh ! non lo so, adesso lasciami vede a me domani...e...sempre riferendosi al discorso di DAL CIN, penso...adesso vedo io, calma e gesso, tranquillo. Pronto !...<>>...tranquillo, domani vedo io poi ti dico...". ALESSANDRO nonostante le rassicurazioni ricevute, continua a mostrarsi preoccupato tant'è che il padre cerca di tranquillizzarlo in tutti i modi "...tranquillo non c'è problema, ci sentiamo domani, va bene..."

Il 15 aprile u.s. alle ore 11.45 (vds prog. 46179 – utenza 335/54.... in uso a Luciano MOGGI) Luciano MOGGI, facendo riferimento ai pregressi contatti, chiama il figlio Alessandro che si trova in treno e si sta recando a Roma, per tranquillizzarlo "...e ora io mi vedo ...inc...ci sentiamo dopo ma tu ma...tranquillo è..."

Sempre Luciano MOGGI, proseguendo, tranquillizza il figlio Alessandro che appare, così come emerge dal tono di voce, alquanto scosso, "...quando uno ...inc... noi cerchiamo di comportarci bene perché con tranquillità possiamo affrontà tutti. Stai tranquillo..." e ricevuta una risposta di assenso, chiede "...ora voi ne parlate di questa cosa qui ?..." e ricevuta risposta positiva, chiede ulteriori chiarimenti "...ma è arrivata a tutti ?..." però Alessandro non è in grado di rispondere con certezza "...non lo so perché non m'ha chiamato nessuno allora non lo so..."

Sempre Luciano MOGGI non contento delle risposte ricevute, chiede ancora se la notifica è arrivata anche a Franco ZAVAGLIA "...e e Franco che t'ha detto ?...inc...a lui gli è arrivata ?..." ricevendo risposta negativa da Alessandro che alla successiva richiesta di ulteriori delucidazioni da parte del padre, risponde "...credo glielo abbia detto DE NICOLA..." e Luciano sul punto conferma "...e ma in indirizzo ci so tutti quanti, è...dal fino all'ultimo, compreso me..."

I due infine si accordano di risentirsi appena Alessandro giungerà a Roma.

Alle successive ore 18,04 (vds prog. 32775 – utenza 335/80... in uso a Luciano MOGGI) Alessandro MOGGI chiama il padre Luciano, il quale immediatamente gli chiede “...bene, bene...hai visto tutto ?...”. Inizialmente Alessandro non capisce a cosa si riferisce ed alle successive delucidazioni fornitegli dal padre, risponde “...si l’ho letta...” venendo interrotto dal padre, che sentendo il tono di voce sommesso del figlio, come farà notare lo stesso Luciano nel prosieguo della conversazione, oltre a tranquillizzarlo gli detta anche le linee comportamentali da assumere “...si ma mica è niente diiii...dopo ne parliamo domenica, però no non vi muovete è, nessuno è...<>>...no ! ...E’ nessuno deve parlare in giro...” e ricevuta risposta positiva gli sottolinea ancora una volta “...E’ ‘ si ma non ti preoccupare perché...inc...è no voglio dire...”.

Nonostante le rassicurazioni ricevute, Alessandro si mostra alquanto preoccupato così come si evince dal tono di voce tanto che lo stesso Luciano glielo fa notare “...ma ti sento moscio Sandro...” e proseguendo tenta di sminuire la portata dell’azione giudiziaria nei loro confronti.

Il 17 aprile u.s. alle ore 21,17 (vds prog. 33046 – utenza 335/80... in uso a Luciano MOGGI) Luciano MOGGI chiama l’avv. Paolo TROFINO. Inizialmente i due parlano di argomenti non attinenti all’indagine e poi il DG bianconero arriva al reale motivo della telefonata raccomandando al suo interlocutore di non parlare a nessuno della notifica della proroga dell’inchiesta dell’A.G. di Napoli “...senti un po’ di quella cosa che ti ha parlato Alessandro non parla co’ nessuno al momento ci parliamo poi io e te domani sera...”. L’avv. TROFINO riprende quasi Luciano MOGGI per quanto appena dettogli, al ché questi aggiunge “...no no no no ma ci parliamo poi e te pe concorda le cose...”.

La conversazione, poi, termina con l’organizzazione di una cena che i due dovranno organizzare presso il ristorante la “Sacrestia” di Posillipo.

L’attività di inquinamento probatorio posta in essere dal gruppo moggiano, si traduce poi in termini concreti non solo nell’assoluta cautela nell’usare le utenze telefoniche, ma addirittura in una vera e propria azione di depistaggio, nel tentativo di trarre in inganno facendo intercettare conversazioni che fanno

apparire l'assoluta estraneità di Luciano MOGGI e dei suoi accoliti alle condotte criminose fin qui accertate ed illustrate nell'informativa datata 19.4.2005.

Infatti, dal momento della notifica della proroga d'indagine oltre ad un assoluto crollo del traffico telefonico tra i vari sodali, che ogni qualvolta devono parlare di argomenti scottanti fissano immediatamente incontri, si sono intercettate delle conversazioni in cui si tenta di svilire – a volte anche in maniera grossolana – il forte e stabile vincolo esistente tra Luciano MOGGI ed i vari sodali.

In particolar modo, i tentativi di sminuire il vincolo tra i membri del gruppo riguardano i sodali del sistema arbitrale: i due designatori e la FAZI, soggetti essenziali, come ampiamente accertato e riferito a codesta A.G., per la tenuta del sistema creato dallo stesso e finalizzato essenzialmente a favorire le gare della squadra bianconera per agevolarne il risultato.

Infatti, fino alla metà dello scorso aprile circa e quindi fino alla presumibile data della notifica della proroga delle indagini, le conversazioni con i designatori arbitrali ed in particolare con Pierluigi PAIRETTO, pur sempre caratterizzate da una sostanziale cautela che limitavano i dialoghi alla fissazione di incontri a breve distanza di tempo o per rinviare le discussioni sulle utenze riservate, si svolgono con toni familiari che fanno emergere l'assoluto legame esistente tra i due:

8 novembre 2004, ore 13,17 (vds prog. 157 utenza 335/81.... in uso a PAIRETTO Pierluigi) MOGGI chiama PAIRETTO e chiede di essere richiamato;

06 febbraio 2005, ore 15.07 (vds prog. 17298 utenza 335/80.... in uso a Luciano MOGGI) Luciano MOGGI chiama Pierluigi PAIRETTO, rimproverandolo “...Ma ti vergogni pure a rispondermi oh..?...” sia riferendosi all'arbitraggio della sera precedente di Massimo DE SANTIS nella partita Palermo-Juventus, sortita nella sconfitta della squadra bianconera per una rete a zero sia perché non aveva acceso l'utenza riservata. La conversazione poi prosegue sulla designazione del direttore di gara per la finale del torneo di Viareggio per formazioni primavera;

8 febbraio 2005, (vds prog. 32072 utenza 335/54.... in uso a Luciano MOGGI) MOGGI parla con la moglie di PAIRETTO, chiedendo di quest'ultimo

ed anche con la donna usa un tono assolutamente confidenziale e ciò a significare un profondo legame che lega il DG bianconero non solo al designatore ma anche alla sua famiglia;

5 marzo 2005, ore 15,03 (vds prog. 34120 utenza 335/81... in uso a Pierluigi PAIRETTO) Luciano MOGGI, utilizzando l'utenza 335/62.... intestata all'avv. Paolo TROFINO telefona a PAIRETTO per fargli le condoglianze per la scomparsa del padre – dai toni familiari con cui la conversazione si svolge emerge, infatti, l'assoluto legame esistente tra i due, corredato anche da una folta rappresentativa juventina inviata nella circostanza, capeggiata da MOGGI e GIRAUDO, a cui più volte fanno riferimento i predetti e lo stesso PAIRETTO;

15 marzo 2005, ore 13.32 (vds prog. 37330 - utenza 335/81... in uso a Pierluigi PAIRETTO) MOGGI chiama PAIRETTO ed utilizzando toni assolutamente amichevoli gli chiede di risentirsi la sera intorno alle ore 22.

Tali conversazione comparate a quella intercettata lo scorso 4 maggio alle ore 17,04 (vds prog. 48952 – utenza 335/81... in uso a Pierluigi PAIRETTO) fa emergere chiaramente il tentativo da parte di Luciano MOGGI di far apparire il suo rapporto con il designatore arbitrale, solo di carattere istituzionale e formale.

Infatti, la telefonata, che si rammenta essere stata fatta proprio alla vigilia dell'incontro MILAN-JUVENTUS che deciderà di fatto le sorti dello scudetto, sembra essere stata pacchianamente preparata in precedenza.

In particolare, è MOGGI che chiama PAIRETTO e la conversazione inizia come tra persone che da tempo non si sentivano. Proseguendo, è il designatore che chiede al dirigente bianconero se è arrabbiato con gli arbitri e questi, sempre nell'ottica di trarre in inganno e dimostrare l'assoluta estraneità alle condotte finora accertate, risponde “...tanto il nostro..il nostro amico...nostro amico è solo il campo !...e non vogliamo amici perché noi se..se vinciamo vinciamo perché dobbiamo vincere se perdiamo...” e poi proseguendo sempre MOGGI arriva ad affermare “...non mi voglio lamentà di niente però...” frase quest'ultima completamente in antitesi con le condotte finora accertate e su tutte si rammenta la vicenda dell'arbitro Paparesta (incontro Reggina-Juventus del 6 novembre 2004). La conversazione prosegue sempre sulla stessa falsa riga, tanto che si può ragionevolmente

concludere che sembra quasi essere più un'intervista giornalistica che un dialogo.

L'assoluto rapporto confidenziale esistente tra MOGGI e PAIRETTO, inoltre lo si evidenzia anche dai numerosi incontri che i due organizzano.

*L'altro tentativo di depistaggio messo in atto da Luciano MOGGI è con Maria Grazia FAZI, con cui s'incontra per ben due volte: l'8 febbraio 2005 presso l'hotel Jolly di Roma e il 2 maggio 2005 presso il Santuario di Roma Divino Amore. In particolare in occasione di quest'ultimo incontro non solo utilizza una serie di cautele, quali non chiamarla mai direttamente con le utenze nella sua disponibilità ma utilizzando l'utenza in uso al suo collaboratore Nello DE NICOLA, ma addirittura tenta di trarre in inganno eventuali investigazioni volendo far apparire di non vedere la donna da tempo così come si evidenzia nella conversazione intercettata il 4 maggio u.s. alle ore 19,22 (**vds prog. 7525 utenza 335/82.... in uso a Maria Grazia FAZI**), quindi ad appena due giorni dall'incontro al Divino Amore.*

*La FAZI viene contattata da Nello DE NICOLA, il quale dopo averla salutata le dice **"...ti passo quel mio amico..."** passando l'apparecchio a Luciano MOGGI. La conversazione tra il DG bianconero e la FAZI si svolge come tra persone che da tempo non si sentivano ed anzi MOGGI al commento della donna sul voto assegnato dall'osservatore all'arbitro Massimo DE SANTIS, direttore di gara di Fiorentina-Milan, vinto dai rossoneri, sempre nell'ottica di trarre in inganno e dimostrare l'assoluta estraneità alle condotte finora accertate, risponde **"...ma e guarda te l'ho detto ehh..l'unico amico che abbiamo è il campo!..."**.*

*Infine, i due interlocutori, nel tentativo di depistare eventuali investigazioni, voglio far credere di non vedersi da tempo, tant'è che MOGGI invita la FAZI a **"...comunque Grazia poi..poi sentiamoci anche vediamoci perché è na vita che non ci si sente più..."** ricevendo assoluta risposta positiva, essendo la sceneggiata già concordata nell'incontro che i due avevano appena avuto due giorni prima.*

Le conversazioni che seguono si riferiscono al reperimento degli strumenti necessari ad assicurarsi la massima sicurezza delle comunicazioni telefoniche, riuscendo a procurarsi schede dei gestori TIM e VODAFONE anonime.

Lo scorso 12 maggio alle ore 19,49 (vds prog. 5580 – utenza 335/54.... in uso a Luciano MOGGI) Luciano MOGGI riceve una telefonata proveniente dall'utenza 337/97.... risultata intestata ad AUBRY Armando, persona già apparsa in altre circostanze e tuttofare della famiglia MOGGI soprattutto nell'area napoletana.

AUBRY telefona a MOGGI per informarlo che “...volevo dirle, le schede tutto a posto...” e degli accordi presi con Alessandro MOGGI per portargli una macchina a Brescia.

La conversazione poi ritorna nuovamente sull'acquisto delle schede telefoniche ed, in particolare, MOGGI chiede che siano schede UMTS e ricevute le assicurazioni in tal senso, si sincera anche chiedendo “...e però ascolta Armando che...e...siano anonime e..non...” e l'AUBRY non solo lo rassicura in tal senso, ma aggiunge anche “...più anonime che non si può...” e sempre lo stesso, proseguendo comunica a MOGGI che provvederà a portargli le predette schede telefoniche direttamente a Torino.

Il giorno successivo, alle ore 19,36 (vds prog. 5834 – utenza 335/54.... in uso a Luciano MOGGI) Armando AUBRY telefona a MOGGI per informarlo che vi è stata una piccola modifica al programma della conversazione precedentemente segnalata ed inerente la consegna delle schede telefoniche.

Dalla conversazione emerge un disguido tra i due interlocutori, poiché MOGGI aveva richiesto anche gli apparecchi telefonici, mentre l'AUBRY aveva acquistato solo le schede. Tale disguido, pur non rappresentando un problema per MOGGI, ha fatto emergere nuovamente l'assoluta necessità del medesimo di avere delle schede telefoniche anonime “...due schede TIM non intestate...” e non solo riceve risposta positiva dall'AUBRY che aggiunge anche “...due schede OMNITEL per il telefonino video, non intestate e le ho...”.

Prima che la conversazione termini, MOGGI sottolinea ancora una volta al suo interlocutore che “...sì, sì no va bene, prenditi le schede OMNITEL non intestate e TIM non intestate...” ricevendo la piena conferma dall'AUBRY “...tutto non intestato, sia TIM che OMNITEL e a tutte e due ho messo...”.

Gli atti richiamati nella presente informativa sono contenuti nei volumi degli allegati, che costituiscono parte integrante della medesima.

La presente informativa è stata redatta dallo scrivente unitamente ai M..lli Michele DI LARONI, Aldo di FOGGIA, Gianluca MARACA., Sergio ZIINO, Achille ABBAMONDI, il V.Brig. Ivan D'ANDREA, oltre i verbalizzanti.

*IL COMANDANTE
(Magg. Attilio AURICCHIO)*